

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE SpA

(Esercizio 2005)

Comunicata alla Presidenza il 12 dicembre 2006

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 95/2006 del 5 dicembre 2006	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste italiane Spa, per l'esercizio 2005	»	9

*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 2005:*

Relazione amministrativa	»	207
Bilancio consuntivo	»	307
Relazione del Collegio Sindacale	»	423
Bilancio consolidato	»	435

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 95/2006.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 dicembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del disegno di legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2005 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente Domenico Oriani, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2005 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE

Domenico Oriani

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 7 dicembre 2006.

IL DIRIGENTE

(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA POSTE ITALIANE SpA, PER
L'ESERCIZIO 2005

S O M M A R I O

1. — Premessa	<i>Pag.</i>	15
2. — Configurazione societaria	»	18
2.1. Struttura di governance	»	18
2.2. Assemblea	»	19
2.3. Consiglio di amministrazione	»	19
2.4. Presidente	»	20
2.5. Collegio sindacale	»	20
2.6. Società di revisione	»	21
2.7. Aggiornamento del Modello Organizzativo 231 di Poste italiane SpA	»	21
2.8. Compensi agli amministratori e ai Sindaci	»	22
2.9. Struttura di organizzativa	»	23
3. — Gestione patrimoniale economica e finanziaria	»	25
3.1. Premessa	»	25
3.2. Prospetti contabili	»	30
3.3. Stato patrimoniale	»	34
3.3.1 Capitale investito netto	»	34
3.4. Patrimonio netto	»	39
3.5. Posizione finanziaria netta	»	41
3.6. Disponibilità liquide	»	42
3.7. Conto economico	»	43
3.7.1. Analisi delle voci ricavi	»	43
3.7.1.1. Servizi postali	»	46
3.7.1.2. Servizi Bancoposta	»	51
3.7.2. Costi	»	60
3.7.2.1. Analisi di dettaglio	»	60
3.7.3. Gestione finanziaria	»	61
3.7.4. Risultato ante imposte	»	61

3.8. Investimenti	Pag.	62
3.8.1. Investimenti industriali	»	62
3.8.2. Investimenti finanziari	»	64
3.9. Semestrale 2006	»	64
3.10. Gruppo Poste Italiane – Premessa	»	66
3.11. Prospetti Contabili	»	68
3.12. Stato patrimoniale	»	71
3.12.1. Capitale investito netto	»	72
3.13. Patrimonio netto	»	73
3.14. Posizione finanziaria netta	»	73
3.15. Disponibilità liquide	»	74
3.16. Conto economico	»	75
3.16.1. Ricavi	»	75
3.16.2. Costi	»	76
3.17. Risultato Operativo	»	76
3.18. Utile dell'esercizio	»	76
4. – Risorse Umane	»	77
4.1. Sintesi	»	77
4.2. Costo del lavoro	»	77
4.3. Voci del costo del lavoro	»	79
4.4. Tipologia del personale	»	81
4.5. Formazione	»	82
4.6. Contenzioso	»	85
4.7. Personale dirigente	»	91
4.7.1. Premessa	»	91
4.7.2. Retribuzione	»	91
4.7.3. Assunzioni e cessazioni	»	93
4.8. Personale dipendente	»	93
4.8.1. Retribuzione	»	93
4.8.2. Assunzioni	»	95
4.8.3. Programmazione personale	»	95
4.8.4. Apprendisti	»	96
4.8.5. Interinali e CTD	»	97
4.8.6. Malattie	»	98
4.8.7. Cessazioni	»	100
4.9. Relazioni Industriali	»	102
4.9.1. CCNL	»	102
4.9.2. Premio di produttività	»	103
4.9.3. Mobilità e recapito	»	103
4.10. Fondoposte	»	104

5. — Attività Istituzionale	Pag.	106
5.1. Profili organizzativi	»	106
5.2. Corrispondenza	»	107
5.2.1. Funzionamento dell'Onere di Servizio Univer- sale	»	107
5.2.2. Qualità del servizio postale	»	110
5.2.3. Risultati commerciali	»	112
5.2.4. Corrispondenza indescritta	»	114
5.2.5. Corrispondenza descritta	»	115
5.2.6. Periodici	»	115
5.2.7. Posta da estero e Comunicazioni elettroniche	»	116
5.2.8. Direct Marketing	»	117
5.2.9. Servizi Innovativi e Integrativi	»	118
5.3. Espresso Logistica e Pacchi	»	118
5.3.1. Settore Corriere Espresso	»	119
5.3.2. Settore Pacchi	»	119
5.4. Filatelia	»	121
5.5. Bancoposta	»	122
5.5.1. Quadro normativo	»	122
5.5.2. Procedimenti istruttori	»	123
5.5.3. Ricavi	»	124
5.5.4. Risparmio tradizionale	»	125
5.5.5. Conti correnti	»	127
5.5.6. Risparmio amministrativo e gestito	»	130
5.5.7. Servizi delegati	»	132
5.5.8. Prodotti di finanziamento	»	132
6. — Rete logistica e canali commerciali	»	133
6.1. Divisione Operazioni Logistiche	»	133
6.2. Divisione Rete	»	134
7. — Information & Communication technology	»	136
8. — Attività contrattuale	»	141
8.1. Notazioni di carattere generale	»	141
8.2. Quadro normativo	»	142
8.3. Consuntivo	»	143
9. — Società del gruppo	»	148
9.1. Premessa	»	148
9.2. Organigramma del Gruppo Poste Italiane	»	152
9.3. Tabella riepilogativa dei risultati gestionali delle società del Gruppo Poste Italiane (anni 2004 — 2005)	»	152
9.4. Notazioni specifiche	»	154

9.5. Aggiornamenti sulle Aree di Business	Pag.	155
9.5.1. Servizi Postali	»	155
9.5.2. Servizi Finanziari	»	161
9.5.3. Servizi Assicurativi	»	162
9.5.4. Altri servizi	»	163
9.6. Agenzie di recapito	»	166
10. — Controlli interni e sicurezza	»	168
10.1. Premessa	»	168
10.2. Internal auditing	»	168
10.3. Tutela aziendale	»	171
11. — Conclusioni	»	174
11.1. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria	»	174
11.2. Risorse umane	»	176
11.3. Servizi postali	»	178
11.4. Bancoposta	»	179
11.5. Information & Communication Technology	»	180
11.6. Attività contrattuale	»	181
11.7. Società del Gruppo	»	182
11.8. Controlli interni e sicurezza	»	182

1 PREMESSA

Con la presente relazione, redatta a norma degli articoli 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958, la Corte riferisce al Parlamento sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio finanziario 2005, aggiornando la stessa con gli eventi più significativi intervenuti sino alla data di stesura.

La precedente relazione sull'esercizio 2004 è stata approvata con determinazione n. 82/2005 della Sezione controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XIV Legislatura, vol. n. 372).

L'esercizio in esame si connota per la presenza di avvenimenti destinati a produrre i loro effetti anche nei prossimi esercizi sul piano operativo e finanziario.

Sotto il profilo finanziario appare rilevante la modifica apportata alle modalità di calcolo del tasso di remunerazione da corrispondere da parte del MEF sulle giacenze dei conti correnti.

Il comma 31 dell'art. 1 della Finanziaria 2006 ha previsto che con apposita convenzione da stipulare tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Poste dovranno essere rideterminati i criteri di quantificazione dell'indicato tasso.

Si è passati così da un meccanismo di remunerazione a tasso fisso (4,35% sull'ammontare delle giacenze) ad uno a tasso variabile, agganciato a specifici parametri di mercato, destinato, nelle possibili oscillazioni del tasso d'interesse, ad incidere pesantemente sul bilancio della Società anche per le operazioni di ricopertura assicurativa cui la Società stessa dovrà ricorrere.

Il nuovo meccanismo di remunerazione, entrato in vigore dal 1° gennaio 2005 per effetto della decorrenza retroattiva fissata dalla citata disposizione di legge, ha comportato minori introiti per circa 150 milioni di euro a carico dell'esercizio 2005.

Assume significativa rilevanza anche la conclusione dei complessi adempimenti contabili diretti alla ricostruzione dei partitari operativi delle varie forme tecniche dell'attività Bancoposta a fini della loro riconciliazione con la contabilità generale.

Si ricorda che la problematica della riconciliazione dei saldi Bancoposta trae origine dal passaggio dal sistema contabile della precedente

amministrazione postale di tipo pubblicistico a quello di tipo civilistico del nuovo dell'Ente Poste Italiane (1994) e dalle insufficienze documentali connesse alla pregressa, grave carenza di infrastrutture tecnologiche (su un totale di circa 14.000 uffici postali soltanto 2.000 erano collegati in rete TLC).

L'esito di tale ricostruzione ha prodotto sul patrimonio netto una variazione in diminuzione di 59 milioni di euro a far data dalla transizione ai nuovi principi contabili (1° gennaio 2004).

Sul piano operativo, il 2005 ha segnato, per il numero dei progetti realizzati e per quelli avviati, una tappa importante nel processo di radicale ristrutturazione e potenziamento della infrastrutture di telecomunicazione (TLC) che sta portando alla creazione della più ampia rete informatica esistente in Italia con connessioni a banda larga interessanti circa 8000 uffici postali sui 14.000 esistenti, al momento dotati di modem ad alta velocità ma anch'essi inclusi nel programma di connessione a banda larga in corso di attuazione ed ha consentito la entrata in funzione nel 2005 di una stanza di controllo in grado di controllare in tempo reale il funzionamento di tutti gli uffici postali e monitorare 20 milioni di transazioni giornaliere.

I notevoli investimenti effettuati, senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne ma attingendo alle disponibilità provenienti dai ricavi operativi, scontano il disegno strategico fissato dai piani d'Impresa di rendere redditizia la infrastruttura TLC, in passato improduttiva, come supporto indispensabile alla diversificazione dei servizi ed al massiccio ingresso nelle attività finanziarie.

Per rendere comprensibile il senso della rivoluzione in atto basti considerare che le anzidette problematiche della riconciliazione dei saldi delle operazioni Bancoposta, correlate alla doppia gestione della contabilità analitica e di quella generale, a partire al 1° marzo 2006 non hanno più ragione di esistere essendo il sistema informatico in condizione di alimentare le suddette contabilità attraverso un unico flusso idoneo a garantire una quadratura immediata.

La diversificazione dell'offerta, passata dal tradizionale servizio postale a quella di tipo innovativo, la eccezionale espansione dell'attività finanziaria, la vendita di prodotti a dettaglio e su catalogo ha comportato che più dei due terzi dei ricavi, cresciuti del 14% rispetto al 2004, non provengono

dall'attività postale che presenta situazioni di deficit strutturale connesse agli oneri del servizio universale (O.S.U).

Di talché l'ipotesi di uno smembramento delle attività (c.d. spezzatino), che pure viene ventilata, pone, ad avviso della Corte, quantomeno l'esigenza di un previo rigoroso vaglio dei costi e dei benefici e comunque delle conseguenze che una ipotesi del genere può determinare sul servizio postale universale, già alle prese con i problemi posti dal processo di liberalizzazione in atto ed al tempo stesso una attenta riflessione sui molteplici e complessi aspetti – economici e sociali – connessi alla opportunità e/o convenienza di incidere su di un assetto tradizionalmente legato alle realtà locali per la presenza capillare della rete degli uffici postali sull'intero territorio nazionale e per la capacità degli stessi di offrire servizi integrati.

Sul piano della governance merita di essere segnalata la posizione assunta dall'Azionista di maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) in materia di composizione degli organi deliberativi delle Società del Gruppo.

In proposito pare utile ricordare che nel suo ultimo referto (es. 2004) la Corte aveva ritenuto di richiamare il proprio consolidato indirizzo sul rispetto del principio della separazione delle funzioni di amministrazione e di controllo da quelle di gestione sottolineando la necessità che comunque per i compensi, in caso di cumulo di cariche di quella Consigliere di amministrazione di Poste con quella di vertice di Società controllate, dovesse prevalere il principio del riversamento.

In totale concordanza con quanto raccomandato dalla Corte, l'Azionista di maggioranza (MEF), in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste Italiane del 5 giugno 2006 ha chiesto che fosse inserita a verbale una nota con la quale dichiara che *"al fine di ottimizzare la corporate governance nei rapporti tra società del Gruppo, sia da evitare la nomina nel Consiglio di Amministrazione delle società controllate degli amministratori della controllante senza deleghe"* e che *"qualora particolari e comprovate competenze tecniche dell'amministratore senza deleghe rendano opportuna l'assunzione della carica di amministratore nella società controllata, si invita a considerare l'opportunità di prevedere il riversamento alla controllante degli emolumenti rivenienti dalla partecipazione agli organi sociali della controllata"*.

2 CONFIGURAZIONE SOCIETARIA

2.1 Struttura di *governance*

Poste italiane spa, con la modifica del testo dello statuto sociale deliberato dall'Assemblea il 6 settembre 2004, ha adottato un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale mentre le attività di controllo contabile sono affidate ad una Società di revisione.

L'operatività delle diverse attività aziendali è regolamentata da uno specifico documento, denominato "Lista dei Poteri", che costituisce un atto cognitivo dell'assetto delle deleghe dei poteri, attribuiti agli organi statutari e alle varie funzioni aziendali.

All'interno della struttura di *corporate governance* svolgono un ruolo essenziale sia la funzione dei controlli interni con il compito di minimizzare e gestire i rischi aziendali, sia la funzione per la tutela aziendale il cui ruolo deve tendere alla protezione degli investimenti e dei beni della Società (v. cap. 10).

Un adeguato sistema di governo societario è presupposto irrinunciabile per il buon funzionamento del sistema produttivo, costituisce condizione necessaria per qualificare la Società come controparte affidabile nei rapporti finanziari, commerciali e sociali e permette di creare le premesse per una crescita secondo sani criteri di gestione.

In merito alle regole di governo dell'impresa si osserva che Poste italiane spa, cui gli azionisti, come noto, intendono dare impulso al processo di privatizzazione - a prescindere dalla sua effettiva conclusione con la quotazione in Borsa - non ha ancora ritenuto di aderire dichiaratamente alle raccomandazioni e alle norme contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana.

Nel quadro di un possibile processo di privatizzazione, Poste italiane, pur non essendo obbligata, ha optato per la redazione del bilancio civilistico con l'applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS anche al fine di garantire una lettura chiara e trasparente dei valori in esso rappresentati; in detta prospettiva, sarebbe stato auspicabile poter contare anche sull'adozione dei principi di "corporate governance" contenuti nel citato Codice di autoregolamentazione che ben si prestano

al governo di realtà aziendali grandi e complesse quali Poste anche se esso concerne le Società quotate in borsa.

L'adozione di *standard* rigorosi che tengono conto delle esperienze più significative in materia di *corporate governance* non può che portare vantaggi all'Azienda e più in generale all'intero Gruppo in termini di trasparenza, controllo, rapidità ed efficienza della gestione operativa.

Per altro verso non può non rilevarsi l'impegno della Società di dotarsi di strumenti per agire in una logica di *governance*. Significativo al riguardo risulta essere il sistema informativo che la Società ha realizzato e che sta potenziando con ingenti investimenti per garantire un efficace ed efficiente governo dell'impresa.

2.2 Assemblea

Il capitale sociale di Poste italiane spa al 31 dicembre 2005 ammonta a euro 1.306.110.000, suddiviso in 2.561.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,51 cadauna ed è per il 65% di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e per il restante 35% della Cassa Depositi e Prestiti spa.

L'Assemblea, che rappresenta il momento istituzionale di incontro tra azionisti e amministratori della Società, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed esercita le funzioni previste dal codice civile.

2.3 Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio i poteri relativi alle operazioni attinenti alle seguenti tipologie.

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico,
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;

- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

L'attuale Consiglio, composto da 11 componenti, che durano in carica per tre esercizi, è stato nominato dall'Assemblea dell'11 giugno 2004.

2.4 Presidente

Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto nonché dal Consiglio di amministrazione. In particolare, il Presidente, quale rappresentante legale nei rapporti con le istituzioni, cura le relazioni con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli Organi istituzionali e in genere le autorità. In merito alle attribuzioni, si ricorda che il nuovo testo dell'art. 2381 del codice civile precisa che spetta al Presidente coordinare i lavori del consiglio di amministrazione e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

L'attuale Presidente, che dura in carica per tre esercizi, è stato nominato dall'Assemblea del 25 maggio 2005.

2.5 Collegio sindacale

L'attuale collegio, costituito da 3 componenti che durano in carica per tre esercizi, è stato nominato dall'Assemblea dell'11 giugno 2004. Al Collegio spetta il controllo di legalità e la vigilanza sul rispetto del principio di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento. A esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece a una società di revisione.

Tra le novità più rilevanti, introdotte dalla riforma delle società di capitali, si richiama la norma che estende il potere del Collegio sindacale di convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

2.6 Società di revisione

Il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione è stato affidato ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili. Ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile, la società di revisione ha, con apposita relazione, certificato il bilancio di esercizio e il consolidato 2005. L'incarico di revisione alla attuale Società, di durata triennale, scade con l'approvazione del bilancio 2006.

2.7 Aggiornamento del Modello Organizzativo 231 di Poste italiane spa

Poste italiane spa ha adottato il primo Modello Organizzativo ai sensi del D. L.vo 231/01 con delibera del consiglio di amministrazione del 3 marzo 2003. Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello nonché sul suo aggiornamento è stato affidato dapprima ad un organismo monocratico (*Compliance Officer*) e successivamente, con delibera consiliare del 6 dicembre 2004, ad un organismo di tipo collegiale costituito da 3 componenti. Nella riunione del 21 febbraio 2005 il cda ha deciso di rinominare il *Compliance Officer* "Organismo di Vigilanza" (OdV) stabilendo inoltre che lo stesso fosse supportato da una Segreteria Tecnica composta dai responsabili di 5 specifiche funzioni aziendali tra cui *Internal Auditing*.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 231/01, la possibilità di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, costituisce una delle condizioni essenziali affinché venga esclusa la responsabilità della Società stessa.

Va peraltro osservato che, la funzione esimente del Modello Organizzativo non va considerata quale unico possibile vantaggio derivante dalla sua implementazione. L'adozione di un Modello Organizzativo ben strutturato consente, infatti, di attuare un sistema di gestione caratterizzato da maggiore trasparenza, nonché di consolidare principi di comportamento basati su una politica aziendale di integrità etica.

L'O.d.V. , a seguito degli approfondimenti realizzati unitamente alla Segreteria Tecnica, ha rilevato le necessità di procedere all'aggiornamento del "Modello Organizzativo 231/01" di Poste italiane. Conseguentemente, il cda di Poste nella riunione del 27 gennaio 2006 ha deliberato l'approvazione del nuovo modello organizzativo che recepisce le novità di carattere sostanziale derivanti dalla emanazione di provvedimenti legislativi, che hanno ampliato la sfera dei reati originariamente previsti dal D.L.vo 231/01, nonché quelle organizzative e operative intervenute in ambito aziendale. Nel corso della stessa riunione il magistrato delegato al controllo ha segnalato che la inclusione nelle aree di rischio di settori quali, ad esempio, le procedure contrattuali relative all'acquisizione di beni e servizi oppure quelle di reclutamento del personale, richiede, in relazione al citato art. 6 del D.L.vo n. 231/01, un idoneo approfondimento sulla adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali.

2.8 Compensi agli amministratori e ai sindaci

Di seguito vengono riportate le tabelle relative ai compensi percepiti dagli Amministratori e dai componenti del Collegio Sindacale nel 2005. Anche per l'anno in esame l'Amministratore Delegato cumula la carica di Direttore Generale.

Compensi percepiti dagli Amministratori nell'anno 2005

	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		Totale
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Retention plan	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	
Presidente *		€ 126.875	€ 16.641	€ 94.500	€ 94.500	€ 332.516
Presidente **		€ 253.222	€ 37.975			€ 291.197
Vice Presidente		€ 133.733	€ 41.728			€ 175.461
Amministratore Delegato		€ 395.064	€ 41.728		€ 157.500	€ 594.292
Direttore Generale	€ 371.678			€ 236.250	€ 157.500	€ 765.428
Consigliere di Amministrazione			€ 41.728			€ 41.728

* Incarico ricoperto fino al 25 maggio 2005

** Incarico ricoperto dal 25 maggio 2005

**Compensi percepiti dai componenti del
Collegio Sindacale nell'anno 2005**

Presidente C. S.	€	52.000
Sindaci	€	41.500

2.9 Struttura organizzativa

L'attuale modello organizzativo della Società, varato nel luglio 2005 con più provvedimenti dell'Amministratore delegato che hanno inciso sostanzialmente sul settore della corrispondenza, prevede, tra le modifiche più significative, l'unificazione organizzativa del processo di recapito e l'integrazione dei canali commerciali.

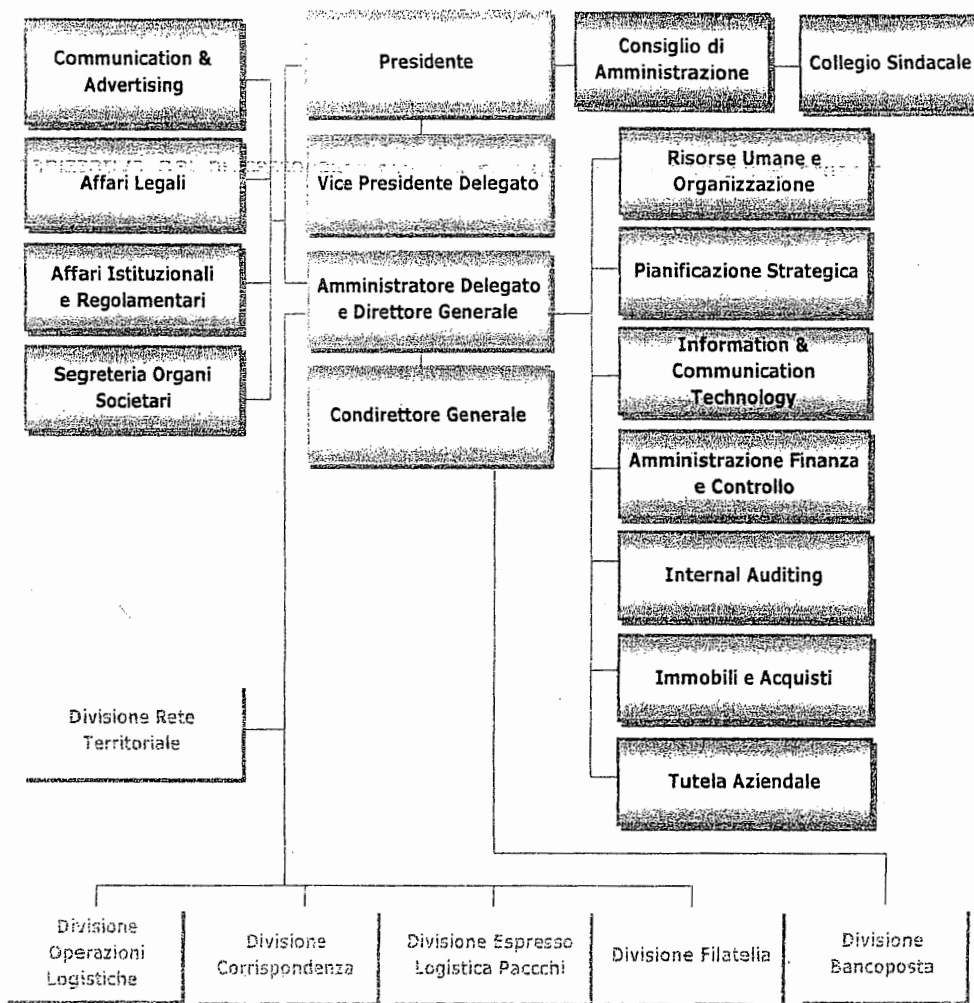
La configurazione del nuovo modello, riportata nel seguente organigramma, ha portato alla:

- costituzione della nuova Divisione Operazioni Logistiche, responsabile dell'intero ciclo produttivo di raccolta, smistamento, trasporto e recapito dei prodotti postali, cui sono confluite le attività e le risorse della Divisione Corrispondenza e della Divisione Rete relativamente al processo di recapito provinciale;
- individuazione della Divisione Corrispondenza quale responsabile dello sviluppo competitivo del gruppo Poste sul mercato del business postale, attraverso il presidio dei processi di ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di prodotti e servizi postali;
- concentrazione all'interno della Divisione Rete della forza di vendita complessivamente intesa e ampliamento delle responsabilità territoriali sulla gestione commerciale di tutti i segmenti di clientela.

Come già si è avuto modo di precisare nel precedente referto, l'attuale modello organizzativo di Poste italiane è frutto della rivisitazione operata nel luglio 2005, con modifiche non sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione quale organo competente, in base alla

vigente lista dei poteri, a deliberare "la modifica della struttura organizzativa di base".

Organigramma di Poste Italiane S.p.A. al 31/12/2005



3 GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

3.1 Premessa

La normativa europea, regolamento CE n. 1606, del luglio 2002, entrato in vigore il 14 settembre dello stesso anno, ha dettato per tutte le Società quotate in un mercato regolamentato europeo una disciplina uniforme in materia di redazione dei bilanci e di informativa finanziaria, imponendo alle stesse l'obbligo di predisporre a partire dal 2005 i loro conti consolidati conformemente ai Principi contabili Internazionali (IAS/IFRS), elaborati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, ed omologati dalle Autorità comunitarie.

Le diverse direttive europee finora emanate in materia non hanno garantito la necessaria trasparenza e comparabilità dell'informativa finanziaria ai fini della realizzazione del mercato europeo integrato.

Il medesimo regolamento ha lasciato ai singoli Stati membri la facoltà di adottare i principi contabili internazionali per la redazione del bilancio d'esercizio per le società non quotate.

La legge 31 ottobre 2003, n. 306 (legge comunitaria 2003) ed il successivo decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 hanno definito per il nostro Paese l'ambito di applicazione degli IFRS, che includerà bilanci consolidati (e dal 2006 bilanci di esercizio) delle "società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea".

In applicazione delle indicate disposizioni, il Gruppo Poste italiane e Poste italiane S.p.A. hanno redatto il bilancio consolidato ed il bilancio individuale 2005 secondo i nuovi principi.

Pertanto, il Gruppo Poste italiane rientra tra i soggetti obbligati ad utilizzare gli IFRS in quanto la Capogruppo ha emesso, nel 2002, titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, ancorché non diffusi al pubblico essendo stati destinanti unicamente ad investitori istituzionali, ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Poste italiane S.p.A. ha optato per l'adozione dei nuovi principi anche per la redazione del bilancio individuale 2005 delle Società controllate (fanno eccezione Poste Vita e Banco Posta Fondi S.p.A. S.G.R.) in modo da evitare le difficoltà di riconciliazione dei dati consolidati con quelli di

Poste italiane S.p.A. in ragione del peso economico e patrimoniale della Capogruppo.

Il principio contabile, denominato "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards" (IFRS 1), che disciplina la fase di transizione verso il nuovo modello, ha stabilito che, a fini comparativi, siano esposti nel bilancio 2005, i dati dell'esercizio 2004 adeguatamente rielaborati in base agli IFRS e che nella nota integrativa siano illustrate le riconciliazioni e puntualizzati gli effetti della transizione sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

La rielaborazione dei dati di bilancio ha richiesto:

- l'adozione per lo stato patrimoniale del criterio "corrente/non corrente e per il conto economico la rappresentazione delle voci "per natura" in alternativa a quella "per destinazione";
- la scelta del criterio di valutazione, sia in materia di *Immobili, impianti e macchinari* che di *Investimenti immobiliari*, ancorato al criterio del costo storico, in luogo del *fair value* consentito dagli IFRS.

Nella determinazione del costo storico e della vita utile dei cespiti è stato preso a riferimento il valore netto di libro al 31 dicembre 1997, data cui sono stati ricondotti gli effetti della trasformazione in società per azioni, avvenuta il 28 febbraio 1998. Alle immobilizzazioni è stato applicato poi il criterio del c.d. *Component approach*, il quale prevede che le singole componenti di un cespite siano separate e ammortizzate in base alla propria vita utile residua.

Con riferimento al 2004, il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio secondo IAS/IFRS sono stati ottenuti apportando ai saldi di apertura al 1° gennaio 2004, le rettifiche e riclassifiche richieste dai Principi contabili internazionali.

La tabella che segue indica le conseguenze derivanti dalle indicate rielaborazioni.

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE

(importi in €/000)

	Capitale sociale e Riserve al 1° gen. 2004	Risultato dell'esercizio 2004	Capitale sociale e Riserve al 31 dic. 2004
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	1.479.348	215.425	1.694.773
Rettifiche su immobili, impianti e macchinari	169.906	4.284	174.190
Rettifiche su investimenti immobiliari	(27.945)	4.830	(23.115)
Ammortamento delle attività immateriali in base al momento di entrata in produzione	35.422	5.761	41.183
Attualizzazione dell'obbligazione di rimborso BPF prescritti	7.665	(853)	6.812
Rideterminazione dei fondi rischi ed oneri futuri	9.731	(2.693)	7.038
Rideterminazione della passività per TFR secondo metodi attuariali.	164.746	(2.135)	162.611
Effetto fiscale teorico delle rettifiche apportate	(129.507)	(4.234)	(133.741)
Esplicazione delle imposte differite attive latenti al 1° gennaio 2004	165.387	10.123	175.510
Altre rettifiche	220	1.054	1.274
Totale rettifiche di transizione (First Time Adoption)	395.625	16.137	411.762
Variazione saldi patrimoniali di conferimento	(59.142)	-	(59.142)
Patrimonio netto secondo IFRS	1.815.831	231.562	2.047.393

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. - Nota integrativa

Al 1° gennaio 2004, l'applicazione dei principi contabili internazionali, ha determinato, prima della voce "variazioni saldi patrimoniali di conferimento", un incremento di € 395,6 mln del patrimonio netto ed un miglioramento di € 16,1 mln del risultato dell'esercizio di Poste italiane S.p.A.. Conseguentemente al 31 dicembre 2004 il patrimonio netto della Società presenta un aumento di € 411,7 mln.

Le principali rettifiche di transizione al patrimonio netto, imputate alla voce "risultati portati a nuovo" sono le seguenti:

- l'adeguamento dei saldi delle voci *Immobili, impianti e macchinari e Investimenti immobiliari* (più € 142 mln circa);
- la nuova decorrenza dell'*ammortamento delle attività immateriali*, fissata alla data in cui l'attività si è resa disponibile all'uso, (più € 35,4 mln);
- l'attualizzazione, in funzione della presumibile data di pagamento, del debito relativo alle *obbligazioni di rimborso dei BPF*, emessi da Poste italiane ed ora prescritti (più € 7,6 mln);

- la rideterminazione dei fondi rischi ed oneri secondo le condizioni previste dai principi internazionali (più € 9,7 mln);
- la valutazione del *TFR*, effettuata sulla base di assunzioni statistiche e demografiche nonché di metodologie attuariali di valutazione (più € 164,7 mln);
- l'*effetto fiscale* derivante dalla differenza temporanea tra il valore fiscalmente riconosciuto e quello contabile, conseguente alle rettifiche in precedenza esposte (- € 129,5 mln);
- l'iscrizione di imposte differite attive, relative a passati esercizi, per le quali sussiste in concreto la possibilità di recupero (€ 165,4 mln).

Inoltre il patrimonio netto al 1° gennaio 2004 presenta una diminuzione di € 59 mln, importo corrispondente alle rettifiche patrimoniali effettuate per riconciliare i saldi di contabilità operativa di BancoPosta e quelli di contabilità generale.

Le ragioni di tale diminuzione sono da ricercare nel fatto che nel 1998, al momento della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in Poste italiane S.p.A., è stato assunto un patrimonio netto d'apertura comprensivo di partite creditorie e debitorie del BancoPosta per importi equivalenti. A causa della mancanza di inventari e partitari operativi si determinò al momento del passaggio dalla contabilità pubblica a quella privata, un consistente disallineamento tra i saldi della contabilità operativa di BancoPosta e quelli della contabilità generale (circa € 1,5 mld, secondo le stime della Società).

Delle operazioni di riallineamento per giungere alla riconciliazione dei saldi contabili è stata data informativa nelle precedenti relazioni precisando, come evidenziato nelle relazioni della Società di revisione, che la sistemazione delle partite in riconciliazione, in linea di principio, non avrebbe dovuto produrre effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società.

Tuttavia, a fronte di insuperabili difficoltà, legate al tipo di registrazione dei movimenti di Bancoposta adottato in anni remoti, la Società ha ritenuto di imputare a rettifica del patrimonio netto l'ammontare delle somme non riconciliabili pari a € 59 mln le quali, non essendo riferite all'operatività antecedente alla costituzione di Poste italiane S.p.A., bensì ai saldi di conferimento, non producono effetti sul conto economico.

I forti investimenti, a partire dal 2002, in sistemi informatici (pari a circa € 50 mln), hanno reso possibile la informatizzazione della quasi totalità delle attività consentendo di superare le difficoltà collegate all'esistenza della contabilità analitica e di quella generale e di alimentare un solo flusso informativo per la rapida quadratura dei dati contabili.

A seguito dell'anzidetta rettifica (€ -59 mln) il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di € 231,5 mln, ammonta al 31 dicembre 2004, a € 2.047,4 mln.

Con riguardo alle *attività e passività finanziarie*, l'opzione per la applicazione degli IAS 32 e 39 a partire dal 1° gennaio 2005 (rispettivamente "*Strumenti finanziari: esposizione nei bilanci e informazioni*" e "*Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*") ha determinato rettifiche in diminuzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 per € 203,1 mln riferibili, principalmente, all'adeguamento del valore dei crediti verso controllanti per € 194,7 mln.

Gli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e 39 sullo stato patrimoniale di Poste italiane al 1° gennaio 2005 sono illustrati nella tabella che segue:

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.
EFFETTI DELL'APPLICAZIONE IAS 32 E 39 AL 1° GENNAIO 2005

	31 dicembre 2004	Valutazione al fair value di attività	Strumenti derivati	Crediti verso controllanti	Passività finanziarie	1° gennaio 2005
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581	-	-	-	-	2.981.581
Investimenti immobiliari	160.092	-	-	-	-	160.092
Attività immateriali	156.277	-	-	-	-	156.277
Partecipazioni	847.368	-	-	-	-	847.368
Attività finanziarie	1.598.952	(2.397)	-	(290.644)	-	1.305.911
Imposte differite attive	267.519	812	5.234	95.913	96	369.574
Altre attività	5.744	-	-	-	-	5.744
Totale	6.017.533	(1.585)	5.234	(194.731)	96	5.826.547
Attività correnti						
Rimanenze	3.237	-	-	-	-	3.237
Crediti commerciali	3.902.187	-	-	-	-	3.902.187
Altri crediti e attività correnti	303.715	-	-	-	-	303.715
Attività finanziarie	1.001.784	747	-	-	-	1.002.531
Attività da operatività BancoPosta	34.889.913	-	-	-	-	34.889.913
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	686.268	-	-	-	-	686.268
Totale	40.787.104	747	-	-	-	40.787.851
Attività non correnti destinate alla vendita						
	655	-	-	-	-	655
TOTALE ATTIVO	46.805.292	(838)	5.234	(194.731)	96	46.615.053
Patrimonio netto						
Capitale sociale	1.306.110	-	-	-	-	1.306.110
Riserve	26.940	(1.109)	(10.626)	-	-	15.205
Risultati portati a nuovo	714.343	-	3.412	(194.732)	(87)	522.936
Totale	2.047.393	(1.109)	(7.214)	(194.732)	(87)	1.844.251
Passività non correnti						
Fondi per rischi e oneri	267.314	-	-	-	-	267.314
Trattamento di fine rapporto	1.265.441	-	-	-	-	1.265.441
Passività finanziarie	4.089.260	-	12.874	-	790	4.102.924
Imposte differite passive	169.269	246	1.251	-	53	170.819
Altre passività	83.546	-	-	-	-	83.546
Totale	5.874.830	246	14.125	-	843	5.890.044
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	309.414	-	(1.300)	-	-	308.114
Debiti commerciali	1.676.751	-	-	-	-	1.676.751
Debiti per imposte correnti	115.633	24	429	-	-	116.086
Altri debiti e passività correnti	1.175.967	-	-	-	-	1.175.967
Passività finanziarie	715.391	-	(806)	-	(661)	713.924
Passività da operatività BancoPosta	34.889.913	-	-	-	-	34.889.913
Totale	38.883.069	24	(1.677)	-	(661)	38.880.755
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	46.805.292	(839)	5.234	(194.732)	95	46.615.050

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. - Nota integrativa.

3.2 Le risultanze dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario del bilancio di esercizio 2005 di Poste italiane S.p.A. - approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 5 giugno 2006 - sono riportate nei prospetti che seguono:

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581.092	3.054.041.206
Investimenti immobiliari	160.091.712	149.269.291
Attività immateriali	156.277.253	189.908.919
Partecipazioni	847.367.947	1.038.153.449
Attività finanziarie	1.598.951.893	1.214.379.368
Imposte differite attive	267.518.543	405.401.122
Altre attività	5.744.151	80.814.395
Totale	6.017.532.591	6.131.967.750
Attività correnti		
Rimanenze	3.237.276	2.575.330
Crediti commerciali	3.902.187.256	3.851.312.592
Altri crediti e attività correnti	303.714.703	325.991.993
Attività finanziarie	1.001.784.321	685.996.308
Attività da operatività BancoPosta	34.889.912.849	35.921.786.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	686.268.178	1.419.633.370
Totale	40.787.104.583	42.207.295.997
Attività non correnti destinate alla vendita	654.776	653.290
TOTALE ATTIVO	46.805.291.950	48.339.917.037
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	26.940.380	30.223.864
Risultati portati a nuovo	714.342.806	759.900.500
Totale	2.047.393.186	2.096.234.364
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	267.313.207	232.257.437
Trattamento di fine rapporto	1.265.440.765	1.437.812.817
Passività finanziarie	4.089.260.795	3.307.449.224
Imposte differite passive	169.268.855	223.501.366
Altre passività	83.545.952	83.352.876
Totale	5.874.829.574	5.284.373.720
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	309.413.958	443.556.429
Debiti commerciali	1.676.750.877	1.781.325.872
Debiti per imposte correnti	115.633.396	136.930.075
Altri debiti e passività correnti	1.175.967.477	1.278.735.372
Passività finanziarie	715.390.633	1.396.974.801
Passività da operatività BancoPosta	34.889.912.849	35.921.786.404
Totale	38.883.069.190	40.959.308.953
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	46.805.291.950	48.339.917.037

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE S.p.A.

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.660.778.616	9.029.139.052
Altri ricavi e proventi	184.889.124	187.453.905
Costi per beni e servizi	2.160.190.499	2.206.158.365
Costo del lavoro	5.272.565.396	5.503.015.680
Ammortamenti e svalutazioni	486.531.362	478.637.888
Altri costi e oneri	256.667.625	202.027.826
Risultato operativo	669.712.858	826.753.198
Oneri finanziari	245.027.518	223.440.376
Proventi finanziari	147.462.382	192.287.907
Risultato prima delle imposte	572.147.722	795.600.729
Imposte dell'esercizio	340.585.752	547.448.548
UTILE DELL'ESERCIZIO	231.561.970	248.152.181
Utile per azione	0,097	0,09
Utile diluito per azione	0,097	0,09

RENDICONTO FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE S.p.A.

	Esercizio 2004	Esercizio 2005
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	1.708.509.422	686.268.178
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	572.147.722	795.600.729
Ammortamenti e Svalutazioni	486.531.362	478.637.888
Stanzamenti netti ai fondi rischi ed oneri personale	296.318.055	362.941.809
Stanzamenti netti ai fondi rischi ed oneri	16.383.951	23.644.312
Accantonamento per trattamento fine rapporto	185.586.911	193.512.393
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	(23.184.048)	(68.503.403)
(Dividendi)	(21.970.000)	(24.900.000)
(Proventi finanziari)	(104.940.052)	(159.097.396)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	235.701.090	216.333.176
Perdite/(recuperi) su crediti	114.611.203	52.571.639
Altre variazioni	65.332	(4.335.966)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] 1.747.251.526	1.866.405.181
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(398.655)	661.945
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(408.765.292)	17.784.282
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	-	(75.694.535)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(173.557.921)	(70.770.637)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	81.136.232	104.574.994,0
Incremento/(Decremento) Altre passività	169.899.486,0	88.358.129,0
Altre variazioni	(3.966.616)	(193.075)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] (335.652.766)	64.721.103
Dividendi incassati	31.970.000	24.900.000
Interessi incassati	100.691.904	133.894.903,0
Interessi pagati	(228.249.570)	(158.258.196)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite	(250.658.209)	(471.522.901)
Trattamento di fine rapporto pagato	(60.388.478)	(74.062.283)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(229.315.244)	(287.297.564)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(1.385.637)	(1.172.209)
Altri flussi di cassa generati/(Assorbiti)	[c] (637.335.242)	(833.518.250)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa]]=[a+b+ 774.263.518	1.097.608.034
Attività di investimento:		
Immobili, impianti e macchinari	(445.674.308)	(436.615.097)
Investimenti immobiliari	(1.433.910)	(2.079.660)
Attività immateriali	(95.264.508)	(152.269.098)
Partecipazioni	(145.084.000)	(217.125.224)
Altre attività finanziarie	(7.543.949)	(4.500.000)
Altre variazioni	718.915	624.291
Disinvestimenti: immobili, impianti e macchinari, inv. immob.li ed attività destinate alla vendita	51.783.364	62.769.279
Partecipazioni	-	49.180.962
Altre attività finanziarie	94.340.192	152.164.443
Altre variazioni	-	(49.025)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e] (548.158.204)	(547.899.129)
Attività di finanziamento:		
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(286.697.475)	(262.747.839)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	238.148.849	292.302.325
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve	(1.199.797.932)	154.101.801
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f] (1.248.346.558)	183.656.287
Flusso delle disponibilità liquide]]=[d+e+ (1.022.241.244)	733.365.192
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	686.268.178	1.419.633.370

3.3 STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale di Poste italiane S.p.A., nel complessivo ammontare al 31 dicembre 2005 di € 48.339,9 mln, (più € 1.534,6 mln rispetto al 2004) si presenta come segue nella duplice componente dell'attivo e del passivo.

STATO PATRIMONIALE
(importi in €/mln)

ATTIVO			PASSIVO		
	2004	2005		2004	2005
			Patrimonio netto	2.047,4	2.096,2
Attività non correnti	6.017,5	6.131,9	Passività non correnti	5.874,8	5.284,4
Attività correnti	40.787,1	42.207,3	Passività correnti	38.883,1	40.959,3
Attività non correnti destinate alla vendita	0,7	0,7			
TOTALE	46.805,3	48.339,9	TOTALE	46.805,3	48.339,9

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Nota integrativa

Il "rapporto corrente" (attività correnti/passività correnti), di poco superiore all'unità (1,03), è indice di un buon grado di solvibilità.

3.3.1 La struttura patrimoniale della Società evidenzia, al termine del 2005, un *Capitale investito netto* di € 3.480,6 mln in flessione di oltre € 84 mln (-2,4%) rispetto al 2004. Nell'ambito di tale aggregato, l'incremento di € 286 mln del *capitale immobilizzato* non compensa la diminuzione del *capitale d'esercizio* e l'aumento della voce *trattamento di fine rapporto* come indicato nella tabella che segue:

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Capitale investito			
Capitale immobilizzato	4.145.973	4.432.025	286.052
Capitale d'esercizio	684.508	486.437	(198.071)
Trattamento di fine rapporto	(1.265.441)	(1.437.813)	(172.372)
Capitale investito netto	A 3.565.040	3.480.649	(84.391)
Fonti di copertura			
Patrimonio netto	B 2.047.393	2.096.234	48.841
Posizione finanziaria netta	C 1.517.646	1.384.416	(133.230)
Totale fonti di copertura	3.565.039	3.480.650	(84.389)
B/A%	57,4%	60,2%	
C/A%	42,6%	39,8%	
Indice di solidità (C/B)	0,74	0,66	

Elaborazione della Corte.

Il capitale investito netto è coperto per il 60% dal *patrimonio netto* e per il 40% dall'*indebitamento finanziario*. Tra le fonti di copertura il *patrimonio netto*, pari a € 2.096 mln, è in aumento di circa € 49 mln, mentre la *posizione finanziaria netta* (€ 1.384 mln) registra, rispetto ai valori del 2004, un miglioramento di € 133,3 mln riferibile al positivo andamento della gestione operativa che ha prodotto disponibilità liquide per € 1.419,6 mln.

L'indice di solidità derivante dal rapporto tra indebitamento finanziario e patrimonio netto, considerato ottimale per valori inferiori a 0,5, si attesta a 0,66 (0,74 nel 2004).

3.3.1.1 Il *Capitale immobilizzato*, la cui composizione è di seguito rappresentata, risulta incrementato di € 286 mln (+6,9%) rispetto al 2004 per effetto della generalizzata crescita di tutte le voci dell'aggregato ad eccezione degli investimenti immobiliari (-6,8%).

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ% 05/04
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581	3.054.041	2,4%
Investimenti immobiliari	160.092	149.269	-6,8%
Attività immateriali	156.277	189.909	21,5%
Partecipazioni	847.368	1.038.153	22,5%
Attività non correnti destinate alla vendita	655	653	-0,3%
Capitale immobilizzato	4.145.973	4.432.025	6,9%

Fonte: Bilancio di Poste italiane S.p.A..

L'incremento di € 190,7 mln delle *Partecipazioni* in imprese controllate, passate da € 847,4 mln del 2004 a € 1.038,1 mln nel 2005, è riferibile principalmente all'aumento di capitale di Poste Vita (€ 105 mln) e all'acquisto delle partecipazioni possedute dalla controllata Attività Mobiliari S.p.A., in liquidazione da luglio 2005 (€ 106 mln).

Diminuiscono, invece, di € 11 mln gli *Investimenti immobiliari* per effetto, di investimenti per € 2,1 mln e dismissioni per € 13,8 mln. La maggior parte degli immobili compresi nella categoria in esame sono "alloggi di servizio", oggetto di contratti di locazione.

3.3.1.2 Il *capitale d'esercizio*, la cui composizione è riportata nella tabella che segue, ammontante a € 486,4 mln, diminuisce rispetto al precedente esercizio di € 198 mln (-28,9%):

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ% 05/04
Rimanenze	3.237	2.575	(662)
Crediti commerciali	3.902.187	3.927.007	24.820
Altri crediti e attività correnti	303.715	325.992	22.277
Imposte differite attive e passive	98.249	181.900	83.651
Debiti commerciali e altre passività correnti	(2.852.718)	(3.060.061)	(207.343)
Debiti per imposte correnti	(115.633)	(136.930)	(21.297)
Fondi per rischi e oneri	(576.727)	(675.813)	(99.086)
Altre attività e passività non correnti	(77.802)	(78.233)	(431)
Capitale d'esercizio	684.508	486.437	(198.071)

Elaborazione della Corte.

I crediti commerciali comprendono anche le quote "a lungo" delle attività non correnti verso la controllante (€ 75,7 mln).

Rientrano in tale voce i corrispettivi dovuti alla Società, per i servizi svolti a favore della pubblica amministrazione, maturati nel corso del 2005 e negli anni precedenti.

Nel complesso tali crediti, come mostra la tabella che segue, ammontano a € 3.332,6 mln (+2,1% sul 2004) e rappresentano l'84,9% del totale della voce in argomento (83,7% nel 2004).

CREDITI COMMERCIALI

(importi in €/000)

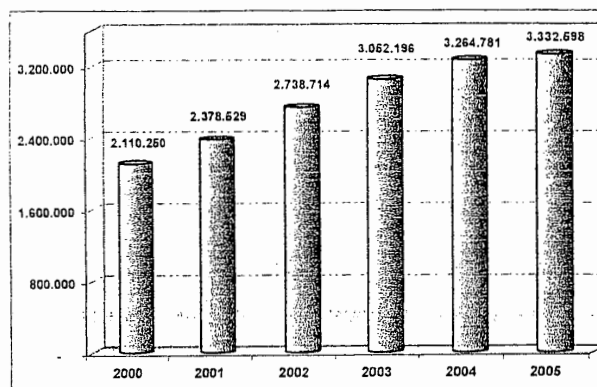
Crediti verso lo Stato		2004	2005	Δ 05/04	Δ 05/04	
CDP	Crediti per il servizio del risparmio postale	710.050	811.960	101.910	14,4%	
Ministeri ed Enti Pubblici	INPS	303.414	105.226	(198.188)	-65,3%	
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	279.883	354.326	74.443	26,6%	
	Agenzia delle Entrate	42.779	88.490	45.711	106,9%	
	INPDAP	24.131	9.326	(14.805)	-61,4%	
	Ministeri ed Enti pubblici territoriali	150.180	168.723	18.543	12,3%	
	Ministero delle Comunicazioni	38.763	40.323	1.560	4,0%	
	Min. dell'Interno, Min. della Difesa ed alcuni Enti locali	54.560	105.921	51.361	94,1%	
	Altri	50.176	65.141	14.965	29,8%	
	TOTALE	943.886	937.476	(6.410)	-0,7%	
	Crediti dell'attivo circolante verso Controllante	Crediti per i servizi di conto corrente	1.289.126	1.262.055	(27.071)	-2,1%
Crediti per Servizio Universale		156.635	148.160	(8.475)	-5,4%	
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali		38.677	21.519	(17.158)	-44,4%	
Crediti per servizi delegati		69.119	96.080	26.961	39,0%	
Crediti per distribuzione monete euro		42.802	38.213	(4.589)	-10,7%	
Crediti per servizi effettuati in tempo reale		585	-	(585)	-100,0%	
Crediti per spese di giustizia		13.730	16.942	3.212	23,4%	
Altri crediti verso controllante		171	193	22	12,9%	
TOTALE		1.610.845	1.583.162	(27.683)	-1,7%	
Totale crediti verso lo Stato		A	3.264.781	3.332.598	67.817	2,1%
Altri crediti		B	637.406	594.409	(42.997)	-6,8%
Crediti commerciali		C	3.902.187	3.927.007	24.820	0,6%
A/C%			83,7%	84,9%		
B/C%			16,3%	15,1%		

Elaborazione della Corte

Appare evidente che l'aumento del credito è riferibile alla maggiore remunerazione (+14,4% sul 2004) per il servizio di raccolta del risparmio postale svolto da Poste per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Diminuiscono, invece, sia i crediti verso i Ministeri ed Enti pubblici (-0,7%), per effetto dei minori compensi spettanti alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni INPS e INPDAP, sia quelli verso il MEF (-1,7%) a seguito della minore remunerazione riconosciuta sulle giacenze dei conti correnti sulla base della nuova convenzione stipulata il 23 febbraio 2006.

Tuttavia, il trend di crescita della voce in esame 2,1%, risulta in calo rispetto alla media annuale dei precedenti esercizi attestatasi sul 10%.

EVOLUZIONE CREDITI VERSO P.A.
(importi in €/000)



Elaborazione della Corte.

La disaggregazione del credito per esercizio di provenienza evidenzia che l'11% circa dell'ammontare complessivo del credito è riferibile ad anni precedenti al 2005, a conferma del carattere strutturale del ritardo con il quale la pubblica amministrazione corrisponde i corrispettivi dovuti per le prestazioni ricevute.

Tale situazione, priva la Società di disporre di consistenti quote di risorse in tempi compatibili con i costi che sostiene, in particolare di quelli per il personale, creando le condizioni per il ricorso a costose operazioni di ricopertura finanziaria che incidono pesantemente sui conti della gestione.

Come già segnalato dalla Corte nella relazione dello scorso anno, tale problematica andrebbe affrontata in modo adeguato sia per ragioni strutturali sia, in particolare, per il rilievo che la stessa riveste nella eventuale divisata prospettiva di privatizzazione della Società.

L'incremento della voce "debiti commerciali" e "altre passività correnti" (+7,3%) è strettamente correlato allo sviluppo della gestione operativa e si riferisce, principalmente, a rapporti con fornitori e imprese controllate.

I fondi per rischi ed oneri, in conformità a quanto previsto dagli IFRS, accolgono solo passività connesse a rischi "probabili", stimati sulla base delle conoscenze attuali dei fenomeni.

Al 31 dicembre 2005 espongono un saldo di € 675,8 mln, aumentato di € 99 mln rispetto al precedente esercizio.

L'analisi della movimentazione del fondo permette di rilevare accantonamenti al *fondo vertenze con il personale* per € 362,9 mln, riferiti, in buona parte, alle potenziali passività derivanti dalla soccombenza nel contenzioso relativo ai contratti a tempo determinato ed utilizzi per € 234,7 mln.

3.4 Il Patrimonio netto espone i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306 mln
Riserve	30 mln
Risultati portati a nuovo	<u>760 mln</u>
Capitale proprio	2.096 mln

Rispetto al 31 dicembre 2004 il capitale proprio è variato di € 48,8 mln in seguito, principalmente, all'adozione dei principi contabili IASFR numeri 32 e 39, che hanno determinato una diminuzione di € 203 mln del patrimonio netto e del risultato conseguito nel periodo (€ 248 mln).

I movimenti intervenuti a partire dal 1° gennaio 2004, comprendenti anche le rettifiche conseguenti all'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali, sono di seguito riepilogati.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in €/000)

Descrizione	Capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	TOTALE
Saldo al 1° gennaio 2004	1.306.110	24.165	48.556	1.815.831
Destinazione utile a riserve	-	2.775	(2.775)	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	231.562	231.562
Saldo al 31 dic. 2004	1.306.110	26.940	714.343	2.047.393
Modifiche criteri contabili (*)	-	(11.735)	(191.407)	(203.142)
Destinazione utile a riserve	-	11.188	(11.188)	-
Proventi/(oneri) imputati direttamente a Patrimonio Netto	-	3.831	-	3.831
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	248.152	248.152
Saldo al 31 dic. 2005	1.306.110	30.224	759.900	2.096.234

Fonte: Poste Italiane S.p.A. - Nota integrativa.

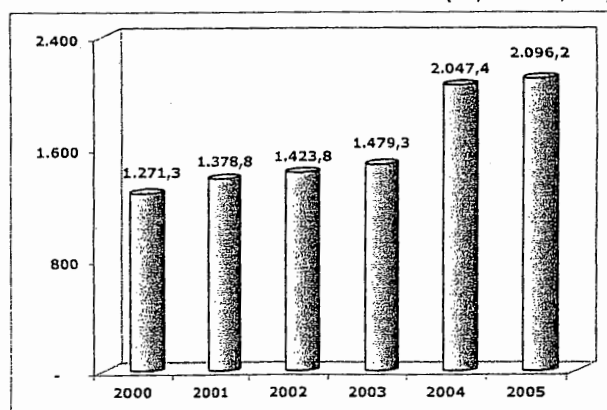
(*) Adozione principi contabili IAS 32 e 39 al 1° gennaio 2005.

L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 5 giugno 2006, ha stabilito di destinare il risultato dell'esercizio pari a € 248 mln, quanto a € 12,4 mln a riserva legale, € 117,9 mln a utili portati a nuovo e € 117,9 mln agli azionisti a titolo di dividendo.

Anche il 2005 conferma, quindi, l'andamento in crescita del patrimonio netto della Società come emerge dalla rappresentazione grafica che segue.

PATRIMONIO NETTO POSTE ITALIANE

(importi in €/mln)



Elaborazione della Corte.

3.5 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (€ 1.384,4 mln), riepilogata nel prospetto seguente, evidenzia un miglioramento dell'8,8% rispetto al 2004 attribuibile, sostanzialmente, al flusso di cassa derivante dall'attività operativa.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Pasività finanziarie	4.804.651	4.704.424	(100.227)
- Obbligazioni	773.061	772.771	(290)
- Debiti verso soci per finanziamenti	1.581.794	1.339.869	(241.925)
- Debiti verso banche	1.317.743	1.337.071	19.328
- Debiti verso altri finanziatori	233.697	205.449	(28.248)
- Altre	898.356	1.049.264	150.908
Attività finanziarie	(2.600.737)	(1.900.375)	700.362
- Finanziamenti e crediti	(2.290.934)	(1.721.415)	569.519
- Investimenti disponibili per la vendita	(309.643)	(178.960)	130.683
- Strumenti finanziari derivati	(160)	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(686.258)	(1.419.633)	(733.365)
Posizione Finanziaria netta	1.517.646	1.384.416	(133.230)

Elaborazione della Corte.

Tra le passività finanziarie, l'importo di € 772,7 mln si riferisce al *prestito obbligazionario* a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di € 750 mln, emesso in due "trance" quotato presso la banca del Lussemburgo.

Per effetto dell'adozione del principio contabile IAS 39, il prestito obbligazionario ed i relativi oneri e proventi accessori sono rilevati al costo ammortizzato.

I *debiti verso soci per finanziamenti* si riferiscono ai mutui a tasso fisso erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione P.T. per investimenti da quest'ultima effettuati nel periodo 1975-1993.

In base alle leggi che hanno autorizzato la concessione di tali prestiti, il rimborso delle quote di capitale è a carico dello Stato mentre gli oneri finanziari sono a carico della Società.

All'atto della trasformazione dell'Ente pubblico Economico in S.p.A. sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso il MEF - alla voce *crediti verso controllante* - a titolo rimborso quota capitale.

Questa ultima, relativa all'esercizio 2005 di € 235,2 mln è stata parzialmente riscossa nei primi mesi dell'anno 2006 unitamente ad € 41,7 a titolo di saldo dalla quota relativa al 2003-2004 non erogata a causa delle insufficienti disponibilità del bilancio statale.

I debiti verso le banche si sono incrementati di € 19 mln a seguito, principalmente, dell'utilizzo di linee di credito per € 34,3 mln.

La voce *Strumenti finanziari derivati* riguarda gli oneri di copertura del rischio tassi di interesse sui flussi finanziari per un nozionale di € 350 mln. per effetto della stipula di nove contratti *Interest Rate Swap*.

Tra le passività finanziarie alla voce *debiti per responsabilità connesse a rapine*, € 442 mln (€ 425 nel 2004) sono originati dalla necessità da parte della Società di reintegrare le insussistenze di cassa generate dagli eventi criminosi con prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato.

Nel corso del 2005 al debito di € 12,6 mln conseguenti a rapine si contrappongono rimborsi per € 3,5 mln, da parte del personale responsabile come comunicato dalla Corte dei conti in sede di completamento delle indagini sulle responsabilità amministrativo-contabili.

3.6 Disponibilità liquide

Il prospetto illustra i flussi della liquidità di Poste italiane.

L'incremento di € 733 mln del periodo è attribuibile al positivo andamento della gestione operativa.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.708.509	686.268	(1.022.241)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	774.264	1.097.608	323.344
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(548.158)	(547.899)	259
Flusso di cassa netto da/(per) attività di finanziamento	(1.248.347)	183.656	1.432.003
Flusso delle disponibilità liquide	(1.022.241)	733.365	1.755.606
Disponibilità liquide alla fine del periodo	686.268	1.419.633	733.365

Fonte: Poste italiane S.p.A..

3.7 Conto economico

Poste italiane ha chiuso il bilancio 2005 in positivo con un utile di € 248 mln, (più € 16,6 mln rispetto al risultato conseguito nell'anno precedente).

Hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio i seguenti principali fattori:

- la riduzione della misura degli interessi corrisposta sulle giacenze dei conti correnti di bancoposta (più € 7 mln);
- i maggiori introiti per compensazioni e contributi ricevuti dallo Stato (più € 32,3 mln);
- le modifiche alle condizioni applicate alla gamma dei prodotti Bancoposta (più € 40 mln);
- l'aumento delle tariffe del pacco ordinario giusta deliberazione del Ministero delle Comunicazioni del 16 dicembre 2004 (più € 7,5 mln);
- plusvalenze derivanti da alienazioni di immobili e terreni strumentali, investimenti immobiliari e dalla liquidazione della controllata Attività Mobiliari S.p.A. (più € 68,5 mln);
- la modifica, dal 1° gennaio 2005 del tasso di remunerazione sulla giacenza dei conti correnti, non più fisso, bensì legato a parametri variabili come previsto dalla legge finanziaria 2006, (meno € 150 mln. circa);
- l'incremento del 4,4% del costo del lavoro (più € 232,2 mln) per effetto dei rinnovi contrattuali e dei maggiori accantonamenti effettuati nell'anno a fronte delle passività che potrebbero emergere per contenziosi o vertenze di lavoro in buona parte ascrivibili alle modalità di utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato (CTD).

3.7.1 I principali dati contabili dell'esercizio, posti a confronto con quelli dell'anno precedente, sono riassunti nella tabella che segue.

CONTO ECONOMICO

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.660.778	9.029.139	4,3%
Altri ricavi e proventi	184.889	187.453	1,4%
Totale ricavi	8.845.667	9.216.592	4,2%
Costi per beni e servizi	2.160.191	2.206.158	2,1%
Costo del lavoro	5.272.565	5.503.016	4,4%
Altri costi e oneri	256.667	202.028	-21,3%
Ammortamenti e svalutazioni	486.531	478.638	-1,6%
Totale costi	8.175.954	8.389.840	2,6%
Risultato operativo	669.713	826.752	23,4%
Oneri finanziari	(245.027)	(223.440)	-8,8%
Proventi finanziari	147.462	192.288	30,4%
Gestione Finanziaria	(97.565)	(31.152)	-68,1%
Risultato ante imposte	572.148	795.600	39,1%
Imposte sul reddito di esercizio	(340.586)	(547.448)	60,7%
UTILE DELL' ESERCIZIO	231.562	248.152	7,2%

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. - Nota integrativa

Il dato di consuntivo di maggiore interesse sembra costituito dall'aumento dei ricavi (+4,2%) e da un contenimento dei costi (+2,6%), cui è conseguita una crescita della gestione operativa, con un Risultato Operativo di € 826,7 mln (+23,4%), dopo avere coperto ammortamenti e svalutazioni per € 478,6 mln (€ 486,5 mln nel 2004). L'utile dell'esercizio è stato di € 248,1 mln, influenzato dal carico fiscale, che riduce di circa il 69% il risultato ante imposte, su cui incide il costo del lavoro, indeducibile ai fini del calcolo dell'IRAP.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati a € 9 mld per effetto dei positivi risultati, conseguiti nei diversi settori di attività, come mostra il prospetto che segue.

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	Δ % 05/04
Servizi Postali	4.643.948	4.770.203	126.255	2,7%
Servizi di bancoposta(*)	3.719.925	3.952.436	232.511	6,3%
Totale Ricavi Servizi Tipici	8.363.873	8.722.639	358.766	4,3%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	46.459	63.797	17.338	37,3%
TOTALE Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.410.332	8.786.436	376.104	4,5%

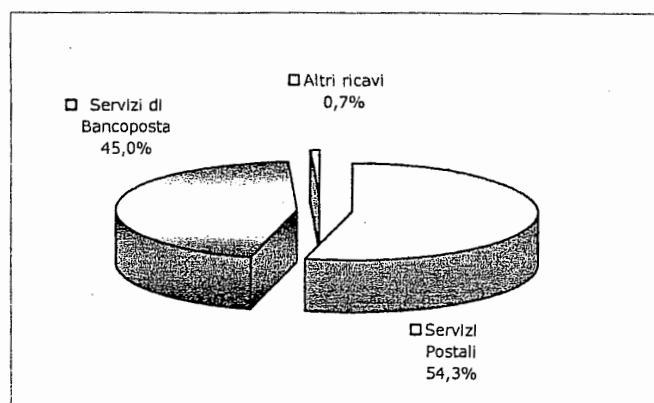
Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. - Nota integrativa.

(*) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari, nel 2005, a € 242 mln (€ 250 mln nel 2004)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni mostrano una crescita complessiva di circa € 376 mln (più 4,5% rispetto al 2004); così quelli dei servizi tipici un incremento di € 358,7 mln (più 4,3%) per effetto dall'aumento dei proventi generati dai Servizi Postali (2,7%) e di quelli derivanti dai servizi di Bancoposta (6,3%).

In particolare, i servizi postali, che coprono il 54,3% del totale degli introiti, è il settore di attività che nel 2005 ha prodotto i maggiori ricavi per la Società, mentre i servizi di Bancoposta coprono il restante volume complessivo degli introiti, come rappresentato dal grafico che segue.

ESERCIZIO 2005



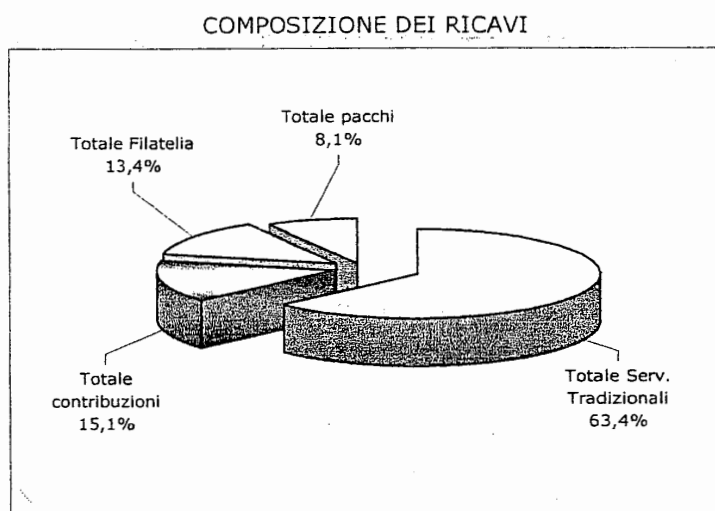
Elaborazione della Corte.

Il documento contenente gli "Indirizzi Strategici 2006-2008", prevede nel triennio un incremento complessivo dei ricavi del Gruppo nella misura del 12,7% con una evoluzione del mix a favore dei servizi di Bancoposta che dovrebbe raggiungere il 49%.

3.7.1.1 Servizi postali

Il comparto dei servizi postali si articola in tre settori di attività: corrispondenza, corriere espresso con logistica pacchi e filatelia.

La composizione dei ricavi di ciascun settore è riportata, in termini percentuali, nella tabella seguente.



Elaborazione della Corte.

I saldi dei singoli settori di attività sono riportati nel prospetto che segue, confrontati con quelli dell'anno precedente:

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

		2004	2005	Δ 05/04	
Corrispondenza	Servizi Tradizionali	- Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.219.683	1.158.769	-5,0%
		- Posta elettronica ibrida	584.749	657.076	12,4%
		- Spedizioni in abbonamento postale	216.130	206.124	-4,6%
		- Spedizione senza la materiale affrancatura	726.632	759.463	4,5%
		- Servizi integrati	85.996	155.971	81,4%
	Contribuzioni	- Telegrammi e servizi di telecomunicazione	89.864	84.705	-5,7%
		Totale Serv. Tradizionali	2.923.054	3.022.108	3,4%
		- Contributi all'editoria	280.965	303.160	7,9%
		- Compensazioni Servizio Universale	336.096	358.906	6,8%
		- Spediz. agev. Campagne elettorali	73.171	60.465	-17,4%
	Totale contribuzioni	690.232	722.531	4,7%	
Totale Corrispondenza		3.613.286	3.744.639	3,6%	
Filatelia	- Carte valori	584.241	520.496	-10,9%	
	- Prodotti filatelici	96.139	118.548	23,3%	
	Totale Filatelia	680.380	639.044	-6,1%	
Pacchi	- Corrispondenza e pacchi - estero	99.833	110.379	10,6%	
	- Altri servizi postali	250.449	276.141	10,3%	
	Totale pacchi	350.282	386.520	10,3%	
Totale Servizi Postali		4.643.948	4.770.203	2,7%	

Fonte: elaborazione della Corte su dati del Bilancio di Poste Italiane S.p.A..

Corrispondenza

I dati di consuntivo mostrano che dal modesto aumento dei pezzi lavorati, che hanno superato i 6,9 mld (+0,4% rispetto al 2004), è derivato un consistente aumento dei ricavi (+3,4%) ascrivibile al forte rialzo della domanda dei Servizi Integrati e dalla Posta ibrida che, in parte, hanno compensato la generalizzata flessione registratasi negli altri servizi tradizionali.

Così, la *corrispondenza descritta* - raccomandate, assicurate e atti giudiziari - in flessione (-0,7%) sia nei volumi lavorati che nei ricavi, quella *indescritta* - posta ordinaria e prioritaria - pure in flessione sia nei volumi (-4%) che nei ricavi (-3%). Più accentuata la flessione verificatasi nei volumi e nei ricavi della posta prioritaria, pari rispettivamente all'11,5% e al 9,2%.

Con riferimento al capitolo delle contribuzioni pubbliche si rileva anzitutto il complessivo incremento delle stesse per un ammontare di € 32,3 mln (4,7%).

Tuttavia, la voce Integrazioni Tariffarie Editoria e Elettorali (€ 363,6 mln), in aumento del 2,7% sul 2004, non trova completa copertura negli stanziamenti del bilancio del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I corrispettivi del servizio universale, a carico del MEF, riguardano gli oneri relativi allo svolgimento di tale servizio per l'intero territorio nazionale

L'art. 8 del vigente Contratto di programma determina in € 402,8 mln il corrispettivo dovuto alla Società a titolo di parziale rimborso dei suddetti oneri.

Peraltro, tale importo è stato decurtato di € 40 mln per effetto della riduzione dei trasferimenti correnti alle imprese pubbliche operata dalla Finanziaria 2005.

Le Linee guida del settore postale ed il Contratto di programma 2003-2005, facoltizzano la Società a chiedere ogni tre anni l'adeguamento delle tariffe in relazione all'andamento dell'inflazione.

In forza della indicata facoltà, la Società in vista del rinnovo contrattuale, ha proposto nel dicembre 2005, una revisione delle tariffe sotto forma di abolizione della corrispondenza ordinaria mantenendo in vita solo quella prioritaria e di introdurre, per i clienti commerciali, delle differenti fasce di costo sulla base della destinazione urbana o extraurbana e sulla quantità di posta inviata.

Il Ministero delle Comunicazioni con decreto del 12 maggio 2006 ha approvato la richiesta avanzata dalla Società e le nuove tariffe sono entrate in vigore il 1° giugno 2006.

L'anzidetta proposta di rimodulazione tariffaria sconta una duplice esigenza: assicurare maggiori introiti nell'esercizio 2006 e diminuire gli oneri impropri derivanti dagli obblighi del servizio universale.

A proposito del quale la richiamata disciplina contrattuale e regolamentare stabilisce che l'onere del Servizio Universale sostenuto dalla Società deve presentare nel triennio 2003-2005 un andamento decrescente, per l'effetto congiunto del contenimento dei costi necessari per l'erogazione del servizio nella misura prevista dal Piano di Impresa e dell'incremento dei ricavi mediante l'aggiornamento delle tariffe dei servizi riservati con l'adozione del *price cap*.

L'obiettivo del contenimento dei costi, pur in presenza di significativi miglioramenti gestionali, non è stato conseguito nel 2004 che, al netto degli accantonamenti (oltre € 150 mln) per vertenze CTD, esponeva maggiori costi per € 115 mln (+2,6 % rispetto al 2003).

I dati della separazione contabile relativi all'esercizio 2005, illustrati nella tabella che segue, permettono di rilevare, per la prima volta, il raggiungimento dell'obiettivo del contenimento dei costi (€ 4.737 mln), che risultano sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente (-0,4%), nonostante la crescente incidenza degli accantonamenti per le vertenze CTD che registrano, rispetto al 2004, un incremento di € 67 mln.

ANDAMENTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

	2004	2005	Δ 05/04
Costo del Servizio Postale Universale	(4.758)	(4.737)	-0,4%
Ricavi del servizio Universale	4.007	4.086	2,0%
di cui:			
Servizi Universali riservati	2.149	2.220	3,3%
Servizi Universali non riservati	1.591	1.584	-0,4%
Integrazioni tariffarie all'editoria	174	178	2,3%
Integrazioni tariffarie No Profit	93	104	11,8%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	(751)	(651)	-13,3%
Compensazioni Servizio Universale	336	359	6,8%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	(415)	(292)	-29,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento di Separazione Contabile.

L'onere del servizio Universale ante compensazioni, per l'effetto combinato del contenimento dei costi (-0,4%) e dell'aumento dei ricavi (+2%), si presenta in flessione del 13,3% rispetto al 2004. Al riguardo si vuole evidenziare la positiva dinamica dei ricavi nell'area dei Servizi Universali Riservati che segnano un miglioramento di € 71 mln rispetto al 2004 (+3,3%) e rappresentano il 46,5% del totale dei ricavi dei Servizi Postali. Le compensazioni corrisposte dallo Stato (€ 359 mln), aumentate del 6,8% sul 2004, lasciano a carico della Società un onere residuo di € 292 mln (-29,6%).

A fronte del contenimento dei costi si rileva la diminuzione, nel 2005, dei volumi dei prodotti postali compresi nell'ambito del perimetro del

servizio universale. Questa divergenza di valori determina un costo unitario di prodotto ancorato ai valori degli anni precedenti.

COSTO MEDIO UNITARIO

(importi in €/mln)

	2002	2003	2004	2005
Costo del Servizio Universale	4.411	4.423	4.538	4.520
Volumi di prodotti postali	6.334	6.163	6.444	6.383
Costo/Volumi	0,70	0,72	0,70	0,71

Fonte: Poste italiane – Documento di Separazione Contabile.

Il costo del Servizio Universale per gli anni 2004 e 2005 è espresso al netto dei maggiori accantonamenti effettuati per vertenze CTD (€ 150 mln nel 2004 e € 217 mln nel 2005)

Con riferimento alla rimodulazione delle tariffe, il metodo del *price cap* pone un vincolo alla crescita annua delle tariffe tale da consentire il recupero dell'inflazione effettiva. Il differenziale di 15 centesimi stabilito dalla nuova tariffa, per gli invii fino a 20 grammi, corrisponde ad un aumento della stessa del 33,3%.

Corriere espresso logistica e pacchi

I ricavi del settore si sono incrementati complessivamente del 10,3% grazie alla performance del "Corriere espresso" che ha registrato una crescita degli introiti dell'11,7% e dei volumi del 6,5%. Il settore pacchi, nonostante nel corso del 2005 siano cambiate le tariffe del pacco ordinario, registra, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria (€ 21,4 mln), la flessione dei ricavi (-2,4%) e dei volumi (-10,9%), a dimostrazione dell'orientamento della clientela verso i prodotti del comparto Corriere espresso.

Filatelia

Il mercato filatelico, pur in presenza di una diminuzione del numero di emissioni, ha confermato il trend positivo evidenziato negli anni precedenti esponendo una cospicua crescita sia nei volumi (+24,2%) che nei ricavi (+23,3%). Diminuisce, di contro, il fatturato derivante dalla vendita di francobolli presso gli Uffici postali e i punti vendita autorizzati (-11%). Complessivamente il risultato del settore mostra una flessione del 6,1% rispetto al 2004.

3.7.1.2 Servizi Bancoposta

Il totale dei proventi delle diverse forme tecniche in cui si articolano i servizi è mostrato nel sottostante prospetto con i corrispondenti dati di consuntivo del precedente esercizio, distinguendo i ricavi rivenienti dallo Stato e dagli altri.

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	% Ric. Banc.
Ricavi da Stato				
- Remunerazione per servizio c/c	1.038.680	1.019.351	-1,9%	25,8%
- Remun. da C.D.P. per serv. raccolta del risparmio	1.012.277	1.158.880	14,5%	29,3%
- Remunerazione servizi delegati	188.629	182.813	-3,1%	4,6%
- Remunerazione servizio di Tesoreria	64.000	61.700	-3,6%	1,6%
Totale Ricavi da Stato	2.303.586	2.422.744	5,2%	61,3%
Altri ricavi				
- Proventi per servizi di c/c	863.827	900.924	4,3%	22,8%
- Vaglia nazionali ed internazionali	65.692	63.818	-2,9%	1,6%
- Intermediazione assicurativa	130.758	172.108	31,6%	4,4%
- Servizio collocamento titoli	143.279	134.495	-6,1%	3,4%
- Altri servizi Banco Posta	212.783	258.347	21,4%	6,5%
Totale altri ricavi	1.416.339	1.529.692	8,0%	38,7%
Totale Servizi Bancoposta	3.719.925	3.952.436	6,3%	100,0%

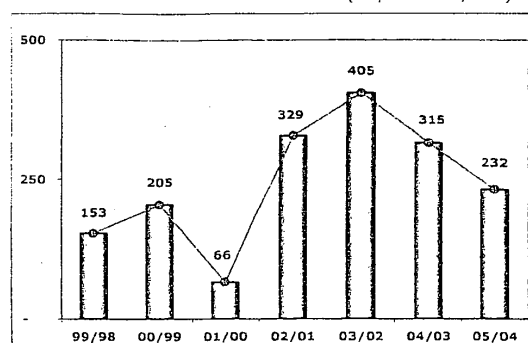
Fonte: Elaborazione della Corte su dati del Bilancio di Poste Italiane S.p.A..

Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 242,7 mln nel 2005)

I servizi di Bancoposta mostrano, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 242,7 mln nel 2005), ricavi per € 3,9 mld, incrementati di € 232,5 mln in valore assoluto e del 6,3% in termini percentuali. Il raggiungimento di tale risultato appare condizionato dall'effetto congiunto di minori introiti per € 145 mln, conseguenti alla modifica del tasso di interesse operata dalla Finanziaria 2006, e maggiori entrate per € 40 mln, derivanti dalle variazioni di prezzo intervenute nell'anno sui prodotti/servizi. Il mix di tali fattori ha complessivamente determinato minori introiti per € 105 mln.

Le cifre esposte evidenziano un "trend" positivo ma l'analisi degli incrementi registrati annualmente, illustrati nel grafico che segue, permette di rilevare, nell'ultimo triennio, un rallentamento nel ritmo di crescita dei ricavi.

INCREMENTI DEI RICAVI (importi in €/mil.)

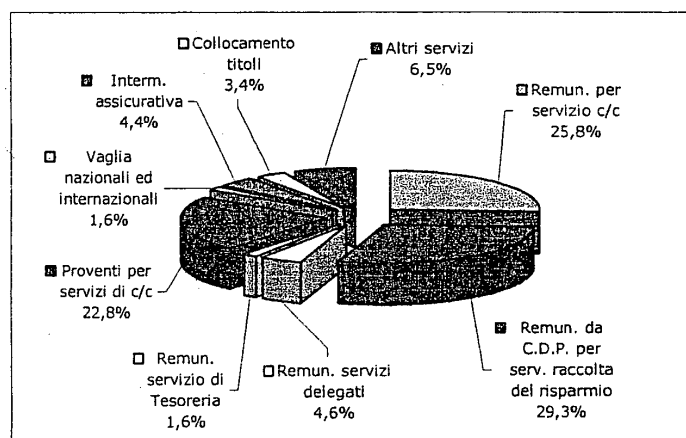


Elaborazione della Corte

La componente maggiore del fatturato resta la remunerazione per servizi svolti dalla Società per conto dello Stato. Complessivamente tali entrate sono cresciute del 5,2% rispetto all'anno precedente e rappresentano il 61,3% del totale dei ricavi dei servizi Bancoposta.

Il mix dei ricavi Bancoposta con il peso percentuale di ciascun prodotto rispetto al totale del fatturato, è illustrato nel grafico che segue:

COMPOSIZIONE RICAVI BANCOPOSTA



Elaborazione della Corte.

Tra i proventi derivanti dallo Stato prevalgono nettamente quelli delle remunerazioni per i servizi di conto corrente e di raccolta del risparmio postale (€ 2.178) svolti per conto, rispettivamente, del MEF e della Cassa Depositi e Prestiti che da soli coprono oltre il 55% dei ricavi del settore.

3.7.1.2.1 Servizi di conto corrente

In particolare, la remunerazione per i servizi di conto corrente, pari al 25,8% del fatturato di Bancoposta, cala del 2,1% rispetto al 2004 nonostante una giacenza più alta di € 3,1 mld circa (+9,9%), a causa della modifica del tasso d'interesse sulle somme depositate disposta dalla Finanziaria 2006.

REMUNERAZIONE PER SERVIZI DI CONTO CORRENTE
(importi in €/mln)

	31 dic. 2004	31 dic. 2005	Δ 05/04	Δ % 05/04
Numero dei c/c in essere	4.199	4.583	384	9,1%
Giacenza media complessiva	31.170	34.252	3.082	9,9%
Remunerazione di cui:	1.289,1	1.262,0	(27,1)	-2,1%
Interessi attivi	1.038,7	1.019,3	(19,4)	-1,9%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	250,4	242,7	(7,7)	-3,1%

Elaborazione della Corte su dati Bilancio Poste italiane S.p.A.

La Finanziaria 2006 (art. 1 comma 31) ha radicalmente modificato i criteri di determinazione della remunerazione del servizio, non più a tasso fisso (4,35% giusta determinazione ministeriale del dicembre 1993) bensì convenzionale. E' stato previsto, infatti, che le parti (Poste e MEF) con apposita convenzione avente decorrenza 1° gennaio 2005 fissino i parametri di mercato e le modalità di calcolo del tasso da corrispondere sulle giacenze dei conti correnti "in modo da consentire una riduzione di almeno € 150 mln rispetto agli interessi a tale titolo dovuti a Poste italiane dall'anno 2005".

La convenzione, di validità triennale, è stata stipulata il 23 febbraio 2006 e resa esecutiva con decreto del 3 aprile del Ministro dell'Economia e delle Finanze. L'accordo ha previsto il riconoscimento dal 1° gennaio 2005 di un tasso variabile risultante dalla media ponderata dei rendimenti medi annui, da rilevare secondo modalità prefissate, di un paniere formato per l'80% dai BTP a 30 anni, per il 10% dai BTP a 10 anni e per il 10% dai BOT a 12 mesi.

Il tasso di interesse, nel descritto modo determinato, si è attestato per l'anno 2005 intorno al 3,90% con una minore remunerazione in linea con l'obiettivo della finanziaria (€ 150 mln).

La variabilità nel tempo dei parametri di determinazione del tasso di interesse espone la gestione al rischio di fluttuazioni del tasso stesso idonei a produrre effetti rilevanti sul conto economico della Società. In proposito va osservato che l'ammontare degli impieghi presso il MEF è di circa € 34 mld e che, pertanto, ogni centesimo di variazione di punto percentuale in più o in meno rispetto al tasso che la Società ha assunto a base della sua pianificazione¹ comporta maggiori o minori ricavi per la Società nella misura di € 3,4 mln.

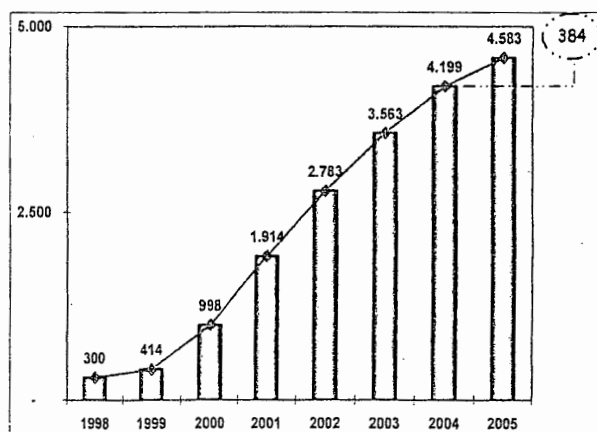
Di fronte a rischi del genere il c.d.A della Società, nei primi mesi del 2006, ha previsto il ricorso ad apposite operazioni di ricopertura su strumenti finanziari derivati al fine di rendere costante, per periodi sufficientemente lunghi, il tasso di remunerazione.

A fronte della suddetta remunerazione, la Società corrisponde ai propri correntisti un tasso di interesse che è stato ridotto dal 2% all'1,25%, nel periodo 2002-2004, all'1% a partire dal 1° gennaio 2005 e allo 0,75% dal 1° settembre successivo consentendo un risparmio di € 7,7 mln.

Come mostra il grafico seguente, il numero di conti correnti aperti nell'anno non riflette il "trend" di crescita degli ultimi anni ed, inoltre, al termine del I° trimestre 2006 vi è stata una impennata del numero dei conti chiusi e di quelli a forte rischio abbandono.

NUMERO CONTI CORRENTI ATTIVI

(importi in €/000)



¹ Il tasso di interesse relativo alla remunerazione dei depositi presso MEF utilizzato per le proiezioni relative al budget 2006 è del 3,95%.

Il basso tasso di remunerazione riconosciuto alla clientela e l'aumento delle spese di tenuta conto sono considerate tra le principali cause che hanno determinato tale situazione.

3.7.1.2.2 Risparmio Postale

La tabella riporta la consistenza del risparmio alla fine degli anni 2003-2005 e l'ammontare della remunerazione ottenuta per lo svolgimento del servizio.

CONSISTENZA DEL RISPARMIO POSTALE
(importi in €/000)

	31 dic. 2003	31 dic. 2004	Δ 04/03	Δ % 04/03	31 dic. 2005	Δ 05/04	Δ % 05/04
Remunerazione	908.571	1.012.277	103.706	11,4%	1.158.880	146.603	14,5%
Consistenza Libretti Postali	53.707	60.134	6.427	12,0%	65.403	5.269	8,8%
Consistenza Buoni Postali Fruttiferi	147.737	159.863	12.126	8,2%	167.981	8.118	5,1%
Totale Consistenza	201.444	219.997	18.553	9,2%	233.384	13.387	6,1%

Elaborazione della Corte su dati del bilancio di Poste Italiane S.p.A. - Relazione sulla gestione.

Significativa appare la riduzione della massa raccolta passata da € 18,5 mln del 2004 a € 13,4 mln nel 2005, in notevole parte attribuibile ai rimborsi di BPF effettuati nel corso dell'anno.

Nella logica di ampliamento delle opportunità di raccolta si collocano le nuove modalità di emissione dei BPF, che a partire dal mese di febbraio 2005 hanno cadenza mensile e il lancio del Buono a 18 mesi che, in soli tre mesi di vendita, ha avuto un collocamento di circa € 2 mln.

I compensi ottenuti per il servizio svolto sono ammontati € 1.159 mln, superiore del 14,5% rispetto a quelli dell'anno precedente nonostante la riduzione della consistenza.

Diminuiscono i ricavi dei servizi delegati (-3,1%), per effetto dell'aumento del numero di pensioni accreditate su libretti o conti correnti che scontano una tariffa unitaria più bassa ed i compensi per i servizi di Tesoreria (-3,6%), in base alla nuova convenzione, approvata con decreto ministeriale (MEF) 1° febbraio 2006.

Nella voce "altri ricavi", quelli relativi al settore del *Risparmio amministrato e gestito* (collocamento azioni, obbligazioni, polizze vita,

fondi comuni di investimento, commissioni per deposito titoli) presentano un incremento dell'11,4%, pari, in valori assoluti, ad € 34,7 mln circa.

Concorrono a tale risultato, come mostra il prospetto, i compensi per il collocamento dei *fondi comuni di investimento* per conto della controllata BancoPosta Fondi SGR S.p.A. (oltre € 22,4 mln, +81,4%); per la sottoscrizione dei *Titoli di Stato* (€ 3 mln circa, 51%) per la vendita presso gli Uffici postali *-intermediazione assicurativa-* delle polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita (€ 169 mln) e dalla controllata Poste Assicura S.p.A. (€ 2,7 mln).

Diminuiscono i profitti derivanti dal collocamento di *azioni ed obbligazioni* che si attestano a € 106,6 mln. (-14,9%) in seguito alla riduzione dei volumi collocati (14 milioni) nonostante il riconoscimento di un compenso più alto (€ 3 mln) rispetto al 2004.

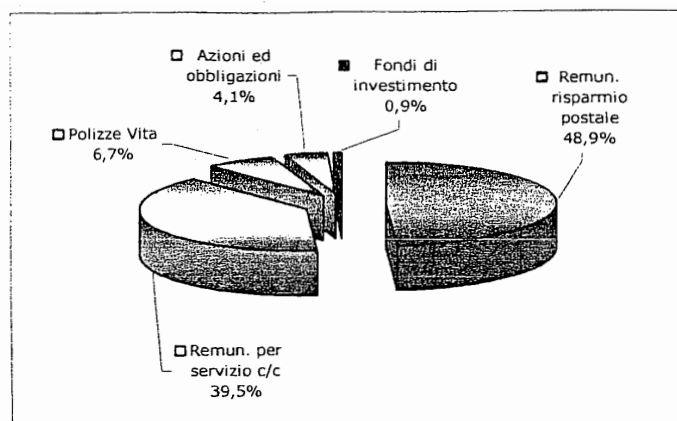
RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

(importi in €/000)

	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04
Titoli di Stato	3.076	5.485	78,3%	8.286	51,1%
Azioni ed obbligazioni	177.347	125.388	-29,3%	106.658	-14,9%
Polizze vita	137.566	130.758	-4,9%	172.108	31,6%
Fondi di investimento	6.962	12.364	77,6%	22.423	81,4%
Deposito titoli	25.498	30.427	19,3%	29.660	-2,5%
TOTALE	350.449	304.422	-13,1%	339.135	11,4%

Elaborazione della Corte su dati di bilancio di Poste Italiane S.p.A..

Composizione della raccolta. - Il grafico ha la finalità di evidenziare la propensione verso le varie forme di risparmio.



Elaborazione della Corte

Dall'esame della stessa si ricava che la raccolta "tradizionale" rimane la forma più utilizzata coprendo l'88,4% del risparmio totale (89,4% nel 2004)

La voce *altri servizi di bancoposta* (€ 258 mln nel 2005 contro € 212 del 2004) evidenzia un aumento dei ricavi pari al 21,4% per effetto, principalmente, dell'incremento dei proventi derivanti da commissioni attive applicate su carte di credito e di debito (€ 70,2 mln nel 2005 contro € 54,7 mln del 2004) che dei maggiori corrispettivi riconosciuti per il collocamento, per conto terzi, di prestiti personali e mutui (€ 62 mln).

La contrazione del numero dei bollettini nel 2005 non ha pesato sui ricavi aumentati del 4,3%, perché bilanciata dalle maggiori commissioni (€ 31 mln) per l'applicazione di un corrispettivo aggiuntivo di € 0,70, previsto dalla convenzione stipulata con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

3.7.1.2.3 Rapporti Stato - Poste.

Il prospetto riassume i ricavi provenienti dallo Stato per i servizi resi allo stesso da Poste.

RICAVI REALIZZATI CON LO STATO

(importi in €/000)

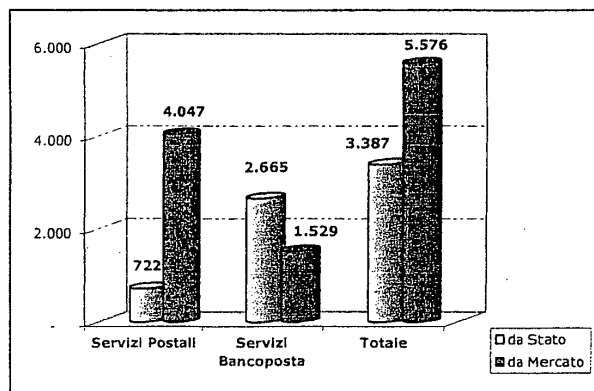
		2004	% Ric. Stato	% Ric. Totali	2005	% Ric. Stato	% Ric. Totali		
Ricavi da Stato	Servizi Postali								
		Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali	354.136	10,9%	4,1%	363.625	10,7%	4,1%	
		Compensazioni Serv. Universale	336.096	10,4%	3,9%	358.906	10,6%	4,0%	
		Servizi Postali	690.232	21,3%	8,0%	722.531	21,3%	8,1%	
	Ricavi da Stato	Servizi Bancoposta							
			Remunerazione per serv. c/c	1.289.127	39,7%	15,0%	1.262.054	37,3%	14,1%
			Remunerazione da CDP per risparmio postale	1.012.277	31,2%	11,8%	1.158.880	34,2%	12,9%
			Remunerazione servizi delegati	188.629	5,8%	2,2%	182.813	5,4%	2,0%
			Remunerazione servizi di Tesoreria	64.000	2,0%	0,7%	61.700	1,8%	0,7%
			Totale servizi Bancoposta	2.554.033	78,7%	29,6%	2.665.447	78,7%	29,7%
	Totale ricavi da Stato	3.244.265	100,0%	37,7%	3.387.978	100,0%	37,8%		
Altri ricavi	Altri								
		Servizi Postali	3.953.716	-	45,9%	4.047.672	-	45,1%	
		Servizi Bancoposta	1.416.339	-	16,4%	1.529.692	-	17,1%	
		Totale altri ricavi	5.370.055	-	62,3%	5.577.364	-	62,2%	
RICAVI TOTALI		8.614.320	-	100,0%	8.965.342	-	100,0%		

Elaborazione della Corte su dati di bilancio di Poste italiane S.p.A..

I corrispettivi che nel 2005 la Società ha ricevuto dallo Stato per i servizi allo stesso resi, pari € 3,4 mld (+4,4% rispetto al precedente esercizio), rappresentano il 38% circa del fatturato totale della Società mentre per i Servizi di Bancoposta gli introiti da Stato costituiscono il 63,5% del fatturato del settore.

COMPOSIZIONE DEI RICAVI

(importi in €/mln)



Elaborazione della Corte

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO
(importi in €/mln)

	2004	2005
A - Costo del lavoro	5.357,8	5.590,0
B - Ricavi	8.595,4	8.973,9
C - Costi	7.925,5	8.147,3
A/B %	62,3%	62,3%
A/C %	67,6%	68,6%

Il costo del lavoro è stato elaborato dalla Corte e comprende anche altri oneri sostenuti per il personale, imputati negli "altri costi per servizi"; i ricavi ed i costi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Diminuisce, nell'ambito della voce *costi per beni e servizi*, la spesa per consulenze e collaborazioni (-2,8%) come mostrato dalla tabella che segue.

CONSULENZE

(importi in €/000)

	2004	2005	05/04
Consulenze amministrative e tecniche da società	21.429	20.908	(521)
Collaborazioni professionali	2.638	1.415	(1.223)
Collaboratori a progetto (ex Co.co.co)	2.061	1.721	(340)
Amministratori fiduciari immobili residenziali	138	84	(54)
Collaborazioni occasionali	-	17	
Consulenze e assistenze legali	25.733	26.244	511
Costi per consulenze registrati in periferia	1.139	1.275	136
TOTALE	53.138	51.664	(1.474)

Fonte: Poste italiane S.p.A..

In linea con la politica di contenimento dei costi adottata dalla Società, gli oneri sostenuti per le diverse tipologie di consulenze si presentano in flessione ad eccezione delle *Consulenze e assistenze legali* (+2%) riferibili, principalmente, all'affidamento di cause in materia di lavoro a collaboratori esterni.

3.7.2 Costi

Complessivamente i costi presentano un incremento del 2,6% rispetto all'esercizio 2004 nell'articolazione per categorie di seguito rappresentata.

COSTI
(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	Δ % 05/04
Costi per beni e servizi	2.160.190	2.206.159	45.969	2,1%
Costo del lavoro	5.272.565	5.503.016	230.451	4,4%
Altri costi e oneri	256.667	202.028	(54.639)	-21,3%
Ammortamenti e svalutazioni	486.531	478.638	(7.893)	-1,6%
TOTALE	8.175.953	8.389.841	213.888	2,6%

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

3.7.2.1 Ove si consideri che nelle voci *Costi per beni e servizi* e *Altri costi e oneri*, sono compresi impegni relativi al personale, rispettivamente per € 85,3 mln e € 1,4 mln per il 2005 (€ 83,3 e € 1,9 mln per il 2004), ne consegue che l'unica voce in incremento significativo, in relazione all'entità delle risorse complessive che assorbe, è quella del *Costo del lavoro*: € 5.590 mln contro € 5.358 del 2004, includendo anche gli importi anzidetti.

Tale incremento consegue al rinnovo della parte economica del CCNL per il biennio 2005-2006 e sconta gli accantonamenti al *fondo rischi ed oneri* per circa € 363 mln destinati a coprire gli oneri derivanti dalle possibili soccombenze nelle cause promosse contro la Società dai contrattisti a tempo determinato (CTD). Della questione si è trattato al punto 4.6.

L'incidenza del costo del lavoro, illustrata nella tabella che segue, sui ricavi e sui costi è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2004:

3.7.3 Gestione finanziaria

La gestione finanziaria chiude in negativo per € 31 mln; tra i proventi finanziari (€ 192,3 mln) risultano inclusi i *dividendi erogati da Poste Vita S.p.A.*, per circa € 25 mln (circa € 32 mln nel 2004), gli *interessi* maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste presso il MEF e sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, per € 74,3 mln, e gli *interessi* maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF per € 55,6 mln.

Tra gli oneri finanziari vanno evidenziati quelli sostenuti per il finanziamento (prestiti obbligazionari, banche ecc.) delle Società del Gruppo e per gli strumenti derivati (€ 6,8 mln.).

3.7.4 Il risultato ante imposte è di € 795,6 mln (€ 572,1 mln nel 2004) e risulta ridotto nella misura del 68,8% dalle imposte dell'esercizio (€ 547,4 mln) determinando un *utile netto* di € 248,1 mln.

3.8 Investimenti

La tabella che segue mostra le tipologie fondamentali di investimenti effettuati nel 2005, messe a confronto con quelle dei due esercizi precedenti.

Significativo l'incremento del volume degli investimenti nel 2005 per un ammontare di 120 mln (+17,3%) rispetto al precedente esercizio, cui la Società ha fatto fronte con risorse generate dall'attività tipica di esercizio.

INVESTIMENTI
(importi in €/mln)

	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04
Immateriali	103	95	-7,8%	152	60,0%
Materiali	378	449	18,8%	439	-2,2%
Totale Inv. Industriali	481	544	13,1%	591	8,6%
Finanziari	84	145	72,6%	217	49,7%
Totale investimenti	565	689	21,9%	808	17,3%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

3.8.1 Gli *investimenti industriali*, riguardano i settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di telecomunicazioni e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP.

Gli investimenti effettuati per ciascun settore sono di seguito indicati unitamente a quelli dei due precedenti esercizi.

INVESTIMENTI INDUSTRIALI
(importi in €/mln)

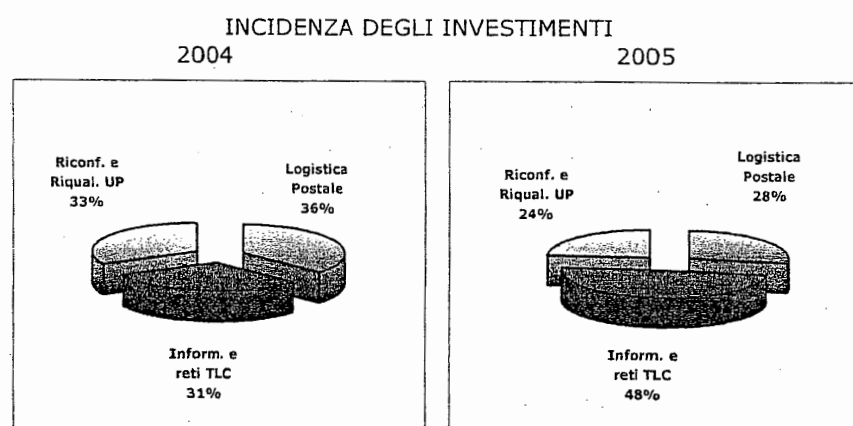
	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04	Δ sul totale
Logistica Postale	126	200	58,7%	163	-18,5%	27,6%
Informatizzazione e reti TLC	136	167	22,8%	286	71,3%	48,4%
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	215	177	-17,7%	142	-19,8%	24,0%
Altro	4	-	-	-	-	-
TOTALE	481	544	13,1%	591	8,6%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

L'incremento di € 47 mln (+8,6% rispetto al 2004) del volume complessivo degli investimenti, è stato destinato alla informatizzazione

ed innovazione tecnologica delle infrastrutture TLC (+71,3%) mentre presentano flessioni gli investimenti nei settori della logistica postale (-18,5%) e della riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali (-19,8%).

L'incidenza degli investimenti sul totale degli impieghi nel 2004 e 2005, riportata nel grafico, evidenzia un andamento di spesa in linea con gli "Indirizzi strategici 2006-2008", i quali prevedono che i € 2.212 mln di investimenti del triennio siano destinati all'area "Informatizzazione e Reti TLC" per € 1.058 mln, all'"ammodernamento degli UP" per € 598 mln ed alla "logistica postale" per € 556 mln.



Elaborazione della Corte

Limitando l'esame al confronto fra risultanze di gestione del 2005 e le previsioni di piano emerge uno scostamento negativo di € 98,4 mln, diversamente ripartito nelle tre aree di investimento. Infatti, ai minori impieghi nella logistica postale (-44%) e nella riconfigurazione e riqualificazione UP (-27%) fanno riscontro i maggiori investimenti in informatizzazione e reti TLC (+41%).

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI DI PIANO

(importi in €/mln)

	2005	2005	Δ
	Risultanze	Previsioni	
Logistica Postale	163,1	293,1	(130)
Informatizzazione e reti TLC	285,9	193,7	92,2
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	142,0	202,6	(61)
Totale investimenti industriali	591,0	689,4	(98)

Fonte: Poste italiane S.p.A..

In particolare, gli investimenti nella *Logistica Postale* (€ 163,1 mln) sono stati destinati all'avanzamento del processo di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione rientranti nel progetto "Nuova Rete Logistica". A tutto il 2005 è stata ultimata l'automazione di 16 centri di meccanizzazione postale (CMP) e sono stati riorganizzati 20 centri postali operativi manuali (CPO). Lo scostamento di € 130 mln rispetto alle previsioni di piano è riconducibile sia all'elevata complessità ed articolazione del citato progetto sia allo slittamento ai primi mesi del 2006 del rinnovo della flotta automezzi e furgoni.

Gli investimenti in "*Informatizzazioni e reti TLC*" (€ 286 mln), con più 92,2 mln rispetto alle previsioni di piano, è stato destinato all'innovazione del parco hardware/software di circa il 70% delle postazioni di lavoro negli UP, alla prosecuzione del *piano di interventi ICT* nella rete TLC, con un volume di impieghi passato da € 129 mln del 2004 a € 222 mln del 2005, per estendere a tutti gli Uffici postali l'accesso alla banda larga ed alla apertura della sala di controllo (Service Control Room).

Gli investimenti nella "*Riconfigurazione e Riqualificazione degli UP*" (€ 142 mln) hanno consentito il restauro conservativo di alcuni edifici storici strumentali, l'adeguamento dell'intero patrimonio aziendale alla normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro nonché *interventi di security e di Layout* sugli uffici postali.

3.8.2 Gli *investimenti finanziari* si sono attestati a € 217 mln registrando un incremento del 49,7% rispetto al 2004. La quasi totalità dell'impegno è riferibile alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Poste Vita S.p.A. (€ 105 mln) e all'acquisto della partecipazione detenuta dalla controllata Attività Mobiliari S.p.A., successivamente posta in liquidazione, del 100% del capitale della SDA Express Courier S.p.A. (€ 105 mln).

3.9 Semestrale 2006

Poste italiane S.p.A ha chiuso il primo semestre 2006 con un utile netto di € 295,5 mln, in crescita rispetto al risultato ottenuto nell'analogo periodo dell'anno precedente (€ 126,1 mln).

I ricavi totali, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, sono stati pari a € 4.824,7 mln, con un incremento del 4,8% rispetto al giugno 2005 (€ 4.603,9 mln). I proventi dei *servizi tradizionali* ammontano a € 4.725,3 a mln (€ 4.485,2 mln nel I semestre 2005) evidenziando incrementi dell'1,7% nei servizi postali e del 9,7% nei servizi bancoposta.

Con riferimento ai servizi postali rileva il buon andamento dei *Servizi innovativi e Integrati* (+41,5% nei volumi e + 36,9% nei ricavi), della *Posta Prioritaria* (rispettivamente +12,2% e +11,2%) ed il significativo incremento delle contribuzioni da parte dello Stato (+5,6%).

Per i servizi di bancoposta, l'ulteriore riduzione del tasso di interesse riconosciuto ai correntisti dall'1% allo 0,5% a partire dal 1° gennaio 2006, ha comportato per la società un minore esborso di circa € 46 mln. I costi si sono attestati a € 4.147,8 mln in flessione dell'1,5% rispetto all'anno precedente (4.210,7 mln). In particolare il *costo del lavoro* risulta diminuito, nel I semestre 2006, dell'11,9% per effetto, principalmente, della iscrizione, all'interno della voce in argomento, del ricavo che Poste si attende di avere dai rimborsi dovuti dal personale CTD che ha aderito all'accordo siglato tra Poste italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali in data 13 gennaio 2006 (€ 176,5 mln).

Il risultato operativo è di € 676,9 mln, in crescita del 72% (€ 393,2 mln nel 2005), dopo avere coperto ammortamenti e svalutazioni per € 255,5 mln (€ 226,3 mln nel 2005).

Poste italiane ha effettuato nel primo semestre 2006 investimenti per € 217 mln (€ 197 mln nel 2005). Le principali aree di intervento hanno riguardato per il 44% l'Information & Communication Technology, per il 38% la Logistica postale e per il restante 18% la Riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici postali.

3.10 Gruppo Poste Italiane

Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste italiane al 31 dicembre 2005, in applicazione delle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, è stato redatto, per la prima volta, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare per l'elaborazione dello Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente" e per il conto economico la rappresentazione delle voci "per natura" in alternativa a quella "per destinazione".

L'applicazione dei nuovi principi ha determinato, alla data del 1° gennaio 2005, un effetto positivo sul patrimonio netto, alla voce "risultati portati a nuovo", per € 333,4 mln.

Tra le variazioni che hanno avuto effetto sul patrimonio netto, va citata la riduzione di € 59,142 mln connessa alla rettifica dei valori patrimoniali di conferimento delle partite creditorie e debitorie di Bancoposta, rettifica riconducibile all'operatività antecedente la costituzione della società Poste italiane.

Gli effetti della transizione al 1° gennaio 2004 sono analiticamente illustrati nel prospetto che segue:

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AL 1° GENNAIO 2004 (importi in €/000)

	Capitale sociale e Riserve al 1° gen. 2004	Risultato dell'esercizio 2004	Variazioni Patrimoniali	Capitale sociale e Riserve al 31 dic. 2004
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	1.333.256	235.926	(22.323)	1.546.859
Rettifiche su immobili, impianti e macchinari	169.906	4.284	-	174.190
Rettifiche su investimenti Immobiliari	(27.048)	4.106	-	(22.942)
Ammortamento delle attività immateriali in base al momento di entrata in produzione	35.422	5.761	-	41.183
Rettifica su oneri pluriennali non capitalizzati	(7.530)	5.733	-	(1.797)
Rideterminazione avviamento	-	19.890	(73.387)	(53.497)
Attualizzazione dell'obbligazione di rimborso BPF prescritti	7.665	(853)	-	6.812
Rideterminazione dei fondi rischi ed oneri futuri	10.226	20.213	-	30.439
Rideterminazione del magazzino	9.476	1.182	-	10.658
Rideterminazione della passività per TFR secondo metodi attuariali	166.293	(1.513)	-	164.780
Effetto fiscale teorico delle rettifiche apportate	(129.147)	(15.193)	-	(144.340)
Esposizione delle imposte differite latenti al 1° gennaio 2004	173.724	11.592	-	185.316
Altre rettifiche	699	1.010	-	1.709
Totale rettifiche di transizione (First Time Adoption)	409.686	56.212	(73.387)	392.511
Variazione saldi patrimoniali di conferimento	(59.142)	-	-	(59.142)
Patrimonio netto secondo IFRS	1.683.800	292.138	(95.710)	1.880.228

Fonte: Gruppo Poste italiane - bilancio consolidato

L'applicazione degli IAS 32, 39 e IFRS 4 a partire dal 1° gennaio 2005 (rilevazione e valutazione al fair value degli strumenti finanziari utilizzati - Interest Rate Swap - attualizzazione dei crediti e debiti, e modalità di rilevazione dei contratti assicurativi) ha determinato, alla stessa data sullo stato patrimoniale rettifiche in diminuzione per € 68 mln.

Tale flessione è riconducibile, come riepilogato nella tabella che segue, all'effetto congiunto di maggiori importi conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, degli strumenti derivati e dei contratti assicurativi (€ +126,7 mln) e minori importi derivanti dall'adeguamento del valore dei crediti verso controllanti (€ -194,7 mln).

STATO PATRIMONIALE GRUPPO POSTE ITALIANE
EFFETTI DELL'APPLICAZIONE IAS 32 E 39 AL 1° GENNAIO 2005
(importi in €/000)

	31 dicembre 2004	Valutazione al fair value di attività	Strumenti derivati	Crediti verso controllanti	Contratti assicurativi	Passività finanziarie	1° gennaio 2005
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	3.162.506	-	-	-	-	-	3.162.506
Investimenti immobiliari	250.511	-	-	-	-	-	250.511
Attività immateriali	269.145	-	-	-	-	-	269.145
Partecipazioni	8.920	-	-	-	-	-	8.920
Attività finanziarie	14.157.107	46.765	132	(290.644)	-	-	13.913.360
Imposte differite attive	304.626	818	6.647	95.913	59.104	96	467.204
Altre attività	98.139	-	-	-	-	-	98.139
Totale	18.250.954	47.583	6.779	(194.731)	59.104	96	18.169.785
Attività correnti							
Rimanenze	78.949	-	-	-	-	-	78.949
Crediti commerciali	4.041.681	-	-	-	-	-	4.041.681
Crediti per imposte correnti	11.252	-	-	-	-	-	11.252
Altri crediti e attività correnti	293.553	-	-	-	-	-	293.553
Attività finanziarie	2.606.601	11.364	1.886	-	-	-	2.619.851
Attività da operatività BancoPosta	34.860.260	-	-	-	-	-	34.860.260
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.077.189	-	-	-	-	-	1.077.189
Totale	42.969.585	11.364	1.886	-	-	-	42.982.835
Attività non correnti destinate alla vendita							
	655	-	-	-	-	-	655
TOTALE ATTIVO	61.221.194	58.947	8.665	(194.731)	59.104	96	61.153.275
Patrimonio netto							
Capitale sociale	1.306.110	-	-	-	-	-	1.306.110
Riserve	26.940	5.235	(10.626)	-	-	-	21.549
Risultati portati a nuovo	547.178	49	4.026	(194.731)	(99.565)	(87)	256.870
Totale	1.880.228	5.284	(6.600)	(194.731)	(99.565)	(87)	1.584.529
Passività non correnti							
Riserve tecniche assicurative	14.335.814	49.622	-	-	4.003.140	-	14.388.576
Fondi per rischi e oneri	308.469	-	-	-	-	-	308.469
Trattamento di fine rapporto	1.289.308	-	-	-	-	-	1.289.308
Passività finanziarie	4.121.608	-	12.874	-	3.987.270	804	8.122.556
Imposte differite passive	188.187	4.017	2.950	-	-	53	195.207
Altre passività	96.787	-	-	-	174.539	-	271.326
Totale	20.340.173	53.639	15.824	-	158.669	857	20.569.162
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	309.413	-	(1.300)	-	-	-	308.113
Debiti commerciali	1.731.829	-	-	-	-	-	1.731.829
Debiti per imposte correnti	131.462	24	429	-	-	-	131.915
Altri debiti e passività correnti	1.230.849	-	-	-	-	-	1.230.849
Passività finanziarie	736.980	-	312	-	-	(674)	736.618
Passività da operatività BancoPosta	34.860.260	-	-	-	-	-	34.860.260
Totale	39.000.793	24	(559)	-	-	(674)	38.999.584
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.221.194	58.947	8.665	(194.731)	59.104	96	61.153.275

Fonte: Gruppo Poste Italiane - bilancio consolidato

3.11 Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto economico e del rendiconto Finanziario del bilancio consolidato dell'esercizio 2005 sono riportate nei prospetti che seguono.

STATO PATRIMONIALE GRUPPO POSTE ITALIANE
(importi in €/000)

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.162.506	3.225.558
Investimenti immobiliari	250.511	236.861
Attività immateriali	269.145	306.858
Partecipazioni	8.920	8.688
Attività finanziarie	14.157.107	16.683.152
Imposte differite attive	304.626	494.104
Altre attività	98.139	161.988
Totale	18.250.954	21.117.209
Attività correnti		
Rimanenze	78949	84.856
Crediti commerciali	4041681	3.995.983
Crediti per imposte correnti	11352	10.632
Altri crediti e attività correnti	293553	350.770
Attività finanziarie	2606601	5.322.722
Attività da operatività BancoPosta	34860260	35.859.286
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1077189	1.807.140
Totale	42.969.585	47.431.389
Attività non correnti destinate alla vendita	655	653
TOTALE ATTIVO	61.221.194	68.549.251
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	26.940	36.176
Risultati portati a nuovo	546.972	592.937
Patrimonio netto di Gruppo	1.880.022	1.935.223
Patrimonio netto di terzi	206	-
Totale	1.880.228	1.935.223
Passività non correnti		
Riserve tecniche assicurative	14.335.814	16000888
Fondi per rischi e oneri	308.469	249.661
Trattamento di fine rapporto	1.289.308	1.464.365
Passività finanziarie	4.121.608	7.406.646
Imposte differite passive	188.187	261.481
Altre passività	96.787	224.609
Totale	20.340.173	25.607.650
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	309.413	443.668
Debiti commerciali	1.731.829	1.851.804
Debiti per imposte correnti	131.462	145.613
Altri debiti e passività correnti	1.230.849	1.315.629
Passività finanziarie	736.980	1.390.378
Passività da operatività BancoPosta	34.860.260	35.859.286
Totale	39.000.793	41.006.378
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.221.194	68.549.251

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.479.448	15.207.922
Altri ricavi e proventi	1.027.297	1.278.293
Variazioni delle giacenze immobili	(13.061)	(14.364)
Costi per beni e servizi	2.406.528	2.462.731
Costo del lavoro	5.396.557	5.634.089
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	4.968.003	6.520.696
Ammortamenti e svalutazioni	532.376	526.760
Altri costi e oneri	373.574	323.474
Variazioni per lavori interni	(4.471)	(8.011)
Risultato operativo	821.117	1.012.112
Oneri finanziari	249.500	226.099
Proventi finanziari	125.982	187.353
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	(866)	335
Risultato prima delle imposte	696.733	973.701
Imposte dell'esercizio	404.595	624.791
UTILE DELL'ESERCIZIO	292.138	348.910
di cui Quota Gruppo	292.190	348.910
di cui Quota di spettanza di terzi	(52)	-
Utile per azione	0,114	0,136
Utile diluito per azione	0,114	0,136

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	Esercizio 2004	Esercizio 2005
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	1.931.950	1.077.189
Utile d'esercizio	292.138	348.910
Ammortamenti e Svalutazioni	532.376	526.760
Stanzamenti netti ai fondi rischi ed oneri personale	296.747	363.273
Stanzamenti netti ai fondi rischi ed oneri altro	49.642	28.634
Accantonamento per trattamento fine rapporto	189.776	197.436
Variazioni economiche delle riserve tecniche assicurative	4.442.703	5.603.604
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	(24.552)	(45.639)
(Proventi finanziari)	(115.371)	(179.000)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	240.132	218.947
Perdite/(recuperi) su crediti	116.163	54.635
Risconti su provvigioni ed altre variazioni	85	(37.344)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante [a]	6.019.739	7.080.216
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	11.869	(5.907)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(384.351)	12.348
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	-	(75.695)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(109.061)	(79.044)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	88.548	119.975
Incremento/(Decremento) Altre passività	361.400	84.780
Incremento/(Decremento) Imposte	(68.337)	52.011,0
Altre variazioni	(2.074)	(13.281)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante [b]	(102.006)	95.187
Interessi incassati	110.467	154.440
Interessi pagati	(233.262)	(159.607)
Trattamento di fine rapporto pagato	(62.669)	(76.322)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(232.356)	(317.337)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(2.101)	(2.975)
Altri flussi di cassa generati/(Assorbiti) [c]	(419.921)	(401.801)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa [d]=[a+b+c]	5.497.812	6.773.602
Attività di investimento:		
Immobili, impianti e macchinari	(468.297)	(464.071)
Investimenti immobiliari	(3.282)	(2.174)
Attività immateriali	(104.037)	(165.106)
Partecipazioni	(2.440)	-
Altre attività finanziarie	(4.437.701)	(5.821.759)
Acquisto minoranze di terzi	(93.928)	(2.523)
Altre variazioni	(60.251)	-
Disinvestimenti:		
Immobili, impianti e macchinari, inv. immob.n ed attività destinate alla vendita	56.741	63.179
Partecipazioni	355,00	242
Altre attività finanziarie	94.339	102.754
Variazioni altre attività non correnti	-	11.883
Flusso di cassa netto da attività di investimento [e]	(5.018.501)	(6.277.575)
Attività di finanziamento:		
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	-	85.961
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(295.677)	(273.834)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	238.150	292.302
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve	(1.276.545)	129.495
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento [f]	(1.334.072)	233.924
Flusso delle disponibilità liquide [g]=[d+e+f]	(854.761)	729.951
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.077.189	1.807.140

3.12 STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo Poste italiane ammonta al 31 dicembre 2005 a € 68.549,2 mln in aumento di € 7.328 mln rispetto al precedente esercizio e nella duplice componente dell'attivo e del passivo si presenta come segue:

STATO PATRIMONIALE					
(importi in €/mln)					
ATTIVO			PASSIVO		
	2004	2005		2004	2005
			Patrimonio netto	1.880,2	1.935,2
Attività non correnti	18.250,9	21.117,2	Passività non correnti	20.340,2	25.607,6
Attività correnti	42.969,6	47.431,3	Passività correnti	39.000,8	41.006,4
Attività non correnti destinate alla vendita	0,7	0,7			
TOTALE	61.221,2	68.549,2	TOTALE	61.221,2	68.549,2

Fonte: Gruppo Poste italiane – bilancio consolidato

Al termine del 2004 il patrimonio netto si attesta a € 1.880,2 mln, incrementato di € 333,4 mln rispetto all'analogo periodo del 2003 per effetto delle rettifiche derivanti dall'adozione dei principi contabili internazionali. Inoltre l'applicazione dei principi Ias 32, 39 e IFRS 4, a partire dal 1° gennaio 2005, ha determinato rettifiche in diminuzione dello Stato Patrimoniale per € 68 mln.

I valori patrimoniali del Gruppo risentono delle variazioni intervenute in seguito al consolidamento di Poste Vita di cui le più significative riguardano:

- l'incremento delle attività finanziarie non correnti e correnti rispettivamente di € 15,7 mln e € 4,6 mln relative a strumenti finanziari collegati alle gestioni separate e ai contratti di investimento o di natura assicurativa;
- l'iscrizione di riserve tecniche assicurative, tra le passività correnti, per € 16 mln, nonché l'incremento, per oltre € 4 mln, delle passività finanziarie, rappresentative degli impegni nei confronti degli assicurati e di quelli derivanti dai contratti finanziaria.

Per effetto di ciò il "rapporto corrente" (attività correnti/passività correnti), già di poco superiore all'unità nel bilancio della Capogruppo, si

incrementa nel consolidato sino al valore di 1,2 a testimonianza di un buon grado di solvibilità.

3.12.1 La struttura patrimoniale del Gruppo Poste italiane è caratterizzata da un *capitale investito netto* di € 2.920,1 mln, in flessione di € 313,6 mln (-10,7%) rispetto al 2004 come rilevabile dal prospetto che segue:

CAPITALE INVESTITO NETTO			
(importi in €/000)			
	2004	2005	Δ 05/04
Capitale investito			
Capitale immobilizzato	3.691.737	3.778.618	86.881
Capitale d'esercizio	831.304	605.868	(225.436)
Trattamento di fine rapporto	(1.289.308)	(1.464.365)	(175.057)
Capitale investito netto	A 3.233.733	2.920.121	(313.612)
Fonti di copertura			
Patrimonio netto	B 1.880.228	1.935.223	54.995
Posizione finanziaria	C 1.353.505	984.898	(368.607)
Totale fonti di copertura	3.233.733	2.920.121	(313.612)
B/A%	58,1%	66,3%	
C/A%	41,9%	33,7%	
Indice di solidità (C/B)	0,72	0,51	

Fonte: Gruppo Poste italiane – Bilancio consolidato

Il *capitale immobilizzato* risulta incrementato di circa € 87 mln in seguito, principalmente, all'effetto combinato dell'aumento delle voci "immobili, impianti e macchinari" e "attività immateriali" per circa € 101 mln e la diminuzione degli "investimenti immobiliari" per € 13,6 mln.

Il capitale d'esercizio diminuisce di € 225,4 mln in seguito, principalmente, all'incremento della voce *debiti commerciali e altre passività correnti* (+6,9%). Tale flessione è strettamente correlata allo sviluppo della gestione operativa e si riferisce, principalmente, a rapporti con fornitori e imprese controllate.

Il *capitale investito netto* è coperto per il 66,3% dal patrimonio netto (per il 58,1% nel 2004) e per il 33,7% dall'indebitamento finanziario (42% nel 2004). Tra le fonti di copertura, il patrimonio netto è in

aumento di circa € 55 mln mentre la posizione finanziaria netta evidenzia un miglioramento di € 368,6 mln, rispetto ai valori del 2004, grazie al positivo andamento della gestione operativa che ha prodotto nel consolidato 2005 un flusso di disponibilità liquide di circa € 730 mln.

3.13 All'interno del patrimonio netto emergono i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306 mln
Riserve	36 mln
Risultati portati a nuovo	<u>593 mln</u>
Capitale proprio	1.935 mln

Rispetto al 31 dicembre 2004 il capitale proprio è variato di € 55 mln per l'effetto congiunto della diminuzione di € 293,9 mln del patrimonio netto, conseguente prevalentemente all'adozione dei principi contabili n. 32 e n. 39 e dell'IFRS 4 e del positivo risultato conseguito nel periodo (€ 348,9 mln).

3.14 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo Poste italiane al 31 dicembre 2004 e 2005 è di seguito rappresentata:

POSIZIONE FINANZIARIA

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Passività finanziarie	4.858.588	8.797.024	3.938.436
Riserve Tecniche Assicurative	14.335.814	16.000.888	1.665.074
Attività finanziarie	(16.763.708)	(22.005.874)	(5.242.166)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.077.189)	(1.807.140)	(729.951)
Posizione finanziaria netta	1.353.505	984.898	(368.607)

Fonte: Gruppo Poste italiane

Il miglioramento di € 368,6 mln è attribuibile sia all'effetto contabile prodotto dall'introduzione degli IAS 32, 39 e IFRS 4 che al flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa di Poste italiane S.p.A. e dall'attività di raccolta premi di Poste Vita.

3.15 Disponibilità liquide

La liquidità al 31 dicembre 2005 è di € 1.807,1 mln con un incremento di € 730 attribuibile, come già riferito, al positivo andamento della gestione operativa.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.931.950	1.077.189	(854.761)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	5.497.812	6.773.602	1.275.790
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(5.018.501)	(6.277.575)	(1.259.074)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di finanziamento	(1.334.072)	233.924	1.567.996
Flusso delle disponibilità liquide	(854.761)	729.951	1.584.712
Disponibilità liquide alla fine del periodo	1.077.189	1.807.140	729.951

Fonte: Gruppo Poste italiane.

3.16 CONTO ECONOMICO

I principali risultati economici conseguiti dal Gruppo sono illustrati nella tabella che segue confrontati con quelli dell'anno precedente:

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.479.448	15.207.922	12,8%
Altri ricavi e proventi	1.027.297	1.278.293	24,4%
Variazioni delle giacenze di immobili	(13.061)	(14.364)	10,0%
Totale ricavi	14.493.684	16.471.851	13,6%
Costi per beni e servizi	2.406.528	2.462.731	2,3%
Costo del lavoro	5.396.557	5.634.089	4,4%
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	4.968.003	6.520.696	31,3%
Ammortamenti e svalutazioni	532.376	526.760	-1,1%
Altri costi e oneri	373.574	323.474	-13,4%
Incrementi per lavori interni	(4.471)	(8.011)	79,2%
Totale costi	13.672.567	15.459.739	13,1%
MON	821.117	1.012.112	23,3%
Oneri finanziari	(249.500)	(226.099)	-9,4%
Proventi finanziari	125.982	187.353	48,7%
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(866)	335	-138,7%
Gestione Finanziaria	(124.384)	(38.411)	-69,1%
Risultato ante imposte	696.733	973.701	39,8%
Imposte sul reddito di esercizio	(404.595)	(624.791)	54,4%
UTILE DELL' ESERCIZIO	292.138	348.910	19,4%

Fonte: Gruppo Poste Italiane - Bilancio consolidato

3.16.1 I ricavi si attestano a € 16.471,8 mln con un incremento di € 1.978 mln (+13,6%) rispetto al precedente esercizio. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono in aumento del 12,8% e sono riferibili per il 59,3% alla Capogruppo che nel corso dell'esercizio ha realizzato introiti per € 9.029,1 mln. La porzione di ricavi riveniente dalle altre società del Gruppo (€ 6.178,8 mln) riguarda, principalmente, i premi rilevati dalla controllata Poste Vita a seguito del collocamento dei prodotti assicurativi (€ 5.837,5 mln).

3.16.2 Aumentano del 13,1% i *costi* che si attestano a € 15.459,7 mln, riconducibili per il 54,3% alla Capogruppo. La quota residua si riferisce, principalmente, all'attività di Poste Vita.

3.17 Migliora la gestione operativa con il Risultato Operativo che si attesta a € 1.012 mln, con un incremento di € 190 mln rispetto al precedente esercizio (+23,3%), dopo aver coperto ammortamenti e svalutazioni per € 527 mln.

3.18 L'utile dell'esercizio è stato di € 349 mln (€ 292,1 mln nel 2004), gravato dal carico fiscale, che riduce di circa il 64% il risultato ante imposte (€ 973,7 mln), su cui incide il costo del lavoro, indeducibile ai fini del calcolo dell'IRAP.

4 RISORSE UMANE

4.1 Sintesi

Per 638 dirigenti, 144.382 dipendenti di ruolo, 2.059 apprendisti, 2.737 CTD e 2.782 lavoratori interinali, pari ad un totale di 152.598 unità la Società ha sostenuto, nel corso del 2005, un costo di 5.590 milioni di euro.

L'importo comprende 87 milioni di euro relativi a partite contabili classificate come *costi per servizi* ma riconducibili al costo del lavoro.

Permangono talune situazioni critiche che, come segnalato nella precedente relazione, continuano a scaricare oneri sui bilanci della Società, anche su quello del 2005. Si tratta dei costi legati a situazioni ereditate dalla precedente gestione pubblica e da obbligazioni assunte in passato come gli oneri relativi al contenzioso del lavoro con gli ex contrattisti e per gli incentivi all'esodo.

Poiché il bilancio dell'esercizio in esame è stato redatto, per la prima volta, con i nuovi principi contabili internazionali "IFRS" (*Internazional Financial Reporting Standards*) i dati del 2004 sono stati rielaborati alla luce dei suddetti principi per consentire gli opportuni raffronti. L'analisi contabile è stata effettuata sulla base della documentazione fornita dalla Società ed il numero dei dipendenti presenti in azienda viene espresso in *Full Time Equivalent (FTE)*, cioè in termini di posizioni lavorative occupate a tempo pieno.

4.2 Costo del lavoro

Le varie voci del costo del lavoro 2005, rielaborate secondo i nuovi principi contabili, sono poste a raffronto in termini omogenei con i medesimi dati del 2004 e riportate nella tabella seguente.

COSTO DEL PERSONALE	2005	2004
Competenze fisse	3.310.664.952,08	3.088.687.221,50
Competenze accessorie	491.724.617,60	574.669.212,04
Competenze fisse e acc.rie interinali	88.053.515,17	60.741.328,01
Totale salari e stipendi	3.890.443.084,85	3.724.097.761,55
Contributi	943.020.075,02	913.814.727,35
TFR	266.997.245,5	211.333.131,00
Riclassifica IAS	396.225.490,3	417.748.373,71
Altri costi (da Bilancio)	6.328.442,7	5.571.402,25
Totale Costo pers.le Bilancio	5.503.014.338,37	5.272.565.395,86
Costi per servizi relativi personale:		
Spese trasporto personale	2.118.778,82	2.061.205,84
Servizi di outsourcing paghe	11.577.103,30	11.749.591,45
Compensi agli stagisti	788.546,03	306.280,22
Costi per servizio mensa	13.073.263,56	16.079.109,10
Indennità Km.ca ai dirigenti	23.540,74	93.904,17
Indennità Km.ca pers.le ruolo	12.715.574,88	11.882.166,16
Indennità Km.ca pers.le ctd	31.956,62	34.949,89
Indennità Km.ca pers.le apprendisti	116.838,50	87.782,23
Rimb.spese per missioni apprendisti	12.974,01	8.778,84
Rimb. spese per miss.deducibili CTD	1.666,30	-396,02
Costi formazione dirigenti	916.265,89	1.143.115,67
Costi formazione add.mto personale	11.270.138,77	11.190.482,37
Costi accessori per costi formazione	498.981,86	715.701,07
Contr. Spese gestione comm.le ipost	2.324.056,00	2.324.056,00
Spese mediche	3.450.382,04	3.226.605,76
Rimb.spese dir.miss.quota ded.irpef	4.260.642,57	3.246.709,82
Rimb.spese pers.miss.quota ded.irpeg	16.521.535,76	14.658.679,69
Altri rimb. Spese pers. Quota non deduc.	5.902.783,48	4.551.632,24
Provv.ze pers.in serv.cessato e famiglie	1.426.536,29	1.878.852,96
Totale costi per servizi personale	87.031.565,42	85.239.207,46
Totale costo del lavoro	5.590.045.903,79	5.357.804.603,32

Il costo totale del lavoro 2005, pari a € 5.590 milioni, presenta un incremento di € 232 mln circa (+4,33%) su quello sostenuto nel 2004 (5.357,8 milioni di euro); aumenta anche il costo medio unitario di 1.464 euro (+4,16%), come mostra la seguente tabella.

**COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO
BIENNIO 2004/2005**

Esercizio	Costo complessivo (in €/000)	RISORSE UMANE	Costo medio Unitario
2004	5.357.804	152.343	35.169
2005	5.590.047	152.598	36.633
Δ 2005/2004	232.243	255	1.464
Δ%	4,33%		4,16%

Rispetto agli ultimi esercizi, nei quali vi era stata una riduzione delle risorse umane presenti in azienda, nel 2005 il numero dei dipendenti risulta in aumento di 255 unità medie.

La spiegazione è da ricercare nelle riammissioni in servizio degli ex contrattisti a tempo determinato disposte dai giudici del lavoro (in proposito vedasi punto 4.6).

Come la Corte ha avuto modo di sottolineare, il massiccio accoglimento dei ricorsi da parte dei giudici del lavoro (solo nel 2005 sono state disposte n. 4.963 riassunzioni) rende estremamente difficile attuare il piano di razionalizzazione delle forze lavorative a disposizione, anche mediante politiche di riduzione e mobilità, messo in piedi dalla Società.

L'incremento del costo del lavoro è legato a due principali fattori: il primo conseguente ai maggiori oneri previsti nel rinnovo della parte economica del CCNL del personale dipendente; il secondo è da attribuire agli accantonamenti deliberati nell'anno per far fronte alle potenziali passività derivanti da contenziosi di lavoro e da incentivazioni alle dimissioni.

Nel complesso, il costo del personale rappresenta da solo il 68,6% dei costi della Società con un punto percentuale in più rispetto all'esercizio precedente. Inoltre, il suddetto costo assorbe il 62,3% dei ricavi totali.

La seguente tabella illustra il rapporto costo personale/ricavi.

**INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI
PRODUZIONE E SUI RICAVI**

(importi in € mln)

	2004	2005
A - Costo del personale	5.357,8	5.590
B - Costi della produzione*	8.595,4	8.973,9
C - Ricavi totali*	7.925,5	8.147,3
A/B %	67,6%	68,6%
A/C %	62,3%	62,3%

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

4.3 Voci del costo del lavoro

Le principali voci del costo del personale 2005, riportate nel prospetto che segue, sono poste a raffronto, in termini assoluti e percentuali, con i medesimi dati dell'esercizio precedente.

L'incremento complessivo è pari al 4,33%.

COSTI DEL PERSONALE ESERCIZI 2004 - 2005

Voci	2004	2005	Δ 2005/2004	
Salari e stipendi	3.724.097.762	3.890.443.085	166.345.323	4,47%
Contributi	913.814.727	943.020.075	29.205.348	3,20%
Trattamento di fine rapporto	211.333.131	266.997.245	55.664.114	26,34%
Riclassifica IAS	417.748.374	396.225.490	-21.522.884	-5,15%
Altri costi	5.571.402	6.328.443	757.041	13,59%
Costo da bilancio	5.272.565.396	5.503.014.338	230.448.942	4,37%
Altri costi per servizi	85.239.207	87.031.566	1.792.359	2,10%
Costo del personale	5.357.804.603	5.590.045.904	232.241.301	4,33%

Risulta in crescita di oltre quattro punti percentuali la voce *salari e stipendi* in virtù degli aumenti stipendiali sopra accennati ed aumenta, di conseguenza, anche la pressione sugli *oneri sociali* (+3,2%) costituiti dalle imposte e dai contributi sociali.

In rialzo del 26% il *TFR* che ha subito, con l'applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS, una diversa determinazione sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie attuariali di valutazione.

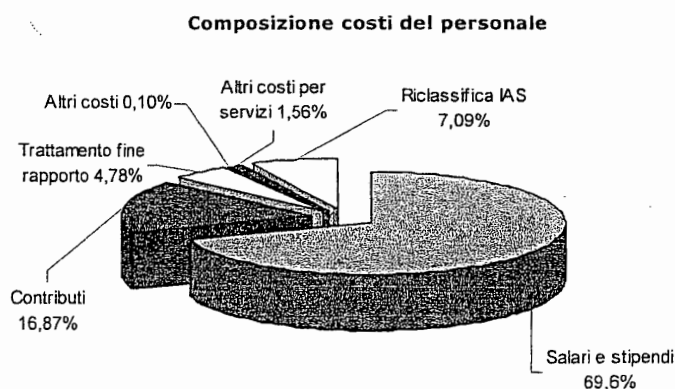
La *riclassifica IAS* adegua i valori contabili ai nuovi principi internazionali ed è intervenuta anche sui dati del bilancio 2004.

Le voci *Altri costi* ed *Altri costi per servizi*, comprensive delle spese per attività formativa, refezione, missioni, indennità di viaggio, gestione Cral aziendale e quote di aliquote fiscali, aumentano, rispettivamente, del 13,6% e del 2% circa rispetto al 2004.

Nel prospetto che segue, le poste di bilancio relative al personale sono ripartite per categorie con indicazione dell'incidenza di ciascuna di esse sul costo complessivo. La voce *riclassifica IAS* riflette le modifiche contabili generate dall'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Voci	Dirigenti	Ruolo	CTD	Apprendisti	Interinali	Totale personale non dirigente	Totale a bilancio	% sul totale
Salari e stipendi	72.561.618	3.641.491.861	53.462.501	34.873.589	88.053.515	3.817.881.466	3.890.443.084	69,60%
Contributi	20.505.856	906.776.958	15.972.424	-235.163		922.514.219	943.020.075	16,87%
TFR	4.433.906	256.500.363	3.593.185	2.469.792		262.563.340	266.997.246	4,78%
Altri costi		6.321.687	3.536	3.220		6.328.443	6.328.443	0,11%
Riclassifica IAS	8.730.657	387.494.833				387.494.833	396.225.490	7,09%
Costo da bilancio	106.232.037	5.198.585.702	73.031.646	37.111.438	88.053.515	5.396.782.301	5.503.014.338	
Altri costi per servizi	5.200.949	80.878.635	33.623	918.359		81.830.617	87.031.566	1,56%
Costo del lavoro	111.432.986	5.279.464.337	73.065.269	38.029.797	88.053.515	5.478.612.918	5.590.045.904	100%
% sul totale	1,99%	94,44%	1,31%	0,68%	1,58%	98,01%	100%	
Numero medio unità	638	144.382	2.737	2.059	2.782	151.960	152.598	
Costo medio unitario	174.659,85	36.565,95	26.695,39	18.470,03	31.651,16	36.052,99	36.632,50	

Dal grafico successivo è possibile rilevare che il 69,6% del costo del lavoro è assorbito dalla voce *salari e stipendi*, seguita dagli *oneri sociali* che evidenzia un cuneo fiscale pari al 16,8% del totale e dal *TFR* per il 4,7%. Le restanti voci riguardano l'intervenuta *riclassifica* secondo i principi *IAS/IFRS* e le voci *altri costi* ed *altri costi per servizi* che incidono nella misura globale dell'8,7% sul suo valore complessivo.



4.4 Tipologia del personale

La tabella pone a raffronto la consistenza del personale per tipologia con quella dello scorso esercizio.

TIPOLOGIA DEL PERSONALE (unità medie in FTE)	2004	2005	Δ 05/04
<i>DIRIGENTI</i>	641	638	-3
Personale dipendente:			
Personale di ruolo	144.158	144.382	224
PersonaleCTD	2.904	2.737	-167
Contratto di apprendistato	2.719	2.059	-660
Lavoratori interinali	1.921	2.782	861
<i>DIPENDENTI</i>	151.702	151.960	258
Totale	152.343	152.598	255

Diminuiscono di tre unità i dirigenti presenti in azienda rispetto all'esercizio precedente mentre le 224 unità in più tra i dipendenti di ruolo si riferiscono alle riassunzioni disposte con sentenze dei giudici del lavoro.

Il ricorso alla figura dei CTD, ossia dei contrattisti a tempo determinato, è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente (solo 167 unità in meno).

Il significativo calo del personale di apprendistato dipende dalla conclusione dei periodi di apprendimento ed alla conseguente assunzione in forma stabile di detto personale mentre è aumentato il ricorso al lavoro interinale proveniente dalle società di somministrazione (+861 unità).

4.5 Formazione

4.5.1 Resta elevato l'impegno finanziario ed il livello di attenzione che la Società riserva alla formazione delle diverse famiglie professionali per accompagnare e sostenere i processi di riorganizzazione e di innovazione tecnologica previsti dal Piano d'Impresa.

Le aree interessate alla formazione nell'esercizio 2005 sono le stesse di quelle avviate nel 2004:

- supporto al business
- innovazione dei processi operativi
- sviluppo delle competenze tecnologiche, economico-finanziarie e manageriali
- aggiornamento normativo.

Relativamente alle iniziative di "supporto al business", l'attività formativa ha cercato di evidenziare i ruoli presenti nei vari profili, sia in ambito business che in quello *retail*, sviluppando l'aspetto delle metodologie comuni, delle interazioni con altri ruoli, delle competenze specifiche e delle capacità di relazione in un'ottica di innovazione continua, intesa come costante esercizio di creatività e metodo. In particolare, per la nuova struttura organizzativa della direzione Bancoposta va evidenziata la progettazione di un percorso comprensivo di *Master* e di *Workshop* orientato a uniformare, sviluppare e supportare le risorse organizzative dell'attività commerciale.

Nell'ambito dell'innovazione dei processi operativi è proseguito il progetto "Nuova Rete" relativo allo sviluppo ed alla industrializzazione dei prodotti e servizi della famiglia professionale della Divisione Rete, con competenze specifiche distinte per area gestionale e area tecnica. Risalto è stato anche offerto alla formazione di risorse destinate ai sistemi di gestione Qualità (certificazioni ISO).

E' stato portato a compimento il piano "Qualità del Recapito" che ha coinvolto, nell'arco di un biennio circa 30.000 portalettere.

Sul versante delle competenze tecnologiche 850 risorse, coinvolte in 180 corsi, hanno seguito le scelte aziendali in materia di investimenti sui sistemi ed hanno svolto specifici percorsi di apprendimento degli applicativi professionali.

Anche la formazione sui temi manageriali destinata a migliorare il senso di appartenenza all'azienda attraverso l'assimilazione della cornice strutturale, valoriale e di business, ha formato oggetto di interesse per la Società che ha attivato workshop per *Giovani Laureati*, *Neo Dirigenti* e *Management strategico* diretti a circa 910 persone.

In campo normativo è proseguito anche per il 2005 il piano formativo in materia di *antiriciclaggio* che ha coinvolto circa 400 risorse con corso in aula e 12.000 tra direttori di uffici postali e operatori di sportello con corso in *e-learning*, cioè per via telematica.

Nell'area economico-finanziaria sono stati erogati corsi su gli *IAS/IFRS* e *le nuove norme per la redazione dei bilanci d'impresa* e su la riforma del diritto societario con un complessivo coinvolgimento di 450 persone fra responsabili, specialisti ed operatori.

Da ultimo, sono proseguiti anche i progetti di rilevanza sociale per i *non udenti*, per le *pari opportunità territoriali* e per risorse in rientro dall'aspettativa e sono stati siglati accordi quadro con partner esterni di prestigio (SDA Bocconi, MIP Politecnico, ecc.).

Sul piano quantitativo, l'attività di formazione si è concretizzata in 302.195 giornate/uomo, di cui 278.244 erogate in aula e 23.951 mediante *e-learning* ripartite fra le diverse aree organizzative ed i diversi livelli di inquadramento secondo la tabella seguente:

FORMAZIONE ANNO 2005 - PROGETTI IN AULA ed E-LEARNING (gg/uomo)

Qualifiche	Servizi Postali	Progetti Bancoposta	Rete Territoriale	Funzioni Centrali	Totale
Dirigenti	203	233	964	1.499	2.899
Quadri	4.211	930	31.324	6.370	42.835
Livelli B-C-D-E-F	41.768	1.198	184.850	4.694	232.510
Totale progetti in aula	46.182	2.361	217.138	12.563	278.244
Totale progetti e-learning	790	986	19.745	2.430	23.951
Totale gg/uomo 2005	46.972	3.347	236.883	14.993	302.195

4.5.2 Il 2005 ha visto l'utilizzazione su larga scala dell' *e-learning* con l'attivazione nell'anno di 19 corsi "on line", pari a 172.446 ore erogate, che hanno coinvolto una platea di 56 mila dipendenti circa per un totale di 92.500 presenze, corrispondenti, secondo i parametri convenzionali del settore, a una media di 1,6 corsi per persona ed a circa 70.000 giornate/uomo come presenza.

FORMAZIONE ANNO 2005 - PROGETTI E-LEARNING (ore annue)

Qualifiche	Servizi Postali	Progetti Bancoposta	Rete Territoriale	Funzioni Centrali	Totale
Dirigenti		33	196	155	384
Quadri	1.458	1.508	22.664	8.401	34.031
Livelli B-C-D-E-F	4.228	5.558	119.305	8.940	138.031
Totale ore 2005	5.686	7.099	142.165	17.496	172.446

Significativa è risultata l'applicazione dell'*e-learning* per il lancio commerciale del primo prodotto di previdenza integrativa per il quale sono stati abilitati alla vendita, in solo 12 giorni, più di 2.000 uffici postali.

4.5.3 Il costo sostenuto per l'attività sopra descritta, pari a circa 13,4 milioni di euro, è illustrato nella seguente tabella ed è posto in raffronto con il medesimo dato dell'esercizio 2004.

COSTI DI FORMAZIONE

COSTI	2004	2005	Δ
Dirigenti	1.020.556	986.412	(34.144)
Personale	10.541.084	11.492.214	951.130
Spese accessorie	261.150	912.503	651.353
Totale	11.822.790	13.391.129	1.568.339

gg/uomo erogate 2004/2005		
Anno 2004	352.052	
Anno 2005	In presenza	in E-learning
	278.244	23.951 (*)

(*) pari, secondo i parametri convenzionali di settore, a circa 70.000 gg/uomo in presenza

I costi sostenuti per l'innovazione metodologica e di processo giustificano, secondo quanto precisato dall'Azienda, la discrepanza che si registra rispetto al 2004, tra i maggiori costi sostenuti per la formazione pari a 1,5 milioni di euro e la diminuzione del volume delle iniziative pari a 50.000 giornate-uomo.

4.6 Contenzioso

Anche nell'esercizio in esame il volume del contenzioso con i dipendenti ha assunto dimensioni consistenti: ai 24.165 procedimenti pendenti alla fine del 2004 si sono aggiunte, nel corso del 2005, 10.865 nuove cause mentre 12.711 vertenze sono state definite con una percentuale di soccombenza pari a circa il 41,5%.

Le varie tipologie, la consistenza numerica e l'entità economica dei giudizi pendenti sono riportati nella seguente tabella:

Contenzioso con il personale anno 2005					
(valori in migliaia di €)					
Tipologia	Cause insorte nel 2005	Totale cause in essere al 31/12/05	Ammontare della pretesa	Valore Fondo Vertenze al 31/12/05	Incidenza sul totale
Costituzione rapporto	9.238	11.599	86.957	330.146	82,8%
Vari rapporto di lavoro	61	353	1.105	1.534	0,4%
Dirigenza	14	16	540	608	0,2%
Indennità varie	337	2.364	5.292	1.957	0,5%
Sanzioni disciplinari	70	649	496	537	0,1%
Licenziamenti	71	519	4.191	767	0,2%
Risoluzione rapporto	47	703	16.403	8.734	2,2%
Infortuni e malattie prof.li	134	843	8.272	3.835	1%
Trasferimenti	243	578	1.016	539	0,1%
Inquadramenti	394	2.153	18.169	9.500	2,4%
Differenze retributive	215	2.508	8.003	2.775	0,7%
Diritti sindacali	41	34	1	13	-
Spese legali	-	-	-	37.651	9,4%
Valore attribuito al fondo	10.865	22.319	150.445	398.596	100%

Tra le varie tipologie prevale nettamente quella relativa alla "costituzione del rapporto di lavoro" che con le 9.238 vertenze aperte nel 2005 copre l'82,8% del totale. Seguono gli "inquadramenti" (2,4%) e la voce "risoluzione rapporto" (2,2%).

Gli stanziamenti a Fondo vertenze con il personale, oltre a tener conto dei nuovi principi contabili IAS/IFRS che permettono l'iscrizione di passività identificate e ritenute a breve termine, hanno anche rispettato il criterio generale della prudenza in considerazione dei rischi derivanti dalle azioni già avviate, ma anche da quelle che altri lavoratori possano intraprendere.

La seguente tabella illustra la movimentazione intervenuta nel Fondo Vertenze con il Personale nell'ultimo biennio evidenziando, per l'esercizio in esame, una crescita pari al 47%.

Movimentazione Fondo Vertenze personale e spese legali

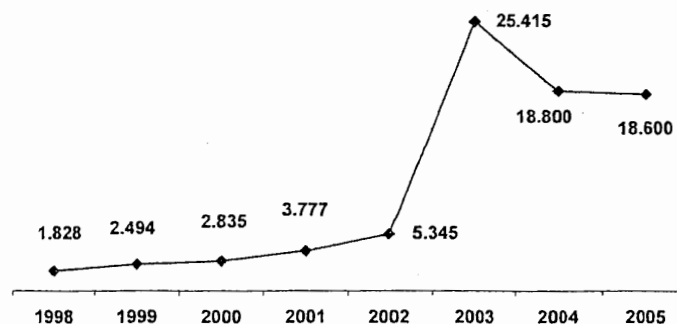
(in migliaia di €)

	2.004	2.005	Δ %
Saldo Fondo al 1 gennaio	137.358	270.416	97%
Accantonamenti e riclassifiche	269.010	362.942	35%
Utilizzi per pagamenti	-135.952	-234.762	73%
Saldo Fondo al 31 dicembre	270.416	398.596	47%

Ammontano a 362,9 milioni di euro gli stanziamenti ritenuti adeguati a coprire le passività di cui sopra, in aumento del 35% rispetto all'esercizio precedente e ad € 234,7 mln gli utilizzi per pagamenti effettuati nell'anno (di cui 15,6 milioni liquidati a inizio 2006), 73% in più rispetto al 2004. Anche il relativo andamento delle *spese legali per vertenze con il personale* è legato al contenzioso, avendo la Società deciso di coltivare le controversie in ogni stato e grado di giudizio affidandone il patrocinio a professionisti esterni presenti nelle varie realtà territoriali.

Come mostra la tabella seguente, dal 1998 al 2005 le spese legali sono ammontate a 79 milioni di euro, € 18 mln nel 2005, con il picco più alto nell'esercizio 2003 (€ 25,4 mln).

Spese legali - serie storica 1998/2005 (in €/000)



La netta prevalenza, tra le voci di contenzioso, della tipologia relativa alla costituzione del rapporto di lavoro è dovuta al fenomeno dei ricorsi dei dipendenti assunti con contratto a tempo determinato al quale la Corte, nei precedenti referti, ha dedicato particolare attenzione in

ragione della entità delle conseguenti notevoli implicazioni economiche ed organizzative.

La vicenda trae origine dalla massiccia utilizzazione dei CTD nel periodo 1994-2005 (durante il quale sono stati stipulati 150.000 contratti circa) e da un prevalente orientamento della giurisprudenza di merito favorevole ai ricorrenti. Infatti, su 36.841 ricorsi, 18.096 sono state le sentenze sfavorevoli per la Società che hanno dato luogo, a fine 2005, a 12.330 riammissioni in servizio.

	fino al 2002	2003	2004	2005	fino al 5/2006	Totale
Ricorsi presentati alla magistratura	5.991	7.412	10.777	9.238	3.423	36.841
Sentenze di riammissione in servizio ex CTD	1.358	2.318	5.263	6.392	2.765	18.096
Effettive assunzioni ex CTD	1.358	1.702	4.307	4.963		12.330

In termini di costi, la questione ha originato un onere di 525 milioni di euro circa a cui va aggiunto, come sottolinea la Società, anche quello sostenuto per incentivare la fuoriuscita di dipendenti vicini all'età pensionabile al fine di "compensare" gli effetti dei forzati ingressi in azienda, stimabile in circa 434 milioni di euro. La spesa complessiva finora sopportata all'indicato titolo ammonta a 959 milioni di euro, pari a circa 1.876 miliardi di vecchie lire.

L'analisi delle ragioni che hanno prodotto tale situazione destinata a pesare, ad avviso della Corte, sul processo di privatizzazione, conduce ad identificare due profili essenziali: uno riconducibile ad una interpretazione particolarmente rigida da parte della magistratura del lavoro, l'altro, alla mancanza di sistemi di pianificazione e controllo aziendali che hanno consentito il ricorso ai CTD per lunghi periodi.

Come evidenziato nell'ultimo referto, una inversione di tendenza è stata registrata in alcune pronunce del 2004 favorevoli alle tesi della Società a cui si aggiungono nel 2005 altre importanti sentenze della Cassazione che hanno manifestato una sostanziale apertura sul piano dei contenuti della prova a carico della Società.

Un accordo siglato con le parti sociali nel luglio 2004 e prorogato fino a settembre 2005 ai fini del riordino della questione sul piano organizzativo, ha dato luogo ad una procedura di mobilità su scala provinciale, regionale e nazionale per tener conto, nelle riammissioni coattive, delle situazioni di eccedenza e deficienza di organico nelle aree interessate. Tale procedura ha prodotto effetti positivi inducendo una parte dei dipendenti riammessi (20% circa) a rinunciare o a risolvere il rapporto di lavoro in ragione di assegnazioni di sedi non gradite ed inducendo, altresì, altri dipendenti "a termine" a non adire il giudice del lavoro.

Nel quadro delle iniziative dirette a risolvere la descritta problematica assume particolare rilievo quella adottata dal legislatore con la legge 23 dicembre 2005 n. 266 (finanziaria 2006) che all'art. 558 ha previsto la possibilità di apporre un termine alle assunzioni effettuate "da imprese concessionarie di servizi nei settori delle poste".

La Società ha ritenuto doveroso dar seguito all'intervento legislativo avviando un tentativo di definizione di tutti i procedimenti pendenti e di sostanziale chiusura del contenzioso in essere aprendo un tavolo di confronto e di trattativa con le parti sociali.

4.6.1 Accordo Poste – Sindacati del 13 gennaio 2006

Il 13 gennaio 2006 è stata siglata tra Poste ed Organizzazioni Sindacali un protocollo di intesa diretto a favorire il superamento del pesante contenzioso in materia di contratti a tempo determinato.

Il protocollo ha avuto a riferimento la posizione di 33.000 lavoratori (cifra stimata) che avevano prestato servizio con contratto a termine nel periodo 1997/2005, articolandosi su due direttrici rimesse alla libera scelta degli interessati: la prima, disciplinante la situazione dei riammessi in servizio (13.000 circa) con sentenze di primo grado tutte impugnate dalla Società; la seconda, la posizione di tutti coloro che hanno citato in giudizio la Società (20.000 unità) o hanno titolo per farlo avendo prestato servizio con contratto a tempo determinato.

Ai lavoratori riammessi in via provvisoria, in attesa dell'esito definitivo del giudizio, è stata offerta la possibilità di stabilizzare la propria posizione (rapporto di lavoro a tempo indeterminato a tutti gli effetti giuridici ed economici) presentando una istanza con la quale

espressamente rinunciano a futuri contenziosi ed accettano di restituire tutti gli importi loro corrisposti per i periodi in cui non hanno prestato servizio. Secondo i dati forniti dalla Società all'accordo hanno aderito 11.168 contrattisti, pari al 85,9% degli interessati, ed i contratti perfezionati in sede di conciliazione sindacale sono stati 10.886.

Per i restanti 20.000 ricorrenti, attualmente fuori dall'azienda, e per i potenziali altri ricorrenti l'intesa prevede, previa espressa rinuncia a possibili azioni giudiziarie, la inclusione degli stessi in una speciale graduatoria dalla quale la Società, nel corso di tre anni e fino al 30 giugno 2009, si impegna ad attingere per assunzioni con contratto a tempo determinato o in forma stabile, secondo i propri fabbisogni nei settori della logistica e del recapito. Le istanze di adesione pervenute alla Società sono 19.763 e le transazioni effettuate risultano essere 14.767.

L'ammontare delle somme erogate per i periodi non lavorati e da recuperare in un tempo massimo di otto/dieci anni, per effetto della rateizzazione concessa agli interessati con la sottoscrizione dell'accordo, viene stimato dalla Società in circa 230 milioni di euro e comprende € 180 mln quale restituzione delle somme corrisposte (di cui € 45 mln circa, pari al 25% del totale complessivo, già nell'esercizio 2006), € 40 mln per recupero dei contributi versati all'istituto di previdenza postale (IPOST) e € 10 mln relativi alla quota di accantonamento TFR.

La Società ha ritenuto di poter individuare nell'accordo una soluzione gestionale e sindacale per risolvere il problema del precariato, da un lato stabilizzando i rapporti di lavoro, di fatto impediti dall'esistenza del contenzioso e depotenziando lo strumento della via giudiziale, dall'altro cercando di riappropriarsi delle leve di governo della dinamica occupazionale. Positiva appare anche la riduzione degli oneri correlati alla difesa della Società per la mancata prosecuzione dei giudizi.

Allo stato non appare possibile esprimere un giudizio sulla idoneità della intesa a chiudere definitivamente un capitolo di difficile gestazione in termini di impatto finanziario ed occupazionale. Basta considerare in proposito che, a fronte dell'impegno a stabilizzare i rapporti di lavoro di 13.000 unità, di cui 4.000 nel 2006, il Piano strategico 2006 - 2008 quantifica in circa 7.000 il numero degli esuberanti tra portalettere e personale destinato ai centri di raccolta.

Pesa, altresì sul carattere risolutivo dell'accordo la reazione di una minoranza di dipendenti che ha ritenuto di denunciare l'accordo stesso, anche in sede penale, in ragione del carattere prevaricatorio della pretesa dell'Azienda di restituzione di tutti gli emolumenti erogati in forza di una sentenza favorevole, seppure appellata.

4.7 Personale dirigente

4.7.1 Premessa

L'accordo sindacale sottoscritto il 20 febbraio 2006, nell'ambito del vigente CCNL 2004/2008, ha individuato nella quota di retribuzione fissa denominata "trattamento economico individuale", in cui sono confluite diverse voci retributive (*minimo contrattuale, ex elemento di maggiorazione, aumenti di anzianità, superminimi e/o sovraminimi e/o assegni ad personam*) la base retributiva su cui applicare, a partire dal 1 gennaio 2005, l'aliquota di maggiorazione ai fini contributivi. Inoltre, lo stesso accordo definisce gli elementi economici utili per il calcolo del TFR.

4.7.2 Retribuzione

Ammonta a 111,4 milioni di euro il costo del personale dirigente (638 unità medie presenti nell'esercizio in esame) con una incidenza sul complessivo costo del lavoro (€ 5.590 mln) pari all'1,99% ed un costo medio pro/capite pari a € 174.659.

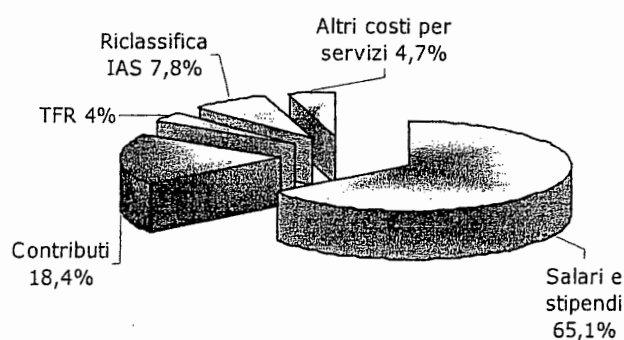
	2005
Costo del lavoro	5.590.045.904
costo personale dirigente	111.432.986
unità	638
costo medio unitario	174.659,85
Δ % su costo del lavoro	1,99%

Nella tabella seguente viene riportata la disaggregazione dei valori di bilancio riferiti al suddetto personale, secondo le principali voci di conto economico:

2005				
	Costo personale dirigente	Num. Medio unità	Costo medio unitario	% incidenza
Competenze fisse	58.293.032	638	91.368,4	52,3%
Competenze accessorie	14.268.586		22.364,6	12,8%
Salari e Stipendi	72.561.618		113.733	65,1%
Contributi	20.505.856		32.140,8	18,4%
TFR	4.433.906		6.949,7	4%
Riclassifica IAS	8.730.657		13.684,4	7,8%
Altri costi per servizi	5.200.949		8.152,0	4,7%
Costo complessivo	111.432.986	638	174.659,9	100%

La voce *salari e stipendi*, che comprende le competenze fisse ed accessorie, si attesta a 72,5 milioni di euro ed assorbe circa il 65% del costo complessivo (€ 111,4 mln). Incidono per il 18,4% i *contributi sociali*, per il 4% il *TFR* e per il 4,7% la voce *altri costi per servizi*. Infine, la *Riclassifica IAS* ha pesato sul costo complessivo del personale dirigente per circa otto punti percentuali.

Composizione costo personale dirigente 2005



4.7.3 Assunzioni e cessazioni

La consistenza della fascia dirigenziale al 31 dicembre 2005 (638 unità medie) ha avuto un decremento di 3 unità, in netta controtendenza rispetto agli ultimi anni in cui il numero delle assunzioni evidenzia un costante trend di crescita (così, ad esempio, nel 2003 con un più 8,9%).

Nel 2005, i nuovi dirigenti sono stati 47 (34 per avanzamenti interni) e 54 le unità cessate dal servizio, di cui 53 per effetto della risoluzione consensuale, previ incentivi, del rapporto di lavoro.

Come mostra la tabella successiva, nel triennio 2003/2005, le procedure di esodo incentivato, che hanno portato al pensionamento anticipato 136 dirigenti, hanno determinato un esborso pari a 28,5 milioni circa di euro.

	Numero risoluzioni consensuali	Costo incentivi all'esodo
2003	31	6.320
2004	52	11.240
2005	53	10.967
totale	136	28.527

(valori espressi in migliaia €)

4.8 Personale dipendente

4.8.1 Retribuzione

La tabella espone il costo delle retribuzioni fisse e variabili riferite alle varie tipologie di personale presenti in azienda e, per ciascuna voce, indica la relativa incidenza sul totale dei *salari e stipendi* e del *costo del lavoro*.

	Costo 2005	% su salari e stipendi	% sul costo del lavoro
Retribuzione fissa:			
Personale ruolo	3.171.265.438	83,06%	56,73%
Personale CTD	49.879.330	1,31%	0,89%
Apprendisti	31.227.152	0,82%	0,56%
Interinali	78.266.208	2,05%	1,40%
Totale competenze fisse	3.330.638.128	87,24%	59,58%
Retribuzione variabile:			
Personale ruolo	470.226.423	12,32%	8,41%
Personale CTD	3.583.171	0,09%	0,06%
Apprendisti	3.646.437	0,10%	0,07%
Interinali	9.787.307	0,25%	0,18%
Totale comp. accessorie	487.243.338	12,76%	8,72%
Totale salari e stipendi	3.817.881.466	100%	68,30%
Contributi, tfr, costo dirigenti, altri costi, altri costi per servizi	1.375.938.948		24,61%
Riclassifica IAS	396.225.490		7,09%
COSTO DEL LAVORO	5.590.045.904		100%

L'ammontare delle competenze fisse assorbe la quasi totalità (87,24%) della voce salari e stipendi ed incide nella misura del 59,58% sul costo del lavoro; comprende gli importi erogati per minimi tabellari, contingenza, 13° e 14° mensilità, aggiunta di famiglia e assegni ad personam. Un componente della retribuzione accessoria, l'ERI (Elemento Retributivo Individuale), dall'esercizio in esame viene incluso tra le componenti fisse dello stipendio.

Le competenze accessorie, pari al 12,76% dei salari e stipendi, comprendono in particolare il premio di produttività, i compensi una tantum e gli incentivi concessi secondo criteri di merito.

La seguente tabella mostra gli importi dei compensi incentivanti corrisposti nel triennio 2003/2005 dove appare interessante il dato relativo all'aumento degli importi erogati cui fa riscontro la contrazione del numero dei beneficiari (circa 1.100 unità in meno rispetto al 2004 e 5.380 rispetto al 2003). Nel 2005 è stato premiato il 26,2% circa del personale di ruolo.

Ciò è indice dell'attenzione e degli sforzi della Società di utilizzare correttamente le risorse destinate ad incentivare e migliorare la qualità

delle prestazioni di lavoro evitando forme di distribuzione a pioggia per tali risorse incompatibili con le finalità premianti delle stesse.

Compensi incentivanti anni 2003/2005

	2003	2004	2005
importi erogati nell'anno	18.273.149	21.901.964	27.485.311
numero percettori	43.657	39.388	38.277
% percettori su pers. Ruolo	29,75%	27,18%	26,2%

Sull'attribuzione di incentivi e premi individuali che concorrono a determinare la parte variabile della retribuzione si fa rinvio al successivo paragrafo 4.9.2.

4.8.2 Assunzioni

Sono 5.517 le unità assunte nel 2005 nelle varie qualifiche funzionali indicate nella tabella che evidenzia, altresì, ponendoli a confronto, le differenze con i dati dell'esercizio precedente.

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE

	2004	2005
Area di base	4	2
Area Operativa	4.918	5.439
Quadri 2° livello	41	25
Quadri 1° livello	107	51
Totale	5.070	5.517

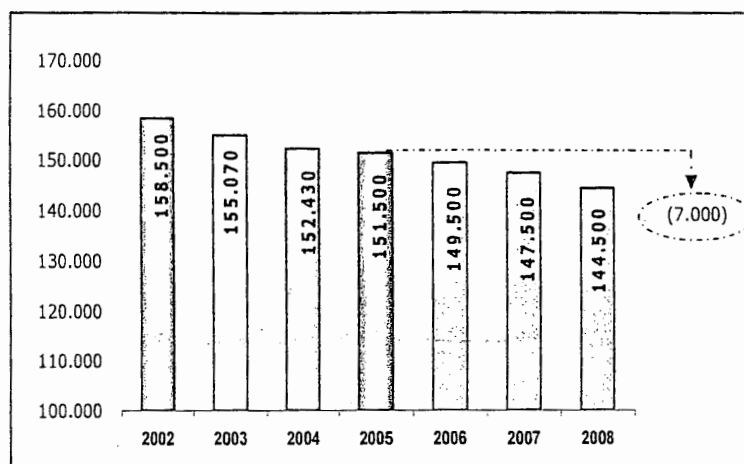
Occorre sottolineare che delle 5.439 assunzioni dell'area operativa, ben 4.963 - pari al 91% del totale - sono conseguenti a riammissioni in servizio di ex personale contrattista disposte dai giudici del lavoro (vedi paragrafo 4.6).

4.8.3 Programmazione personale.

Il Piano industriale 2006/2008 prevede una consistenza organica media, a fine periodo, di circa 144.500 unità e, pertanto, una diminuzione di 7.000 unità rispetto all'organico 2005.

Il seguente grafico traccia la curva della riduzione delle risorse umane dal 2002.

Evoluzione Organico medio 2002/2008



Le previsioni del Piano in materia di riduzione degli esuberi fanno leva principalmente sul blocco del "turn over" e sui "risparmi" derivanti dalla attuazione del programma di riorganizzazione ed industrializzazione delle 38.800 zone di recapito postale distribuite sull'intero territorio nazionale, avviato nel luglio 2005 mediante la costituzione della Divisione Operazioni Logistiche (DOL) in cui sono confluiti 75.000 dipendenti circa (49,5% del totale) in gestione ad altre divisioni aziendali.

4.8.4 Apprendisti

Alla fine del 2005 risultano inquadrati nell'area dell'apprendistato 492 dipendenti.

Fine anno prec.	Assunti	Cessati	Passaggi a T.I.	Fine Anno	
2002	2.491	169		2.322	
2003	2.322	546		2.745	
2004	2.745		57	23	2.665
2005	2.665	1	50	2.124	492

I dati di consuntivo sopra riportati mostrano che le assunzioni con la forma contrattuale dell'apprendistato (istituto inserito nel CCNL del

2001) iniziano nel 2002 rappresentando per la Società una soluzione alternativa al ricorso ai contratti a tempo determinato - per i quali esisteva un consistente contenzioso - ed una soluzione più razionale alle esigenze di contenimento del costo del lavoro.

Tali procedure di assunzione sono state attivate negli anni 2002 (82%) e 2003 (18%), mentre negli ultimi due esercizi 2.147 delle unità suddette, dopo la positiva conclusione del percorso di formazione e di apprendimento, sono state assunte con contratti a tempo indeterminato. Il costo relativo, riferito a 2.059 unità medie, è assommato a 38 milioni circa di euro (€ 18.470 pro/capite) incidendo sul costo del lavoro nella misura dello 0,68%.

	Numero unità	Costo complessivo annuo	Costo medio annuo pro/capite	% incidenza sul costo del lavoro
Apprendisti	2.059	38.029.797	18.470,03	0,68%

4.8.5 Interinali e CTD

Le improvvise ed imprevedute assenze di personale ed i problemi legati a contingenti carenze di organico, richiedono immediate misure di "ricopertura" in particolare nei settori della sportelleria e del recapito dove le assenze dal posto di lavoro provocano gravi disagi alla utenza.

Per far fronte a tale tipo di esigenza, il ricorso a personale interinale costituisce per le Poste italiane un rimedio idoneo sotto il profilo funzionale e delle compatibilità di bilancio, anche tenendo conto dei costi aggiuntivi relativi alla remunerazione a favore della Società interinale ed alla impossibilità di portare in detrazione la maggior parte della quota IVA applicata sulla remunerazione stessa.

Nell'esercizio 2005, il numero medio degli interinali utilizzati dalla Società è stato di 2.782 (1.900 nel 2004) con una spesa di 88 milioni di euro (€ 31.651 pro/capite) pari all'1,58% del costo del lavoro.

Parallelamente al personale interinale la Società ha continuato ad avvalersi di lavoratori assunti a termine (2.737 unità nel 2005 e 2.887 del 2004), con i quali ha stipulato circa 13.800 contratti di breve durata, non superiori a 2-3 mesi, sostenendo un onere pari a 73 milioni di euro

(€ 26.695 pro/capite) pari ad una incidenza dell'1,31% sul totale del costo del lavoro.

	Numero unità	Costo complessivo annuo	Costo medio annuo pro/capite	% incidenza sul costo del lavoro
Interinali	2.782	88.053.515	31.651,16	1,58%
CTD	2.737	73.065.269	26.695,39	1,31%

Nel complesso il personale flessibile, con gli interinali in aumento (più 880 persone) ed i CTD in leggera flessione (meno 150 unità) ha raggiunto una quota di circa 5.520 unità con un costo totale di 161,2 milioni di euro.

Di intesa con le parti sindacali è stato previsto l'utilizzo del contratto di inserimento lavorativo di cui alla c.d. legge Biagi per circa 800 risorse, scelte tra gli ex CTD per le esigenze del recapito postale.

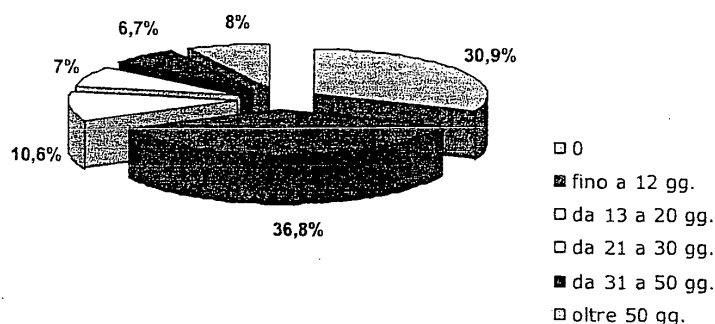
Tale modalità di assunzione, che ad oggi non risulta ancora attivata, consente alla Società di inquadrare il lavoratore a livelli retributivi più bassi rispetto a quelli propri delle mansioni assegnate e di beneficiare di riduzioni contributive.

4.8.6 Malattie

Rimane alto anche nel 2005 il tasso di assenteismo dal posto di lavoro per malattia. A fine anno si attestano a 16,15 le giornate medie pro-capite di assenza, concentrate nel primo semestre dell'anno con un poco apprezzabile miglioramento rispetto ai livelli dell'esercizio precedente.

La seguente rappresentazione grafica fornisce i dati del fenomeno dai quali emerge che circa 44.200 unità, pari al 30,9% dei dipendenti non ha usufruito di giorni di malattia, il 36,8% ha totalizzato una media inferiore ai 12 giorni annui, mentre l'8% del totale, vale a dire circa 12.000 dipendenti, si è assentato per più di 50 giorni.

Personale assente per malattia anno 2005



In termini economici, è pari al 5,98% il tasso di assenteismo del 2005 concentrato su 105.000 risorse che, oltre ad incidere negativamente sulla funzionalità del servizio e la qualità delle prestazioni, porta a stimare un costo improduttivo teorico di circa 326,3 milioni di euro, calcolato sulla base della spesa media annua per dipendente di € 36.565,95.

Assenze per malattia triennio 2003/2005

	2003	2004	2005
media dipendenti presenti nell'anno	153.072	150.814	149.178
Giornate malattia (media pro-capite annua)	16,05	17,06	16,15
posizioni lavorative perse nell'anno*	9.099	9.529	8.923
"Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln)	283,4	308,9	326,3
tasso di assenteismo per malattia	5,9%	6,3%	5,98%

*la stima viene effettuata su 270 giorni lavorativi

In presenza di segnali di aggravamento del fenomeno nei primi mesi dell'anno, la Società ha messo in campo azioni dirette a meglio apprezzare le cause delle assenze per malattia ed individuare le aree sensibili in cui intervenire con misure appropriate.

Per intanto, l'erogazione del nuovo premio di produttività è stata legata alla continuità ed assiduità della prestazione lavorativa. Un bonus individuale di 100 euro viene assegnato a quei lavoratori che non effettuano un solo giorno di assenza mentre lo stanziamento delle quote

regionali e nazionali del suddetto premio avviene in ragione del numero degli eventi di malattia totalizzati nell'anno.

La seguente tabella riporta i meccanismi di incentivazione o di penalizzazione che incidono sul sistema premiante:

RIDUZIONI PER MALATTIA *	% DI RIDUZIONE	
per eventi fino a 4	0%	
per eventi compresi tra 5 e 7	-50%	Quota regionale
per eventi compresi tra 8 e 10	-100%	Quota regionale
per eventi compresi tra 11 e 13	-50%	Quota nazionale e regionale **
per eventi > 13	-85%	Quota nazionale e regionale **

* Sono escluse dal computo le assenze dovute a patologie di particolari gravità di cui all'art. 40 ccnl e ricoveri ospedaliari, anche in Day Hospital adeguatamente documentate, ivi ricomprendendo i periodi di prognosi che vi si riconnettono.

** In questi casi non viene effettuata la decurtazione per assenze per malattia di cui alla lettera e), primo alinea dell'accordo 11/05/04.

Non è prevista alcuna riduzione per i primi 4 eventi di malattia mentre progressive percentuali di abbattimento vengono applicate all'aumentare del numero di eventi.

A fine anno, i correttivi introdotti dalla Società hanno permesso di conseguire un qualche miglioramento della media di giornate di assenza pari a circa una giornata *pro capite* rispetto allo scorso esercizio ma non hanno inciso sulla riduzione del costo improduttivo teorico che, in conseguenza dell'aumento del costo del lavoro, passa da € 308,9 mln a 326,3 milioni di euro registrando così un incremento del + 5,6%.

4.8.7 Cessazioni

Alla fine dell'esercizio 2005 il personale dipendente cessato dal servizio si attesta a 5.448 unità, con esclusione del personale dirigente.

La tabella riassume le chiusure del rapporto di lavoro nel triennio 2003/2005 che hanno riguardato 16.467 dipendenti.

<i>Risoluzioni di lavoro a tempo indeterminato</i>				
Anni	2003	2004	2005	Totale
unità cessate	5.516	5.503	5.448	16.467

Tra le cause di cessazione del rapporto di lavoro (raggiungimento del limite di età, decesso, licenziamento, ecc.) occupano un posto di rilievo gli esodi incentivati (dimissioni anticipate previa concessione di incentivi economici da parte della Società) che, nell'anno in esame, hanno riguardato 3.908 dipendenti.

La politica di incentivare le dimissioni del personale vicino alla pensione è ritenuta dalla Società, ormai da diversi esercizi, un valido strumento gestionale, da un punto di vista territoriale e professionale, che permette di mantenere in equilibrio gli organici aziendali, soprattutto alla luce delle sentenze di riammissione in servizio degli ex CTD.

Resta, comunque, consistente il costo sostenuto per tale politica che nell'ultimo triennio ha assorbito risorse per 291 milioni di euro, come riportato nella sottostante tabella.

<i>Risoluzioni per mutuo consenso 2003/2005</i>		
Anni	unità	costo in mln €
2003	3.742	81
2004	4.195	120
2005	3.908	90
Totale	11.845	291

A seguito della nuova riclassificazione delle voci di bilancio secondo l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS, l'importo di 90 milioni di euro sostenuto per *incentivi all'esodo* viene per la prima volta incluso nella determinazione del costo del lavoro.

4.9 Relazioni Industriali

Nel percorso di integrazione verso il sistema industriale del Paese, la Società Poste italiane ha aderito nel luglio 2005 a Confindustria con l'obiettivo di estendere il progressivo ingresso dell'azienda postale in tutte le articolazioni territoriali dell'associazione entro il 2008.

L'impianto relazionale ha riguardato i temi relativi al rinnovo della parte economica del CCNL e del sistema premiante, alla mobilità e riordino del settore del recapito nonché i livelli occupazionali e le riammissioni degli ex CTD.

4.9.1 CCNL

In sede di rinnovo della parte economica del CCNL, biennio 2005/2006, scaduta il 31 dicembre 2004, è stato riconosciuto un aumento medio dei minimi tabellari stipendiali pari a 80 euro da corrispondere con le seguenti modalità.

Rinnovo CCNL Biennio 05/06

1 ^a tranche maggio 2005	2 ^a tranche marzo 2006	3 ^a tranche ottobre 2006	aumento complessivo a regime
29	22	29	80

importi espressi in €

La Società sottolinea che all'accordo si è addivenuti in un clima costruttivo con la controparte sindacale, che rappresenta il 75% dei dipendenti postali, senza conflitti e nel sostanziale rispetto delle compatibilità di bilancio.

Il nuovo trattamento economico ha previsto anche la corresponsione dell'importo "una tantum" di € 150 circa per il periodo di vacanza contrattuale (4 mesi) ed una rivalutazione di altri istituti per un importo medio di € 15, da distribuirsi fra l'indennità di rischio cassa per gli sportellisti ed il cosiddetto salario per refezione (buono pasto).

L'impatto economico per l'anno 2005 è stato di circa 61 milioni di euro mentre quello per il 2006 è stimato in circa € 162 mln, così articolati tra retribuzione, contributi e TFR:

	Retribuzione	Contributi	TFR	Totale
Anno 2005	45	13	3	61
Anno 2006	123	30	9	162
<i>totale</i>	168	43	12	223

importi espressi in €/mln

Il rinnovo ha comportato anche maggiori costi legati alle prestazioni accessorie pari a circa 23 milioni di euro nel 2005 e € 40 mln per il 2006.

4.9.2 Premio di produttività

Le innovazioni alle modalità di corresponsione del premio di produttività, introdotte nel CCNL dal 2004 prevedono un sistema di incentivazione "a doppio livello" (quota nazionale e regionale), legato al raggiungimento non solo dei macro-obiettivi del Margine Operativo Lordo e dei ricavi pro-capite, ma anche degli obiettivi specifici individuati a livello regionale. L'importo pro-capite medio è di 1.840 euro a fine 2007.

La verifica dei risultati conseguiti nel 2004, primo anno di sperimentazione del sistema, ha accertato che sono stati raggiunti gli obiettivi generali di produttività ed i target prefissati. Inoltre, sono state determinate le quote di MOL (1.642,7 milioni di euro) e di ricavi pro-capite (€59.600) sulle quali misurare il premio di produttività 2005.

A decorrere dall'esercizio in esame, un meccanismo di erogazione del suddetto premio tiene conto dei livelli di presenza in servizio del personale ed applica delle percentuali di riduzione in ragione degli eventi di malattia effettuati nell'anno, come già evidenziato nel precedente paragrafo 4.8.6.

Legare la parte variabile della retribuzione a obiettivi misurabili di produttività e sulla base di specifiche valutazioni delle singole prestazioni lavorative ha rappresentato un punto centrale della strategia aziendale. In tale ottica, nel 2005 sono stati erogati premi individuali (una tantum e incentivi commerciali) a circa 38.850 unità tra dipendenti e dirigenti.

4.9.3 Mobilità e Recapito

Il piano di razionalizzazione del settore del recapito postale a livello provinciale, regionale e nazionale, avviato nell'ottobre 2004, ha

interessato, ai fini di una più funzionale distribuzione del personale sul territorio, 4.547 unità.

Gli accordi con le parti sociali hanno riguardato i livelli ottimali di consistenza di personale, i meccanismi delle "scorte" che assicurano la copertura delle unità in pianta stabile e l'obbligo di sostituzione degli assenti mediante l'attivazione di una mobilità coattiva e volontaria.

La mobilità coattiva, *intra ed extra* ambito regionale, ha interessato 3.220 unità di cui 2.698 dipendenti appartenenti alla categoria dei riammessi in servizio a seguito di sentenza (ex CTD), per i quali la Società ha disposto il trasferimento obbligatorio al fine di un loro proficuo reinserimento nell'organico aziendale. Circa il 17% del suddetto personale ha optato per un rapporto di lavoro part-time. La mobilità volontaria, operata su scala nazionale, ha riguardato 1.327 unità.

4.10 Fondoposte

Alla data del 31 dicembre 2005 il Fondo nazionale pensione complementare per il personale non dirigente di Poste italiane e delle Società del Gruppo che aderiscono al CCNL conta 31.979 aderenti.

Nato con lo scopo di aggiungere una seconda pensione a quella della previdenza obbligatoria, Fondoposte ha catturato la fiducia dei lavoratori postali, tanto da ottenere, a fine 2005, un incremento pari al 24% dei propri iscritti (25.793 al 31 dicembre 2004).

Qui di seguito si riportano i principali dati contabili dell'esercizio 2005, posti in raffronto con quelli del 2004:

Rendiconto 2005

<i>Principali dati economici</i>	31/12/05	31/12/04
	(importi in euro)	
Flusso dei contributi pervenuti	33.216.547	14.203.329
Prestazioni erogate	(195.948)	-
Rendimenti	708.793	120.231
Contributi a copertura oneri amm.vi	863.924	523.563
Imposta sostitutiva	(15.411)	11.867
Costi di gestione	(254.509)	(228.114)
Ricavi a copertura costi futuri	(609.415)	(295.448)
<i>Principali dati patrimoniali</i>		
Totale Attività	48.935.253	14.763.342
Totale Passività	(886.065)	(427.915)
Attivo netto destinato alle prestazioni	48.049.188	14.335.427

Ammonta a circa € 33,2 mln il flusso delle contribuzioni pervenute nell'anno 2005 che hanno determinato un rendimento complessivo per circa 709 mila euro. I costi di gestione sono stati pari di 254 mila euro.

La Società Poste, che partecipa alla vita del Fondo con un contributo per ciascun lavoratore iscritto pari all'1% della sua retribuzione annuale utile ai fini del TFR, presenta nel proprio bilancio, alla voce *Debiti verso fondo pensione* un debito di 12,1 milioni di euro.

Le scelte relative alla gestione operativa sono affidate agli organismi di governo del Fondo, costituiti dall'Assemblea dei delegati (60 componenti) da un Consiglio di Amministrazione (14 consiglieri) e da un Collegio dei Revisori Contabili (4 membri effettivi e 2 supplenti) mentre l'attività di controllo è affidata alla COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione).

5 ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1 Profili organizzativi

L'esame delle attività dirette al conseguimento della missione aziendale deve essere condotto con riferimento agli obiettivi fissati dal piano d'impresa o piano industriale per il periodo oggetto di referto.

Il piano industriale 2006 – 2008, approvato dall'azionista, definisce per ciascun settore di business le linee strategiche all'interno delle quali fissa specifici indirizzi operativi.

Per i servizi postali le strategie di piano puntano al potenziamento dei processi logistici per accrescere la qualità dei servizi erogati e recuperare efficienza in una duplice direzione: difendere i ricavi derivanti dai servizi tradizionali e spingere verso servizi innovativi e integrati a maggiore valore aggiunto. Anche per i settori espresso logistica e pacchi, le strategie di piano prevedono il presidio del mercato internazionale e lo sviluppo verso l'offerta di servizi a valore aggiunto.

In funzione delle scelte strategiche del piano, nel luglio 2005 è stato profondamente modificato l'impianto organizzativo con la creazione di tre aree di gestione: *logistica*, *prodotto* e *rapporti commerciali* e la unificazione dell'attività di recapito e dei canali commerciali.

Per i servizi finanziari il Piano punta al miglioramento delle relazioni con i clienti valorizzando le risorse e i canali distributivi e rafforzando il ruolo di partner per la gestione dei servizi di incasso e pagamento.

5.2 CORRISPONDENZA

5.2.1 Funzionamento dell'Onere di Servizio Universale (2)

Premessa.

L'art. 3 del decreto legislativo n. 261 del 1999 obbliga il soggetto incaricato di svolgere il Servizio postale universale, individuato in Poste italiane SpA, di garantire in maniera continuativa un insieme minimo di servizi di qualità determinata ad un prezzo accessibile a tutti gli utenti ed in tutti i punti del territorio nazionale. Com'è dato vedere in dettaglio nella nota al presente paragrafo, il Servizio universale comprende la raccolta (accettazione), la lavorazione, il trasporto e la distribuzione a domicilio (recapito) di invii postali fino a 2 Kg (comprensivi di quelli raccomandati e di quelli con valore dichiarato) e di pacchi postali fino a 20 Kg.

Le risorse per fronteggiare i relativi costi, superiori alle ordinarie dinamiche commerciali in ragione degli obblighi imposti, derivano dall'impianto tariffario, da eventuali contributi pubblici e dalla possibilità di disporre di un'area di attività "riservata" a compensazione degli oneri del servizio universale.

La direttiva europea 97/67/CE - tesa ad armonizzare le regole di fornitura del servizio postale all'interno di mercato europeo - ha imposto a tutti gli operatori postali pubblici, a partire dal 10 febbraio 2000, la

(2) Definizione del Servizio Universale Obbligatorio (OSU)

In base all'art. 3 del D.L.vo 261/99 attuativo della direttiva 97/67/CE sui servizi postali:

1 - Il servizio universale assicura le prestazioni in esso ricomprese, di qualità determinata, da fornire permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale a prezzi accessibili a tutti gli utenti:

2 - Il servizio universale, incluso quello transfrontaliero, comprende:

- a) la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 Kg;
- b) la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione dei pacchi postali fino a 20Kg;
- c) i servizi relativi agli invii raccomandati ed agli invii assicurati.

3 - Il servizio universale è caratterizzato dalle seguenti connotazioni:

- a) la qualità è definita nell'ambito di ciascun servizio e trova riferimento nella normativa europea;
- b) il servizio è prestato in via continuativa per tutta la durata dell'anno;
- c) la dizione "tutti i punti del territorio nazionale" trova specificazione secondo criteri di ragionevolezza attraverso l'attivazione di un congruo numero di punti di accesso;
- d) la determinazione del "prezzo accessibile" deve prevedere l'orientamento ai costi in riferimento ad un'efficiente gestione aziendale.

4 - Il fornitore del servizio universale garantisce tutti i giorni lavorativi, e come minimo cinque giorni a settimana, salvo circostanze eccezionali valutate dall'autorità di regolamentazione:

- a) una raccolta;
- b) una distribuzione al domicilio di ogni persona fisica o giuridica o in via di deroga, alle condizioni stabilite dal Ministero delle comunicazioni, in installazioni appropriate.

5 - Il servizio universale risponde alle seguenti necessità:

- a) offrire un servizio che garantisca il rispetto delle esigenze essenziali;
- b) offrire agli utenti, in condizioni analoghe, un trattamento identico;
- c) fornire un servizio senza discriminazioni, soprattutto di ordine politico, religioso o ideologico;
- d) fornire un servizio ininterrotto, salvo casi di forza maggiore;
- e) evolvere in funzione del contesto tecnico, economico e sociale, nonché delle richieste dell'utenza.

“separazione contabile” delle scritture al fine di consentire la quantificazione, secondo criteri fissati dalla direttiva stessa, degli oneri sostenuti per lo svolgimento del servizio universale.

L’art. 7, comma 3, del D.L.vo 261 del 1999 affida l’esame di conformità del sistema di separazione contabile alla società incaricata di certificare il bilancio del fornitore del servizio universale.

Le modalità di rendicontazione e presentazione del bilancio OSU sono fissate dal contratto di programma triennale che viene stipulato tra l’Autorità di regolamentazione (Ministero delle comunicazioni) e le Poste italiane.

L’art. 3 del vigente contratto di programma 2003-2005 prevede la presentazione entro il mese di giugno di ogni anno di detto documento riportante il complessivo onere sostenuto per il servizio universale nel precedente esercizio, unitamente ad una stima degli oneri da sopportare nell’esercizio di competenza.

Il successivo art. 6 di detto contratto di programma stabilisce che l’onere del Servizio Universale (OSU) deve presentare nel triennio 2003-2005 un andamento decrescente in termini nominali sia per effetto del contenimento dei costi, nella misura prevista dal Piano di impresa, sia per il recupero dei ricavi mediante l’aggiornamento delle tariffe dei servizi riservati con il meccanismo del *Price-cap* (3).

L’art. 8 dello stesso contratto fissa l’entità degli oneri del servizio universale non coperti dai ricavi, da rimborsare a cura del Ministero dell’Economia e delle Finanze, calcolati applicando il meccanismo del *subsidy cap* (4).

I descritti meccanismi hanno subito delle alterazioni per effetto delle seguenti sopravvenienze.

La riduzione dei trasferimenti alle imprese pubbliche disposta dalla finanziaria 2005, ha comportato un taglio di 40 mln di euro sull’ammontare dei rimborsi fissati per l’esercizio 2005.

Il decreto del 12 maggio 2006 del Ministero delle comunicazioni ha apportato modifiche alla disciplina degli invii di corrispondenza, rientranti

(3) Il metodo dal *price cap* per la determinazione delle tariffe è inteso come limite massimo della variazione di prezzo vincolata per un periodo almeno triennale (art. 2, comma 18, L. 481/1995 recante norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità).

(4) Il meccanismo del *subsidy cap* prevede che i trasferimenti vengano ogni anno aumentati del tasso di inflazione programmata, mentre viene detratto l’incremento percentuale di produttività che Poste Italiane si è impegnata a conseguire con il Piano di Impresa.

nell'ambito del servizio postale universale, abolendo il servizio di posta ordinaria portando, in sostanza, la tariffa minima da 0,45 euro a 0,60 euro con un incremento di circa il 33% nettamente superiore al tasso di inflazione del triennio precedente che avrebbe dovuto trovare applicazione per effetto del meccanismo contrattuale di rivalutazione del *price cap*.

Va, peraltro, ricordato che la Corte nel referto 2004 aveva rilevato che l'obiettivo del contenimento dei costi indicato dal contratto di programma ai fini della riduzione dell'Onere di Servizio Universale non era stato conseguito dalla Società stante l'incremento del 2,6% sul 2003 (incremento che si sarebbe attestato al 6% ove fossero stati considerati maggiori accantonamenti per circa 150 mln di euro per vertenze CTD).

Liberalizzazione del mercato postale

La Direttiva 97/67/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 261/1999 e la successiva 2002/39/CE, recepita in Italia dal D.L.vo n. 384/2003, hanno dato avvio al processo di liberalizzazione del mercato postale abbassando, a partire dal 1° gennaio 2003, la soglia di riserva della corrispondenza da 350 grammi a 100 grammi di peso e dal 1° gennaio 2006 a 50 grammi: processo di liberalizzazione che si dovrebbe concludere nel 2009 con la totale apertura del mercato.

Tuttavia, la citata Direttiva 2002/39/CE prevede che la Commissione europea dovrà occuparsi dell'impatto delle attuali direttive sui servizi postali dell'UE presentando una terza relazione d'applicazione ed una proposta che confermi "se del caso, la data del 2009 per il pieno completamento del mercato postale interno".

A livello europeo, l'applicazione delle indicate due direttive ha comportato ad inizio 2006 una liberalizzazione del mercato pari al 25-30 per cento circa e si prevede che tra poco meno di un anno il 60 circa per cento del mercato postale dell'unione europea riguarderà Stati totalmente liberalizzati.

La piena liberalizzazione è stata realizzata in Svezia e Finlandia da più di un decennio, e il 1° gennaio 2006 è entrata in vigore in Gran Bretagna, mentre in Germania e Olanda è prevista all'inizio del 2007.

Il processo di liberalizzazione, nel comportare la soppressione delle aree di riserva legale, richiede anche scelte coerenti in tema di tutela della concorrenza.

La mancanza di scelte del genere in segmenti già liberalizzati ha di fatto creato ostacoli alla libera concorrenza come nel caso, ad esempio, della posta elettronica ibrida la quale, com'è noto, nasce in formato elettronico ed è poi convertita in formato cartaceo.

La riserva a favore di Poste nasce nella sola fase del recapito, ma la possibilità di un'effettiva concorrenza nella fasi a monte, liberalizzate, è stata pesantemente ostacolata da una condotta di Poste che, secondo l'Autorità garante della concorrenza, si è tradotta ".....in un'estensione impropria dell'area di riserva nei confronti dei servizi liberalizzati, quali (...) la formazione e produzione della posta elettronica ibrida"; condotta sanzionata, al termine del procedimento per abuso di posizione dominante (aprile 2006), con una decisione di condanna al pagamento di 1,6 mln di euro, impugnata dalla Società.

L'apertura del sistema postale europeo alla piena competizione, salvo ripensamenti della Commissione europea nel prossimo autunno, comporterà l'abolizione del monopolio di Poste italiane sulle lettere di peso inferiore a 50 grammi, vale a dire di un'area molto redditizia nelle zone urbane con elevati volumi di spedizioni e alti margini di profitto, comprendendo la stessa il mercato delle fatture commerciali.

Secondo la Società anche una perdita del solo 10% dell'attuale quota di mercato comprometterebbe seriamente la capacità della Società stessa a fronteggiare i crescenti oneri del Servizio postale.

5.2.2 Qualità del servizio postale

La vigente disciplina obbliga le Poste italiane a rispettare nella fornitura dei servizi soggetti ad obbligo di universalità gli standard di qualità fissati dalla Autorità di Regolamentazione del settore postale ed a prezzi fissati dalla stessa autorità.

I livelli di qualità per il triennio 2003-2005, riportati nella tabella seguente, sono stati stabiliti con le deliberazioni del 15 gennaio e del 19 giugno 2003.

TABELLA STANDARD DI QUALITA'

Prodotto	Obiettivo	Target			Affidabilità
		2003	2004	2005	
Posta ordinaria	J+3	92%	93%	94%	J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Posta prioritaria	J+1	87%	87%	88%	J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92%	92%	92,5%	J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	91%	92%	93%	non previsto

Il Contratto di programma 2003-2005 contiene indicatori di qualità fondati sui tempi di recapito della corrispondenza e di attesa agli sportelli, sulla diffusione e accessibilità degli uffici postali sul territorio. Le revisioni tariffarie sono stabilite con cadenza triennale in conformità al metodo *price-cap*: viene cioè posto un tetto massimo agli incrementi che tiene conto dell'andamento dell'inflazione.

La Carta dei servizi di Poste italiane Spa, denominata "Carta della qualità", emanata con Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 26 febbraio 2004 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2004), ha tra i suoi obiettivi principali un rapporto chiaro e trasparente con i consumatori, fondato sul riconoscimento dei diritti della clientela.

Gli impegni assunti con il Contratto di Programma risultano sostanzialmente conseguiti nel 2005 come riportato nella tabella seguente:

TABELLA QUALITA' CON OBIETTIVI CONSEGUITI

	Consegna entro	Obiettivo 2005	Risultato 2005
Posta prioritaria	1 giorno	88%	88,3%
Posta internazionale			
	in entrata	3 giorni	85%
	in uscita	3 giorni	85%
Posta ordinaria	3 giorni	94%	94,2%
Posta raccomandata	3 giorni	93%	92,7%
Posta assicurata	3 giorni	93%	92,6%

Fonte: Relazione sulla gestione 2005

Occorre precisare che la verifica dei livelli di qualità si basa su rilevazioni di carattere generale (valori cumulati) cui sfuggono situazioni particolari oggetto di specifiche segnalazioni, interrogazioni e interpellanze parlamentari.

Infatti, dalla lettura degli atti ispettivi parlamentari emerge che le segnalazioni e le denunce riguardano in particolare il funzionamento degli uffici, la razionalizzazione degli orari, le tariffe, la corrispondenza, il recapito ed il personale.

La esistenza di quote di utenza non pienamente soddisfatta è confermata dalla quantità di reclami gestiti nel corso del 2005: 149.000 circa, di cui 70.000 riguardanti la corrispondenza nazionale, 16.000 la corrispondenza verso l'estero e 63.000 quella proveniente dall'estero.

Va dato atto che la Società nell'ambito della Divisione Corrispondenza ha istituito una apposita struttura per individuare e risolvere le cause dei disservizi.

5.2.3 Risultati commerciali

I dati relativi ai ricavi e ai volumi del settore corrispondenza, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente vengono riportati nella seguente tabella.

(valori espressi in migliaia di euro)

SETTORE CORRISPONDENZA						
	VOLUMI			RICAVI		
	2004	2005	Δ %	2004	2005	Δ %
Posta prioritaria	434.474	384.334	-11,5%	364.046	330.495	-9,2%
Posta ordinaria	2.949.768	2.869.105	-2,7%	1.379.377	1.359.781	-1,4%
Totale Corrispondenza Indescritta	3.384.242	3.253.439	-3,9%	1.743.423	1.690.276	-3,0%
Raccomandate(1)	247.791	247.078	-0,3%	828.033	833.568	0,7%
Assicurate	15.750	15.696	-0,3%	83.274	81.628	-2,0%
Atti giudiziari	27.164	25.914	-4,6%	159.688	148.803	-6,8%
Totale Corrispondenza Descritta	290.705	288.688	-0,7%	1.070.995	1.063.999	-0,7%
Stampe periodiche AP						
Pieghe di libri						
Totale Periodici	1.252.531	1.246.731	-0,5%	207.865	198.147	-4,7%
Posta da estero	196.642	184.593	-6,1%	87.518	92.300	5,5%
Comunicazioni elettroniche	18.350	18.053	-1,6%	89.673	84.306	-6,0%
Totale servizi tradizionali	5.142.470	4.991.504	-2,9%	3.199.474	3.129.028	-2,2%
Posta Indirizzata	1.120.422	1.175.586	4,9%	269.996	303.625	12,5%
Posta non Indirizzata	601.680	716.609	19,1%	43.360	41.987	-3,2%
Totale Direct Marketing	1.722.103	1.892.195	9,9%	313.356	345.611	10,3%
Servizi Innovativi e Integrati	19.498	26.960	38,3%	104.965	188.914	80,0%
Nolo Caselle Postali	-	-	-	6.268	8.545	36,3%
Totale ricavi da mercato	-	-	-	3.624.063	3.672.098	1,3%
Integrazioni Tariffarie Editoria (3)	-	-	-	266.778	281.721	5,6%
Compensazioni Elettorali	-	-	-	73.171	60.466	-17,4%
Totale Corrispondenza (2)	6.884.071	6.910.659	0,4%	3.964.012	4.014.285	1,3%
Gruppo Postel - ricavi da terzi				210.588	230.109	9,3%

Fonte: Poste Italiane Spa - Relazione sulla gestione 2005

- (1) Volumi e ricavi delle raccomandate sono al netto del SIN Riscossioni (Cartelle esattoriali), inserito all'interno dei Servizi Innovativi e Integrati, mentre comprendono i risultati di Altro/Posta registrata
- (2) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando quelli lavorati da Postel e quelli relativi al prodotto Promoposta, ammontano a circa 7,3 miliardi (7,2 miliardi di pezzi nel 2004).
- (3) Tale voce è al netto delle integrazioni per i pacchi editoriali che per il 2005 ammonta a circa 21 milioni di euro.

Viene in evidenza una contrazione del 2,9% dei volumi dei servizi tradizionali cui ha corrisposto una riduzione del 2,2% dei ricavi, che si è tradotta in minori entrate per 70 milioni di euro, ed una minore movimentazione di 151 milioni di pezzi rispetto al 2004.

Migliorano, invece, i risultati del comparto Direct Marketing, con maggiori ricavi per 32 milioni di euro circa e maggiori volumi pari a 170 milioni di pezzi in più del 2004 e del comparto Servizi Innovativi e Integrati con un aumento del fatturato pari a 84 milioni di euro.

Risulta chiara, dai dati suesposti, la tendenza da parte degli utenti ad orientarsi verso forme alternative ai servizi tradizionali, dovute alla crescente varietà di mezzi di comunicazione disponibili a basso costo.

Il contributo del Gruppo Postel al settore dei servizi postali per quanto riguarda la corrispondenza ibrida appare rilevante: si evidenzia, infatti, un aumento del 9,3% dei ricavi, con un fatturato pari a 230 milioni di euro (211 nel 2004).

5.2.4 Corrispondenza indescritta

Come mostra la tabella seguente la corrispondenza indescritta registra una flessione del 3,9% nei volumi e del 3,0% nei ricavi e si traduce in minori entrate per 34 milioni di euro sulla posta prioritaria (-9,2%) e 20 milioni di euro su quella ordinaria (-1,4%).

(valori espressi in migliaia)

CORRISPONDENZA INDESCRITTA				
VOLUMI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Posta Ordinaria	2.949.768	2.869.105	-80.663	-2,7%
Posta Prioritaria	434.474	384.334	-50.140	-11,5%
Totale	3.384.242	3.253.439	-130.803	-3,9%
RICAVI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Posta Ordinaria	1.379.377	1.359.781	-19.596	-1,4%
Posta Prioritaria	364.046	330.495	-33.551	-9,2%
Totale	1.743.423	1.690.276	-53.147	-3,0%

Nell'ambito della *posta prioritaria* (-11,5%), al calo delle accettazioni presso gli uffici postali (-65 mln di pezzi) si contrappone l'incremento di quelle presso le cassette d'impostazione (+12 mln di pezzi).

Per la *Posta Ordinaria*, l'andamento negativo si traduce quanto a volume in 81 milioni di pezzi lavorati in meno rispetto al 2004.

Le tariffe di detta corrispondenza, a decorrere dal 2° maggio 2006, sono state aumentate con decreto del Ministro delle comunicazioni del 12 maggio 2006, (G.U. n. 115 del 19 maggio), mediante l'abolizione della posta ordinaria per cui la tariffa base passa da euro 0,45 ad euro 0,60 aumentando del 33,3% per gli invii fino a 20 grammi.

Inoltre, è stata introdotta la forma di invio di corrispondenza "massiva" distinta da quella "non-massiva" che sconta costi differenziati.

Sugli effetti che avrà sui conti della Società tale manovra tariffaria si potrà riferire nella prossima relazione.

5.2.5 Corrispondenza descritta

La tabella seguente che riassume gli andamenti della corrispondenza descritta evidenzia una contrazione sia nei volumi che nei ricavi (-0,7) anche relativamente al comparto *assicurate* e *atti giudiziari*; in modesta controtendenza i proventi del prodotto *Raccomandata* (+0,7%) dovuto, in gran parte, al segmento della clientela *retail*.

(valori espressi in migliaia)

CORRISPONDENZA DESCRITTA				
VOLUMI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
<i>Raccomandate</i>	247.791	247.078	-713	-0,3%
<i>Assicurate</i>	15.750	15.696	-54	-0,3%
<i>Atti giudiziari</i>	27.164	25.914	-1.250	-4,6%
Totale	290.705	288.688	-2.017	-0,7%
RICAVI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
<i>Raccomandate</i>	828.033	833.568	5.535	0,7%
<i>Assicurate</i>	83.274	81.628	-1.646	-2,0%
<i>Atti giudiziari</i>	159.688	148.803	-10.885	-6,8%
Totale	1.070.995	1.063.999	-6.996	-0,7%

5.2.6 Periodici

Anche per il settore dei periodici, la tabella, che riassume i risultati di gestione, mostra una flessione dello 0,5% nei volumi e del 4,7% nei

ricavi, da attribuire principalmente all'effetto sostituzione verso il comparto Direct Marketing.

Un calo di circa 5 milioni di pezzi si è verificato nelle *Stampe periodiche* con minori introiti per 10 milioni di euro mentre i *Pieghe di libri* pur con 579 mila pezzi in meno fanno registrare un aumento dei ricavi per 320.000 euro.

(valori espressi in migliaia)

PERIODICI				
VOLUMI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Stampe periodiche in A.P.	1.244.432	1.239.211	-5.221	-0,4%
Pieghe di libri	8.099	7.520	-579	-7,1%
Totale periodici	1.252.531	1.246.731	-5.800	-0,5%
RICAVI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Stampe periodiche in A.P.	201.798	191.760	-10.038	-5,0%
Pieghe di libri	6.067	6.387	320	5,3%
Totale periodici	207.865	198.147	-9.718	-4,7%

5.2.7 Posta da estero e Comunicazioni elettroniche

Nell'ambito dei servizi tradizionali, il comparto *posta da estero* pur facendo registrare una flessione del 6,1% dei volumi (12 milioni di pezzi) accresce i ricavi del 5,5% rispetto al 2004.

Le *comunicazioni elettroniche* registrano un andamento negativo sia nei volumi (-1,6%) che nei ricavi (-6,0%) derivante dal ridotto utilizzo del servizio telegramma da telefono fisso e da sportello e del servizio *Certitel*.

(valori espressi in migliaia)

VOLUMI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Posta da estero	196.642	184.593	-12.049	-6,1%
Comunicazioni elettroniche	18.350	18.053	-297	-1,6%
RICAVI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Posta da estero	87.518	92.300	4.782	5,5%
Comunicazioni elettroniche	89.673	84.306	-5.367	-6,0%

5.2.8 Direct Marketing

Conferma il "trend" positivo di crescita il comparto *Direct Marketing* sia in termini di volumi (+9,9%) sia in termini di ricavi (+10,3%).

La *posta indirizzata* aumenta il fatturato di 33,6 milioni di euro rispetto al 2004 facendo segnare una crescita del 12,5%, dovuta all'apporto del prodotto *Posta Target Magazine* (spedizione da parte di aziende di pubblicazioni promozionali ai propri clienti) con 77 milioni di pezzi lavorati in più.

(valori espressi in migliaia)

DIRECT MARKETING				
VOLUMI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Posta indirizzata Posta Target, Pieghi di libri, Programmi Abbonamento	1.120.422	1.175.586	55.164	4,9%
Posta non indirizzata Promoposta	601.680	716.609	114.929	19,1%
Totale Volumi	1.722.102	1.892.195	170.093	9,9%
RICAVI				
	2004	2005	Δ 05/04	Δ %
Posta indirizzata Posta Target, Pieghi di libri, Programmi Abbonamento	269.996	303.625	33.629	12,5%
Posta non indirizzata Promoposta	43.360	41.987	-1.373	-3,2%
Totale Ricavi	313.356	345.612	32.256	10,3%

La posta "non indirizzata" vede calare i ricavi (3,2%) pur in presenza di un incremento dei volumi del 19,1%.

5.2.9 Servizi Innovativi e Integrati

Un "trend" positivo di crescita, con maggiori proventi per 189 milioni di euro circa (+80%) rispetto al 2004, è da registrare nei *Servizi innovativi e integrati* costituiti dal servizio notifica contravvenzioni (SIN multe) e servizio notifiche degli atti giudiziari (UNEP - Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) con un traffico di 1.800.000 atti ed un fatturato di 16 milioni di euro circa.

Per le *comunicazioni da remoto* un apporto è stato fornito dal servizio raccomandata on-line che registra un incremento di oltre 420.000 pezzi lavorati rispetto allo scorso anno.

	VOLUMI			RICAVI		
	2004	2005	Δ %	2004	2005	Δ %
SERVIZI INNOVATIVI e INTEGRATI	19.498	26.960	38,3%	104.965	188.914	80,0%

5.3 Espresso logistica e pacchi

L'area presidia i prodotti di *corriere espresso* offerti alla clientela privata da Poste italiane e alla clientela business dal Gruppo SDA, nonché l'offerta del pacco ordinario soggetto all'obbligo del servizio universale.

CORRIERE ESPRESSO	VOLUMI			RICAVI		
	2004	2005	Δ %	2004	2005	Δ %
Postacelere						
Postacelere Nazionale	6.284	6.258	-0,4%	58.728	63.794	8,6%
Paccocelere J+3	5.437	6.703	23,3%	40.340	55.728	38,1%
Postacelere Intern.le Export	1.031	869	-15,7%	36.500	35.837	-1,8%
Postacelere Intern.le Import	958	1.529	59,6%	8.723	14.568	67,0%
Totale Postacelere	13.710	15.359	12,0%	144.291	169.927	17,8%
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	27.374	28.397	3,7%	167.424	180.025	7,5%
Espresso Internazionale	345	373	8,1%	4.775	7.706	61,4%
Servizi dedicati	n.r.	n.r.		30.823	28.956	-6,1%
Altri ricavi	-	-		7.366	9.662	31,2%
Totale Gruppo SDA	27.719	28.770	3,8%	210.388	226.349	7,6%
TOTALE Corriere Espresso	41.429	44.129	6,5%	354.679	396.276	11,7%

I dati forniti dalla Società e riportati nello schema precedente evidenziano una crescita dei volumi (+12,0%) delle spedizioni effettuate tramite il servizio *Postacelere* con un fatturato di 170 milioni di euro (+17,8% rispetto al 2004).

5.3.1 Settore Corriere Espresso

I risultati conseguiti nel comparto Corriere Espresso presentano nel complesso un andamento positivo sia in termini di ricavi che di volumi con un incremento percentuale, rispetto al 2004, rispettivamente dell'11,7%, e del 6,5% con circa 3 milioni di pezzi in più.

Nel dettaglio, mentre il prodotto Paccocelere J+3 registra un incremento del 23,3% nei volumi e del 38,1% nei ricavi rispetto al 2004, quello di Postacelere Nazionale, pur in presenza di maggiori entrate per 5 milioni di euro (+8,6%), segna un calo nei volumi dello 0,4%.

Per il segmento internazionale, il Postacelere Internazionale Export subisce una flessione dei ricavi (-1,8%) e un forte decremento nei volumi (-15,7%) ascrivibile alla tariffa superiore a quella di altri prodotti tradizionali per le sue caratteristiche di tracciatura elettronica.

Positivo l'andamento del Postacelere Internazionale Import con un incremento del 59,6% nei volumi e del 67,0% nei ricavi, riferibile all'afflusso di spedizioni provenienti dall'estero conseguenti agli accordi commerciali con la Chronopost e con l'amministrazione postale statunitense.

Il Gruppo SDA che assicura tramite SDA Express Courier Spa la distribuzione, per conto di Poste italiane, dei prodotti postali Pacchi e Postacelere, registra un incremento nei volumi e nei ricavi, rispettivamente del 3,8% e del 7,6% rispetto allo scorso anno. Nello specifico, l'andamento dell'Espresso Nazionale fa registrare una crescita del 3,7% nei volumi e del 7,5% nei ricavi.

5.3.2 Settore pacchi

L'incremento dei ricavi (+5%), a fronte della diminuzione dei volumi (-10,9%) trova spiegazione nelle integrazioni tariffarie per l'editoria riconosciute nella misura di 21,4 milioni di euro (+51,1% rispetto al 2004); in mancanza di dette integrazioni i ricavi presenterebbero un decremento del 2,4%.

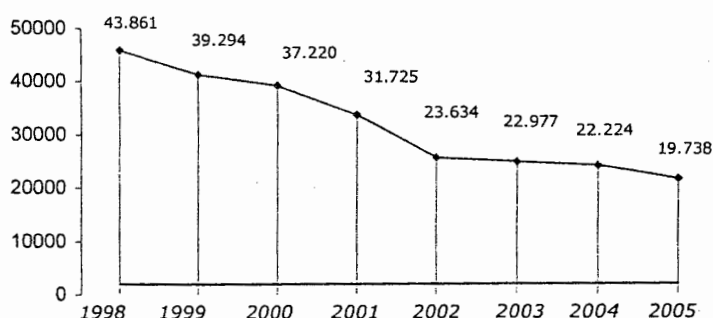
I valori complessivi, in termini di volumi e di ricavi, confrontati con gli analoghi dati del 2004, sono rappresentati nella seguente tabella:

SETTORE PACCHI	(valori espressi in migliaia)					
	VOLUMI			RICAVI		
	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%
Pacchi Nazionali	22.224	19.738	-11,2%	67.757	65.022	-4,0%
Pacchi Internazionali Export	317	298	-6,0%	12.990	13.158	1,3%
Pacchi Internazionali Import	342	361	5,6%	3.589	3.510	-2,2%
Altri ricavi*	-	-	-	4.887	5.408	10,7%
Totale da mercato	22.883	20.397	-10,9%	89.223	87.098	-2,4%
Integrazioni Editoria	-	-	-	14.186	21.439	51,1%
TOTALE PACCHI	22.883	20.397	-10,9%	103.409	108.537	5,0%

*Comprende vendita contenitori pacchi

Il servizio *pacchi nazionali*, oramai da diversi anni presenta un andamento in costante calo, come si può osservare dalla seguente rappresentazione grafica, in cui sono indicati i volumi dal 1998 al 2005.

serie storica volumi pacchi 1998-2005



Nell'arco temporale in riferimento i volumi lavorati evidenziano una variazione in negativo pari al 55% con una perdita di circa 24 milioni di pezzi.

Certamente una parte dei clienti che prima si rivolgeva a tale servizio ha spostato le proprie preferenze verso altri prodotti, quali il Paccocelere J+3, che hanno realizzato negli ultimi anni incrementi, sia nei volumi che

nei ricavi, ma non in misura tale da assorbire la perdita subita dal servizio pacchi.

Riflette le difficoltà del servizio accettazione pacchi nazionali il saldo negativo tra ricavi per complessivi 86,4 milioni di euro (derivanti per 65 mln di euro dal fatturato e per 21,4 milioni di euro dalle integrazioni per editoria), ed i 97,8 milioni di euro che la capogruppo Poste sostiene per oneri di trasporto e consegna verso la controllata SDA.

5.4 Filatelia

Spetta al Ministero delle Comunicazioni l'emissione delle Carte Valori Postali, attraverso la Consulta per la Filatelia e la Giunta d'Arte, e a Poste italiane la loro distribuzione e commercializzazione.

Questa ultima attività è strettamente legata alle decisioni degli anzidetti organismi relativamente al numero annuale delle emissioni, al valore e alle tematiche rappresentate.

Il 2005 conferma il "trend" positivo che ha caratterizzato negli ultimi anni il mercato filatelico come dimostrano i risultati conseguiti in termini e volumi e di ricavi riportati nella seguente tabella:

(volumi espressi in migliaia)

	VOLUMI			RICAVI		
	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%
FILATELIA	148.404	184.373	24,2%	96.139	118.548	23,3%

Sono 35,9 milioni i pezzi in più rispetto al 2004 pur in presenza di una diminuzione del numero di emissioni previste (47 contro le 52 del 2004).

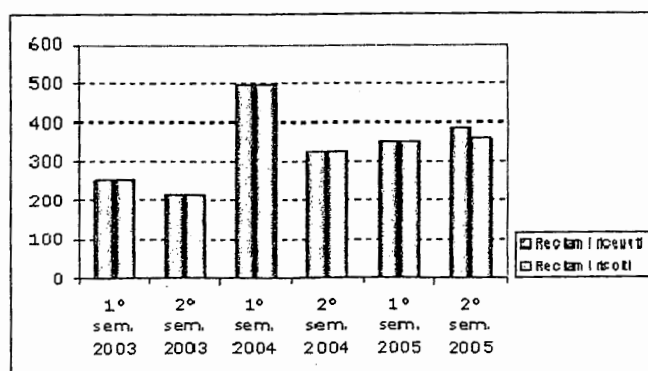
5.5 Bancoposta

5.5.1 Quadro normativo

Le attività relative ai servizi finanziari di Poste Italiane che vanno sotto il nome di servizi di "Bancoposta", sono disciplinate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), del testo unico della finanza (TUF) e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario. Il D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 - regolamento recante norme sui servizi di Bancoposta - in attuazione della delega di cui all'art. 40 della legge n. 448 del 1998, ha disciplinato in particolare i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili da Poste Italiane.

In tale contesto si inserisce lo specifico capitolo di Istruzioni di Vigilanza sull'attività di Bancoposta, contenuto nell' "Aggiornamento 9 aprile 2004" della Banca d'Italia che estende a Poste italiane le disposizioni concernenti il sistema dei controlli interni valido per le Banche.

Nel rispetto delle nuove disposizioni, il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato nel luglio del 2005 una relazione (c.d. autodiagnosi), sulla coerenza del sistema dei controlli interni con la normativa in vigore, nonché sull'individuazione degli interventi necessari ad allineare l'assetto dei controlli agli "standard" definiti dalla normativa. E' stata, inoltre, attivata la funzione di Revisione Interna di Bancoposta in sostituzione della preesistente struttura denominata controllo interno e ispettorato. Questa nuova funzione, nel 2005 ha ricevuto un totale di 737 reclami di cui 707 risolti. Nella seguente tabella viene riportato l'andamento dei reclami ricevuti e di quelli risolti a partire dal 1° semestre 2003:



Nel corso del secondo semestre 2005 si è verificato un incremento del 10,57% del numero dei reclami. L'analisi della dinamica temporale dei sei periodi di riferimento appare globalmente asimmetrica, mentre è in crescita l'andamento degli ultimi tre semestri.

5.5.2 Procedimenti Istruttori

In data 30 dicembre 2005 l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha inviato alla Direzione generale della Concorrenza della Commissione Europea una lettera-esposto intitolata "Disparità concorrenziali tra Poste italiane S.p.A. e sistema bancario". L'esposto alla UE mette in luce che Poste svolge, oltre al servizio universale di gestione della corrispondenza, servizi direttamente concorrenti con quelli offerti dal sistema bancario, in particolare nel mercato della raccolta, degli impieghi e dei servizi di pagamento tramite la divisione Bancoposta. Nel realizzare tale attività Poste gode di una serie di benefici gravanti tra l'altro sul bilancio dello Stato e non più giustificati dalla sua natura privatistica, che impattano in maniera significativa sui mercati in concorrenza con il sistema bancario.

La segnalazione dell'ABI riguarda, in sintesi, i seguenti argomenti: il livello di remunerazione delle giacenze depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'esclusività riconosciuta a Poste nella distribuzione dei prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi); la mancata applicazione a Bancoposta dei *ratios* patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza bancaria; l'adeguatezza della separazione contabile tra i servizi finanziari e postali.

Detta segnalazione è stata consegnata anche alla Banca d'Italia ma, con l'entrata in vigore della Legge sul Risparmio che assegna all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato la competenza sulla concorrenza bancaria, tutta la vicenda è ora all'esame dell'Antitrust che dovrà valutare l'eventuale apertura di una istruttoria.

Nei primi mesi del 2006, la Società ha fornito gli elementi e le informazioni richiesti sia all'Antitrust, in via autonoma, sia alla Commissione Europea d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Comunicazioni.

In proposito conviene richiamare quanto già segnalato, nel paragrafo 3.7.1.2.1, sulla modifica del meccanismo di definizione del tasso di remunerazione delle giacenze da parte del MEF e sulla sua conseguente riduzione.

5.5.3 Ricavi

I servizi di Bancoposta confermano, anche per il 2005, una crescita dei ricavi che, al lordo degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, risultano aumentati di circa 224,7 milioni di euro rispetto al 2004 (+5,7%).

Influenzano tali risultati i maggiori ricavi per 40 mln di euro, derivanti dalle variazioni di prezzo apportate nell'anno ai prodotti/servizi e minori entrate per 145 mln di euro, conseguenti alla modifica del tasso di interesse attivo disposto dalla Finanziaria 2006 con un saldo negativo di € 105 mln.

Ricavi BancoPosta (dati in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	Δ 05/04 %
Conti Correnti				
Bollettini	643.790	664.145	20.355	3,2%
Interessi	1.289.127	1.262.055	-27.072	-2,1%
Altri ricavi c/c	304.224	352.360	48.136	15,8%
Totale Conti Correnti	2.237.141	2.278.560	41.419	1,9%
Trasferimento Fondi	83.406	81.381	-2025	-2,4%
Risparmio postale e investito:				
Libretti e Buoni postali	1.012.277	1.158.880	146.603	14,5%
Fondi di investimento	12.364	22.423	10.059	81,4%
Titoli di Stato	5.485	8.286	2.801	51,1%
Azioni e Obbligazioni	125.388	106.658	-18.730	-14,9%
Polizze Vita	129.495	169.435	39.940	30,8%
Deposito Titoli	30.427	29.660	-767	-2,5%
Totale Risp. Postale ed investito	1.315.436	1.495.342	179.906	13,7%
Prodotti di finanziamento	50.857	62.029	11.172	22,0%
Servizi Delegati	227.596	221.517	-6.079	-2,7%
Altri prodotti	55.936	56.310	374	0,7%
Totale Ricavi BancoPosta	3.970.372	4.195.139	224.767	5,7%

Fonte: Poste Italiane S.p.A. - Relazione sulla gestione

Nel 2004 l'incremento fu del 10,4% pari a 377,9 milioni di euro. L'analisi delle singole voci di ricavo fornisce la spiegazione del perché il "trend" di

crescita non si colloca ai livelli dell'esercizio precedente. In particolare concorre a tale risultato la diminuzione del 2,1% degli introiti per interessi attivi maturati sui depositi impiegati presso il MEF (sul punto si rinvia al paragrafo 3.7.1.2.1).

In crescita, invece, il settore del risparmio postale con ricavi aumentati del 14,5% sul 2004 che riflettono il miglioramento delle condizioni offerte ai clienti, mentre il comparto del risparmio amministrato e gestito deve il suo incremento dell'11% prevalentemente alle performance del settore assicurativo e di quello dei fondi di investimento.

Rimane prevalente, come rilevato dalla Corte nei precedenti referti, la quota dei ricavi derivanti dai rapporti con lo Stato che si attesta nel 2005 al 63,5% del totale.

Ricavi da Stato

(Dati in €/000)

	2004	2005
Conti Correnti	1.289.127	1.262.054
Risparmio Postale	1.012.277	1.158.880
Servizi Delegati	188.629	182.813
Servizio di Tesoreria	64.000	61.700
a) Totale ricavi da Stato	2.554.033	2.665.447
b) Ricavi da mercato	1.416.339	1.529.692
c) Totale ricavi Bancoposta	3.970.372	4.195.139
% a/c	64,3%	63,5%

5.5.4 Risparmio tradizionale

L'attività di raccolta di BancoPosta relativa al Risparmio Postale si realizza mediante il rilascio, per conto della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), di Libretti a risparmio, Buoni Postali Fruttiferi (BPF) di varia durata e di varie forme tecniche, nonché di Buoni Postali a 18 mesi; la Cassa risponde del debito verso i singoli risparmiatori e corrisponde a Poste un compenso previsto nella apposita convenzione triennale che regola il servizio.

Nel 2005 l'attività di raccolta ha generato ricavi per 1.158 milioni di euro, più 14,5% sul 2004 evidenziando una tendenza ad investire maggiormente nel risparmio tradizionale.

Risparmio tradizionale

	2003	2004	Δ 04/03 %	2005	Δ 05/04 %
Libretti Postali	456.532	514.229	12,6%	558.430	8,6%
Buoni Postali Fruttiferi	452.039	498.048	10,2%	600.448	20,6%
Totale	908.571	1.012.277	11,4%	1.158.878	14,5%

(€/000)

Giacenze Risparmio tradizionale

(€/mln)

	2004	2005	Δ 05/04 %
Libretti Postali	60.134	65.403	8,8%
Buoni Postali Fruttiferi	159.863	167.981	5,1%

I libretti postali, già in significativa crescita nell'esercizio precedente, raggiungono, con l'incremento dell'8,8% del 2005, una consistenza di 65 miliardi di euro (60 miliardi di euro del 2004).

I tassi offerti sui libretti di risparmio postale ordinari sono passati dall'1,15% all'1,40% ponendoli come prodotti concorrenziali rispetto ai rendimenti dei conti correnti.

Tassi di interesse annui lordi dei libretti postali anno 2005

	Libretti Ordinari	Libretti speciali per minori
dal 1° gennaio al 31 marzo	1,15%	1,40%
dal 1° aprile al 9 ottobre	1,20%	1,45%
dal 10 ottobre al 9 novembre	1,25%	1,50%
dal 10 novembre al 9 dicembre	1,30%	1,55%
dal 10 dicembre al 31 dicembre	1,40%	1,65%

In crescita anche i libretti nominativi "dedicati ai minori", il cui tasso di interesse è passato nel corso del 2005 dall'1,40% all'1,65%.

La sottoscrizione dei BFP è stata pari a 20,6 miliardi di euro (14,8 miliardi nel 2004) con una consistenza pari a 168 miliardi di euro (160 miliardi a tutto il 2004).

Nel corso del 2005 le condizioni offerte ai sottoscrittori di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi sono state più volte variate; così, a partire dal mese di febbraio 2005, le condizioni dei buoni fruttiferi sono state riviste con frequenza mensile, al fine di offrire ai risparmiatori una remunerazione in linea con il mercato. Alla maggiore flessibilità si è inoltre affiancata l'introduzione di due novità: la struttura finanziaria dei buoni indicizzati a scadenza maggio 2005 è stata, in sede di rinnovo, modificata garantendo un "premio aggiuntivo" variabile lordo legato all'andamento dell'indice azionario Down Jones Euro Stoxx 50; inoltre, nel mese di settembre, è stato lanciato il nuovo buono a 18 mesi, strumento innovativo nell'ambito dei buoni fruttiferi postali, tradizionalmente emessi per durate pluriennali.

5.5.5 Conti correnti

A fronte dell'aumento del numero dei conti correnti al 31 dicembre 2005 (+9,2% sul 2004) e dell'incremento della giacenza media complessiva (+9,9% sul 2004) si contrappone la diminuzione dei ricavi per interessi attivi maturati sui depositi impiegati presso il MEF, pari al 2,1%, per effetto della modifica apportata dalla legge 23 dicembre 2005 (finanziaria 2006) ai meccanismi di determinazione della remunerazione del deposito presso il MEF a far data dal 1° dicembre 2005, non più a tasso fisso ma legati a parametri variabili.

La modifica del tasso di remunerazione ha avuto un impatto negativo sui ricavi per il 2005 di 150 milioni di euro.

(€/mln)

<i>Conto Bancoposta</i>	2004	2005	Δ 05/04 %
Giacenza media totale	31.170	34.252	9,9%
Remunerazione	1.289	1.262	-2,1%
<i>di cui:</i>			
<i>Interessi attivi netti</i>	1.039	1.019	-1,9%
<i>Interessi passivi</i>	250	243	-2,8%

Conti Correnti in essere

(valori espressi in migliaia)

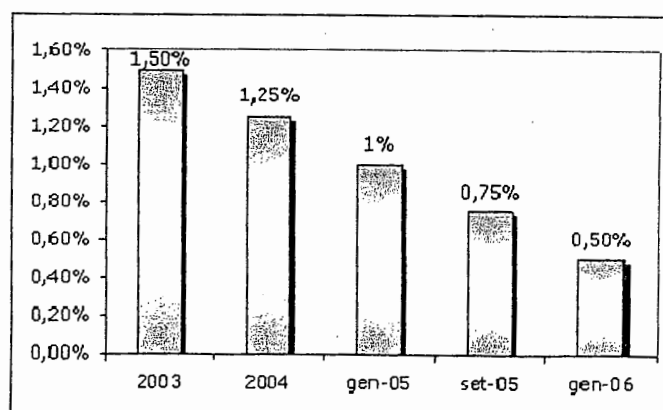
2002	2003	Δ 03/02 %	2004	Δ 04/03 %	2005	Δ 05/04 %
2.783	3.563	28,0%	4.198	17,8%	4.583	9,2%

(*) Numero totale di c/c in essere al 31 dicembre di ogni anno (retail + business)

L'aumento del 15,8% dei ricavi accessori dei conti retail, passati da 304 milioni di euro del 2004 a 352 milioni di euro nel 2005, è dovuto principalmente ai servizi connessi al settore della moneta elettronica (carte di credito, debito e prepagate).

Gli interessi passivi corrisposti ai correntisti sono passati da 250 milioni di euro del 2004 a 243 milioni di euro del 2005 (meno 2,8%) in ragione della diminuzione del tasso creditore, passato dall'1,25% all'1% a decorrere dal 1° gennaio 2005 e allo 0,75% a decorrere dal 1° settembre 2005 con un beneficio economico per la Società di 7 milioni di euro circa.

A partire, poi, da gennaio 2006, la Società ha ulteriormente ridotto il tasso allo 0,50% adeguando la remunerazione ai rendimenti di mercato riconosciuti ai risparmiatori.

Andamento tassi riconosciuti ai correntisti

Le evenienze negative, legate alla clonazione delle carte in circolazione e dei relativi PIN, hanno subito una drastica riduzione nella misura del 57% per effetto della introduzione nel febbraio 2005 del progetto Fraud management, mirato alla prevenzione degli usi fraudolenti

dell'infrastruttura tecnologica quali l'incasso di titoli trafugati, la clonazione/contraffazione di titoli e/o mezzi di pagamento, le frodi informatiche e la sottrazione di fondi tramite controtransazioni o mancate contabilizzazioni da parte di dipendenti infedeli.

Alla positiva dinamica del numero dei conti correnti aperti negli ultimi quattro anni, compreso il 2005, si contrappone una tendenza alla diminuzione del valore del portafoglio. Peraltro, nel primo trimestre 2006 sono state registrate criticità nel settore per effetto del limitato numero di apertura di nuovi rapporti, la significativa crescita del numero di conti chiusi e delle posizioni a forte rischio abbandono (conti in rosso).

La Società, pur attribuendo il fenomeno al basso tasso di remunerazione e all'aumento delle spese di tenuta del conto, ha avviato una campagna commerciale, sulla base del sistema premiante interno, al fine di ridurre il tasso di abbandono della clientela, acquisire nuovi clienti e accrescere la giacenza sui conti.

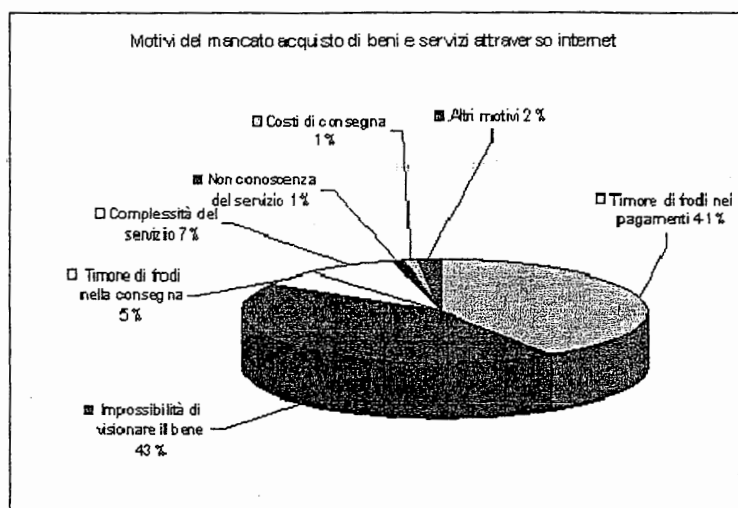
Ad avviso della Corte – anche in base agli esiti dell'Internal Auditing (v. 10.2.2) - un ruolo non trascurabile nella segnalata situazione di difficoltà rivestono taluni disservizi presenti nelle procedure di funzionamento dei conti correnti Bancoposta unitamente alla difficoltà di risolverli con prontezza che, riducendo il livello di qualità del servizio, inducono il cliente all'abbandono.

Dal marzo 2005 si è manifestato un nuovo fenomeno conosciuto con il termine di "phishing" che ha colpito i clienti del servizio Bancoposta *online*: una frode informatica che ha interessato quasi tutte le banche *online* finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati. La frode viene realizzata attraverso l'invio di e-mail contraffatte con la grafica e i loghi ufficiali di aziende e istituzioni, che invitano il destinatario a fornire i codici di accesso al proprio conto corrente, motivando tale richiesta con ragioni di natura tecnica.

Con le chiavi di accesso così acquisite viene quindi effettuata una prima transazione a favore di un soggetto normalmente residente e apparentemente estraneo alla truffa e poi da questi, in base ad accordi pregressi, una seconda transazione verso l'estero della somma ricevuta sul proprio conto.

Il rischio, in termini di immagine e di pubblicità negativa, per BancoPosta - attualmente tra le prime cinque banche in Italia per il numero totale di

conti correnti on-line - è elevatissimo perché la stampa e i mass-media nel dedicare sempre più spazio a questo fenomeno, influenzano negativamente le famiglie italiane le quali, nella misura del 45%, come rilevato da una recente indagine effettuata dalla Banca d'Italia (i risultati sono riportati nella rappresentazione grafica sottostante), non ricorrono all'uso di strumenti innovativi, quali internet, per i pagamenti a causa del timore di frodi.



Fonte: Banca d'Italia

La Società, oltre alle segnalate misure di contrasto del fenomeno, sta valutando la possibilità di rimborsare i clienti, vittime delle truffe, nell'accertato caso di buona fede dei medesimi.

5.5.6 Risparmio amministrato e gestito

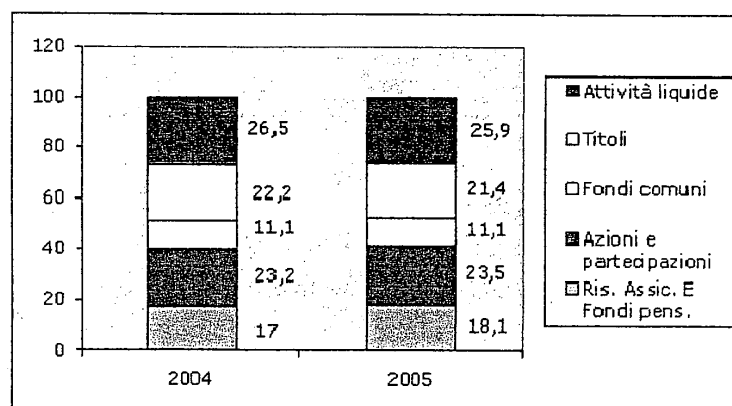
La componente del risparmio amministrato e gestito ha registrato nel 2005 una crescita dell'11% ascrivibile prevalentemente ai risultati conseguiti nel comparto assicurativo e in quello dei fondi comuni di investimento. In particolare la dinamica di tali ricavi ha beneficiato della performance di raccolta delle Polizze Poste Vita (5,8 miliardi di euro raccolti nel 2005 contro i 4,7 miliardi di euro raccolti nel 2004) e dell'incremento delle masse gestite da BancoPosta Fondi SpA SGR (3,6 miliardi di euro nel 2005 contro i 2,2 miliardi di euro nel 2004).

Risparmio amministrato e gestito (dati in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04 %
Titoli di Stato	5.485	8.286	51,1%
Azioni e Obbligazioni	125.388	106.658	-14,9%
Polizze Vita	129.495	169.435	30,8%
Fondi di investimento	12.364	22.423	81,4%
Deposito Titoli	30.427	29.660	-2,5%
Totale	303.159	336.462	11,0%

L'incertezza del quadro macro economico influenza le attività finanziarie delle famiglie italiane ancora caratterizzate da una elevata liquidità (circa ¼ del totale) seppur in lieve diminuzione in termini di percentuali.

Le attività finanziarie delle famiglie in Italia
(%per strumento sul totale delle consistenze)



Fonte: Poste Italiane

Nella relazione semestrale, la Funzione di controllo interno, ha segnalato l'aumento del numero dei reclami per la mancata maturazione di interessi su prestiti obbligazionari collocati da Poste. Il Consiglio di amministrazione di Poste, che si è occupato della vicenda, pur riconoscendo che la Società non ha alcuna responsabilità sulla mancata maturazione degli interessi, ha ritenuto, nel rispetto della prioritaria esigenza di privilegiare i profili storici di fiducia e garanzia che il cliente ripone nella organismo Poste, di assistere gli stessi nell'orientarne gli investimenti verso prodotti ad esiti più garantiti. A tal fine, ha sollecitato

la revisione dei prodotti di investimento diversificandoli per caratteristiche e rivedendo i *budget* di collocamento dei diversi prodotti unitamente al sistema premiante interno affinché la Società possa assumere un ruolo neutro nel collocamento dei prodotti finanziari.

5.5.7 Servizi delegati

I ricavi derivanti dai compensi riconosciuti a Poste per il servizio di pagamento delle pensioni INPS e INPDAP e per le attività svolte per il MEF, ammontano, come mostra la tabella seguente, a 222 milioni di euro contro i 227 milioni di euro del 2004.

Ricavi da servizi delegati (dati in €/mln)

	2003	2004	2005
Pensioni INPS	134	131	127
Pensioni INPDAP	20	19	19
Attività per MEF	35	64	62
Altri ricavi	11	13	14
Totale	200	227	222

5.5.8 Prodotti di finanziamento

I prodotti di finanziamento, realizzati in collaborazione con Deutsche Bank, hanno generato ricavi per circa 11 milioni di euro con una crescita del 22% rispetto al 2004 per effetto dell'incremento dell'ammontare dei mutui erogati (422 milioni di euro contro i 251 milioni di euro del 2004) e di quello per i prestiti al consumo (661 milioni di euro contro i 650 milioni di euro del 2004).

Concorrono alla positiva "performance" l'aumento delle commissioni applicate sul volume dei mutui, passate dal 2,3% del 2004 al 2,83% del 2005 e di quelle sui prestiti passate dal 6,75% al 6,82% con un beneficio economico complessivo di 3 mln di euro.

6 RETE LOGISTICA E CANALI COMMERCIALI

Nell'attuale schema organizzativo alle quattro divisioni di prodotto, si affiancano la *Divisione Operazioni Logistiche* (DOL) e la *Divisione Rete* (DR).

6.1 Divisione Operazioni Logistiche

Nel luglio 2005 è stata istituita una nuova struttura, denominata *Divisione Operazioni Logistiche* (DOL), cui è stato affidato l'obiettivo di unificare i processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito della corrispondenza, di migliorare il livello di efficienza operativa e di qualità del servizio e di realizzare economie di scala nei processi logistici.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state avviate specifiche azioni organizzative per la razionalizzazione dei processi operativi nei centri di smistamento attraverso l'implementazione del progetto "Nuova Rete". Tale progetto, avviato nel 1998, rappresenta l'intervento più importante ed è rivolto al completo rinnovamento degli impianti di meccanizzazione dei centri postali con l'introduzione di sistemi automatizzati che consentono la riduzione delle lavorazioni manuali. Al termine di questa fase di ammodernamento degli impianti, i centri meccanizzati diventeranno 23 rispetto ai 16 attuali, mentre quelli manuali si ridurranno da 62 a 36.

E' innegabile che l'incremento di automazione nelle lavorazioni determina problemi nel dimensionamento dell'organico con possibili situazioni di esubero. Tuttavia, la Società prevede che la creazione di servizi alternativi sarà in grado di assorbire totalmente le risorse in eccesso. Poiché la fase di riorganizzazione è tuttora in corso, la valutazione sugli esiti della problematica suesposta potrà essere effettuata correttamente solo al termine del complessivo processo avviato.

La rete logistica della DOL è articolata su due livelli, uno di coordinamento rappresentato dalle *Aree Logistiche Territoriali* con competenza regionale o pluriregionale e l'altro operativo, comprendente centri di smistamento e uffici di recapito.

Sul territorio operano 11 *Aree Logistiche* che supportano il funzionamento del processo produttivo nel proprio ambito di competenza, nel quale sono presenti i centri di rete postale costituiti da: *Centri di Meccanizzazione Postale* (CMP); *Centri Postali Operativi* (CPO) e *Centri Logistici di Recapito*

(CLR), istituiti nel 2005, per attività di accettazione, trasporto e recapito. La consegna della corrispondenza è garantita dagli *Uffici di Recapito* (UDR) che operano su circa 39 mila zone.

Nel quadro degli interventi di razionalizzazione dei servizi, merita di essere segnalato quello relativo al parco veicoli per il quale il precedente contratto, in scadenza il 31 marzo 2006, prevedeva l'acquisizione con le modalità del noleggio a lungo termine (*full rent*) di circa 40.000 tra motoveicoli e autoveicoli.

La scelta di sostituire alla formula noleggio (*full rent*) quella dell'acquisto in proprietà dei veicoli del parco flotta dovrebbe consentire alla Società di risparmiare, già dal 2006, circa 28 milioni di euro rispetto al 2005.

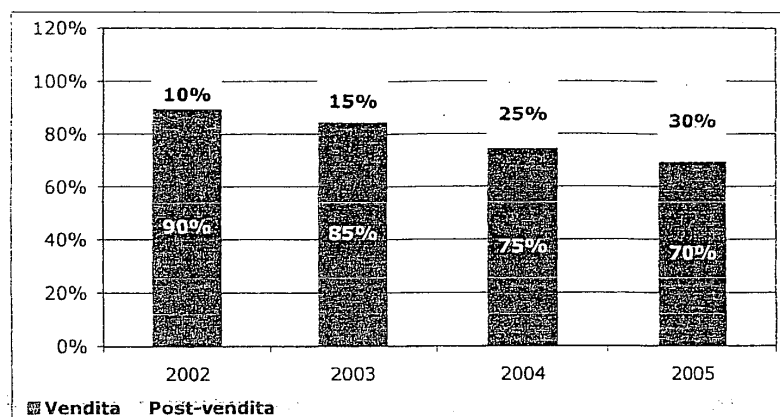
6.2 Divisione Rete

Allo scopo di potenziare la capacità commerciale in un'ottica di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità del servizio erogato, Poste italiane ha inteso sviluppare l'integrazione dei canali di vendita concentrando all'interno della Divisione Rete la gestione dei canali commerciali e il presidio di tutta la clientela *retail* e *business* della Pubblica Amministrazione.

L'organizzazione territoriale della rete commerciale *retail* è articolata su tre livelli: 9 *Aree territoriali* (denominate Country Manager), 140 *Filiali* e 14.000 *Uffici Postali*, questi ultimi classificati in tipologie in ragione della loro rilevanza. La rete degli UP rappresenta il principale canale di accesso per la vendita di prodotti/servizi postali e finanziari.

L'attività legata alla vendita di prodotti/servizi finanziari si è sviluppata soprattutto attraverso il supporto delle "Sale Consulenza", appositi spazi fisici sorti all'interno degli uffici postali e dedicati all'offerta di servizi personalizzati, le cui postazioni a fine esercizio 2005 ammontano a oltre 4.000.

Nel corso degli ultimi anni Poste italiane ha rivolto maggiore attenzione alla propria clientela specie con un impegno crescente nei rapporti post-vendita.

Mix vendita e post-vendita nella sala consulenza Retail

Come si evince dal prospetto sopra riportato risulta che nel 2002 l'attenzione riservata al cliente nel momento successivo alla vendita del prodotto/servizio era pari al 10% dell'impegno totale; nel 2005 tale impegno è cresciuto fino al 30% del totale.

Questo approccio al sistema di vendita, che indubbiamente favorisce il rapporto di fidelizzazione di Poste con i propri clienti, si è manifestato anche con un incremento del numero delle operazioni di tipo relazionale (es. vendita di polizze assicurative) rispetto a quelle di tipo tradizionale (es. bollettino di conto corrente).

Oltre ai tradizionali canali fisici, rappresentati dagli uffici postali, ulteriori contatti con la clientela sono costituiti dal *call center*, impegnato nel fornire assistenza, dal sito *Internet* aziendale e dal *Contact Center* che si pone come canale innovativo di supporto per la promozione commerciale. L'aspetto gestionale della Divisione Rete si caratterizza per un significativo contenimento dei costi conseguiti attraverso un controllo dei consumi e dei fabbisogni del territorio. I costi legati alle attività operative degli UP (materiali di consumo, cancelleria) sono stati ridotti del 17% rispetto al 2004, mentre i costi per le strutture territoriali (canone noleggio prefabbricati, trasporto materiali) hanno registrato una riduzione del 29%.

7 INFORMATION & COMMUNICATION TECNOLOGY

7.1 La pressante esigenza di garantire la piena operatività e la coerenza complessiva dei sistemi informativi e di telecomunicazioni, non più in condizione di supportare adeguatamente la crescente espansione dell'area del "business", ha indotto il *management* aziendale a varare all'inizio del 2004 un ambizioso progetto di innovazione tecnologica, denominato "ICT Plus", incentrato su di un vasto programma di potenziamento delle risorse ICT (personale, software e infrastrutture) presenti in azienda.

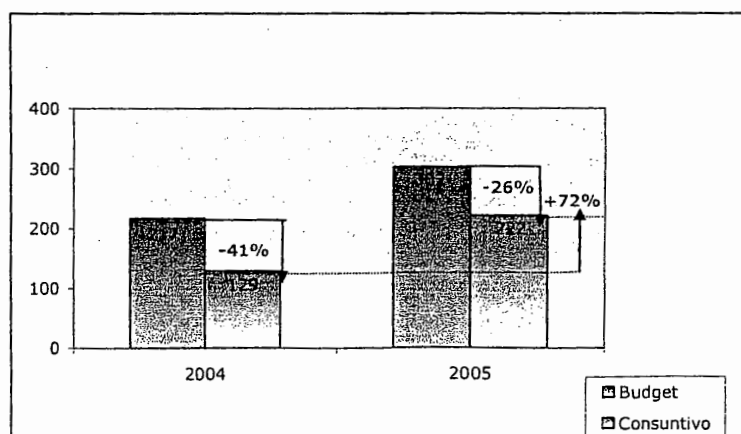
Nel 2005 tale processo di innovazione tecnologica ha avuto un notevole avanzamento con la realizzazione di diversi progetti in vari ambiti operativi e la messa in cantiere di tutte le altre iniziative previste nel Piano, entrate nella fase progettuale e/o di sviluppo; sono stati inoltre avviati nuovi progetti non inclusi nel piano originario legati alla evoluzione della tecnologia ed a nuove esigenze della clientela.

L'entità delle iniziative portate a termine si riflette nel considerevole volume degli investimenti in strumenti tecnologici, passato da 129 mln di euro del 2004 a 222 mln di euro nel 2005.

I dati del primo semestre 2006 confermano questa tendenza che porta a collocare Poste italiane, con poco meno di 250 milioni di euro di investimenti nel settore ICT al terzo posto, dopo Consip e Cnipa.

Capacità d'investimento 2004/2005

(€/mln)



Come mostra la rappresentazione grafica, l'aumento della capacità di spesa (+72%) ha significativamente ridotto lo scostamento tra budget e consuntivo che è passato dal 41% del 2004 al 26% del 2005.

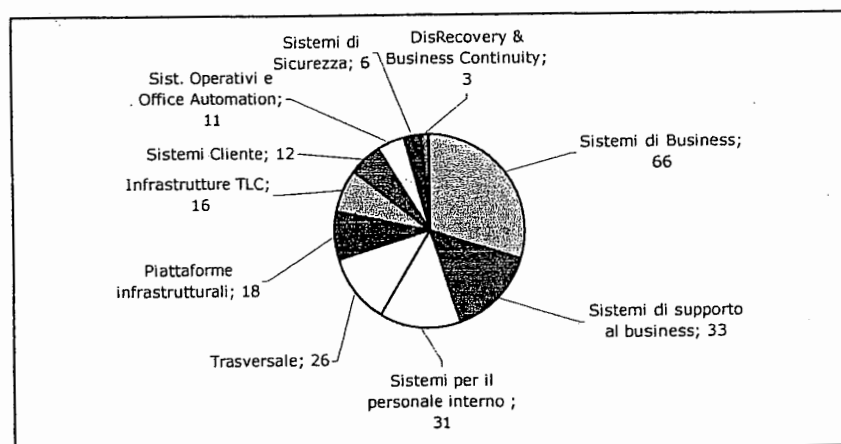
I progetti realizzati nel corso del 2005 per *l'Information & Communication Technology* hanno assorbito il 48% degli investimenti complessivi consentendo – come sottolinea la Società – di realizzare obiettivi di maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi mediante la integrazione di servizi già esistenti; lo sviluppo di servizi innovativi rispetto al "core business" tradizionale; l'utilizzo della multicanalità nell'erogazione delle prestazioni, il miglioramento dei livelli di sicurezza fisica e logica nell'ottica del loro adeguamento alle esigenze di continuità del business ed ai vincoli normativi cui è soggetta Poste italiane.

La esecuzione di una serie di progetti avviati nel 2005 terminerà nel 2006.

La ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma, riportata nella rappresentazione grafica, fa emergere che la maggior parte degli stessi è stata focalizzata sui sistemi che hanno un impatto diretto sul business.

Ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma

(€/min)



In particolare, tra i molteplici progetti realizzati, assumono particolare rilievo e meritano di essere citati quelli di seguito riportati.

7.2 La diversificazione delle attività, dai servizi postali tradizionali a quello dei servizi finanziari, alla vendita di prodotto al dettaglio e su catalogo, all'ingresso nel settore logistico (es. e-mai certificate) hanno conferito assoluto rilievo strategico al ruolo della rete di telecomunicazioni come condizione di funzionalità ed efficienza del sistema.

Gli specifici progetti realizzati nel 2005 hanno consentito l'evoluzione della rete dorsale, di quella di accesso e della rete LAN nonché lo sviluppo di servizi di fonia e dei dati innovativi.

Il riscontro tangibile della evoluzione in atto è costituito dal collegamento di circa 8.000 uffici postali con rete a banda larga⁵ che consente una più alta velocità di trasmissione dei dati giornalieri di traffico e nell'ampliamento della rete di collegamento di circa 6.500 uffici (con banda che passa da 64 a 128 Kbps).

7.3 Nel 2005 è entrata in funzione la *Service Control Room*, (sala di controllo), che, integrata con l'infrastruttura di monitoraggio e gestione dei sistemi ICT, consente il controllo a distanza sia di tutti gli Uffici postali (14.000) sia della catena logistica dei 3.300 ATM⁶ dislocati sul territorio nonché delle infrastrutture centrali.

Essa è in grado di monitorare in tempo reale, per ventiquattro ore di tutti i giorni dell'anno, 20 milioni di transazioni giornaliere segnalando inconvenienti, tentativi di frode, anomalie nel funzionamento delle apparecchiature tecnologiche che consentono di ridurre i tempi di inattività e in taluni casi prevenire possibili disservizi.

7.4 Lo sviluppo di servizi innovativi congiuntamente all'integrazione dei servizi esistenti ha determinato le necessità di intervenire anche sulle piattaforme di servizio per garantire maggiore affidabilità e sicurezza dei dati. In proposito, nell'ambito del programma "*Service Delivery Platform*", è stato realizzato l'aggiornamento tecnologico

⁵ Banda larga (dal termine inglese broadband) è una tecnica di trasmissione dati ad alta velocità che consente la presenza di canali sullo stesso cavo trasmissivo. La peculiarità più importante di una rete a banda larga è la possibilità per le stazioni di trasmettere in contemporanea senza interferire l'una con l'altra.

⁶ ATM (Automatic Teller Machine) Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni di tipo bancario, quali prelievo di contante, richiesta di informazioni sul conto, bonifici e pagamenti di utenze. Il cliente attiva il terminale mediante l'introduzione di una carta e la digitazione di un codice personale di identificazione.

dell'infrastruttura di sportello con il passaggio dal sistema operativo Microsoft NT a Microsoft XP. L'iniziativa assume particolare importanza sia per i volumi trattati e il bacino di utenza, sia perché permette agli operatori degli Uffici postali di svolgere l'attività lavorativa con strumenti più moderni che garantiscono aumenti di produttività.

7.5 Il rinnovo del parco hardware degli Uffici postali con la sostituzione di 17.200 postazioni di lavoro, l'installazione di 2.000 nuovi POS (point of sale – punti di vendita con pagamento elettronico) e la sostituzione di 42.000 lettori di assegni presso gli uffici postali, unito al potenziamento della rete di telecomunicazione, ha migliorato la funzionalità e l'affidabilità della infrastruttura di sportello. Sulle criticità che ancora affliggono quest'ultime infrastrutture si rinvia al paragrafo n. 10.2.2.

7.6 Un archivio completo ed aggiornato dei dati aziendali relativi ai clienti, ai fornitori, al personale, ai prodotti, ai servizi e più in generale ai "business" più significativi, costituisce una importante risorsa per qualsiasi azienda a condizione che siano disponibili in tempo reale.

Il progetto EDWH (*Enterprise Datawarehouse*) recentemente realizzato da Poste si colloca nelle indicata ottica essendo incentrato su di sistema unico di *reporting*, integrato tra le divisioni di *business* e contenente il patrimonio informativo aziendale, l'anagrafica clienti e l'elenco prodotti di supportare alle aree di *business*. Più in particolare, nel corso del 2005 oltre all'implementazione dell'infrastruttura di base dell'EDWH e alla costruzione di tre aree progettate per analisi inerenti specifici argomenti, sono state caricate le anagrafiche di tutti i clienti "business" (oltre 1.200.000), quelle relative al catalogo prodotti, quelle relative ai dipendenti (152.000) nonché i dati riguardanti 27 milioni di clienti "retail".

7.7 Il potenziamento delle strutture tecnologiche ha consentito alla Società di varare un ambizioso programma orientato al mercato dei grandi clienti e della Pubblica amministrazione mediante soluzioni personalizzate e funzionali alle specifiche esigenze dell'utenza.

L'obiettivo è quello di ampliare le opportunità di lavoro eliminando con soluzioni ICT implementate le disfunzioni e le difficoltà legate alla

insufficiente idoneità dell'attuale sistema alle esigenze ed alle richieste del cliente.

Nell'ambito delle prestazioni a favore della Pubblica amministrazione assume rilievo quella relativo al Servizio integrato di notifiche (SIN) sviluppatosi negli ultimi tre anni con significativi incrementi in termini di ricavi, passati da 67 a 151 milioni di euro e di volumi che dai 14 milioni di pezzi lavorati nel 2003 si è passati ai 23 milioni del 2005.

8 ATTIVITA' CONTRATTUALE

8.1 Notazioni di carattere generale

Una significativa, positiva inversione di tendenza nel ricorso alla trattativa privata si registra nell'attività contrattuale posta in essere dagli Uffici centrali della Società nell'esercizio in esame.

Infatti, mentre nel 2004, come sottolineava la Corte nel referto relativo a tale esercizio, il ricorso all'affidamento diretto era aumentato del 3,4%, rispetto alla media registrata nel triennio 2000/2003, arrivando a coprire il 71,9% del fabbisogno complessivo, nel 2005 tale indice è sceso al 53,9%. La riduzione complessiva del 18%, ha, tuttavia, riguardato gli affidamenti "in house" - affidamenti diretti a Società del Gruppo - diminuiti del 15,1%, mentre quelli con Società esterne sono diminuiti del 2,9%.

Resta, comunque, consistente la quota di beni e servizi acquistati con sistemi di negoziazione diretta in luogo delle procedure ad evidenza pubblica previste dalla legislazione comunitaria e nazionale cui la Società è assoggettata in ragione della sua riconosciuta configurazione giuridica di "organismo di diritto pubblico".

Le seguenti tabelle ed il grafico mettono a confronto i dati relativi alle forme contrattuali utilizzate nell'esercizio in esame con quelli del 2004 nell'ambito del Gruppo ed all'esterno.

Attività contrattuale centrale - 2005

Anno	Spesa Totale	Procedura ad evidenza pubblica	%	Trattativa privata	%
2004	877	247	28,1%	630	71,9%
2005	1.299	599	46,1%	701	53,9%

Valori espressi in mln di euro

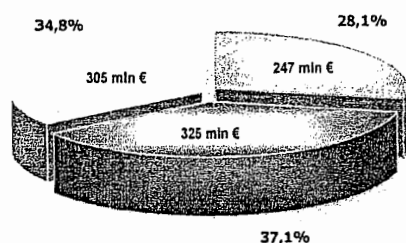
Raffronto utilizzo procedure di affidamento

Anni di riferimento	2004		2005		Δ
	Valore	%	Valore	%	
Gare ad evidenza pubblica	247	28,1%	599	46,1%	18,0%
Affidamenti a Società del Gruppo	325	37,1%	286	22,0%	-15,1%
Affidamenti a Società esterne	305	34,8%	414	31,9%	-2,9%
Totale spesa Organi centrali	877		1.299		

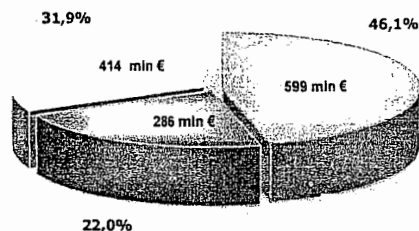
Valori espressi in mln di euro

Raffronto utilizzo procedure di affidamento

Esercizio 2004



Esercizio 2005



- Affidamenti diretti a Società esterne
- Affidamenti diretti a Società del Gruppo
- Gare ad evidenza pubblica

8.2 Quadro normativo

La ragione per la quale la Corte segue con particolare attenzione il settore contrattuale è da ricercarsi nel fatto che il corretto funzionamento delle procedure di acquisto è in condizione di assicurare ritorni tecnici ed economici di notevole portata non solo per la Società in ragione della entità delle risorse impiegate ma anche per il sistema Paese che ha interesse a veder crescere il livello di competitività del mercato e l'ampliamento della platea degli operatori specializzati⁷.

Il carattere frammentario, eterogeneo e non sempre coordinato della legislazione comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici per effetto dei continui interventi di riforma ha indotto la Comunità Europea ad

⁷ Negli anni tra il 1995 e il 2003 la dimensione economica del mercato del *public-procurement* è stata pari al 12,3% del PIL, corrispondente ad una movimentazione stimata in circa 159 mld di euro in misura inferiore rispetto alla media europea che ha raggiunto il 16% del PIL con una movimentazione di 1.525 mld di euro.

emanare le Direttive n. 17, per i settori c.d. "speciali" (prima esclusi), e n. 18/2004, per i settori ordinari, che disciplinano in maniera organica gli appalti pubblici di fornitura, servizi e lavori.

Tra le principali novità della direttiva 17/2004 CE, l'uscita dei servizi di telecomunicazioni, ritenuti ormai aperti alla concorrenza negli Stati membri, dai settori speciali e l'inclusione tra questi ultimi del servizio postale con la conseguenza di rendere applicabile all'attività di approvvigionamenti di beni e servizi di Poste Italiane il decreto legislativo n. 158 del 1995 (art. 25, comma 4 della legge comunitaria 2004).

Le innovazioni recate dalle citate direttive sono state recepite nella legislazione nazionale con "Il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" approvato con decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.

Tale codice è entrato in vigore dal 1° luglio 2006 ad eccezione di alcuni istituti non obbligatori per le succitate direttive comunitarie la cui applicabilità è stata rinviata di sei mesi per poter valutare la possibilità di introdurre modifiche ed integrazioni.

Va, comunque, sottolineato che le ripetute direttive, a causa del loro contenuto puntuale, sono direttamente applicabili negli Stati membri.

Il nuovo codice improntato a salvaguardare le regole della concorrenza mediante il rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, reciprocità e proporzionalità si muove nella direzione di promuovere e tutelare la competizione come strumento necessario per ottenere beni e servizi alle condizioni più convenienti.

8.3 Consuntivo

La spesa complessiva sostenuta nel 2005 per acquisizione di beni e servizi strumentali è assommata a 1.537 mln di euro di cui 1.299 mln ad opera delle strutture centrali e 238 mln da quelle territoriali.

Al fine di rendere possibile il confronto tra i dati dell'esercizio in esame con quelli dei precedenti è stato escluso dal conteggio l'importo di circa 10,6 mln di euro relativo ad ordini di acquisto inferiori a 2.500 euro.

Le varie tipologie contrattuali ed i sistemi di scelta del contraente sono riassunte nelle tabelle seguenti relative al 2004 e al 2005:

ATTIVITA' CONTRATTUALE - Esercizio 2004
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	234	26.912.643	Licitazione privata	274	247.526.109
Fornitura	1.739	226.505.590	Asta pubblica	262	89.665.197
Servizi	2.656	550.760.580	Appalto concorso	3	436.524
Lavori	3.211	117.445.930,0	Consip	1	3.122.063
Manutenzione	649	90.646.866	Trattativa privata	8.185	734.939.903
Trasporto	693	81.183.224	Obbligazione provvisoria	457	17.765.039
Totale	9.182	1.093.454.833	Totale	9.182	1.093.454.833

ATTIVITA' CONTRATTUALE - Esercizio 2005
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	251	36.361.920	Licitazione privata	258	267.073.486
Fornitura	1.314	540.862.220	Asta pubblica	251	135.815.108
Servizi	2.543	510.908.893	Appalto concorso	3	54.607.500
Lavori	2.873	138.611.747	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	1.124	233.240.980	Trattativa privata	7.824	792.662.368
Trasporto	681	77.336.385	Obbligazione provvisoria	440	14.504.860
Totale	8.786	1.537.322.145	Totale	8.786	1.537.322.145

Dall'esame delle stesse emerge che a fronte della diminuzione del numero complessivo dei contratti stipulati nell'esercizio (9.182 nel 2004, 8.786 nel 2005), aumenta il volume della spesa di 444 mln di euro circa.

Influenzano tale risultato una serie di contratti di rilevante entità stipulati a seguito di gare negoziate per il rinnovo del parco automezzi e motocicli, per la relativa copertura assicurativa, per la fornitura di energia elettrica a 153 sedi distribuite sul territorio nazionale.

La scelta del contraente è avvenuta in tali casi mediante procedura di gara comunitaria con l'adozione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa seguita da una fase di negoziazione successiva alla presentazione dell'offerta iniziale.

Nell'ambito delle varie tipologie negoziali, i maggiori volumi di spesa riguardano i contratti relativi a servizi e forniture, con un incremento totale di 274 mln di euro rispetto al precedente esercizio (1.051 mln di euro nel 2005 contro 777 mln di euro nel 2004).

Assume significato positivo l'incremento di 143 mln di euro circa (233 mln di euro nel 2005 contro 90 mln di euro nel 2004) delle risorse destinate alle manutenzioni, sia a livello centrale che territoriale.

Come la Corte ha avuto modo di osservare, tali interventi nell'assicurare la efficienza e la funzionalità delle strutture e degli apparati di servizio, oltre a salvaguardare il vasto patrimonio della Società, consentono di migliorare

il livello delle prestazioni ed accrescere il grado di soddisfazione della clientela cui attribuire particolare rilievo in vista della oramai prossima piena liberalizzazione del mercato.

I prospetti seguenti indicano i volumi di spesa dell'attività contrattuale svolta dagli organi centrali e da quelli territoriali.

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI- Esercizio 2005
Quadro riepilogativo

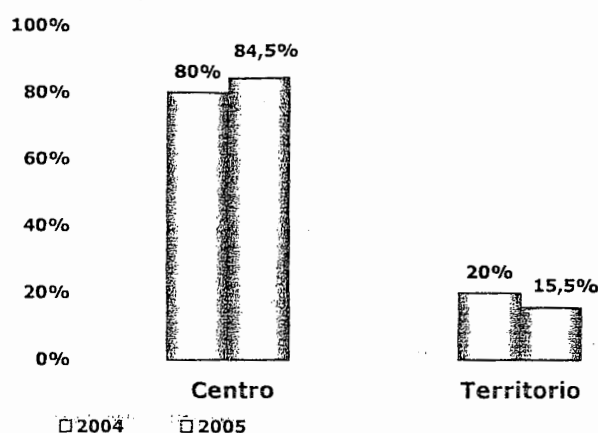
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	230	36.119.251	Licitazione privata	30	234.879.431
Fornitura	690	529.038.241	Asta pubblica	23	36.602.602
Servizi	1.807	470.204.216	Appalto concorso	1	54.575.000
Lavori	174	5.869.955	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	138	222.070.091	Trattativa privata	3.025	700.697.364
Trasporto	50	36.111.465	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	3.089	1.299.413.219	Totale	3.089	1.299.413.219

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI TERRITORIALI - Esercizio 2005
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	21	242.668	Licitazione privata	228	32.194.056
Fornitura	624	11.823.979	Asta pubblica	228	99.212.506
Servizi	736	40.704.677	Appalto concorso	2	32.500
Lavori	2.699	132.741.792	Consip	-	-
Manutenzione	986	11.170.889	Trattativa privata	4.799	91.965.005
Trasporto	631	41.224.920	Obbligazione provvisoria	440	14.504.860
Totale	5.697	237.908.926	Totale	5.697	237.908.926

Come mostra la sottostante rappresentazione grafica, il volume di spesa destinata agli Uffici centrali (1.299 mln di euro) è stata pari all'84,5% del totale (nel 2004 le percentuali erano dell' 80% per il centro e del 20% per il territorio) come risultante non di modifica delle esigenze operative bensì del consolidarsi del processo di accentramento delle procedure contrattuali avviato nel 2002.

Attività centrale e territoriale



I prospetti che seguono riportano i dati di consuntivo dell'attività contrattuale degli organi centrali sopra e sotto soglia comunitaria divisi per tipologia e con l'indicazione degli importi.

RIEPILOGO ORGANI CENTRALI
Contratti sopra soglia - Esercizio 2005

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	18	13.730.666	Licitazione privata	30	234.879.431
Fornitura	52	487.055.689	Asta pubblica	19	36.341.984
Servizi	81	378.168.278	Appalto concorso	1	54.575.000
Lavori	9	2.850.039	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	12	213.610.259	Trattativa privata	120	531.948.307
Trasporto	8	34.988.613	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	180	1.130.403.544	Totale	180	1.130.403.544

RIEPILOGO ORGANI CENTRALI
Contratti sotto soglia - Esercizio 2005

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	212	22.388.586	Licitazione privata	-	-
Fornitura	638	41.982.552	Asta pubblica	4	260.618
Servizi	1.726	92.035.938	Appalto concorso	-	-
Lavori	165	3.019.915	Gare negoziate	-	-
Manutenzione	126	8.459.832	Trattativa privata	2.905	168.749.057
Trasporto	42	1.122.852	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	2.909	169.009.675	Totale	2.909	169.009.675

Nell'ambito dei contratti sopra soglia comunitaria, sono 120 i contratti stipulati a trattativa privata per un ammontare di 532 mln di euro circa. Di questi contratti, 39 (pari a circa 272 mln di euro) riguardano affidamenti diretti a società appartenenti al Gruppo.

Da quanto appurato presso le strutture competenti, risulta che Poste italiane S.p.A. non ha attivato alcuna procedura diretta ad accertare se le commesse affidate alle società del Gruppo vengono eseguite all'interno delle società stesse oppure affidate a Società esterne a trattativa privata in violazione della normativa nazionale e comunitaria.

E' risultato, inoltre, che sei contratti, tutti di importo superiore alla soglia comunitaria, per un ammontare complessivo di 7,9 milioni di euro, hanno riguardato commesse relative all'espletamento di servizi che la Società ha assunto da terzi e che la stessa, a sua volta, ha affidato direttamente ad altre aziende.

Sono ancora presenti, anche se in misura notevolmente ridotta, alcune forme di negoziazione che la Società ha regolarizzato ricorrendo all'istituto del cd "riconoscimento di debito": procedura questa, che la Sezione nei precedenti referti ha ampiamente censurato perché in netto contrasto con i principi di economicità ed altamente rischiosa per la mancanza delle garanzie contrattuali.

9 SOCIETA' DEL GRUPPO

9.1 Premessa

9.1.1 I risultati di esercizio delle società del Gruppo ponevano in rilievo, come sottolineato dalla Corte nel referto al Parlamento sull'esercizio finanziario 2004, l'esigenza di dare ulteriore impulso al processo di razionalizzazione dell'area delle Società controllate conformemente alle indicazioni strategiche contenute nel Piano industriale 2001-2004.

Va dato atto che nell'ottica della revisione e razionalizzazione degli assetti societari si colloca la riduzione da 30 a 25 delle società partecipate mediante:

1. la messa in liquidazione della Actel SpA;
2. le tre operazioni di fusione per incorporazione delle società Securipost SpA, Kipoint Srl e Postel Promo SpA rispettivamente in Poste Tutela SpA, Poste Shop SpA e Postel SpA;
3. la messa in liquidazione anticipata (luglio 2005) di Attività Mobiliari SpA con il conseguente acquisto, da parte della Capogruppo, della quota societaria del 100% di SDA Express Courier SpA, nonché di partecipazioni, ciascuna pari all'1%, nelle società Postel SpA, Bancoposta Fondi SpA SGR, Postecom SpA, Newco 3 SpA, Poste Shop SpA, Poste Tutela SpA.

In effetti, il precedente fenomeno del proliferare di società per lo svolgimento di attività che avrebbero potuto essere adeguatamente svolte da articolazioni organizzative già presenti all'interno della Capogruppo, il mancato decollo anche verso il mercato esterno di dette Società e la conseguente totale dipendenza delle stesse dalla Capogruppo si traducevano in ingiustificati costi per mantenerle in vita.

I risultati di bilancio del 2005 risentono positivamente del processo di razionalizzazione in atto.

Occorre premettere in proposito che hanno trovato applicazione nei bilanci delle Società del Gruppo le disposizioni di cui al Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 e del decreto legislativo di recepimento n. 38 del 2005.

Tale scelta, quantunque non obbligatoria per le società del Gruppo, è stata dai vertici dell'Azienda fatta sia per rendere omogenei e

comparabili i dati del Gruppo stesso, sia per tener conto della volontà manifestata dagli azionisti di privatizzare la Società.

La tabella riepilogativa dei dati di bilancio 2005 delle controllate (par. 9.3), redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, evidenzia risultati positivi anche per società i cui bilanci avevano fatto registrare significative perdite negli esercizi precedenti.

Anche i dati contabili del 2004 sono stati rielaborati per essere confrontati con quelli del 2005. Va tuttavia precisato che una più puntuale valutazione dell'andamento economico-gestionale delle società interessate potrà essere effettuata in occasione del prossimo referto, potendo mettere a confronto i risultati del bilancio 2006 con quelli dell'esercizio precedente, entrambi redatti sulla base dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

9.1.2 Nel 2005, due vicende societarie assumono rilievo: l'acquisto, da parte di Poste Italiane, della residua quota, pari al 25%, della Mistral Srl dalla TNT Global Express SpA e l'accusa di "posizione dominante nel mercato della posta elettronica ibrida" mossa dal Garante della Concorrenza e del Mercato alla Postel SpA (vedi par. 9.5.1.2 e 9.5.1.3.1).

9.1.3 Nell'esercizio 2005 gli interventi finanziari da parte della Capogruppo hanno riguardato solo Poste Vita SpA per adeguare il margine di solvibilità della Società come compagnia assicurativa al livello previsto dalla normativa di settore (c.d. adeguamento della capitalizzazione alla raccolta premi).

Anche questo fenomeno appare positivo ove si consideri che negli anni 1998/2004 la Capogruppo ha erogato alle controllate circa 590 mln di euro, a titolo di rifinanziamento o ricapitalizzazione (non rientrano nel calcolo Poste Vita SpA e Bancoposta Fondi SpA SGR, all'epoca non comprese nel perimetro di consolidamento).

9.1.4 Le evoluzioni di alcune vicende societarie nel 2005 danno ragione alle perplessità manifestate dalla Corte sulla "congruità" di talune scelte strategiche nell'ambito del Gruppo, nel precitato referto sull'esercizio 2004.

Si fa in particolare riferimento alla partecipazione di Postel SpA nella Società Aspheria Holding SA, operante nel mercato del *laser printing* e dell'archiviazione di documenti aziendali.

L'acquisto di una quota del capitale di quest'ultima Società pari al 35% fu avviata nel 2000 (nel 2005 è stata portata al 38,6%, quale indennizzo per i pregressi risultati negativi) al costo di 4,4 mln di euro circa.

Dal 2001 ad oggi, i risultati di gestione, influenzati negativamente anche da rapporti poco coesi del management, sono stati costantemente negativi (solo il 2004 ha fatto registrare un modesto margine positivo), mentre nel 2005 la perdita si è attestata sui 2,2 mln di euro.

Nell'aprile del 2006, Poste Italiane SpA ha autorizzato Postel a cedere la propria quota alla società francese ad un prezzo non inferiore a 6 mln di euro a fronte dei 5,8 mln spesi per l'acquisto, di cui 1,4 mln di euro pagati per la sottoscrizione dell'aumento di capitale con sovrapprezzo deliberato nel 2004.

La Società Chronopost International Italia SpA, posseduta al 51% da SDA Express Courier SpA ed al 49% da Chronopost SA (Gruppo La Poste), deputata all'implementazione del servizio di corriere espresso di documenti, stampati e plichi sul mercato internazionale, ha chiuso il bilancio 2005 con una perdita di 108 migliaia di euro (58 migliaia di euro nel 2004) e per il secondo anno consecutivo versa nella condizione prevista nell'art. 2482 ter (riduzione del capitale al di sotto del minimo legale), obbligando i soci ad effettuare un ulteriore finanziamento in conto capitale di 150 migliaia di euro (100 migliaia di euro nel 2004).

9.1.5 A livello di bilancio consolidato, le voci riguardanti i compensi e le spese per i componenti dei consigli d'amministrazione e dei collegi sindacali delle società del Gruppo (esclusa la Capogruppo) registrano un costo pari a 2,5 mln di euro, con una flessione della spesa, rispetto all'esercizio precedente, pari a circa il 17%. Il decremento è dovuto in parte anche alla riduzione del numero delle Società, grazie alle operazioni societarie indicate al paragrafo 9.1.1.

In proposito va ricordato che le remunerazioni spettanti a consiglieri che rivestano anche la carica di dirigenti nella Capogruppo Poste Italiane vengono "riversati" alla medesima.

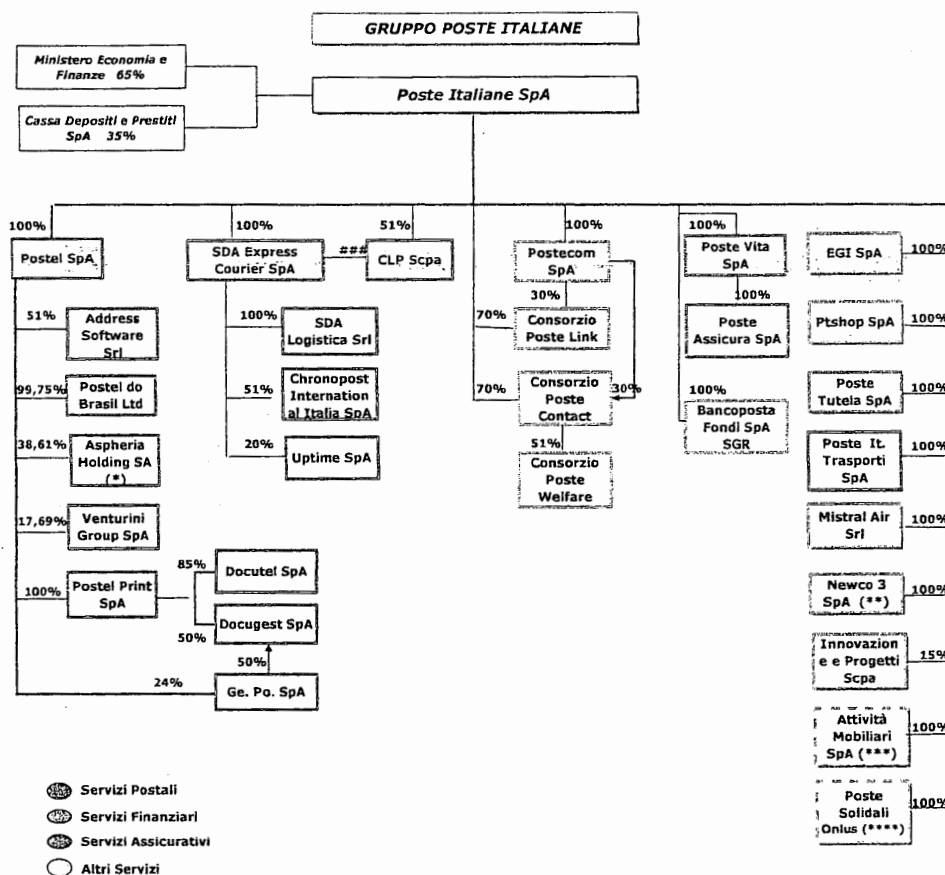
La tabella che segue espone, nel dettaglio, gli importi corrisposti nel corso del 2005 agli amministratori ed ai sindaci delle società del Gruppo.

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Compensi percepiti nell'anno 2005 dagli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo Poste Italiane in base all'incarico ricoperto						
Società	(*1) Compenso percepito come Consigliere di amm.ne	Compenso percepito dal Pres della società, ai sensi dell'art. 2389, 3° co, cc	Compenso percepito dal Vice-Pres della società, ai sensi dell'art. 2389, 3° co, cc	Compenso percepito dall' A.D. della società oltre indennità corrispostagli quale consigliere del CdA	Compenso percepito dal Direttore Generale	(*3) Compensi liquidati al Collegio Sindacale al 31/12/2005
Poste Vita SpA	20.658	56.000		(*2) 180.000	(*4) 100.000	164.140
Poste Assicura Srl	20.658	30.000		(*2) 60.000		(*5) 17.492
BancoPosta Fondi SpA SGR	20.658	56.000		(*2) 150.000		76.107
Poste Shop SpA	20.658	56.000		(*2) 40.000		(*5) 35.375
Postecom SpA	20.658	56.000		(*2) 50.000		34.500
Postel SpA	20.000	56.000		rinuncia ai compensi		72.320
PostelPrint SpA	21.000	56.000		rinuncia ai compensi		23.563
SDA Express Courier SpA	20.658	56.000	28.000	357.342		58.145
SDA Logistica Srl	3.100	35.000		(*2) 20.000	7.750 amministratori con canche	(*5) 32.587
Chronopost International Italia SpA			amministratore unico 15.000			(*5) 24.015
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	20.658	31.000		rinuncia ai compensi		(*5) 21.735
Poste Italiane Trasporti SpA	3.000	33.000		(*2) 16.000		13.788
Mistral Air Srl	10.000	56.000		(*2) 50.000		(*5) 42.671
Europa Gestioni Immobiliari SpA	20.658	56.000	28.000	(*2) 80.000		138.721
Poste Tutela SpA	21.000	20.000		(*2) 50.000		(*5) 25.159
Poste Tributi S.c.a.r.l.	20.000	80.000				
Newco 3 SpA			amministratore unico (rinuncia espressamente ad ogni compenso)			(*5) 11.393
(*1) I compensi percepiti dai consiglieri delle società del Gruppo Poste Italiane che sono dirigenti di Poste Italiane vengono riversati alla controllante						
(*2) Se dirigente, il relativo costo aziendale per lo svolgimento dell'incarico ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, viene in parte o integralmente ribaltato dalla Controllante alla società						
(*3) Per i componenti del Collegio Sindacale è previsto un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti						
(*4) In attuazione delle recenti politiche di Gruppo, una parte del trattamento economico, pari a 100 migliaia di euro, è ribaltato da Poste Italiane a Poste Vita SpA a titolo di emolumento per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale						
(*5) L'importo è inclusivo di quello corrisposto per l'esercizio dell'attività di controllo contabile ex art. 2409 ter, cc						

9.2 Organigramma del Gruppo Poste Italiane

La struttura societaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2005 è illustrata nel prospetto seguente.



Note :
 (*) Detiene la partecipazione in Aspheria SA (99%)
 (**) Società non operativa
 (***) Liquidata in data 19 dicembre 2005 e cancellata dal Registro delle Imprese in data 20 gennaio 2006
 (****) Associazione Onlus partecipata anche da Postel SpA e SDA SpA

Fonte : Bilancio 2005

9.3 Tabella riepilogativa dei risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste Italiane (anni 2004-2005)

I risultati di gestione delle società del Gruppo per gli esercizi 2004 e 2005 sono riassunti di seguito.

dati in euro/000

Risultati gestionali società del Gruppo Poste Italiane		
	2004 (*)	2005
Gruppo Postel		
Postel SpA [1]	927	1.843
PostelPrint SpA [1]	3.711	1.487
Docutel SpA [2]	97	90
Docugest SpA [2]	632	256
Aspheria S.A. [2]	100	(3.321)
Address Software Srl [2]	23	23
GE.PO. SpA [2]	600	613
Venturini Group SpA	nd	nd
Date Logistica	nd	nd
Postel-do-Brasil Sa [2]		
Gruppo SDA		
SDA Express Courier SpA [1]	(9.797)	6.494
SDA Logistica Srl [1]	(2.189)	1.315
Consorzio Logistica Pacchi ScpA	pareggio	pareggio
Chronopost International Italia SpA [2]	(58)	(108)
Uptime SpA [2]	n. d.	32
Postecom SpA [1]	861	11.016
Consorzio Poste Link	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Contact	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Welfare	pareggio	pareggio
Poste Vita SpA [2]	52.815	75.252
Poste Assicura Srl [2]	(466)	323
BancoPosta Fondi SGR SpA [2]	1.498	3.139
Europa Gestioni Immobiliari SpA [1]	11.035	7.369
Poste Shop SpA [1]	126	15
Poste Tutela SpA [1] (**)	1.632	928
Poste Italiane Trasporti SpA [1]	683	739
Mistral Air Srl [1]	(392)	143
Newco3 SpA [2]	(24)	(27)
Innovazione e Progetti Scpa	-	5
Attività Mobiliari SpA (***)	-	-
Poste Solidali Onlus	-	-

(*) In sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali sui Bilanci 2005, i dati 2004 sono stati riallineati e rielaborati per riflettere le modifiche generate dall'adozione degli IFRS. Non è stato redatto il bilancio consolidato dei Gruppi Postel e SDA, in quanto tale compito è stato assolto da Poste Italiane (IAS 27 paragrafo 10)

(**) Dati pro-forma comprensivi dei risultati di Securipost SpA (fusa per Incorporazione In Poste Tutela SpA, con effetti fiscali e contabili dal 1° gennaio 2005. Il risultato 2004 è diminuito di 224 migliaia di euro, pari alla perdita conseguita da Securipost SpA in detto anno

(***) Liquidata in data 19 dicembre 2005 e cancellata dal Registro delle Imprese in data 20 gennaio 2006

(****) Associazione Onlus partecipata anche da Postel SpA e SDA SpA

[1] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

[2] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Nazionali

Fonte : Bilancio 2005

9.4 Notazioni specifiche

9.4.1 Modello Organizzativo 231

Il nuovo Modello Organizzativo, deliberato nel gennaio 2006, unitamente alle modifiche ed integrazioni del *Codice Etico di Gruppo* (cap. 2), è stato notificato alle Società controllate affinché si adeguino agli stessi.

9.4.2 Criteri e competenze per la nomina e la composizione degli organi di amministrazione delle società controllate

Non risulta che la Società abbia adottato alcuna determinazione in ordine all'atto di indirizzo espresso dal Socio di maggioranza (MEF) nell'Assemblea ordinaria del 5 giugno 2006 in merito ai criteri da seguire per la nomina dei Presidenti dei Consigli di amministrazione delle controllate e dell'obbligo di riversamento dei compensi.

Le nomine e la composizione degli organi di amministrazione vengono effettuate dalle Assemblee delle singole società.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha conferito nell'aprile del 2006 mandato all'amministratore delegato di partecipare - anche mediante deleghe - alle adunanze delle Assemblee delle società controllate, con facoltà di deliberare in ordine all'approvazione dei bilanci delle medesime ed alla destinazione degli eventuali utili di esercizio.

9.4.3 Mappa Interrelazioni di Gruppo

L'attuale mappa, datata gennaio 2004, codifica i comportamenti ed i ruoli delle controllate fissando criteri di gestione ed azione compatibili con le strategie di gruppo ed idonei a limitare i fattori di rischio economici e patrimoniali.

Il nuovo Modello organizzativo e le modifiche apportate al Codice etico, che trovano applicazione anche nelle controllate, consiglierebbero, ad avviso della Corte, di procedere ad una verifica di compatibilità delle procedure disegnate dalla Mappa con le nuove aree di rischio in ultimo individuate.

9.4.4 Consolidato Fiscale Nazionale

Come riportato nella Relazione 2004, all'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale (D.lgs 12 dicembre 2003, n. 344) avevano aderito le società

controllate Attività Mobiliari SpA, Postel SpA Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA, Kipoint s.r.l.

Nel 2005, anche PostelPrint SpA ha aderito all'istituto.

Tale opzione ha consentito di ottenere per l'esercizio 2005, sul calcolo dell'IRES, rettifiche in diminuzione all'imponibile per 1,3 mln di euro, con un beneficio pari a 0,4 mln di euro per la Controllante, mentre per quanto attiene ai benefici fiscali relativi alle controllate si rinvia ai paragrafi alle medesime intestati.

9.5 Aggiornamenti sulle Aree di Business

Le società del Gruppo tra controllate e collegate, passate da un totale di 30 ad un totale di 25, sono state classificate con riferimento alle Aree di business di Poste Italiane (e non più nelle quattro aree: *Logistics, High Tech, Retail e Shared Services*):

1. Servizi Postali
2. Servizi Finanziari
3. Servizi Assicurativi
4. Altri Servizi

La presente relazione riserva notazioni specifiche solo alle principali evenienze contabili.

9.5.1 Servizi Postali

Le società che operano in questa area di business sono prevalentemente dedicate alle lavorazioni di prodotti postali come la distribuzione dei prodotti delle famiglie "pacchi", "postacelere" e "telegrammi", ai servizi logistici integrati (come ad esempio la cura documentale degli archivi fisici e dei magazzini economici ed e-commerce), alla gestione ed al trattamento della corrispondenza ibrida tradizionale destinata ad aziende private ed alla pubblica amministrazione - c.d. "mass printing" e "door to door".

Inoltre vengono effettuate attività di trasporto dei suddetti prodotti, sia su gomma che per via aerea.

9.5.1.1 Gruppo SDA

Si muove in un comparto estremamente concorrenziale, a causa della rafforzata presenza sullo scenario italiano di agguerriti operatori stranieri

a seguito dell'avviato processo di liberalizzazione commerciale del settore postale.

A metà del 2005 è stato costituito un Raggruppamento temporaneo d'Imprese tra SDA Espress Courier SpA, SDA Logistica Srl, Postel SpA e Postel Print SpA, per lo sviluppo di un progetto E-Procurement per assicurare in esclusiva alla Capogruppo la fornitura di materiale di cancelleria, prodotto per l'informatica, modulistica, stampati e beni di consumo.

9.5.1.1.1 SDA Express Courier SpA (100% Poste Italiane SpA)

Le iniziative di razionalizzazione dei processi di automazione ed informatizzazione delle attività e di riduzione dei costi di funzionamento hanno consentito alla società di chiudere in attivo il 2005 con un utile di 6,5 mln di euro; risultato ragguardevole se rapportato a quello del precedente esercizio chiuso con una perdita di 9,8 mln di euro, rideterminata con i nuovi principi contabili.

Tra le iniziative di riassetto organizzativo, di rilievo quella della cessione, anche per gli effetti positivi sul conto economico (come rilevabile alle voci *oneri e proventi finanziari* della sottostante tabella), della società Kipoint Srl alla controllante Poste Italiane SpA ed alla successiva incorporazione della medesima in Poste Shop SpA (già Pt Shop SpA).

SDA Express Courier SpA

migliaia di euro

	2005	2004	delta %
oneri finanziari	(1.363)	(6.601)	-79%
proventi finanziari	2.022	658	207%

Risulta difatti diminuita di oltre 5 mln di euro l'entità degli oneri, a fronte di un incremento della componente proventi di circa 1,4 mln di euro, grazie anche al ripristino di parte della svalutazione derivante dalla controllata SDA Logistica Srl per i positivi risultati conseguiti dalla medesima nell'esercizio 2005.

Registrano una crescita del 9% i *ricavi e proventi* (431 mln di euro contro i 396 del 2004), in particolare, quelli relativi alle *vendite ed alle prestazioni* con un +7% rispetto al 2004.

I costi operativi raggiungono i 418 mln di euro, in incremento del 5%

rispetto allo scorso esercizio; di questi, 347 mln di euro, pari all'83% del totale, per la voce *costi per beni e servizi*.

Infine, l'adesione al Consolidato fiscale nazionale ha consentito l'iscrizione, tra le imposte differite attive, la somma di 990 migliaia di euro.

9.5.1.1.2 SDA Logistica Srl (100% Poste Italiane SpA)

Anche questa Società, che offre al mercato servizi logistici integrati, ha chiuso in attivo il 2005 con un utile di 1,3 mln di euro, determinato secondo gli IAS/IFRS, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi (-2,6 nel 2003 e -2,1 nel 2004).

Concorrono al risultato di esercizio sia la voce *ricavi e proventi*, per 15,7 mln di euro (10,4 mln nel 2004), di cui il 40% derivante da prestazioni a favore della Capogruppo Poste Italiane e della controllante SDA Express Courier SpA, sostanzialmente attribuibili ai ricavi da *"vendite e prestazioni"* (15,5 mln) con un incremento del 50% circa grazie a nuove commesse acquisite, sia la voce *"imposte differite nette"* rilevate a conto economico per un importo di +1,2 mln di euro.

La nota integrativa precisa che tale importo è stato determinato, al netto delle perdite pregresse e della fiscalità di competenza dell'esercizio, *"nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale (le imposte) possano essere recuperate"*.

Pertanto, solo i risultati dei futuri esercizi potranno confermare la validità della stima.

9.5.1.2 Mistral Air S.r.l. (100% Poste Italiane SpA)

La strategia di base dell'operazione d'acquisto risiedeva nella esigenza di garantire più efficienza al servizio di trasporto notturno dei prodotti postali, indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle prestazioni con una soluzione che consentisse al tempo stesso di razionalizzare l'utilizzo di risorse *"in outsourcing"*, oltre ad offrire la possibilità di acquisire commesse dal mercato esterno.

Purtroppo, i risultati di gestione, ad eccezione dell'esercizio 2002, che ha chiuso con un utile di 381 migliaia di euro, hanno sostanzialmente deluso le attese ove si consideri che i successivi esercizi 2003 e 2004 hanno chiuso rispettivamente a -398 ed a -417 migliaia di euro.

Tuttavia, la difformità tra il margine del 2002 e le perdite registrate nei due successivi esercizi non è derivata da fattori economici tipici della sfera operativa, bensì da oneri iscritti a bilancio tra le voci "accantonamenti per rischi" per circa 1,4 mln di euro e "oneri straordinari" per circa 800 migliaia di euro.

Tali accantonamenti sono stati effettuati a fronte di rischi derivanti da un contenzioso di natura fiscale, risalente agli anni 1989-2001, quando la Mistral Air Srl era di proprietà della TNT SpA, il cui potenziale passivo, dapprima stimato in 12 mln di euro, veniva successivamente accertato in 2 mln di euro circa.

Tra l'altro gli oneri straordinari, pari a circa 400 migliaia di euro, erano principalmente costituiti da spese per adesioni a condoni fiscali, finalizzati a sanare pendenze pregresse, sempre di natura tributaria.

L'insieme di questi fattori negativi poneva interrogativi sulla convenienza dell'operazione d'acquisto suddivisa in due fasi: la prima con l'acquisizione nel 2002 dalla TNT Global Express SpA di una quota del 75% della proprietà della Mistral, la seconda, per il restante 25%, per un importo di 2,5 mln di euro, mediante una opzione "put".

Nel 2005, avendo la TNT esercitato l'opzione "put", la Società Poste ha proceduto all'acquisto delle residua quota del 25%.

Il Magistrato delegato al controllo sulla Società Poste ha avviato una indagine, anche mediante l'acquisizione della relativa documentazione, sulle procedure di acquisto della Mistral, sulle modalità di valutazione del patrimonio aziendale e congruità del prezzo di cessione, sui risultati negativi della gestione operativa, influenzati dalla scoperta, successiva all'acquisto, di gravi pregresse irregolarità fiscali.

Dalla indagine è emerso che, in sede di definizione delle modalità di esercizio del "put", la Società ha ottenuto l'impegno di TNT a sanare *in toto* qualsiasi pendenza fiscale precedente l'accordo di acquisto (2002) e ad accollarsi tutti gli oneri connessi ad irregolarità di tipo fiscale e non; è stato, inoltre, stipulato tra la TNT e la Mistral un contratto commerciale con il quale è stata prorogata fino a tutto il 2009 la scadenza del contratto in corso fissata per il 2006.

Detto contratto, secondo Poste Italiane dovrebbe garantire "un efficace consolidamento delle attività di Mistral, grazie anche ad un maggior numero di attività a copertura dei costi fissi".

La TNT ha, poi, rinunciato ad un credito, pari a 969,6 migliaia di euro dalla stessa vantato a titolo di anticipazione delle somme versate a fronte di condoni fiscali, cui la Mistral aveva aderito (l'importo è andato ad incrementare il patrimonio netto della società).

Quanto ai risultati di bilancio, il 2005 chiude con un utile di 143 migliaia di euro a fronte di una perdita di 392 migliaia di euro nel 2004, ricalcolata secondo i nuovi Principi Contabili Internazionali.

Subisce una flessione del 15% rispetto al 2004 il *valore totale della produzione*, che ammonta a 21,1 mln di euro.

In particolare, diminuiscono del 16% i *ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni*, che si attestano a 19,8 mln di euro (23,6 mln di euro l'anno precedente); gli stessi derivano per il 44% per i servizi resi a TNT Global Express SpA, per il 31% da quelli in favore di Poste Italiane SpA, e per il 25% da contratti stipulati con il mercato esterno (voli charter, manutenzione aeromobili, scuola di volo, ecc.).

La diminuzione degli introiti verso la società olandese (-16%) è dovuta ai rinnovati accordi commerciali, cui si è innanzi fatto cenno.

Si registra anche una riduzione dei costi operativi, strettamente connessi con i volumi di attività, che passano da 23,8 a 20,6 mln di euro (-13%).

Pertanto, la ulteriore riduzione (dal 4% del 2004 al 3% del 2005) dell'indice di redditività derivato dal rapporto tra margine operativo e ricavi (compresi anche quelli non da mercato) rende doverosa una riflessione sul futuro della Società alla luce dei risultati di bilancio dei prossimi esercizi sui quali è destinata a pesare il mancato rinnovo di una commessa che copriva il 5% dell'intero fatturato.

9.5.1.3 Gruppo Postel

Il mercato della posta ibrida, che assorbe gran parte delle attività effettuate dalle società del Gruppo, presenta livelli di saturazione che determinano margini di redditività in tendenziale diminuzione e costi operativi in aumento.

Nel 2005, le due principali società del Gruppo, Postel SpA e la controllata PostelPrint SpA, si sono adeguate alle indicazioni della Capogruppo Poste Italiane, utilizzando i dettami della Contabilità Internazionale IAS/IFRS, la cui applicazione, come già segnalato nelle premesse, ne ha

influenzato positivamente i risultati.

Analogamente a quanto osservato per altre società controllate, occorrerà attendere i risultati delle gestioni relative ai successivi esercizi di conferma o meno dei progressi registrati nel 2006.

9.5.1.3.1 Postel SpA (100% Poste Italiane SpA)

L'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato ha comminato alla Capogruppo Poste Italiane ed alla controllata Postel SpA, una sanzione di 1,6 mln di euro per abuso di posizione dominante nel settore.

Avverso tale provvedimento, Poste Italiane ha presentato ricorso.

L'esercizio 2005 si chiude per Postel SpA con un utile di 1,8 mln di euro, in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente che, modulato in base ai Principi di Contabilità Internazionale, totalizza circa 900 migliaia di euro (302 migliaia di euro era invece l'effettivo margine risultante dal bilancio 2004).

I volumi di produzione sono aumentati mediamente del 27% rispetto al 2004; questo trend è stato favorito dalla corrispondenza del settore commerciale (+33%), mentre un apporto deludente proviene dalla lavorazione dei prodotti rientranti nel *mass printing* (+2%).

Il fatturato passa dai 274 mln del 2004 a 329 mln di euro nel 2005 (+20%) con ricavi infragruppo pari al 22% circa del totale.

Rimane al 3% il margine di redditività operativa (rapporto margine operativo/ricavi), registrando i costi di produzione una percentuale di crescita uguale a quella dei ricavi.

L'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo ha generato crediti tributari pari a 352 migliaia di euro.

Di rilievo, l'ingresso della Società nel costituendo consorzio, nel quale la Capogruppo possiede la quota di maggioranza, per la gestione del servizio di riscossione dei tributi per conto della società Riscossione SpA (49% INPS e 51% Agenzia delle Entrate).

Nel febbraio 2006, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il piano di riorganizzazione industriale della Società che prevede di concentrare su Catanzaro i centri di stampa allocati nell'area Centro-Sud e la chiusura di quelli di Bari e Catania.

Le modalità operative, che vedono coinvolte due Società, con le quali sono già in atto accordi industriali, inducono a raccomandare di seguire con attenzione l'evoluzione delle nuove scelte industriali.

9.5.1.3.2 PostelPrint SpA (100% Postel SpA)

La società, che effettua attività di stampa ed imbustamento esclusivamente per la controllante Postel SpA, grazie ad un contratto in outsourcing a lungo termine, ha realizzato nel 2005 un fatturato pari a 180,8 mln di euro, con un incremento del 13% rispetto a quello del precedente esercizio (160,3 mln di euro).

Parallelamente all'aumento della produzione crescono anche i costi operativi, che passano da 149,4 mln a 175,9 mln di euro.

Nell'ambito dei *costi per servizi*, che ammontano a 140,9 mln di euro (+24% rispetto al 2004), si registra un forte incremento delle penali addebitate per produzioni fuori comprensorio, che dai 10,4 mln di euro del 2004 passano a 18,5 mln di euro e che rappresentano l'11% del totale dei *costi operativi*.

In sostanza dette penali rappresentano i maggiori costi che la società Poste sostiene per il recapito della corrispondenza stampata fuori comprensorio per le carenze produttive di PostelPrint.

Per il 2005, il risultato gestionale della società è pari a 1,5 mln di euro, mentre quello dell'anno precedente, reimpostato con finalità comparative sui Principi Contabili IAS/ IFRS, mostra un utile di 3,7 mln di euro (l'effettivo margine risultato dal bilancio 2004 ammontava invece a 200 migliaia di euro).

9.5.2 Servizi Finanziari

Nell'area di business si colloca Poste Tutela SpA, controllata al 100% da Poste Italiane SpA, che cura i servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in favore della Capogruppo, nell'ambito delle Filiali e degli uffici postali.

Altre attività che costituiscono il *core business* della Società sono quelle rientranti nel campo dei sistemi di sicurezza integrata, che la società si propone di offrire anche sul libero mercato.

9.5.2.1 Poste Tutela SpA (100% Poste Italiane SpA)

Il bilancio 2005 registra un utile di 928 migliaia di euro, la metà di quello ottenuto nell'anno precedente per effetto principalmente della fusione per incorporazione della Securipost SpA - con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2005.

Le ripercussioni sono direttamente rilevabili dal conto economico del 2005, che espone costi operativi in sensibile crescita per un ammontare di 81,7 mln di euro (+27% rispetto all'esercizio precedente) scontando gli stessi anche quelli della società incorporata. Conseguentemente, peggiora il risultato operativo netto (Ebit), che si attesta a 1,6 mln di euro, contro i 3,4 della gestione 2004.

Per quanto attiene ai ricavi (83,3 mln di euro), in crescita del 23% rispetto al 2004, occorre rilevare che gli stessi sono quasi interamente realizzati verso Poste Italiane (97%).

Il livello di dipendenza economico ed organizzativo di Poste Tutela SpA dalla controllante pone l'interrogativo sulla convenienza di mantenere in vita la stessa.

Si rammenta, in proposito, che la società si avvale di personale distaccato dalla Capogruppo (con un costo, per il 2005, pari a 6,8 mln di euro), nonché di beni mobili ed immobili, centrali e periferici, sempre di proprietà della medesima, laddove anche la Direzione Tutela Aziendale, mediante propri presidi territoriali, cura le attività di *security*.

9.5.3 Servizi Assicurativi

Le Società di quest'area si occupano del collocamento di polizze del ramo Vita e del ramo Danni utilizzando il canale commerciale degli uffici postali abilitati.

9.5.3.1 Poste Vita S.p.A. (100% Poste Italiane SpA)

La Società, che per la prima volta entra nel Bilancio Consolidato di Poste Italiane, non ha adottato nella redazione del bilancio 2005 i principi IAS/IFRS avvalendosi delle disposizioni del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che consentono alle imprese di assicurazione, quotate e non, di adottare i nuovi principi dal 1° gennaio 2006.

Anche nel 2005, i dati di consuntivo mostrano risultati di assoluto rilievo con un utile netto di 75 mln di euro, più 42% rispetto al 2004 (+22

milioni di euro).

Nel corso dell'anno 2005 la società ha collocato polizze assicurative con premi, al netto della quota di riassicurazione, per 5.835 mln di euro, in crescita del 31% rispetto al 2004 (4.445 mln di euro).

Si consideri, in proposito, che nel bilancio consolidato di Poste Italiane i 5.837 mln di euro per *ricavi delle vendite e delle prestazioni* riferibili alla presente area di business, che comprendono anche i ricavi di Poste Assicura SpA, costituiscono il 38% circa del corrispondente totale.

Nel maggio 2006 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane⁸, ha deliberato un conferimento c.d. in natura dell'ammontare di 156 mln di euro per allineare il valore patrimoniale e delle riserve tecniche alle previsioni del triennio 2006-2008 che indicano un incremento medio del 25% annuo.

9.5.3.2 Poste Assicura SpA (100% Poste Vita SpA)

L'incremento del 97% dei ricavi, attribuibili nella quasi totalità alle *vendite ed alle prestazioni* (4,4 mln di euro, rispetto ai 2,2 mln di euro del 2004) ha consentito a Poste Assicura SpA di conseguire per la prima volta dalla sua costituzione, un utile di 323 migliaia di euro.

Con l'aumento della produzione, crescono anche i costi operativi (+49% rispetto al 2004) costituiti prevalentemente dalle provvigioni spettanti alla Capogruppo per il servizio di collocamento dei prodotti assicurativi.

9.5.4 Altri Servizi

Le società comprese in questo segmento di business curano l'erogazione di una serie di servizi che vanno dal collocamento e gestione dei fondi comuni d'investimento alla offerta di molteplici servizi collegati con l'informatica, nonché alla gestione del patrimonio immobiliare non strumentale di Poste Italiane ed alla vendita di prodotti prevalentemente di terzi.

⁸ In questa occasione l'aumento di capitale è stato effettuato con un conferimento c.d. *in natura* (la normativa del settore e lo Statuto di Poste Vita SpA ne prevedono l'attuabilità), mediante la cessione del 45% del capitale sociale della società Europa Gestioni Immobiliari SpA, senza dover così intaccare le disponibilità liquide della Capogruppo, la quale possiede la società immobiliare al 100%. Il conferimento azionario trasferito a valore di libro comporterà anche la conseguente plusvalenza implicita nel valore delle azioni. L'ammontare dell'operazione è quantificabile in 156 mln di euro.

9.5.4.1 Postecom SpA (100% Poste Italiane SpA)

La società cura la progettazione, la realizzazione e la gestione di servizi internet ed intranet per il Gruppo Poste Italiane, per il mercato "consumer" e "business" e la pubblica amministrazione.

Dopo un avvio difficile, che aveva richiesto interventi finanziari da parte della Capogruppo (l'ultimo nel 2003, con un versamento in conto capitale di 6 mln di euro), già nel 2004, con un utile di 861 migliaia di euro, la gestione mostra una significativa inversione di tendenza che si consolida nel 2005 con un utile di 11 mln di euro, per effetto di un sensibile incremento dei ricavi, che raggiungono 50,6 mln di euro (31,3 nel 2004), pur in presenza di un incremento dei costi operativi pari a circa 40 mln di euro (+30% rispetto al precedente esercizio). Entrambi i bilanci sono stati redatti secondo i nuovi principi contabili IAS.

All'incremento dei ricavi concorrono le commesse acquisite nel corso del 2005, come la realizzazione di una procedura informatica per la gestione delle pratiche di rimborso del costo di acquisto dei decoder digitali di competenza del Ministero delle Comunicazioni (in totale sono state gestite 1.400.000 circa di pratiche).

Inoltre, la Società è stata accreditata presso lo CNIPA quale gestore di Posta elettronica certificata.

Va, tuttavia, rilevato che i ricavi provenienti da prestazioni rese a soggetti esterni al Gruppo rappresentano una quota limitata dell'intero fatturato (6% circa del totale).

9.5.4.2 Poste Shop SpA (già Pt Shop SpA - 100% Poste Italiane SpA)

Nel maggio del 2006 il Consiglio d'Amministrazione della società ha deliberato il cambio di denominazione da Pt Shop SpA in Poste Shop SpA.

L'azienda cura, in aree allestite all'interno degli uffici postali e con proprio personale, la vendita diretta o a mezzo catalogo di prodotti commerciali di vario genere rivolgendosi ad una clientela "retail" o "small business".

Dopo l'operazione di fusione per incorporazione della Kipoint Srl (vd. paragrafo 9.5.1.1.1), la Società ha ampliato la propria rete commerciale

offrendo anche servizi di spedizione, comunicazione e vendita a catalogo di prodotti per ufficio ed affini attraverso una rete di negozi "retail" in franchising.

Il modesto utile di 15 migliaia di euro del 2005 è influenzato dalle passività derivanti dalla suddetta operazione di fusione - avvenuta nell'ottobre 2005, con effetti fiscali dal 1° gennaio dello stesso anno - della Kipoint, la quale esponeva a bilancio 2004 una perdita di 2,1 mln di euro.

Rimane estremamente ridotto, come osservato nel Referto al Parlamento sull'esercizio 2004, l'indice di redditività del margine operativo laddove a fronte della positiva crescita dei *ricavi e proventi da vendite e prestazioni* (15 mln di euro nel 2004, 29 mln nel 2005) si contrappongono costi operativi di sostanziale pari entità.

Notevole si presenta l'esposizione *debitoria commerciale*, pari a 20,1 mln di euro - nella voce rientrano in prevalenza i debiti v/s i fornitori per acquisto merci - mentre i corrispondenti *crediti* ammontano approssimativamente a 5 mln di euro.

9.5.4.3 Europa Gestioni Immobiliari SpA (100% Poste Italiane SpA)

Il bilancio 2005 della Società, che gestisce il portafoglio degli immobili non strumentali di Poste Italiane SpA, espone un utile d'esercizio di 7,4 mln di euro, in decremento del 33% rispetto a quello del 2004.

I costi della produzione, pari a 16 mln circa di euro, si riducono del 9% (17,6 mln di euro nel 2004); tra questi, gli *ammortamenti* (8,7 mln) ed i *costi per beni e servizi* (6,3 mln di euro), principalmente per manutenzioni, consulenze tecniche e pagamento dell'ICI.

I *ricavi e proventi da vendite e prestazioni*, pari a 45,6 mln di euro, diminuiscono del 22% rispetto a quelli dell'anno precedente (58,2 mln di euro); di questi, 27 mln di euro (contro i 38 mln del 2004) sono dovuti a vendite immobiliari, 18,4 mln di euro a locazioni (nel 2004 l'importo era pressoché equivalente), e 143 migliaia di euro a plusvalenze derivanti da vendita di immobili, ceduti nella misura di sette nel 2004 e di quattro nel 2005.

Nel Piano strategico 2006-2008 è stata ipotizzata la vendita totale della controllata EGI SpA, mentre nel maggio 2006 il Consiglio

d'Amministrazione di Poste Italiane ha autorizzato un nuovo aumento di capitale di Poste Vita SpA mediante conferimento del 45% del pacchetto azionario di Europa Gestioni Immobiliari SpA (vd. paragrafo 9.5.3.1).

9.6 Agenzie di recapito

Risalgono a metà del 1999 i primi accordi stipulati da Poste Italiane con alcune principali agenzie private per il recapito della corrispondenza ordinaria e descritta, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 261 del 1999 di recepimento della normativa comunitaria in materia di *"sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio"*.

La finalità perseguita, di migliorare il servizio mediante l'utilizzo di professionalità esterne già operanti e sottrarle al tempo stesso alle aziende straniere interessate al mercato nazionale, è stata messa in crisi dal contenzioso sorto in merito alla esclusiva titolarità di Poste del servizio di accettazione e recapito delle raccomandate prima del richiamato decreto legislativo n. 261/99.

In effetti, l'impegno imposto alla controparte di non svolgere in proprio l'attività di recapito delle raccomandate fu criticato dalla Corte sotto il profilo della convenienza economica, in quanto il ripetuto decreto legislativo n. 261 aveva regolamentato la materia riservando a Poste Italiane *"alcuni servizi allo scopo di garantire l'equilibrio finanziario nell'ambito del servizio universale"*.

Le concessioni assentite, con scadenza 31 dicembre 2005, prorogabile di un anno, prevedevano delle opzioni *call*, per il cui esercizio era stata all'epoca corrisposta una somma pari a 3,2 mln di euro e fissato il termine compreso tra il 1° novembre ed il 31 dicembre 2005.

La Società ha rinunciato al diritto di opzione al termine di una verifica, dalla quale sono emersi la non più attuale convenienza ed utilità dell'operazione alla luce delle nuove strategie aziendali, l'esorbitante costo di acquisto, ed al tempo stesso l'esigenza di una revisione complessiva dei rapporti contrattuali ancora in essere con le altre agenzie private di recapito.

Tale scelta sembra collocarsi in una logica di razionalizzazione e riduzione degli elementi di vulnerabilità del sistema di recapito accrescendo le possibilità di presidiare i processi produttivi nella

direzione del miglioramento degli "standard" di qualità delle prestazioni e rafforzamento della capacità competitiva dell'Azienda, alla condizione, tuttavia, di garantire con le risorse interne le necessarie coperture organizzative.

10 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

10.1 Premessa

La tutela del patrimonio aziendale, mediante la eliminazione o quanto meno la limitazione dei rischi, assume una importanza centrale nei processi di gestione e di sviluppo della Società.

Le strutture di "internal auditing" e di "tutela aziendale" assolvono a tale funzione avendo il compito di monitorare in modo puntuale e sistematico le procedure di gestione, analizzare i rischi e suggerire l'adozione di misure idonee a correggere le devianze, prevenire e/o limitare il verificarsi di eventi dannosi.

Compete, in particolare, alla funzione di controllo interno informare periodicamente il Presidente della Società sull'attività svolta, affinché ne trasferisca gli esiti al Consiglio di amministrazione (art. 18 dello statuto), sulla idoneità degli assetti organizzativi e procedurali a garantire adeguatamente il patrimonio aziendale.

10.2 Internal auditing

10.2.1 La Direzione "Internal Auditing" supporta il vertice e il *management* aziendale nella individuazione di azioni di miglioramento della efficienza e funzionalità dei servizi, in quelle di riduzione dei rischi e di potenziamento della struttura di controllo interno mediante la predisposizione dei piani d'azione volti al superamento delle criticità riscontrate nel corso delle attività di "audit" da attuarsi a cura del management aziendale.

Nel corso degli ultimi tre anni le attività di questa Direzione sono state funzionalmente ristrutturate per transitare da un'operatività prevalentemente ispettiva ad una di tipo sistematico sulle principali aree, con estensione progressiva della stessa a tutti i processi trasversali alle funzioni aziendali. Questo processo evolutivo è stato accompagnato (febbraio 2006) da una revisione della struttura organizzativa che ha portato al potenziamento e sviluppo dei servizi di "audit" non limitati ai soli aspetti di conformità ed estesi a tutto il territorio.

Nel corso del 2005 la Direzione si è avvalsa di 570 unità (-5% rispetto alle 603 unità del 2004) di cui oltre l'80% impiegate a livello territoriale. Particolare attenzione è stata rivolta all'attività formativa delle risorse

della Direzione mediante corsi di formazione e aggiornamento professionale con un impegno complessivo, in termini di giornate formative (giorni per persone coinvolte), di oltre 4.000 giorni.

Le attività di *audit* (*compliance, operational e follow up*) del 2005 hanno riguardato: i processi finanziari e di rete, quelli postali e logistici, la *information technology* ed i processi *corporate*.

10.2.2 L'attività di "*compliance audit*" si basa sull'analisi sistematica e strutturata dello svolgimento dei processi delle principali aree di attività e/o di rischio al fine di verificare la corretta applicazione delle disposizioni che li regolano, la congruità delle stesse disposizioni e promuovere le necessarie correzioni.

Nel 2005 è stato ulteriormente incrementato il flusso informativo fornito ai diversi livelli di management sulla base della reportistica introdotta nel 2003, denominata "CruscottoControlloInterno" con l'ausilio di una specifica metodologia che individua gli interventi in base ai principali fattori di rischio (fattori dimensionali, fattori di controllo, anzianità dei precedenti *audit*).

Rispettando sostanzialmente le previsioni programmatiche, gli interventi di *compliance audit* sono stati 11.120 sugli uffici postali e 1.000 su strutture rilevanti (centri di meccanizzazione postale, filiali, edifici polifunzionali, ecc.).

I risultati di tale attività, nel significato che assumono, inducono a non abbassare i livelli di guardia nei vari ambiti operativi.

Si consideri a tale proposito, con riferimento all'auditing dell'area processi finanziari e di rete, che l'esito della valutazione degli uffici postali e delle filiali oggetto di verifica nel IV trimestre 2005, porta ad un giudizio di non adeguatezza del 21% degli Uffici postali, all'accertamento di significative carenze per il 12% del totale, mentre per le filiali il giudizio di non adeguatezza riguarda il 10% ed il 3% le significative carenze

Le principali notazioni critiche hanno riguardato: il mancato rispetto dei limiti di giacenza di denaro e carte valori postali, situazioni non conformi alle procedure di gestione del risparmio postale e la apertura di dossier nei rapporti con la clientela.

Quanto al segmento dei processi postali e logistici, il giudizio di non adeguatezza riguarda il 17% degli uffici postali (inclusi quelli di recapito) ed il 13% dei centri di smistamento della posta.

Le principali problematiche alla base delle valutazioni critiche attengono, per gli uffici postali, alle attività di recapito dei pacchi e di raccolta della corrispondenza dalle cassette d'impostazione e, per tutte le strutture, al processo di lavorazione della posta registrata.

Non meno trascurabili risultano gli esiti degli interventi di *audit* nell'area *information technology*. Con riferimento alla sicurezza informatica della rete dati, sono state evidenziate alcune aree di criticità conseguenti alla mancanza di un piano di ripristino del servizio in condizioni di emergenza. Anche nel campo della sicurezza informatica dei *cash dispenser* sono emerse lacune che espongono tutta la rete a possibili accessi non autorizzati e ad eventuali attacchi con conseguente rischio di blocco dell'operatività per tempi non definiti.

Con riferimento ai processi *corporate*, i primi *audit* svolti sui nuovi centri contabili hanno conseguito una valutazione complessiva di sufficienza del livello di conformità procedurale. Per quelli svolti sulla sicurezza fisica di strutture immobiliari di grandi dimensioni, invece, risulta un livello di insufficienza del 14%.

10.2.3 L'attività di *operational audit*, introdotta per la prima volta in azienda nel 2003, si pone l'obiettivo di valutare l'adeguata strutturazione dei processi, con particolare riguardo al sistema dei controlli ed alla gestione dei rischi.

A fronte delle aree di debolezza rilevate, è stato predisposto, da parte del management responsabile, un piano di rafforzamento del sistema dei controlli.

Anche per questo tipo di attività il criterio di scelta degli interventi è stato guidato dalla combinazione dei principali fattori di rischio.

Nell'area postale, gli esiti degli interventi di *follow up* eseguiti su alcuni processi (vendita pacchi e corriere espresso, trasporti su gomma, gestione reclami e lamentele) hanno evidenziato che il piano di azione predisposto a completamento dell'*operational audit* è stato in parte disatteso dal *management*.

In ambito sicurezza organizzativa, l'analisi ha evidenziato situazioni di elevato rischio derivante dalla gestione da parte del medesimo personale dell'intero ciclo passivo dall'anagrafica dei fornitori al pagamento degli stessi.

10.2.4 Il Piano annuale 2005 delle verifiche di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, a supporto dell'Organismo di Vigilanza, è stato orientato alla realizzazione di un programma di analisi sistematica e progressiva su tutte le aree "sensibili".

In tale ambito la Direzione ha realizzato diversi progetti di analisi al fine di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno a presidio delle attività aziendali.

Sono, inoltre, proseguite le attività di analisi e di aggiornamento sistematico della Mappa dei processi sia nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione che in relazione alle comunicazioni sociali dell'azienda.

10.3 Tutela aziendale

10.3.1 Alla Direzione Tutela Aziendale è affidato il compito di garantire, per il Gruppo Poste Italiane, la protezione del patrimonio materiale e immateriale mediante un efficace sistema di sicurezza che operi nei diversi ambiti di applicazione (fisica, logica e di *safety*).

10.3.2 Per la sicurezza del patrimonio aziendale (sicurezza fisica), la Direzione svolge una attività di valutazione del rischio rapine e furti negli uffici postali, volta ad individuare le soluzioni idonee a migliorare i livelli di protezione ed a ridurre i fenomeni nelle zone geografiche a maggior rischio.

E' interessante rilevare che il numero di azioni criminose in danno degli Uffici Postali è rimasto costante rispetto al 2004, mentre sono aumentati del 6% gli attacchi riusciti (840 rispetto a 796). In particolare le rapine sono aumentate dell'11% (720 rispetto a 650), i furti si sono ridotti del 18% (120 rispetto a 146) e il danno complessivo diminuisce per una percentuale pari al 9% (13,2 milioni di euro contro 14,5 milioni di euro del 2004). In termini di impatto economico, il danno medio per rapina

diminuisce del 13% circa rispetto al 2004 (da 16.000 euro a 14.000 euro), mentre il danno medio per furto resta costante (29.000 euro).

Le analisi condotte dalla stessa struttura hanno messo in evidenza la necessità di sviluppare proposte di revisione ed integrazione dei sistemi di protezione delle strutture immobiliari per fronteggiare il fenomeno dei furti nelle aree a maggior rischio.

10.3.3 Sul versante della sicurezza logica, la cui responsabilità è quella di assicurare le attività di analisi e valutazione dei rischi in materia di sicurezza dei dati e delle informazioni, la Direzione ha svolto una articolata attività anche in coerenza e sinergia con le altre strutture aziendali interessate ed in particolar modo con la Direzione *Information & Communication Technologies*.

Nel dicembre 2005 è stata attivata una "Centrale Antifrode" per la gestione degli episodi di *phishing* che ha consentito di ridurre l'entità dei danni subiti dai clienti. Il fenomeno, in costante aumento a livello mondiale, ha raggiunto in Poste italiane il picco nel mese di ottobre 2005 con oltre 100 casi di tentativi di operazioni del genere. Complessivamente, nel 2005, i tentativi di operazioni in frode sono stati 340 mentre le operazioni fraudolente bloccate sono state 107 per un ammontare di 0,6 milioni circa di euro ed il danno effettivamente subito dai clienti del servizio Bancoposta *online* è di circa 1,3 milioni di euro.

Il numero e l'entità delle operazioni fraudolente pongono il problema della efficienza dei sistemi di protezione messi in piedi dalla Società per fronteggiare l'emergenza criminale, essendo evidente che la Società deve farsi carico delle conseguenze a danno dei clienti anche in termine di tutela della immagine.

Da segnalare la redazione, ai sensi del D.L.vo 196/93, del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati" che definisce la politica aziendale in materia di *privacy* e le misure di sicurezza approntate dalla Società per garantire il livello minimo di tutela nel trattamento dei dati personali.

La rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha attribuito ai sistemi informatici una importanza centrale nell'assetto organizzativo e funzionale di Poste italiane. La diffusione delle tecnologie basate sulle interazioni con la rete Internet,

inoltre, ha favorito il ridisegno dei confini organizzativi della Società, sempre più aperta e connessa con altri soggetti e sistemi informatici. In questo contesto, l'adozione di efficaci politiche di sicurezza ha rilevanza cruciale per lo sviluppo futuro.

10.3.4 L'attuazione dei programmi volti alla tutela dei dipendenti, alla riduzione dei rischi, alla protezione da pericoli nel luogo di lavoro, viene garantita da un'apposita funzione (*safety*) che svolge la propria attività anche nei siti aziendali dislocati sull'intero territorio nazionale. Le problematiche affrontate sono connesse principalmente al rispetto delle norme previste in materia di igiene e sicurezza fisica. Collegata a questa funzione è quella che si occupa dello sviluppo dei progetti e che ha la responsabilità della formazione ed informazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro di tutto il personale di Poste italiane. Nel 2005 è stata realizzata una vasta attività formativa che ha interessato 23.851 unità per complessive 133.514 ore di formazione.

10.3.5 Nei casi classificati come frodi interne (ascrivibili al comportamento di operatori postali), di competenza della funzione di *fraud management*, sono state addebitate ai dipendenti responsabili le somme illecitamente sottratte per un ammontare complessivo di 3,7 milioni di euro circa.

L'attività investigativa condotta nel 2005 dal *fraud management* ha rilevato illeciti in diversi uffici postali, in alcuni casi di particolare gravità, con indebita sottrazione di rilevanti somme di denaro.

10.3.6 Nel 2005 sono state poste in essere azioni di razionalizzazione della maggiore voce di costo della DCTA rappresentata dagli "Oneri Movimento Fondi": tali azioni di razionalizzazione hanno prodotto un risparmio di circa 5,8 milioni di euro rispetto al budget di periodo, registrando per la prima volta, in controtendenza con gli andamenti degli anni passati, una diminuzione del volume movimentato pari a -5,4%.

11 CONCLUSIONI

Le preoccupanti prospettive connesse al processo di liberalizzazione in atto nel settore postale (Cap. 5.2.1) richiedono che a livello governativo siano valutate con attenzione tutte le conseguenti implicazioni in modo da poter far valere gli esiti di tali riflessioni nella competente sede europea.

Altra fonte di preoccupazione è costituita dalla apertura di tre "dossier" da parte dei competenti Servizi della Commissione europea sui seguenti argomenti: il livello di remunerazione delle giacenze depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'esclusività riconosciuta a Poste nella distribuzione dei prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi); l'adeguatezza della separazione contabile tra i servizi finanziari e postali.

I profili evidenziati assumono, in un'ottica economico-industriale, un rilievo strategico sui futuri assetti della Società e come tali da definire in via prioritaria rispetto al diviso progetto di privatizzazione della Società.

11.1 Gestione patrimoniale, economica e finanziaria

Il bilancio di Poste italiane S.p.A., in attuazione delle disposizioni contenute nel Regolamento CE 1606/2002, è stato redatto per la prima volta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La transizione ai nuovi principi ha richiesto, a fini comparativi, la rielaborazione dei dati dell'esercizio 2004, apportando al consuntivo 2003 le rettifiche e riclassifiche richieste dai nuovi Principi.

Per effetto delle suddette operazioni, il patrimonio netto della Società si è incrementato al 31 dicembre 2004 di € 352,7 mln, collocandosi a € 2.047,4 mln, in luogo dei precedenti € 1.694,7 mln.

Dal 1° gennaio 2005 sono stati adottati gli IAS 32 e 39 che hanno determinato variazioni in diminuzione sullo Stato Patrimoniale per € 199,3 mln.

Conseguentemente il Patrimonio netto della Società si incrementa al 31 dicembre 2005 di soli € 48,8 mln, attestandosi a € 2.096,2 mln, in linea con i positivi andamenti degli ultimi anni.

In aumento, seppure in misura più contenuta, l'ammontare dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione per le prestazioni

rese da Poste a favore della stessa, passato da € 3.265 mln del 2004 a € 3.333 nel 2005.

L'entità del credito ed il carattere ormai strutturale dei ritardi con cui lo Stato paga i corrispettivi dovuti è una questione che, per la sua idoneità ad incidere pesantemente sulla gestione, va affrontata e risolta anche nella prospettiva della ventilata privatizzazione della Società.

Migliora la esposizione *finanziaria netta* della Società pari a € 1.384,4 mln, meno € 133,2 mln rispetto al precedente esercizio per effetto del positivo andamento della gestione operativa che ha prodotto un flusso monetario di € 1.419,6 mln.

Ammonta a € 248 mln, (più € 16,6 mln rispetto al 2004) l'utile della *gestione economica*.

I ricavi, pari a € 9.216,6 mln presentano un incremento del 4,2% rispetto al 2004.

In particolare, l'aumento del 2,7% del fatturato dei *Servizi postali* è dovuto, nell'ambito della corrispondenza, alla crescita della domanda dei servizi integrati che ha compensato la generalizzata flessione registratasi nel settore tradizionale.

Pesano sulla gestione le incertezze che gravano sul capitolo delle contribuzioni pubbliche; così per le integrazioni tariffarie all'editoria (€ 363,6 mln) che non hanno trovato completa copertura nel bilancio del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e così per gli oneri del servizio universale, quantificati in € 402,8 mln sulla base dei meccanismi previsti all'art. 8 del vigente Contratto di Programma, decurtati di € 40 mln per effetto della riduzione dei trasferimenti correnti alle imprese pubbliche disposta dalla Finanziaria 2005.

E' da sottolineare, quanto al servizio postale universale, che per la prima volta nel 2005 è stato raggiunto l'obiettivo del contenimento dei costi, diminuiti dello 0,4% rispetto al precedente esercizio.

I Servizi Bancoposta presentano ricavi in crescita del 6,3% sul 2004, anche se i dati di consuntivo evidenziano un rallentamento del trend di crescita del fatturato del settore e del numero dei conti correnti aperti nell'anno.

Peraltro, la Finanziaria 2006 ha modificato il tasso di interesse sui conti correnti determinando minori introiti per € 145 mln.

Resta significativo, in termini di ricavi, il grado di dipendenza delle Poste dallo Stato considerato l'ammontare dei corrispettivi delle prestazioni pari a € 3,4 mld (+4,4% rispetto al precedente esercizio), che coprono il 38% del fatturato della Società.

Per i servizi postali gli introiti da Stato rappresentano il 15,1% dei ricavi, per i servizi bancoposta il 63,5% a testimonianza della dipendenza del settore dalla pubblica amministrazione.

Il maggiore incremento dei ricavi (+4,2%) rispetto ai costi (+2,6%) ha determinato la crescita del MON che si è attestato a € 826,7 mln, con un incremento del 23,4% sul 2004, dopo avere coperto ammortamenti e svalutazioni per € 478,6 mln.

L'utile dell'esercizio di € 248,1 mln risulta influenzato dal carico fiscale, che riduce di circa il 69% il risultato ante imposte (€ 795,6 mln), su cui incide il costo del lavoro, indeducibile ai fini del calcolo dell'IRAP.

Sono ammontati a € 808 mln, (più € 120 rispetto al 2004) gli investimenti dei quali oltre il 73% concentrati nell'area della logistica postale, dell'informatizzazione e delle reti TLC e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP.

Il I semestre 2006 chiude con un utile netto di € 295,5 mln, in crescita rispetto al risultato conseguito nell'analogo periodo del precedente esercizio (€ 126,1 mln). Il risultato operativo si attesta a € 676,9 mln con un incremento del 72% (€ 393,2 mln al I semestre 2005) e risente di eventi non ricorrenti quali, in particolare, gli effetti dell'accordo Poste-Sindacati sugli ex CTD.

11.2 Risorse umane

Poste italiane si conferma con 152.598 dipendenti a fine 2005 la più grande azienda italiana per numero di occupati.

La inclusione nel costo del lavoro, per effetto dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, delle passività riconducibili agli accantonamenti nel fondo vertenze con il personale, agli incentivi all'esodo, al lavoro interinale ed ai compensi agli amministratori nonché gli oneri conseguenti al rinnovo della parte economica del CCNL - biennio 2005/2006 - hanno causato un aumento di circa € 232 mln, (più 4,33% rispetto al 2004) del costo del lavoro che è ammontato a complessivi

5.590 milioni di euro, pari al 62,3% dei ricavi totali ed al 68,6% dei costi di produzione.

La Società continua a riservare ai profili della formazione del personale una particolare attenzione e cospicue risorse nell'ottica dichiarata di accompagnare e sostenere i processi di riorganizzazione e di innovazione tecnologica previsti dal Piano d'Impresa.

In tale ambito si colloca la scelta dell'utilizzo su vasta scala dello strumento telematico dell'*e-learning* con il coinvolgimento di oltre 56 mila dipendenti ed il lancio commerciale del primo prodotto di previdenza integrativa che ha abilitato alla vendita, in 12 giorni, più di 2.000 uffici postali.

Tuttavia, nonostante il massiccio ricorso *all'e-learning* che avrebbe dovuto comportare una riduzione dei costi di formazione questi sono aumentati dagli € 11,8 mln del 2004 ai € 13,4 mln del 2005 a causa di una serie di spese legate agli strumenti innovativi.

La vicenda delle riassunzioni degli ex contrattisti disposte dai giudici del lavoro ha continuato a produrre, come per gli esercizi passati, effetti negativi sulla gestione della Società in termini funzionali e di costo.

Su 36.841 ricorsi di ex contrattisti, 12.330 sono state le riammissioni in servizio disposte dai giudici di primo grado di cui 4.963 nel 2005 con un costo complessivo di 959 milioni di euro, pari a circa 1.876 miliardi di vecchie lire.

Il contenzioso, destinato a pesare, ad avviso della Corte, sul processo di privatizzazione della Società, trae origine dalla massiccia utilizzazione dei CTD nel periodo 1994-2005 (durante il quale sono stati stipulati 150.000 contratti circa) e da un prevalente orientamento della giurisprudenza di merito favorevole ai ricorrenti.

L'accordo, sottoscritto nel 2006 tra Poste ed i Sindacati aziendali, ad eccezione di quello di base, tenta di riportare il contenzioso a livelli più funzionali alle esigenze della Società offrendo a coloro già riammessi in servizio la stabilizzazione del posto di lavoro mediante la contestuale rinuncia a coltivare il giudizio di appello a fronte della restituzione degli emolumenti percepiti dal lavoratore in assenza di prestazioni lavorative per effetto della sentenza favorevole.

La intesa, estesa, in termini di concreti affidamenti nelle future assunzioni a tutti gli altri potenziali interessati, è stata contestata da una

organizzazione di base quanto, in particolare, alla legittimità della pretesa circa la restituzione degli emolumenti percepiti.

Si collega in parte alla vicenda delle riassunzioni coattive la politica aziendale di incentivazione all'esodo verso il personale prossimo alla pensione al fine di conseguire l'obiettivo del mantenimento in equilibrio degli organici aziendali. Così 3.900 unità, con un costo di 90 milioni di euro circa per incentivi, sono fuoriuscite nel 2005.

E' stato stimato in 326,3 milioni di euro, a fronte di 16,15 giornate di assenza pro/capite annue, il costo improduttivo teorico del fenomeno dell'assenteismo.

Le azioni di contrasto messe in piedi dalla Società hanno previsto la concessione di un bonus di 100 euro, a partire dal 2005, per chi non effettua giorni di assenza e l'erogazione delle quote regionali e nazionali del premio di produttività in ragione del numero degli eventi di malattia totalizzati nell'anno.

Anche le modalità di erogazione dei compensi incentivanti hanno dato maggiore spazio a logiche meritocratiche; così sono stati concessi premi individuali a circa 38.850 unità tra dipendenti e dirigenti e sono state fissate le direttrici per le future erogazioni destinate a circa 66.000 dipendenti ed a oltre 700 manager aziendali.

11.3 Servizi postali

I vari comparti del settore subiscono flessioni sia in termini di volumi che di ricavi ad eccezione del *Direct marketing* e dei Servizi innovativi e integrati che presentano un andamento positivo riconducibile all'orientamento della clientela verso forme alternative ai servizi tradizionali.

Anche il settore *Corriere Espresso* mostra un positivo andamento (+11,7% nei ricavi e +6,5% nei volumi). In dettaglio, la prestazione del prodotto Postacelere nazionale manifesta, pur in presenza di maggiori entrate (+8,6%), un calo nei volumi (4%) mentre in ambito internazionale il Postacelere Export subisce una flessione sia nei ricavi (-1,8%) che nei volumi (-15,7%).

Il settore *Pacchi* presenta una forte contrazione dei volumi (-10,9%) cui è corrisposta una crescita dei ricavi (+5%) che trova spiegazione essenzialmente nelle integrazioni tariffarie per l'editoria riconosciute

nella misura di 21,4 milioni di euro. Continua l'andamento negativo dei volumi, ormai costante nel tempo, imputabile allo spostamento della domanda della clientela verso prodotti a maggior valore aggiunto.

Positiva è stata la risposta del mercato alle iniziative del settore *Filatelia* con un sensibile aumento sia in termini di ricavi (+23.3%) che di volumi (+24,2%).

La Società ha conseguito nel corso del 2005 gli obiettivi di qualità stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore, tuttavia, va precisato che la verifica degli stessi viene effettuata attraverso rilevazioni di carattere generale cui sfuggono particolari situazioni critiche, rilevate, tra l'altro, da atti ispettivi parlamentari. Emergono, in particolare, segnalazioni che riguardano il funzionamento degli uffici, la razionalizzazione degli orari, le tariffe, il recapito e il personale.

La conferma dell'esistenza di una parte di clientela insoddisfatta viene rafforzata dalla notevole quantità di reclami, circa 149.000, gestiti nel corso del 2005. Come già sottolineato nel precedente referto, le denunce su carenze e disfunzioni organizzative e funzionali devono indurre l'azienda ad apprestare rimedi idonei a rimuovere prontamente le inefficienze lamentate.

11.4 Bancoposta

I servizi di Bancoposta confermano nel 2005 un andamento positivo con la crescita dei ricavi del 6,3%.

Concorrono al risultato positivo 40 milioni di euro derivanti dalle variazioni di prezzo intervenute nell'anno sui prodotti/servizi anche in presenza di un esborso di 145 milioni di euro, sotto forma di minori entrate, conseguente alla modifica del tasso di interesse disposta dalla finanziaria 2006.

In crescita il settore del risparmio postale che ha segnato in termini di ricavi un incremento del 14,5% rispetto allo scorso esercizio, come conseguenza delle migliorie apportate alle condizioni offerte al cliente.

Rimane prevalente, come rilevato dalla Corte nei precedenti referti, la quota dei ricavi derivanti dai rapporti con lo Stato che si attesta nel 2005 al 63,5% del totale.

Al positivo andamento dei conti correnti in termini numerici (+9,2%) e di incremento della giacenza media complessiva (+9,9%) fa riscontro

una diminuzione dei ricavi per interessi attivi maturati sui depositi impiegati presso il MEF pari al 2,1% per effetto della modifica apportata dalla Finanziaria 2006 che, a far data dal 1° gennaio 2005, lega il sistema di determinazione della remunerazione del deposito non più a tasso fisso bensì a parametri variabili.

In controtendenza il primo trimestre 2006 con un sensibile rallentamento del ritmo di crescita derivante dal limitato numero di nuovi conti correnti aperti, dalla significativa crescita del numero di quelli chiusi, dalle posizioni a forte rischio di abbandono (conti in rosso), dall'esistenza di talune anomalie delle procedure di gestione dei conti correnti Bancoposta.

11.5 Information & Communication Technology

Il 2005 ha visto una forte accelerazione, con massicci investimenti, del processo di innovazione tecnologica destinato a concludersi nel 2006 per ottenere, secondo le previsioni del Piano industriale, maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi anche mediante la integrazione di quelli esistenti, per sostenere adeguatamente lo sviluppo di servizi innovativi rispetto al core business tradizionale, rendere possibile l'utilizzo della multicanalità nell'erogazione dei servizi e per accrescere i livelli di sicurezza fisica e logica.

Significativi i risultati finora raggiunti nel piano di potenziamento della rete di telecomunicazioni con il collegamento di circa 8.000 uffici postali con rete a banda larga, ampliamento della rete di collegamento (con banda che passa da 64 a 128 Kbps) per circa 6.500 uffici, la realizzazione di una sala di controllo (*Service Control Room*) in grado di controllare a distanza il funzionamento di tutti gli Uffici postali (14.000), monitorare, in tempo reale, l'andamento dei servizi offerti dall'azienda (es. pensioni *on-line*, centro assegni, ecc.) e di intervenire tempestivamente sui sistemi e sulle reti in caso di anomalie.

In tale quadro si inserisce l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di sportello con il passaggio dal sistema operativo Microsoft NT a Microsoft XP e la sostituzione di 17.200 postazioni di lavoro, l'installazione di 2.000 nuovi POS (*point of sale* - punti di vendita con pagamento elettronico) e la sostituzione di 42.000 lettori di assegni presso gli uffici postali.

Con la finalità di costruire e mantenere costantemente aggiornato un archivio completo dei dati aziendali, è stato realizzato, un sistema unico di *reporting*, integrato tra le divisioni di business, contenente il patrimonio informativo aziendale, anagrafico clienti e prodotti come utile supporto alle aree operative.

11.6 Attività contrattuale

Rispetto al "trend" degli ultimi anni, caratterizzato dal massiccio ricorso alla trattativa privata, oggetto di specifici rilievi formulati dalla Corte nei suoi referti al Parlamento, il 2005 mostra una significativa inversione di tendenza essendo aumentati il numero degli affidamenti ed il volume di spesa con procedure ad evidenza pubblica e diminuito quelli a trattativa privata.

Infatti, il ricorso alla negoziazione diretta è diminuito del 18% rispetto al precedente esercizio e la incidenza di tale negoziazione sul totale degli affidamenti è passata dal 71,9% del 2004 al 53,9% del 2005 per effetto sia della contrazione del numero dei contratti stipulati con società appartenenti al Gruppo (-15,1%) che di quella con società esterne (-2,9%).

Quanto agli affidamenti "infragruppo" manca un sistema di controllo delle modalità con cui le Società controllate eseguono il contratto ed, in particolare, se per quelli che le controllate non eseguono direttamente applicano come dovrebbero la normativa nazionale e comunitaria.

Concorre al positivo risultato l'adozione da parte della Società di strumenti di pianificazione degli approvvigionamenti, che hanno consentito l'espletamento di procedure concorsuali per l'affidamento di servizi ad alto impatto finanziario con eccellenti risultati come la gara per il rinnovo del parco automezzi e della relativa copertura assicurativa. I contratti stipulati nell'anno 2005 sono stati 8.786, di cui 3.089 dalle strutture centrali e 5.697 da quelle territoriali per una spesa complessiva di circa 1.537 mln di euro (1.299 mln di euro per il centro e 238 mln di euro per il territorio).

I "riconoscimento di debito" cui la Società continua a ricorrere, seppure in misura notevolmente ridotta, sono indice di una patologia gestoria alla quale occorre ovviare in quanto, come la Corte rilevò nel precedente

referto, consentono, mediante la successiva regolarizzazione, prestazioni eseguite senza i presidi del controllo e delle garanzie contrattuali.

11.7 Società del Gruppo

Nell'esercizio 2005 è stata realizzata una significativa fase della strategia industriale di razionalizzazione delle Società del Gruppo con la riduzione da 30 a 25 delle società partecipate con la messa in liquidazione di talune società e tre operazioni di fusione per incorporazione.

Inoltre, le riclassifiche contabili dovute all'adozione, sebbene non obbligatoria, da parte di quasi tutte le società controllate, dei principi contabili internazionali IAS/ IFRS, hanno portato, per il 2005, a risultati generalmente positivi anche per società le cui passate gestioni avevano fatto registrare rilevanti perdite.

Inoltre, gli interventi finanziari della Capogruppo a favore delle partecipate nel 2005 hanno riguardato solo la società assicurativa Poste Vita SpA per adeguarne il margine di solvibilità.

Sull'andamento delle Società del Gruppo, appaiono maggiormente in difficoltà quelle che operano nell'area dei servizi postali, come quelle che afferiscono al Gruppo Postel ed al Gruppo SDA, prese a risolvere problematiche e carenze di tipo industriale, economico e commerciale già presenti al tempo delle loro acquisizioni ed a fronteggiare la crescente presenza a livello nazionale, di importanti operatori stranieri in ragione della imminente liberalizzazione commerciale del settore.

Resta elevato il tasso di dipendenza delle controllate con la Capogruppo, realizzando le stesse gran parte del loro fatturato grazie alle commesse della capogruppo.

Apprezzabili rendimenti registrano, invece, le società che dipendono dall'area di business Bancoposta che sono entrate per la prima volta nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane con una incidenza sul fatturato totale di oltre il 30%.

11.8 Controlli interni e sicurezza

Nel contesto organizzativo di Poste italiane, assumono un ruolo di primaria importanza le funzioni aziendali, *internal auditing* e tutela aziendale, che hanno lo scopo di assicurare la limitazione dei rischi e la tutela del patrimonio.

Nel corso degli ultimi tre anni le attività della Direzione *Internal Auditing* sono state funzionalmente ristrutturare per transitare da un' operatività prevalentemente ispettiva ad una di tipo sistematico sulle principali aree. Significativa, dal punto di vista delle economie gestionali, è stata la capacità della Direzione di razionalizzare le proprie attività avvalendosi di 570 unità (-5% rispetto alle 603 unità del 2004) di cui oltre l'80% impiegate a livello territoriale.

Nel quadro degli interventi di "*compliance audit*", finalizzati alla verifica della corretta applicazione delle disposizioni che regolano lo svolgimento dei processi, la Direzione ha svolto una vasta attività di verifica con oltre 11.100 interventi i cui esiti, nel significato che assumono, inducono a non abbassare i livelli di guardia nei vari ambiti operativi. Alla base delle valutazioni critiche sono il mancato rispetto dei limiti di giacenza di denaro e carte valori postali nonché situazioni irregolari nelle attività di gestione dei buoni postali fruttiferi e l'insufficiente sistema di controllo della sicurezza fisica di strutture immobiliari di grandi dimensioni (14% sul totale).

L'attività di *operational audit*, introdotta per la prima volta in azienda nel 2003, con l'obiettivo di valutare l'adeguata strutturazione dei processi, ha interessato tanto l'area dei servizi postali quanto quella dei servizi finanziari. Particolare attenzione richiamano gli esiti di una specifica analisi, in ambito sicurezza organizzativa, da cui sono emerse situazioni di elevato rischio derivanti dalla gestione da parte del medesimo personale dell'intero ciclo passivo dall'anagrafica dei fornitori al pagamento degli stessi.

Le analisi condotte nel settore della sicurezza del patrimonio aziendale, presidiato dalla Direzione Tutela Aziendale, hanno messo in evidenza la necessità di sviluppare proposte di revisione ed integrazione dei sistemi di protezione delle strutture immobiliari per fronteggiare il fenomeno dei furti nelle aree a maggior rischio.

Sul versante della sicurezza logistica, si segnala l'attivazione, nel dicembre 2005, di una "Centrale Antifrode" per la gestione degli episodi di *phishing* che ha consentito di ridurre l'entità dei danni subiti dai clienti. Complessivamente, nel 2005, i tentativi di operazioni in frode sono stati 340 mentre le operazioni fraudolente bloccate sono state 107 per un ammontare di 0,6 milioni circa di euro ed il danno effettivamente

subito dai clienti del servizio Bancoposta *online* è di circa 1,3 milioni di euro. Il numero e l'entità delle operazioni fraudolente pongono il problema della efficienza dei sistemi di protezione messi in atto dalla Società per fronteggiare l'emergenza criminale essendo evidente che la Società deve farsi carico delle conseguenze a danno dei clienti anche in termine di tutela della immagine.

Nei casi classificati come frodi interne (ascrivibili al comportamento di operatori postali), sono state addebitate ai dipendenti responsabili le somme illecitamente sottratte per un ammontare complessivo di 3,7 milioni di euro circa. L'attività ispettiva ha rilevato illeciti in diversi uffici postali, in alcuni casi di particolare gravità, con indebita sottrazione di rilevanti somme di denaro.

Donatella Ozra

POSTE ITALIANE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2005

INDICE

1. Delibera assunta il 19 aprile 2006 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2005 e del Bilancio Consolidato
2. Verbale del 5 giugno 2006 dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di approvazione del Bilancio di esercizio 2005
3. Relazione della Società di revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio di esercizio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2005
4. Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2005
5. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005 –
Prospetti contabili e note
6. Relazione del collegio sindacale sul Bilancio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2005
7. Relazione della Società di Revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2005
8. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2005 -
Prospetti contabili e note
9. Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2005.

Posteitaliane**VERBALE DELL'ADUNANZA N. 3 DEL 19 APRILE 2006****DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.**

L'anno duemilasei il giorno 19 del mese di aprile alle ore 16.40 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:**OMISSIS**

1. Approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005; _____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Ing. Vittorio Mincato, presidente; _____

Prof. Avv. Nunzio Guglielmino, vicepresidente delegato; _____

Ing. Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Prof. Salvatore Biasco, consigliere; _____

Rag. Franco Corlaita, consigliere; _____

Dott. Angelo Mariano, consigliere; _____

Rag. Mauro Michielon, consigliere; _____

Dott. Filippo Milone, consigliere; _____

Dott. Francesco Pizzo, consigliere. _____

Prof. Avv. Giampaolo Rossi, consigliere; _____

E' assente giustificato il Dott. Roberto Colombo, consigliere. _____

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Dott. ssa Silvana Amadori, presidente; _____

Posteitaliane S.p.A.
Segreteria Organi Societari
Via dei Crociferi, 23
00187 ROMA

Dott. Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Dott. Francesco Ruscigno, sindaco effettivo; _____

E' assente il Dott. Domenico Oriani, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A.. _____

E' presente il Dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione. _

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta l'adunanza. _____

Il Presidente pone in discussione il punto 1 dell'ordine del giorno: _____

Approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005.

OMISSIS

Tutto ciò premesso, il Presidente sottopone al Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione proposta dall'Amministratore Delegato: _____

DELIBERAZIONE

- è approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, composti da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
- è proposto all'Assemblea degli Azionisti: _____
 - di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
 - di imputare la Riserva utili netti su cambi ex art. 2426 c.c. di 416.271 euro ai Risultati portati a nuovo; _____

Segreteria Organi Societari
/eli

• di attribuire l'utile di esercizio di 248.152.181 euro come segue: _____

a) alla Riserva legale 12.407.610 euro; _____

b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità. _____

OMISSIS


Quindi alle ore 19.30 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza. _____

Il Presidente

(F.to Vittorio Mincato)

Il Segretario

(F.to Michele Scarpelli)

Segreteria Organi Societari


Posteitaliane**Poste Italiane S.p.A.****Sede legale in Roma Viale Europa, 190****Capitale Sociale € 1.306.110.000,00 i.v.****Iscritta al Registro delle Imprese di Roma****REA 842633 – P. IVA 01114601006 - C.F. 97103880585****Verbale di Assemblea Ordinaria degli Azionisti**

L'anno duemilasei il giorno 5 del mese di giugno, alle ore 15.10, si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, per discutere e deliberare sul seguente _____


ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti. _____

Assume la Presidenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Vittorio Mincato, il quale comunica che l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato il 27 aprile 2006 sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte Seconda n. 97, alla pagina 2, e che l'assemblea si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione indetta il 22 maggio 2006, come risulta dal verbale relativo. _____

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti: _____

Posteitaliane S.p.A.
Segreteria Organizzativa
Via dei Crociferi, 23
00187 ROMA



- * "Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni", con sede in Roma, via Goito n. 4, codice fiscale 80199230584 titolare di numero 896.350.000 (ottocentonovantaseimilionitrecentocinquantamila) azioni ordinarie, in persona del Presidente, Dott. Salvatore Rebecchini; _____

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale e che l'odierna Assemblea Ordinaria è validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sull'unico argomento iscritto all'ordine del giorno. _____

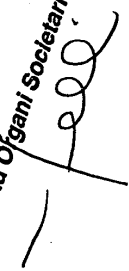
L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale Michele Scarpelli, Responsabile della Segreteria Organi Societari della Società che, presente, accetta. _____

Il Presidente passa alla trattazione dell'unico punto dell'Ordine del Giorno: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti. _____

Il Presidente ricorda che il fascicolo contenente il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2005 e il bilancio consolidato, corredati delle rispettive relazioni degli amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché delle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio, è stato depositato presso la Sede della Società nei termini di legge. _____

Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare a tutti i presenti. _____

Essendo il contenuto del fascicolo noto ai presenti, il Presidente

Segreteria Organi Societari


chiede di non procedere alla lettura della relazione sulla gestione e del bilancio. Ottenuto il consenso di tutti i presenti, dà lettura della proposta di deliberazione contenuta nel fascicolo di bilancio che è del seguente tenore: _____

“Il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea degli Azionisti: _____

- di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
- di imputare la Riserva utili netti su cambi ex art. 2426 c.c. di 416.271 euro ai Risultati portati a nuovo; _____
- di attribuire l’utile di esercizio di 248.152.181 euro come segue:
 - a) alla Riserva legale 12.407.610 euro; _____
 - b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall’Assemblea degli Azionisti”. _____

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Esercizio 2005 di Poste Italiane S.p.A. _____

Il Presidente del Collegio Sindacale, ottenuta l’approvazione di tutti i presenti, procede a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale. _____

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle conclusioni della relazione della Società di revisione sul Bilancio di Esercizio 2005 di Poste Italiane S.p.A. _____

Segreteria Organi Societari
Fell

La relazione sulla gestione del Gruppo, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005, la relazione della Società di revisione al bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio, le note integrative al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio, le relazioni del Collegio Sindacale si allegano in un unico fascicolo che qui di seguito si trascrive: _____

OMISSIS

In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede la parola il dott. Giuseppe Viteritti il quale propone di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione e propone di distribuire l'utile di esercizio come segue: _____

- a) alla riserva legale per 12.407.610 euro; _____
- b) a utili portati a nuovo per 117.872.285,5 euro; _____
- c) agli Azionisti a titolo di dividendo per 117.872.285,5 euro. _____

OMISSIS

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione le proposte del Consiglio di Amministrazione sul punto uno dell'ordine del giorno e la distribuzione dell'utile di esercizio così come proposta dagli Azionisti. _____

L'Assemblea, con voto unanime dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano, approva la proposta del Consiglio di Amministrazione nonché la distribuzione dell'utile di esercizio. _____

OMISSIS

Segreteria Organi Societari
Handwritten signature

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 15.34. _____

Il Presidente

(F.to Vittorio Mincato)

Il Segretario

(F.to Michele Scarpelli)

Segreteria Organi Societari
Scarpelli

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

Agli Azionisti di Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile del bilancio di una società controllata, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano l'1,16% e lo 0,02% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

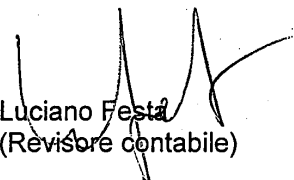
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 e IFRS 4 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1°

gennaio 2005. Inoltre, la nota esplicativa n°3 illustra gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 3 maggio 2006

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore contabile)

INDICE GENERALE

Principali dati economici, finanziari e gestionali

Organi Sociali

Relazione sulla gestione

**Gruppo Poste Italiane - Bilancio Consolidato per
l'esercizio 2005**

Poste Italiane SpA – Bilancio d'esercizio 2005

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane		Poste Italiane SpA			
2004	2005	Dati economici (milioni di euro)		2005	2004
13.479	15.208	Totale Ricavi delle vendite e prestazioni		9.029	8.661
5.062	5.207	di cui:		4.770	4.644
3.829	4.001	da Servizi Postali		4.195	3.970
4.452	5.837	da Servizi Finanziari		-	-
136	162	da Servizi Assicurativi		64	46
821	1.012	da Altri Servizi		827	670
292	349	Risultato Operativo		248	232
6,1%	6,7%	Risultato Netto		9,2%	7,7%
		R.O.S.			
Dati Patrimoniali e Finanziari (milioni di euro)					
1.585	1.935	Patrimonio Netto		2.096	1.844
1.631	985	Posizione Finanziaria Netta (*)		1.384	1.822
3.216	2.920	Capitale Investito Netto (**)		3.481	3.666
578	631	Investimenti del periodo		808	688
576	631	di cui:		591	543
2	-	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		217	145
		in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)			
154.349	154.765	Numero medio dipendenti (***)		151.529	151.301

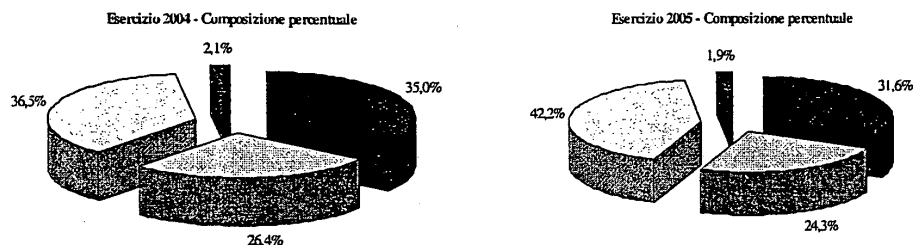
(*) Al fine di rendere omogeneo il confronto tra i due esercizi, i saldi 2004 includono l'effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili IAS 32 e 39 e, per il Gruppo, anche dell'IFRS 4

(**) Il numero medio dei dipendenti (espresso in full time equivalent) comprende il personale a tempo determinato e le risorse interinali ed esclude il personale comandato e sospeso

	2005	2004	
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)			
Conti Correnti	34.252	31.170	
Libretti Postali	65.403	60.134	
Buoni Postali Fruttiferi	167.981	159.863	
Altri Indicatori			
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)	4.583	4.199	
Numero Uffici Postali	13.881	13.855	
Obiettivi di Qualità raggiunti		Consegna entro	
Posta Prioritaria	1 giorno	88,3%	87,2%
Posta Ordinaria	3 giorni	94,2%	93,0%

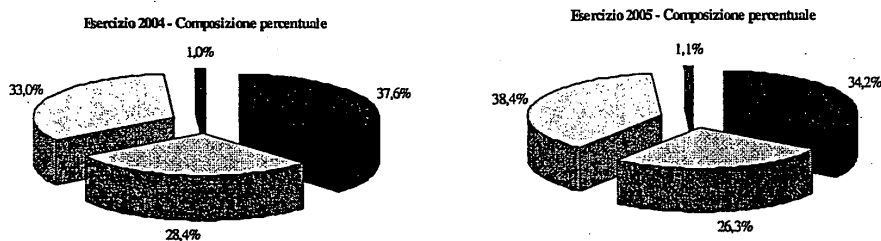
Gruppo Poste Italiane

RICAVI TOTALI: CONTRIBUTO DELLE AREE DI BUSINESS



<i>milioni di euro</i>			
	2004	2005	05 vs 04
■ Servizi Postali	5.073	5.218	2,9%
□ Servizi Finanziari	3.829	4.003	4,5%
□ Servizi Assicurativi	5.296	6.954	31,3%
■ Altri Servizi	309	312	0,9%
Totale	14.507	16.486	13,6%

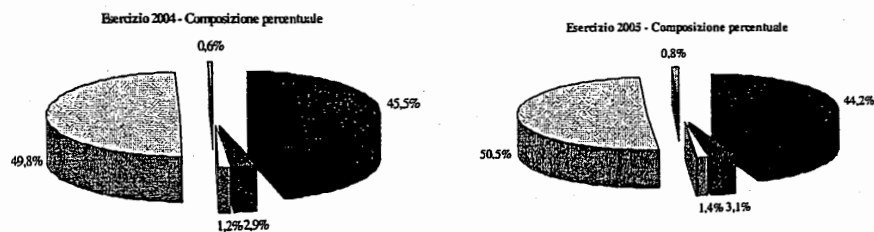
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI: CONTRIBUTO DELLE AREE DI BUSINESS



<i>milioni di euro</i>			
	2004	2005	05 vs 04
■ Servizi Postali	5.062	5.207	2,9%
□ Servizi Finanziari	3.829	4.001	4,5%
□ Servizi Assicurativi	4.452	5.837	31,1%
■ Altri Servizi	136	162	19,5%
Totale	13.479	15.208	12,8%

Poste Italiane SpA

RICAVI DA MERCATO



<i>milioni di euro</i>			
	2004	2005	05 vs '04
■ Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche	3.624	3.672	1,3%
■ Espresso Logistica e Pacchi	234	257	10,1%
□ Filatelia	96	119	23,3%
□ Servizi BancoPosta	3.970	4.195	5,7%
■ Altri Ricavi	46	64	37,3%
Totale (*)	7.971	8.307	4,2%

(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale (OSU) per 722 milioni di euro (690 milioni di euro nel 2004)

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾**

<i>Presidente</i>	Vittorio Mincato
<i>Vice Presidente Delegato</i>	Nunzio Guglielmino
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾</i>	Massimo Sarmi
<i>Consiglieri</i>	Salvatore Biasco Roberto Colombo Franco Corlaita Angelo Mariano Mauro Michielon Filippo Milone Francesco Pizzo Giampaolo Rossi

Collegio Sindacale ⁽³⁾

<i>Presidente</i>	Silvana Amadori
<i>Sindaci effettivi</i>	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
<i>Sindaci supplenti</i>	Valerio Amici Antonio Musella

**Magistrato della Corte dei Conti
Delegato al controllo su Poste Italiane ⁽⁴⁾ Domenico Oriani**

Società di revisione ⁽⁵⁾ PricewaterhouseCoopers SpA

- ⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 25 maggio 2005, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 maggio 2005 ha nominato il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.
- ⁽²⁾ La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 24 maggio 2002.
- ⁽³⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti l'11 giugno 2004 e dura in carica per tre esercizi.
- ⁽⁴⁾ Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 14 - 15 dicembre 2004.
- ⁽⁵⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti l'11 giugno 2004 per tre esercizi.

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

INDICE

- 1. CORPORATE GOVERNANCE**
 - 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
 - 2.1 ORGANIGRAMMA
 - 2.2 DIVISIONI DI PRODOTTO
 - 2.3 DIVISIONE RETE
 - 2.4 DIVISIONE LOGISTICA
 - 2.5 STRUTTURE DI STAFF
 - 2.6 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
 - 3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA**
 - 3.1 GESTIONE ECONOMICA
 - 3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
 - 4. AREE DI BUSINESS**
 - 4.1 SERVIZI POSTALI
 - 4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.1.2 RISULTATI
 - 4.2 SERVIZI FINANZIARI
 - 4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.2.2 RISULTATI
 - 4.3 SERVIZI ASSICURATIVI
 - 4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.3.2 RISULTATI
 - 4.4 ALTRI SERVIZI
 - 4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.4.2 RISULTATI
 - 5. CANALI COMMERCIALI**
 - 5.1 RETAIL/SOHO
 - 5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
 - 5.3 CALL CENTER E RETE INTERNET
 - 6. RISORSE UMANE**
 - 6.1 ORGANICO
 - 6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
 - 6.3 SISTEMI DI SVILUPPO
 - 6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI
 - 7. INVESTIMENTI**
 - 7.1 INVESTIMENTI FINANZIARI
 - 7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI
 - 7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
 - 7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI
 - 7.2.3 LOGISTICA POSTALE
 - 8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2005**
 - 9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
 - 10. ALTRE INFORMAZIONI**
 - 11. PROPOSTE DELIBERATIVE**
- APPENDICE – DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO POSTE ITALIANE**

1. CORPORATE GOVERNANCE

Poste Italiane SpA è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di controllo contabile sono affidate ad una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, composto da 11 membri, si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito undici volte.

Al *Presidente* sono attribuiti i poteri di rappresentanza legale della Società, anche nei rapporti con le Istituzioni. Il Presidente è inoltre responsabile del funzionamento e del coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione, convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento assicurando che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e di urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il *Vice Presidente Delegato* sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Inoltre, di concerto con il Presidente e l'Amministratore Delegato, segue i rapporti con gli organismi internazionali (in particolare l'Unione Europea), con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e con gli organi istituzionali. Ha competenze specifiche in materia di contenzioso comunitario e coordina i rapporti istituzionali concernenti le misure di antiriciclaggio.

All'*Amministratore Delegato e Direttore Generale* sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società e di integrazione con la struttura aziendale, salvo i seguenti che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a 25.000.000 euro, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a 50.000.000

euro;

- costituzione di nuove società, assunzione e alienazioni di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a 5.000.000 euro;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, servizi e le vendite.

Il *Collegio Sindacale* è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 2403 C.C., vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso del 2005 il Collegio si è riunito diciannove volte.

La *Revisione Contabile* è affidata ad una società di Revisione iscritta nel registro dei revisori contabili; dura in carica tre esercizi e il mandato scade con l'approvazione del bilancio 2006. Alla società di Revisione, nominata dall'Assemblea, è altresì attribuita l'attività di controllo contabile prevista dalla disciplina introdotta dalla Riforma del Diritto Societario.

Con riferimento alle controllate, l'indicazione di Poste Italiane SpA è stata di affidare l'attività di controllo contabile a una società di revisione (la stessa, ove possibile, della Capogruppo) nelle società di dimensioni maggiori, mantenendo invece tale attività in capo al Collegio Sindacale nelle altre.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, nell'adunanza del 30 maggio 2005, il *Comitato compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il Gruppo Poste Italiane è dotato di un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo. Tale normativa aziendale è regolamentata nella Mappa Interrelazioni di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.

Un sistema di deleghe, definito in funzione della struttura organizzativa e dell'evoluzione delle esigenze aziendali, è sancito nella Lista dei Poteri.

Specifiche deleghe di rappresentanza e firma, sono poi previste in ottemperanza a quanto disposto dalle "Istruzioni di vigilanza sull'attività di BancoPosta" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 aprile 2004.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA nell'adunanza del 27 gennaio 2006 ha deliberato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01. Il nuovo modello, sulla base dell'attività svolta dall'organismo di vigilanza nel corso del 2005, recepisce le novità introdotte dai provvedimenti legislativi e le modifiche organizzative e operative intervenute in ambito aziendale.

Nel corso del 2005 è stato inoltre rilasciato il Manuale delle Procedure aziendali, che ha comportato la redazione di numerose procedure relative alle attività individuate nella "Mappatura dei Processi sensibili ai fini del D.Lgs. n.231/01".

L'organismo di vigilanza è costituito da 3 membri, esterni all'Azienda, di comprovata esperienza e competenza ed è supportato da una Segreteria Tecnica composta dai responsabili delle direzioni aziendali preposte all'attuazione del Modello (Direzioni Risorse Umane e Organizzazione, Affari Legali, Amministrazione Finanza e Controllo, Segreteria Organi Societari, Internal Auditing).

Sempre nell'adunanza del 27 gennaio 2006, sono state apportati alcuni aggiornamenti al Codice Etico del Gruppo già approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 novembre 2003. Il Codice indica le linee guida di comportamento cui si debbono attenere i dipendenti, gli Amministratori e coloro che operano stabilmente o temporaneamente per conto delle società del Gruppo nel lavoro quotidiano e nella gestione dei rapporti interni ed esterni all'Azienda.

Anche le Società controllate direttamente da Poste Italiane SpA hanno completato la fase di definizione dell'assetto strutturale previsto dal D.Lgs. n. 231/01, tramite l'adozione del Modello Organizzativo, la nomina dei propri organismi di vigilanza e, come sopra evidenziato, l'approvazione del Codice Etico.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale modello organizzativo aziendale, che assume la centralità del cliente come principio base, nei suoi tratti essenziali è caratterizzato da:

- un canale di accesso (Divisione Rete) responsabile dello sviluppo e della gestione del front-end commerciale per tutti i segmenti di mercato;
- quattro divisioni di prodotto (Corrispondenza, BancoPosta, Espresso Logistica Pacchi, Filatelia) responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi;
- una divisione dedicata alla pianificazione e gestione del processo logistico (Divisione Operazioni Logistiche);
- strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

2.1 ORGANIGRAMMA

Le pressioni competitive sul core business postale, scaturenti dal processo di liberalizzazione e dal rischio di sostituzione della corrispondenza tradizionale, hanno fatto nascere, nel corso dell'esercizio, l'esigenza di progettare e implementare un modello -varato nel luglio 2005- che prevede, tra l'altro, l'unificazione organizzativa del processo di recapito e l'integrazione dei canali commerciali.

Le scelte che hanno condotto alla definizione del nuovo modello organizzativo sono state, dunque, orientate dalla necessità di pervenire ad un miglioramento delle performance di:

- innovatività nell'ideazione e realizzazione di nuovi prodotti e servizi e delle tecnologie ad essi connesse;
- efficienza dei processi operativi;
- qualità dei servizi erogati.

Nel dettaglio, il nuovo modello organizzativo ha portato alla:

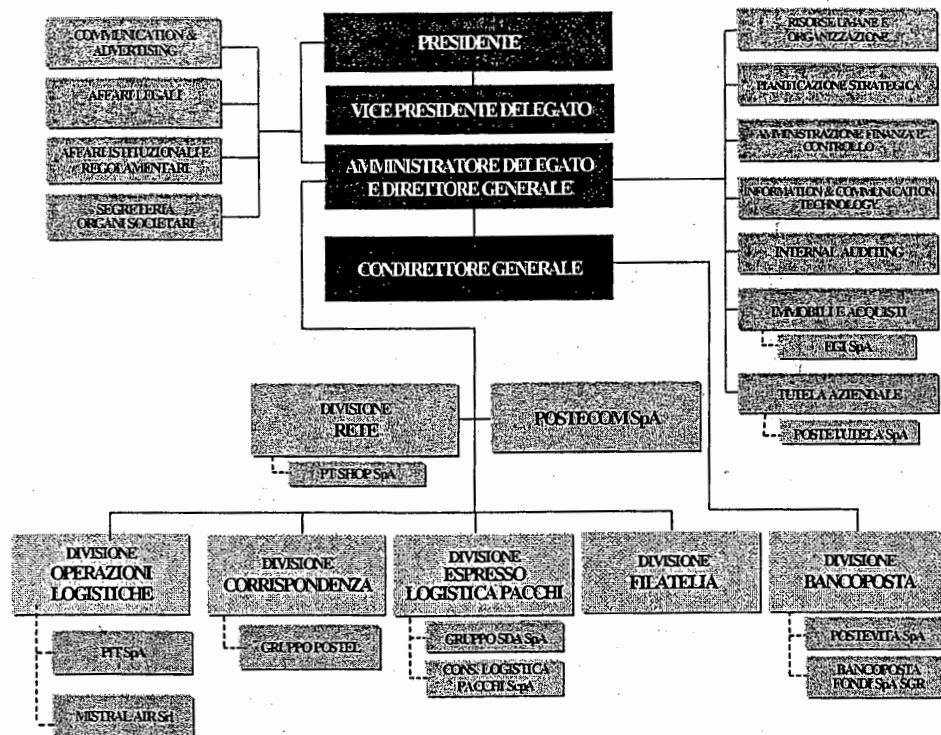
- costituzione della nuova Divisione Operazioni Logistiche responsabilizzata sull'intero ciclo produttivo di raccolta, smistamento, trasporto e recapito dei prodotti postali, implementata attraverso l'acquisizione delle relative attività e risorse dalla Divisione Corrispondenza e dalla Divisione Rete per ciò che concerne il processo di recapito provinciale;
- focalizzazione della Divisione Corrispondenza sui processi di ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di prodotti/servizi postali in coerenza con i bisogni espressi dal

mercato;

- concentrazione all'interno della Divisione Rete della forza di vendita complessivamente intesa e ampliamento delle responsabilità territoriali sulla gestione commerciale di tutti i segmenti di clientela.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DI POSTE ITALIANE SpA AL 31 DICEMBRE 2005

(con principali partecipazioni)



2.2 DIVISIONI DI PRODOTTO

Corrispondenza, BancoPosta, Espresso Logistica Pacchi e Filatelia sono le divisioni che operano, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo che ad esse riferiscono, nella ideazione, progettazione e gestione del portafoglio rispettivamente dei prodotti/servizi postali, servizi finanziari, pacchi e corriere espresso, prodotti filatelici. Le divisioni di prodotto svolgono attività progettuale attraverso strutture centrali, e alcune delle attività operative, correlate al business di competenza, attraverso strutture dislocate sul territorio.

Per la Divisione BancoPosta operano:

- sei Centri Unificati Automazione Servizi (Cuas), dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati.

Per la Divisione Corrispondenza operano:

- cinque Centri Servizi per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza.

Per la Divisione Espresso Logistica Pacchi operano:

- due Gateway internazionali, che consentono lo svolgimento del processo di scambio internazionale di pacchi e postacelere.

Per la Divisione Operazioni Logistiche operano:

- n. 11 Aree Logistiche Territoriali, n. 18 Centri di Meccanizzazione Postale (CMP), n. 64 Centri Postali Operativi (CPO), n. 18 Centri Logistici di Recapito (CLR), n. 5.048 Uffici di Recapito.

2.3 DIVISIONE RETE

Allo scopo di potenziare la capacità di penetrazione commerciale, il nuovo modello organizzativo ha inteso sviluppare l'integrazione e l'efficacia dei canali di vendita concentrando, all'interno della Divisione Rete, la gestione dei canali commerciali e conseguentemente il presidio di tutta la clientela segmentata in: retail, SOHO (Small Office Home Office), business.

La tabella mostra la suddivisione delle strutture territoriali e le loro dimensioni in termini di organico ed evidenza, nella movimentazione delle risorse, le modifiche organizzative descritte che si sono appunto tradotte nella migrazione delle risorse dal back-office al front-end tramite miglioramento dei processi e delle procedure.

	31-dic-04		31-dic-05	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali (*)	9	510	9	2.512
Filiali	140	8.474	140	6.138
Uffici Postali (**)	13.855	59.911	13.881	59.678

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*

(*) Costituite da 9 Country Manager ai quali riportano i Responsabili Territoriali

(**) Uffici Postali attivi di cui n. 863 external. Gli external sono sedi dislocate e collegate alla rete aziendale che dipendono da un Ufficio-madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

L'incremento del personale dedicato alle Aree Territoriali è infatti attribuibile alla diversa collocazione di risorse che facevano capo a strutture centrali di staff (di cui oltre 900 risorse impiegate nelle ex Aree Commerciali Business), e al passaggio di risorse precedentemente impiegate presso le filiali, finalizzato all'accentramento e alla razionalizzazione di alcune attività di back office. Specularmente, il decremento delle risorse impiegate presso le filiali è attribuibile sia al movimento di risorse verso le Aree Territoriali, sia alla confluenza nell'ambito della Divisione Operazioni Logistiche, delle strutture di supporto dedicate al recapito.

RETAIL

L'organizzazione della rete commerciale retail e dei relativi processi operativi di supporto, è articolata su tre livelli: nove Aree Territoriali pluriregionali (denominate Country manager), 140 filiali e circa 14 mila Uffici Postali (questi ultimi classificati, dal punto di vista commerciale, in Uffici di transito, centrali, di relazione, di servizio, di presidio, standard).

Il canale degli Uffici Postali, oltre a rappresentare il principale canale di accesso per la vendita di prodotti/servizi postali e finanziari, costituisce, nelle piccole realtà locali, anche uno dei principali punti di riferimento sociali e di pubblica utilità.

Le attività di back-office sono assicurate in parte presso gli stessi Uffici Postali, ma con una tendenza al graduale accentramento delle lavorazioni su centri servizi specializzati (c.d. Team Servizi Centralizzati).

Attraverso la rete degli Uffici Postali, inoltre, l'Azienda eroga alla cittadinanza servizi diversificati per conto della Pubblica Amministrazione, gestendo anche l'incasso degli eventuali pagamenti.

Al fine di migliorare la qualità dei servizi di sportelleria e di sviluppare la potenzialità commerciale della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, sono sorte le "Sale Consulenza", appositi spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi finanziari personalizzati. Al termine dell'esercizio 2005 il numero complessivo delle Sale Consulenza, gestite attraverso un sistema di reportistica finalizzato al monitoraggio dell'andamento commerciale delle stesse, ammonta a 4.046.

Nell'ambito di uno sviluppo culturale e operativo che sempre più privilegia il valore della differenziazione del servizio, in relazione alle specifiche esigenze di fasce diverse della clientela retail, la Divisione Rete è impegnata nella ridefinizione dell'utilizzo degli Uffici Postali che prevede:

- l'introduzione di una logica di bacino geografico, in cui gli Uffici che insistono su ogni bacino sono visti, nel loro insieme, come un'entità organizzativa integrata al servizio del mercato. Il passo successivo prevede che il bacino geografico diventi la base di riferimento su cui, in prima istanza, operano i processi trasversali di pianificazione e gestione del business e dei servizi erogati.
- la specializzazione di ciascun Ufficio Postale, nell'ambito dei bacini geografici definiti, su una gamma specifica di prodotti/servizi, tenendo conto dell'analisi georeferenziata della domanda e della salvaguardia dei criteri di capillarità e di accessibilità a tutti i prodotti/servizi aziendali.

SMALL OFFICE HOME OFFICE/SMALL MEDIUM BUSINESS

La clientela Small Office Home Office (SOHO) e Small Medium Business è gestita all'interno dell'organizzazione commerciale Retail, attraverso un canale prevalente, il PT Business, che, accanto ai servizi tradizionali, offre numerosi prodotti e servizi integrati. Al 31 dicembre 2005 i PT Business sono 1.089 di cui 85 Uffici dedicati, 273 Aree (sportello e sala consulenza dedicate, presenti all'interno di Uffici Postali tradizionali) e 731 Sportelli dedicati.

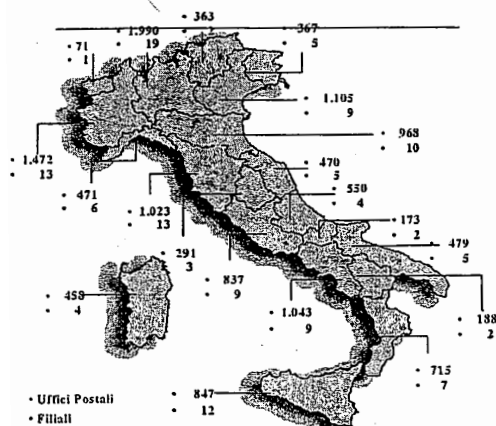
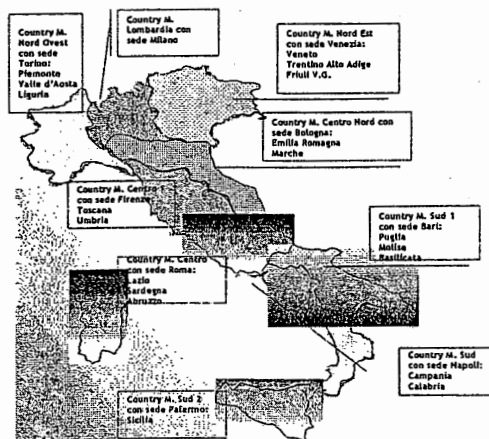
BUSINESS

I clienti business (segmentati in top account, large account, small medium enterprise, Pubblica Amministrazione Centrale e Locale), sono gestiti dalla rete di vendita diretta che opera centralmente per i clienti TOP e Pubblica Amministrazione Centrale e, territorialmente, per le altre tipologie di clientela, attraverso le funzioni Country Manager,

Le attività di post-vendita sono garantite da strutture dedicate sia di livello centrale che territoriale in funzione della tipologia di cliente.

Oltre ai canali fisici dedicati alla commercializzazione, un ulteriore e fondamentale canale di contatto con la clientela è rappresentato dal Contact Center, una struttura produttiva a supporto dell'innovazione dei servizi e dell'integrazione dell'offerta del Gruppo Poste Italiane che impiega circa 1.600 risorse impegnate nel fornire assistenza alla clientela, gestire reclami e svolgere attività di telemarketing. L'Azienda, inoltre, offre soluzioni e servizi innovativi e integrati di Contact Center anche sul mercato esterno e gestisce attualmente il servizio di call center di imprese private e di alcune grandi realtà della Pubblica Amministrazione.

Lo sforzo progettuale che l'Azienda ha condotto avrà sempre maggior sviluppo e sarà orientato alla strutturazione di sistemi di offerta tendenti a valorizzare l'utilizzo dei canali esistenti in un'ottica integrata e sinergica, che abiliti la massimizzazione del singolo contatto con il cliente sia dal punto di vista commerciale sia da quello di marketing assicurando, al contempo, un'elevata qualità del servizio e della relazione con la clientela.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali**Distribuzione territoriale Country Manager**

2.4 DIVISIONE LOGISTICA

Nell'intento di dare nuovo impulso, da una lato alla ricerca di sinergie operative tra le funzioni aziendali dedicate alla gestione degli asset logistici, dall'altro al conseguimento di sempre più elevati livelli qualitativi di servizio, il nuovo modello organizzativo ha previsto la costituzione della Divisione Operazioni Logistiche con il ruolo di presidiare l'intero processo di raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali.

La rete logistica è organizzata su due livelli, uno di coordinamento -rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale-, uno operativo comprendente i centri di smistamento e gli uffici di recapito.

	31-dic-04		31-dic-05	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche Territoriali (*)	14	664	11	1.165
Centri di Meccanizzazione Postale (**)	19	14.337	18	9.053
Centri Postali Operativi	82	3.140	64	6.072
Centri Logistici di Recapito (***)	0	0	18	827
Uffici di Recapito (****)	6.260	45.439	5.048	48.088

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*

(*) Ex Poli Logistici Territoriali, la cui articolazione geografica al 31 dicembre 2005 è la seguente: Piemonte Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio Abruzzo e Molise; Sardegna; Campania; Puglia e Basilicata; Calabria; Sicilia.

(**) Centri di nuova meccanizzazione: Roma Fiumicino, Milano Peschiera Borromeo, Milano Roserio, Napoli, Bologna, Padova, Lamezia, Firenze, Catania, Bari, Torino, Palermo, Cagliari, Brescia, Verona, Pescara. Centri di vecchia meccanizzazione (Genova e Roma San Lorenzo).

(***) I Centri Logistici di Recapito sono stati istituiti nel 2005.

(****) Le risorse dedicate al Recapito includono 43.804 portalettere al 31 dicembre 2005 (41.058 al 31 dicembre 2004).

Le Aree Logistiche Territoriali registrano un incremento del personale per effetto dello spostamento delle attività di recapito in ambito Divisione Operazioni Logistiche. I centri di rete postale (Centri di Meccanizzazione Postale - CMP, Centri Postali Operativi - CPO e Centri Logistici di Recapito - CLR) mostrano un decremento degli organici in relazione all'implementazione del progetto "Nuova Rete Logistica" e al conseguente efficientamento delle

attività svolte. L'incremento rilevato negli uffici di recapito è ascrivibile sostanzialmente alla dinamica delle riammissioni in servizio ex contratti a tempo determinato.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CPO	CLR
Piemonte - V. Aosta - Liguria ^(*)	2	10	
Lombardia	3	1	8
Triveneto	2	8	3
Emilia Romagna - Marche	1	11	1
Toscana - Umbria	1	9	
Lazio ^(*) - Abruzzo - Molise	3	8	2
Campania	1	4	
Puglia - Basilicata	1	4	1
Calabria	1	2	
Sicilia	2	5	2
Sardegna	1	2	1
TOTALE	18	64	18

^(*) Inclusi i CMP di vecchia meccanizzazione di Genova e Roma San Lorenzo

Le Aree Logistiche Territoriali coordinano e supportano il corretto svolgimento del processo logistico nell'ambito territoriale di competenza in cui sono presenti centri di smistamento sia di tipo tradizionale sia di tipo automatizzato. A tal riguardo, occorre evidenziare che la rete dei centri di smistamento della corrispondenza è una struttura dinamica che si evolve al fine di adattarsi alle esigenze della clientela, garantendo il miglioramento della qualità dei servizi postali e l'erogazione di servizi anche di tipo innovativo.

Nei CMP sono gestite le attività di accettazione, trasporto, e smistamento della posta ordinaria, prioritaria e registrata, attraverso impianti ad elevata automazione; due di questi centri (Roma Fiumicino e Milano Peschiera Borromeo) sono dotati anche di sistemi di *material handling* per la movimentazione interna dei contenitori di posta. In questi centri è inoltre eseguita l'accettazione delle spedizioni effettuate dai grandi clienti.

Analoghe attività vengono svolte, in modalità manuale e limitatamente ai propri bacini di utenza provinciali, nei CPO.

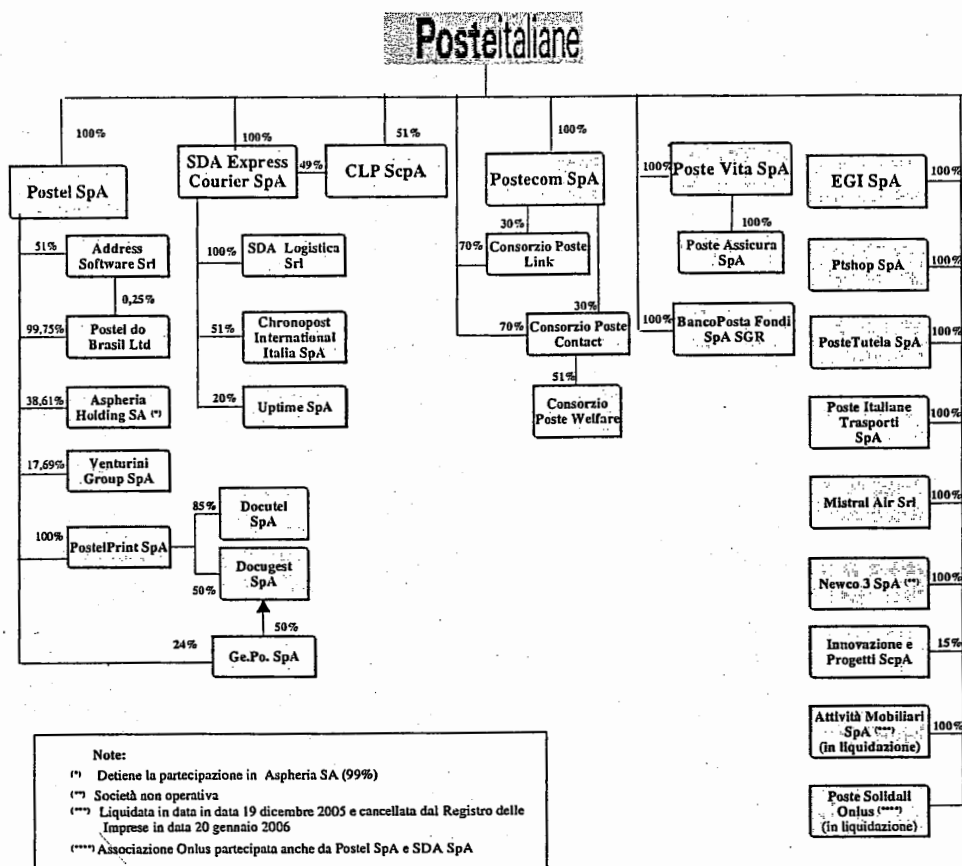
Nei CLR si svolgono attività di accettazione, trasporto e recapito. Le attività di consegna della corrispondenza sono, inoltre, prioritariamente garantite dagli uffici di recapito, che operano su circa 39 mila zone di recapito.

La rete aziendale di trasporto si avvale di mezzi di proprietà di Poste Italiane SpA e delle controllate Mistral Air Srl e PIT SpA, rispettivamente per il trasporto aereo e per quello terrestre.

2.5 STRUTTURE DI STAFF

Le strutture di staff operano in stretta collaborazione con le divisioni aziendali al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione, Direzione Centrale Immobili e Acquisti, Direzione Internal Auditing, Direzione Centrale Information & Communication Technology, Direzione Centrale Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.6 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



Nel corso del 2005 è proseguita l'attività di valorizzazione delle società del Gruppo Poste Italiane con ulteriori interventi di razionalizzazione dell'assetto societario, per consentire a ciascuna di operare nell'ambito di un indirizzo strategico univoco e di focalizzarsi sulle attività e aree *core*, con un crescente livello di integrazione industriale.

L'andamento gestionale del Gruppo e delle principali società controllate è commentato nei capitoli "Gestione Economica, Patrimoniale e Finanziaria" e "Aree di business", inoltre un riepilogo dei dati salienti dell'esercizio per le principali partecipate è riportato in appendice alla presente Relazione.

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso dell'esercizio 2005.

3.1 GESTIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Absolute	2004	2005		2005	2004	Absolute	%
12,8%	1.728.474	13.479.448	15.207.922	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.029.139	8.660.779	368.360	4,3%
24,4%	250.996	1.027.297	1.278.293	Altri ricavi e proventi	187.454	184.889	2.565	1,4%
10,0%	1.303	(13.061)	(14.364)	Variazioni delle giacenze immobiliari	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
2,3%	56.203	(2.406.528)	(2.462.731)	Costi per beni e servizi	(2.206.158)	(2.160.190)	45.968	2,1%
4,4%	237.532	(5.396.557)	(5.634.089)	Costo del lavoro	(5.503.016)	(5.272.565)	230.450	4,4%
31,3%	1.552.693	(4.968.003)	(6.520.696)	Variazioni riserve tecniche assicurazioni				
(1,1%)	(5.616)	(532.376)	(526.760)	Ammortamenti e svalutazioni	(478.638)	(486.531)	(7.893)	(1,6%)
(13,4%)	(50.100)	(373.574)	(323.474)	Altri costi e oneri	(202.028)	(256.668)	(54.640)	(21,3%)
79,2%	3.540	4.471	8.011	Incrementi per lavori intervi	-	-	-	-
23,3%	190.995	821.117	1.012.112	RISULTATO OPERATIVO	826.753	669.713	157.040	23,4%
(9,4%)	(23.401)	(249.500)	(226.099)	Oneri finanziari	(223.440)	(245.028)	(21.587)	(8,8%)
48,7%	61.371	125.982	187.353	Proventi finanziari	192.288	147.462	44.826	30,4%
138,7%	1.201	(866)	335	Prov/(oneri) da realizza partecipaz	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
39,8%	276.968	696.733	973.701	RISULTATO ANTE IMPOSTE	795.601	572.148	223.453	39,1%
54,4%	220.196	(404.595)	(624.791)	Imposte dell'esercizio	(547.449)	(340.586)	206.863	60,7%
19,4%	56.772	292.138	348.910	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	248.152	231.562	16.590	7,2%
19,4%	56.720	292.190	348.910	di cui Quota Gruppo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.a.	n.s.	(52)	-	di cui Quota di spettanza di terzi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

n.a.: non applicabile
n.s.: non significativo

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi Totali: contributo delle Aree di business ^(*) (migliaia di euro)	2004	2005	Variazioni	
			Assolute	%
Servizi Postali	5.072.983	5.217.802	144.819	2,9%
Servizi Finanziari	3.828.718	4.002.672	173.954	4,5%
Servizi Assicurativi	5.295.978	6.953.830	1.657.852	31,3%
Altri Servizi	309.066	311.911	2.845	0,9%
Totale Gruppo Poste Italiane	14.506.745	16.486.215	1.979.470	13,6%

(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo

I ricavi totali conseguiti nel 2005 ammontano a 16.486 milioni di euro e si incrementano del 13,6% rispetto al 2004; sono formati da Ricavi delle vendite e delle prestazioni per 15.208 milioni di euro e da Altri ricavi e proventi per 1.278 milioni di euro.

Al loro sviluppo, come riassunto nei successivi commenti e analizzato nel capitolo “Aree di Business” della presente Relazione, hanno contribuito positivamente tutte le Aree di business con cui il Gruppo opera.

Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni: contributo delle Aree di business ^(*) (migliaia di euro)	2004	2005	Variazioni	
			Assolute	%
Servizi Postali	5.062.363	5.207.262	144.899	2,9%
Servizi Finanziari	3.828.718	4.000.805	172.087	4,5%
Servizi Assicurativi	4.452.453	5.837.496	1.385.043	31,1%
Altri Servizi	135.914	162.359	26.445	19,5%
Totale Gruppo Poste Italiane	13.479.448	15.207.922	1.728.474	12,8%

(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo

I *Servizi postali* hanno contribuito per il 34,2% ai Ricavi delle vendite e delle prestazioni, realizzando una crescita rispetto al passato esercizio del 2,9% grazie sia ai buoni risultati che la Capogruppo ha ottenuto in tutti i settori del mercato postale in cui è presente, sia all’apporto delle controllate Postel e SDA nei propri settori di riferimento.

I ricavi dei *Servizi finanziari*, riferiti unicamente alla Capogruppo, sono aumentati del 4,5% sul 2004 grazie alla raccolta del risparmio postale e alla gestione dei conti correnti. Tali risultati vanno maggiormente apprezzati anche alla luce di quanto stabilito dalla Legge Finanziaria per il 2006, in base alla quale è stato modificato –con effetti retrodatati al 1° gennaio 2005– il tasso di remunerazione dei depositi della clientela impiegati obbligatoriamente presso il MEF, legandolo a parametri variabili in luogo del tasso fisso precedentemente applicato. Tale modifica ha prodotto un impatto negativo di 150 milioni di euro sui ricavi dell’esercizio.

I *Servizi Assicurativi* hanno fatto registrare un incremento dei ricavi (premi) del 31,1% che consente a Poste Vita SpA di consolidare la propria posizione di rilievo nel mercato assicurativo. I ricavi degli *Altri Servizi* sono stati generati da segmenti minori d'attività, fra cui quelli relativi al risparmio gestito conseguiti da BancoPosta Fondi SGR SpA (33 milioni di euro), i proventi della gestione immobiliare di Europa Gestioni Immobiliari (EGI) SpA (39 milioni di euro, prima delle variazioni di magazzino di 14 milioni di euro) e ricavi di Poste Italiane (61 milioni di euro) relativi alla vendita di beni e servizi propri attraverso la rete degli Uffici Postali e degli altri canali commerciali.

Altri ricavi e proventi: contributo delle Aree di business ^(*) (migliaia di euro)	2004	2005	Variazioni	
			Absolute	%
Servizi Postali	10.620	10.540	(80)	(0,8%)
Servizi Finanziari	0	1.867	1.867	100,0%
Servizi Assicurativi	843.525	1.116.334	272.809	32,3%
Altri Servizi	173.152	149.552	(23.600)	(13,6%)
Totale Gruppo Poste Italiane	1.027.297	1.278.293	250.996	24,4%

^(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo

La crescita (+24,4% sul 2004) degli Altri ricavi e proventi è da attribuire ai proventi e profitti tipici della gestione assicurativa, in linea con lo sviluppo dei premi.

L'aumento dei *costi per beni e servizi* del 2,3% è da porre in relazione ai maggiori volumi della produzione e allo sviluppo dei ricavi.

Il *costo del lavoro* si incrementa rispetto al 2004 del 4,4% per effetto del maggiore costo pro-capite legato al rinnovo del CCNL e dei maggiori accantonamenti effettuati nell'anno a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo e in buona parte ascrivibili alle modalità di utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato a cui Poste Italiane ha fatto ricorso nei passati esercizi. Sui risvolti e sui recenti sviluppi di tale fenomeno si rinvia a quanto commentato nel Capitolo "Risorse Umane" della presente Relazione.

Il Risultato Operativo, come di seguito evidenziato, ha registrato un incremento, rispetto al 2004, del 23,3% e riflette il positivo andamento della gestione ordinaria sia della Capogruppo sia delle partecipate, su cui hanno anche inciso le iniziative di razionalizzazione dell'assetto del Gruppo, finalizzate a perseguire un indirizzo strategico univoco e un livello di interazione sempre più elevato fra le varie realtà aziendali.

Risultato Operativo: contributo delle Aree di business ^(*) (migliaia di euro)	2004	2005	Variazioni	
			Absolute	%
Servizi Postali	(295.532)	(226.662)	68.870	23,3%
Servizi Finanziari	924.945	978.104	53.159	5,7%
Servizi Assicurativi	174.259	234.548	60.289	34,6%
Altri Servizi	17.445	26.122	8.677	49,7%
Totale Gruppo Poste Italiane	821.117	1.012.112	190.995	23,3%

(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo

Il Risultato Operativo conseguito nel comparto dei *Servizi postali* è migliorato del 23,3% per effetto della crescita dei ricavi e di una gestione più efficiente della struttura dei costi.

I *Servizi Finanziari* hanno contribuito alla formazione del risultato operativo per 978 milioni di euro, registrando una crescita rispetto al 2004 del 5,7% a conferma del successo commerciale dei servizi offerti dal BancoPosta.

Di rilievo è stato anche l'apporto dei Servizi Assicurativi che presentano un risultato operativo in crescita del 34,6% a seguito dell'ottima performance dei prodotti di Ramo I e V collocati da Poste Vita.

Dopo il positivo andamento della gestione finanziaria, il risultato ante imposte (974 milioni di euro nel 2005 rispetto a 697 milioni di euro nel 2004) registra un incremento del 39,8%, in gran parte assorbito però dalle imposte sul reddito (625 milioni di euro nel 2005 contro 405 milioni di euro nel 2004), a causa dell'elevato carico fiscale della Capogruppo su cui incide negativamente il significativo costo del lavoro, indeducibile ai fini del calcolo dell'IRAP.

Il Risultato Netto dell'esercizio è stato di 349 milioni di euro (+ 19,4% rispetto al 2004).

Passando all'esame della Capogruppo **Poste Italiane SpA**, i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 9.029 milioni di euro, registrando un incremento rispetto al 2004 del 4,3%, per effetto del positivo andamento della gestione di tutti i comparti aziendali, come evidenziato nella tabella che segue.

Poste Italiane SpA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (migliaia di euro)	2004	2005	Variazioni		
			Assolute	%	
Corrispondenza e Comunicazioni elettroniche	3.624.063	3.672.098	48.035	1,3%	
Corriere espresso Logistica Pacchi	233.513	257.025	23.511	10,1%	
Filatelia	96.139	118.548	22.409	23,3%	
Totale Servizi Postali da mercato ^(*)	3.953.716	4.047.672	93.955	2,4%	
Servizi Bancoposta	3.970.372	4.195.139	224.767	5,7%	
Altri Ricavi	46.459	63.797	17.338	37,3%	
Ricavi da Mercato	7.970.547	8.306.608	336.061	4,2%	
Compensazioni per Servizio Universale (OSU) ^(*)	336.096	358.906	22.810	6,8%	
Integrazioni Tariffarie ^(**)	354.136	363.625	9.489	2,7%	
Totale Poste Italiane SpA	8.660.779	9.029.139	368.360	4,3%	
	^(*) Servizi Postali da mercato	3.953.716	4.047.672		
	OSU	336.096	358.906		
	Integrazioni Tariffarie ^(**)	354.136	363.625		
	Totale Servizi Postali	4.643.948	4.770.203	126.254	2,7%

^(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I ricavi da mercato aumentano del 4,2% grazie soprattutto al notevole sviluppo delle attività del BancoPosta; i ricavi di questo comparto rappresentano ormai il 50% dei ricavi da mercato.

Per quanto riguarda la componente postale, sono intervenuti significativi cambiamenti nel mix dei proventi generati dai diversi prodotti e servizi; in particolare, i servizi che hanno contribuito in misura determinante al positivo trend dei ricavi (+2,4% sul 2004) riguardano il Direct Marketing e i servizi innovativi e integrati.

Le compensazioni per lo svolgimento del Servizio Universale Obbligatorio (OSU) di 359 milioni di euro, sono state determinate in base al meccanismo del subsidy-cap previsto dal Contratto di Programma 2003-2005 in essere tra Poste Italiane e il Ministero delle Comunicazioni; tale valore -peraltro insufficiente a coprire integralmente l'onere sostenuto dall'Azienda- è stato decurtato di 40 milioni di euro per tener conto del taglio previsto dalla Legge Finanziaria 2005. L'importo è stato inoltre attualizzato per 4 milioni di euro per effetto della posticipazione dell'incasso di 90 milioni di euro che avverrà, come previsto dalla Legge Finanziaria 2006, nel corso del triennio 2006-2009.

L'incremento dei costi per beni e servizi del 2,1% rispetto al 2004 è strettamente correlato all'andamento della produzione.

Il Risultato Operativo ammonta a 827 milioni di euro (670 milioni di euro nel 2004) e riflette la positiva dinamica della gestione ordinaria.

Il Risultato Netto dopo la gestione finanziaria e le imposte è di 248 milioni di euro, in crescita del 7,2% rispetto al 2004.

3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE**

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 2.920 milioni di euro (3.234 milioni di euro al 31 dicembre 2004), coperto per il 66% dal Capitale proprio e per il 34% dall'Indebitamento finanziario.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004 ^(**)	Variazioni Assolute
Capitale immobilizzato		3.778.618	3.691.737	86.881
Capitale d'esercizio		605.868	831.304	(225.436)
Trattamento di fine rapporto	[26]	(1.464.365)	(1.289.308)	(175.057)
Capitale investito netto		2.920.121	3.233.733	(313.612)

^(*) Note di commento al Bilancio consolidato

^(**) Al 1° gennaio 2005, tenuto conto dell'effetto dell'applicazione dei nuovi principi IAS 32 e 39 e IFRS 4, il valore del Capitale Investito Netto è pari a 3.215.598 migliaia di euro

Al 31 dicembre 2005 e 2004 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004	Variazioni Assolute
Immobili, impianti e macchinari	[6]	3.225.558	3.162.506	63.052
Investimenti immobiliari	[7]	236.861	250.511	(13.650)
Attività immateriali	[8]	306.858	269.145	37.713
Partecipazioni valutate con il metodo del PN	[9]	8.688	8.920	(232)
Attività non correnti destinate alla vendita	[19]	653	655	(2)
Capitale immobilizzato		3.778.618	3.691.737	86.881

^(*) Note di commento al Bilancio consolidato

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2004, il Capitale immobilizzato al 31 dicembre 2005 ha avuto un incremento netto di 87 milioni di euro, determinato da:

- *incremento di immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali* di 101 milioni di euro, principalmente per effetto di:
 - a) investimenti per 629 milioni di euro (464 milioni di euro relativi ad immobili, impianti e macchinari e 165 milioni di euro ad attività immateriali);
 - b) ammortamenti e svalutazioni per 521 milioni di euro (408 milioni di euro per immobili, impianti e macchinari e 114 milioni di euro per attività immateriali).

- *decremento di investimenti immobiliari* di 14 milioni di euro, principalmente per effetto di:
 - a) investimenti per 2 milioni di euro;
 - b) ammortamenti e svalutazioni per 5 milioni di euro;
 - c) dismissioni per 14 milioni di euro;
 - d) altre variazioni positive per 3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2005 e 2004 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004	Variazioni Assolute
Rimanenze	[13]	84.856	78.949	5.907
Crediti commerciali e altre attività correnti	[14] [16]	4.346.753	4.335.234	11.519
Imposte differite attive e passive	[11]	232.623	116.439	116.184
Debiti commerciali e altre passività correnti	[28] [30]	(3.167.433)	(2.962.678)	(204.755)
Debiti per imposte correnti	[15][29]	(134.981)	(120.110)	(14.871)
Fondi per rischi e oneri	[25]	(693.329)	(617.882)	(75.447)
Altre attività e passività non correnti	[12] [30]	(62.621)	1.352	(63.973)
Capitale d'esercizio		605.868	831.304	(225.436)

^(*) Note di commento al Bilancio consolidato

Il Capitale d'esercizio al 31 dicembre 2005 è positivo per 606 milioni di euro e diminuisce rispetto a fine esercizio 2004 di 225 milioni di euro. Fra le principali variazioni vi sono:

- l'incremento del saldo netto attivo delle imposte differite, dovuto essenzialmente all'iscrizione di imposte differite attive a seguito dell'introduzione dei nuovi principi IAS 32 – Strumenti Finanziari, esposizione nel bilancio ed informazioni integrative, IAS 39 – Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione e IFRS 4 – Contratti Assicurativi;
- l'incremento dei debiti commerciali e delle altre passività correnti dovuto allo sviluppo della gestione operativa;
- l'incremento dei fondi rischi e oneri quale saldo fra gli utilizzi/assorbimenti (331 milioni di euro) e gli stanziamenti (407 milioni di euro). I principali stanziamenti e utilizzi hanno riguardato le vertenze di natura giuslavoristica;
- il decremento delle passività non correnti, al netto delle attività non correnti, attribuibile essenzialmente all'iscrizione del credito commerciale verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle quote che, per effetto della legge finanziaria 2006, saranno incassate nel triennio 2006-2008.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2005 ammonta a 1.935 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306 milioni di euro
- Riserve 37 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 593 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2004 il Capitale proprio varia di 55 milioni di euro per effetto della già menzionata adozione dei principi contabili IAS 32, 39 e dell'IFRS 4 (effetto negativo sul patrimonio netto di circa 295 milioni di euro) e del risultato conseguito nel periodo (349 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2005 e 2004 la **Posizione finanziaria netta** è così rappresentata:

(dati in migliaia di euro)	Note (*)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni Assolute		
		2005	2004	(a-b)	1° gennaio 2005 (**)	
		a	b		c	Variazioni Assolute (a-c)
Passività finanziarie	[27]	8.797.024	4.858.588	3.938.436	8.859.174	(62.150)
Riserve Tecniche Assicurative	[24]	16.000.888	14.335.814	1.665.074	10.382.296	5.618.592
Attività finanziarie	[10]	(22.005.874)	(16.763.708)	(5.242.166)	(16.533.031)	(5.472.843)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[18]	(1.807.140)	(1.077.189)	(729.951)	(1.077.189)	(729.951)
Posizione Finanziaria Netta		984.898	1.353.505	(368.607)	1.631.250	(646.352)

(*) Note di commento al Bilancio consolidato

(**) Include l'effetto dell'applicazione, dal 1° gennaio 2005, dei nuovi principi IAS 32 e 39 e IFRS 4

Al 31 dicembre 2005 la **Posizione finanziaria netta** si attesta a 985 milioni di euro (1.354 milioni di euro a fine 2004) ed è composta dall'indebitamento finanziario a medio/lungo per 6.724 milioni di euro, in parte compensato da disponibilità nette a breve per 5.740 milioni di euro.

Il miglioramento di 369 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2004 è influenzato dagli effetti contabili dell'applicazione dei nuovi principi IAS 32 e 39 e IFRS 4 al 1° gennaio 2005. Ai fini di una migliore comprensione è stata rappresentata la posizione finanziaria netta di inizio esercizio, effettuando pertanto il raffronto a termini omogenei.

Senza considerare detti effetti contabili, il miglioramento della Posizione finanziaria netta è stato pertanto di 647 milioni di euro, attribuibile al flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa di Poste Italiane SpA e dall'attività di raccolta premi di Poste Vita.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2005, come di seguito rappresentato, è di 1.807 milioni di euro; l'incremento del periodo, di 730 milioni di euro, è da porre in relazione al positivo andamento della gestione operativa.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>		31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.077.189	1.931.950
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[a]	6.773.602	5.497.812
Flusso di cassa netto da/per attività di investimento	[b]	(6.277.575)	(5.018.501)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[c]	233.924	(1.334.072)
Flusso delle disponibilità liquide	[a+b+c]	729.951	(854.761)
Disponibilità liquide alla fine del periodo		1.807.140	1.077.189

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SpA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.481 milioni di euro (3.565 milioni di euro al 31 dicembre 2004), coperto per il 60% dal Capitale proprio e per il 40% dall'Indebitamento finanziario.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004 ^(**)	Variazioni Assolute
Capitale immobilizzato		4.432.025	4.145.973	286.052
Capitale d'esercizio		486.437	684.508	(198.071)
Trattamento di fine rapporto	[25]	(1.437.813)	(1.265.441)	(172.372)
Capitale investito netto		3.480.649	3.565.040	(84.391)

^(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio

^(**) Al 1° gennaio 2005, tenuto conto dell'effetto dell'applicazione dei nuovi principi IAS 32 e 39, il valore del Capitale Investito Netto è pari a 3.666.390 migliaia di euro

Al 31 dicembre 2005 e 2004 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004	Variazioni Assolute
Immobili, impianti e macchinari	[5]	3.054.041	2.981.581	72.460
Investimenti immobiliari	[6]	149.269	160.092	(10.823)
Attività immateriali	[7]	189.909	156.277	33.632
Partecipazioni	[8]	1.038.153	847.368	190.785
Attività non correnti destinate alla vendita	[18]	653	655	(2)
Capitale immobilizzato		4.432.025	4.145.973	286.052

^(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2004, il Capitale immobilizzato al 31 dicembre 2005 ha avuto un incremento netto di 286 milioni di euro, così dettagliato:

- incremento di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali di 106 milioni di euro, principalmente per effetto di:
 - a) investimenti per 589 milioni di euro (437 milioni di euro relativi ad immobili, impianti e macchinari e 152 milioni di euro ad attività immateriali);
 - b) ammortamenti e svalutazioni per 480 milioni di euro (374 milioni di euro relativi a immobili, impianti e macchinari e 105 milioni di euro relativi a attività immateriali).
- *decremento di investimenti immobiliari* di 11 milioni di euro, principalmente per effetto di:
 - a) investimenti per 2 milioni di euro;
 - b) dismissioni per 14 milioni di euro.

Gli investimenti riguardano per il 48% l'informatica e le reti di telecomunicazioni, per il 28% la logistica postale e per il 24 % la riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali.

- *incremento delle partecipazioni* di 191 milioni di euro, a seguito principalmente di:
 - a) sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale in Poste Vita SpA (105 milioni di euro);
 - b) acquisto delle partecipazioni possedute dalla controllata Attività Mobiliari SpA, in liquidazione dal mese di luglio 2005, per 106 milioni di euro;
 - c) acquisto del residuo 25% di Mistral Air Srl per 3 milioni di euro;
 - d) liquidazione della controllata Attività Mobiliari in liquidazione per 26 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2005 e 2004 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004	Variazioni Assolute
Rimanenze	[12]	2.575	3.237	(662)
Crediti commerciali e altre attività correnti	[13] [15]	4.177.305	4.205.902	(28.597)
Imposte differite attive e passive	[10]	181.900	98.249	83.651
Debiti commerciali e altre passività correnti	[27] [29]	(3.060.061)	(2.852.718)	(207.343)
Debiti per imposte correnti	[28]	(136.930)	(115.633)	(21.297)
Fondi per rischi e oneri	[24]	(675.813)	(576.727)	(99.086)
Altre attività e passività non correnti	[11] [29]	(2.539)	(77.802)	75.263
Capitale d'esercizio		486.437	684.508	(198.071)

^(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2005 è positivo per 486 milioni di euro e diminuisce rispetto a fine esercizio 2004 di 198 milioni di euro. Fra le principali variazioni vi sono:

- l'incremento del saldo netto attivo delle imposte differite, dovuto essenzialmente all'iscrizione di imposte differite attive a seguito dell'applicazione dei principi IAS 32 – *Strumenti Finanziari, esposizione nel bilancio ed informazioni integrative* e IAS 39 – *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione* a partire dal 1° gennaio 2005;
- l'incremento dei debiti commerciali e delle altre passività correnti dovuto allo sviluppo della gestione operativa;
- l'incremento dei fondi rischi e oneri quale saldo fra utilizzi/assorbimenti (301 milioni di euro) e stanziamenti (400 milioni di euro). I principali stanziamenti e utilizzi hanno riguardato le vertenze di natura giuslavoristica;
- il decremento delle passività non correnti, al netto delle attività non correnti, attribuibile

essenzialmente all'iscrizione del credito commerciale verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle quote che, per effetto della legge finanziaria 2006, saranno incassate nel triennio 2006-2008.

Il Capitale proprio al 31 dicembre 2005 ammonta a 2.096 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306 milioni di euro
- Riserve 30 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 760 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2004 il Capitale proprio varia di 49 milioni di euro per effetto della già menzionata adozione dei principi contabili IAS 32 e 39 (effetto negativo sul patrimonio netto di 203 milioni di euro, di cui circa 195 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale, per adeguamento del credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e del risultato conseguito nel periodo (248 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2005 e 2004 la Posizione finanziaria netta è così rappresentata:

(dati in migliaia di euro)	Note (*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004	Var. 05 vs 04	01 gennaio 2005(**)	Var. 05 vs 05
		a	b	(a-b)	c	(a-c)
Passività finanziarie	[26]	4.704.424	4.804.651	(100.227)	4.816.849	(112.425)
- Obbligazioni		772.771	773.061	(290)	773.191	(420)
- Debiti vs soci per finanziamenti		1.339.869	1.581.794	(241.925)	1.581.794	(241.925)
- Debiti vs banche		1.337.071	1.317.743	19.328	1.317.743	19.328
- Debiti vs altri finanziatori		205.449	233.697	(28.248)	233.697	(28.248)
- Altre (***)		1.049.264	898.356	150.908	910.424	138.840
Attività finanziarie	[9]	(1.900.375)	(2.600.737)	700.362	(2.308.442)	408.067
- Finanziamenti e Crediti		(1.721.415)	(2.290.934)	569.519	(2.000.290)	278.875
- Investimenti disponibili per la vendita		(178.960)	(309.643)	130.683	(307.992)	129.032
- Strumenti finanziari derivati			(160)	160	(160)	160
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[17]	(1.419.633)	(686.268)	(733.365)	(686.268)	(733.365)
Posizione Finanziaria Netta		1.384.416	1.517.646	(133.230)	1.822.139	(437.723)

(*) Note di commento al bilancio d'esercizio

(**) Include l'effetto dell'applicazione, dal 1° gennaio 2005, dei nuovi principi IAS 32 e 39

(***) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie

Al 31 dicembre 2005 la Posizione finanziaria netta si attesta a 1.384 milioni di euro (1.518 milioni di euro a fine 2004) ed è composta dall'indebitamento finanziario a medio/lungo per 2.093 milioni di euro, in parte compensato da disponibilità nette a breve per 709 milioni di euro.

Il miglioramento di 133 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2004 è influenzato dagli effetti contabili dell'applicazione dei nuovi principi IAS 32 e IAS 39 al 1° gennaio 2005. Ai fini di una migliore comprensione è stata rappresentata la posizione finanziaria netta di inizio esercizio, effettuando pertanto il raffronto a termini omogenei.

Senza considerare detti effetti contabili, il miglioramento della Posizione finanziaria netta è stato pertanto di circa 440 milioni di euro, attribuibile sostanzialmente al flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa, in parte assorbito da quello relativo all'attività di investimento.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2005, come sotto rappresentato, è di 1.420 milioni di euro; l'incremento del periodo, di 733 milioni di euro, è da porre in relazione al positivo andamento della gestione operativa .

<i>(dati in migliaia di euro)</i>		31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		686.268	1.708.509
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[a]	1.097.608	774.264
Flusso di cassa netto da/per attività di investimento	[b]	(547.899)	(548.158)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[c]	183.656	(1.248.347)
Flusso delle disponibilità liquide	[a+b+c]	733.365	(1.022.241)
Disponibilità liquide alla fine del periodo		1.419.633	686.268

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

Con riferimento agli obiettivi e alle politiche adottate dalla Società in materia di gestione del rischio finanziario del Gruppo e di Poste Italiane SpA, la definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria, di breve e di medio/lungo periodo, e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto dei "Indirizzi generali e poteri delegati" (Linee Guida).

La gestione finanziaria e il monitoraggio sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni; da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso l'implementazione di adeguati strumenti informatici; dalle richiamate Linee Guida per la gestione degli strumenti derivati e di investimento.

Il modello è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane, sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna, nell'ambito del rispetto dei limiti operativi definiti nei Poteri delegati. Il Comitato si riunisce con frequenza trimestrale ed ha una funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- una funzione di Misurazione e Controllo Rischi.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia a quanto riportato nelle note di commento al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio 2005 (rispettivamente nota n. 2.5 e nota n. 2.4).

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane garantisce il Servizio Universale postale e offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14.000 Uffici Postali.

Il Gruppo opera nell'ottica di fornire, in misura sempre maggiore, servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative. In questo ambito, oltre al ruolo fondamentale svolto dalla rete degli Uffici Postali, ha ormai assunto grande importanza anche il portale internet di Poste Italiane.

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito commentati: Servizi Postali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi.

I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso Logistica Pacchi e della Filatelia svolte da Poste Italiane SpA e da alcune società controllate (Poste Italiane Trasporti SpA, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi SpA).

I Servizi Finanziari comprendono le attività del BancoPosta e della controllata Poste Tutela SpA; i Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA, dalla sua controllata Poste Assicura SpA e dalla distribuzione, da parte di Poste Italiane SpA, di prodotti delle stesse. Attività residuali svolte da Poste Italiane e altre attività condotte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PT Shop SpA), sono rappresentate nel segmento Altri Servizi.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei servizi postali comprende tre settori di attività:

- la *corrispondenza*, che riguarda l'offerta dei servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, svolta da Poste Italiane SpA e, con riferimento al comparto della posta ibrida, dal Gruppo Postel;
- l'area del *corriere espresso logistica pacchi* presidia i prodotti di corriere espresso (Postacelere1, Paccocelere1 e Paccocelere3) offerti, in libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e SOHO e dal Gruppo SDA alla clientela business, nonché l'offerta

del Pacco Ordinario soggetto all'obbligo del Servizio Universale.

- il settore *filatelico* è regolato dal Contratto di Programma, che attribuisce al Ministero delle Comunicazioni la competenza esclusiva all'emissione delle Carte Valori Postali, attraverso i previsti Organismi Istituzionali (Consulta per la Filatelia e Giunta d'Arte), e a Poste Italiane SpA la responsabilità della loro distribuzione e commercializzazione. L'attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali, pertanto, rimane condizionata dalle decisioni degli Organismi anzidetti relativamente al numero annuale delle emissioni, al valore facciale ed alle tematiche rappresentate.

Infine, a supporto delle attività descritte, le società controllate Mistral Air Srl e Poste Italiane Trasporti SpA si occupano di trasporto aereo e terrestre; mentre il Consorzio Logistica Pacchi SpA di attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi.

Nel corso degli ultimi anni il settore dei **servizi postali** è mutato rapidamente in conseguenza di spinte evolutive provenienti dalle politiche di regolamentazione, dalla comparsa di nuovi attori sul mercato, dalla crescente diversificazione della domanda. Il percorso di liberalizzazione del mercato postale "in riserva", che prevede per il triennio 2006-2008 dei nuovi limiti (50 grammi e 1,50 euro), ha accelerato ulteriormente la spinta competitiva nel settore determinando, per gli operatori postali pubblici, la necessità di riorganizzarsi e di adeguare le proprie strategie alle nuove sfide poste dal mercato.

Di notevole rilevanza normativa è l'entrata in vigore della L. 14 Maggio 2005 n. 80, la quale, colmando il vuoto legislativo creato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 346 del 22-23 Settembre 1998, ha apportato importanti modifiche all'art. 8 della L. 890/82 in tema di notifica di atti giudiziari a mezzo del servizio postale, introducendo tra l'altro la previsione secondo cui in caso di mancato recapito del piego, per assenza del destinatario o per rifiuto da parte di persone abilitate alla ricezione, deve esserne data notizia al destinatario mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Con riferimento ai servizi di Direct Marketing, l'entrata in vigore del D.Lgs. 196/03 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ha comportato importanti novità, in particolare per quanto riguarda la possibilità di attingere dati personali dalle diverse fonti (liste elettorali ed elenchi telefonici) prevedendo un regime più restrittivo rispetto alla precedente normativa.

Per quanto riguarda le liste elettorali, la nuova disciplina prevede che le stesse possano essere rilasciate in copia solo in favore di chi intende perseguire una finalità di attuazione della

disciplina in materia di elettorato attivo o passivo, di studio, ricerca scientifica, storica o socio-assistenziale, oppure per perseguire un interesse collettivo; non possono, pertanto, più essere utilizzate per scopi commerciali o pubblicitari, a differenza della previgente disciplina che consentiva a chiunque di copiare, stampare o mettere in vendita tali liste.

Più complesso appare, invece, il quadro relativo all'utilizzo degli elenchi telefonici per scopi di marketing in quanto la nuova disciplina pone limiti agli operatori che intenderanno continuare a trattare i dati presenti in tali elenchi, ma non è stata ancora completamente attuata, avendo la norma giuridica contenuto meramente programmatico.

Nelle more dell'attuazione della nuova disciplina, i dati degli abbonati ai servizi telefonici offerti dai vari operatori di telefonia fissa e mobile verranno registrati in un'unica base di dati fisica e/o logica, denominata data base unico (DBU), previo consenso da parte degli abbonati.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha emesso due provvedimenti, tra di loro collegati, che hanno avviato istruttorie, ai sensi dell'art. 14 della Legge 287/90, volte ad accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane SpA, Postel SpA possano integrare ipotesi di "abuso di posizione dominante", nell'ambito dell'applicazione delle tariffe previste per l'affrancatura degli invii di posta elettronica ibrida, e di "strategia abusiva", volta ad impedire lo sviluppo di un assetto concorrenziale nella gestione della fornitura di servizi di stampa e imbustamento. A conclusione del procedimento, l'Autorità ha comminato nel mese di aprile 2006 una sanzione di 1,6 milioni di euro a Poste Italiane. Nel ritenere che la propria condotta sia stata rispettosa delle regole del mercato, Poste Italiane sta valutando di avviare le iniziative più opportune contro tale provvedimento.

Con riferimento al comparto **filatelico** vige il Contratto di Programma 2003-2005 che riconferma, all'art. 10, l'esclusiva competenza del Ministero delle Comunicazioni alla formulazione dei Programmi di emissione delle Carte Valori Postali, demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Specifica, inoltre, che Poste Italiane collabora alla formulazione dei Programmi annuali di emissione avanzando proprie proposte e che i costi di progettazione e stampa delle Carte Valori Postali rimangono a carico della Società. A norma dell'art. 32 del vigente Codice Postale, approvato con D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156, "E' riservata allo Stato la fabbricazione della carta per le Carte Valori Postali, delle Carte Valori medesime e dei punzoni per le macchine affrancatrici".

Per quanto riguarda gli Organi Istituzionali che concorrono all'emissione delle Carte Valori Postali, la "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e la Filatelia" è stata istituita con Decreto del Ministero delle Comunicazioni in data 22 giugno 2005; è stata inoltre istituita,

sempre presso il Ministero delle Comunicazioni la “Commissione per lo studio e l’elaborazione delle Carte Valori Postali”. La Commissione ha compiti consultivi per tutto quanto attiene alla determinazione delle caratteristiche tecniche delle Carte Valori Postali, nonché di supporto all’attività del Ministero per lo studio e la selezione delle immagini e dei bozzetti.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

CORRISPONDENZA

Nell’ambito della corrispondenza, l’attività dell’esercizio è stata caratterizzata dallo sviluppo e dal lancio di nuovi servizi del comparto del **Direct Marketing (DM)**, a cui è stato dato forte impulso attraverso l’ampliamento della gamma dei prodotti offerti nell’ambito della comunicazione pubblicitaria e la stipula di appositi accordi per incentivare l’utilizzo del marketing diretto da parte delle piccole e medie imprese. Sono state altresì intraprese azioni a supporto di prodotti già esistenti come Posta Target Info, con l’introduzione del *Pacchetto tutto compreso* che consente al cliente di acquistare i servizi di recapito, stampa, pre-lavorazione, postalizzazione, liste indirizzi, e Posta Target Magazine, che consente alla clientela di spedire, a condizioni particolarmente vantaggiose, pubblicazioni pubblicitarie interne destinate ai propri dipendenti (house organ) ed esterne, destinate ai propri clienti, associati, fornitori (corporate magazine). Nell’ambito della comunicazione politico-elettorale sono sorti Posta Target Elettorale, un nuovo profilo tariffario dedicato alle divulgazioni informative e propagandistiche di candidati, partiti politici e comitati promotori, e Pacchetto DM Politico, che offre numerosi servizi a supporto dell’attività di propaganda elettorale.

L’offerta nel comparto della Pubblica Amministrazione centrale e locale, grazie alla capillarità e all’efficienza delle reti logistiche, fisiche e informatiche, è stata ulteriormente ampliata confermando così il ruolo di importante punto di contatto che l’Azienda svolge tra la Pubblica Amministrazione medesima e i cittadini. In tale ambito, con la finalità di consolidare il mercato della **Gestione istanze**, è stato avviato nel 2005 il servizio amministrativo informatizzato per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni degli atti giudiziari inviati a mezzo posta dagli Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP). Il servizio prevede l’outsourcing delle attività di gestione e invio degli atti giudiziari, arricchendo quindi la tradizionale offerta di Poste Italiane con servizi a valore aggiunto. Tale servizio è volto, altresì, al completamento di un programma di rinnovamento, anche tecnologico, finalizzato a snellire e velocizzare il sistema delle notifiche degli atti giudiziari e ridurre sensibilmente la durata dei tempi di definizione dei processi civili e

penali, con vantaggi sia per l'amministrazione della giustizia sia per i cittadini. Nel 2005 sono stati notificati oltre 1.800.000 atti.

La gestione del recapito degli atti giudiziari è altresì garantita anche ad aziende private e professionisti, attraverso il **Servizio Integrato Notifiche**; tra gli altri, il servizio Poste Notifica è offerto, a seguito di apposito accordo, agli Ordini degli Avvocati di Roma e di Milano che scelgono di notificare a mezzo posta, come previsto dalla legge 53/1994, e consiste nella fornitura di un "Kit di spedizione", nell'attività di vidimazione, nel ritiro settimanale dedicato, nella postalizzazione degli atti e nella comunicazione degli esiti.

Sempre con riferimento al ruolo che Poste Italiane ha come interlocutore della Pubblica Amministrazione, nell'esercizio è stata stipulata la convenzione con il MIUR Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per il servizio **Postescuola** che consente all'Azienda di gestire gli ordini e il recapito a domicilio dei testi scolastici. Per l'anno scolastico 2005-2006 la sperimentazione, realizzata su tutto il territorio nazionale, è consistita nel servizio di prenotazione, acquisto e consegna a domicilio dei libri adottati dalle scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso il proprio Call Center e il sito internet www.poste.it.

A seguito del rinnovo per l'anno 2005 della convenzione con il Ministero delle Comunicazioni ed in attuazione della L. 350/2003 (che ha stabilito l'erogazione di un contributo statale per l'acquisto e il noleggio di apparati decoder in grado di ricevere il segnale digitale terrestre), Poste Italiane ha ribadito il proprio ruolo di gestore del servizio di rimborso dei contributi agli aventi diritto.

È giunto, infine, alla fase operativa il servizio, realizzato per conto del Ministero del Tesoro, di ritiro delle monete metalliche in euro presso le sedi della Cassa speciale del Tesoro e di recapito presso le filiali della Banca d'Italia.

Con riferimento alla corrispondenza ibrida tradizionale, al "Mass Printing" (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza), al "Direct Mail" (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), al "Print On the net" (servizio che consente ai clienti di gestire e controllare direttamente online la fornitura di documentazione aziendale interna ed esterna) e infine all'e-procurement (attività, sorta nel 2005, di gestione, distribuzione e fornitura di cancelleria, prodotti per l'informatica, stampati, modulistica), il Gruppo Postel ha ampliato e migliorato la gamma di servizi offerti, comprese anche attività innovative e sperimentali di comunicazione.

On Line

Poste Italiane è caratterizzata da un asset tecnologico all'avanguardia che consente di offrire prodotti e servizi innovativi in ambito *e-commerce* e, più in generale, nell'*e-business*.

Nel corso del 2005, il servizio Raccomandata Online è stato arricchito con un nuovo importante canale di accesso che ne semplifica ulteriormente la fruizione: l'applicativo "Office" di Microsoft. La **Raccomandata On Line integrata in Microsoft Office** prevede infatti l'accettazione del documento da inviare mediante raccomandata dall'apposito menu previsto appunto in Microsoft Office. Poste Italiane provvede alla conferma della data e dell'ora di accettazione, alla stampa, all'imbustamento e alla consegna con i tempi e le modalità della tradizionale Posta raccomandata cartacea. Il servizio ha consentito anche un lancio sperimentale gratuito, a novembre 2005, del servizio **Posteitaliane.mail@**, che garantisce sicurezza nell'invio di comunicazioni e documenti "sensibili" in formato elettronico, poiché assicura che il contenuto delle e-mail e degli allegati non abbiano subito alterazioni da parte di terzi durante il trasporto dal mittente al destinatario.

La tecnologia EPM (Electronic PostMark - "Francobollo Elettronico"), strumento di supporto nelle comunicazioni digitali dell'Azienda, è l'unica in grado di soddisfare gli standard internazionali richiesti dalla Universal Postal Union, ed è per questo già utilizzata, tra gli altri, in Canada, Portogallo, Stati Uniti, Australia, Francia e Belgio.

In ambito *e-business*, **PosteSolution** è l'offerta per la gestione della corrispondenza aziendale, che comprende tre distinti pacchetti di servizi: **Posteweb**, **Sala Posta** e **Sala Posta Virtuale**. **Posteweb** rappresenta l'offerta di servizi per la clientela business e Pubblica Amministrazione che intende accedere on line ai servizi postali, logistici e finanziari tradizionalmente fruibili attraverso lo sportello. Per la clientela che necessita invece di affidare in outsourcing la gestione e la lavorazione "fisica" della corrispondenza in entrata e in uscita, è proseguita l'offerta del servizio **Sala Posta** che è stato ulteriormente ottimizzato mediante l'offerta di **Sala Posta Virtuale**, servizio che consente di affiancare alla lavorazione "fisica" della corrispondenza la sua "dematerializzazione" (scannerizzazione, digitalizzazione, trasmissione e archiviazione corrispondenza), offrendo così al cliente la possibilità di ricevere tutta la corrispondenza cartacea in entrata direttamente in formato elettronico, e consente inoltre l'integrazione con i servizi di protocollo e di gestione documentale.

Qualità nei Servizi

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati per il triennio 2003-2005 dal Contratto di Programma; tali risultati evidenziano la positiva performance conseguita dall'Azienda nell'anno.

	Consegna entro	Obiettivo 2004	Risultato 2004	Obiettivo 2005	Risultato 2005
Posta Prioritaria ^(*)	1 giorno	87,0%	87,2%	88,0%	88,3%
Posta Internazionale ^(**)					
	in entrata 3 giorni	85,0%	90,3%	85,0%	89,0%
	in uscita 3 giorni	85,0%	90,5%	85,0%	91,3%
Posta Ordinaria ^(*)	3 giorni	93,0%	93,0%	94,0%	94,2%
Posta Raccomandata ^(***)	3 giorni	92,0%	92,2%	92,5%	91,4%
Posta Assicurata ^(***)	3 giorni	92,0%	92,1%	92,5%	92,6%

^(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero delle Comunicazioni.

^(**) Elaborazione su dati certificati IPC- Unipost External Monitoring System (UNEX)

^(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI

Il comparto pacchi e corriere espresso, che già da molti anni affronta la sfida della concorrenza del mercato, è stato caratterizzato da un'attenta attività finalizzata a garantire un servizio universale di qualità e ad incrementare l'offerta dei servizi a maggior innovazione e valore. Le attività sono state altresì orientate verso progetti di affinamento dei processi interni e progetti di assistenza operativo-logistica per la clientela business.

Con riferimento al mercato domestico l'Azienda ha proseguito nelle attività volte ad ottimizzare l'operatività in funzione della qualità del servizio offerto e a presidiare l'intero processo produttivo del prodotto Postacelere.

Il 2005 ha visto inoltre la conclusione del piano di estensione presso gli Uffici Postali del Paccocelere Internazionale, nato dall'accordo tra il Gruppo Poste Italiane e il Gruppo La Poste per soddisfare ogni necessità di spedizione all'estero, nonché la razionalizzazione dell'offerta retail attraverso la parziale dismissione del servizio EMS (Express Mail Service).

Il lancio del Paccocelere Internazionale (così come gli accordi siglati con l'operatore postale francese per l'utilizzo nel recapito dei pacchi diretti all'estero, del network logistico realizzato dalla stessa La Poste e dei gruppi Fedex e Chronopost) è finalizzato ad accrescere la quota di mercato nel settore pacchi in ambito internazionale. Uno degli elementi distintivi del prodotto è la tracciatura elettronica di ogni spedizione effettuata presso gli Uffici Postali per tutti i Paesi raggiunti dal servizio; per effetto della tracciatura elettronica — già prevista per i prodotti Postacelere1, Paccocelere1 e Paccocelere3 — il cliente ha la possibilità di conoscere l'esito delle spedizioni consultando il sito internet (servizio "Dove-Quando") o il Call Center.

Sempre con riferimento al mercato estero, il 2005 è stato anche caratterizzato da iniziative di promozione dei prodotti sia attraverso iniziative che hanno consentito di concludere importanti accordi con amministrazioni postali estere, sia attraverso un'analisi volta alla individuazione degli interventi necessari per l'adeguamento dei tempi di resa su specifiche destinazioni.

Per quanto riguarda il mercato interno, dopo le iniziative condotte nel corso del 2004 per rendere più attrattiva l'offerta introducendo servizi accessori ed opzioni migliorative, l'attenzione è stata focalizzata sulle procedure di controllo della qualità erogata alla clientela nell'ambito del servizio di recapito pacchi (in particolare Paccocelere3).

Il Gruppo SDA si conferma tra i primi operatori nel settore del Corriere Espresso a livello nazionale e svolge, al contempo, altre importanti attività, tra le quali:

- distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere e dei Telegrammi;
- logistica per conto terzi, con offerta alla clientela di servizi logistici integrati (gestione degli approvvigionamenti e delle scorte, programmazione della produzione, gestione dei trasporti per conto degli stessi clienti);
- gestione documentale, ossia archiviazione di documenti, tradizionale e avanzata (dematerializzazione dei documenti, archiviazione ottica, ecc.), svolta principalmente nei confronti di istituti di credito e di previdenza.

Qualità nei Servizi

I risultati sulla qualità nei servizi confermano il trend positivo già palesato lo scorso anno evidenziando una performance significativamente superiore a quanto previsto dal Contratto di Programma 2003-2005.

	Consegna entro	Obiettivo 2004	Risultato 2004	Obiettivo 2005	Risultato 2005
Pacco Ordinario	5 giorni	92%	95,5%	93%	94,9%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	96,6%	90%	97,1%
Paccocelere	3 giorni	98%	99,0%	98%	98,9%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

FILATELIA

Per quanto concerne la Filatelia, il mercato di riferimento, abbraccia circa un milione di collezionisti che formano la seconda categoria di collezionismo in Italia dopo la Numismatica.

Con riferimento al mercato interno, il 2005 ha registrato un notevole incremento nel settore delle “novità” dei francobolli e cioè delle emissioni relative agli ultimi due anni; risulta invece una certa staticità per gli operatori economici del settore nelle vendite dei francobolli del periodo moderno (1910-1969) e contemporaneo (1970 in poi).

Le ragioni dello sviluppo del settore “novità” sono riconducibili a numerosi fattori, tra i quali:

- le iniziative di pubblicizzazione delle nuove emissioni/prodotti attivate attraverso i referenti filatelici (risorse appositamente dedicate e formate per supportare l’attività di promozione dei prodotti offerti) presso gli sportelli filatelici e presso i servizi temporanei (attivati in numero di 2.234 in occasione di manifestazioni ed eventi);
- il supporto delle Istituzioni nella valorizzazione delle emissioni;
- la composizione articolata del Programma filatelico che si sviluppa in numerose tematiche.

Il 2005 è stato caratterizzato dall’emissione di francobolli celebrativi di eventi di particolare rilevanza sociale e storica, tra cui vanno ricordati i francobolli dedicati: all’ACI, al giorno del ricordo dell’esodo dall’Istria e Dalmazia, all’anno mondiale della fisica, alla giornata mondiale contro la droga, alla memoria di Luigi Calabresi. Da ricordare, anche i primi francobolli delle serie-tematiche: Istituzioni, scuole e università, regioni d’Italia, patrimonio artistico e culturale italiano, turismo. Va aggiunta, infine, una emissione congiunta con lo Stato del Vaticano, celebrativa del XX anniversario della ratifica dell’accordo di modificazione del concordato tra la Santa Sede e l’Italia e l’emissione, particolarmente attesa, commemorativa di Papa Giovanni Paolo II nonché quella celebrativa dell’elezione di Papa Benedetto XVI.

A partire dal mese di aprile presso 294 sportelli filatelici è stato commercializzato il “**Catalogo enciclopedico italiano**” edito dall’omonima Società, dedicato alla classificazione e alla quotazione non solo dei francobolli italiani ed esteri, ma anche dei prodotti filatelici editi da Poste Italiane corredati da illustrazioni a colori. Tale iniziativa risponde all’esigenza dei collezionisti di trovare presso i punti vendita specializzati anche strumenti indispensabili per il loro hobby.

Oltre agli appuntamenti ormai consolidati di “Milanofil” e “Romafil”, nel 2005 si sono ripetuti anche gli appuntamenti filatelici organizzati dai Circoli filatelici locali quali Piacenza e

“Veronafil” a cui si sono aggiunti per la prima volta il Meeting di Rimini e il MotorShow di Bologna.

Per promuovere la filatelia presso i giovani, e garantire così un ricambio generazionale dei collezionisti, anche per l’anno scolastico 2004-2005 sono state realizzate giornate di incontro con gli alunni delle scuole elementari e medie. A supporto del progetto e per accompagnare l’alunno in tutto il suo percorso formativo/ludico, sono stati realizzati rispettivamente “quadernoni” scolastici con inserti filatelici tematici e puzzle collegati alle emissioni della serie ordinaria “Le Regioni d’Italia”.

A seguito dell’Accordo Quadro siglato tra Poste Italiane e la Federazione Italiana Tabaccai, è stata avviata la vendita dei prodotti filatelici presso le Tabaccherie associate FIT. L’obiettivo dell’iniziativa è diretto a far conoscere l’esistenza dei prodotti filatelici attraverso una adeguata esposizione, ad ampliare il target della clientela in particolare dei giovani, rendendo possibile anche ai ragazzi l’acquisto dei prodotti filatelici nelle fasce orarie in cui gli Uffici Postali sono chiusi. Al 31 dicembre 2005 le tabaccherie che hanno attivato la vendita sono 42.

On Line

L’offerta online di prodotti filatelici è attualmente rivolta al solo mercato nazionale e i prodotti maggiormente acquistati sono: francobolli, buste 1° giorno (particolari buste su cui è apposto il francobollo riportante il timbro con la data del giorno di emissione), tessere e cartoline filateliche, folder bollettini illustrativi, libri dei francobolli d’Italia, ecc.

POSTE ITALIANE TRASPORTI SpA

Poste Italiane Trasporti SpA opera nel settore del trasporto di prodotti postali su strada, e la sua attività è quasi esclusivamente rivolta a fornire servizi a favore di Poste Italiane SpA.

Le attività condotte nel corso del 2005 sono state finalizzate all'ampliamento della gamma dei servizi offerti e al contenimento dei costi operativi e di gestione. A tal ultimo riguardo la Società ha gestito, in collaborazione con Trenitalia SpA, la campagna "Pagine Gialle" per le regioni Campania e Sicilia, sperimentando il servizio intermodale (gomma/treno/gomma) e realizzando un abbattimento dei costi di trazione, per tale tipologia di prodotto, di circa il 30%.

MISTRAL AIR Srl

Mistral Air Srl, oltre alle attività di trasporto aereo di corrispondenza per Poste Italiane e di merci per conto delle società del gruppo TNT, ha svolto servizi di trasporto aereo per conto di terze parti, utilizzando aeromobili di proprietà del cliente, ovvero noleggiati.

A gennaio il socio TNT ha esercitato il diritto di "put" relativo alla cessione dell'ulteriore 25% delle quote che residuavano dalla vendita a Poste Italiane, perfezionata nel 2002, del 75% delle azioni della Mistral. Detto trasferimento è stato perfezionato nel mese di settembre

CONSORZIO LOGISTICA PACCHI ScpA

La società Consorzio Logistica Pacchi ScpA, costituita per assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, ha continuato a svolgere le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata ad effettuare.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %
Posta Prioritaria	434.474	384.334	-11,5%	364.046	330.495	-9,2%
Posta Ordinaria	2.949.768	2.869.105	-2,7%	1.379.377	1.359.781	-1,4%
Totale Corrispondenza Indescritta	3.384.242	3.253.439	-3,9%	1.743.423	1.690.276	-3,0%
Raccomandate	247.791	247.078	-0,3%	828.033	833.568	0,7%
Assicurate, Atti Giudiziari	42.914	41.610	-3,0%	242.963	230.431	-5,2%
Totale Corrispondenza Descritta	290.705	288.687	-0,7%	1.070.996	1.063.999	-0,7%
Periodici	1.252.531	1.246.731	-0,5%	207.865	198.147	-4,7%
Posta da estero	196.642	184.593	-6,1%	87.518	92.300	5,5%
Comunicazioni Elettroniche	18.350	18.053	-1,6%	89.673	84.306	-6,0%
Totale servizi tradizionali	5.142.470	4.991.503	-2,9%	3.199.475	3.129.028	-2,2%
Totale Direct Marketing	1.722.103	1.892.195	9,9%	313.356	345.611	10,3%
Servizi Innovativi e Integrati	19.498	26.960	38,3%	104.965	188.914	80,0%
Nolo Caselle Postali	n.r.	n.r.		6.268	8.545	36,3%
Totale Ricavi da mercato	n.r.	n.r.		3.624.063	3.672.098	1,3%
Integrazioni Tariffarie Editoria	n.r.	n.r.		266.778	281.721	5,6%
Compensazioni elettorali	n.r.	n.r.		73.171	60.466	-17,4%
Totale Corrispondenza ^(*)	6.884.071	6.910.659	0,4%	3.964.013	4.014.285	1,3%
Gruppo Postel - Ricavi da terzi				210.588	230.109	9,3%

n.r.: non rilevabile

^(*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta, (n. 372.282 mila) ammontano a ca. 7,3 miliardi al 31 dicembre 2005 (7, 2 miliardi di pezzi nel 2004)

I risultati conseguiti nel 2005 nel comparto dei servizi postali di corrispondenza, confermano nel complesso i positivi segnali di crescita consolidati nel 2004, sia in termini di volumi (oltre 7 miliardi di pezzi complessivamente lavorati dal Gruppo) sia in termini di ricavi.

I volumi lavorati ammontano a 6.911 milioni di pezzi, registrando un incremento dello 0,4% rispetto all'esercizio precedente (circa 27 milioni di pezzi in più); conseguentemente, i ricavi da mercato, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria e per le campagne elettorali (rispettivamente pari a 282 e 60 milioni di euro), sono pari a 3.672 milioni di euro (con un incremento dell'1,3% rispetto al 2004).

L'andamento generale ha evidenziato un sensibile incremento dei risultati acquisiti nei settori Direct Marketing e Servizi Innovativi e Integrati che hanno compensato la flessione del

comparto dei servizi tradizionali. La scelta strategica di incentivare prodotti innovativi a valore aggiunto e a "marginalità positiva" da una parte, e lo sviluppo di sempre più moderne tecnologie di comunicazione "immediata" dall'altra, hanno, tra l'altro, contribuito a determinare un livello medio delle tariffe più elevato.

La Corrispondenza Indescritta ha registrato una flessione, rispetto all'esercizio precedente, pari al 3,9% nei volumi e al 3,0% nei ricavi. Tale andamento – che pesa in termini assoluti per 34 milioni di euro sulla Posta Prioritaria e per 20 milioni di euro sulla Posta Ordinaria - rappresenta la risultante di due contrapposti effetti: un aumento delle spedizioni documentali e una riduzione degli invii di comunicazioni interpersonali; lo sviluppo dei moderni sistemi di messaggistica integrata (e-mail, sms) conduce, di fatto, alla parziale maturazione del comparto.

Volumi e ricavi della Corrispondenza Descritta evidenziano una diminuzione (-0,7 %) che appare contenuta ove si consideri la liberalizzazione del mercato delle Raccomandate.

Il settore dei Periodici presenta una flessione (-0,5% nei volumi e -4,7% nei ricavi) ascrivibile sia all'effetto sostituzione verso il comparto Direct Marketing, sia agli interventi legislativi degli anni passati che hanno limitato l'accessibilità di parte della clientela *business* al settore delle stampe periodiche.

I proventi per posta da Estero registrano un incremento (+5,5%), pur in presenza di un calo dei volumi lavorati (-6,1%) per effetto del diverso mix dei prodotti gestiti e dell'aumento del peso medio degli invii.

Come sopra accennato, la dinamica del comparto del Direct Marketing continua a presentare un positivo trend di crescita: in termini di volumi lavorati è il segmento che fa segnare le migliori performance (con una crescita sul 2004 che si attesta sui 170 milioni di pezzi). I ricavi ammontano a 346 milioni di euro e registrano un incremento, rispetto ai risultati 2004, pari al 10,3%; in particolare, la posta indirizzata cresce complessivamente di oltre 34 milioni di euro rispetto ai proventi del 2004 (facendo segnare un incremento percentuale del 12,5%), per effetto delle significative movimentazioni del prodotto Posta Target Magazine che si rivolge prevalentemente alle aziende agevolandone le comunicazioni interne (*house organ*) ed esterne (*corporate magazine*).

Un importante contributo al buon andamento dei prodotti postali di corrispondenza è stato fornito infine dai Servizi Innovativi e Integrati che hanno fatto registrare proventi per circa 189 milioni di euro (+80,0% rispetto al 2004).

Alla formazione di tali ricavi hanno contribuito le buone performance:

- del SIN - Servizio Integrato Notifiche che ha più che raddoppiato, rispetto al 2004, il fatturato annuale (121 milioni di euro al 31 dicembre 2005) beneficiando, verso la fine del 2005, anche della gestione della notificazione per conto dell'ACI dei bolli auto;
- del servizio UNEP - Ufficio Notificazione Esecuzione e Protesti che ha complessivamente generato proventi per circa 16 milioni di euro.

L'apporto del Gruppo Postel ai ricavi del segmento dei servizi postali di corrispondenza evidenzia una crescita del 9,3% (230 milioni di euro nel 2005 contro 211 milioni di euro nel 2004) che deve essere valutata in termini estremamente positivi, anche in considerazione della perdurante situazione di saturazione del settore del Mass Printing e dell'elevata concorrenzialità del mercato in cui opera il Gruppo.

I risultati, oltre che dalle iniziative per estendere e migliorare la gamma dei servizi offerti, sono stati influenzati dalle attività legate all'invio a tutte le famiglie italiane, per conto del Ministero della Salute e del Ministero dell'Innovazione, di opuscoli informativi.

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI

Corriere Espresso	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Eserc. 2004	Eserc. 2005	Var. %	Eserc. 2004	Eserc. 2005	Var. %
Postacelere						
Postacelere Nazionale	6.284	6.258	-0,4%	58.728	63.794	8,6%
Paccocelere J+3	5.437	6.703	23,3%	40.340	55.728	38,1%
Postacelere Internazionale Export	1.031	869	-15,7%	36.500	35.837	-1,8%
Postacelere Internazionale Import	958	1.529	59,7%	8.723	14.568	67,0%
Totale Postacelere	13.710	15.360	12,0%	144.291	169.927	17,8%
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	27.374	28.397	3,7%	167.424	180.025	7,5%
Espresso Internazionale	345	373	8,1%	4.775	7.706	61,4%
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	30.823	28.956	-6,1%
Altri ricavi				7.366	9.662	31,2%
Totale Gruppo SDA Ricavi da terzi	27.719	28.770	3,8%	210.388	226.350	7,6%
Totale Corriere espresso	41.429	44.130	6,5%	354.679	396.278	11,7%

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche ed assicurazioni, non quantificabili tramite volumi

n.a.: non applicabile

I risultati conseguiti nel comparto Corriere Espresso evidenziano, nel complesso, una buona performance dei volumi (+6,5%) e dei ricavi (+11,7%) rispetto al 2004. Tali positivi risultati confermano il gradimento, da parte della clientela retail, dei prodotti Postacelere (+12,0% nei volumi e +17,8% ricavi) che presentano caratteristiche di eccellenza dal punto di vista del servizio e una competitività delle tariffe rispetto alla concorrenza. In particolare, il prodotto trainante il comparto si conferma il Postacelere J+3 cresciuto, rispetto al 2004, del 23,3% nei volumi e del 38,1% nei ricavi.

I risultati del segmento internazionale export presentano una flessione dei ricavi (-1,8%) che appare contenuta se confrontata con la flessione dei volumi (-15,7%); tale dinamica è riconducibile alla parziale dismissione del prodotto EMS - Express Mail Service a favore del prodotto Paccocelere Internazionale che, lanciato nel 2004 e commercializzato ad una tariffa media superiore a quelle di altri prodotti tradizionali, in considerazione delle sue caratteristiche (esistenza di servizi accessori quali il Tracking&Tracing, numero di paesi di destinazione più elevato, ecc.), ha consentito una parziale tenuta dei ricavi.

La strategia di alleanze e accordi commerciali con la francese Chronopost e, in particolare, con l'amministrazione postale statunitense ha invece consentito di raggiungere delle ottime performance del Postacelere Internazionale Import (+59,7% nei volumi e +67,0% nei ricavi) per effetto del considerevole afflusso di spedizioni provenienti dal mercato estero.

I proventi conseguiti dal **Gruppo SDA** presentano un incremento nei volumi e nei ricavi, rispettivamente pari al 3,8% e al 7,0% rispetto al 2004, pur in presenza di una congiuntura economica negativa, a conferma della validità della gamma dei prodotti SDA e della continua spinta commerciale indirizzata anche verso grandi clienti a cui sono dedicate configurazioni di prodotto che rispondono a specifiche esigenze. Tale recupero di redditività è stato, inoltre, ottenuto per effetto del completo funzionamento degli Hub automatizzati di Milano, Roma e Bologna che ha consentito, oltre a notevoli vantaggi di natura operativa, la completa pesatura di tutte le spedizioni agevolando così il recupero tariffario sugli esuberanti peso/volume.

In particolare, nel comparto Espresso Nazionale la crescita (+3,7% nei volumi e +7,6% nei ricavi) è stata conseguita grazie ad un efficace presidio del mercato e ai risultati prodotti dalla commercializzazione del Paccocelere Impresa. In ambito internazionale, il perseguimento di una politica di penetrazione del mercato delle spedizioni, con il prodotto Internazionale Outbound, ha fatto registrare incrementi di ricavi pari al 61,4%; tali risultati confermano, seppure ancora non rilevanti in termini di valori assoluti, la volontà di crescere in un settore, dove si compete con i grandi operatori multinazionali.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Eserc. 2004	Eserc. 2005	Var. %	Eserc. 2004	Eserc. 2005	Var. %
Pacchi Nazionali	22.224	19.738	-11,2%	67.757	65.022	-4,0%
Pacchi Internazionali Export	317	298	-6,0%	12.990	13.158	1,3%
Pacchi Internazionali Import	342	361	5,5%	3.589	3.510	-2,2%
Altri ricavi (*)				4.887	5.408	10,7%
Totale	22.883	20.396	-10,9%	89.223	87.097	-2,4%
Integrazioni Editoria	-	-	-	14.186	21.439	51,1%
Totale Pacchi	22.883	20.396	-10,9%	103.409	108.536	5,0%

(*) Comprende Vendita contenitori pacchi

Il settore Pacchi, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, registra una diminuzione dei ricavi (-2,4%) e dei volumi (-10,9%) ascrivibile all'effetto dell'orientamento della clientela verso prodotti del comparto Corriere Espresso. In particolare, la flessione dei volumi del Pacco ordinario è attribuibile allo spostamento dei volumi retail verso prodotti quali il Paccocelere J+3 a più alta marginalità e dei volumi business verso prodotti quali il Paccocelere Impresa.

FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %
Totale Filatelia	148.404	184.373	24,2%	96.139	118.548	23,2%

I risultati registrati nel comparto filatelico evidenziano una crescita sia dei volumi (+24,2%) sia dei ricavi (+23,2%), confermando così il positivo trend che ha caratterizzato negli ultimi anni il mercato filatelico. Tali risultati sono stati conseguiti pur in presenza di una diminuzione del numero di emissioni; infatti il Programma filatelico 2005 ha previsto n. 47 emissioni (n. 52 nel 2004) a fronte delle quali sono stati realizzati 62 valori, di cui 61 francobolli e una cartolina postale.

Nella positiva dinamica dei proventi filatelici hanno contribuito in modo significativo gli Uffici Postali che si sono attivati nella vendita dei prodotti filatelici collegati al francobollo, confermando così come il sistema di distribuzione adottato sia da considerare vincente e in grado di acquisire nuove quote di mercato sia tra i collezionisti sia tra i clienti occasionali, attratti da prodotti di grande interesse nazionale, culturale, sportivo e religioso.

Al fine di migliorare il servizio ai clienti filatelici e diversificare l'offerta, sono stati commercializzati anche Cataloghi filatelici realizzati dalla CEI (Catalogo Enciclopedico Italiano) e dalla Bolaffi SpA, strumenti e supporti specifici per il collezionismo di riferimento che hanno influito positivamente anche sulla domanda proveniente dai commercianti esteri.

Un importante sostegno al conseguimento dei risultati è giunto, infine, anche grazie all'aumento dell'efficienza operativa dei nuovi referenti filatelici, ai quali è stata rivolta una specifica attività formativa mirata a trasferire la dovuta conoscenza della normativa pubblicitica che regola il prodotto Francobollo, nonché le politiche e le tecniche per gestire il mercato del collezionismo filatelico.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti da BancoPosta per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.

La Società ha proseguito le attività finalizzate a conseguire una piena aderenza alle nuove disposizioni in materia di vigilanza della Banca d'Italia e ai Regolamenti emanati dalla Consob. In particolare, a seguito della richiesta da parte della Banca d'Italia di una relazione sulla valutazione della coerenza del sistema dei controlli interni adottato da BancoPosta, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il documento "Autodiagnosi sul Sistema dei Controlli interni di BancoPosta". Il documento fornisce un quadro di riferimento dell'operatività BancoPosta con l'indicazione delle diverse tipologie di rischio insite nella stessa operatività e con la sintesi degli interventi di miglioramento pianificati e in corso di realizzazione.

In applicazione delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni (Banca d'Italia - Titolo IV, Cap.11) che richiedono agli intermediari la predisposizione di piani operativi dei sistemi informativi in grado di assicurare la continuità in casi di emergenza, è stato definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, il modello organizzativo e di gestione dell'Unità di Crisi di BancoPosta.

Nel corso del 2005 l'Azienda, al fine di adeguarsi al D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2004 che ha dettato, nel rispetto di quanto disposto dal DL. n. 269/2003 convertito in L. 326/2003, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei Buoni Fruttiferi Postali, dei titoli, dei finanziamenti e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato, ha svolto un'attività di rivisitazione della normativa e della contrattualistica interna relativa ai libretti di risparmio ordinari, ai libretti di risparmio dedicati ai minori e ai Buoni Fruttiferi Postali dematerializzati e cartacei.

Infine, nel 2005 le attività dei servizi Bancoposta sono state oggetto dell'apertura di alcuni procedimenti istruttori da parte delle Autorità per il controllo della Concorrenza italiane e

comunitarie. Infatti, su sollecitazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), dapprima l'Autorità per le Garanzie della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e, successivamente, la Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea hanno attivato, nei confronti della Società, delle procedure di richiesta di informazioni. La segnalazione dell'ABI riguarda, in estrema sintesi, i seguenti argomenti: il livello di remunerazione delle giacenze depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'esclusività riconosciuta a Poste nella distribuzione dei prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi); la mancata applicazione a BancoPosta dei ratios patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza bancaria; l'adeguatezza della separazione contabile tra i servizi finanziari e postali. La Società ha provveduto, nei primi mesi del 2006, a dar corso alla richiesta di informazioni sia autonomamente, nei confronti dell'AGCM, sia d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Comunicazioni nei confronti della Commissione Europea.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

Le iniziative poste in essere nell'ambito dei servizi finanziari, conformemente agli obiettivi del piano di impresa, sono state finalizzate al consolidamento del posizionamento sul mercato e della capacità di raccolta attraverso l'ampliamento e la riorganizzazione dell'offerta di prodotti e di servizi, e il rinnovamento tecnologico e organizzativo.

L'analisi approfondita dei bisogni della clientela ha consentito la strutturazione di un'offerta dedicata, attraverso la costruzione di fasce di prodotti e servizi che rispondono alle diverse esigenze dei segmenti individuati (giovani, famiglie, senior, immigrati).

Al contempo, la Società ha cercato di ampliare le aree di interlocuzione con la Pubblica Amministrazione puntando in particolare ad affermarsi come partner per la gestione di nuovi progetti, anche integrati, al fine di supportare l'Amministrazione Pubblica nel proprio cambiamento.

Gli interventi di marketing sono stati incentrati su tre principali direttrici:

- attività di comunicazione mirata ad incrementare il *cross selling* sui prodotti legati al conto corrente;
- sviluppo di nuove partnership a supporto dell'attività commerciale di prodotti non strettamente finanziari ("Mondo BancoPosta", "Telepass", ecc.);
- azioni di marketing diretto per promuovere l'offerta dei prodotti BancoPosta .

Tali interventi hanno trovato espressione nell'arricchimento della gamma dei prodotti collegati al conto corrente e ai sistemi di pagamento.

Il **Conto BancoPosta** continua a rappresentare il prodotto di punta dell'intera gamma di offerta grazie anche al fatto che ha conservato, negli anni, le caratteristiche di convenienza e trasparenza che ne hanno contraddistinto la creazione, e si è arricchito di una molteplicità di funzionalità e di servizi collegati. Nel corso del 2005 è stato implementato il servizio di bonifico nazionale con la funzionalità di bonifico per la ristrutturazione edilizia.

Nel settore della **Monetica**, la Carta Postamat Maestro ha confermato il suo ruolo di leader nel mercato delle carte di debito italiano ed europeo, e il 2005 è stato caratterizzato da una costante attività di monitoraggio degli aspetti qualitativi del prodotto e da un rafforzamento della partnership con MasterCard, al fine di aumentare l'accettazione della carta sul mercato italiano e di incrementarne l'utilizzo; a quest'ultimo scopo è stato, fra l'altro, indetto un concorso a premi fra gli utilizzatori.

Anche la carta Postepay resta un prodotto di successo e consolida la leadership di Poste Italiane nella diffusione di nuovi strumenti elettronici per incassi e pagamenti nel mercato del "prepagato" in Italia e in Europa.

Con riferimento alla clientela appartenente al segmento SOHO, nel corso del 2005 è sorta la nuova carta di credito BancoPosta Impresa emessa da American Express.

Nell'ambito del **Trasferimento Fondi** sono state realizzate importanti iniziative a supporto del comparto internazionale, che vede in BancoPosta MoneyGram il prodotto di punta. A partire dal mese di aprile è stata introdotta una nuova procedura, "Agent connect", che consente di differenziare le tariffe a seconda del Paese di destinazione; nel mese di maggio, è partito il servizio in ricezione MoneyGram dall'estero in tutti i 9.000 Uffici abilitati al servizio di invio (con la conseguente possibilità non solo di inviare, ma anche ricevere denaro dai circa 70.000 agenti Moneygram nel mondo).

Nel settore dei **Finanziamenti** alle famiglie, l'offerta del Prestito BancoPosta è stata supportata da numerose iniziative, come l'offerta a tassi agevolati di prodotti specifici, tra cui il Prestito Creo Famiglia dedicato a sposi e neogenitori, o il Prestito Scuola e Università studiato per consentire alle famiglie di affrontare con maggiore tranquillità le spese scolastiche. È stata altresì ampliata la gamma dei mutui offerti che, sul finire del 2005, si è arricchita con il Mutuo a Rata Decrescente, il Mutuo Affitto e la nuova tipologia di Mutuo a Tasso Misto.

Per effetto dell'accordo stipulato con Banca Italease SpA, a gennaio 2005 è stato lanciato, dopo una sperimentazione su quattro città, il primo prodotto di finanziamento per le imprese: il *Leasing*, con cui Poste Italiane intende affiancare le aziende in una funzione cruciale come quella di dotarsi di beni che dovranno servire allo sviluppo dell'attività di impresa. Il *Leasing-BancoPosta* consente a piccole e medie aziende, liberi professionisti e operatori economici di ricevere un finanziamento fino a un massimo di 150 mila euro per accedere a beni strumentali.

Nell'ambito del **Risparmio Postale**, il primo semestre 2005 è stato caratterizzato da una intensa attività volta a migliorare gli aspetti operativo-gestionali, che più incisivamente impattano sul collocamento dei prodotti; a tal riguardo sono state intraprese diverse attività commerciali (mailing, nuova depliantistica per la rete di vendita, ecc), finalizzate ad incrementare la raccolta sui Libretti di Risparmio ordinari e a fidelizzare nuova clientela con i Libretti di Risparmio dedicati ai minori.

In relazione ai *Buoni Fruttiferi Postali* sono intervenute tre importanti novità, frutto della collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti:

- una nuova modalità di emissione dei Buoni, che a partire da febbraio 2005 sono a cadenza mensile;
- il restyling del Buono Indicizzato a scadenza;
- il lancio del Buono a 18 mesi che, in soli tre mesi di vendita, ha avuto un collocamento di circa due milioni di euro.

Nel settore dei **prodotti di investimento** alcune importanti novità hanno caratterizzato l'attività di collocamento delle Obbligazioni strutturate, rappresentate dalla scelta della banca emittente e dal *restyling* del prodotto Reload.

Al fine di garantire alla clientela emittenti con elevato rating sono state utilizzate due importanti *investment banks* emittenti non comunitarie quali Goldman Sachs Group e Merrill Lynch & Co.

Per fronteggiare poi la significativa riduzione dei tassi di mercato è stato effettuato un restyling del prodotto obbligazionario Reload realizzando una seconda versione denominata "Reload2 BancoPosta" che, pur mantenendo invariato il meccanismo d'indicizzazione, prevede l'allungamento della scadenza (da 5 a 6 anni) e l'inserimento di un quinto indice azionario di riferimento.

Con riferimento all'attività di **Intermediazione Titoli**, il 2005 è stato caratterizzato dalla definizione di un nuovo contratto di apertura di deposito titoli unico sia per la clientela (librettista e correntista) privata che per quella (correntista) business.

È proseguita, inoltre, l'attività di Poste Italiane nel settore dell'Equity Capital Market, attraverso:

- la partecipazione all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni ordinarie Aeroporto Marco

Polo di Venezia - SAVE SpA, in qualità di Cassa incaricata;

- la nomina di Membro del Gruppo Direzione del Consorzio Italiano di Garanzia e Collocamento, nell'ambito della quarta tranche dell'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ordinarie Enel SpA.

Per quanto concerne il segmento dei **Fondi Immobiliari**, Poste Italiane ha partecipato, in qualità di collocatore senza assunzione di garanzia presso la clientela retail, alla distribuzione delle quote del Fondo "Obelisco". Il Fondo – fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso – istituito e gestito da Investire Immobiliare SGR, società del gruppo Banca Finnat e primario operatore del settore, è stato collocato presso gli Uffici Postali dal 15 settembre al 22 dicembre 2005. Al termine del periodo di sottoscrizione Poste Italiane ha raccolto 22 mila ordini per un totale di 67.386 quote sottoscritte, a fronte di un patrimonio complessivamente collocato pari a 168,5 milioni di euro.

Per quanto concerne il **settore pubblico**, il 2005 è stato caratterizzato, tra l'altro, dalla definizione con l'Agenzia delle Entrate delle nuove remunerazioni per il servizio delle dichiarazioni fiscali, nonché dall'accordo raggiunto su nuove modalità di pagamento dei rimborsi fiscali. Sempre con l'Agenzia delle Entrate è stata avviata la sperimentazione dell'incasso del modello F24 attraverso il sito internet dell'Agenzia con addebito sul conto corrente postale.

Inoltre, al termine di articolati tavoli tecnici, è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che disciplina il servizio di tesoreria, riscossione e pagamento che Poste Italiane svolge per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento invece alla Pubblica Amministrazione Locale, sono positivamente proseguite le collaborazioni con gli enti pubblici territoriali mediante la sottoscrizione di oltre 3.300 convenzioni "Bene Comune" per la gestione integrata del ciclo di incassi dei tributi (segnatamente ICI) e di entrate minori. Inoltre, nel 2005 è stato definitivamente lanciato, dopo una fase di sperimentazione con un importante Comune, il servizio Porta dei Pagamenti, che consente il pagamento dei bollettini di tributi locali tramite accesso da parte del cittadino al portale del Comune/Ente medesimo.

On Line

In base alle rilevazioni dei principali istituti di rilevazione statistica specializzati, BancoPosta Online - il servizio di internet banking associato al conto BancoPosta retail - risulta ormai leader

del mercato, sia come numero di accessi unici nell'ambito dei siti della categoria "finanza e assicurazioni", sia come numero di operazioni dispositive eseguite sul canale internet. Inoltre, BancoPosta si afferma tra le prime cinque banche in Italia per il numero totale di conti correnti online.

Nel corso del 2005 il conto corrente online è stato arricchito di una nuova funzionalità, il servizio *Ticketing*, che permette di acquistare on line i biglietti dei maggiori eventi in programmazione nel panorama dell'intrattenimento musicale, sportivo e culturale. Con questo nuovo servizio si consolida il ruolo di BancoPosta online come partner delle famiglie italiane nella semplificazione delle attività volte a soddisfare le esigenze di tutti i giorni, anche quelle non strettamente finanziarie.

Ulteriore novità dell'esercizio è stata l'avvio del servizio di **Bonifico estero in uscita** riservato esclusivamente ai correntisti on line, che possono disporre verso conti correnti esteri bonifici espressi in euro o in diverse valute straniere.

Anche il conto BancoPostaImpresa online si è arricchito di un importante e innovativo servizio per la clientela business, la carta prepagata PostePay Impresa, che permette di effettuare, in modo semplice e veloce, il pagamento degli stipendi, delle missioni e di ogni tipologia di accredito per i propri collaboratori. PostePay Impresa viene emessa e ricaricata in modalità singola o massiva tramite BancoPostaImpresaOnline e può essere utilizzata per prelevare contante presso tutti gli ATM Postali e del circuito Visa Electron e per fare acquisti nei negozi, sul sito di Poste e sui siti terzi convenzionati con Visa Electron.

L'offerta del Gruppo Poste Italiane comprende anche una vasta gamma di servizi di incasso che derivano dalle campagne di direct marketing. Questi servizi, offerti dal conto BancoPostaImpresa online, sono particolarmente utili alle aziende che usano la comunicazione diretta per vendere prodotti, raccogliere fondi, stimolare il rinnovo di abbonamenti e quote associative. In particolare, il 2005 è stato caratterizzato dal consolidamento del servizio *Incassi domiciliati*, che consente alle aziende di inviare, tramite BancoPostaImpresa Online, disposizioni di incasso con scadenza prefissata senza l'utilizzo del bollettino. Peculiarità del servizio sono l'accredito e la rendicontazione di incasso il giorno successivo alla data di operazione. Tale servizio completa la gamma dei prodotti transazionali del conto BancoPostaImpresa Online e si affianca ai Bonifici domiciliati, sia ordinari che express, che consentono di disporre mandati di pagamento elettronici, riscuotibili in contanti presso tutti gli Uffici Postali.

POSTE TUTELA SpA

PosteTutela SpA svolge attività finalizzata a:

- sviluppare, gestire e consolidare il sistema di sicurezza integrata (riferita, cioè, sia all'ambito "safety" che a quello "security") per il Gruppo Poste Italiane;
- estendere l'offerta di servizi di sicurezza integrata al mercato esterno, rivolgendosi ad aziende pubbliche e private;
- garantire efficienza ed economicità ai servizi resi attraverso un approccio integrato e l'impiego di innovativi supporti metodologici, organizzativi e informatici;
- erogare il servizio di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e valori in tutte le filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.
- L'operatività è garantita da risorse costituite principalmente da tecnici preposti all'erogazione di servizi in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

Con riferimento al procedimento ex D.Lgs. 231/01 avviato nel 2004 e menzionato nella Relazione a tale Bilancio 2004, l'esito del medesimo ha escluso qualsiasi imputazione avverso la Società, alla quale è stata peraltro riconosciuta la qualità di parte offesa.

4.2.2 RISULTATI

BANCOPOSTA

Ricavi (migliaia di euro)	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %
Conti Correnti	2.237.141	2.278.560	1,9%
Bollettini	643.790	664.145	3,2%
Interessi	1.289.127	1.262.055	-2,1%
Altri Ricavi c/c	304.224	352.360	15,8%
Trasferimento fondi (*)	83.406	81.381	-2,4%
Risparmio postale e investimento	1.315.436	1.495.341	13,7%
Libretti e Buoni postali	1.012.277	1.158.880	14,5%
Titoli di Stato	5.485	8.286	51,0%
Azioni e obbligazioni	125.388	106.658	-14,9%
Polizze Vita	129.495	169.435	30,8%
Fondi di investimento	12.364	22.423	81,4%
Deposito Titoli	30.427	29.660	-2,5%
Servizi Delegati	227.596	221.517	-2,7%
Prodotti di finanziamento	50.857	62.029	22,0%
Altri prodotti (**)	55.936	56.310	0,7%
Totale Ricavi	3.970.372	4.195.139	5,7%

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati, ecc.

Giacenze (milioni di euro)	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %
Conti Correnti	31.170	34.252	9,9%
Libretti Postali (*)	60.134	65.403	8,8%
Buoni Postali Fruttiferi	159.863	167.981	5,1%

(*) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nel periodo di riferimento.

Numero Transazioni (migliaia)	Esercizio 2004	Esercizio 2005	Var. %
Bollettini accettati	656.901	647.134	-1,5%
Vaglia nazionali	11.687	11.152	-4,6%
Vaglia internazionali	1.555	1.660	6,7%
Pensioni e altri mandati	91.593	91.162	-0,5%
Servizi Fiscali	8.353	8.950	7,1%
Conti Correnti in essere - esclusi di servizio	4.199	4.583	9,1%
Numero Carte di Credito	215	231	7,4%
Numero Carte di Debito	4.823	5.312	10,1%
Numero Carte Postepay	810	1.693	109,1%

Il 2005 evidenzia una crescita dei ricavi, rispetto all'esercizio precedente, del 5,7% passando da 3.970 milioni di euro al 31 dicembre 2004, a 4.195 milioni di euro al 31 dicembre 2005.

L'andamento positivo è confermato dal risultato dei ricavi da conti correnti, cresciuti dell'1,9% rispetto al 2004 per effetto sia dell'aumento della giacenza (34 milioni di euro nel 2005 contro i 31 milioni di euro del 2004), sia della positiva dinamica del numero dei conti correnti in essere; al 31 dicembre 2005 il numero dei conti correnti retail (incluso il segmento SOHO) è pari a circa 4,4 milioni (4,0 a fine dicembre 2004), e il totale dei conti business (incluso il comparto Pubblica Amministrazione) è pari a 183.506 (181.951 al 31 dicembre 2004).

I ricavi da accettazione bollettini evidenziano una crescita del 3,2%, passando da 644 milioni del 2004 a 664 milioni del 2005; l'incremento è ascrivibile ai maggior proventi conseguiti per effetto della convezione stipulata con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture che prevede la gestione, da parte di Poste Italiane, dei pagamenti relativi alle pratiche automobilistiche di competenza del Dipartimento Trasporti Terrestri, e che ha generato ricavi per circa 30 milioni di euro.

Tale positiva dinamica è parzialmente attenuata dalla diminuzione dei ricavi per interessi attivi maturati sui depositi impiegati presso il MEF che, pur in presenza di un significativo aumento delle giacenze, registrano un decremento del 2,1%, passando da 1.289 milioni di euro del 2004 a 1.262 milioni di euro del 2005; tale diminuzione è imputabile alla rideterminazione, disposta con Legge Finanziaria per il 2006 (L. n. 266 del 23/12/2005), del meccanismo di remunerazione del deposito presso il MEF che, con effetti retrodatati al 1° gennaio 2005, è legato a parametri variabili, in luogo del tasso fisso come precedentemente previsto. La modifica del tasso di remunerazione ha avuto un impatto negativo sui ricavi per 150 milioni di euro.

Gli interessi passivi corrisposti ai correntisti evidenziano un calo del 2,8%, passando da 250 milioni di euro del 2004 a 243 milioni di euro del 2005, in funzione della diminuzione del tasso creditore che è passato dall'1,25% all'1%, a decorrere dal 1° gennaio 2005 e allo 0,75% a decorrere dal 1° settembre 2005.

La descritta crescita dei conti retail ha determinato un aumento dei ricavi accessori collegati che crescono del 15,8%, passando da 304 milioni di euro nel 2004 a 352 milioni di euro nel 2005, per effetto principalmente dei servizi connessi al settore della monetica (carte di credito/debito/prepagata).

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una lieve contrazione dei ricavi (-2,4%) per effetto della diminuzione dei volumi dei prodotti nazionali (11,2 milioni di operazioni nel 2005 contro

gli 11,7 milioni del 2004). In ambito internazionale, invece, i risultati evidenziano un incremento del numero di transazioni (BancoPosta Moneygram) disposte, registrando ricavi per 18 milioni di euro (17 milioni di euro a tutto il 2004).

La componente risparmio tradizionale (collocamento di Buoni Fruttiferi Postali e raccolta sui Libretti Postali) ha registrato un incremento dei ricavi (+14,5%), che si sono attestati a circa 1.159 milioni di euro (1.012 milioni di euro nel 2004). Specificamente, la consistenza dei Libretti è pari a 65 miliardi di euro, con un incremento del 8,8% rispetto al 31 dicembre 2004, mentre la raccolta netta è stata pari a 4,7 milioni di euro (5,8 miliardi di euro nel 2004). La consistenza dei Buoni Fruttiferi Postali è pari a 168 miliardi di euro (160 miliardi a tutto il 2004) e le sottoscrizioni sono state pari a 20,6 miliardi di euro (14,8 miliardi di euro nel 2004).

La componente del risparmio amministrato e gestito, relativo al collocamento di azioni, obbligazioni, polizze vita, fondi comuni di investimento, IPO azionarie e commissioni per deposito titoli, registra una crescita del 12,5% (i ricavi passano da 273 milioni di euro del 2004 a 307 milioni di euro del 2005), ascrivibile prevalentemente ai risultati conseguiti nel comparto assicurativo e in quello dei fondi comuni. In particolare, la dinamica di tali ricavi ha beneficiato della performance dei dati di raccolta delle polizze Poste Vita (5,8 miliardi di euro raccolti nel 2005 contro i 4,7 miliardi di euro raccolti nel 2004), dell'incremento delle masse gestite da BancoPosta Fondi SpA SGR (3,6 miliardi di euro nel 2005, 2,2 miliardi di euro nel 2004).

I ricavi per Servizi Delegati ammontano a 222 milioni di euro (228 milioni di euro nel 2004) e sono stati conseguiti principalmente a fronte del servizio di pagamento delle pensioni INPS per 127 milioni di euro (131 milioni di euro nel 2004); per pagamento pensioni INPDAP per 19 milioni di euro (19 milioni di euro anche nel 2004). I ricavi realizzati per le attività svolte per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e che comprendono tra l'altro il pagamento delle pensioni e degli altri titoli, ammontano a 62 milioni di euro.

I prodotti di finanziamento registrano, infine, una buona performance con ricavi in crescita del 22,0% per effetto dell'incremento dell'ammontare erogato per i mutui (422 milioni di euro contro i 251 milioni di euro del 2004) e per i prestiti al consumo (661 milioni di euro contro i 650 milioni di euro del 2004).

POSTE TUTELA

I risultati maggiormente significativi sono stati conseguiti con riferimento al servizio di movimentazione fondi, che rappresenta pertanto l'attuale "core business" della Società. I ricavi conseguiti per l'attività di intermediazione nel settore del trasporto valori ammontano a 72 milioni di euro (58 milioni di euro nel 2004) e risultano sensibilmente in crescita rispetto all'esercizio precedente anche per effetto del differente arco temporale (12 mesi di operatività nel 2005, 10 mesi nel 2004).

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

L'area di business assicurativa è presidiata da Poste Vita SpA, controllata al 100% da Poste Italiane SpA. La Compagnia opera, attraverso gli 11.700 Uffici Postali della rete di Poste Italiane abilitati al collocamento delle polizze, nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V. La Società controlla al 100% Poste Assicura SpA, agenzia plurimandataria costituita, in un'ottica di ampliamento della gamma di prodotti offerti alla clientela, con l'obiettivo di distribuire tramite gli sportelli postali anche prodotti assicurativi di terzi riferiti ai rami danni.

Al fine di garantire la piena conformità al quadro normativo di riferimento e far fronte alla costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, Poste Vita, nel corso del 2005, ha proseguito nel processo di adeguamento della propria struttura organizzativa. Il nuovo assetto organizzativo è ispirato a criteri di efficienza ed efficacia, ed è incentrato sul principio della separazione delle responsabilità e della segregazione delle funzioni, in conformità anche alle recenti disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza.

Con l'obiettivo di dotare la Compagnia di adeguati mezzi propri idonei al rispetto dei coefficienti di vigilanza imposti dalla normativa di settore, l'Assemblea straordinaria ha deliberato, in data 11 maggio 2005, l'aumento del capitale sociale per complessivi 105 milioni di euro; a seguito di tale operazione il capitale sociale ammonta a 405 milioni di euro. Inoltre, nella medesima data, è stato sottoscritto un nuovo prestito subordinato di 45 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2005, pertanto, i prestiti subordinati complessivamente emessi ammontano a 95 milioni di euro.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

L'offerta dell'esercizio è stata orientata prevalentemente verso i prodotti di Ramo I (circa il 60% dei volumi complessivi) per i quali il 2005 ha rappresentato un anno determinante avendo avuto avvio il processo di diversificazione dell'offerta finalizzato ad aumentare ulteriormente la quota di mercato posseduta da Poste Vita. In particolare, le attività sono state concentrate con riferimento all'offerta dei prodotti:

- a Premio Unico con garanzia di protezione dei capitali e di rendimento minimo, specifici per i bisogni di investimento di breve-medio periodo della clientela di Poste Italiane;
- a Premio Unico Ricorrente per offrire soluzione ai bisogni di accumulo di risparmio corrente in un orizzonte di investimento di medio/lungo periodo.

Il 2005 è stato altresì caratterizzato da un forte impegno nell'implementazione del "Progetto Previdenza" con la commercializzazione del prodotto Postaprevidenza Valore (la Forma Individuale Pensionistica – FIP – lanciata *ad hoc*) e con la riproposizione, in termini previdenziali, di Postafuturo Accumulo (Piano di Accumulo a Premi Unici ricorrenti già in listino prodotti).

Con riferimento ai prodotti di Ramo III, la strategia commerciale ha visto la Compagnia impegnata nel collocamento dei prodotti index linked.

Infine è stata avviata la fase di collocamento della "unit", denominata "Euro - Poste Primo" realizzata in collaborazione con le Poste Francesi.

L'offerta dei prodotti riconducibili alle attività della controllata Poste Assicura SpA è stata caratterizzata nell'anno dall'avvio della commercializzazione dei seguenti prodotti assicurativi, legati rispettivamente ai prestiti e ai mutui offerti da BancoPosta:

- Credit Protection Insurance Prestiti Personali (CPI Prestiti Personali);
- Credit Protection Insurance Mutui (CPI Mutui) e la polizza Incendio Mutui.

4.3.2 RISULTATI

Nel corso del 2005 la Società ha collocato polizze assicurative, al netto della quota in coassicurazione, per un valore di 5.835 milioni di euro, registrando una crescita di circa il 31% rispetto ai 4.445 milioni di euro del 2004. In termini di valore assoluto, il risultato raggiunto colloca Poste Vita tra le primissime realtà del mercato nazionale, ma risulta essere ancora più significativo soprattutto in riferimento al mercato Vita nel suo complesso che, nell'anno 2005, ha conseguito una crescita di nuova produzione del 12,6%.

A tale positiva dinamica hanno contribuito i prodotti di Ramo I e V per 3.517 milioni di euro (2.833 milioni di euro nel 2004) e i prodotti di Ramo III per 2.317 milioni di euro (1.612 milioni di euro nel 2004).

Le riserve tecniche di Ramo I e V ammontano complessivamente ad 11.197 milioni di euro con un incremento del 40% rispetto al precedente esercizio e con un'incidenza sulle riserve complessive del 56%. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica (11.073 milioni di euro), la riserva per somme da pagare (15 milioni di euro) nonché la riserva per spese future (109 milioni di euro).

Le riserve tecniche allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, costituite a fronte di prodotti di ramo III, ammontano complessivamente a 8.825 milioni di euro con un incremento del 39% rispetto al precedente esercizio e con un'incidenza sulle riserve complessive del 44%.

Con riferimento alle scelte di investimento, infine, queste sono state rivolte verso titoli del comparto obbligazionario (prevalentemente titoli di Stato e obbligazioni "corporate" di elevato standing) che rappresentano oltre il 95% dell'intero portafoglio, mentre contenuta è risultata la componente investita in azioni. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di copertura dal rischio di cambio sui titoli in valuta estera mediante compravendita a termine di divisa.

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento altri servizi accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane e attività condotte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PT Shop SpA).

4.4.1. OFFERTA COMMERCIALE

BANCOPOSTA FONDI SGR SpA

BancoPosta Fondi SpA SGR è la Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Poste Italiane cui è affidata l'amministrazione e la gestione dei fondi comuni di investimento di tipo aperto armonizzati UE appartenenti alle famiglie BancoPosta Fondi (Monetario, Obbligazionario Euro, Azionario Internazionale), BancoPosta Profilo (Risparmio, Rendimento, Opportunità, Crescita e Sviluppo, caratterizzati da differenti combinazioni delle componenti azionaria e obbligazionaria) e BancoPosta Obiettivi (Investimento Protetto 90, con finalità di conservazione del capitale e di rendimento nel breve e medio termine).

Nel corso del 2005, la distribuzione dei fondi BancoPosta è proseguita attraverso il canale degli Uffici Postali abilitati di Poste Italiane SpA (circa 6.100 al 31 dicembre 2005); nel periodo, sono stati abilitati al collocamento ulteriori 228 nuovi Uffici Postali ed è stato posto in essere uno specifico programma di formazione.

Nell'esercizio sono state, inoltre, poste in essere tutte le attività propedeutiche per il lancio sul mercato italiano di un nuovo prodotto denominato *Centopiù*, fondo comune di investimento aperto, armonizzato, di tipo garantito, il cui lancio effettivo sul mercato è avvenuto il 23 gennaio 2006. Caratteristica peculiare di questo prodotto è la presenza di una garanzia esplicita rilasciata sul fondo da parte di un terzo soggetto garante.

Il numero complessivo dei clienti retail è cresciuto sensibilmente nel corso dell'esercizio 2005; al 31 dicembre 2005 risultano circa 248 mila clienti con un incremento del 28% rispetto all'esercizio precedente.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale trasferito dalla Capogruppo nel 2001.

In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi utenti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

POSTECOM SpA

Postecom SpA svolge prevalentemente attività di:

- realizzazione dei servizi web per il Gruppo Poste Italiane;
- sviluppo del Business Development, con riferimento, in particolare, a prodotti e servizi di Certification Authority, di messaggistica e servizi di pagamento e incasso, sviluppati per l'attività di BancoPosta;
- sviluppo di progetti innovativi per Poste Italiane e per il mercato.

Le attività del 2005 sono state caratterizzate da una stretta collaborazione con la Capogruppo nell'affrontare il mercato nell'offerta di servizi integrati e innovativi basati su soluzioni informatiche rivolte alla Pubblica Amministrazione Locale e/o Centrale. A tal riguardo, sono proseguiti progetti e servizi avviati nel 2004 e che hanno consentito alla Società di consolidare il suo ruolo di *system integrator* oltre a quello di sviluppatore e gestore di applicazioni sia per il mercato sia per il Gruppo. In particolare, tra i nuovi progetti rilasciati per il mercato esterno vi sono, fra gli altri: il "Portale dell'Automobilista" per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento Trasporti Terrestri; il "Decoder Digitale Terrestre" per il Ministero delle Comunicazioni; l' "e-commerce per l'Aeronautica Militare", che prevede la possibilità di acquisto e pagamento di materiale promozionale del committente come un vero e proprio negozio online.

PT SHOP SpA

La Società commercializza beni di supporto al core business di Poste Italiane e prodotti di fornitori esterni, utilizzando diversi canali di vendita, quali gli "Shop in Shop" (negozi allestiti nella sala al pubblico nei principali Uffici Postali), la vendita a sportello (offerta diretta o a catalogo di prodotti "mass market" a prezzi convenienti, per un limitato periodo di tempo), il "Self Service" (nuovo canale di vendita con fruizione libera dei prodotti per il cliente e pagamento allo sportello).

4.4.2 RISULTATI

BANCOPOSTA FONDI SGR SpA

Al 31 dicembre 2005, il patrimonio complessivamente gestito da BancoPosta Fondi risulta pari a 3,6 miliardi di euro, con un incremento di circa il 66% rispetto all'esercizio precedente (2,2 miliardi di euro a fine 2004); la raccolta netta è stata positiva per 869 milioni di euro (201 milioni di euro al 31 dicembre 2004), quale risultante di una raccolta lorda di 1.377 milioni di euro e di riscatti pari a 508 milioni di euro.

La raccolta lorda è stata concentrata soprattutto sui tre fondi specializzati appartenenti alla famiglia BancoPosta *Fondi* (810 milioni di euro) e, in misura inferiore, ha riguardato i cinque fondi appartenenti alla famiglia *Profilo* (503 milioni di euro) e il fondo *Investimento Protetto 90* (64 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2005 il margine di attività (differenza tra commissioni attive e passive) è pari a 9,5 milioni di euro, contro i 5,4 milioni di euro del 2004.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

Nel corso dell'esercizio sono stati dimessi quattro immobili, di cui tre venduti attraverso gara pubblica, per un valore complessivo 27 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2004); i ricavi da locazioni invece ammontano a 18,5 milioni di euro (18,1 milioni di euro nel 2004).

POSTECOM SpA

I ricavi conseguiti nel 2005 ammontano a 50 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2004) ed evidenziano la grande capacità della Società di porsi, da un lato, come "laboratorio tecnologico" del Gruppo nello sviluppare servizi integrati e innovativi per l'interno, dall'altro nell'affrontare le sfide del mercato nel campo dei servizi digitali multicanale coniugando le conoscenze specifiche dei settori postale e bancario con le conoscenze tecniche su nuove piattaforme. A tale positiva dinamica ha contribuito (per 21 milioni di euro) il già citato progetto che prevede la realizzazione di una Sistema Informativo di gestione dei pagamenti a favore del Dipartimento Trasporti Terrestri eseguiti a vario titolo dagli utenti di quest'ultimo.

Per quanto concerne i risultati commerciali acquisiti sul fronte web dal sito www.poste.it, gli stessi sono evidenziati nel capitolo sui canali commerciali.

PT SHOP SpA

Al 31 dicembre 2005 i ricavi ammontano a 28 milioni di euro, in sensibile crescita rispetto al 2004 (15 milioni di euro), grazie alla prosecuzione della politica di revisione del posizionamento della Società e al conseguente ampliamento della rete commerciale, che hanno determinato un significativo incremento delle vendite.

5. CANALI COMMERCIALI

Con l'adozione nel 2005 del nuovo modello organizzativo, tutti i canali di vendita sono stati concentrati all'interno della Divisione Rete che presidia, quindi, l'intera clientela, segmentata in: retail, SOHO, business.

Ulteriori importanti canali di accesso alla clientela, sia privata che business, sono il call center e il sito internet aziendale.

5.1 RETAIL/SOHO

Le attività dell'anno sono state finalizzate alla soddisfazione del cliente e alla sua fidelizzazione, puntando sull'incremento della qualità del servizio e dell'efficienza operativa e produttiva e su interventi infrastrutturali tecnologici e di perfezionamento degli standard di sicurezza degli Uffici Postali.

Tra le leve utilizzate per il perseguimento di tali importanti traguardi, in particolare del miglioramento della qualità del servizio, le nuove modalità di accoglienza negli Uffici Postali hanno rappresentato un ruolo chiave. Lo sviluppo dei sistemi di gestione delle attese, infatti, (circa 1.600 apparati installati al 31 dicembre 2005 con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2004, di 650 sistemi) unitamente all'attività di monitoraggio dei tempi di attesa, condotta attraverso lo svolgimento di indagini rivolte alla clientela, rispondono proprio all'esigenza di potenziare il customer care. L'indagine ha rappresentato uno strumento utile per un continuo monitoraggio del territorio e per la verifica puntuale degli effetti prodotti dagli eventuali interventi correttivi.

È proseguito inoltre il programma di certificazione della qualità dei processi di lavoro negli Uffici Postali in base alla norma ISO 9001:2000, riconoscimento, rilasciato dal RINA (Registro Italiano Navale) a 90 Uffici Postali (30 al 31 dicembre 2004), al quale Poste Italiane è giunta prima di qualunque altro operatore postale. I risultati realizzati sui 90 Uffici Postali certificati hanno evidenziato miglioramenti di tipo organizzativo, con particolare riferimento alla gestione della documentazione, delle risorse e dei processi.

Come evidenziato nella rappresentazione della struttura organizzativa, il business legato ai prodotti e servizi finanziari ad alto valore aggiunto è stato sviluppato soprattutto attraverso il

supporto delle “Sale Consulenza”, che hanno prodotto, grazie anche alla continua attività “relazionale” svolta al loro interno, notevoli benefici in termini di fidelizzazione e di sviluppo del *cross-selling*. A tal riguardo, l’organizzazione commerciale territoriale ha fornito un efficace supporto alla clientela soprattutto in relazione all’offerta dei prodotti/servizi connessi al conto corrente (accrediti stipendi/pensioni, domiciliazione utenze, scoperto di conto, carte di credito). Tutte le attività condotte sono state inoltre supportate dallo svolgimento di Postedays (marchio che identifica cinque giornate che ogni mese vengono dedicate alla promozione di un prodotto/servizio specifico con il supporto di allestimenti ad hoc presso l’Ufficio Postale, campagne radio, comunicati stampa).

Con riferimento alla clientela SOHO, il canale di vendita PT-Business ha consentito di creare un patrimonio di informazioni indispensabili per l’attività di sviluppo commerciale, con la registrazione a fine 2005 di circa 253 mila clienti intestatari di PT-Business Card (170 mila utenti registrati a tutto il 2004).

Accanto ai servizi tradizionali, la rete PT-Business offre numerosi servizi integrati (cartoleria, prodotti per l’ufficio, imballaggi, vendita di liste di indirizzi al servizio di stampa&mailing, servizi di prelaborazione postatarget) e servizi strumentali all’attività lavorativa come la raccomandata online, la firma digitale, la posta elettronica certificata e il servizio di notifica dati al garante per la privacy. Inoltre, la rete PT-Business ha veicolato nel corso del 2005 nuovi prodotti finanziari e postali quali il Leasing Impresa, il Pacco Celere Impresa, il Postatarget Info.

Importanti risultati sono stati conseguiti anche attraverso il canale PT Shop, che opera attraverso 145 punti vendita con personale dedicato all’interno dei quali è stato avviato il modello di vendita *self service* che, per la facilità di implementazione e per i risultati ottenuti sugli Uffici attivi, sembra rappresentare un nuovo significativo percorso di sviluppo. Inoltre, è stato realizzato il nuovo modello di allestimento ed esposizione degli “Shop in Shop” (presente in 125 Uffici Postali).

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le iniziative caratterizzanti il 2005, in ambito business, sono state finalizzate al rafforzamento del ruolo della struttura commerciale nelle attività di sviluppo e gestione della clientela e nelle attività legate al post-vendita. È stata a tal riguardo ridefinita la struttura del portafoglio clienti al fine di pervenire ad un completo presidio territoriale.

Le principali linee di indirizzo seguite sono state dirette ad aumentare la penetrazione nei vari segmenti di mercato e a sviluppare il fatturato medio per cliente (up-selling) aumentando la commercializzazione di servizi integrati.

Nell'ambito dei servizi postali l'attenzione è stata focalizzata su quei prodotti/servizi (in particolare il Direct Marketing e il Servizio Integrato Notifiche) che presentano grandezze economiche interessanti e che consentono lo sviluppo di attività di *cross-selling* nonché l'integrazione nella catena del valore del cliente.

In particolare, per quanto concerne il Servizio Integrato Notifiche è proseguita l'azione di allargamento dell'offerta del servizio attraverso nuovi accordi con diversi Comuni e Regioni.

Anche in ambito finanziario prosegue il processo di integrazione dell'offerta commerciale attraverso il *cross-selling* volto a sviluppare i servizi di BancoPosta tra i clienti postali migliorando, al contempo, l'efficienza delle modalità di pagamento e generando ricavi incrementali attraverso un processo di fidelizzazione.

Sono state delineate le linee guida "Nuovi Servizi" che, partendo dall'analisi dei mercati, declinano, per alcuni segmenti, il metodo di applicazione operativa sui clienti al fine di aumentare le quote di mercato e sviluppare il fatturato. Attualmente sono state preparate linee guida per i seguenti segmenti: Sanità locale, Utilities, Farmaceutico.

Con riferimento al segmento della Pubblica Amministrazione Poste Italiane è una delle poche realtà aziendali, in grado di offrire in misura sempre maggiore, servizi integrati e soluzioni innovative sia agli enti, sia agli utenti della Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

In particolare, nel corso del 2005, sono state consolidate le attività di sviluppo e gestione della clientela Pubblica Amministrazione attraverso:

- la comprensione e l'analisi dei processi interni e delle esigenze del cliente;
- la personalizzazione delle offerte supportate da business plan ad hoc;
- l'integrazione tra i processi amministrativi della Pubblica Amministrazione e i sistemi di pagamento BancoPosta;
- il lancio di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto.

È stata inoltre ampliata la gamma dei servizi di Direct Marketing e sono state sviluppate nuove modalità di comunicazione.

Esempi significativi sono:

- la spedizione a tutte le famiglie italiane, per conto del Ministero della Salute, degli opuscoli "Pensiamo alla Salute";
- la Convenzione, sempre con il Ministero della Salute, per l'erogazione dei servizi di gestione e di comunicazione per la promozione delle campagne di screening.

Anche per i servizi finanziari, l'obiettivo è stato quello di accelerare il processo di integrazione dell'offerta e aumentare il valore dei servizi/prodotti proposti alla clientela Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai progetti di automazione dei sistemi di pagamento e rendicontazione finanziaria.

Interessanti sviluppi sono stati registrati dai prodotti "Bene Comune" legati ai sistemi di riscossione dei tributi, alla gestione di incassi della pubblica amministrazione locale, alla gestione delle mense di scuole e asili.

Dal 1° gennaio 2005 è stata inoltre resa operativa la convenzione con il Dipartimento dei Trasporti Terrestri per la gestione automatizzata dei pagamenti delle pratiche automobilistiche.

Infine, progetti innovativi importanti hanno riguardato le carte dei servizi regionali e smart card con funzioni mini-pay, come quelli delle tessere sanitarie delle regioni Lombardia ed Emilia Romagna, che facilitano la fruizione di alcuni servizi per i cittadini nel settore sanitario, garantendo alle Regioni un maggiore controllo delle spese sanitarie. Da ricordare anche il servizio integrato della gestione delle tessere di circolazione della regione Lombardia e la carta servizi della regione Lazio.

5.3 CALL CENTER E RETE INTERNET

In un'ottica di ottimizzazione del contatto di vendita e di postvendita, l'attività commerciale è condotta anche attraverso il Call Center Unico PosteRisponde, coerentemente con gli obiettivi di multicanalità, con cui ci si prefigge di utilizzare in modo coerente e sinergico le potenzialità dei diversi canali per massimizzare il loro singolo ruolo di contatto con il cliente.

Il Call Center consente alla clientela di ricevere informazioni su caratteristiche e prezzi di tutta la gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo Poste Italiane, ricevere assistenza sulla tracciatura

degli ordini, conoscere il valore maturato dai Buoni Fruttiferi Postali sottoscritti, chiedere il rilascio e la consegna a domicilio di visure e certificati delle Camere di Commercio, di visure catastali di immobili e di terreni.

Le attività condotte nel corso del 2005 hanno inoltre consentito al Call Center di evolvere da struttura di centro di costo a struttura di profitto a supporto della promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi offerti dal Gruppo ovvero come un efficace strumento di comunicazione commerciale per l'effettuazione di campagne di direct marketing.

Dall'esperienza del Call Center Unico sono sorti i Contact Center che offrono soluzioni e servizi innovativi e integrati in outsourcing alla Pubblica Amministrazione e alle imprese private; le principali iniziative condotte nel 2005 hanno riguardato il collaudo di nuove piattaforme dei Contact Center Multicanale E-Firenze e Consip e-procurement.

Nel corso del 2005 è stato, inoltre, attivato il nuovo Contact Center PT-Business, un numero dedicato esclusivamente alla clientela SOHO con lo scopo di fornire informazioni e assistenza e sviluppare l'attività commerciale.

Con riferimento alla clientela retail, nel corso del 2005, sono proseguiti gli interventi di adeguamento dell'infrastruttura tecnologica del servizio Telegrammi 186 (teledettatura telegrammi), per abilitare all'accettazione dei telegrammi anche altri operatori di telefonia fissa oltre Telecom Italia, coerentemente con le raccomandazioni dell'Antitrust relative all'erogazione di servizio di pubblica utilità. Attraverso il "186" sono stati realizzati circa 11,2 milioni di telegrammi e servizi certitel.

Il sito www.poste.it, gestito dalla società controllata Postecom SpA, rappresenta un ulteriore e importante canale commerciale che ha raggiunto, in cinque anni dalla sua nascita, un'elevata notorietà all'interno dei siti istituzionali con oltre 1,5 milioni di utenti registrati con una crescita di oltre 535 mila unità rispetto al 2004. Secondo le rilevazioni Nielsen/NetRatings, Poste.it occupa la posizione di vertice tra i domini più visitati nella categoria "Finanza online" con quasi 2 milioni di visitatori unici, e "Government & Non Profit" con quasi 1,5 milioni di visitatori unici.

I clienti dell'internet banking di BancoPosta hanno raggiunto le 436 mila unità, con un incremento di oltre 110 mila unità rispetto al 2004.

Il Bollettino Online conferma di essere un servizio ad elevato tasso di crescita con circa 1,2 milioni di bollettini pagati online nel 2005 dalla clientela consumer (1,0 milioni nel 2004).

Significativi anche i risultati delle varie operazioni dispositive effettuate attraverso il sito, tra cui oltre 504 mila operazioni di bonifico online (339 mila nel 2004) e oltre 1,4 milioni di ricariche telefoniche (780 mila nel 2004).

Grazie all'efficienza della rete informatica, Poste Italiane consente anche la fruibilità, da parte dei cittadini, dei servizi telematici della Pubblica Amministrazione centrale e locale offrendo servizi integrati a valore aggiunto (servizi di comunicazione, gestione della corrispondenza, gestione delle entrate) erogati attraverso un accesso dedicato del portale internet. In particolare, tra i progetti e-government sorti nel 2005 vi sono:

- il "portale dell'automobilista", nato da un accordo stipulato nel 2004 con il Dipartimento Trasporti Terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in base al quale a Poste è stata affidata l'intera gestione dei pagamenti in logica multicanale, la realizzazione del sistema e l'esercizio delle infrastrutture tecnologiche necessarie all'erogazione dei servizi.
- il progetto UNEP - Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti, sviluppato per consentire alle Cancellerie dei Tribunali un facile reperimento e una facile consultazione online delle informazioni relative alle notifiche di atti giudiziari.

Al fine di presidiare lo sviluppo delle comunicazioni online, Poste Italiane offre servizi di certificazione della firma digitale (Postecert firma digitale). Anche in questo caso i servizi sono realizzati da Postecom, iscritta nell'elenco pubblico dei certificatori accreditati CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica e la Pubblica Amministrazione), che gestisce in outsourcing la Certification Authority del CNIPA medesimo per gli utenti della Pubblica Amministrazione Centrale, oltre che per numerosi altri utenti privati e pubblici.

A partire da gennaio 2006 anche Poste Italiane è stata accreditata quale Gestore di Posta Elettronica Certificata.

Il servizio Postecert firma digitale, che offre non solo servizi di firma digitale a valore legale, ma un'intera gamma di servizi collegati, è inoltre realizzato in conformità al DPR 445/2000 e gestito secondo le norme di qualità UNI EN ISO 9002.

6. RISORSE UMANE

6.1 ORGANICO

Al 31 dicembre 2005 il personale in servizio del Gruppo Poste Italiane conta 147.058 risorse (145.411 al 31 dicembre 2004), impiegate a tempo indeterminato nelle Società rientranti nell'area di consolidamento. Il numero medio delle risorse del Gruppo incluso il personale a tempo determinato per l'esercizio 2005 è stato 154.765 (154.349 nel 2004). L'organico in servizio della Capogruppo è pari a 144.373 risorse impiegate a tempo indeterminato. Nel corso dell'anno la Società si è inoltre avvalsa di risorse impiegate a tempo determinato che, al 31 dicembre 2005, sono pari a 492 unità con contratto di apprendistato e 2.767 risorse con contratto a tempo determinato, e di lavoratori interinali attraverso la fornitura di lavoro temporaneo, impiegando nel 2005 mediamente 2.700 risorse.

6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'attività formativa condotta nel 2005 è stata finalizzata a supportare gli obiettivi di business e, più in generale, la piena attuazione dell'innovazione organizzativa ed operativa dell'Azienda, realizzando o avviando attività strettamente correlate agli obiettivi del Piano d'Impresa e proseguendo nell'implementazione di metodologie finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento e al coinvolgimento di sempre più ampie fasce di popolazione aziendale.

Al 31 dicembre 2005 sono state realizzate iniziative formative per un volume complessivo di attività pari a 302.195 giornate/uomo, di cui 278.244 erogate "in aula" e 23.951 in *e-learnig*, ripartite fra le diverse aree organizzative e i diversi livelli di inquadramento come rappresentato nei seguenti schemi:

	PROGETTI IN AULA (gg/uomo)				Totale
	Servizi Postali	Banco Posta	Rete Territor.	Funzioni Centrali	
Livelli B-C-D-E-F	41.768	1.198	184.850	4.694	232.510
Quadri (A1 e A2)	4.211	930	31.324	6.370	42.835
Dirigenti	203	233	964	1.499	2.899
Totale	46.182	2.361	217.138	12.563	278.244

	PROGETTI E-LEARNING (ore)				Totale
	Servizi Postali	Banco Posta	Rete Territor.	Funzioni Centrali	
Livelli B-C-D-E-F	4.228	5.558	119.305	8.940	138.031
Quadri (A1 e A2)	1.458	1.508	22.664	8.401	34.031
Dirigenti	-	33	196	155	384
Totale ore	5.686	7.099	142.165	17.496	172.446
Totale gg/uomo	790	986	19.745	2.430	23.951

Il 2005 ha rappresentato il primo anno di diffusione su larga scala dei servizi di *e-learning*. Nell'anno sono stati erogati 19 corsi online a discenti di diverse aree organizzative e di diverso livello di responsabilità: complessivamente, circa 56 mila dipendenti hanno fruito di almeno un corso online tramite la piattaforma *FormazioneperNoi*, per un totale di 92.500 partecipazioni effettive e oltre 170.000 ore erogate (pari a più di 23.000 gg/uomo che, a parità di efficacia, corrispondono, secondo i parametri convenzionali di settore, a circa 70.000 gg/uomo di erogazione "in presenza").

I contenuti formativi sono stati, in prevalenza, focalizzati su temi di core-business aziendale destinati alla popolazione di front end commerciale. Sono, inoltre, stati avviati corsi su tematiche di carattere normativo per i quali sono stati strutturati piani di erogazione pluriennali.

Le iniziative *e-learning* di addestramento commerciale hanno supportato la vendita di nuovi prodotti postali, finanziari e previdenziali e hanno consuntivato più di 83 mila partecipazioni (circa il 90% del totale) da parte del personale di Ufficio Postale (Direttori, Specialisti Sala Consulenza, Operatori di Sportello). Sul versante della formazione a carattere normativo sono state registrate, complessivamente, 27 mila partecipazioni a corsi su tematiche quali Antiriciclaggio, Codice Privacy, Sicurezza Informatica.

L'esperienza maturata in questo primo anno di formazione erogata online, ha consentito di verificare la validità del modello economico di riferimento, in termini di recupero di produttività e di *time to market* (ricavi da vendita di nuovi prodotti e servizi), per effetto della riduzione dei tempi di erogazione e dell'incremento di risorse coinvolte, a parità di spesa complessiva in formazione.

Le direttrici lungo le quali è stata realizzata l'attività formativa sono state: il supporto al business; l'implementazione dell'innovazione nei processi operativi; le competenze tecnologiche; le competenze economico-finanziarie e l'aggiornamento normativo; le competenze manageriali.

Supporto al business

La formazione a supporto del miglioramento dell'efficacia commerciale, è stata condotta secondo una logica di continuità con il piano di sviluppo e adeguamento delle competenze al profilo atteso dei ruoli commerciali, sia in ambito business sia in ambito retail.

In particolare, per supportare la Direzione Marketing Bancoposta nelle attività legate alla nuova struttura organizzativa, è stato progettato e realizzato un percorso orientato a sviluppare, uniformare e sistematizzare le competenze delle risorse operanti nella struttura, sensibilizzandole all'innovazione in funzione dello sviluppo aziendale e del raggiungimento di una posizione distintiva.

Anche lo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del Contact Center è stato oggetto di un intervento finalizzato a sviluppare un nuovo orientamento, basato sulla centralità del cliente e sulla sua fidelizzazione, sul marketing operativo, sul selling telefonico e sul telemarketing.

Al fine di consentire agli specialisti Sala Consulenza retail di affinare la capacità di riconoscere le differenze fra i clienti, stimolare l'attivazione del post-vendita e sviluppare le capacità di pianificazione e organizzazione dell'attività commerciale, è sorto il progetto *Costruire valore attraverso lo sviluppo e la fidelizzazione dei clienti*, che ha coinvolto nell'anno circa 2.300 risorse. Analoghi percorsi sono stati creati per specialisti Sala Consulenza delle aree PTBusiness (con la realizzazione del progetto *Gestione e sviluppo della clientela PTBusiness*) e per gli Addetti Pt Shop (con la realizzazione del corso *Sviluppare le performance dei PT Shop; la comunicazione e la vendita efficace*).

Particolarmente innovativo, infine, è stato il seminario *Vivere l'orientamento al cliente* condotto applicando una formula didattica inconsueta: 15 giovani manager operanti nelle aree Commerciale, Marketing e Tecnologie hanno vissuto una sessione formativa di incontro/confronto con interlocutori di pari livello operanti in una grande azienda di servizi che, al contempo, è fornitrice e cliente di Poste Italiane.

Innovazione dei processi operativi

Il supporto all'innovazione dei processi operativi ha condotto alla prosecuzione delle attività legate al cambiamento introdotto dal progetto *Nuova Rete Postale* e relativo alle strategie di

sviluppo e industrializzazione di prodotti/servizi e sull'ottimizzazione della loro produzione, nonché sulle tecniche, logiche e strumenti di miglioramento delle performance logistico-produttive.

Nel 2005 sono state inoltre portate a compimento le attività legate al piano *Qualità nel recapito* avviato nel 2004 con l'obiettivo di diffondere, in modo omogeneo, la nuova cultura del recapito e che ha coinvolto, con circa 7.000 moduli erogati, oltre 30.000 risorse.

Competenze tecnologiche

Le attività di sviluppo delle competenze tecnologiche (che hanno interessato 850 risorse coinvolte in 180 corsi) hanno seguito le scelte aziendali in materia di investimenti sui sistemi e sono state finalizzate all'apprendimento e al miglior utilizzo degli applicativi professionali. Sono stati realizzati gli interventi formativi della quarta edizione del *Talent Academy*, progetto di reclutamento e inserimento di giovani risorse, che ha coinvolto 25 neolaureati in ingegneria da assegnare alle strutture dell'Information Technology. È stato inoltre definito il piano formativo sulla *Sicurezza Informatica*, avviato con un convegno aziendale cui hanno partecipato circa 150 Dirigenti di primo e secondo livello organizzativo.

Competenze economico-finanziarie e aggiornamento normativo

Sono proseguite le attività relative al piano formativo sulla normativa *Antiriciclaggio*. Il progetto ha coinvolto 400 componenti della Task Force della rete territoriale (risorse dei servizi Sportelli di Filiale) come tutor online a supporto della erogazione dei contenuti in *e-learning* e 12.000 tra direttori di Uffici Postali e operatori di sportello come fruitori a distanza.

È iniziata l'erogazione in *e-learning* del corso *Il Codice Privacy in Poste Italiane* che ha visto il coinvolgimento di circa 12 mila incaricati Privacy.

Sono stati infine erogati corsi in materia di *IAS/IFRS* e nuove norme di redazione dei bilanci d'impresa e sulla *Riforma del Diritto societario*.

Competenze manageriali

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo continuo delle competenze necessarie alla copertura dei principali ruoli organizzativi, l'attività ha coinvolto non solo coloro che già svolgono posizioni di responsabilità, ma anche risorse aziendali considerate "ad alto potenziale di sviluppo".

A tal riguardo è stato avviato il percorso *Giovani Laureati* con l'obiettivo di accrescere il senso di appartenenza all'Azienda attraverso la conoscenza della struttura e dei valori di Poste Italiane e di stimolare nei destinatari l'autoformazione e l'autosviluppo; il primo modulo del percorso ha coinvolto circa 230 giovani laureati del Gruppo Poste Italiane.

È stata completata nell'anno anche: la prima edizione del percorso *Neo Dirigenti*, destinato a 40 partecipanti e finalizzato a consolidare la consapevolezza nel ruolo di coloro che, per la prima volta, sono collocati su posizioni organizzative rilevanti; il programma *Management strategico*, destinato ai circa 120 Dirigenti collocati sulle posizioni di maggiore responsabilità.

Sono stati condotti cinque Workshop su *Il futuro di Poste Italiane tra innovazione e tecnologia*, progettati ed erogati per sviluppare un atteggiamento favorevole verso i cambiamenti derivanti dall'investimento in tecnologie, con il coinvolgimento di circa 520 dirigenti e quadri

Sono stati avviati corsi dedicati al *colloquio gestionale*, che hanno coinvolto quasi 400 risorse della funzione Risorse Umane centrale e territoriale, finalizzati a migliorare l'efficacia di tale strumento anche in relazione all'obiettivo di riduzione dell'assenteismo.

Molto importante, infine, è il progetto *Il miglioramento della qualità gestionale del Capo* finalizzato a favorire l'utilizzo del feedback come strumento di motivazione e responsabilizzazione dei propri collaboratori, attraverso la migliore comprensione delle logiche aziendali sottese alla Valutazione; il corso ha coinvolto oltre 3.000 quadri collocati su posizioni gestionali.

Ulteriori percorsi formativi sono stati promossi in seno alle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e la Riqualficazione Professionale; tali progetti, ispirati dall'obiettivo dell'efficacia degli interventi formativi rispetto agli investimenti aziendali e pianificati in relazione ai bisogni formativi delle aree professionali individuate, hanno riguardato, tra l'altro, l'estensione dell'alfabetizzazione informatica dei non udenti e l'aggiornamento organizzativo e professionale di coloro che rientrano al lavoro dopo un lungo periodo di assenza (*Rientro risorse da aspettativa*).

Infine, nell'ambito dell'applicazione della Policy aziendale sulla Formazione Specialistica a Catalogo, prosegue la partecipazione del personale di Poste Italiane ad iniziative interaziendali erogate da strutture esterne su temi ad elevato contenuto specialistico: 900 sono state le partecipazioni, per quasi 1.300 giornate erogate. In merito, sono stati confermati gli accordi-quadro con partner esterni di prestigio: SDA Bocconi (per l'area Economico Finanziaria e Manageriale), MIP-Politecnico di Milano (per l'area tecnica e logistica), Technology Transfer (per la cultura informatica), CETIF – Università Cattolica di Milano (per l'innovazione tecnologica ed organizzativa nell'area finanziaria). A questi si è aggiunta l'adesione all'itSMF (it Service Management Forum), dotando l'azienda di uno strumento ulteriore di aggiornamento su processi e best practice nella gestione dell'Information Technology.

Comunicazione Interna

Nel corso del 2005 tutte le azioni di comunicazione interna, in una logica di continuità con quanto avviato nel 2004, sono state finalizzate a sviluppare sistemi di ascolto e sistemi di condivisione della conoscenza, necessari a generare un migliore clima e un maggiore coinvolgimento di tutte le persone che operano in Poste Italiane.

L'uso sinergico dei diversi canali di comunicazione (intranet, house organ, prodotti editoriali, campagne di comunicazione, eventi, comunicazioni on line, bacheche, busta paga, segnaletica, schermi al plasma), ha permesso la diffusione delle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane e, più in generale, le strategie di sviluppo sottese al nuovo modello organizzativo che ha interessato l'Azienda nel corso dell'anno.

Progettato per migliorare il lavoro quotidiano di ogni persona dell'Azienda e rafforzare lo spirito di appartenenza, il portale *PosteperNoi* ha contribuito a migliorare la produttività attraverso la multicanalità dei servizi e grazie a un'infrastruttura tecnologica di accesso in linea con i piani di innovazione ICT.

6.3 SISTEMI DI SVILUPPO

Le attività caratterizzanti il 2005 sono state finalizzate a rendere i sistemi di sviluppo sempre più funzionali all'evoluzione di Poste Italiane.

Il sistema di valutazione delle prestazioni di quadri e impiegati ha avuto un significativo sviluppo sotto il profilo degli strumenti di supporto ai capi nella valutazione dei collaboratori.

In particolare, è stato implementato, come metodologia di verifica della qualità delle valutazioni, il Sistema Automatico di Congruenza, che ha consentito ad ogni capo valutatore di confrontare la distribuzione qualitativa delle proprie valutazioni effettive con la distribuzione teorica ideale delle valutazioni stesse.

La distribuzione ideale è stata individuata per ciascuna unità organizzativa in base al livello di raggiungimento degli obiettivi nel 2004, nonché alle condizioni di scenario interno ed esterno nel quale l'unità organizzativa stessa si è trovata ad operare. La valutazione ha riguardato circa 52.000 persone a fronte delle 40.000 dell'anno precedente. E' stato dato, inoltre, riscontro ai risultati della valutazione, attraverso uno specifico colloquio di feedback, all'84% dei valutati a fronte del 69% dell'anno precedente.

Con riferimento alle iniziative di sviluppo manageriale, è in fase di completamento l'individuazione dei "Key People" aziendali, cioè dei quadri aziendali in possesso di rilevanti

competenze manageriali/professionali: la fase finale del progetto prevede la validazione delle candidature attraverso degli appositi Comitati di Sviluppo a livello di Divisione e Direzione centrale.

Contestualmente, è in fase di avvio il progetto "Talent" che, attraverso lo screening della popolazione che ricopre ruoli operativi, ha l'obiettivo di individuare il bacino di reperimento delle future figure manageriali e professionali intermedie.

Per quanto concerne i sistemi di sviluppo delle competenze è stata completata la prima fase del progetto *Sviluppo delle competenze del personale di Front End*, che ha coinvolto circa 400 Uffici Postali consentendo il censimento delle competenze di circa 9.000 persone. Tale censimento ha consentito la puntuale rilevazione dei fabbisogni formativi del personale coinvolto, che rappresenta anche un primo ma significativo campione rispetto alla complessiva popolazione aziendale di riferimento del progetto (1.500 Uffici Postali e 30.000 risorse da mappare entro il 2006).

In merito ai sistemi di incentivazione l'attività del 2005 è stata focalizzata sulle seguenti principali direttrici:

- consuntivazione degli MBO 2004 per i 570 manager coinvolti;
- predisposizione degli MBO 2005, che vedrà il coinvolgimento di 730 manager, anche di livello intermedio;
- affinamento e successivo deployment dei sistemi di incentivazione commerciali (già avviati nel 2004) e che vedono il coinvolgimento di 66.000 persone per la parte retail e circa 500 per quella business.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Il 2005 è stato caratterizzato dallo svolgimento di attività che, in linea con le direttive tracciate dal Piano Industriale, sono state rivolte al rafforzamento di un sistema di relazioni industriali orientato ad accompagnare la delicata fase di consolidamento e di sviluppo aziendale.

In tale ottica, il 24 marzo 2005 è stato siglato l'accordo per il **rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori di Poste Italiane** per il biennio 2005/2006. L'intesa ha, fra l'altro, previsto un incremento retributivo medio pari a circa 80 euro mensili, che ha tenuto conto da un lato del recupero dell'inflazione relativa al precedente biennio (2003/2004), dall'altro della complessiva previsione dell'andamento inflativo per il biennio

2005/2006 nonché della valorizzazione della produttività di sistema. L'accordo ha altresì riconosciuto, a titolo di competenze contrattuali arretrate, un importo una tantum di circa 150 euro medi pro – capite.

In data 7 luglio 2005 è stato sottoscritto un accordo associativo attraverso cui Poste Italiane aderisce formalmente a **Confindustria**; tale adesione rappresenta un passo molto importante nel percorso dell'Azienda verso il processo di liberalizzazione dei servizi postali in Europa e nella gestione delle dinamiche concorrenziali del libero mercato. L'accordo prevede la progressiva integrazione di Poste Italiane nelle articolazioni territoriali di Confindustria, che si avvierà dal 2006 e che consentirà entro il 2008 l'ingresso in tutte le Associazioni degli Industriali presenti nelle province italiane.

L'intesa, oltre a comportare reciproci vantaggi per le parti stipulanti rappresenta un'occasione di sviluppo e di crescita per l'intero sistema Paese, per i cittadini e le imprese. Poste Italiane, attraverso la rete logistica e la fornitura di servizi e-business, si porrà infatti, in modo ancora più incisivo, al servizio del sistema industriale dimostrandosi elemento di integrazione per il Paese.

Contestualmente, l'adesione consentirà di utilizzare, a livello centrale e territoriale, i servizi offerti dall'Associazione -attività di consulenza sulle tematiche di carattere sindacale, normativo e previdenziale, nonché sulle eventuali ulteriori specifiche materie di carattere economico e giuridico- e rappresentare le proprie esigenze in occasione della partecipazione ai lavori di preparazione di studi, progetti, provvedimenti legislativi di interesse per il settore postale.

In tema di **recapito**, le Parti hanno sottoscritto il 5 dicembre 2005 un accordo con il quale è stata prorogata la vigenza dell'accordo del 29 luglio 2004 stabilendo che, entro la data del 31 maggio 2006, in tutte le province dovrà essere raggiunta –rispetto alla consistenza ideale di personale stabile- una copertura compresa fra un minimo del 106% e un massimo del 109%, definendo pertanto in tale misura il livello della c.d. “scorta” di risorse; è stato inoltre confermato il meccanismo dell'obbligo sostitutivo delle assenze, estendendone l'operatività anche ai casi di assenze programmate di breve durata nel limite delle 10 ore mensili e a condizione che la “scorta” risulti essere già impegnata. L'accordo, infine, ha ripristinato la precedente regolamentazione in materia di titolarità di zona e ha demandato a specifici accordi territoriali l'individuazione di criteri e modalità di spostamento dei titolari e meccanismi di gestione delle “scorte”.

Le Parti hanno avviato un confronto sul tema dei **livelli occupazionali** presenti in Azienda, al fine di individuare soluzioni condivise, finalizzate a garantire il riequilibrio territoriale e

professionale delle risorse, il potenziamento delle strutture di front-end, le modalità di gestione delle eccedenze scaturenti dai processi di efficientamento organizzativo in atto.

Sempre in tema di occupazione, il 29 luglio 2005 sono stati siglati gli accordi con i quali le parti hanno regolamentato da un lato il ricorso in Azienda al **Contratto di Inserimento Lavorativo** previsto dal D.Lgs. 276/03 e, dall'altro, hanno previsto l'assunzione di complessive 310 risorse da reperire tra coloro che hanno già lavorato in Azienda con contratti di lavoro a tempo determinato - da far operare nel settore del recapito delle Regioni del Veneto (120 unità), dell'Emilia Romagna (160 unità) e della Puglia (30 unità), territori che presentavano oggettive situazioni di carenza di organico.

Inoltre, con il citato accordo in tema di recapito e in coerenza con le precedenti intese in materia di riequilibrio e sviluppo occupazionale, le Parti hanno stabilito di procedere all'assunzione di ulteriori 490 risorse (180 risorse in Lombardia; 30 risorse in Friuli; 120 risorse in Veneto; 120 risorse in Emilia Romagna; 40 risorse in Sardegna) da far operare nel settore del recapito, ricorrendo ancora all'istituto del contratto di inserimento.

Una significativa attività di approfondimento è stata svolta in merito al fenomeno e all'incidenza delle **riammissioni giudiziali** del personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato, giungendo il 13 gennaio 2006 alla sottoscrizione di una specifica intesa, articolata in due punti:

- è stata prevista la possibilità di consolidare il rapporto di lavoro di coloro che, alla data della sottoscrizione dell'accordo, operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. Tale consolidamento avverrà attraverso la sottoscrizione di un verbale individuale d'accordo mediante il quale ciascun aderente è chiamato a rinunciare agli effetti giuridici/economici della sentenza di riammissione e ad ogni pretesa e/o vertenza derivante da qualsiasi rapporto di lavoro intercorso con l'Azienda; fra le varie prescrizioni è prevista, inoltre, la restituzione da parte dell'interessato degli importi liquidati dall'Azienda, a seguito della sentenza, per periodi non lavorati. Al 14 marzo 2006 – data ultima prevista per manifestare l'intenzione di aderire- sono pervenute circa 10.900 dichiarazioni d'adesione comunque non impegnative per il lavoratore sino alla firma dell'accordo individuale;
- per favorire una graduale riduzione del fenomeno in questione, è stato stabilito che il reperimento del personale necessario alle attività di recapito e operazioni logistiche, per esigenze sia stabili sia flessibili, verrà effettuato tra le risorse già assunte in passato con contratti di lavoro a tempo determinato che manifestino, entro il 15 maggio 2006, la volontà di rinunciare ad ogni pretesa nei confronti della Società in relazione ai pregressi rapporti di

lavoro a termine, nonché allo specifico contenzioso eventualmente instaurato. A tal proposito verrà istituita un'unica graduatoria nazionale che terrà conto: dell'anzianità lavorativa, dei carichi di famiglia e, a parità di condizioni/punteggio, dell'anzianità anagrafica.

Per garantire una coerente ed efficace attuazione dell'accordo, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto il 24 gennaio 2006 un documento che ne definisce le **linee guida operative**. L'Azienda, inoltre, proprio per favorire e rendere il più agevole possibile l'adesione delle risorse interessate, si è impegnata ad offrire, tramite le proprie strutture di gestione e amministrazione centrali e territoriali, tutta l'assistenza necessaria riguardo sia ai contenuti dell'accordo sia alle singole posizioni degli aderenti, provvedendo ad istituire un apposito numero verde e un pacchetto di strumenti informativi reperibili anche tramite web.

L'accordo del 13 gennaio 2006 rappresenta un momento di svolta, in cui si è voluto trasformare un'obiettivo criticità in una opportunità di razionalizzazione e programmazione degli organici, che permetterà di affrontare in modo più efficace le prossime sfide competitive.

Nel corso del 2005 è stato avviato il percorso finalizzato a definire le nuove **linee evolutive degli Uffici Postali**; il confronto, ancora in corso, è volto ad individuare strategie e sistemi di riequilibrio/efficientamento del settore anche tramite l'apertura di processi di mobilità interaziendale.

Particolare importanza, poi, hanno ricoperto le trattative sul **Premio di Produttività 2005** concluse con la sottoscrizione dell'accordo del 14 giugno che hanno da un lato ratificato la consuntivazione degli obiettivi 2004 e, dall'altro - proprio sulla scorta delle evidenze emerse a seguito della prima applicazione del nuovo sistema premiante - la ridefinizione per il premio 2005 di alcuni aspetti salienti dell'accordo dell'11 maggio 2004. Nel dettaglio, le Parti, confermando la valenza strategica dell'obiettivo della valorizzazione della presenza in servizio, sono intervenute sulle "Disposizioni Comuni" di quest'ultimo accordo, prevedendo un meccanismo volto a valorizzare l'assiduità della prestazione.

In materia di **Reperibilità**, è entrata in vigore nel mese di giugno la nuova disciplina aziendale, finalizzata a sistematizzare e uniformare sia i criteri che costituiscono il presupposto organizzativo e operativo per l'accesso all'istituto, sia le modalità di autorizzazione all'attivazione dell'istituto stesso e di pagamento delle indennità previste contrattualmente.

In relazione al diffuso fenomeno di presentazione da parte dei lavoratori non sottoposti a sorveglianza sanitaria, di certificazioni mediche di parte attestanti una correlazione tra la patologia sofferta e la mansione svolta, sono state effettuate specifiche attività di studio e analisi

che hanno consentito l'individuazione di nuove modalità di gestione del fenomeno. La nuova procedura, attraverso un pieno coinvolgimento dei medici competenti dell'Azienda, ha pertanto l'obiettivo di ridurre i tempi di difficile e incerta gestione di tali lavoratori (da circa tre mesi a 15 giorni); individuare mansioni compatibili e adeguate allo stato di salute accertato; procedere alla sostituzione del personale inidoneo.

In relazione alle attività legate allo sviluppo del progetto di gestione delle certificazioni di parte sopra descritte e alle iniziative promosse in Azienda per il contenimento del fenomeno dell'assenteismo è stato sviluppato un apposito Vademecum sulla malattia con finalità divulgative e informative che illustra a tutti i lavoratori le tutele contrattuali previste e gli adempimenti da porre obbligatoriamente in essere in caso di assenza per malattia. L'opuscolo è stato distribuito a tutto il personale e si inserisce in un corpus più ampio di cui fa parte anche il vademecum sul part-time e che, prossimamente, vedrà la realizzazione del vademecum sulla maternità e sull'handicap.

Le attività di Relazioni Industriali sono state altresì dedicate alla valorizzazione degli Organismi Paritetici previsti dal vigente CCNL e da successivi accordi e, a tal riguardo sono stati promossi importanti progetti formativi in seno alle attività dell'**Ente Bilaterale per la Formazione e la Riqualificazione Professionale**.

Nell'ambito delle azioni positive promosse dal **Comitato per le Pari Opportunità di Poste Italiane**, è stata realizzata "Agenda Mia", un'agenda per la divulgazione della cultura delle pari opportunità in Azienda distribuita a tutte le dipendenti in occasione della ricorrenza dell'8 marzo 2005.

Infine l'**Organismo Paritetico Nazionale** per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro ha analizzato il progetto relativo alla gestione informatica degli infortuni che ha per oggetto la creazione di una banca dati da cui si potranno rilevare, in tempo reale, tutte le informazioni afferenti i dati infortunistici tali da consentire all'Azienda di adottare opportune misure preventive; ulteriori iniziative di questo organismo hanno riguardato l'analisi del rischio rapina e della sicurezza negli Uffici Postali, che ha prodotto attività di formazione e la consegna di un vademecum ("La rapina nell'Ufficio Postale: aspetti ricorrenti e comportamenti da adottare") e la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (erogata ai sensi dell'Accordo del 16 settembre 2003 per il secondo anno di mandato).

In relazione all'entrata in vigore della normativa che a decorrere da gennaio 2005 ha esteso il divieto di fumo in oggetto anche agli ambienti di lavoro privati, è stata introdotta una specifica regolamentazione aziendale.

Sul fronte del contenzioso anche il 2005 ha visto una conferma dei ricorsi in materia di contratti a termine quale principale causa di vertenze, facendo registrare un numero di ricorrenti pari a 9.238. Conseguentemente, pur se il dato annuale complessivo risulta in flessione (-15% rispetto all'anno precedente), le controversie in materia di Contratti a Tempo Determinato continuano a rappresentare la maggiore componente delle cause di lavoro.

Le causali più frequentemente oggetto di impugnativa da parte dei lavoratori sono: “*esigenze eccezionali* connesse alla ristrutturazione e riorganizzazione aziendale” e “necessità di espletamento del servizio in concomitanza di assenze per *ferie*”.

Come noto, il contenzioso in questione ha fatto registrare sin da subito uno sfavorevole orientamento della giurisprudenza di merito che si è attestata su canoni interpretativi particolarmente rigidi mentre, da parte della Suprema Corte di Cassazione non si sono avute decisioni di portata dirimente o chiarificatrice rispetto alla complessa tematica delle “*esigenze eccezionali*”. Infatti, anche le ultime pronunzie intervenute, sembrano caratterizzate da un prevalente approccio “processualistico” che può portare alla conferma, ove siano ritenute congruamente motivate da parte dei giudici di merito, di sentenze sia favorevoli sia sfavorevoli alla Società.

In particolare, anche per effetto della diversità delle motivazioni sottoposte al suo vaglio e dei diversi Giudici Relatori che sono intervenuti nei singoli giudizi, sembra che la Corte di Cassazione pur non smentendo il proprio orientamento in ordine alla legittimità della previsione contrattuale, ne “lasci” l'esame ai giudici di merito, confermandone appunto le relative statuizioni se sostenute da motivazione congrua e coerente, ovvero, rimettendone l'esame ai giudici del rinvio in caso di motivazioni giudicate carenti o contraddittorie.

Viene così a delinearsi una giurisprudenza di legittimità né univoca né decisiva, che, pur potendo in futuro determinare l'intervento delle Sezioni Unite, nell'immediato però, non può non influenzare gli orientamenti dei giudici di merito che, finora, avevano ritenuto “fortemente” convincenti le tesi difensive della Società.

Diversa la situazione sulla causale “*ferie*”, su cui la Corte di Cassazione è intervenuta con una decisione del mese di dicembre, con la quale ha riconosciuto e quindi rafforzato la tesi difensiva secondo cui, la clausola contrattuale prevista dall'art. 8 del CCNL del 1994, introduce un'ipotesi nuova e aggiuntiva rispetto alle rigide previsioni di cui alla legge 230/96, legittimando così la stipula del contratto al ricorrere delle esigenze di regolare espletamento del servizio durante i periodo di ferie, senza i rigidi vincoli legati alla sostituzione di uno specifico lavoratore.

Inoltre, è stata registrata una apertura sul piano dei contenuti della prova a carico della Società, dal momento che l'Azienda potrebbe “limitarsi” a dar conto dell'esigenza sostitutiva con

riferimento non allo specifico Ufficio, bensì all'ambito, più ampio, dell'unità produttiva in cui viene utilizzata la risorsa assunta a termine.

Detto positivo orientamento, che verosimilmente chiude il cerchio interpretativo in ordine alla legittimità della causale, dovrà comunque essere recepito dalla giurisprudenza di merito che, probabilmente, vorrà ricevere ulteriori conferme da parte dei Giudici di Legittimità.

Significativi risultati sono stati conseguiti - anche grazie a mirati approcci difensivi - su specifici temi correlati alle vertenze dei contratti a tempo determinato.

Sul versante della giurisprudenza di merito è stato contrastato l'orientamento che riconosceva sistematicamente il diritto dei ricorrenti riammessi a percepire gli "arretrati" sin dal giorno successivo alla scadenza del contratto a termine a suo tempo stipulato; inoltre si registrano, sempre con maggiore frequenza, pronunce che ammettono la Società a detrarre, dall'importo dalla stessa dovuto, l'equivalente di quanto percepito dal ricorrente in ragione di altri rapporti di lavoro intercorsi nel frattempo (c.d. aliunde perceptum).

Continuano a registrarsi sentenze che considerano definitivamente risolto il rapporto di lavoro tra la Società e i ricorrenti nei casi in cui tra la scadenza del contratto e la sua impugnazione siano intercorsi mediamente due anni.

E' infine confermato l'orientamento positivo sulle impugnative dei trasferimenti disposti in attuazione dei noti accordi del 29 luglio 2004 e successive modificazioni.

Peraltro, per quanto riguarda gli sviluppi di questo rilevante fenomeno vertenziale, si ritiene che le previsioni introdotte dalla Legge Finanziaria (L. 23 dicembre 2005 n. 266), in ordine all'utilizzo dei contratti a termine e il già commentato accordo del 13 gennaio 2006, avranno riflessi positivi, limitando l'insorgere di nuovo contenzioso e agevolando la definizione -in modo non conflittuale- di quello in essere.

Per quanto concerne il contenzioso originato dal **nuovo assetto inquadramentale** individuato dal CCNL 11 luglio 2003, risulta ancora contenuto il fenomeno dei Tentativi Obbligatori di Conciliazione ex art. 410 cpc innanzi alle Direzioni Provinciali del Lavoro; tali richieste costituiscono condizioni di procedibilità per l'instaurando giudizio innanzi alla Magistratura del Lavoro.

Le istanze ricevute (circa 1.700), concernono essenzialmente:

- l'impugnazione dell'art. 21 CCNL 11 luglio 2003 afferente, per l'appunto, la nuova "classificazione del personale", di cui viene richiesta una pronuncia di "illegittimità";
- l'inquadramento nel livello "C" di alcune categorie di risorse confluite nel livello "D".

La Società, come di consueto, ha proceduto al puntuale monitoraggio di tutte le suddette istanze rilevando la sostanziale linearità della confluenza operata procedendo in pochissimi casi alla sottoscrizione di verbali di conciliazione inimpugnabili dinanzi alla Direzione Provinciale del Lavoro.

È altresì contenuto il numero dei ricorsi proposti alla Magistratura del Lavoro (circa 260, pari al 15 % delle citate 1.700 istanze proposte alla Direzione Provinciale del Lavoro) e ad oggi tutti i ricorsi ex art. 700 c.p.c. (procedure di urgenza) tranne un solo caso, incardinati dai dipendenti sono stati respinti dal Giudice del Lavoro.

Per quanto concerne i giudizi ordinari (ex art. 414 c.p.c.) sono state emesse 14 sentenze favorevoli alle tesi difensive della Società, 2 a favore dei lavoratori (per le quali la Società ha già incardinato ricorso in appello); inoltre 2 dipendenti hanno rinunciato alla domanda e sono stati sottoscritti 10 verbali di conciliazione giudiziale inimpugnabili (al riguardo si è tenuto conto delle criticità emerse nel corso del giudizio nonché di valutazioni gestionali di recupero/valorizzazione delle risorse interessate).

E' poi da evidenziare una linea giurisprudenziale favorevole alla Società in relazione a numerose vertenze incardinate su tutto il territorio nazionale da personale che svolge **mansioni tecniche** (in particolare periti e geometri che svolgono attività di progettazione o collaudo) e che rivendica l'inquadramento nell'ex area quadri di primo livello- profilo professionale.

Contenute risultano, infine, le controversie in materia di lavoro interinale (circa 100). Allo stato, le cause sono state decise solamente in primo grado per un totale di 34 provvedimenti di cui 19 sfavorevoli e 15 favorevoli all'Azienda.

La non significatività del dato, non consente di esprimere previsioni attendibili circa gli sviluppi e gli esiti definitivi del contenzioso in materia.

7. INVESTIMENTI

Le attività di investimento di Poste Italiane SpA, condotte nel 2005, hanno generato complessivamente impieghi pari a 808 milioni di euro, registrando un incremento del 17,4% rispetto al 2004.

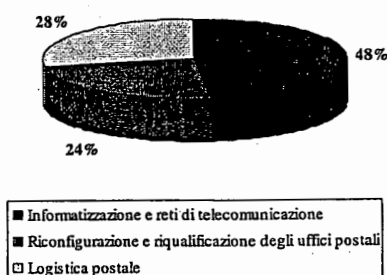
	2003	2004	2005
Immateriali	103	95	152
Materiali	378	448	439
Totale Investimenti Industriali	481	543	591
Finanziari (Partecipazioni)	84	145	217
Totale Investimenti	565	688	808

7.1 INVESTIMENTI FINANZIARI

Gli investimenti finanziari hanno registrato un incremento del 49,7% rispetto al dato del 2004, attestandosi a 217 milioni di euro. La quasi totalità dell'impegno investitorio ha riguardato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita SpA per 105 milioni di euro e l'acquisto, dalla controllata Attività Mobiliari SpA in liquidazione, della partecipazione detenuta nel 100% del capitale della SDA Express Courier SpA per 105 milioni di euro.

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione, in termini percentuali, degli investimenti industriali realizzati nel 2005 per macro aree di intervento.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Nel corso del 2005 le realizzazioni in ambito Information & Communication Technology hanno impegnato il 48% del capitale complessivamente investito nel periodo; gli impieghi sono stati finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi: maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi; integrazione di servizi già esistenti; sviluppo di servizi innovativi rispetto ai core business tradizionali; utilizzo della multicanalità nell'erogazione dei servizi; gestione dei livelli di sicurezza fisica e logica, adeguata alle esigenze di continuità del business ed ai vincoli normativi cui è soggetta Poste Italiane.

L'Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni, che costituisce l'intervento prioritario a supporto degli obiettivi di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi, è proseguita, nel corso del 2005, su quattro importanti e complesse aree progettuali: evoluzione della rete dorsale (backbone), evoluzione della rete di accesso; evoluzione della rete LAN; sviluppo di servizi di fonia e dati innovativi.

Il progetto, sorto per effettuare la migrazione dell'architettura di rete dati e fonia di Poste Italiane su tecnologia MPLS (Multi Protocol Label Switching) e per diffondere l'accesso a banda larga su tutti gli Uffici Postali, ha consentito, a tutto il 2005, la migrazione delle reti di backbone e di

accesso di 7.800 Uffici Postali, e l'estensione della banda ISDN da 64 a 128 kbps di 6.500 Uffici.

Nell'area dei servizi di fonia e dati innovativi, si è passati da una piattaforma di fonia tradizionale (basata su TDM – Time Division Multiplexing) allo sviluppo e implementazione di sistemi di fonia su IP (VoIP – Fonia su rete dati piuttosto che su rete commutata) e di servizi multimediali integrati (es. servizi di *e-learning*, “real time collaboration” per il supporto da remoto alla vendita di prodotti complessi presso gli Uffici).

L'incremento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi è anche alla base del progetto *Consolidamento dell'Infrastruttura ICT* che ha conseguito gli importanti obiettivi di concentrare le Server Farm del Gruppo su un ridotto numero di siti attrezzati in maniera moderna ed efficiente. Nel 2005 sono stati realizzati due siti a Roma (Palazzo dei Congressi e Arte Antica) ed è stato avviato un sito a Bari.

È stata, inoltre, inaugurata la *Service Control Room*, una sala di controllo in grado di monitorare, ventiquattro ore al giorno e tutti i giorni della settimana, le infrastrutture tecnologiche sottostanti i servizi offerti da Poste Italiane (es. pensioni online, centro assegni, MoneyGram, canale ATM, ecc.) e di intervenire con efficacia sui sistemi e sulle reti consentendo di ridurre i tempi di downtime e in taluni casi prevenire eventuali disservizi.

Sono proseguite le attività relative ai progetti “Enterprise Datawarehouse (EDW)/Base Informativa Corporate (BIC)” e “Customer Relationship Management (CRM)”, nell'ambito dei quali sono stati conseguiti, nell'esercizio, gli importanti obiettivi di realizzare un'anagrafica clienti unica e certificata a livello di Gruppo e il consolidamento dei cataloghi dei prodotti/servizi offerti dall'intero Gruppo Poste Italiane.

La promozione delle forme di integrazione di servizi esistenti e lo sviluppo di servizi innovativi rispetto ai core business tradizionali sono stati tradotti, sul piano dell'Information & Communication Technology, in interventi sulle piattaforme di servizio.

A tal riguardo, nell'ambito del programma “Service Delivery Platform” (SDP), è stato realizzato l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di sportello dal sistema operativo Microsoft NT a Microsoft XP.

Prosegue l'attività di “Informatizzazione degli Uffici Postali”, iniziativa particolarmente importante sia per i volumi trattati e il bacino di utenza, sia perché permette agli operatori degli

Uffici di svolgere l'attività lavorativa con strumenti moderni. Nel 2005 l'innovazione del parco hardware / software negli Uffici Postali ha interessato circa il 70% dei posti di lavoro.

Sul fronte dell'innovazione di servizio, l'Azienda ha sviluppato importanti iniziative di Servizi a Valore Aggiunto; l'attenzione è stata focalizzata sulla comunicazione digitale, che rappresenta per Poste Italiane un canale di fornitura dei servizi postali completamente integrato con il core business tradizionale. Tali iniziative hanno condotto al lancio di servizi quali: la Raccomandata online integrata in Microsoft; l'Electronic PostMark (EPM - letteralmente "Francobollo Elettronico") che consente di garantire data e ora certa ed integrità del contenuto inviato e infine, il nuovo servizio di posta certificata destinato ai fornitori di servizi di posta elettronica.

Nell'ambito delle attività finalizzate all'innovazione dei prodotti e dei servizi a valore aggiunto per la Pubblica Amministrazione, prosegue il progetto Sviluppo Servizi Innovativi con interventi di reingegnerizzazione e realizzazione di nuove funzionalità del Sistema Integrato Notifiche (SIN).

Con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza interna attraverso l'informatizzazione dei processi divisionali e direzionali, nel 2005 è stato sviluppato il progetto *e-learning*, che ha consentito la realizzazione della più grande infrastruttura di servizi di formazione a distanza in Italia (oltre 3.500 postazioni in fornitura di cui 2.200 installate a tutto il 2005).

Infine, nel 2005 è stata realizzata una piattaforma di gestione degli account e dei profili per l'accesso, da parte del personale, alle applicazioni aziendali (progetto Sicurezza ICT) con l'obiettivo di migliorare i livelli di sicurezza delle infrastrutture, degli applicativi e delle informazioni gestite dai sistemi aziendali di Poste Italiane.

7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI

Le attività di riconfigurazione, ammodernamento e riqualificazione degli Uffici Postali, degli Uffici di Recapito e dei fabbricati, hanno garantito la continuazione di importanti iniziative di investimento presenti nel piano di sviluppo e già avviate negli esercizi precedenti.

Gli investimenti finalizzati all'ammodernamento delle strutture logistiche e inseriti nell'ambito del "Programma Layout" hanno interessato, nel corso del 2005, circa 358 Uffici Postali consentendo 230 nuove aperture al pubblico.

Ulteriori attività sono state condotte per riqualificare e valorizzare gli immobili strumentali aziendali sia sotto l'aspetto estetico (restauro conservativo di edifici storici, ristrutturazioni della sede Roma-Eur e di altri edifici strumentali), sia sotto l'aspetto funzionale attraverso il prosieguo dell'attività di adeguamento dell'intero patrimonio aziendale alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

Sono proseguite le attività progettuali a supporto dello sviluppo della rete di vendita PT Business rappresentata, a tutto il 2005, da 1.089 punti vendita - 85 Uffici interamente dedicati a tale attività, 273 Aree (sportello e sala consulenza dedicate presenti all'interno di Uffici Postali tradizionali) e 731 Sportelli dedicati -, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2004 di 53 punti polifunzionali dove la clientela può effettuare le proprie operazioni, ricevere una consulenza professionale, richiedere prodotti e servizi che compongono l'offerta integrata.

Sono continuate le attività finalizzate a migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela intervenendo sul segmento del processo "recapito", obiettivo perseguito attraverso l'evoluzione della struttura di gestione, degli ambienti di lavoro e della strumentazione presenti negli uffici di recapito. Gli interventi ultimati nel 2005 hanno riguardato 393 Uffici di recapito maggiori e 161 Uffici di recapito minori.

Su tutto il territorio nazionale è continuata l'attività relativa agli interventi di security attiva (impianti di allarme e telesorveglianza) e passiva (sistemi antintrusione - antirapina), al fine di accrescere la sicurezza all'interno degli Uffici Postali. Sono stati eseguiti 1.037 interventi di manutenzione straordinaria, ampliamenti e nuova installazione di impianti di allarme.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

Gli investimenti industriali nel settore della logistica postale, hanno riguardato essenzialmente il prosieguo delle attività di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione inerenti il progetto Nuova Rete, sorto con l'obiettivo di migliorare i processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito e di rispettare gli obiettivi di qualità del servizio definiti in sede nazionale e internazionale.

A tutto il 2005 sono stati ultimati 16 Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) automatizzati e riorganizzati 20 Centri Postali Operativi (CPO) manuali.

Attualmente nei CPO è svolta l'attività di smistamento della posta prioritaria in arrivo, mentre le attività di raccolta da vuotatura cassette e Uffici Postali, di smistamento della posta ordinaria, commerciale e prioritaria in partenza sono tutte concentrate nei centri rete automatizzati (CMP).

Al fine di rendere più rapido e funzionale il processo di recapito proseguono anche le attività di ripartizione automatica della corrispondenza prima che arrivi ai portalettere (lo smistamento automatizzato è attualmente attivo in 14.300 zone di recapito sulle 25 mila totali previste).

Sono stati realizzati importanti interventi immobiliari, sia per garantire la disponibilità e l'adeguatezza di spazi sufficienti per l'installazione delle macchine e il relativo avvio delle lavorazioni, sia per rispettare i dettami normativi interni ed esterni ("safety e security") a cui sono soggetti i centri di meccanizzazione e i relativi uffici.

Tre leve fondamentali sostengono il descritto processo di ammodernamento:

- l'innovazione tecnologica, ovvero l'introduzione di macchinari e software da utilizzare per il processo di smistamento, capaci anche di supportare nuovi prodotti e servizi;
- la standardizzazione del prodotto in ingresso, che si realizza informando e abituando la clientela alla produzione di oggetti postali adatti ad essere lavorati sulle macchine di smistamento, rendendo più economico e sicuro il trattamento delle loro spedizioni;
- il miglioramento dell'operatività, con la creazione di competenze capaci di gestire le nuove procedure e le nuove tecnologie.

Nei centri della rete prosegue la fornitura delle attrezzature per le attività di raccolta, smistamento, trasporto e recapito della Corrispondenza.

Nel corso del 2005 sono state avviate le attività progettuali per il parziale rinnovo della flotta dei veicoli aziendali. Il progetto nasce con l'obiettivo di razionalizzare i costi operativi e di migliorare la qualità del recapito anche attraverso una maggiore efficacia e tempestività dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli. Nel mese di dicembre sono stati consegnati 5.660 motocicli su una fornitura complessiva prevista di oltre 27 mila motocicli.

Infine, con l'obiettivo di dotare Poste Italiane di più efficaci strumenti di analisi della qualità del servizio e dei processi operativi della Posta Prioritaria Internazionale, sono proseguite le attività che prevedono l'ulteriore sviluppo del sistema diagnostico già esistente, in grado di registrare nei centri di scambio internazionali il passaggio delle apposite lettere di test utilizzate per tracciare e misurare il percorso della corrispondenza.

8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2005

Il 13 gennaio 2006 Poste Italiane e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un'intesa sul tema delle riammissioni giudiziali del personale già assunto in passato con contratto a tempo determinato. Come più dettagliatamente descritto nel capitolo "Organico" al paragrafo "Relazioni Industriali" della presente Relazione, da tale accordo sono attesi importanti sviluppi e riflessi positivi in termini sia economico/finanziari, sia gestionali.

Di alcuni altri eventi di minore rilievo successivi al 31 dicembre è stata data informativa negli altri paragrafi della Relazione.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'intento che Poste Italiane persegue è diventare un'innovativa rete di servizi ad alto valore aggiunto in grado di soddisfare le specifiche necessità di tutta la clientela (retail, business e Pubblica Amministrazione). Strumento fondamentale per il conseguimento di tale obiettivo è l'uso di tecnologie Informatiche e di Telecomunicazione dirette alla costituzione di un sistema "a rete" avanzato, completo, capillare e soprattutto integrato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale con le strutture produttive e di front office.

Il Piano d'Impresa 2006-2008, muovendo da tale principale obiettivo, delinea la prosecuzione del percorso intrapreso individuando importanti direttrici di sviluppo nella difesa del core business postale, nell'ulteriore evoluzione dei servizi finanziari e nella forte spinta verso l'innovazione tecnologica. A tale ultimo riguardo, accanto al completamento delle attività legate a importanti iniziative progettuali sorte negli anni precedenti - e finalizzate, tra l'altro, a supportare l'integrazione e innovazione dell'offerta; a progettare nuovi servizi in ottica di fruizione multicanale e a migliorare l'efficienza operativa nell'erogazione dei servizi - il 2006 vedrà l'Azienda fortemente impegnata sul tema della sicurezza informatica, attraverso la realizzazione di un insieme coordinato di diversi progetti in tema di sicurezza risorse ICT, Disaster Recovery e Fraud Management.

Nell'ambito dei **servizi postali** di corrispondenza, il 2006 sarà caratterizzato da attività progettuali finalizzate al consolidamento dei livelli di qualità attuali; al rafforzamento dei Servizi Integrati per la Pubblica Amministrazione Centrale, allo sviluppo dei servizi di comunicazione digitale e multicanalità e allo sviluppo del Direct Marketing.

Nell'ambito dei Servizi Integrati per la Pubblica Amministrazione, rientra il progetto "ELI 2" che, in avvio del 2006, ha coinvolto Poste Italiane come fornitore di servizi integrati verso il Ministero dell'Interno. Finalità del progetto è il rilascio, ai cittadini stranieri in possesso di alcuni requisiti, dei nulla osta per ottenere il permesso di soggiorno e dei rinnovi dei permessi di soggiorno già concessi e che sono in scadenza.

Come sopra evidenziato, grazie alla capillarità e all'efficienza delle reti fisiche, logistiche e informatiche, Poste Italiane sarà anche impegnata nell'implementazione di nuovi servizi di comunicazione digitale e multicanale, attraverso attività di identificazione e sviluppo delle soluzioni applicative e delle piattaforme tecnologiche in grado di abilitare e, dove presente, migliorare le modalità di accettazione e recapito multicanale.

Infine, per il mercato del Direct Marketing, il rafforzamento del processo di evoluzione dell'offerta e di estensione lungo la catena del valore porterà l'Azienda a configurarsi come "full

service provider” con servizi che vanno dalla consulenza e creazione di network tra i clienti, fino a soluzioni di outsourcing dei processi per conto del cliente business.

Nel comparto dei servizi postali di Espresso Logistica Pacchi, il 2006 vedrà Poste Italiane impegnata: nel miglioramento della redditività dei prodotti domestici, attraverso azioni che favoriscano la migrazione verso prodotti a più alta marginalità; nella crescita dei servizi a maggior valore aggiunto destinati alla clientela business, con iniziative quali la realizzazione della nuova Lettera di Vettura; nell’evoluzione dell’utilizzo dei sistemi informatici di controllo dei processi per il monitoraggio delle spedizioni accettate e inesitate.

In relazione al servizio internazionale, il 2006 sarà caratterizzato dall’implementazione di nuove procedure, soprattutto informatiche, finalizzate al controllo e al monitoraggio costante del livello di servizio offerto alla clientela, attraverso la misurazione delle performance offerte da Poste Italiane, e di quelle offerte dai partner internazionali e dalle amministrazioni Postali Estere. Una particolare rilevanza verrà assegnata alle attività di re-ingegnerizzazione dei processi operativi e all’affidamento in outsourcing di alcune attività.

Un rinnovato impulso investirà anche il comparto Filatelico, le cui attività da intraprendere mireranno a diversificare l’offerta attraverso lo sviluppo di nuovi filoni collezionistici rinnovando, nella tradizione, l’immagine della Filatelia e aprendo il collezionismo alle nuove generazioni. Il prodotto di punta rimarrà il Francobollo, che sarà affiancato dalla commercializzazione di nuovi prodotti ad esso collegati e di prodotti della collezione storico-postale. A quest’ultimo riguardo il Programma filatelico contemplerà, tra gli altri, dei Folder con lamina d’oro, una pubblicazione sul Regno d’Italia in due volumi, un modellino d’epoca che riproduce in argento il Triciclo per trasporto dispacci del 1940, esposto al museo storico postale di Roma.

Con riferimento al canale di vendita online, verrà attivato il servizio di vendite all’estero.

Le linee guida per le attività future sui **servizi finanziari**, saranno finalizzate ad accrescere la redditività del conto BancoPosta aumentandone il livello di fidelizzazione e di penetrazione sulla clientela. Tra le iniziative progettate, il programma di loyalty “Gran premio Mondo BancoPosta” nasce proprio con l’obiettivo di massimizzare la relazione con la clientela, aumentandone il livello di soddisfazione.

Sempre con riferimento al Conto BancoPosta, sarà completato il progetto del nuovo estratto conto che, oltre ad avere un nuovo format, assumerà sempre di più l’importanza di uno

strumento di marketing, per la possibilità di gestire l'invio del BancoPostaInforma, di messaggi promozionali e di comunicazioni in funzione di campagne rivolte a definiti segmenti di clientela. Nell'ambito dei prodotti di Finanziamento, per soddisfare le diverse esigenze della clientela, saranno sviluppate nuove tipologie di mutui e di prestiti personali che verranno erogati, nel rispetto delle norme, tramite terzi Istituti, anche a nuovi target di clientela (stranieri, atipici, autonomi).

Anche il Risparmio Postale vedrà l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti, con l'introduzione di BFP Indicizzati all'inflazione e BFP destinati ai minori. Tale ampliamento consentirà di far fronte agli importanti volumi di rimborso previsti per il 2006 e dovuti in gran parte alle scadenze naturali dei Buoni a termine emessi tra il 1995 e il 1996.

Con riferimento alla clientela business, l'attività sarà orientata allo sviluppo di nuovi prodotti di finanziamento alle imprese quali il prestito chirografario o il factoring.

Per quanto concerne il risparmio gestito, il 23 gennaio 2006 è partito il collocamento di "BancoPosta CentoPiù", il primo fondo comune d'investimento mobiliare aperto armonizzato di diritto italiano a capitale garantito, frutto di una nuova partnership con Credit Agricole. Le caratteristiche tecniche di tale prodotto (garanzia esplicita di un rendimento minimo a 5 anni e periodo d'offerta limitato) consentono di soddisfare in modo efficiente e trasparente la domanda della clientela, che si indirizza prevalentemente verso strumenti d'investimento semplici e a basso rischio.

In considerazione dei risultati ottenuti nell'esercizio appena trascorso e degli obiettivi gestionali sopra descritti, anche per l'esercizio 2006, sono attesi positivi risultati economici, a conferma dei livelli di redditività registrati negli ultimi anni.

10. ALTRE INFORMAZIONI

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs n.196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, così come modificato dal D.L. n.273 del 30 dicembre 2005 (che ha prorogato al 31 marzo 2006 il termine previsto dall’art. 180, c.1), la Società ha predisposto il Documento Programmatico sulla Sicurezza nel trattamento dei dati personali (DPS).

Adozione dei principi contabili internazionali

Poste Italiane è tenuta all’applicazione degli International Financial Reporting Standards (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), nella redazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo. Inoltre, Poste Italiane SpA ha optato per l’adozione degli IFRS anche nella redazione del proprio bilancio d’esercizio a partire dall’esercizio 2005. In virtù dell’applicazione di tali principi, sono stati rielaborati anche tutti i dati economici, patrimoniali e finanziari comparativi del 2004.

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato e al Bilancio d’esercizio. I principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con gli Azionisti, Ministero dell’Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti, con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del risparmio postale. Per un’analisi di tali rapporti si rinvia alla nota n° 42 di commento al bilancio consolidato.

II. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il progetto di bilancio di Poste Italiane SpA che viene presentato all'approvazione dell'Assemblea è stato redatto per la prima volta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS. Le rettifiche patrimoniali derivanti dalla transizione a tali principi hanno alimentato per natura le specifiche riserve e i risultati portati a nuovo, contribuendo, pertanto, a formare il saldo del Patrimonio Netto della Società che, al 31 dicembre 2005, è così composto:

▪ Capitale sociale	1.306.110.000
▪ Riserve	30.223.864
○ Riserva legale	37.711.628
○ Riserva utili netti su cambi ex art. 2426 C.C.	416.271
○ Riserva fair value	392.247
○ Riserva da cash flow hedge	- 8.296.282
▪ Risultati portati a nuovo	759.900.500

La riserva utili netti su cambi è stata accantonata nell'esercizio 2005 in conformità a quanto prescritto dall'art. 2426, 8-bis del Codice Civile. In conformità all'art. 6 del D. Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, il presupposto di esistenza di tale riserva può considerarsi venuto meno.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di imputare la Riserva utili netti su cambi ex art. 2426 c.c. di 416.271 euro ai Risultati portati a nuovo;
- di attribuire l'utile di esercizio di 248.152.181 euro come segue:
 - a) alla Riserva legale 12.407.610 euro;
 - b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

APPENDICE – DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Postel SpA

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
<i>(migliaia di euro)</i>				
Ricavi	316.211	274.018	42.193	15,4%
Risultato operativo netto	10.661	9.387	1.274	13,6%
Risultato netto	1.843	927	916	98,8%
Investimenti	11.817	6.725	5.092	75,7%
Patrimonio netto	115.921	114.078	1.843	1,6%
Numero dipendenti - puntuali	631	543	88	16,2%

PostelPrint SpA

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
<i>(migliaia di euro)</i>				
Ricavi	180.565	160.333	20.232	12,6%
Risultato operativo netto	4.863	10.810	(5.947)	-55,0%
Risultato netto	1.487	3.711	(2.224)	-59,9%
Investimenti	8.563	8.727	(164)	-1,9%
Patrimonio netto	56.941	55.454	1.487	2,7%
Numero dipendenti - puntuali	554	612	(58)	-9,5%
Numero interinali	43	39	4	10,3%

SDA Express Courier SpA

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
<i>(migliaia di euro)</i>				
Ricavi	430.759	396.434	34.325	8,7%
Risultato operativo netto	12.338	(374)	12.712	n.s.
Risultato netto	6.494	(9.797)	16.291	n.s.
Investimenti	5.622	12.794	(7.172)	-56,1%
Patrimonio netto	99.073	92.578	6.495	7,0%
Numero dipendenti - puntuali	1.179	1.184	(5)	-0,4%

n.s.: non significativo

SDA Logistica Srl

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	%
<i>(migliaia di euro)</i>				
Ricavi	15.709	10.406	5.303	51,0%
Risultato operativo netto	296	(2.167)	2.463	n.s.
Risultato netto	1.315	(2.189)	3.504	n.s.
Investimenti	926	2.028	(1.102)	-54,3%
Patrimonio netto	1.802	487	1.315	n.s.
Numero dipendenti - puntuali	34	27	7	25,9%

n.s.: non significativo

Poste Tutela SpA				
	2005	2004	Variazioni	
(migliaia di euro)		(*)	Assolute	%
Ricavi	83.301	82.628	673	0,8%
Risultato operativo netto	1.630	3.141	(1.511)	-48,1%
Risultato netto	928	1.632	(704)	-43,1%
Investimenti	0	25	(25)	-100,0%
Patrimonio netto	3.707	2.780	927	33,3%
Numero dipendenti - puntuali	0	0	0	0

(*) Dati pro-forma comprensivi dei risultati di Securipost SpA (fusa per incorporazione, con effetti fiscali e contabili dal 1° gennaio 2005, in Poste Tutela SpA)

Poste Vita SpA				
	2005	2004	Variazioni	
(migliaia di euro)			Assolute	%
Premi al netto delle cessioni in riassicurazione	5.834.823	4.445.141	1.389.682	31,3%
Risultato del conto tecnico dei rami vita	97.729	112.307	(14.578)	-13,0%
Risultato d'esercizio	75.252	52.815	22.437	42,5%
Investimenti (classi C e D)	20.087.804	14.381.840	5.705.964	39,7%
Patrimonio netto	517.334	361.982	155.352	42,9%
Numero dipendenti - puntuali	81	70	11	15,7%

BancoPosta Fondi SGR SpA				
	2005	2004	Variazioni	
(migliaia di euro)			Assolute	%
Commissioni attive	33.709	19.365	14.344	74,1%
Margine di attività	9.408	5.412	3.996	73,8%
Risultato d'esercizio	3.139	1.498	1.641	n.s.
Impieghi finanziari (liquidità+titoli)	22.565	14.806	7.759	52,4%
Patrimonio netto	14.588	11.449	3.139	27,4%
Numero dipendenti - puntuali	28	27	1	3,7%

n.s.: non significativo

Postecom SpA				
	2005	2004	Variazioni	
(migliaia di euro)			Assolute	%
Ricavi	50.605	31.281	19.324	61,8%
Risultato operativo netto	7.107	1.176	5.931	n.s.
Risultato netto	11.015	861	10.154	n.s.
Investimenti	12.464	3.291	9.173	n.s.
Patrimonio netto	25.162	13.966	11.196	80,2%
Numero dipendenti - puntuali	182	168	14	8,3%

n.s.: non significativo

BILANCIO CONSUNTIVO

INDICE

	STATO PATRIMONIALE
	CONTO ECONOMICO
	RENDICONTO FINANZIARIO
	PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO
	NOTE AL BILANCIO
1	PREMESSA
2	CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO
3	LA TRANSIZIONE AGLI IFRS
4	PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS 32, 39
5	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI
6	INVESTIMENTI IMMOBILIARI
7	ATTIVITÀ IMMATERIALI
8	PARTECIPAZIONI
9	ATTIVITÀ FINANZIARIE
10	IMPOSTE DIFFERITE
11	ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI
12	RIMANENZE
13	CREDITI COMMERCIALI
14	CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI
15	ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI
16	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA
17	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI
18	ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA
19	CAPITALE SOCIALE
20	DIVIDENDI
21	UTILE PER AZIONE
22	RISERVE
23	ASSOGGETTABILITÀ A TASSAZIONE DELLE RISERVE E DEI RISULTATI A NUOVO IN CASO DI DISTRIBUZIONE
24	FONDI PER RISCHI E ONERI
25	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
26	PASSIVITÀ FINANZIARIE
27	DEBITI COMMERCIALI
28	DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI
29	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ

30	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
31	ALTRI RICAVI E PROVENTI
32	COSTI PER BENI E SERVIZI
33	COSTO DEL LAVORO
34	ALTRI COSTI E ONERI
35	PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI
36	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
37	RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE
38	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI
39	ALTRE INFORMAZIONI
40	EVENTI SUCCESSIVI

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)			
ATTIVO	Note	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	3.054.041.206	2.981.581.092
Investimenti immobiliari	[6]	149.269.291	160.091.712
Attività immateriali	[7]	189.908.919	156.277.253
Partecipazioni	[8]	1.038.153.449	847.367.947
Attività finanziarie	[9]	1.214.379.368	1.598.951.893
Imposte differite attive	[10]	405.401.122	267.518.543
Altre attività	[11]	80.814.395	5.744.151
Totale		6.131.967.750	6.017.532.591
Attività correnti			
Rimanenze	[12]	2.575.330	3.237.276
Crediti commerciali	[13]	3.851.312.592	3.902.187.256
Altri crediti e attività correnti	[15]	325.991.993	303.714.703
Attività finanziarie	[9]	685.996.308	1.001.784.321
Attività da operatività BancoPosta	[16]	35.921.786.404	34.889.912.849
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[17]	1.419.633.370	686.268.178
Totale		42.207.295.997	40.787.104.583
Attività non correnti destinate alle vendite	[18]	653.290	654.776
TOTALE ATTIVO		48.339.917.037	46.805.291.950
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[19]	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	[22]	30.223.864	26.940.380
Risultati portati a nuovo		759.900.500	714.342.806
Totale		2.096.234.364	2.047.393.186
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[24]	232.257.437	267.313.207
Trattamento di fine rapporto	[25]	1.437.812.817	1.265.440.765
Passività finanziarie	[26]	3.307.449.224	4.089.260.795
Imposte differite passive	[10]	223.501.366	169.268.855
Altre passività	[29]	83.352.876	83.545.952
Totale		5.284.373.720	5.874.829.574
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[24]	443.556.429	309.413.958
Debiti commerciali	[27]	1.781.325.872	1.676.750.877
Debiti per imposte correnti	[28]	136.930.075	115.633.396
Altri debiti e passività correnti	[29]	1.278.735.372	1.175.967.477
Passività finanziarie	[26]	1.396.974.801	715.390.633
Passività per operatività BancoPosta	[16]	35.921.786.404	34.889.912.849
Totale		40.959.308.953	38.883.069.190
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		48.339.917.037	46.805.291.950

CONTO ECONOMICO

		(dati in euro)	
	Note	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[30]	9.029.139.052	8.660.778.616
Altri ricavi e proventi	[31]	187.453.905	184.889.124
Costi per beni e servizi	[32]	2.206.158.365	2.160.190.499
Costo del lavoro	[33]	5.503.015.680	5.272.565.396
Ammortamenti e svalutazioni		478.637.888	486.531.362
Altri costi e oneri	[34]	202.027.826	256.667.625
Risultato operativo		826.753.198	669.712.858
Oneri finanziari	[35]	223.440.376	245.027.518
Proventi finanziari	[35]	192.287.907	147.462.382
Risultato prima delle imposte		795.600.729	572.147.722
Imposte dell'esercizio	[36]	547.448.548	340.585.752
UTILE DELL'ESERCIZIO		248.152.181	231.561.970
Utile per azione	[21]	0,097	0,090
Utile diluito per azione	[21]	0,097	0,090

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		686.268.178	1.708.509.422
Utile d'esercizio al lordo delle imposte		795.600.729	572.147.722
Ammortamenti e Svalutazioni		478.637.888	486.531.362
Stanziamanti netti fondi rischi e oneri personale		362.941.809	296.318.055
Stanziamanti netti altri fondi rischi e oneri	[33]	23.644.312	16.383.951
Acc.to per trattamento fine rapporto	[34]	193.512.393	185.586.911
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[25]	(68.503.403)	(23.184.048)
(Dividendi)	[31]	(24.900.000)	(31.970.000)
(Proventi finanziari)	[35]	(159.097.396)	(104.940.052)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[35]	216.333.176	235.701.090
Perdite/(recuperi) su crediti	[34]	52.571.639	114.611.203
Altre variazioni		(4.335.966)	65.332
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	1.866.405.181	1.747.251.526
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[12]	661.945	(398.655)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		17.784.282	(408.765.292)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	[13]	(75.694.535)	-
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		(70.770.637)	(173.557.921)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[27]	104.574.994	81.136.232
Incremento/(Decremento) Altre passività		88.358.129	169.899.486
Altre variazioni		(193.075)	(3.966.616)
Flusso di cassa generato /(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	64.721.103	(335.652.766)
Dividendi incassati	[35]	24.900.000	31.970.000
Interessi incassati		133.894.903	100.691.904
Interessi pagati		(158.258.196)	(228.249.578)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(471.522.901)	(250.658.209)
Trattamento di fine rapporto pagato	[25]	(74.062.283)	(60.388.478)
Utilizzo fondi rischi e oneri	[24]	(287.297.564)	(229.315.244)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		(1.172.209)	(1.385.637)
Altri Flussi di cassa generati /(Assorbiti)	[c]	(833.518.250)	(637.335.242)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	1.097.608.034	774.263.518
Attività di investimento:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(436.615.097)	(445.674.308)
Investimenti immobiliari	[6]	(2.079.660)	(1.433.910)
Attività immateriali	[7]	(152.269.098)	(95.264.508)
Partecipazioni	[8]	(217.125.224)	(145.084.000)
Altre attività finanziarie		(4.500.000)	(7.543.949)
Altre variazioni		624.291	718.915
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri ed attività destinate alla vendita		62.769.279	51.783.364
Partecipazioni		49.180.962	-
Altre attività finanziarie		152.164.443	94.340.192
Altre variazioni		(49.025)	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e]	(547.899.129)	(548.158.204)
Attività di finanziamento:			
Rimborso di debiti finanziari a lungo		(262.747.839)	(286.697.475)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		292.302.325	238.148.849
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		154.101.801	(1.199.797.932)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	183.656.287	(1.248.346.558)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+++f]	733.365.192	(1.022.241.244)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	[17]	1.419.633.370	686.268.178

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)

	Note	Patrimonio Netto			Totale
		Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	
Saldo al 1° gennaio 2004		1.306.110.000	24.164.862	485.556.354	1.815.831.216
Destinazione utile a riserva legale	[22]	-	2.775.518	(2.775.518)	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2004		-	-	231.561.970	231.561.970
Saldo al 31 dicembre 2004		1.306.110.000	26.940.380	714.342.806	2.047.393.186
Modifiche criteri contabili (*)	[4]	-	(11.735.238)	(191.406.968)	(203.142.206)
Destinazione utile a riserve	[22]	-	11.187.519	(11.187.519)	-
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a PN	[22]	-	1.500.987	-	1.500.987
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 1.147.718 euro)	[22]	-	2.330.216	-	2.330.216
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2005		-	-	248.152.181	248.152.181
Saldo al 31 dicembre 2005		1.306.110.000	30.223.864	759.900.500	2.096.234.364

(*) Adozione IAS 32 e IAS 39 al 1° gennaio 2005

NOTE AL BILANCIO**1** **PREMESSA**

Poste Italiane SpA deriva dalla trasformazione dell'ente pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività della Società è l'espletamento del Servizio Universale postale in Italia e l'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite divisioni di prodotto e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti concessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di alcuni servizi di investimento. Poste Italiane opera nell'ottica di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, è redatto in Euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera, ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative. Tutti i valori indicati nelle note al bilancio d'esercizio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed adottati dalla Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 ha disciplinato tale obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo a partire dall'esercizio 2006 anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle società indicate, ed è stata data la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel Regolamento sopra citato.

Poste Italiane è tenuta all'applicazione degli IFRS nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo. Inoltre, Poste Italiane SpA ha optato per l'adozione degli IFRS anche nella redazione del proprio bilancio d'esercizio a partire dall'esercizio 2005.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 19 aprile 2006, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il progetto del presente bilancio.

Gli IFRS sono contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione ed applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente bilancio non esistono interpretazioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria sugli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. 38 del 20 febbraio 2005. Esso è stato pertanto redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali

futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

I principi contabili ed i criteri di valutazione applicati precedentemente dalla Società erano conformi alle norme di legge vigenti in Italia per la redazione del bilancio, come interpretate ed integrate, ove necessario, dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo OIC 1 “I principali effetti della Riforma del Diritto Societario sulla redazione del bilancio di esercizio”, redatto dall’Organismo Italiano di Contabilità (collettivamente “Principi Contabili Italiani”).

In sede di prima applicazione degli IFRS, ai fini comparativi, sono stati esposti nel bilancio d’esercizio 2005, i dati 2004 adeguatamente rielaborati per riflettere le modifiche generate dall’adozione degli IFRS. Le riconciliazioni e la descrizione degli effetti della transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS sono indicati nella nota 3.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo omogeneo a tutti i periodi presentati, ad eccezione degli IAS 32 e 39, che disciplinano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. La Società, anche a causa delle oggettive difficoltà nel reperire informazioni storiche di natura complessa e di modesto contenuto informativo aggiuntivo, si è infatti avvalsa dell’esenzione concessa dall’IFRS 1, relativo alla prima applicazione degli IFRS, che consente di adottare questi due principi contabili a partire dal 1° gennaio 2005 senza esporre le relative informazioni in forma comparativa per l’esercizio precedente. Pertanto, conformemente all’IFRS 1, per la contabilizzazione degli strumenti finanziari nelle situazioni patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2004 e di chiusura al 31 dicembre 2004 e nel conto economico relativo all’esercizio 2004 sono stati adottati i Principi Contabili Italiani. Gli effetti connessi all’adozione degli IFRS sui periodi presentati sono rappresentati nella successiva nota 4.

2.2 Prima adozione degli IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2005 è stato redatto anche tenendo conto di quanto previsto dall’IFRS1 che disciplina la prima redazione di bilancio in conformità ai principi contabili

internazionali. Le note 3 e 4 includono la descrizione degli effetti connessi al processo di transizione dalle previgenti regole contabili agli IFRS. In particolare, sono riportati:

- la riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004, nonché l'utile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004;
- la riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005.

Gli effetti della transizione agli IFRS derivano da modifiche di principi contabili che, come previsto dall'IFRS 1, sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione del 1° gennaio 2004, ovvero, con riferimento ai soli IAS 32 e 39, alla data del 1° gennaio 2005. Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani, salvo per quei casi in cui l'adozione degli IFRS abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

2.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo che nella valutazione degli strumenti finanziari, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

▪ *Immobili, impianti e macchinari*

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono immediatamente spesi a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi

rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata individualmente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti annualmente ed aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Descrizione	Anni
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione (*)
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

▪ *Investimenti immobiliari*

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi,

originandosi pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

▪ **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

▪ **Beni in leasing**

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte fra le attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

- **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

- **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, in funzione dello scopo per cui gli stessi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "*Transaction date*"), ovvero, come nel caso delle operazioni finanziarie compiute dal BancoPosta, alla data di regolamento ("*Settlement date*").

Attività finanziarie

Fino al 31 dicembre 2004

Le attività finanziarie sono rilevate tra le attività correnti e non correnti sulla base della scadenza e/o dell'utilizzo alla data di rendicontazione.

- o I titoli e le partecipazioni iscritte tra le attività correnti sono contabilizzate al minore tra il costo di acquisto ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. I titoli e le partecipazioni iscritti tra le attività non correnti sono rilevati al costo d'acquisto, rettificato, ove applicabile, per tener conto di eventuali perdite durevoli di valore;
- o I crediti sono valutati in base al loro presunto valore di realizzo.

Dal 1° gennaio 2005

Le attività finanziarie sono classificate, al momento della prima iscrizione, in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue.

- o Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*, e gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- o Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di

bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato¹ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

- o Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- o Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico,

¹ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali con l'ammontare netto del finanziamento. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni ed i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa, posto che sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Fino al 31 dicembre 2004

Le passività finanziarie e, in generale, i debiti, definiti quali obbligazioni a pagare a una data prestabilita corrispettivi per l'acquisto di prodotti, merci e servizi, sono iscritti al loro valore nominale.

Dal 1° gennaio 2005

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Fino al 31 dicembre 2004

Gli strumenti derivati non sono rilevati in bilancio se l'operazione, per caratteristiche e grado di correlazione con l'operazione sottostante, è definibile come strumento di copertura. Gli strumenti non qualificati come copertura sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato; pertanto, eventuali differenziali negativi di valore sono rilevati tra i costi e le passività, mentre nessuna rilevazione viene operata nel caso di valori di mercato positivi.

Dal 1° gennaio 2005

Nell'esercizio 2005 la Società non ha stipulato contratti derivati ².

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli stessi non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione, sono rilevate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, ovvero siano rilevate differenze tra le suddette variazioni, la

² Per i contratti preesistenti, che soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, la rilevazione iniziale al *fair value* è stata effettuata in data 1° gennaio 2005 come descritto in nota 4.

parte non “efficace” rappresenta un onere finanziario iscritto tra le componenti negative di reddito dell’esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto (“riserva da *cash flow hedge*”). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all’inizio, che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l’elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall’oggetto della copertura la riserva è riversata a conto economico fra le componenti finanziarie.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata tra le componenti finanziarie del conto economico dell’esercizio.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della “riserva da *cash flow hedge*” relativa a tale strumento viene immediatamente riversata tra le componenti finanziarie del conto economico dell’esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura “efficace”, la “riserva da *cash flow hedge*”, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell’operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli Strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato (“*mid price*”) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

▪ Imposte

Le imposte correnti IRES ed IRAP, sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite connesse a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con quanto previsto dallo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio Netto.

Ove le impostazioni adottate dalla Società non risultassero allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti ed imposte differite.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale

per il quale è stata esercitata la prevista opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Postel SpA, Postel Print SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA e Attività Mobiliari SpA. Di quest'ultima società è stata chiusa la liquidazione in data 2 dicembre 2005. La società controllata Kipoint Srl, già compresa nel perimetro del consolidato fiscale relativo al bilancio dell'esercizio 2004, è stata incorporata con effetti fiscali dal 1° gennaio 2005, nella società controllata Ptshop SpA non inclusa nel perimetro di consolidamento fiscale. La fusione per incorporazione di una società consolidata in una non consolidata determina infatti ex lege la fuoriuscita della prima dal Consolidato Fiscale ai sensi di quanto stabilito dall'art. 13, comma 1, lettera f) del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'introduzione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte dell'esercizio il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato in capo alle quali si è generato il componente di reddito, positivo o negativo, che viene rettificato a seguito del consolidamento, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o aggravii d'imposta. Il beneficio economico che deriva dalle perdite fiscali dell'esercizio cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio è iscritto in un apposito fondo per debiti da consolidamento fiscale del passivo – con contropartita patrimoniale in minori debiti verso erario – ed è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura che avrebbe consentito alla singola società di assorbire tali valori se non avesse aderito al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta il potenziale debito nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base della

determinazione del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi ed oneri".

▪ **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili ed alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato utilizzando il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tener conto delle rimanenze considerate obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, in modo che il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

▪ **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, inclusi i valori bollati, i depositi a vista con le banche e su conto corrente postale, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni) e lo scoperto di conto corrente, che è iscritto nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

▪ **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

▪ **Patrimonio netto**

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica. Includono, tra le altre, la "riserva da *fair value*", relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita patrimonio netto, e la "riserva da *cash flow hedge*", relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Includono i risultati economici del periodo in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte.

▪ **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

▪ **Benefici ai dipendenti**

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, essendo quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro l'ammontare del beneficio da erogare, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale.

I programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso del periodo di servizio. La passività relativa è proiettata al futuro per calcolare l'ammontare probabile da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è eseguita da attuari esterni all'azienda.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che deve riflettere il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, l'evoluzione delle retribuzioni future e il *turnover* dei dipendenti.

Ad ogni scadenza di bilancio, gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della Società alla fine del periodo precedente. L'eventuale eccedenza rispetto al 10% viene imputata, a decorrere dall'esercizio successivo a quello di rilevazione, ai conti

economici futuri, lungo un periodo coerente con la vita lavorativa media residua dei dipendenti

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo del lavoro.

▪ **Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro**

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono contabilizzate a conto economico.

▪ **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono sempre rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi obbligatori presso il MEF è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

▪ Contributi pubblici

Eventuali contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell'ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

▪ Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

▪ Dividendi

Sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a ricevere il pagamento, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

▪ Risultato per azione**Base**

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio, non esistono strumenti finanziari emessi da Poste Italiane aventi potenziali effetti diluitivi³.

▪ Nuovi principi contabili

³ L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, ove, rispetto all'utile di base, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Nel periodo tra dicembre 2004 e agosto 2005 sono stati emessi dallo IASB:

- un emendamento allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*;
- un emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*;
- un emendamento finale allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*;
- un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 4 - *Contratti assicurativi* dedicato al trattamento contabile delle garanzie emesse.

Tali emendamenti avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2006. Poste Italiane SpA sta valutando l'eventuale impatto che tali modifiche potranno determinare.

Inoltre nel mese di agosto 2005 sono stati emessi

- un nuovo principio contabile IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*;
- un emendamento complementare allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: informazioni integrative relative al capitale*.

Tale emendamento e l'IFRS 7 avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007.

2.4 Presidio dei rischi finanziari

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza di Poste Italiane SpA, nel rispetto degli "Indirizzi generali e poteri delegati" (Linee Guida) approvati in data 11 ottobre 2004 dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione finanziaria e il monitoraggio sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni; da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso l'implementazione di adeguati strumenti informatici; dalle richiamate Linee Guida per la gestione degli strumenti derivati e di investimento.

Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- o opera un Comitato Finanza che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna, nell'ambito del rispetto dei limiti operativi definiti nei Poteri delegati. Il Comitato si riunisce con frequenza trimestrale e ha funzione

propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;

- o una funzione di Misurazione e Controllo Rischi che opera nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

I principi contabili internazionali (cfr. par. 52 del IFRS 32) distinguono quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- o rischio di mercato;
- o rischio di credito;
- o rischio di liquidità;
- o rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul fair value (valore equo): è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

▪ **Rischio di mercato**

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nelle intenzioni dell'Azienda sono disponibili per la vendita. Ad oggi, infatti, non esistono posizioni detenute con specifica finalità di trading. Le eccedenze temporanee di liquidità possono infatti essere investite solo in strumenti finanziari a rischio limitato e, tra questi, buoni fruttiferi postali, titoli obbligazionari non strutturati (c.d. *plain vanilla*) e quote di fondi di investimento. Poste Italiane monitora il valore di mercato di queste posizioni con riferimento sia alla componente sistemica (variazioni di mercato), che a quella specifica sulla base di limiti di rating prudenziali fissati nelle Linee Guida. In prospettiva, la componente di rischio

sistemica verrà monitorata mediante ricorso alla metodologia del *value at risk* in corso di implementazione in Azienda.

Non esiste, allo stato attuale, rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria di Poste Italiane. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati dall'attività di BancoPosta, con riferimento alla variazione del valore del monte valute disponibile in contanti presso gli Uffici Postali abilitati al servizio di cambiavalute e dalle relazioni commerciali con i corrispondenti esteri. Allo stato, i rischi in commento risultano sostanzialmente bilanciati.

▪ **Rischi di credito**

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Poiché il Gruppo Poste Italiane non è abilitato all'effettuazione di operazioni di impiego, il rischio è riconducibile unicamente agli strumenti di investimento detenuti in Portafoglio (rischio emittente). Tale rischio è presidiato attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- durata residua media degli investimenti non superiore a cinque anni;
- esclusione di investimenti in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

Al 31 dicembre 2005, la posizione più significativa, in termini di eventuale esposizione al rischio di credito, è rappresentata dai Fiduciary Deposit, costituiti nel luglio 2002 come riserva di liquidità genericamente destinata a tutelare obbligazionisti e creditori finanziari di Poste Italiane SpA e a dare elementi di apprezzamento alle agenzie di rating in relazione alla recuperabilità dei crediti finanziari che godono della garanzia implicita dell'azionista unico ai sensi dell'art. 2362 del Codice Civile anteriore alla Riforma del Diritto Societario. Tuttavia, i rischi creditizi impliciti in questi strumenti finanziari sono mitigati dall'esistenza di limiti agli investimenti che prevedono la possibilità di utilizzare solo emittenti Sopranazionali, governativi o finanziari (banche e assicurazioni) con rating minimo di AA-/Aa3. Inoltre, entrambi i Fiduciary Deposit beneficiano di un'opzione put implicita che garantisce il rimborso dell'84% del valore nominale dell'investimento. Con

riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti; i crediti sono comunque oggetto di apposite attività di monitoraggio e di reporting a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

▪ **Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di avere difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al fair value o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Si tratta di rischio trascurabile, poiché vi è sostanziale equilibrio in termini di durata temporale fra gli impieghi e le fonti di finanziamento. Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- l'ampliamento delle linee di credito in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

▪ **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging**

Attiene a quelle poste finanziarie caratterizzate da una remunerazione a tasso variabile. L'Azienda ha la facoltà di effettuare una politica di copertura ("*hedging*") che prevede l'utilizzo di derivati limitatamente a determinati livelli di rating, di concentrazione, di importo. In particolare, il ricorso a strumenti derivati è consentito solo per la copertura di specifiche passività a medio/lungo termine e solo mediante l'utilizzo di alcune tipologie scelte con criteri prudenziali. Alla fine dell'esercizio esistevano unicamente derivati di tipo *cash flow-hedge*, a copertura parziale del rischio di tasso relativo al prestito BEI, in cui Poste Italiane sostiene un tasso fisso (acquistato) a fronte di tasso variabile (venduto).

- **Altri rischi**

- **Rischio Operativo**

In linea con la definizione proposta dal Comitato di Basilea, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Poste Italiane ha avviato, sin dallo scorso anno, un progetto finalizzato all'implementazione di un sistema idoneo alla rilevazione, misurazione e controllo di quelle tipologie di rischio operativo che più direttamente caratterizzano gli attuali processi del BancoPosta, anche in considerazione dell'elevato numero di transazioni gestite.

- **Rischio Reputazionale**

E' riconducibile prevalentemente all'attività di collocamento di obbligazioni indicizzate per le quali il rischio finanziario ricade sulla clientela. Ciò nonostante la Società attua politiche molto prudenziali che implicano la selezione di emittenti unicamente di natura bancaria con rating medio A+\AA e, in molti casi (sempre per i prodotti emessi nell'ultimo biennio), anche una garanzia di rendimento minimo (1-1,5%).

- **Informazioni sul Gruppo**

Al fine di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è stato portato a termine nel 2004 un progetto di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi nell'ambito del Gruppo medesimo in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il progetto ha interessato cinque delle principali Società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, Poste Italiane Trasporti SpA, Postecom SpA, Postel SpA e SDA Express Courier SpA, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è stato reso possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Sempre in ambito di Gruppo rilevano i rischi finanziari in capo alla Compagnia di assicurazione Poste Vita, controllata integralmente da Poste Italiane SpA; tali rischi sono prevalentemente concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle gestioni separate a fronte

delle polizze assicurative di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

▪ *Struttura Finanziaria*

La situazione finanziaria di Poste Italiane al 31 dicembre 2005 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è tutto a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, di limitato ammontare.

Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie dell'anno 2006 e del biennio successivo. Le potenzialità di debito a breve alla data sono inutilizzate sia in relazione alle linee a revoca "*uncommitted*" per 1.873 milioni di euro, sia in relazione alla linea di credito "*committed*" a 18 mesi meno 1 giorno per 200 milioni di euro messa a disposizione da Banca OPI. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro.

Gli strumenti derivati riguardano un nozionale di 350 milioni di euro relativi a contratti di interest rate swap con i quali è stata trasformata in tasso fisso la maggior parte dell'esposizione a tasso variabile di un prestito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti.

A fronte di eccedenze di liquidità, Poste Italiane effettua investimenti finanziari i cui criteri sono determinati secondo principi di prudenza, coerenti con il core business aziendale. Gli impieghi sono rappresentati da investimenti prevalentemente a breve, quali depositi ed attività facilmente liquidabili.

2.5 *Uso di stime*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

2.6 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

▪ *Svalutazione degli attivi immobilizzati*

Gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero tramite l'uso del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

▪ *Ammortamento delle immobilizzazioni*

Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento ed il

valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche nella quota di ammortamento degli esercizi futuri.

▪ **Imposte differite**

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito per gli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

▪ **Ricavi**

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato è effettuata per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti prescindendo dal corrispondente ammontare stanziato nei relativi capitoli del Bilancio dello Stato. Eventuali modifiche dei termini economici delle prestazioni, ovvero delle condizioni finanziarie che regolano la riscossione del credito producono effetti sui conti della Società nell'esercizio in cui se ne ha la certezza.

▪ **Fondi rischi**

La Società accerta nei fondi rischi le passività probabili riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli oneri che sarà costretta a sostenere in forza di obbligazioni assunte in passato. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato cui è stato fatto ricorso nel passato, prevalentemente per l'attività di recapito. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono cambiare nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

3 LA TRANSIZIONE AGLI IFRS

3.1 Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2005 è il primo bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS. Pertanto, la data di transizione agli IFRS è il 1° gennaio 2004. Coerentemente, la Società ha redatto la propria situazione patrimoniale IFRS di apertura a tale data.

3.2 Principi generali

Poste Italiane SpA ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente la data di transizione, salvo alcune esenzioni facoltative e le eccezioni obbligatorie adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nei paragrafi seguenti.

3.3 Differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani

Le principali differenze di trattamento sono le seguenti:

- rilevazione e valutazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- eliminazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS;
- riclassifica di alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti delle differenze sopra indicate sono stati imputati direttamente al patrimonio netto di apertura alla data di transizione.

3.4 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre per lo schema di Conto Economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo.

3.5 Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

▪ *Aggregazioni di imprese*

Si è scelto di non applicare in modo retrospettivo l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

▪ *Fair value o rideterminazione del valore, come valore sostitutivo del costo*

Ai fini della transizione, è stato rilevato il costo storico degli immobili esistenti alla data di trasformazione in società per azioni e si è scelto di non rideterminare il valore di alcun elemento degli immobili, impianti e macchinari alla data di passaggio agli IFRS.

▪ *Benefici per i dipendenti*

Tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla data di transizione sono stati contabilizzati a tale data.

▪ *Applicazione IAS 32 e 39*

Come consentito, lo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative* e lo IAS 39 - *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione* sono stati adottati dal 1° gennaio 2005. Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, presentato per fini comparativi, sono stati applicati i criteri di valutazione degli strumenti finanziari derivati e delle attività e passività finanziarie previsti dai Principi Contabili Italiani. Gli aggiustamenti richiesti per l'applicazione dello IAS 32 e dello IAS 39 sono stati determinati e registrati al 1° gennaio 2005 e sono dettagliati nella nota 4.

▪ *Designazione delle attività finanziarie*

La Società ha riclassificato al 1° gennaio 2005 i propri titoli in portafoglio "Investimenti disponibili per la vendita" non riscontrando fattispecie configurabili nelle "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni di valore a conto economico". Gli effetti di tale riclassifica, unitamente agli altri derivanti dall'adozione dello IAS 32 e dello IAS 39, sono dettagliati nella nota 4.

3.6 Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

▪ *Stime*

Dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei due corpi di principi, le stime effettuate alla data di passaggio agli IFRS sono conformi a quelle effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani.

▪ *Contabilizzazione delle operazioni di copertura*

Un derivato non è considerato di copertura, e conseguentemente trattato contabilmente, se la relazione non esisteva al 1° gennaio 2005, data di prima applicazione dello IAS 39.

▪ *Attività non correnti destinate alla vendita ed attività operative dismesse*

Poiché la data di transizione è antecedente al 1° gennaio 2005 sono state applicate le disposizioni transitorie dell'IFRS 5 - *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* e la Società ha riclassificato tutte le attività non correnti che alla data di transizione soddisfacevano le condizioni per essere classificate tra le attività correnti valutando tali attività secondo le regole contenute in detto principio contabile.

3.7 Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

▪ *Rimanenze*

Il costo delle rimanenze è determinato adottando il metodo del costo medio ponderato (IAS 2).

▪ *Valutazione delle attività materiali ed immateriali*

Il metodo del costo storico è mantenuto anche successivamente all'iscrizione iniziale degli *Immobili, impianti e macchinari* (IAS 16) e delle *Attività immateriali* (IAS 38).

▪ *Investimenti immobiliari*

Il metodo del costo storico è mantenuto anche successivamente all'iscrizione iniziale degli *Investimenti immobiliari* (IAS 40).

▪ **Oneri finanziari**

Gli *Oneri finanziari* sono rilevati a conto economico ancorché possano ricorrere le particolari condizioni previste dallo IAS 23 per la loro capitalizzazione.

▪ **Differenze attuariali**

Le differenze attuariali che emergono da modifiche delle assunzioni adottate per il calcolo dei piani pensionistici con benefici definiti sono contabilizzate in applicazione del metodo del “corridoio” precedentemente descritto, in luogo della diretta imputazione a conto economico al momento della rilevazione.

▪ **Data di rilevazione dell'acquisto o della vendita di un'attività finanziaria**

Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono rilevati con modalità omogenee per categoria di appartenenza: in base alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (“*Transaction date*”), ovvero, per le operazioni finanziarie compiute dal BancoPosta, in base alla data di regolamento (“*Settlement date*”).

▪ **Valutazione delle partecipazioni**

Lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* prevede che nel bilancio separato della Capogruppo le partecipazioni in entità controllate, collegate o soggette a controllo congiunto siano valutate al costo oppure al relativo *fair value* alla data di riferimento del bilancio. La Società ha scelto la valutazione al costo.

3.8 Descrizione degli effetti significativi della transizione

Nella seguente tabella sono evidenziati gli effetti delle rettifiche apportate a seguito della transizione agli IFRS sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004 (data di transizione), la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio 2004 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2004.

Descrizione	Capitale Sociale e Riserve al 01.01.04	Risultato dell'esercizio 2004	Capitale Sociale e Riserve al 31.12.04	Note
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	1.479.348	215.425	1.694.773	
Rettifiche su immobili, impianti e macchinari	169.906	4.284	174.190	a)
Rettifiche su investimenti immobiliari	(27.945)	4.830	(23.115)	a)
Ammortamento delle attività immateriali in base al momento di entrata in produzione	35.422	5.761	41.183	b)
Attualizzazione dell'obbligazione di rimborso buoni postali prescritti	7.665	(853)	6.812	c)
Rideterminazione dei fondi rischi ed oneri futuri	9.731	(2.693)	7.038	d)
Rideterminazione della passività per TFR secondo metodi attuariali	164.746	(2.135)	162.611	e)
Effetto fiscale teorico delle rettifiche apportate	(129.507)	(4.234)	(133.741)	f)
Esplicitazione delle imposte differite attive latenti al 1° gennaio 2004	165.387	10.123	175.510	g)
Altre rettifiche	220	1.054	1.274	
Totale rettifiche di transizione (First Time Adoption)	395.625	16.137	411.762	h)
Variazione saldi patrimoniali di conferimento	(59.142)	-	(59.142)	i)
Patrimonio netto secondo IFRS	1.815.831	231.562	2.047.393	

▪ **Note esplicative alla riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio e 31 dicembre 2004 nonché del risultato dell'esercizio 2004**

- a) Differentemente da quanto avveniva nella prassi italiana, lo IAS 16 stabilisce che la quota parte di costo dei fabbricati relativa ai terreni non deve essere ammortizzata e che le diverse parti che compongono un bene devono essere identificate e ammortizzate con distinte aliquote di ammortamento, rappresentative della stimata vita utile di ciascuna di esse (c.d. *component approach*). Sono state pertanto effettuate le rettifiche in oggetto al fine di adeguare i saldi delle voci Immobili, impianti e macchinari e Investimenti immobiliari ai valori che si sarebbero determinati nel caso in cui la Società avesse da sempre adottato (c.d. applicazione retrospettiva) i criteri sopra esposti, in luogo del trattamento contabile precedentemente utilizzato. Quale riferimento temporale dell'applicazione retrospettiva, è stato individuato il momento di trasformazione in società per azioni dell'Ente pubblico economico Poste Italiane⁴, in

⁴ L'applicazione retrospettiva è stata effettuata sulla base del valore netto contabile dei beni esistenti al 31 dicembre 1997, data a cui sono ricondotti gli effetti della trasformazione in società per azioni avvenuta in data 28 febbraio 1998.

quanto da tale evento scaturisce lo status di soggetto neo-utilizzatore tenuto ad adottare i principi contabili internazionali IFRS.

- b) La rettifica è dovuta alla rideterminazione della data di inizio ammortamento in base al presumibile momento dell'esercizio in cui l'attività si è resa disponibile all'uso, come previsto dallo IAS 38, paragrafo 97.
- c) Il principio IAS 37 ai paragrafi 45-47 prevede che, ove l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle uscite di cassa che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione. La rettifica in oggetto si riferisce all'attualizzazione del fondo rimborso buoni postali prescritti.
- d) Riguarda l'adeguamento del valore dei Fondi rischi ed oneri. In particolare, in base ai Principi Contabili Italiani sono stati contabilizzati alcuni accantonamenti, a fronte di rischi la cui quantificazione è stata stimata forfaitariamente in mancanza di indicatori che permettessero una oggettiva quantificazione del rischio. In applicazione degli IFRS con particolare riguardo allo IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, paragrafi 14 - 26, gli accantonamenti per rischi ed oneri possono essere effettuati solo in presenza di specifiche condizioni. Tali condizioni non risultano soddisfatte dagli accantonamenti sopra citati, pertanto, essi sono stati rettificati.
- e) Riguarda la valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro. In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per TFR è determinata in applicazione alle disposizioni di legge, con particolare riguardo all'articolo 2120 del Codice Civile; mentre, in applicazione degli IFRS, il TFR, essendo equiparato ad un "Piano a benefici definiti", deve essere valutato applicando le regole contenute nello IAS 19 – *Benefici per dipendenti*. Tali regole prevedono la determinazione del TFR sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie attuariali di valutazione.
- f) Riguarda l'effetto delle imposte differite calcolate, con le modalità previste dallo IAS 12 – *Imposte sul reddito*, sulle rettifiche di cui ai punti precedenti dalle quali si origina una differenza temporanea tra valore fiscalmente riconosciuto e valore contabile.

- g) Riguarda le imposte differite attive relative a passati esercizi non rilevate in applicazione dei Principi Contabili Italiani in quanto tali principi richiedono che le differite attive siano rilevate solo quando il recupero delle stesse è ritenuto certo; in applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 12 – *Imposte sul reddito*, paragrafo 24, il requisito per l'iscrizione si manifesta quando il recupero delle differite attive è probabile; pertanto, esistendo alla data di transizione il presupposto di probabilità di recupero richiamato dal citato principio, valutato sulla base delle informazioni disponibili a tale data, la Società ha apportato la rettifica in oggetto.
- h) L'effetto complessivo della transizione ai principi contabili internazionali (“*First Time Adoption*”) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004 è di 395.625 migliaia di euro ed è rappresentato da Risultati portati a nuovo.
- i) In sede di trasformazione dell'Ente pubblico economico Poste Italiane in società per azioni, riferimento temporale per l'applicazione retrospettiva degli IFRS, fu assunto un patrimonio netto d'apertura alla cui formazione concorsero partite creditorie e debitorie del BancoPosta per ammontari equivalenti. In assenza di un puntuale inventario dei sottostanti partitari operativi, a fronte di tale assunzione provvisoria la Società avviò immediatamente un'attività pluriennale volta alla ricostruzione di tali partitari ed alla loro riconciliazione con i saldi contabili. Le differenze emerse da tale attività, riconducibili all'operatività antecedente la costituzione della società per azioni Poste Italiane, sono state rettificare e il relativo ammontare è stato imputato in riduzione dei Risultati a nuovo, conformemente agli IFRS.

4 PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS 32, 39

▪ Esenzioni facoltative alla completa applicazione retrospettiva

Le attività finanziarie sono classificate nelle categorie “Investimenti disponibili per la vendita” o “Attività finanziarie al *fair value* con variazioni di valore a conto economico” facendo riferimento alla data di prima adozione dello IAS 39, anziché alla data di prima rilevazione di ciascuna attività finanziaria.

▪ **Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva**

Sono state applicate le disposizioni circa la determinazione dei *fair value* di attività e passività finanziarie prive di un mercato attivo con riferimento a transazioni eseguite successivamente al 1° gennaio 2004.

▪ **Effetti della prima applicazione**

Nella seguente tabella sono indicati gli effetti sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 dell'applicazione degli IAS 32 e 39.

<i>Note:</i>	1)	2)	3)	4)	
31.12.04	Valutazione al <i>fair value</i> di attività	Strumenti derivati	Crediti vs controllanti	Passività finanziarie	01.01.05
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581	-	-	-	2.981.581
Investimenti immobiliari	160.092	-	-	-	160.092
Attività immateriali	156.277	-	-	-	156.277
Partecipazioni	847.368	-	-	-	847.368
Attività finanziarie	1.598.952	(2.397)	(290.644)	-	1.305.911
Imposte differite attive	267.519	812	5.234	96	369.574
Altre attività	5.744	-	-	-	5.744
Totale	6.017.533	(1.585)	5.234	(194.732)	96
Attività correnti					
Rimanenze	3.237	-	-	-	3.237
Crediti commerciali	3.902.187	-	-	-	3.902.187
Altri crediti e attività correnti	303.715	-	-	-	303.715
Attività finanziarie	1.001.784	747	-	-	1.002.531
Attività da operatività BancoPosta	34.889.913	-	-	-	34.889.913
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	686.268	-	-	-	686.268
Totale	40.787.105	747	-	-	40.787.851
Attività non correnti destinate alla vendita	655	-	-	-	655
TOTALE ATTIVO	46.805.292	(838)	5.234	(194.732)	96
Patrimonio Netto					
Capitale sociale	1.306.110	-	-	-	1.306.110
Riserve	26.940	(1.109)	(10.626)	-	15.205
Risultati portati a nuovo	714.343	-	3.412	(194.732)	(87)
Totale	2.047.393	(1.109)	(7.215)	(194.732)	(87)
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	267.314	-	-	-	267.314
Trattamento di fine rapporto	1.265.441	-	-	-	1.265.441
Passività finanziarie	4.089.260	-	12.874	-	4.102.925
Imposte differite passive	169.269	246	1.251	-	53
Altre passività	83.546	-	-	-	83.546
Totale	5.874.830	246	14.125	-	844
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	309.414	-	(1.300)	-	308.114
Debiti commerciali	1.676.751	-	-	-	1.676.751
Debiti per imposte correnti	115.633	24	429	-	116.087
Altri debiti e passività correnti	1.175.967	-	-	-	1.175.967
Passività finanziarie	715.391	-	(806)	-	(661)
Passività da operatività BancoPosta	34.889.913	-	-	-	34.889.913
Totale	38.883.069	24	(1.677)	-	(661)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	46.805.292	(838)	5.234	(194.732)	96

- *Note esplicative degli effetti sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 della applicazione degli IAS 32 e 39*
- 1) Rappresenta l'adeguamento al relativo *fair value* di ciascuna attività finanziaria ora classificata nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita". In accordo con i Principi Contabili Italiani le attività finanziarie venivano valutate al costo, rettificato in diminuzione per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore, nel caso di immobilizzazioni finanziarie, e al minore tra costo e valore di mercato nel caso di attività finanziarie iscritte nel circolante. Gli effetti della rettifica delle attività finanziarie in oggetto, tutti riferiti alla categoria "Investimenti disponibili per la vendita" e pressoché interamente ascrivibili al *fair value* dei *Fiduciary Deposits*, sono stati rilevati nella specifica voce del Patrimonio netto "Riserva da *fair value*". Nessuna attività finanziaria esistente al 1° gennaio 2005 è stata classificata nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico".
 - 2) Rappresenta la rilevazione in bilancio del *fair value* degli strumenti derivati in essere alla data di prima applicazione dello IAS 39. In accordo con i Principi Contabili Italiani, le operazioni di copertura erano rilevate iscrivendo lo strumento derivato, acquisito a fini di copertura, esclusivamente tra i conti d'ordine; eventuali passività/attività oggetto di copertura dal rischio di cambio non venivano adeguate per effetto delle variazioni di valore conseguenti al rischio coperto. La rilevazione in bilancio dei derivati era prevista solo per gli strumenti che non presentavano i requisiti per essere qualificati come copertura ed il cui *fair value* alla data di bilancio era negativo (in caso di *fair value* positivo lo strumento rimaneva nei conti d'ordine). In applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 39, la Società ha qualificato i contratti esistenti come finalizzati a coprire il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente ad operazioni future ("*cash flow hedge*") e la rettifica apportata ha comportato l'iscrizione del *fair value* del derivato nello stato patrimoniale con contropartita ad apposita riserva "FTA *cash flow hedge*" del patrimonio netto. Alla data di transizione non esistono contratti derivati qualificabili come contratti di copertura di variazioni di *fair value* ("*fair value hedge*") e contratti non di copertura.

- 3) Al 31 dicembre 2004, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, il credito verso controllanti, rappresentativo delle quote di capitale residue da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo e il cui pagamento è a carico del MEF, è iscritto al valore nominale. Al 1° gennaio 2005, in applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 39 – *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*, paragrafi 43 e 46.a, tali crediti, che sono a riscossione differita e sono improduttivi di interessi, devono essere inizialmente esposti ad un valore rappresentativo il relativo *fair value* e successivamente rilevati ad un valore pari al costo ammortizzato; pertanto la rettifica in oggetto rappresenta l'adeguamento del valore dei crediti verso controllanti al relativo costo ammortizzato.
- 4) Riguarda le differenti modalità di contabilizzazione dei costi sostenuti e degli aggi di emissione percepiti a fronte dell'emissione di obbligazioni. In particolare, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, tali oneri e proventi erano sospesi tra i risconti e ripartiti in quote costanti in base alla durata del finanziamento. Lo IAS 39 – *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*, paragrafo 43, prevede che detti oneri e proventi siano portati a diretta rettifica delle somme ricevute a fronte del finanziamento ed ammortizzati applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2004 e 2005 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati Strumenti	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2004								
Costo	80.409	2.129.770	1.506.856	206.786	294.689	764.997	119.117	5.102.624
Fondo Ammortamento	-	(353.353)	(917.326)	(114.652)	(153.254)	(585.077)	-	(2.123.662)
Fondo Svalutazione	-	-	(40.213)	(4.352)	-	(1)	-	(44.566)
Valore a bilancio	80.409	1.776.417	549.317	87.782	141.435	179.919	119.117	2.934.396
Variazioni dell'esercizio 2004								
Acquisizioni	291	17.719	174.226	13.618	14.630	47.083	178.110	445.677
Rettifiche	-	722	-	-	-	-	-	722
Riclassifiche	-	83.321	43.222	342	44.465	343	(176.357)	(4.664)
Dismissioni	(284)	(4.825)	(2.398)	(50)	(1)	(95)	-	(7.653)
Ammortamento	-	(76.681)	(154.563)	(17.042)	(60.639)	(62.210)	-	(371.135)
Svalutazioni	-	(12.887)	-	-	-	-	(2.875)	(15.762)
Totale variazioni	7	7.369	60.487	(3.132)	(1.545)	(14.879)	(1.122)	47.185
Saldo al 31 dicembre 2004								
Costo	80.416	2.212.977	1.714.066	213.994	352.519	797.819	120.870	5.492.661
Fondo Ammortamento	-	(429.191)	(1.064.049)	(128.574)	(212.629)	(632.778)	-	(2.467.221)
Fondo Svalutazione	-	-	(40.213)	(770)	-	(1)	(2.875)	(43.859)
Valore a bilancio	80.416	1.783.786	609.804	84.650	139.890	165.040	117.995	2.981.581
Variazioni dell'esercizio 2005								
Acquisizioni	199	21.685	200.450	13.099	20.237	57.532	123.413	436.615
Rettifiche (1)	-	201	-	-	-	-	-	201
Riclassifiche (2)	(1.989)	74.831	43.751	2.952	23.599	(2.348)	(128.091)	12.705
Dismissioni (3)	(259)	(827)	(1.481)	(7)	(16)	(22)	-	(2.612)
Ammortamento	-	(82.254)	(152.896)	(18.851)	(56.832)	(60.159)	-	(370.992)
Svalutazioni	-	-	(3.419)	-	-	-	(38)	(3.457)
Totale variazioni	(2.049)	13.636	86.405	(2.807)	(13.012)	(4.997)	(4.716)	72.460
Saldo al 31 dicembre 2005								
Costo	78.367	2.308.525	1.925.217	231.170	396.176	835.044	116.192	5.890.691
Fondo ammortamento	-	(511.103)	(1.191.763)	(148.557)	(269.298)	(675.000)	-	(2.795.721)
Fondo Svalutazione	-	-	(37.245)	(770)	-	(1)	(2.913)	(40.929)
Valore a bilancio	78.367	1.797.422	696.209	81.843	126.878	160.043	113.279	3.054.041
Rettifiche (1)								
Costo	-	294	-	-	-	-	-	294
Fondo ammortamento	-	(93)	-	-	-	-	-	(93)
Totale	-	201	-	-	-	-	-	201
Riclassifiche (2)								
Costo	(1.989)	74.819	44.657	4.140	23.440	(3.500)	(128.091)	13.476
Fondo ammortamento	-	12	(906)	(1.188)	159	1.152	-	(771)
Totale	(1.989)	74.831	43.751	2.952	23.599	(2.348)	(128.091)	12.705
Dismissioni (3)								
Costo	(259)	(1.250)	(33.956)	(63)	(20)	(16.807)	-	(52.355)
Fondo ammortamento	-	423	26.088	56	4	16.785	-	43.356
Fondo svalutazione	-	-	6.387	-	-	-	-	6.387
Totale	(259)	(827)	(1.481)	(7)	(16)	(22)	-	(2.612)

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2005.

Nuovi investimenti per 436.615 migliaia di euro composti principalmente da:

- o 21.685 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per la manutenzione straordinaria di fabbricati strumentali;

- o 200.450 migliaia di euro, relativi a impianti, in prevalenza per la nuova rete logistica, la rete dati e di telesorveglianza, nonché il rinnovo e adeguamento dei sistemi informatici, dotati di dispositivi e requisiti di massima sicurezza;
- o 13.099 migliaia di euro per nuove attrezzature e 57.532 migliaia di euro per altri beni, in prevalenza impiegati nella nuova configurazione degli Uffici Postali e di recapito, ed alla acquisizione di parte della nuova flotta aziendale motociclistica;
- o 20.237 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (9.807 migliaia di euro) e la parte strutturale (10.430 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- o 123.413 migliaia di euro, riferiti a investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, la nuova struttura di centralizzazione dei sistemi (server farm) e dei data base della clientela.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 128.091 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano le attività di ristrutturazione degli edifici direzionali e degli Uffici Postali sia di proprietà, che in locazione, nonché l'ultimazione di alcuni lavori sugli impianti dei CMP (Centri Meccanizzazione Postale).

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 2.612 migliaia di euro, sono in prevalenza relative a vendite di fabbricati strumentali per 827 migliaia di euro e alla sostituzione/eliminazione di impianti di meccanizzazione postale per 1.481 migliaia di euro. Gli effetti economici che ne conseguono sono riportati in nota 31.3.

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane ai sensi della Legge 560 del 24 Dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato ad essere utilizzati dai direttori degli Uffici postali.

Nel 2004 e 2005 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli investimenti immobiliari

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio		
Costo	247.571	277.580
Fondo Ammortamento	(51.689)	(50.094)
Svalutazioni	(35.790)	(43.861)
Valore a bilancio	160.092	183.625
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	2.079	1.434
Riclassifiche (1)	22	2.613
Dismissioni (2)	(13.841)	(19.285)
Ammortamento	(6.812)	(7.409)
Svalutazioni	7.729	(886)
Totale variazioni	(10.823)	(23.533)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	222.930	247.571
Fondo ammortamento	(52.546)	(51.689)
Svalutazioni	(21.115)	(35.790)
Valore a bilancio	149.269	160.092
Fair value al 31 dicembre		
	199.775	202.301
Riclassifiche (1)		
Costo	22	2.998
Fondo ammortamento		(385)
Totale	22	2.613
Dismissioni (2)		
Costo	(26.742)	(34.441)
Fondo ammortamento	5.955	6.199
Fondo svalutazione	6.946	8.957
Totale	(13.841)	(19.285)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2005 ammonta complessivamente a 199.775 migliaia di euro (202.301 migliaia di euro al 31 dicembre 2004). Detto valore è rappresentato per 188.447 migliaia di euro (190.973 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 Dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come Leasing operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto

con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2004 e 2005 il valore netto e la movimentazione delle attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e Diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobiliz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2004					
Costo	267.057	1.557	4.200	67.040	339.854
Ammortamento cumulato	(150.618)	(660)	-	(36.898)	(188.176)
Valore a bilancio	116.439	897	4.200	30.142	151.678
Variazioni dell'esercizio 2004					
Acquisizioni	76.866	-	18.399	-	95.265
Riclassifiche	11.934	-	(12.367)	1.828	1.395
Ammortamento	(77.162)	(291)	-	(14.608)	(92.061)
Totale variazioni	11.638	(291)	6.032	(12.780)	4.599
Saldo al 31 dicembre 2004					
Costo	355.854	1.557	10.232	68.868	436.511
Ammortamento cumulato	(227.777)	(951)	-	(51.506)	(280.234)
Valore a bilancio	128.077	606	10.232	17.362	156.277
Variazioni dell'esercizio 2005					
Acquisizioni	132.130	451	19.688	-	152.269
Riclassifiche (1)	3.404	-	(16.785)	-	(13.381)
Dimissioni	-	-	-	-	-
Ammortamento	(92.261)	(381)	-	(12.614)	(105.256)
Totale variazioni	43.273	70	2.903	(12.614)	33.632
Saldo al 31 dicembre 2005					
Costo	490.444	2.008	13.135	68.868	574.455
Ammortamento cumulato	(319.094)	(1.332)	-	(64.120)	(384.546)
Valore a bilancio	171.350	676	13.135	4.748	189.909
Riclassifiche (1)					
Costo	2.460	-	(16.785)	-	(14.325)
Ammortamento cumulato	944	-	-	-	944
Totale	3.404	-	(16.785)	-	(13.381)

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 132.130 migliaia di euro, prima degli ammortamenti in conto effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi finalizzati alla manutenzione, evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi alla clientela (fra cui i servizi innovativi di corrispondenza), dei sistemi del BancoPosta e di una maggiore efficienza dei processi

interni aziendali. Sul progetto di evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche sono previsti nuovi investimenti anche nell'esercizio 2006.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali in corso alle diverse categorie entrate in esercizio per 16.785 migliaia di euro. Di queste, 13.381 migliaia di euro hanno riguardato, riclassifiche a Immobili, impianti e macchinari.

8 PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni presenta i seguenti saldi

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Partecipazioni in imprese controllate	1.038.153	847.367
Partecipazioni in imprese collegate	-	-
Totale	1.038.153	847.367

Negli esercizi 2004 e 2005 le partecipazioni in imprese controllate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

8.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2004

Partecipazioni	Saldo al 01.01.04	Incrementi		Decrementi Vendite, liquidazioni, fusioni	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.04
		Sottoscr. ni Vers. in c/cap.le	Acquisti		Rival.	(Sval.)	
<i>in imprese controllate</i>							
Poste Vita SpA	231.873	70.000	-	-	-	-	301.873
Postel SpA	55.904	75.000	-	-	-	-	130.904
Attività Mobiliari SpA	26.269	-	-	-	-	-	26.269
EGE SpA	348.018	-	-	-	-	-	348.018
BancoPosta Fondi SpA SGR	11.880	-	-	-	-	-	11.880
Postecom SpA	12.724	-	-	-	-	-	12.724
Securipost SpA	680	-	-	-	-	(15)	665
CLP SepA	263	-	-	-	-	-	263
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
Newco 3 SpA	2.556	-	-	-	-	(31)	2.525
Ptshop SpA	2.556	-	-	-	-	-	2.556
Mistral Air Srl	7.575	-	-	-	-	-	7.575
Consorzio Poste Link	70	-	-	-	-	-	70
Poste Tutela SpA	151	-	-	-	-	-	151
Actel SpA - in liquidazione	129	-	-	-	-	(58)	71
Consorzio Poste Contact	-	84	-	-	-	-	84
Totale	702.387	145.084	-	-	-	(104)	847.367

8.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2005

Partecipazioni	Saldo al 31.12.04	Incrementi		Decrementi Vendite, liquidazioni, fusioni	Rettifiche di		Saldo al 31.12.05
		Sottoscr. ni Vers. in c/cap.le	Acquisti		Rival.	(Sval.)	
<i>in imprese controllate</i>							
Poste Vita SpA	(1) 301.873	105.000	-	-	-	-	406.873
Postel SpA	(2) 130.904	-	671	-	-	-	131.575
Attività Mobiliari SpA - in liq.ne	(3) 26.269	-	-	(26.269)	-	-	-
ECl SpA	348.018	-	-	-	-	-	348.018
SDA Express Courier SpA	(2) -	-	105.460	-	-	-	105.460
BancoPosta Fondi SpA SGR	(2) 11.880	-	120	-	-	-	12.000
Postecom SpA	(2) 12.724	-	65	-	-	-	12.789
Securipost SpA	(4) 665	-	-	(665)	-	-	-
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
Newco 3 SpA	(2) 2.525	-	26	-	-	-	2.551
Ptshop SpA	(2) (5) 2.556	-	26	3.233	-	-	5.815
Mistral Air Srl	(6) 7.575	-	2.523	-	-	-	10.098
Consorzio Poste Link	70	-	-	-	-	-	70
Poste Tutela SpA	(2) (4) 151	-	2	665	-	-	818
Actel SpA - in liquidazione	(7) 71	-	-	(71)	-	-	-
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Kipoint Srl	(5) -	-	3.233	(3.233)	-	-	-
Totale	847.367	105.000	112.126	(26.340)	-	-	1.038.153

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2005 sono riferite a:

- 1) Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita SpA per 105.000 migliaia di euro.
- 2) Acquisto, dalla controllata Attività Mobiliari SpA in liquidazione nel mese di luglio 2005, delle seguenti partecipazioni:
 - 100% del capitale della SDA Express Courier SpA per 105.460 migliaia di euro;
 - 1% capitale di Postel SpA per 671 migliaia di euro;
 - 1% del capitale di BancoPosta Fondi SGR per 120 migliaia di euro;
 - 1% del capitale di Postecom SpA per 65 migliaia di euro;
 - 1% del capitale di Newco 3 SpA per 26 migliaia di euro;
 - 1% del capitale di Ptshop SpA per 26 migliaia di euro;
 - 1% del capitale di Poste Tutela SpA per 2 migliaia di euro.
- 3) Liquidazione della controllata Attività Mobiliari SpA, conclusa in data 19 dicembre 2005, con un realizzo di 49.135 migliaia di euro ed una conseguente plusvalenza di 22.866 migliaia di euro.
- 4) Fusione per incorporazione della controllata Securipost SpA nella controllata Poste Tutela SpA in data 6 dicembre 2005 con effetti giuridici a partire dal 20 dicembre 2005 ed effetti fiscali e contabili retrodatati al 1° gennaio 2005.

- 5) Acquisto dalla controllata SDA Express Courier SpA del 100% di Kipoint Srl per 3.233 migliaia di euro. In data 19 ottobre 2005 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della stessa nella controllata Ptshop SpA con effetti giuridici a partire dal 1° novembre 2005 ed effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2005.
- 6) Acquisto dalla società TNT Global Express SpA del residuo 25% di Mistral Air Srl per 2.523 migliaia di euro (come da opzione di vendita prevista nel contratto del 15 ottobre 2002 tra le parti).
- 7) Liquidazione della società Actel SpA con un realizzo di 46 migliaia di euro e conseguente minusvalenza di 25 migliaia di euro.

L'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2005, in imprese controllate, è il seguente:

8.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale (1)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patr. Netto contabile	Patr. Netto pro quota	Valore contabile al 31.12.05	Diff. tra Patr. Netto e valore contabile
Poste Vita SpA (2)	100	405.000	95.451	534.895	534.895	406.873	128.022
Postel SpA	100	20.400	1.843	115.921	115.921	131.575	(15.654)
Attività Mobiliari SpA - <i>in liq.ne</i> (3)	100	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	100	103.200	7.369	364.879	364.879	348.018	16.861
SDA Express Courier SpA	100	54.600	6.494	99.073	99.073	105.460	(6.387)
BancoPosta Fondi SpA SGR (2)	100	12.000	3.159	14.626	14.626	12.000	2.626
Postecom SpA	100	6.450	11.016	25.162	25.162	12.789	12.373
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	0
Poste Italiane Trasporti SpA	100	1.020	739	2.828	2.828	1.739	1.089
Newco 3 SpA	100	2.582	(27)	2.524	2.524	2.551	(27)
Ptshop SpA	100	2.582	15	3.484	3.484	2.556	928
Mistral Air Srl	100	530	143	1.263	1.263	10.098	(8.835)
Consorzio Poste Link	70	100	-	100	70	70	-
PosteTutela SpA	100	153	928	3.707	3.707	818	2.889
Consorzio Poste Contact	70	120	-	120	84	84	-
Actel SpA - <i>in liquidazione</i> (3)	100	-	-	-	-	-	-

- (1) In caso di consorzio, fondo consortile. Le imprese controllate hanno tutte sede sociale in Roma
- (2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con il bilancio d'esercizio della società partecipata, redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani
- (3) Società liquidate

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2005 e 2004 le attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	1.046.574	674.841	1.721.415	1.379.768	911.166	2.290.934
- Finanziamenti	125.000	163.624	288.624	65.819	272.318	338.137
- Crediti	921.574	511.217	1.432.791	1.313.949	638.848	1.952.797
Invest.disponibili per la vendita	167.805	11.155	178.960	219.024	90.619	309.643
- Azioni	14.787	-	14.787	4.024	-	4.024
- Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	11.548	11.548
- Altri investimenti	153.018	11.155	164.173	215.000	79.071	294.071
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	160	-	160
Totale	1.214.379	685.996	1.900.375	1.598.952	1.001.785	2.600.737

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2004 sono valutate secondo principi contabili italiani. Il 1° gennaio 2005 le "Immobilizzazioni finanziarie" al 31 dicembre 2004 sono state designate e classificate nelle categorie previste dai principi IAS 32 e IAS 39. Gli effetti dell'introduzione di detti principi contabili sono descritti analiticamente nella nota 4.

Nel 2005 la movimentazione delle attività finanziarie è la seguente:

9.2 - Movimentazione delle attività finanziarie nell'esercizio 2005

	Finanzia- menti	Crediti	Azioni	Titoli	Altri investimenti	Strumenti fin.ri derivati	Totale
Saldo al 31 dicembre 2004	338.137	1.952.797	4.024	11.548	294.071	160	2.600.737
Modifiche criteri contabili (*)	-	(290.644)	65	12	(1.728)	-	(292.295)
Saldo al 1° gennaio 2005	338.137	1.662.153	4.089	11.560	292.343	160	2.308.442
Acquisti/ erogazioni	141.740	129.690	8.836	-	-	-	280.266
Variazioni del fair value	-	-	1.862	-	399	-	2.261
Cessioni/rimborsi	(191.253)	(359.052)	-	(11.560)	(128.569)	(160)	(690.594)
Saldo al 31 dicembre 2005	288.624	1.432.791	14.787	-	164.173	-	1.900.375

(*) Adozione IAS 32 e IAS 39 al 1° gennaio 2005

▪ Finanziamenti e crediti○ Finanziamenti

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 95.000 migliaia di euro a due prestiti subordinati (50.000 e 45.000 migliaia di euro rispettivamente nel 2003 e nel 2005) della durata massima di 7 anni erogati a Poste Vita SpA al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della

raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;

- 30.000 migliaia di euro al valore residuo di un finanziamento rinnovato per 45.000 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2005 ad Europa Gestioni Immobiliari SpA ed originariamente concesso a seguito dell'operazione di *spin-off* immobiliare;

Quota corrente:

- 413 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2005 sui suddetti finanziamenti;
- 163.211 migliaia di euro a finanziamenti a breve termine e a saldi a credito su conti correnti di corrispondenza verso imprese controllate, entrambi remunerati a normali condizioni di mercato, comprensivi di ratei per 135 migliaia di euro, il cui dettaglio è esposto nella tabella che segue:

9.3 - Crediti finanziari verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Finanzia- menti	c/c di corr.	Totale	Finanzia- menti	c/c di corr.	Totale
<i>Controllate dirette</i>						
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	-	-	41.512	-	41.512
EGI SpA	-	-	-	89.398	-	89.398
Mistral Air Srl	-	206	206	-	-	-
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	-	-	1.672	1.672
Postel SpA	15.046	108.200	123.246	18.650	101.775	120.425
Poste Tutela SpA	29.267	-	29.267	-	-	-
Ptshop SpA	7.014	546	7.560	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	1.940	1.940	-	18.270	18.270
<i>Controllate indirette</i>						
SDA Logistica Srl	-	992	992	-	1.010	1.010
	51.327	111.884	163.211	149.560	122.727	272.287
<i>Ratei su finanziamenti non correnti</i>						
	413	-	413	31	-	31
Totale	51.740	111.884	163.624	149.591	122.727	272.318

o *Crediti*

La distinta della voce Crediti è la seguente:

	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	914.429	508.374	1.422.803	1.306.872	584.314	1.891.186
- rimborso mutui iscritti nel passivo	914.429	434.429	1.348.858	1.306.872	517.564	1.824.436
- remunerazione ccp intestati a Poste Italiane	-	73.945	73.945	-	66.750	66.750
Vs. acquirenti alloggi di servizio	7.145	-	7.145	7.077	-	7.077
Vs. Ammni estere per vaglia int.li	-	2.843	2.843	-	54.534	54.534
Totale	921.574	511.217	1.432.791	1.313.949	638.848	1.952.797

Al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004, il *fair value* dei crediti verso il controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è rispettivamente di 1.307.121 migliaia di euro e di 1.251.444 migliaia di euro. Alle stesse date il valore iscritto delle altre voci di credito a lungo termine in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti verso il controllante MEF, pari a 1.422.803 migliaia di euro, sono costituiti dalle seguenti attività finanziarie.

- Credito di 1.348.858 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico alla controllante. Al 31 dicembre 2005, tale credito è rappresentato dal costo ammortizzato di attività del valore nominale di 1.583.825 migliaia di euro di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2005 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 240.611 migliaia di euro ed accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 55.677 migliaia di euro. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla Legge n.887/84, che prevedeva anche il rimborso degli interessi; peraltro a partire dal 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato, gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane. Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente.

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	38.792
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	976.769
Legge 887/84	564.500
Legge 41/86	3.764
Totale	1.583.825

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso il controllante MEF al quale le leggi medesime hanno imposto l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

La differenza di 276.953 migliaia di euro tra il valore nominale del credito ed il valore nominale del debito di 1.306.872 migliaia di euro (nota 26.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta:

- o per 41.738 migliaia di euro alla parte di quota capitale scaduta e non rimborsata dalla controllante a causa di insufficienti stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato degli anni 2003-2004;
 - o per 235.215 migliaia di euro al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2005, parzialmente riscossa nei primi mesi dell'esercizio 2006.
- Crediti di 73.945 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane presso Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'esercizio 2005.

▪ **Investimenti disponibili per la vendita**

La distinta degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

9.5 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Azioni	14.787	4.024
Titoli a reddito fisso	-	11.548
Altri investimenti	164.173	294.071
- Depositi fiduciari	153.934	216.255
- Buoni Fruttiferi Postali	6.248	69.320
- Fondi comuni di investimento	3.991	8.496
Totale	178.960	309.643

o Azioni

La voce azioni del valore di 14.787 migliaia di euro è costituita:

- per 63 migliaia di euro dalla partecipazione nella Eurogiro Network A/S, invariata dall'esercizio 2004;
- per 4.500 migliaia di euro dalla partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti SCpA, acquisita nel corso dell'esercizio 2005;
- per 10.224 migliaia di euro, dalla partecipazione di circa l'1% nella Mastercard Incorporated incrementatasi nell'esercizio 2005 di 4.336 migliaia di euro per effetto dell'assegnazione di titoli azionari della società e per 1.862 migliaia di euro per effetto della variazione del valore stimato del pacchetto azionario posseduto.

o Altri investimenti

La voce altri investimenti, pari a 164.173 migliaia di euro, accoglie:

- Depositi fiduciari costituiti nel 2002 con scadenza il 5 luglio 2012, e fruttiferi di interessi a tasso variabile per un *fair value* di 153.934 migliaia di euro (valore nominale di 155.000 migliaia di euro) comprensivo del rateo di interessi attivi di 916 migliaia di euro maturato al 31 dicembre 2005. Si tratta di una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. L'ammontare iniziale del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in un anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato ridotto, con valuta 30 giugno 2005, di 60.000 migliaia di euro.

I depositi, oltre a garantire un rendimento, mirano a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di rating. Infatti, tali depositi possono essere

smobilizzati nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione di tali depositi ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione alla Società di *rating* che hanno determinato benefici in termini di oneri finanziari. Su ciascuno dei depositi, esiste un'opzione a favore di Poste Italiane SpA, che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore.

Al 31 dicembre 2005 i depositi sono investiti per il 40,30% circa in titoli obbligazionari e per il residuo in liquidità. Inoltre, sono stati stipulati contratti di *credit derivative*, in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito dell'emittente, per un ammontare nozionale complessivo di circa 113.250 migliaia di euro.

- Buoni Fruttiferi Postali per 6.248 migliaia di euro, al lordo del rateo di interessi maturato al 31 dicembre 2005 di 3.691 migliaia di euro, sono costituiti a garanzia del corretto servizio di distribuzione dei valori bollati. I BPF relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico, si sono estinti alla loro scadenza naturale in data 6 aprile 2005.
- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.991 migliaia di euro per temporaneo impiego di liquidità.

10 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per imposte differite, distinti in base alla stima dei tempi di recuperabilità e redimibilità, sono i seguenti.

10.1 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Imposte differite attive	405.401	267.519
- Recuperabili oltre i dodici mesi	229.835	125.189
- Recuperabili entro i dodici mesi	175.566	142.330
Imposte differite passive	(223.501)	(169.269)
- Redimibili oltre i dodici mesi	(214.888)	(167.275)
- Redimibili entro i dodici mesi	(8.613)	(1.994)
Totale	181.900	98.250

Le aliquote nominali d'imposta sono del 33% per l'IRES e dal 4,25% al 5,25% per l'IRAP. Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata nominale è del 4,40%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

10.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	98.250	35.962
Effetto fiscale dell'introduzione dei principi IAS 32 e IAS 39 (nota 4)	100.504	-
Nuovo saldo delle imposte differite al 1° gennaio	198.754	35.962
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a conto economico	(15.794)	62.288
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a patrimonio netto	(1.060)	-
Saldo al 31 dicembre	181.900	98.250

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono.

10.3 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti Immob.li	Attività finan- ziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi ed oneri	Passività finan- ziarie	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2004	16.644	6.321	22.064	95.592	703	16.260	9.537	167.121
Proventi (oneri) imputati a C/E	423	(1.992)	31.217	49.682	(703)	18.384	3.385	100.398
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2004	17.067	4.330	53.281	145.274	-	34.644	12.922	267.519
Introduzione dei principi IAS 32 e IAS 39	-	96.725	-	-	5.330	-	-	102.055
Nuovo saldo al 1° gennaio 2005	17.067	101.055	53.281	145.274	5.330	34.644	12.922	369.574
Proventi (oneri) imputati a C/E	321	(18.655)	4.554	35.399	25	13.266	2.214	37.124
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	(149)	-	-	(1.148)	-	-	(1.297)
Saldo al 31 dicembre 2005	17.389	82.250	57.835	180.673	4.208	47.910	15.136	405.401

Le imposte differite attive di 405.401 migliaia di euro corrispondono al beneficio atteso in termini di minori imposte future dovuto a differenze temporanee deducibili fra attività e passività determinate secondo i criteri di bilancio ed il valore a esse attribuito ai fini fiscali. Esse sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (180.673 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (57.835 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (17.389 migliaia di euro), e dei debiti per competenze dovute al personale (47.910 migliaia di euro). Inoltre le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione degli IAS 32 e IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (86.458 migliaia di euro).

10.4 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Ammort.ti fiscali anticipati	Plusval.ze rateizzate	Immobili, impianti e macchinari	Attività immat.lli	Attualiz.ne fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2004	-	-	63.545	13.248	54.366	-	131.159
Proventi (oneri) imputati a C/E	29.128	5.930	1.602	2.155	(705)	-	38.110
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2004	29.128	5.930	65.147	15.402	53.662	-	169.269
Introduzione dei principi IAS 32 e IAS 39	-	-	-	-	-	1.551	1.551
Nuovo saldo al 1° gennaio 2005	29.128	5.930	65.147	15.402	53.662	1.551	170.820
Proventi (oneri) imputati a C/E	29.126	9.180	9.277	3.679	1.909	(253)	52.918
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	-	-	-	-	(236)	(236)
Saldo al 31 dicembre 2005	58.254	15.110	74.424	19.081	55.571	1.062	223.501

Le imposte differite passive di 223.501 migliaia di euro corrispondono al beneficio ottenuto in termini di minori imposte correnti dovuto a differenze temporanee fra attività e passività determinate secondo i criteri di bilancio ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali. Esse si riferiscono principalmente a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (93.505 migliaia di euro), alla rateizzazione delle plusvalenze (15.110 migliaia di euro), alla rilevazione di ammortamenti anticipati (58.254 migliaia di euro), nonché al diverso valore attuariale rispetto a quello fiscale del Fondo TFR (55.571 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2005 e 2004 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio Netto sono le seguenti:

10.5 - Imposte differite imputate a patrimonio netto

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
- Riserva fair value per strumenti finanziari disponibili per la vendita	87	-
- Riserva cash flow hedging per strumenti derivati di copertura	(1.148)	-
Totale	(1.060)	-

11 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI**11.1 - Altre attività non correnti**

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la controllante (nota 13)	75.695	-
Depositi cauzionali a fornitori	2.020	2.055
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane	3.100	3.689
Totale	80.815	5.744

12 RIMANENZE

Le rimanenze nette sono così composte:

12.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Prodotti finiti e merci	1.538	1.461
Acconti	1.037	1.776
Totale	2.575	3.237

La voce Prodotti finiti e merci accoglie il valore dei beni destinati alla vendita giacenti presso gli Uffici Postali. Al 31 dicembre 2005 e 2004 non sono state apportate svalutazioni per obsolescenza o lento rigiro. Nessun bene iscritto nelle rimanenze è costituito a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

13 CREDITI COMMERCIALI

La distinta dei Crediti commerciali è la seguente:

13.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	-	2.193.458	2.193.458	-	2.175.358	2.175.358
Crediti vs. imprese controllate	-	150.348	150.348	-	115.975	115.975
Crediti vs. imprese collegate	-	39	39	-	9	9
Crediti vs. controllanti	75.695	1.507.467	1.583.162	-	1.610.845	1.610.845
Totale	75.695	3.851.312	3.927.007	-	3.902.187	3.902.187

▪ *Crediti verso clienti*

Si compongono come segue:

13.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al	Saldo al
	31.12.05	31.12.04
Cassa Depositi e Prestiti	811.960	710.050
Corrispondenti Esteri	215.400	218.171
Ministeri ed Enti Pubblici	937.476	943.886
Utenti Telex, Telegrammi e altri servizi telegrafici	43.603	58.483
Operatori Posta Elettronica Ibrida	87.480	89.135
Crediti per locazioni	20.666	22.806
Crediti verso altri clienti	258.516	282.675
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(181.643)	(149.848)
Totale	2.193.458	2.175.358

○ *Cassa Depositi e Prestiti*

Si riferiscono per 790.392 migliaia di euro ai ricavi del servizio del risparmio postale di competenza dell'esercizio.

○ *Corrispondenti esteri*

Sono relativi per 211.581 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 3.819 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

○ *Ministeri ed Enti Pubblici*

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per 354.326 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori, di cui 188.519 migliaia di euro sono relativi all'esercizio 2005. La prestazione effettuata nell'esercizio 2005 è stata valorizzata sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 23 novembre 2002 (così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del DL n. 353 del 24 dicembre 2003), tenendo conto anche dell'art. 9 del Contratto di Programma 2003-2005 che regola i rapporti fra Azienda e Stato.

- Ministeri ed Enti pubblici territoriali, per affrancatura di corrispondenza a credito per 168.723 migliaia di euro.
- INPS, per 105.226 migliaia di euro, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni, di cui 53.008 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio 2005.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia e alcuni Enti locali, per il servizio di notifica integrata per 105.921 migliaia di euro.
- Ministero delle Comunicazioni, per 40.323 migliaia di euro, di cui 39.035 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (per 2.870 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio) e 1.288 migliaia di euro per corrispettivi spettanti per i servizi di vendita dei decoder digitali.
- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze), per 88.490 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (54.742 migliaia di euro) e dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (25.327 migliaia di euro).
- INPDAP, per 9.326 migliaia di euro relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, interamente di competenza dell'esercizio.
- Ministero della Salute per il servizio di distribuzione di opuscoli, per 12.897 migliaia di euro, interamente di competenza dell'esercizio.

o Uienti telex, telegrammi e altri servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 29.608 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 13.995 migliaia di euro.

o Operatori Posta Elettronica Ibrida

Derivano dal servizio di recapito dei documenti cartacei derivanti dalla stampa dei messaggi elettronici.

o Crediti per locazioni

Sono riferiti principalmente a proventi derivanti dall'affitto di immobili ad uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar.

o Crediti verso altri clienti

Comprendono:

- crediti per le spese di tenuta dei conti correnti, di competenza del 2005 e addebitate in conto nel 2006, per 72.510 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 26.798 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione su prestiti personali erogati per conto di terzi, per 21.602 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura, per 18.961 migliaia di euro;
- crediti verso acquirenti di immobili ad uso abitativo e commerciale, per 16.604 migliaia di euro;
- crediti per i diritti di custodia titoli, per 13.753 migliaia di euro.

o Fondo svalutazione crediti verso clienti

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

13.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01.01.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Amm.ni postali estere	9.231	-	(11)	9.220	-	(328)	8.892
Amm.ni pubbliche	34.407	71.315	-	105.722	21.350	-	127.072
Privati	21.677	11.295	(1.374)	31.598	8.006	(750)	38.854
	65.315	82.610	(1.385)	146.540	29.356	(1.078)	174.818
Per interessi di mora	4.238	1.808	(2.738)	3.308	4.270	(753)	6.825
Totale	69.553	84.418	(4.123)	149.848	33.626	(1.831)	181.643

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 34).

▪ Crediti verso controllate (dirette e indirette)

Sono, in dettaglio:

13.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate		
Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
<i>Controllate dirette</i>		
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	21
BancoPosta Fondi SpA SGR	7.960	4.348
CLP SpA	3.112	2.712
Consorzio Poste Link	3.743	595
EGI SpA	719	587
Mistral Air Srl	77	149
Newco 3 SpA	-	11
Poste Italiane Trasporti SpA	78	28
Postel SpA	97.141	68.730
Poste Vita SpA	20.719	27.838
Postecom SpA	1.727	2.876
Poste Tutela SpA	7.544	3.763
Ptshop SpA	4.491	2.131
SDA Express Courier SpA	1.747	917
<i>Controllate indirette</i>		
Address Software Srl	2	-
SDA Logistica Srl	378	514
PostelPrint SpA	32	64
Poste Assicura SpA	878	691
Totale	150.348	115.975

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano

- Postel SpA: si tratta in massima parte (88.273 migliaia di euro) di tariffe di recapito della posta elettronica ibrida reso da Poste Italiane SpA e riscosse dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (19.542 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative presso gli Uffici Postali di Poste Italiane SpA.

▪ **Crediti verso collegate**

Ammontano a 39 migliaia di euro (9 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) e riguardano interamente la partecipata indiretta GE.PO. SpA.

▪ **Crediti verso controllanti**

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Servizi di conto corrente	-	1.262.055	1.262.055	-	1.289.126	1.289.126
Servizio Universale	56.771	91.389	148.160	-	156.635	156.635
Riduz.tarifarie/agevolaz.elett.	-	21.519	21.519	-	38.677	38.677
Servizi delegati	-	96.080	96.080	-	69.119	69.119
Distribuzione monete euro	18.924	19.289	38.213	-	42.802	42.802
Servizi effettuati in tempo reale	-	-	-	-	585	585
Spese di giustizia	-	16.942	16.942	-	13.730	13.730
Altri	-	193	193	-	171	171
Totale	75.695	1.507.467	1.583.162	-	1.610.845	1.610.845

I crediti per i servizi di conto corrente si riferiscono a interessi attivi maturati nell'esercizio per la gestione dei conti correnti postali di terzi.

I crediti per compensi del Servizio Universale tengono conto dell'attualizzazione di 3.886 migliaia di euro effettuata nell'esercizio 2005 sulle tre *tranche* di complessivi 90.000 migliaia di euro che, per effetto di quanto previsto nella Legge Finanziaria 2006, saranno incassate nel triennio 2006-2008.

I crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni elettorali si riferiscono a prestazioni dell'esercizio 2005.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato disciplinati dalla Convenzione 2003-2007, stipulata il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006, e si riferiscono per 61.700 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio 2005, in linea con quanto negoziato nella nuova convenzione, e per 34.380 migliaia di euro a crediti relativi all'esercizio 2004.

I crediti per distribuzione monete euro, di 38.213 migliaia di euro, derivano per 2.563 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, per 4.100 migliaia di euro dal servizio di ritiro delle monete lire e per 31.550 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, esposto al netto dell'attualizzazione di 1.296 migliaia di euro effettuata nell'esercizio 2005 e calcolata sulle tre *tranche* di complessive 30.000 migliaia di euro che saranno rimosse, per effetto di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2006, nel triennio 2006-2008.

I crediti per spese di giustizia si riferiscono a prestazioni non ancora rendicontate relative agli anni 1999-2004.

Gli altri crediti verso controllante si riferiscono in prevalenza alla fornitura del servizio di *call center* nell'ambito del progetto "Vola con Internet" mirato ad incentivare l'acquisto di strumenti informatici da parte dei giovani.

14 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base a quanto previsto dallo IAS 12 - *Imposte sul reddito*, il credito per IRES, costituito, a livello di Consolidato Fiscale, dagli acconti versati, dai crediti d'imposta e dalle ritenute subite, e quello per IRAP, rappresentato dagli acconti versati, sono stati dedotti dalla voce "Debiti per imposte correnti" trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale di un soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione ed intende esercitarlo.

15 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La distinta è la seguente:

15.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Altri crediti tributari	188.623	124.217
Altri crediti verso imprese controllate	29	26.732
Crediti verso altri	197.028	191.460
Fondo svalut. crediti verso altri	(61.792)	(39.965)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	2.104	1.271
Totale	325.992	303.715

▪ Altri crediti tributari

Includono 186.411 migliaia di euro di acconti che la Società ha versato all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2006 e per ritenute su interessi passivi a correntisti maturati nel 2005.

▪ *Altri crediti verso imprese controllate*

La distinta è la seguente:

15.2 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
<i>Controllate dirette</i>		
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	2
EGI SpA	-	34
Postel SpA	-	1.166
Poste Vita SpA	-	25.529
Ptshop SpA	1	1
<i>Controllate indirette</i>		
Poste Assicura SpA	28	-
Totale	29	26.732

Riguardano imposte dovute dalle controllate alla Società nella sua qualità di consolidante fiscale.

▪ *Crediti verso altri*

Comprendono:

- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 29.501 migliaia di euro, per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è distaccato personale di Poste Italiane SpA; i costi del personale sono riferiti a circa 330 unità medie, sostanzialmente invariate rispetto a quelle rilevate a fine esercizio 2004;
- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 57.820 migliaia di euro;
- crediti in corso di recupero per 42.000 migliaia di euro nei confronti di eredi di pensionati INPS originati dalla percezione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto.

▪ *Fondo svalutazione crediti verso altri*

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente.

15.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01.01.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Crediti diversi del BancoPosta	-	32.001	(1)	32.000	10.092	(92)	42.000
Amministrazioni pubbliche per servizi diversi	-	-	-	-	11.827	-	11.827
Altri crediti	7.965	-	-	7.965	-	-	7.965
Totale	7.965	32.001	(1)	39.965	21.919	(92)	61.792

La svalutazione dei crediti verso amministrazioni pubbliche riguarda corrispettivi per personale comandato di anzianità anteriore all'esercizio 2001.

16 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci Attività e Passività da operatività BancoPosta si riferiscono a partite numerarie generate dalle gestioni dei conti correnti postali e del risparmio postale, ivi incluse le anticipazioni di cassa concesse dalla Tesoreria dello Stato; i saldi includono, inoltre, le partite creditorie per servizi di pagamento delegati dalle Pubbliche Amministrazioni e in attesa di rendicontazione e definitiva regolazione finanziaria a valere sul saldo relativo ai rapporti con la Tesoreria dello Stato.

Le gestioni sopra indicate, essendo in nome proprio ma con vincolo d'impiego della liquidità presso il MEF (conti correnti postali) o in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti (risparmio postale), sono rilevate attraverso un sistema contabile costantemente bilanciato fra attivo e passivo, come riscontrabile nell'equivalenza dei saldi delle voci in esame. Tale sistema contabile registra anche i flussi delle giacenze liquide proprie di Poste Italiane – esposte nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – presenti nelle casse degli Uffici Postali o impiegate presso il MEF e accreditate nei conti correnti postali intestati alla Società. In bilancio, le Attività da operatività BancoPosta e le Passività da operatività BancoPosta sono esposte al netto di tali giacenze, per l'identico ammontare.

I rapporti con il MEF sono regolati da convenzione che comporta la rendicontazione giornaliera dei flussi di cassa con intervallo temporale di tre giorni lavorativi bancari.

Come è indicato nei bilanci degli esercizi precedenti, la Società è stata impegnata negli ultimi anni nella ricostruzione e conseguente riconciliazione con la contabilità generale dei partitari operativi relativi alle forme tecniche dell'attività BancoPosta riconducibili alle

numerose gestioni tecniche (Vaglia, Conti Correnti, Risparmio postale, Servizi Delegati, ecc.). Nel corso dell'esercizio 2005 tali attività sono state completate su tutte le evidenze disponibili.

Al 31 dicembre 2005, i saldi di bilancio del BancoPosta sono stati allineati ai saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative.

Qualora in futuro dovessero emergere ulteriori elementi conoscitivi che comportino la necessità di allineamenti contabili, gli stessi saranno riflessi in conformità ai principi contabili di riferimento (si veda al riguardo quanto riportato nella nota 3.8.i).

▪ **Attività da operatività del BancoPosta**

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane, e sono le seguenti:

16.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Crediti verso MEF e altri crediti	34.894.870	33.622.172
Crediti verso Tesoreria dello Stato	407.589	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.895.995	1.912.563
Totale attività da operatività BancoPosta	37.198.454	35.534.735
- Liquidità propria di Poste Italiane SpA su ccp	(1.276.668)	(644.822)
Totale	35.921.786	34.889.913

○ **Crediti verso MEF e altri crediti**

La loro distinta è la seguente.

16.2 - Crediti BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Impieghi presso controllante	34.023.528	32.469.208
Cassa Depositi e Prestiti Gestione risparmio	-	175.559
Altri crediti	871.342	977.405
Totale	34.894.870	33.622.172

Gli impieghi presso controllante riguardano l'ammontare della raccolta da conti correnti postali trasferita al MEF, a fronte del vincolo di impiego *ex lege*; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2004 è riferibile prevalentemente alla maggiore raccolta presso la clientela *retail*. L'ammontare di questa voce si discosta da quello iscritto nei debiti verso i correntisti per effetto delle regolazioni finanziarie degli ultimi tre giorni dell'esercizio, che,

ex convenzione con il MEF, sono rendicontate nei primi giorni dell'esercizio successivo. Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari e circolari e bonifici negoziati in attesa di regolamento finanziario.

o Crediti verso Tesoreria dello Stato

La loro distinta è la seguente.

16.3 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione		Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Crediti / (Debiti) verso la Tesoreria per anticipazioni		(37.104.241)	(38.069.905)
Conti correnti postali del MEF		(4.127.451)	(3.955.153)
Posizione a credito / (debito)	(1)	(41.231.692)	(42.025.058)
INPS		33.620.628	33.620.628
INPDAP		23.696	23.663
Ministero Interni		4.472	10.472
Ministero di Grazia e Giustizia		535.070	569.729
Ministero dell'Economia e delle Finanze		7.455.415	7.303.930
Posizione a credito / (debito)	(2)	41.639.281	41.528.422
Totale	(3)	407.589	(496.636)

- (1) Il debito nei confronti della Tesoreria dello Stato per anticipazioni è regolato con apposita convenzione. Il debito si incrementa per effetto dei prelievi effettuati dalla Società per assicurare l'operatività degli Uffici Postali e per l'obbligo di Poste Italiane di impiegare presso il MEF la raccolta effettuata; si riduce per effetto del versamento della raccolta stessa e delle eventuali eccedenze di cassa
- (2) Le posizioni creditorie in oggetto riguardano in prevalenza il pagamento di pensioni effettuato dalla Società per conto degli Enti indicati utilizzando anticipazioni di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2000, data sino a cui era in vigore un diverso sistema di rendicontazione delle operazioni. Tali partite troveranno definizione finanziaria con la predisposizione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2000
- (3) Al 31 dicembre 2004, il saldo netto dei rapporti con la Tesoreria dello Stato era a debito della Società. Sui rapporti patrimoniali di Poste Italiane SpA con la Tesoreria dello Stato si vedano altresì le note 26.6 e 26.7

o Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

16.4 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione		Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Denaro e valori in cassa		1.778.133	1.802.468
Assegni		32.241	21.700
Depositi bancari e postali		85.621	88.395
Totale		1.895.995	1.912.563

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dalla voce denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di "service" che svolgono attività di trasporto valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

▪ **Passività da operatività del BancoPosta**

Le passività da operatività BancoPosta sono espone al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA, registrate nei conti correnti postali infruttiferi intestati alla Società ed il dettaglio è il seguente:

16.5 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Debiti per Conti Correnti Postali	37.036.600	35.038.099
Cassa Depositi e Prestiti Gestione Risparmio (1)	161.854	-
Debiti verso la Tesoreria dello Stato	-	496.636
Totale Passività da Operatività BancoPosta	37.198.454	35.534.735
- Debito verso Correntista Poste Italiane SpA	(1.276.668)	(644.822)
Totale	35.921.786	34.889.913

- (1) I debiti verso Cassa depositi e Prestiti per la gestione del Risparmio Postale rappresentano il saldo dei flussi finanziari (eccedenza dei depositi sui rimborsi) relativo agli ultimi tre giorni dell'esercizio regolati nei primi giorni dell'anno successivo. Al 31 dicembre 2004, il medesimo rapporto recava un saldo creditore a favore di Poste Italiane SpA

17 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

La loro distinta è la seguente:

17.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Depositi bancari e postali	1.406.028	675.505
Denaro e valori in cassa	13.605	10.763
Totale	1.419.633	686.268

Le disponibilità liquide sono prevalentemente depositate su conto corrente postale. Le somme depositate su conto corrente postale sono remunerate unitamente alla raccolta di risorse di terzi effettuata da Poste Italiane SpA su conti correnti postali, impiegata obbligatoriamente presso il MEF. Si vedano al riguardo le note 9.4 e 35.1.

18 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

La loro distinta è la seguente:

18.1 - Attività non correnti destinate alla vendita	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
- Immobili	827	829
- Fondo ammortamento Immobili	(174)	(174)
Totale	653	655

Sono immobili industriali per i quali è stata deliberata la dismissione e per i quali sono state completate le procedure di gara. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato alcun effetto economico negativo.

19 CAPITALE SOCIALE

E' costituito da 2.561 milioni di azioni ordinarie (invariate rispetto al 31 dicembre 2004) del valore di 0,51 euro cadauna, intestate come segue:

- o n. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- o n. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2005 tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

20 DIVIDENDI

Nel 2005 la Società non ha distribuito dividendi. La parte liberamente disponibile del risultato dell'esercizio 2004, rappresentata da quella eccedente l'imputazione a riserva legale ex art. 2430 del Codice Civile e a Riserva da utili netti su cambi ex art. 2426 8-bis c.c., coerentemente con la delibera assembleare del 25 maggio 2005, ha alimentato i Risultati portati a nuovo.

21 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile Base e dell'Utile Diluito è stato assunto il risultato netto. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2005 né al 31 dicembre 2004.

22 RISERVE

La loro distinta è la seguente.

	Riserva utili netti su		Riserva Cash Flow		Totale
	Riserva legale	cambi ex art. 2426 CC	Riserva fair value	Hedge	
Saldo al 1° gennaio 2004	24.165	-	-	-	24.165
Destinazione utile residuo 2003	2.775	-	-	-	2.775
Saldo al 31 dicembre 2004	26.940	-	-	-	26.940
<i>Prima adozione IAS 32 e IAS 39</i>	-	-	(1.651)	(15.860)	(17.511)
<i>Effetto fiscale sulla prima adozione</i>	-	-	542	5.234	5.776
Modifiche criteri contabili	-	-	(1.109)	(10.626)	(11.735)
Saldo al 1° gennaio 2005 rettificato	26.940	-	(1.109)	(10.626)	15.205
<i>Incremento (decremento) di fair value nell'esercizio</i>	-	-	2.261	(3.294)	(1.033)
<i>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</i>	-	-	(828)	1.087	259
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	-	-	101	6.772	6.873
<i>Effetto fiscale sui trasferimenti a conto economico</i>	-	-	(33)	(2.235)	(2.268)
Proventi (oneri) imputati direttamente a PN	-	-	1.501	2.330	3.831
Destinazione utile residuo 2004	10.772	416	-	-	11.188
Saldo al 31 dicembre 2005	37.712	416	392	(8.296)	30.224

La riserva legale è stata accantonata a norma dell'art. 2430 del Codice Civile nell'esercizio 2005 e nei precedenti mediante destinazione di quote di utili quantificati secondo principi contabili Italiani.

La riserva utili netti su cambi è stata costituita nell'esercizio 2005 in conformità all'art. 2426, 8-bis del Codice Civile. In conformità all'art. 6 del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, il presupposto di esistenza di tale riserva può considerarsi venuto meno e le somme ad essa imputate saranno classificate dall'esercizio 2006 nei Risultati portati a nuovo.

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

La Riserva da *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura dell'esercizio.

23 ASSOGGETTABILITÀ A TASSAZIONE DELLE RISERVE E DEI RISULTATI A NUOVO IN CASO DI DISTRIBUZIONE

In forza dell'art. 109, comma 4, del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) l'ammontare delle deduzioni fiscali extracontabili che, sulla base delle attuali disposizioni, risulteranno effettuate in sede di dichiarazione dei redditi 2005, è di circa 198.220 migliaia di euro. Conseguentemente un importo delle riserve, pari a circa 127.764 migliaia di euro è potenzialmente assoggettabile ad imposte se Poste Italiane SpA procederà alla distribuzione di Utili e Risultati portati a nuovo per ammontare complessivamente superiore a circa 662.360 migliaia di euro; il relativo debito per imposte è già comunque rilevato per competenza nei saldi patrimoniali per imposte differite al 31 dicembre 2005. I predetti importi sono stati determinati, in base alle indicazioni contenute nel modello di dichiarazione dei redditi e nella Circolare Ministeriale 27/E del 31 maggio 2005 a commento dell'operazione di "disinquinamento" dei bilanci conseguente alla riforma del diritto societario. Ciò premesso, in caso di scostamenti fra le impostazioni adottate dalla Società e le interpretazioni che verranno fornite dall'Amministrazione Finanziaria sul succitato Decreto Legislativo, i suddetti importi potranno essere soggetti a modifiche.

24 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

24.1 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2004

Descrizione	Saldo al 01.01.04	Accant.ti	Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.04
Fondo oneri non ricorrenti	54.784	17.564	(660)	-	(1.379)	70.309
Fondo vertenze con terzi	153.453	21.643 (1)	(26.879)	-	(22.211)	126.006
Fondo vertenze con il personale	138.049	268.318	-	-	(135.951)	270.416
Fondo buoni postali prescritti	24.371	853 (2)	-	-	(2.636)	22.588
Fondo oneri fiscali/previdenziali	33.379	-	-	-	(1.719)	31.660
Fondo rischi strumenti finanziari	56.350	-	(1.385)	-	(53.665)	1.300
Altri fondi per rischi e oneri	30.285	34.571	-	-	(11.753)	53.103
	490.671	342.949	(28.924)	-	(229.314)	575.382
Fondo debito da consolidamento fiscale	-	1.345 (3)	-	-	-	1.345
Totale	490.671	344.294	(28.924)	-	(229.314)	576.727
Analisi complessiva fondi rischi e oneri:						
- quota non corrente	235.630					267.313
- quota corrente	255.041					309.414
	490.671					576.727

(1) Di cui 470 migliaia di euro per oneri finanziari

(2) L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

(3) Lo stanziamento trova contropartita nel minor debito verso l'erario per imposte correnti

24.2 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2005

Descrizione	Saldo al 31.12.04	Accant.ti	Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Fondo oneri non ricorrenti	70.309	19.035	(2.851)	-	(5.947)	80.546
Fondo vertenze con terzi	126.006	8.111 (1)	(8.774)	-	(13.030)	112.313
Fondo vertenze con il personale	270.416	362.942	-	-	(234.762)	398.596
Fondo buoni postali prescritti	22.588	793 (2)	-	-	(1.565)	21.816
Fondo oneri fiscali/previdenziali	31.660	-	-	-	(2.684)	28.976
Fondo rischi strumenti finanziari	1.300	-	-	(1.300)	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	53.103	9.354	(87)	-	(29.310)	33.060
	575.382	400.235	(11.712)	(1.300)	(287.298)	675.307
Fondo debito da consolidamento fiscale	1.345	26 (3)	(25)	-	(840)	506
Totale	576.727	400.261	(11.737)	(1.300)	(288.138)	675.813
Analisi complessiva fondi rischi e oneri:						
- quota non corrente	267.313					232.257
- quota corrente	309.414					443.556
	576.727					675.813

(1) Di cui 1.144 migliaia di euro per oneri finanziari

(2) L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

(3) Lo stanziamento trova contropartita nel minor debito verso l'erario per imposte correnti

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, etc. Gli utilizzi si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a conto economico, pari a 2.851 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività ascrivibili a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi. Il fondo è espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore delle nuove passività (8.111 migliaia di euro, di cui 1.144 migliaia di euro per interessi maturati sulle passività identificate in passato), si decrementa per passività definite (13.030 migliaia di euro) e per il venir meno di passività identificate in passato (8.774 migliaia di euro).

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili alle modalità di utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) a cui la Società ha fatto ricorso in passati esercizi. Al riguardo, si rileva peraltro che in data 13 gennaio 2006 è intervenuto un accordo con le principali rappresentanze sindacali in esito al quale a partire dall'esercizio 2006 potrà aver luogo il recupero di alcuni degli oneri sostenuti in passato dalla Società per i citati contenziosi legati al fenomeno CTD. Gli accantonamenti al fondo vertenze con il personale nell'esercizio 2005, pari a 362.942 migliaia di euro, riguardano un aggiornamento della stima delle probabili passività complessive. Gli utilizzi, pari a 234.762 migliaia di euro, si riferiscono per 219.198 migliaia di euro al pagamento per l'estinzione di contenziosi intervenuti nell'esercizio e per 15.564 migliaia di euro alla definizione di contenziosi liquidati nel gennaio 2006 ed iscritti nei debiti verso il personale. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei buoni prescritti — relativi a specifiche serie di titoli — i cui ammontari sono stati imputati, quale provento, nei conti economici di Poste Italiane SpA negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2005, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 27.834 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 1.565 migliaia di euro e stanziati nel fondo oneri finanziari per 793 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali future in materia tributaria. L'utilizzo di 2.684 migliaia di euro è avvenuto a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative all'ICI.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, espressi in valori correnti, e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio comprende inoltre l'accertamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.600 migliaia di euro notificata in data 8 aprile 2006 dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato a conclusione di un procedimento avviato nel corso dell'esercizio 2005 avente per oggetto operazioni compiute nel mercato della posta elettronica ibrida dalla Società. Nel ritenere che la propria condotta sia stata rispettosa delle regole del mercato, Poste Italiane SpA sta valutando di avviare le iniziative più opportune contro tale provvedimento. Gli utilizzi degli altri fondi in commento sono dovuti per 28.000 migliaia di euro alla definizione nell'esercizio di talune passività nei confronti del personale legate all'esito delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Il fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. Infatti, in forza del Regolamento di consolidamento di Gruppo, questi importi potranno essere riconosciuti in futuro alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale e per il periodo di durata dell'opzione, hanno ceduto perdite fiscali, purché producano, nell'arco di periodo fiscalmente previsto per il loro recupero, redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori; se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA.

25 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La distinta è la seguente:

25.1 - Trattamento di fine rapporto

	Valori al 31.12.05	Valori al 31.12.04
Valore attuale dell'obbligazione	1.467.941	1.245.218
Utili/(Perdite) attuariali sospesi	(30.128)	20.223
Costi sospesi relativi a modifiche di piano	-	-
Totale	1.437.813	1.265.441

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della Società alla data di cessazione del rapporto di lavoro ed è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite".

Al 31 dicembre 2005 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della Società che possono essere qualificate "programmi a prestazioni definite".

Nel 2005 e 2004 la movimentazione del TFR è la seguente:

25.2 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	1.265.441	1.091.141
Quota dell'esercizio:	246.434	234.688
- Costo relativo alle prestazioni correnti	193.512	185.587
- Componente finanziaria	52.922	49.101
- Effetto del periodo di variazioni attuariali	-	-
- Effetto dell'anno di modifica ai piani	-	-
Utilizzi dell'esercizio	(74.062)	(60.388)
Saldo al 31 dicembre	1.437.813	1.265.441

La componente finanziaria è iscritta tra gli oneri finanziari e l'accantonamento dell'esercizio è iscritto tra i Costi del lavoro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2005	2004
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,25%
Incremento salari futuri (in termini reali)		
- Impiegati	2,50%	2,50%
- Quadri	2,00%	2,00%
- Dirigenti	4,50%	4,50%
Turnover dei dipendenti (dato sintetico)	0,50%	0,50%

26 PASSIVITÀ FINANZIARIE

La distinta è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	2.799.655	855.505	3.655.160	3.598.289	308.006	3.906.295
- <i>Obbligazioni</i>	753.351	19.420	772.771	752.971	20.090	773.061
- <i>Debiti vs. soci per finanziamenti</i>	1.170.664	169.205	1.339.869	1.339.869	241.925	1.581.794
- <i>Debiti vs. banche</i>	700.000	637.071	1.337.071	1.300.000	17.743	1.317.743
- <i>Debiti vs. altri finanziatori</i>	175.640	29.809	205.449	205.449	28.248	233.697
Strumenti finanziari derivati	12.383	265	12.648	2.986	1.117	4.103
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	40.823	40.823	-	27.730	27.730
Altre passività finanziarie	495.411	500.382	995.793	487.986	378.537	866.523
- <i>Debiti per responsabilità connesse a rapine</i>	424.772	26.494	451.266	428.301	13.822	442.123
- <i>Passività finanziarie diverse</i>	70.639	473.888	544.527	59.685	364.715	424.400
Totale	3.307.449	1.396.975	4.704.424	4.089.261	715.390	4.804.651

▪ **Finanziamenti**

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e riguardano:

○ Obbligazioni

Ammontano a 772.771 migliaia di euro e riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750.000 migliaia di euro, emesso in due *tranche*, quotato presso la borsa del Lussemburgo, e collocato in forma pubblica esclusivamente ad investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012.

Al 31 dicembre 2004 nel valore del prestito obbligazionario sono incluse le seguenti partite rilevate al relativo valore nominale:

- disaggio di emissione di 1.796 migliaia di euro relativo alla 1° *tranche* del prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro emessa il 3 luglio 2002;
- aggio di emissione di 6.508 migliaia di euro relativo alla 2° *tranche* del prestito obbligazionario di 250.000 migliaia di euro emessa il 13 dicembre 2002;
- commissioni e spese pari a 1.286 migliaia di euro relative alla collocazione delle due *tranche* di cui sopra.

Al 31 dicembre 2005, per effetto dell'introduzione del principio contabile IAS 39, il prestito obbligazionario ed i relativi oneri e proventi accessori sono rilevati al costo ammortizzato. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2005 è di 832.215 migliaia di euro.

o Debiti verso soci per finanziamenti

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

26.2 - Dettaglio mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico controllante (2)	Totale mutui
Cassa Depositi e Prestiti				
lg 15/74	30.660	-	-	30.660
lg 34/74	2.337	-	-	2.337
lg 227/75 all. serv. (1)	-	35.882	-	35.882
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	799.350	-	799.350
lg 887/84 (1)	-	-	468.594	468.594
lg 41/86 (1)	-	3.046	-	3.046
Totale Mutui	32.997	838.278	468.594	1.339.869

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (1.306.872 migliaia di euro)

(2) A partire dal 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane SpA

A fronte delle obbligazioni in linea capitale poste per legge a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze è iscritto nelle Attività Finanziarie il credito relativo verso il MEF, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 9.4). Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 1.376.204 migliaia di euro.

o Debiti verso banche

La loro distinta è la seguente.

26.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/06/06	-	400.000	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/12/06	-	200.000	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI settimanale TV scad. 15/09/09	400.000	-	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Credit Swiss - First Boston TV scad. 20/12/07	50.000	-	50.000	50.000	-	50.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	34.298	34.298	-	15.134	15.134
Ratei di interesse	-	2.773	2.773	-	2.609	2.609
Totale	700.000	637.071	1.337.071	1.300.000	17.743	1.317.743

TV: Finanziamento a tasso variabile

Tutti i finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti sono a fronte di specifici progetti di investimento aziendali. Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui la Società dispone ammontano a 2.153.900 migliaia di euro utilizzate per 34.298 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

o Debiti verso altri finanziatori

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui, “Logistica 2002” e “Layout 2002”, il cui ammontare totale originario è di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell’esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 220.341 migliaia di euro.

▪ Strumenti finanziari derivati

Riguardano *Interest Rate Swap* (IRS) di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), con i quali la Società scambia tassi variabili con tassi fissi. La movimentazione delle passività per IRS è stata la seguente.

26.4 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Importi
Saldo al 1° gennaio 2005	16.172
Stipula di nuovi contratti	-
Variazioni del <i>fair value</i>	3.294
Differenziali incassati (pagati)	(6.818)
Saldo al 31 dicembre 2005	12.648

Gli IRS in commento riguardano nove contratti, scadenti nel settembre 2009, di copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) relativi ad un nozionale di 350.000 migliaia di euro, quota parte del prestito BEI di 400.000 migliaia di

euro (nota 26.3). Con tali IRS la Società ha acquistato il tasso fisso del 4,060% ed ha venduto il tasso variabile del finanziamento, pari, nell'esercizio 2005, al 2,456% (i tassi indicati rappresentano la media ponderata dei tassi di ciascun gruppo di contratti per l'esercizio). I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

▪ **Passività finanziarie verso imprese controllate**

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliate nella tabella che segue.

26.5 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
<i>Controllate dirette</i>		
Actel SpA - in liquidazione	-	1
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	775
BancoPosta Fondi SpA SGR	9.410	5.956
CLP SepA	108	106
Consorzio Poste Link	1	-
EGI SpA	2.338	515
Mistral Air Srl	-	98
Newco 3 SpA	721	761
Poste Italiane Trasporti SpA	127	-
Poste Vita SpA	222	546
Postecom SpA	16.500	1.093
Ptshop SpA	151	-
Poste Tutela SpA	11.159	17.835
<i>Controllate indirette</i>		
Poste Assicura SpA	86	44
Totale	40.823	27.730

▪ **Altre passività finanziarie**

○ **Debiti per responsabilità connesse a rapine**

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono dovute nei confronti della Tesoreria dello Stato per effetto di furti subiti da Poste Italiane. Le insussistenze di cassa che si originano a causa di tali fatti criminosi sono infatti reintegrate, per garantire l'operatività giornaliera degli Uffici Postali, tramite prelievi effettuati presso la Tesoreria

dello Stato. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue.

26.6 - Movimentazione dei debiti per responsabilità connesse a rapine

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	442.123	424.924
Debiti per rapine subite nell'esercizio	12.672	13.822
Debiti per rapine subite in precedenti esercizi	-	6.178
Rimborsi effettuati (*)	(3.529)	(2.801)
Saldo al 31 dicembre	451.266	442.123

(*) I rimborsi effettuati negli esercizi 2004 e 2005 hanno avuto luogo a seguito di comunicazioni della Corte dei Conti relative al completamento delle indagini su eventuali responsabilità del personale

o Passività finanziarie diverse

Le passività finanziarie diverse sono dettagliate nella tabella che segue.

26.7 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi Op.vi	70.639	-	70.639	59.685	-	59.685
per Vaglia nazionali ed internazionali	-	67.386	67.386	-	22.051	22.051
per assegni vidimati	-	174.668	174.668	-	154.962	154.962
per gestione carte prepagate	-	179.250	179.250	-	125.332	125.332
per RAV	-	48.484	48.484	-	52.829	52.829
per gestione carte pensione	-	2.160	2.160	-	1.220	1.220
altri	-	1.940	1.940	-	8.321	8.321
Totale	70.639	473.888	544.527	59.685	364.715	424.400

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a reintegri dovuti alla Tesoreria dello Stato a fronte di passività certe o probabili derivanti dall'operatività della gestione BancoPosta. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente.

26.8 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	59.685	51.155
Nuovi debiti per rischi operativi (oneri subiti, nota 34.1)	11.507	9.948
Rischi operativi rivelatisi insussistenti (proventi rilevati, nota 34.1)	(236)	(1.205)
Rimborsi effettuati	(317)	(213)
Saldo al 31 dicembre	70.639	59.685

I debiti per vaglia rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali. I debiti per assegni vidimati rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione al 31 dicembre. I debiti per gestione carte prepagate rappresentano il debito nei confronti della clientela per effetto del caricamento monetario delle carte. I debiti per RAV riguardano le somme dovute ai concessionari alla riscossione per i pagamenti effettuati dalla clientela tramite il servizio di riscossione mediante avviso. I debiti per gestione carte pensione rappresentano il debito nei confronti della clientela per effetto del caricamento monetario delle carte.

27 DEBITI COMMERCIALI

La loro distinta è la seguente:

27.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Debiti verso fornitori	1.227.589	1.089.275
Debiti verso imprese controllate	188.234	154.034
Acconti da clienti	186.156	248.587
Debiti verso correntisti per interessi	179.347	184.855
Totale	1.781.326	1.676.751

▪ *Debiti verso fornitori*

I debiti verso fornitori riguardano forniture di beni e di servizi, inclusi gli stanziamenti per fatture da ricevere comprensivi della relativa quota di IVA indetraibile. I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati.

27.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Fornitori Italia	1.046.837	906.473
Fornitori estero	20.974	13.344
Corrispondenti esteri	159.778	169.458
Totale	1.227.589	1.089.275

▪ **Debiti verso imprese controllate**

La loro distinta è la seguente:

27.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
<i><u>Controllate dirette</u></i>		
CLP ScpA	25.967	34.370
Consorzio Poste Link	1.187	434
Consorzio Poste Contact	10	-
ECI SpA	2	(196)
Mistral Air Srl	2.213	2.188
Postel SpA	55.882	28.246
Postecom SpA	15.364	24.462
Poste Italiane Trasporti SpA	6.868	6.556
Poste Vita SpA	6	-
Poste Tutela SpA	27.966	20.509
Ptshop SpA	2.978	251
SDA Express Courier SpA	43.913	34.198
<i><u>Controllate indirette</u></i>		
Chronopost International Italia SpA	3.980	1.749
PostelPrint SpA	2	-
SDA Logistica Srl	1.896	1.267
Totale	188.234	154.034

Le posizioni debitorie di natura commerciale si riferiscono principalmente: al Consorzio Logistica Pacchi che gestisce il servizio di logistica per i pacchi ordinari, a Postel SpA per il servizio di stampa e imbustamento della posta elettronica ibrida, a Postecom SpA per l'attività di sviluppo concernente i servizi postali e finanziari elettronici, a Poste Tutela SpA cui è affidata la movimentazione dei valori e a SDA Express Courier SpA per il servizio di logistica su postacelere.

▪ **Acconti da clienti**

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi elencati qui di seguito, non ancora resi, ma regolati finanziariamente in via anticipata:

27.4 - Acconti da clienti		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Affrancatura meccanica	76.587	78.284
Spedizioni in abb. postale	10.860	13.745
Spedizioni senza affrancatura	19.834	20.315
Anticipi da corrispondenti esteri	40.627	46.664
Altri servizi	38.248	89.579
Totale	186.156	248.587

La voce Altri servizi include, per 23.000 migliaia di euro, la parte residua dell'anticipo erogato nel 2003 dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di contributo agli investimenti relativi alla redazione delle procedure informatiche atte a consentire la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali. Tale anticipo sarà imputato nell'esercizio 2006 alle somme che la Cassa Depositi e Prestiti pagherà per il servizio svolto nell'esercizio 2005.

▪ *Debiti verso correntisti per interessi*

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

28 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La loro distinta è la seguente:

28.1 - Debiti per imposte correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Debito IRAP	14.567	28.197
Debito IRES	122.363	87.436
Totale	136.930	115.633

Il debito per IRAP si riferisce al saldo da versare determinato dall'accantonamento dell'esercizio (278.045 migliaia di euro), al netto degli acconti versati (263.478 migliaia di euro).

Il debito per IRES si riferisce al saldo da versare determinato dall'accantonamento (300.952 migliaia di euro), al netto degli acconti versati (161.505 migliaia di euro) e delle ritenute subite (17.084 migliaia di euro).

I suddetti importi includono debiti, acconti e ritenute relativi alle società controllate aderenti al Consolidato Fiscale che ammontano rispettivamente a 34.061 migliaia di euro (debito per IRES), 44.367 migliaia di euro (acconti versati) e 4.880 migliaia di euro (ritenute trasferite a Poste Italiane SpA quale consolidante).

29 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ

La loro distinta è la seguente:

29.1 - Altri debiti e passività

Descrizione	Saldo 31.12.05			Saldo 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Altri debiti vs. imprese controllate	-	17.862	17.862	-	5.223	5.223
Debiti vs. controllanti	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti tributari	-	165.224	165.224	-	215.039	215.039
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	66.190	328.629	394.819	68.428	268.651	337.079
Debiti diversi	9.602	748.997	758.599	7.242	671.180	678.422
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	7.561	5.883	13.444	7.876	3.734	11.610
Totale	83.353	1.278.735	1.362.088	83.546	1.175.967	1.259.513

Altri debiti verso imprese controllate

29.2 - Altri debiti verso società controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
<i>Controllate dirette</i>		
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	25
Consorzio Poste Contact	-	84
Newco 3 SpA	1.807	1.789
Poste Vita SpA	14.230	72
Postel spA	352	-
Ptshop SpA	34	2.135
SDA Express Courier SpA	63	1.041
<i>Controllate indirette</i>		
Postel Print SpA	1.376	-
Poste Assicura SpA	-	77
Totale	17.862	5.223

Sono così costituiti:

- per 16.055 migliaia di euro dal debito che Poste Italiane SpA ha in qualità di consolidante fiscale nei confronti delle società consolidate Ptshop SpA (già Kipoint Srl) e Postelprint SpA in relazione alle perdite fiscali trasferite, Poste Vita SpA, Postel SpA e PostelPrint SpA per gli acconti versati in eccedenza rispetto al debito per IRES da esse dovuto, nonché verso Poste Vita SpA, Postel SpA, PostelPrint SpA e SDA Express Courier SpA per i crediti per imposte pagate all'estero e per ritenute subite nel 2005 trasferiti alla consolidante.
- per 1.807 migliaia di euro dai residui 7/10 da versare del capitale sociale di Newco 3 SpA.

- **Debiti verso controllanti**

Riguardano il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane SpA, nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

- **Altri debiti tributari**

La loro distinta è la seguente:

29.3 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	78.826	87.931
Ritenute su c/c postali	63.356	65.590
Debito per imposta sostitutiva	1.123	495
Altri debiti tributari	21.919	61.023
Totale	165.224	215.039

- Le ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi riguardano le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2006.
- Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il debito per imposta sostitutiva riguarda la rivalutazione del TFR dell'esercizio 2005.

- o Gli altri debiti tributari riguardano principalmente il debito di 15.063 migliaia di euro per imposta di bollo ed il debito per TARSU di 6.333 migliaia di euro.

- **Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	300.236	300.236	-	245.012	245.012
Debiti verso INAIL	66.190	5.537	71.727	68.428	2.183	70.611
Debiti verso fondo pensione	-	12.106	12.106	-	8.219	8.219
Debiti verso INPS	-	207	207	-	186	186
Debiti verso altri Istituti	-	10.543	10.543	-	13.051	13.051
Totale	66.190	328.629	394.819	68.428	268.651	337.079

- o I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2005, sia su quelle maturate di cui alla voce Debiti verso il personale.
- o I debiti verso INAIL riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro ed il suo pagamento è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.
- o I debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute a FondoPoste per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

- **Debiti diversi**

Il saldo degli altri debiti è così composto:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
	Debiti verso il personale	-	676.605	676.605	-	597.085
<i>per ferie maturate e non godute</i>	-	121.166	121.166	-	121.098	121.098
<i>per 13^a e 14^a mensilità</i>	-	219.814	219.814	-	214.344	214.344
<i>per comp. access. e premio di produttività</i>	-	213.509	213.509	-	125.503	125.503
<i>per altre partite del personale</i>	-	122.116	122.116	-	136.140	136.140
Debiti diversi	9.602	72.392	81.994	7.242	74.095	81.337
<i>Depositi cauzionali</i>	9.602	-	9.602	7.242	-	7.242
<i>Debiti diversi della gestione BancoPosta</i>	-	42.000	42.000	-	46.540	46.540
<i>Altri debiti</i>	-	30.392	30.392	-	27.555	27.555
Totale	9.602	748.997	758.599	7.242	671.180	678.422

- o I debiti verso il personale riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2005.
- o I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).
- o I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero.

▪ **Ratei e risconti passivi di natura commerciale**

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
	Ratei passivi	-	445	445	-	347
Risconti passivi	7.561	5.438	12.999	7.876	3.387	11.263
Totale	7.561	5.883	13.444	7.876	3.734	11.610

I risconti passivi si riferiscono principalmente:

- o per 4.748 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- o per 7.876 migliaia di euro (di cui 7.561 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2006), alla riscossione anticipata di un canone

derivante dalla concessione in uso per un periodo di trent'anni di un impianto di posta pneumatica in Roma.

30 RICA VI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 9.029.139 migliaia di euro e sono così costituiti:

30.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Ricavi per servizi postali	4.770.203	4.643.948
Ricavi per servizi BancoPosta	4.195.139	3.970.372
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	63.797	46.459
Totale	9.029.139	8.660.779

▪ Ricavi per servizi postali

30.2 - Ricavi per servizi postali

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.158.769	1.219.683
Spedizioni senza la materiale affrancatura	759.463	726.632
Posta elettronica ibrida	657.076	584.749
Carte valori	639.044	680.380
Spedizioni in abbonamento postale	206.124	216.130
Servizi integrati	155.971	85.996
Corrispondenza e pacchi - estero	110.379	99.833
Altri servizi postali	276.141	250.449
Telegrammi e servizi di telecomunicazione	84.705	89.864
Totale ricavi da mercato	4.047.672	3.953.716
Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali (1)	363.625	354.136
Compensi per Servizio Universale	358.906	336.096
Totale ricavi	4.770.203	4.643.948

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge

La voce francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati.

La voce posta elettronica ibrida riguarda il servizio di recapito alla clientela, per 635.742 migliaia di euro, e il recupero tariffario da Operatori PEI per le spedizioni fuori delle aree territoriali di riferimento, per 21.334 migliaia di euro.

La voce carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n.46 del 27.02.2004 di conversione del D.L. n.353 del 24.12.2003.

La voce servizi integrati riguarda principalmente il servizio di notifica contravvenzioni pari a 108.971 migliaia di euro, e il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari agli UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) pari a 13.663 migliaia di euro.

La voce corrispondenza e pacchi — estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

La voce altri servizi postali riguarda principalmente i ricavi relativi ai servizi "pacchi e posta celere" pari a 131.569 migliaia di euro.

I ricavi per servizi di telecomunicazione riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente pari a 17.287 migliaia di euro e 56.043 migliaia di euro.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali riguarda per 303.160 migliaia di euro le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria — a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 46/04 e Art. 9 del Contratto di Programma 2003-2005), di cui 281.721 migliaia di euro per prodotti di corrispondenza e per la restante parte (21.439 migliaia di euro) per pacchi editoriali. Inoltre, 60.465 migliaia di euro sono relativi alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93). La remunerazione di tale voce di ricavo, assicurata dal Contratto di Programma 2003-2005, non trova sempre completa copertura, nell'anno di riferimento, negli stanziamenti del bilancio del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) e sono determinati applicando il meccanismo del *subsidy cap* ai sensi dell'art. 8 del Contratto di Programma 2003-2005. La remunerazione di riferimento per l'intero esercizio 2005 ammonta a 402.792 migliaia di euro ed è stata diminuita di 40 milioni di euro per tener conto della riduzione dei trasferimenti alle imprese pubbliche operata con la Legge 311/2004 (Legge Finanziaria 2005). I compensi sono iscritti al netto degli effetti dell'attualizzazione di 3.886 migliaia di euro sulle quote che, per effetto della Legge Finanziaria 2006, saranno rimosse nel triennio 2006-2008, pari a 90.000 migliaia di euro. Va segnalato che il compenso riconosciuto a Poste Italiane SpA è inferiore agli oneri effettivamente sostenuti dalla Società. Per l'esercizio 2004, sulla base dei dati della separazione contabile certificata, l'onere sostenuto per il Servizio Universale è stato di circa 681 milioni di euro.

▪ **Ricavi per servizi BancoPosta**

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

30.3 - Ricavi per servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Remunerazione dei servizi di c/c	1.262.054	1.289.127
Remun. da CDP per serv. di raccolta del risparmio	1.158.880	1.012.277
Proventi per servizi di c/c	900.924	863.827
Remunerazione servizi delegati	182.813	188.629
Remunerazione del servizio di Tesoreria	61.700	64.000
Vaglia nazionali ed internazionali	63.818	65.692
Intermediazione assicurativa	172.108	130.758
Servizio collocamento titoli	134.495	143.279
Altri servizi BancoPosta	258.347	212.783
Totale	4.195.139	3.970.372

La remunerazione dei servizi di conto corrente riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme depositate presso il Ministero in relazione alla raccolta sui conti correnti postali. La remunerazione della liquidità propria su conti correnti postali, ugualmente assoggettata a vincolo di impiego presso il MEF, è separatamente indicata nei proventi finanziari (nota 35). Per l'esercizio in commento, i ricavi per servizi di conto corrente sono

stati determinati sulla base della nuova convenzione stipulata in data 23 febbraio 2006 che ha stabilito, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2005, l'applicazione di un tasso variabile legato all'andamento di un paniere di titoli di Stato in sostituzione del tasso fisso applicato in precedenza, con una riduzione dei ricavi previsti di circa 150.000 migliaia di euro.

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di gestione e di emissioni e rimborsi di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamenti e prelevamenti su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo maturato nell'esercizio 2005, per 1.158.880 migliaia di euro, è stato quantificato sulla base degli obiettivi di raccolta annua raggiunti.

I proventi per servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per l'accettazione di bollettini (633.322 migliaia di euro), le commissioni per spese di tenuta conto (87.422 migliaia di euro), le commissioni per versamenti (87.295 migliaia di euro), le commissioni per servizio grandi clienti (35.846 migliaia di euro), le commissioni derivanti dal pagamento di tasse automobilistiche diverse dal bollo (30.824 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (127.106 migliaia di euro) e dell'INPDAP (18.773 migliaia di euro), e per il servizio di Delega Unica (22.783 migliaia di euro).

I ricavi per la remunerazione dei servizi di Tesoreria sono relativi al compenso spettante alla Società nell'esercizio 2005 in base alla nuova Convenzione 2003-2007 sottoscritta il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006.

I ricavi derivanti da vaglia nazionali e internazionali sono costituiti dalle commissioni che i richiedenti l'emissione di tali strumenti, atti al trasferimento di liquidità, hanno pagato alla Società.

I ricavi derivanti dal servizio di intermediazione assicurativa riguardano principalmente i compensi che la controllata Poste Vita SpA (169.356 migliaia di euro) ha corrisposto alla Società in relazione alla vendita di polizze vita emesse dalla stessa Poste Vita e dalla controllata Poste Assicura SpA (2.673 migliaia di euro).

I ricavi derivanti dal servizio di collocamento titoli riguardano in prevalenza proventi del collocamento di titoli emessi da enti Pubblici per 92.050 migliaia di euro.

I ricavi per gli altri servizi BancoPosta comprendono i proventi dei servizi di collocamento di prestiti personali per conto terzi (62.029 migliaia di euro), le commissioni attive su carte di debito (45.378 migliaia di euro), il compenso per la distribuzione dei valori bollati (21.830 migliaia di euro), le commissioni per il collocamento fondi per conto della controllata BancoPosta Fondi SGR SpA (22.423 migliaia di euro) e terzi (10.108 migliaia di euro), le commissioni postamat (24.878 migliaia di euro) e il valore delle azioni Mastercard (4.336 migliaia di euro) attribuite a Poste Italiane nell'esercizio in funzione dei volumi di carte di debito emesse sul circuito.

▪ *Altri ricavi della vendita di beni e servizi*

Riguardano proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Le principali componenti sono indicate nella tabella che segue.

30.4 - Altri ricavi della vendita di beni e servizi		
Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Servizio contributi digitale terrestre	14.192	6.863
Altri servizi a valore aggiunto	8.052	5.645
Servizi accessori affrancatura imballaggio	6.436	5.310
Vendita di beni propri	5.212	3.959
Altri	29.905	24.682
Totale	63.797	46.459

31 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

31.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione		Esercizio 2005	Esercizio 2004
Canoni di locazione		21.740	22.546
Plusvalenze da alienazione	(1)	48.270	27.074
Rimborso spese personale c/o terzi		21.088	20.149
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi		18.770	22.358
Contributi in conto esercizio		243	792
Proventi da prescrizione vaglia postali	(2)	12.770	-
Plusv. da liq.ne della controllata Attività Mobiliari SpA	(1)	22.866	-
Differenze positive stime es. precedenti	(3)	25.379	78.125
Altri ricavi e proventi non ricorrenti		16.328	13.845
Totale		187.454	184.889

- (1) A fini di raccordo con quanto esposto nel rendiconto finanziario, per l'esercizio 2005 le voci di plusvalenza in esame ammontano complessivamente a 68.503 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 2.633 migliaia di euro (nota 34). Per l'esercizio 2004, la voce ammonta a 23.184 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 3.890 migliaia di euro (nota 34)
- (2) La voce si riferisce per 2.709 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2003, per 2.559 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2002, per 6.683 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2001 e per il rimanente all'integrazione delle rilevazioni di prescrizioni avvenute in esercizi precedenti
- (3) Per l'esercizio 2004, la voce accoglie proventi per la remunerazione dei servizi di tesoreria di competenza 2003 per 34.240 migliaia di euro

▪ **Canoni di locazione**

31.2 - Canoni di locazione

Canone di locazione		Esercizio 2005	Esercizio 2004
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari		5.898	6.960
- Affitto immobili residenziali		5.883	6.938
- Affitto alloggi di servizio		15	22
Canoni di locazione degli immobili commerciali		10.137	9.965
- Affitto locali commerciali		6.514	7.094
- Canoni Intercompany		1.990	1.536
- Canoni per locazioni antenne		1.203	909
- Altri canoni di locazione		430	426
Recupero spese, oneri accessori ed altri proventi (1)		5.705	5.621
Totale		21.740	22.546

- (1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria

Con i contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di

commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

▪ *Plusvalenze da alienazione*

31.3 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	12.178	12.663
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	35.536	12.968
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	556	1.443
Totale	48.270	27.074

32 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

32.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	144.454	160.516
Costi per servizi	1.543.086	1.479.330
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	242.703	250.447
Godimento beni di terzi	275.916	269.897
Totale	2.206.159	2.160.190

▪ *Materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Riguardano:

32.2 - Materie prime, sussidiarie, consumo e merci

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
Carburanti, lubrificanti e combustibili	48.583	43.132
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario	46.557	57.654
Stampa francobolli e carte valori	26.389	34.986
Mat. di cons. e beni destinati alla vendita	23.002	24.567
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(77)	177
Totale	144.454	160.516

▪ **Costi per servizi**

Riguardano:

32.3 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Trasporti di corrispondenza e di pacchi	505.720	504.580
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	156.982	149.234
Serv. di telecomunicaz. e trasmissione dati	98.214	101.914
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	85.189	86.565
Altri costi per servizi	304.943	254.619
Servizio movimento fondi	86.267	87.078
Consulenze e assistenze legali	51.664	53.138
Altre utenze	90.433	83.392
Pulizia, smaltimento e vigilanza	68.808	69.030
Pubblicità e propaganda	58.414	49.242
Provvigioni ai rivenditori e diverse	16.251	17.187
Oneri per custodia titoli	7.506	8.119
Trasporto modulistica	5.207	6.416
Premi di assicurazione	7.307	8.616
Compensi e spese Sindaci	181	200
Totale	1.543.086	1.479.330

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla voce Altri costi per servizi, legati allo sviluppo dei ricavi, influenzata da:

- maggiori costi connessi alla convenzione stipulata con il Dipartimento Trasporti Terrestri del Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti per la gestione automatizzata dei pagamenti dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche automobilistiche e servizi connessi;
- maggiori costi per il servizio di stampa e imbustamento;
- maggiori costi per il servizio di invio dei decoder digitale;
- maggiori costi per commissioni passive carte di debito.

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

32.4 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Compensi	177	183
Spese	4	17
Totale	181	200

▪ **Interessi passivi corrisposti ai correntisti**

L'importo di 242.703 migliaia di euro (250.447 migliaia di euro nel 2004) è riferito agli interessi passivi maturati sui conti correnti postali della clientela al 31 dicembre 2005. Il decremento di tale voce rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalla riduzione del tasso di interesse avvenuta a partire dal 1° gennaio 2005 dall' 1,25% all'1% e, successivamente, dal 1° settembre 2005 allo 0,75%.

▪ **Godimento beni di terzi**

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

32.5 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Affitto immobili	126.344	124.455
- <i>Canoni di locazione</i>	118.451	117.069
- <i>Spese accessorie</i>	7.893	7.386
Veicoli in full rent	98.575	81.829
Noleggi apparecchiature e licenze software	39.539	49.902
Altri costi per godimento di beni di terzi	11.458	13.711
Totale	275.916	269.897

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono ad edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, uffici di recapito, centri di meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale il locatore, una volta stipulato il contratto, non può sottrarsi al rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

33 COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

33.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Salari e stipendi	3.802.939	3.663.357
Oneri sociali	943.120	913.815
Trattamento di fine rapporto: costo relativo alle prestazioni correnti	193.512	185.587
Lavoro interinale	88.053	60.741
Incentivi all'esodo	90.089	119.880
Compensi e spese amministratori	1.958	1.550
Accantonamenti del personale	362.942	296.318
Altri costi del personale	20.403	31.317
Totale	5.503.016	5.272.565

In conformità della Circolare INPS n. 63/2005 che definisce il perimetro di applicazione di alcuni obblighi contributivi a carico delle Aziende industriali dello Stato, la Società è esonerata dall'assoggettamento agli obblighi di contribuzione relativi alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disoccupazione involontaria e alla mobilità. Pertanto, in continuità con i passati esercizi, gli oneri sociali sono stati determinati escludendo tali componenti.

Gli incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio sono dovuti al processo, tuttora in corso, di riorganizzazione aziendale. La voce accantonamenti del personale è stata commentata nella sezione del Passivo riguardante i fondi rischi e oneri, a cui si rimanda.

Gli altri costi del personale includono 14.732 migliaia di euro (25.746 migliaia di euro nel 2004) relativi alle differenze tra la movimentazione del TFR in termini reali ed il saldo degli stessi movimenti in termini attuariali.

I compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

33.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Compensi	1.899	1.513
Spese	59	37
Totale	1.958	1.550

Il numero medio e puntuale dei dipendenti é il seguente:

33.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	31.12.05	31.12.04
Dirigenti	638	641	620	627
A1	4.767	4.243	4.892	4.286
A2	8.297	8.535	7.811	8.444
B,C,D	129.503	129.364	129.928	128.075
E,F	1.815	2.016	1.885	1.821
Tot. unità tempo indeterminato (*)	145.020	144.799	145.136	143.253
Apprendisti	2.059	2.719	492	2.665
Contratti a tempo determinato	2.737	2.904	2.767	2.741
Lavoratori Interinali	2.782	1.921	2.468	2.196
Totale	152.598	152.343	150.863	150.855

(*)Dati espressi in Full Time Equivalent

34 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli altri costi e oneri è la seguente:

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
34.1 - Altri costi e oneri		
Svalutazioni e perdite su crediti	52.571	114.615
<i>Svalutazione crediti vs. clienti (nota 13.3)</i>	29.356	82.610
<i>Svalutazione crediti diversi (nota 15.3)</i>	21.919	32.001
<i>Perdite su crediti</i>	1.296	4
Manifestazione di rischi operativi	24.945	36.449
<i>Rapine subite (nota 26.6)</i>	12.672	20.000
<i>Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi (nota 26.8)</i>	11.271	8.743
<i>Altre perdite operative del Bancoposta</i>	1.002	7.706
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi ed oneri:	23.644	17.768
<i>dal fondo rischi vertenze con terzi (nota 24)</i>	(1.807)	(5.706)
<i>al fondo rischi operativi del BancoPosta (nota 24)</i>	16.184	16.903
<i>ad altri fondi per oneri e rischi (nota 24)</i>	9.267	6.571
Minus valenze	2.633	3.890
Altre imposte e tasse	31.680	32.231
<i>ICI</i>	13.929	14.112
<i>TARSU</i>	13.944	12.953
<i>Altre</i>	3.807	5.166
Differenze su stime ed accertamenti di esercizi precedenti	44.449	25.776
Altri costi correnti	22.106	25.938
Totale	202.028	256.667

35 PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI▪ *Proventi finanziari***35.1 - Proventi finanziari**

Descrizione		Esercizio 2005	Esercizio 2004
Proventi da partecipazioni	(1)	24.900	31.970
Proventi da società controllate	(4)	9.407	9.915
- <i>Int. su cred. v/impresе controllate</i>		5.612	6.101
- <i>Interessi att. su c/c di corr. controllate</i>		3.795	3.814
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	(4)	14.828	16.027
- <i>Interessi su titoli</i>		1.286	4.898
- <i>Interessi su depositi fiduciari</i>		4.467	5.086
- <i>Interessi su Buoni Fruttiferi Postali</i>		9.075	6.043
Altri proventi finanziari	(4)	134.862	78.998
- <i>Interessi attivi da controllanti</i>	(2)	74.293	67.244
- <i>Strumenti derivati</i>		-	8.531
- <i>Proventi finanziari da valutazione dei crediti al fair value</i>	(3)	55.677	-
- <i>Interessi di mora</i>		4.270	1.812
- <i>Altri proventi</i>		622	1.411
Utili su cambi		8.291	10.552
Totale		192.288	147.462

(1) La voce Proventi da partecipazioni si riferisce ai dividendi erogati da PosteVita SpA

(2) Gli interessi attivi da controllanti comprendono gli interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane presso il MEF (nota 9.4) per 73.945 migliaia di euro (66.750 migliaia di euro nell'esercizio 2004) e gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato

In mancanza di uno specifico stanziamento nel bilancio dello Stato, come nei precedenti esercizi, non è rilevata la quota interessi posta dalla Legge 887/84 a carico del MEF a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (nota 9.4), pari a 19.359 migliaia di euro. La Società ha comunque chiesto il rimborso

(3) I proventi finanziari da valutazione dei crediti al *fair value* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF commentato in nota 9.4

(4) A fini di raccordo con il rendiconto finanziario, nell'esercizio 2005 le voci in esame ammontano complessivamente a 159.097 migliaia di euro (104.840 migliaia di euro nell'esercizio 2004)

▪ **Oneri finanziari**

35.2 - Oneri finanziari

Descrizione		Esercizio	
		2005	2004
Oneri finanziari:	(2)	154.092	179.424
- su prestiti obbligazionari		38.956	39.429
- su debiti verso soci per finanziamenti		61.391	71.773
- su debiti verso banche		32.622	40.726
- su debiti verso altri finanziatori		12.357	13.836
- corrisposti alla controllante		744	940
- da strumenti fin. Derivati	(1)	6.772	12.229
- su debiti verso controllate		1.250	491
Comp.te finanziaria dell'accantonamento a TFR (nota 25.2)	(2)	52.922	49.101
Comp.te finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi (nota 24)	(2)	1.937	1.323
Svalutazione crediti per interessi di mora	(2)	4.270	1.807
Altri oneri finanziari	(2)	3.112	4.046
Perdite su cambi		7.107	9.327
Totale		223.440	245.028

(1) Per l'esercizio 2005 l'importo si riferisce al trasferimento da riserva *cash flow hedge* (nota 22.1)

(2) Ai fini di raccordo con il rendiconto finanziario, nell'esercizio 2005 le voci in esame ammontano complessivamente a 216.333 migliaia di euro (235.701 migliaia di euro nell'esercizio 2004)

36 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

36.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2005			Esercizio 2004		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti (*)	254.016	277.639	531.655	136.424	266.450	402.874
Imposte differite attive	(36.469)	(655)	(37.124)	(98.744)	(1.654)	(100.398)
Imposte differite passive	47.033	5.885	52.918	33.746	4.364	38.110
Totale	264.580	282.869	547.449	71.426	269.160	340.586

(*) Tale voce tiene conto degli effetti della puntuale definizione del carico fiscale per l'esercizio 2004, nonché dei benefici derivanti dal consolidato fiscale

La determinazione delle imposte correnti riguardanti l'Ires recepisce gli effetti delle rettifiche di consolidato fiscale in diminuzione dell'imponibile per 1.288 migliaia di euro, con un effetto positivo, pari a 425 migliaia di euro, sul calcolo dell'Ires d'esercizio.

Il tax rate effettivo è del 68,8% ed è così composto: 33,3% IRES e 35,5% IRAP.

36.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Utile ante imposte	795.601	572.148
Aliquota teorica	33,0%	33,0%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota		
Imposte indeducibili (ICI)	0,6%	0,8%
Altre differenze permanenti	1,7%	4,3%
Plusvalenza esente (Liquidazione Attività Mobiliari)	-0,9%	-
Dividendi (erogati da società partecipanti al consolidato fiscale)	-1,1%	-1,9%
Perdite pregresse	-	-23,7%
Aliquota effettiva	33,3%	12,5%

Ai fini IRAP, l'elevata incidenza sull'utile dell'esercizio è dovuta essenzialmente all'indeducibilità del costo del lavoro e degli altri oneri ad esso correlati per circa 5.500.000 migliaia di euro.

37 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE**▪ Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate**

Nel seguito sono riepilogati i principali rapporti commerciali con parti correlate, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di tipo finanziario e di altra natura con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane sono invece rappresentati nelle note specifiche al bilancio ed in particolare:

- Nota 9.4 – Crediti finanziari
- Nota 16 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 26.2 – Debiti verso soci per finanziamenti
- Note 26.6 e 26.7 – Altre passività finanziarie

37.1 - Rapporti commerciali con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane al 31.12.04

		Crediti	Debiti	Costi		Ricavi
				Investimenti	Spese correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	1.721.664	123.241	-	-	1.749.776
- Rapporti Diretti		1.649.150	-	-	-	1.709.292
- Agenzie		72.514	-	-	-	40.484
- ex Provveditorato generale dello Stato		-	123.241	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	710.050	-	-	-	1.012.336
Gruppo Enel	(3)	22.452	20.408	1.143	18.967	51.861
Gruppo Eni	(4)	646	6.016	-	13.336	10.529
- Eni Distribuzione SpA		198	2.987	-	8.420	1.085
- Italgas *		448	3.029	-	4.916	9.444
Gruppo Finmeccanica	(5)	-	140.654	134.920	60.566	223
- Finmeccanica		-	-	-	-	2
- Eltag		-	140.654	134.920	60.566	221
Alitalia	(6)	91	8.633	-	35.746	161
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	(7)	1.417	1.605	13	29.780	13.291
RAI	(8)	3.613	-	-	-	15.373
EUR SpA		-	-	-	78	-
Totale		2.459.933	300.557	136.076	158.473	2.853.550

37.2 - Rapporti commerciali con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane al 31.12.05

		Crediti	Debiti	Costi		Ricavi
				Investimenti	Spese correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	1.727.494	162.451	-	-	1.874.685
- Rapporti Diretti		1.629.655	-	-	-	1.771.193
- Agenzie		97.839	-	-	-	103.492
- ex Provveditorato Generale dello Stato		-	162.451	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	811.960	-	-	-	1.158.980
Gruppo Enel	(3)	16.315	18.621	87	17.121	106.372
Gruppo Eni	(4)	1.739	10.719	9	25.798	17.108
- Eni Distribuzione SpA		110	6.109	9	17.438	1.471
- Italgas *		1.629	4.610	-	8.360	15.637
Gruppo Finmeccanica	(5)	-	104.291	111.424	55.341	292
- Finmeccanica		-	-	-	-	26
- Eltag		-	102.317	108.488	55.341	266
- Datamat		-	1.974	2.936	-	-
Alitalia	(6)	131	13.926	-	25.560	557
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	(7)	106	2.207	2	22.224	7.641
RAI	(8)	3.899	-	-	-	14.061
EUR SpA	(9)	-	1.695	4.629	98	-
Totale		2.561.644	313.910	116.151	146.142	3.179.696

* I crediti verso Italgas al 31 dicembre 2005 includono 1.590 migliaia di euro (405 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) già esposti nei rapporti intragruppo con la controllata Postel SpA, in qualità di operatore di posta elettronica ibrida

La natura dei principali rapporti sopradescritti è riassunta nelle seguenti note.

- (1) I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al compenso per l'espletamento del servizio

universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, al rimborso di riduzioni ed agevolazioni elettorali, ai compensi per l'accettazione di dichiarazioni fiscali, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi integrati di posta elettronica, per la distribuzione di valori bollati etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carta, moduli, valori e stampati.

- (2) I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- (3) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono a compensi per il recapito di posta elettronica ibrida, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi di *call center*, per affrancatura corrispondenza etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica.
- (4) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono a compensi per servizi vari telegrafici, per spedizioni senza materiale affrancatura, per il recapito di posta elettronica ibrida etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto ed autoveicoli ed alla fornitura di gas.
- (5) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono a compensi per spedizioni senza materiale affrancatura ed indennizzi vari. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di apparati ed interventi di manutenzione ed assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza (Elsag), ed a assistenza sistemistica ed informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software (Datamat).
- (6) I corrispettivi ricevuti dall'Alitalia si riferiscono a servizi vari telegrafici ed al recapito di posta elettronica ibrida. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente a servizi di trasporto aereo di effetti postali.
- (7) I corrispettivi ricevuti dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato si riferiscono a vendita pacchi e spedizioni in abbonamento postale (per l'esercizio 2004 anche al recapito di certificati elettorali). Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di valori filatelici.

- (8) I corrispettivi ricevuti da RAI sono compensi per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni senza materiale affrancatura.
- (9) Gli oneri subiti da EUR SpA si riferiscono principalmente a lavori di implementazione e consolidamento della nuova "Server Farm".

▪ *Rapporti economici e patrimoniali con le imprese del Gruppo*

I rapporti patrimoniali di Poste Italiane con le imprese del Gruppo sono rappresentati nelle specifiche note al bilancio ed in particolare:

- Nota 9.3 – Crediti finanziari verso imprese controllate
- Nota 13.4 – Crediti commerciali verso imprese controllate
- Nota 15.2 – Altri crediti verso imprese controllate
- Nota 26.5 – Passività finanziarie verso imprese controllate
- Nota 27.3 – Debiti verso imprese controllate
- Nota 29.2 – Altri debiti verso imprese controllate

I rapporti economici di Poste Italiane con le imprese del Gruppo sono qui di seguito elencati.

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

37.3 - Ricavi verso imprese controllate nell'esercizio 2004

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate dirette</i>				
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	12	6	1.354	1.372
Poste Italiane Trasporti SpA	18	84	142	244
Poste Vita SpA	124.142	466	1.517	126.125
Postel SpA	15.281	537	3.846	19.664
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.660	2.054	-	14.714
Postecom SpA	366	2.172	-	2.538
EGi SpA	-	708	2.844	3.552
Poste Tutela SpA	10	6.984	7	7.001
Mistral Air Srl	59	83	1	143
Ptshop SpA	16	3.588	-	3.604
CLP ScpA	1.454	67	-	1.521
Actel SpA - in liquidazione	2	-	-	2
Newco 3 SpA	92	-	-	92
SDA Express Courier SpA	1.030	783	195	2.008
Consorzio Poste Link	375	215	-	590
<i>Controllate indirette</i>				
Postel Print SpA	1	64	-	65
SDA Logistica Srl	-	349	10	359
Poste Assicura SpA	1.284	375	-	1.659
Totale	156.802	18.535	9.916	185.253

37.4 - Ricavi verso imprese controllate nell'esercizio 2005

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate dirette</i>				
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	-	857	857
Poste Italiane Trasporti SpA	51	25	49	125
Poste Vita SpA	169.785	1.106	2.440	173.331
Postel SpA	28.484	398	4.079	32.961
BancoPosta Fondi SpA SGR	22.784	2.226	-	25.010
Postecom SpA	635	1.463	-	2.098
EGi SpA	33	688	1.691	2.412
Mistral Air Srl	113	132	2	247
Ptshop SpA	47	5.367	51	5.465
CLP ScpA	1.001	86	-	1.087
Newco 3 SpA	10	-	-	10
Poste Tutela SpA	83	8.722	88	8.893
SDA Express Courier SpA	1.363	621	123	2.107
Consorzio Poste Link	3.633	-	-	3.633
Consorzio Poste Contact	2	-	-	2
<i>Controllate indirette</i>				
Address software	-	2	-	2
Docutel SpA	12	-	-	12
Postel Print SpA	-	32	-	32
SDA Logistica Srl	-	421	26	447
Poste Assicura SpA	2.673	389	-	3.062
Totale	230.709	21.678	9.406	261.793

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

37.5 - Costi verso imprese controllate nell'esercizio 2004

	Costi per		Costi per god. beni di terzi	Altri Oneri	Oneri finanziari	Totale
	materie prime	servizi				
<i>Controllate dirette</i>						
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	-	-	-	17	17
Poste Italiane Trasporti SpA	-	29.362	-	-	-	29.362
Poste Vita SpA	-	-	-	-	133	133
Postel SpA	6.838	50.024	-	33	-	56.895
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	-	-	82	82
Postecom SpA	-	30.722	572	52	69	31.415
EGI SpA	-	-	8.873	-	42	8.915
Ptshop SpA	251	-	-	-	-	251
SDA Express Courier SpA	-	105.111	226	20	3	105.360
Mistral Air Srl	-	7.343	-	-	11	7.354
CLP ScpA	-	140.541	-	255	2	140.798
Newco 3 SpA	-	-	-	-	14	14
Poste Tutela SpA	-	98.053	-	-	118	98.171
Consorzio Poste Link	-	434	-	-	-	434
<i>Controllate indirette</i>						
SDA Logistica Srl	-	1.509	-	-	-	1.509
Chronopost International Italia SpA	-	2.733	-	7	-	2.740
Totale	7.089	465.832	9.671	367	491	483.450

37.6 - Costi verso imprese controllate nell'esercizio 2005

	Costi per		Costi per god. beni di terzi	Altri Oneri	Oneri Finanziari	Totale
	materie prime	servizi				
<i>Controllate dirette</i>						
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	-	-	-	376	376
Poste Italiane Trasporti SpA	-	31.521	-	8	5	31.534
Poste Vita SpA	-	6	-	-	72	78
Postel SpA	6.383	63.977	1	12	-	70.373
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	-	-	143	143
Postecom SpA	-	48.518	2	104	174	48.798
EGI SpA	-	-	8.728	-	252	8.980
Ptshop SpA	74	2.486	-	165	8	2.733
SDA Express Courier SpA	-	118.796	227	1	59	119.083
Mistral Air Srl	-	7.288	-	-	6	7.294
CLP ScpA	-	122.101	-	292	2	122.395
Newco 3 SpA	-	-	-	-	14	14
Poste Tutela SpA	-	95.709	-	10	138	95.857
Consorzio Poste Link	-	-	-	1.187	-	1.187
Consorzio Poste Contact	-	-	-	10	-	10
<i>Controllate indirette</i>						
SDA Logistica Srl	-	2.616	-	-	-	2.616
Postel Print SpA	-	-	-	3	-	3
Poste Assicura SpA	-	-	-	-	1	1
Chronopost International Italia SpA	-	11.866	-	226	-	12.092
Totale	6.457	504.884	8.958	2.018	1.250	523.567

▪ **Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche**

Per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. “*Key Management*”) si intendono le figure al Vertice Aziendale (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale) ed i Responsabili di primo riporto al Vertice Aziendale stesso. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali ed assistenziali sono di seguito rappresentate:

37.7 - Competenze lorde del Key Management

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Competenze con pagamento a breve termine	10.988	10.029
Competenze con pag. a medio/lungo termine	-	-
Benefici succ. alla terminazione del rapporto	1.929	657
Altro	-	-
Totale	12.917	10.686

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche ed alla data di riferimento del bilancio la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

38 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

▪ **Contenzioso con il personale**

Il 13 gennaio 2006 Poste Italiane e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un'intesa sul tema delle riammissioni giudiziali del personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato.

L'accordo sottoscritto dalle parti consente di consolidare il rapporto di lavoro di coloro che, a quella data, operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. Tale consolidamento si realizzerà attraverso accordo individuale mediante il quale ciascun aderente rinuncia agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e ad ogni pretesa e/o vertenza derivante da qualsiasi rapporto di lavoro intercorso con la Società. L'aderente è tenuto a restituire le somme relative a periodi non lavorati, che l'Azienda gli ha pagato in esecuzione della sentenza; tali somme sono state iscritte nei vari esercizi fra le componenti negative di reddito. Al 14 marzo 2006 – data ultima stabilita per manifestare l'intenzione di aderire –

sono state ricevute circa 10.900 dichiarazioni d'adesione, comunque non impegnative per il lavoratore sino alla firma dell'accordo individuale; solo con la formalizzazione dei verbali di conciliazione presso le sedi territoriali delle Associazioni industriali, Poste Italiane maturerà il diritto a ricevere il rimborso delle somme dovute dai singoli aderenti, che potrà avvenire anche in forma rateizzata e senza applicazione d'interessi. È ragionevole ritenere che questi accordi saranno perfezionati entro il 2006 e, pertanto, nel conto economico di tale esercizio saranno contabilizzati i positivi effetti ad essi correlati. L'impatto economico complessivo – stimabile, al lordo delle imposte, in un valore compreso nell'intervallo fra 150 e 200 milioni di euro – si determinerà in funzione del numero di accordi firmati e dei termini di rateizzazione concordati.

39 ALTRE INFORMAZIONI

▪ *Risparmio postale*

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

39.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.05	31.12.04
Libretti di deposito	65.403.474	60.133.638
Buoni Fruttiferi Postali:	167.980.751	159.862.933
- Cassa Depositi e Prestiti	58.018.706	39.663.938
- Ministero dell' Economia e Finanze	109.962.045	120.198.995
Totale	233.384.225	219.996.571

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

▪ *Impegni*

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane sono riassunti nella tabella che segue.

39.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.05	31.12.04
Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari	227.729	186.739
Contratti per investimenti immobiliari	139	32
Contratti per acquisto di attività immateriali	106.378	23.751
Contratti per fornitura di beni e servizi	339.568	268.098
Contratti per affitti passivi di immobili	342.443	299.751
Totale	1.016.257	778.371

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 32.5), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

39.3 - Impegni per canoni di affitto

Canoni di affitto scadenti	31.12.05	31.12.04
- entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	90.329	77.058
- tra il 2° ed il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	252.114	222.693
- oltre il 5° anno	-	-
Totale	342.443	299.751

- **Garanzie**

Le garanzie personali rilasciate da Poste Italiane sono le seguenti.

39.4 - Garanzie

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciate	31.12.05	31.12.04
- rilasciate da Poste Italiane nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	8.697	13.219
- rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane a favore di terzi	23.928	20.791
Totale	32.625	34.010

▪ **Beni di terzi****39.5 - Beni di terzi**

Descrizione	31.12.05	31.12.04
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	17.999.967	17.754.227
Altri beni	1.800.400	1.900.400
Totale	19.800.367	19.654.627

▪ **Attività in corso di rendicontazione**

Al 31 dicembre 2005, BancoPosta ha pagato titoli di spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per 334.308 migliaia di euro (560.545 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) per i quali Poste Italiane, nel rispetto della convenzione ministeriale, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero.

▪ **Indagine AGCM sui servizi BancoPosta**

Nel corso del 2005 le attività dei servizi BancoPosta sono state oggetto di alcuni procedimenti istruttori da parte delle Autorità per il controllo della Concorrenza italiana e comunitaria. Infatti, su sollecitazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), dapprima l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e, successivamente, la Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea hanno chiesto informazioni alla Società. La segnalazione dell'ABI riguarda, in estrema sintesi, i seguenti argomenti: (i) il livello di remunerazione delle giacenze depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, (ii) l'esclusività riconosciuta a Poste nella distribuzione dei prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi), (iii) la mancata applicazione a BancoPosta dei *ratios* patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza bancaria, (iv) l'adeguatezza della separazione contabile tra i servizi finanziari e postali. La Società ha provveduto, nei primi mesi del 2006, a dare evasione alla detta richiesta di informazioni sia autonomamente, nei confronti dell'AGCM, sia d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Comunicazioni nei confronti della Commissione Europea.

40 **EVENTI SUCCESSIVI**

Il 13 gennaio 2006 Poste Italiane e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un'intesa sul tema delle riammissioni giudiziali del personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato, come descritto nella precedente nota 38.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

OMISSIS

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

DI POSTE ITALIANE S.P.A.

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare il Collegio Sindacale

ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

ha partecipato a n. 1 Assemblea dei Soci e a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per

quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;

- ha ottenuto dagli Amministratori e/o dal personale delegato durante le n. 19 riunioni svolte, tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;

- ha tenuto specifiche riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile, che è stato invitato a partecipare a tutte le riunioni del Collegio sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Nulla da evidenziare, inoltre, a seguito degli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001;

- ha ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della società, rilevando l'adeguatezza della stessa sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia tramite l'analisi di documentazione aziendale;

- ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, nonché raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile.

- il Collegio ha preso atto che Poste Italiane S.p.A. ha tuttora in corso iniziative volte ad adeguare l'operatività di BancoPosta alle specifiche istruzioni emanate da Banca d'Italia.

Il Collegio attesta inoltre che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;

- nel corso dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per il rilascio, da parte del Collegio stesso, di pareri previsti dall'art. 2426 c.c..

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 chiude con un utile di euro 248.152.181.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla legge.

Come riferito nelle Note al bilancio dell'esercizio, la società ha optato per l'adozione degli IFRS – International Financial Reporting Standards nella redazione del bilancio stesso.

Gli effetti di tale adozione sono stati analiticamente indicati nelle apposite sezioni delle Note al bilancio alle quali si rinvia.

In particolare il Collegio richiama, tra le variazioni che hanno avuto effetto sul Patrimonio netto, la riduzione di euro 59,142 milioni connessa alla

rettifica dei saldi patrimoniali di conferimento delle partite creditorie e debitorie del BancoPosta, rettifica riconducibile all'operatività antecedente la costituzione della società Poste Italiane.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri. Come indicato nelle Note al bilancio, detti fondi sono stati accantonati per fronteggiare perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile delle quali tuttavia non sono determinabili, in modo certo, l'ammontare o la data di accadimento.

Nell'ambito di tali fondi si richiama il Fondo vertenze con il personale che fronteggia le passività che potranno emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo e ascrivibili, essenzialmente, alle modalità di utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato a cui la società ha fatto ricorso in passati esercizi. Al riguardo il Collegio, nel richiamare l'accordo intervenuto il 13 gennaio 2006 con le principali rappresentanze sindacali — per effetto del quale, a partire dall'esercizio 2006, potrà avere luogo il recupero di alcuni degli oneri sostenuti in passato dalla società per i citati contenziosi - condivide il criterio adottato dal Consiglio di non considerare tale eventualità quale provento dell'esercizio, in considerazione del fatto che non si sono formalmente verificate le relative condizioni.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del

bilancio medesimo, rilasciata dalla società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 3 maggio 2006, il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2006 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 3 maggio 2006

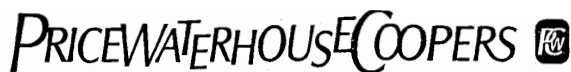
IL COLLEGIO SINDACALE

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

Agli Azionisti di Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, di Poste Italiane SpA – e sue controllate (“Gruppo Poste Italiane”) – chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile del bilancio di una società controllata, che rappresenta rispettivamente lo 0,02% dell'attivo consolidato e lo 0,2% dei ricavi consolidati, è di altri revisori.


Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 e IFRS 4 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1°

gennaio 2005. Inoltre, la nota esplicativa n°3 illustra gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 3 maggio 2006

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore contabile)

BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

	STATO PATRIMONIALE
	CONTO ECONOMICO
	RENDICONTO FINANZIARIO
	PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO
	NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO
1	PREMESSA
2	CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO
3	LA TRANSIZIONE AGLI IFRS
4	PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS 32, 39 e IFRS 4
5	L'INFORMATIVA PER SEGMENTO DI SETTORE
6	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI
7	INVESTIMENTI IMMOBILIARI
8	ATTIVITÀ IMMATERIALI
9	PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO
10	ATTIVITÀ FINANZIARIE
11	IMPOSTE DIFFERITE
12	ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI
13	RIMANENZE
14	CREDITI COMMERCIALI
15	CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI
16	ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI
17	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA
18	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI
19	ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA
20	CAPITALE SOCIALE
21	DIVIDENDI
22	UTILE PER AZIONE
23	RISERVE
24	RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE
25	FONDI PER RISCHI E ONERI
26	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
27	PASSIVITÀ FINANZIARIE

28	DEBITI COMMERCIALI
29	DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI
30	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ
31	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
32	ALTRI RICAVI E PROVENTI
33	VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI IMMOBILI
34	COSTI PER BENI E SERVIZI
35	COSTO DEL LAVORO
36	VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE
37	ALTRI COSTI E ONERI
38	PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI
39	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
40	RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE
41	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI
42	ALTRE INFORMAZIONI
43	EVENTI SUCCESSIVI

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	Note	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[6]	3.225.558	3.162.506
Investimenti immobiliari	[7]	236.861	250.511
Attività immateriali	[8]	306.858	269.145
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[9]	8.688	8.920
Attività finanziarie	[10]	16.683.152	14.157.107
Imposte differite attive	[11]	494.104	304.626
Altre attività	[12]	161.988	98.139
Totale		21.117.209	18.250.954
Attività correnti			
Rimanenze	[13]	84.856	78.949
Crediti commerciali	[14]	3.995.983	4.041.681
Crediti per imposte correnti	[15]	10.632	11.352
Altri crediti e attività correnti	[16]	350.770	293.553
Attività finanziarie	[10]	5.322.722	2.606.601
Attività da operatività BancoPosta	[17]	35.859.286	34.860.260
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[18]	1.807.140	1.077.189
Totale		47.431.389	42.969.585
Attività non correnti destinate alla vendita	[19]	653	655
TOTALE ATTIVO		68.549.251	61.221.194
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
	Note	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	[20]	1.306.110	1.306.110
Riserve	[23]	36.176	26.940
Risultati portati a nuovo		592.937	546.972
Totale Patrimonio netto di Gruppo		1.935.223	1.880.022
Patrimonio Netto di terzi		-	206
Totale		1.935.223	1.880.228
Passività non correnti			
Riserve tecniche assicurative	[24]	16.000.888	14.335.814
Fondi per rischi e oneri	[25]	249.661	308.469
Trattamento di fine rapporto	[26]	1.464.365	1.289.308
Passività finanziarie	[27]	7.406.646	4.121.608
Imposte differite passive	[11]	261.481	188.187
Altre passività	[30]	224.609	96.787
Totale		25.607.650	20.340.173
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[25]	443.668	309.413
Debiti commerciali	[28]	1.851.804	1.731.829
Debiti per imposte correnti	[29]	145.613	131.462
Altri debiti e passività correnti	[30]	1.315.629	1.230.849
Passività finanziarie	[27]	1.390.378	736.980
Passività per operatività BancoPosta	[17]	35.859.286	34.860.260
Totale		41.006.378	39.000.793
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		68.549.251	61.221.194

CONTO ECONOMICO

		(dati in migliaia di euro)	
	Note	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[31]	15.207.922	13.479.448
Altri ricavi e proventi	[32]	1.278.293	1.027.297
Variazioni delle giacenze di immobili	[33]	(14.364)	(13.061)
Costi per beni e servizi	[34]	2.462.731	2.406.528
Costo del lavoro	[35]	5.634.089	5.396.557
Variazione riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	[36]	6.520.696	4.968.003
Ammortamenti e svalutazioni		526.760	532.376
Altri costi e oneri	[37]	323.474	373.574
Incrementi per lavori interni	[6]	(8.011)	(4.471)
Risultato operativo		1.012.112	821.117
Oneri finanziari	[38]	226.099	249.500
Proventi finanziari	[38]	187.353	125.982
Proventi / (oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[9]	335	(866)
Risultato prima delle imposte		973.701	696.733
Imposte dell'esercizio	[39]	624.791	404.595
UTILE DELL'ESERCIZIO		348.910	292.138
di cui Quota Gruppo		348.910	292.190
di cui Quota di spettanza di terzi		-	(52)
Utile per azione	[23]	0,136	0,114
Utile diluito per azione	[23]	0,136	0,114

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		1.077.189	1.931.950
Utile d'esercizio		348.910	292.138
Ammortamenti e Svalutazioni		526.760	532.376
Stanziameti netti ai fondi rischi e oneri personale	[35]	363.273	296.747
Stanziameti netti ai fondi rischi e oneri altro		28.634	49.642
Acc.to per trattamento fine rapporto	[26]	197.436	189.776
Variazioni economiche delle riserve tecniche assicurative (Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti (Proventi finanziari)	[32]	5.603.604 (45.639)	4.442.703 (24.652)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[38]	(179.000)	(115.371)
Perdite/(recuperi) su crediti	[37]	218.947	240.132
Risconti su provvigioni ed altre variazioni		54.635	116.163
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	7.080.216	6.019.739
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[13]	(5.907)	11.869
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		12.348	(384.351)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	[14]	(75.695)	-
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		(79.044)	(109.061)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[28]	119.975	88.548
Incremento/(Decremento) Altre passività	[30]	84.780	361.400
Incremento/(Decremento) Imposte		52.011	(68.337)
Altre variazioni		(13.281)	(2.074)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	95.187	(102.006)
Interessi incassati		154.440	110.467
Interessi pagati		(159.607)	(233.262)
Trattamento di fine rapporto pagato	[26]	(76.322)	(62.669)
Utilizzo fondi rischi e oneri	[25]	(317.337)	(232.356)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		(2.975)	(2.101)
Altri Flussi di cassa generati/(Assorbiti)	[c]	(401.801)	(419.921)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	6.773.602	5.497.812
Attività di investimento:			
Immobili, impianti e macchinari	[6]	(464.071)	(468.297)
Investimenti immobiliari	[7]	(2.174)	(3.282)
Attività immateriali	[8]	(165.106)	(104.037)
Partecipazioni	[9]	-	(2.440)
Altre attività finanziarie		(5.821.759)	(4.437.701)
Acquisto minoranze di terzi		(2.523)	(93.928)
Altre variazioni		-	(60.251)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita		63.179	56.741
Partecipazioni		242	355
Altre attività finanziarie		102.754	94.339
Variazioni altre attività non correnti		11.883	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e]	(6.277.575)	(5.018.501)
Attività di finanziamento:			
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		85.961	-
Rimborso di debiti finanziari a lungo		(273.834)	(295.677)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		292.302	238.150
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		129.495	(1.276.545)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	233.924	(1.334.072)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	729.951	(854.761)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	[18]	1.807.140	1.077.189

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto					
	Note	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale	Capitale e riserve di terzi
Saldo al 1° gennaio 2004		1.306.110	24.165	331.369	1.661.644	22.157
Acquisto minoranze di terzi	[23]	-	-	(73.812)	(73.812)	(21.899)
Destinazione utile a riserve	[23]	-	2.775	(2.775)	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2004		-	-	292.190	292.190	(52)
Saldo al 31 dicembre 2004		1.306.110	26.940	546.972	1.880.022	206
Modifiche criteri contabili ^(*)	[4]	-	(5.391)	(290.308)	(295.699)	-
Destinazione utile a riserve	[23]	-	11.188	(11.188)	-	-
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a PN	[23]	-	1.109	-	1.109	-
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 1.148 migliaia di euro)	[23]	-	2.330	-	2.330	-
Acquisto minoranze di terzi		-	-	(1.449)	(1.449)	(206)
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2005		-	-	348.910	348.910	-
Saldo al 31 dicembre 2005		1.306.110	36.176	592.937	1.935.223	-

^(*) Adozione IAS 32 e IAS 39 e IFRS 4 al 1° gennaio 2005

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO**1** **PREMESSA**

Poste Italiane SpA (di seguito anche la “Capogruppo”) è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito anche “MEF”) e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche “CDP”).

L’attività del Gruppo è l’espletamento del Servizio Universale postale in Italia e l’offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari ed assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L’attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari ed Assicurativi, è realizzata dalla Capogruppo tramite divisioni di prodotto e società dalla stessa controllate. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all’art.2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l’intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti concessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di alcuni servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano i premi raccolti dalla controllata Poste Vita nell’ambito del settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V.

Il Gruppo opera nell’ottica di fornire, in misura sempre maggiore, servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente bilancio consolidato, relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, è redatto in migliaia di Euro, moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle

variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative. Tutti i valori indicati nelle note al bilancio consolidato sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed adottati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 ha disciplinato tale obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo a partire dall'esercizio 2006 anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle società indicate, ed è stata data la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel Regolamento sopra citato.

La Capogruppo è tenuta all'applicazione degli IFRS nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo. Inoltre, Poste Italiane SpA ha optato per l'adozione degli IFRS anche nella redazione del proprio bilancio d'esercizio a partire dall'esercizio 2005.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei

relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 19 aprile 2006, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il progetto del presente bilancio.

Gli IFRS sono contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione, o rivisti, per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione ed applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente bilancio non esistono interpretazioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria sugli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. 38 del 20 febbraio 2005. Esso è stato pertanto redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

I principi contabili ed i criteri di valutazione applicati precedentemente dal Gruppo erano conformi alle norme di legge vigenti in Italia per la redazione del bilancio, come interpretate ed integrate, ove necessario, dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo OIC I "I principali effetti della Riforma del Diritto Societario sulla redazione del bilancio di esercizio", redatto dall'Organismo Italiano di Contabilità. Inoltre, nella redazione dei bilanci delle controllate Poste Vita SpA e BancoPosta Fondi SpA SGR, precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto, in quanto svolgenti attività non omogenee rispetto a quella del Gruppo, veniva fatto riferimento, oltre alle suddette disposizioni, al Decreto Legislativo 173/97, alle circolari e provvedimenti emessi dall'Organo di Vigilanza ISVAP ed alle indicazioni fornite dall'associazione nazionale di categoria, ANIA, per Poste Vita, ed al Decreto Legislativo 87/92, insieme alle istruzioni applicative emanate con Provvedimento Banca D'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni ed integrazioni per BancoPosta Fondi SGR. Di seguito, i principi contabili e le disposizioni adottati dal Gruppo Poste Italiane per la redazione dei precedenti bilanci consolidati sono collettivamente indicati come "Principi Contabili Italiani".

In sede di prima applicazione degli IFRS, ai fini comparativi, sono stati esposti nel bilancio consolidato 2005, i dati 2004 adeguatamente rielaborati per riflettere le modifiche

generate dall'adozione degli IFRS. Le riconciliazioni e la descrizione degli effetti della transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS sono indicati nella Nota 3.8. Inoltre, in conformità agli IFRS e diversamente dai precedenti bilanci redatti in base ai principi contabili italiani, le controllate Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR sono state consolidate integralmente in luogo della valutazione a *patrimonio netto*; pertanto, i saldi dei bilanci 2005 e 2004 includono le risultanze contabili di queste due società.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo omogeneo a tutti i periodi presentati, ad eccezione degli IAS 32 e 39, che disciplinano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, e dell'IFRS4, relativo alla contabilizzazione dei contratti assicurativi. Il Gruppo, anche a causa delle oggettive difficoltà nel reperire informazioni storiche di natura complessa e di modesto contenuto informativo aggiuntivo, si è infatti avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 1, relativo alla prima applicazione degli IFRS, che consente di adottare questi due principi contabili a partire dal 1° gennaio 2005 senza esporre le relative informazioni in forma comparativa per l'esercizio precedente. Pertanto, conformemente all'IFRS1, per la contabilizzazione degli strumenti finanziari e dei contratti assicurativi nelle situazioni patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2004 e di chiusura al 31 dicembre 2004 e nel conto economico relativo all'esercizio 2004 sono stati adottati i Principi Contabili Italiani. Gli effetti connessi all'adozione degli IFRS sui periodi presentati sono rappresentati nella successiva Nota 4.

2.2 Prima adozione degli IFRS

Il bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2005 è stato redatto anche tenendo conto di quanto previsto dall'IFRS 1, che disciplina la prima redazione di bilancio in conformità ai principi contabili internazionali. Le Note 3 e 4 includono la descrizione degli effetti connessi al processo di transizione dalle previgenti regole contabili agli IFRS. In particolare, sono riportati:

- la riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004, nonché dell'utile consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004;
- la riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005.

Gli effetti della transizione agli IFRS derivano da modifiche di principi contabili che, come previsto dall'IFRS 1, sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione del 1° gennaio 2004, ovvero, con riferimento ai soli IAS 32 e 39 e all'IFRS 4, alla data del 1° gennaio 2005. Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani, salvo per quei casi in cui l'adozione degli IFRS abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

2.3 Criteri e metodologie di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include i bilanci di Poste Italiane SpA (società Capogruppo) e delle entità sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, a prescindere da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento, pertanto non sono consolidate con il metodo integrale, le entità controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il costo di acquisizione ed il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata a conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla

- differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative non consolidate integralmente e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (di seguito "società collegate"), che si presume sussistere quando la percentuale di partecipazione è compresa tra il 20% ed il 50%, sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo. In tali casi, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio Netto è di seguito descritto:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati nel conto economico del bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella tabella di seguito riportata viene data una rappresentazione sintetica del numero delle società controllate e collegate per criterio di consolidamento e di valutazione, mentre nelle

altre, informazioni si forniscono i loro dati salienti risultanti dagli ultimi bilanci disponibili (note 42.6 e 42.7)

Gruppo Poste Italiane al 31.12.05			
Società	Controllate	Collegate	Totale
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	13	-	13
<i>Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"</i>	8	4	12
Totale società	21	4	25

Gruppo Poste Italiane al 31.12.04			
Società	Controllate	Collegate	Totale
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	16	-	16
<i>Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"</i>	10	4	14
Totale società	26	4	30

2.4 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo che nella valutazione degli strumenti finanziari, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

▪ *Immobili, impianti e macchinari*

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono immediatamente spesati a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata individualmente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti annualmente ed aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione (*)
Altri beni	3-10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

▪ **Investimenti immobiliari**

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, originandosi pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

▪ **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

(i) **Avviamento**

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di

seguito anche “*cash generating unit*” o “CGU”) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto “Riduzione di valore di attività”. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

(ii) *Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili*

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) *Costi per software*

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di

prodotti software unici ed identificabili controllati dal Gruppo e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

▪ **Beni in leasing**

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte fra le attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

▪ **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi

specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

▪ **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, in funzione dello scopo per cui gli stessi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "*transaction date*"), ovvero, come ad esempio nel caso delle operazioni finanziarie compiute nell'ambito dell'area BancoPosta di Poste Italiane SpA e di quelle effettuate da Poste Vita SpA, alla data di regolamento ("*settlement date*").

Attività finanziarie

Fino al 31 dicembre 2004

Le attività finanziarie sono rilevate tra le attività correnti e non correnti, sulla base della scadenza e/o dell'utilizzo alla data di rendicontazione.

- I titoli e le partecipazioni iscritti tra le attività correnti sono contabilizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. I titoli e le partecipazioni iscritti tra le attività non correnti sono rilevati al costo d'acquisto, rettificato, ove applicabile, per tener conto di eventuali perdite durevoli di valore;

- Gli investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio sono valutati al valore di mercato;
- I crediti sono valutati in base al loro presunto valore di realizzo.

Dal 1° gennaio 2005

Le attività finanziarie sono classificate, al momento della prima iscrizione, in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*, e gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa “*cash flow hedge*”. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono “detenuti per la negoziazione” o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati

nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato¹ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la

¹ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali con l'ammontare netto del finanziamento. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni ed i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa, posto che sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ed il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Fino al 31 dicembre 2004

Le passività finanziarie e, in generale, i debiti, definiti quali obbligazioni a pagare a una data prestabilita corrispettivi per l'acquisto di prodotti, merci e servizi, sono iscritti al loro valore nominale.

Dal 1° gennaio 2005

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il

Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a contratti di investimento emessi dalla controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita a conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte ed il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Fino al 31 dicembre 2004

Gli strumenti derivati non sono rilevati in bilancio se l'operazione, per caratteristiche e grado di correlazione con l'operazione sottostante, è definibile come strumento di copertura. Gli strumenti non qualificati come copertura sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato; pertanto, eventuali differenziali negativi di valore sono rilevati tra i costi e le passività, mentre nessuna rilevazione viene operata nel caso di valori di mercato positivi.

Dal 1° gennaio 2005

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli stessi non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica

dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, ovvero siano rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte "non efficace" rappresenta un onere finanziario iscritto tra le componenti negative del reddito dell'esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico fra le componenti finanziarie.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la "riserva da *cash flow hedge*", sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli Strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato (“*mid price*”) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

▪ **Imposte**

Le imposte correnti IRES ed IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative all'avviamento e quelle connesse a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del Patrimonio Netto.

Qualora le impostazioni adottate dal Gruppo non risultassero allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti ed imposte differite.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitabile, ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile recepiscono gli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata la prevista opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Postel SpA, Postel Print SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA e Attività Mobiliari SpA. Per quest'ultima società, in data 2 dicembre 2005, è terminata la liquidazione.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base della definizione del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi ed oneri".

▪ **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili ed alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato utilizzando il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così

determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tener conto delle rimanenze considerate obsolete o a lenta rotazione. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti vengono meno, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, in modo che il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Per i beni non fungibili, quali unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi sono valutate con il criterio del *cost to cost*.

▪ ***Disponibilità liquide e mezzi equivalenti***

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, compresi i valori bollati, i depositi a vista con le banche e su conto corrente postale, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni) e lo scoperto di conto corrente, che è iscritto nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

▪ ***Attività non correnti destinate alla vendita***

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto

di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

▪ **Patrimonio netto**

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica. Includono, tra le altre, la riserva legale della Capogruppo, la "riserva da *fair value*", relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita patrimonio netto e la "riserva da *cash flow hedge*", relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Includono i risultati economici del periodo in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte.

▪ **Contratti assicurativi**

Fino al 31 dicembre 2004

La rilevazione dei contratti assicurativi segue la normativa specifica di settore con imputazione dei premi, della variazione delle riserve tecniche e delle somme pagate a conto economico e non vi è distinzione alcuna tra contratti assicurativi e finanziari.

Dal 1° gennaio 2005

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura, fra assicurativi e finanziari.

Per quei contratti che contengono sia una componente assicurativa che una finanziaria, l'IFRS consente di classificare distintamente le due componenti (cd. *unbundling*) e di valutarle coerentemente in base alla loro natura.

I criteri di classificazione e valutazione delle fattispecie esistenti nel Gruppo sono le seguenti:

i) Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono, tra l'altro, le polizze di ramo primo temporanee caso morte e le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, oltre che le polizze "*linked*" qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi lordi vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni; essi comprendono tutti i premi emessi durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti;
- a fronte dei ricavi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo

prospettivo, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del conto economico.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd “LAT”) per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari, derivanti dai propri contratti assicurativi, di coprire la passività nei confronti dell’assicurato. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate a conto economico.

ii) Contratti relativi a gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili² (cd. DPF, *Discretionary Participation Feature*) sono rilevati come segue:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi e sopra descritto;
- le quote di utili e perdite da valutazione, per la parte di competenza degli assicurati, sono attribuite agli stessi e rilevate nelle riserve tecniche (cd. “*shadow accounting*”).

iii) Contratti di investimento non legati alle gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle gestioni separate, e che comprendono una parte dei contratti “*linked*”, sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio come passività finanziarie e sono valutate al fair value così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell’attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e le

² Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai contratti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti: una, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del contratto, l'altra da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

▪ **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

▪ **Benefici ai dipendenti**

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, essendo quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro l'ammontare del

beneficio da erogare, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale.

I programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso del periodo di servizio. La passività relativa è proiettata al futuro per calcolare l'ammontare probabile da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che deve riflettere il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, l'evoluzione delle retribuzioni future e il turnover dei dipendenti.

Ad ogni scadenza di bilancio, gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni del Gruppo alla fine del periodo precedente. L'eventuale eccedenza rispetto al 10% viene imputata, a decorrere dall'esercizio successivo a quello di rilevazione, ai conti economici futuri, lungo un periodo coerente con la vita lavorativa media residua dei dipendenti.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, ad interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per

incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo del lavoro.

▪ ***Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro***

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono contabilizzate a conto economico.

▪ ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono sempre rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi obbligatori preso il MEF è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

I ricavi comprendono inoltre i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione.

▪ ***Contributi pubblici***

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell'ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

▪ ***Proventi ed oneri finanziari***

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

▪ ***Dividendi***

Sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a ricevere il pagamento, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

▪ ***Risultato per azione***

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi dalle società del Gruppo aventi potenziali effetti diluitivi³.

▪ *Nuovi principi contabili*

Nel periodo tra dicembre 2004 ed agosto 2005 sono stati emessi dallo IASB:

- un emendamento allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*;
- un emendamento allo IAS 39- *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*;
- un emendamento finale allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*;
- un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 4 – *Contratti assicurativi* dedicato al trattamento contabile delle garanzie emesse.

Tali emendamenti avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2006. Poste Italiane SpA sta valutando l'eventuale impatto che tali cambiamenti potranno determinare.

Inoltre, nel mese di agosto 2005 sono stati emessi:

- un nuovo principio contabile IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*;
- un emendamento complementare allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: informazioni integrative relative al capitale*.

Tale emendamento e l'IFRS 7 avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007.

2.5 Presidio dei rischi

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione

³ L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio, ove, rispetto all'utile di base, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Finanza di Poste Italiane SpA, nel rispetto degli “Indirizzi generali e poteri delegati” (Linee Guida) approvati in data 11 ottobre 2004 dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione finanziaria e il monitoraggio sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni; da specifici processi che regolano l’assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso l’implementazione di adeguati strumenti informatici; dalle richiamate Linee Guida per la gestione degli strumenti derivati e di investimento.

Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- o opera un Comitato Finanza che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna, nell’ambito del rispetto dei limiti operativi definiti nei Poteri delegati. Il Comitato si riunisce con frequenza trimestrale e ha funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- o una funzione di Misurazione e Controllo Rischi che opera nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

I principi contabili internazionali (cfr. par. 52 del IFRS 32) distinguono quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- o rischio di mercato;
- o rischio di credito;
- o rischio di liquidità;
- o rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- *rischio di valuta*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- *rischio di tasso di interesse sul fair value (valore equo)*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a modifiche dei tassi di interesse sul mercato;

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

- **Rischio di mercato**

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nelle intenzioni dell'Azienda sono disponibili per la vendita. Ad oggi, infatti, non esistono posizioni detenute con specifica finalità di trading. Le eccedenze temporanee di liquidità possono infatti essere investite solo in strumenti finanziari a rischio limitato e, tra questi, buoni fruttiferi postali, titoli obbligazionari non strutturati (c.d. *plain vanilla*) e quote di fondi di investimento. Poste Italiane monitora il valore di mercato di queste posizioni con riferimento sia alla componente sistemica (variazioni di mercato), che a quella specifica sulla base di limiti di rating prudenziali fissati nelle Linee Guida. In prospettiva, la componente di rischio sistemica verrà monitorata mediante ricorso alla metodologia del *value at risk* in corso di implementazione in Azienda.

Non esiste, allo stato attuale, rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria di Poste Italiane. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati dall'attività di BancoPosta, con riferimento alla variazione del valore del monte valute disponibile in contanti presso gli Uffici Postali abilitati al servizio di cambiavalute e dalle relazioni commerciali con i corrispondenti esteri. Allo stato, i rischi in commento risultano sostanzialmente bilanciati.

- **Rischi di credito**

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Poiché il Gruppo Poste Italiane non è abilitato all'effettuazione di operazioni di impiego, il rischio è riconducibile unicamente agli strumenti di investimento detenuti in Portafoglio (rischio emittente). Tale rischio è presidiato attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;

- durata residua media degli investimenti non superiore a cinque anni;
- esclusione di investimenti in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

Al 31 dicembre 2005, la posizione più significativa, in termini di eventuale esposizione al rischio di credito, è rappresentata dai Fiduciary Deposit, costituiti nel luglio 2002 come riserva di liquidità genericamente destinata a tutelare obbligazionisti e creditori finanziari di Poste Italiane SpA e a dare elementi di apprezzamento alle agenzie di rating in relazione alla recuperabilità dei crediti finanziari che godono della garanzia implicita dell'azionista unico ai sensi dell'art 2362 del Codice Civile anteriore alla Riforma del Diritto Societario. Tuttavia, i rischi creditizi impliciti in questi strumenti finanziari sono mitigati dall'esistenza di limiti agli investimenti che prevedono la possibilità di utilizzare solo emittenti Sopranazionali, governativi o finanziari (banche e assicurazioni) con rating minimo di AA-/Aa3. Inoltre, entrambi i Fiduciary Deposit beneficiano di un'opzione put implicita che garantisce il rimborso dell'84% del valore nominale dell'investimento. Con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti; i crediti sono comunque oggetto di apposite attività di monitoraggio e di reporting a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

▪ **Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di avere difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al fair value o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Si tratta di rischio trascurabile, poiché vi è sostanziale equilibrio in termini di durata temporale fra gli impieghi e le fonti di finanziamento. Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- l'ampliamento delle linee di credito in termini di ammontare e numero di banche affidanti;

- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging**

Attiene a quelle poste finanziarie caratterizzate da una remunerazione a tasso variabile. L'Azienda ha la facoltà di effettuare una politica di copertura ("hedging") che prevede l'utilizzo di derivati limitatamente a determinati livelli di rating, di concentrazione, di importo. In particolare, il ricorso a strumenti derivati è consentito solo per la copertura di specifiche passività a medio/lungo termine e solo mediante l'utilizzo di alcune tipologie scelte con criteri prudenziali. Alla fine dell'esercizio esistevano unicamente derivati di tipo *cash flow-hedge*, a copertura parziale del rischio di tasso relativo al prestito BEI, in cui Poste Italiane sostiene un tasso fisso (acquistato) a fronte di tasso variabile (venduto).

- **Altri rischi**

- **Rischio Operativo**

In linea con la definizione proposta dal Comitato di Basilea, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Poste Italiane ha avviato, sin dallo scorso anno, un progetto finalizzato all'implementazione di un sistema idoneo alla rilevazione, misurazione e controllo di quelle tipologie di rischio operativo che più direttamente caratterizzano gli attuali processi del BancoPosta, anche in considerazione dell'elevato numero di transazioni gestite.

- **Rischio Reputazionale**

E' riconducibile prevalentemente all'attività di collocamento di obbligazioni indicizzate per le quali il rischio finanziario ricade sulla clientela. Ciò nonostante la Società attua politiche molto prudenziali che implicano la selezione di emittenti unicamente di natura bancaria con

rating medio A+AAA e, in molti casi (sempre per i prodotti emessi nell'ultimo biennio), anche una garanzia di rendimento minimo (1-1,5%).

▪ **Informazioni sul Gruppo**

Al fine di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è stato portato a termine nel 2004 un progetto di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi nell'ambito del Gruppo medesimo in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il progetto ha interessato cinque delle principali Società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, Poste Italiane Trasporti SpA, Postecom SpA, Postel SpA e SDA Express Courier SpA, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è stato reso possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Sempre in ambito di Gruppo rilevano i rischi finanziari in capo alla Compagnia di assicurazione Poste Vita, controllata integralmente da Poste Italiane SpA; tali rischi sono prevalentemente concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle gestioni separate a fronte delle polizze assicurative di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

La gestione degli investimenti e il monitoraggio dei rischi finanziari di Poste Vita sono realizzati attraverso:

- l'emanazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Linee Guida all'attività finanziaria della Compagnia e di limiti agli investimenti ai quali i gestori debbono attenersi;
- l'istituzione di un "Comitato Investimenti" che ha l'obiettivo di proporre periodicamente all'Alta Direzione le scelte strategico-operative di investimento, in

termini di obiettivi, livelli di rischio ed asset allocation, nel rispetto comunque delle linee guida definite dall'organo amministrativo;

- l'istituzione di un "Comitato Rischi" con funzioni di monitoraggio dei profili di rischio/rendimento degli investimenti, sulla base delle consistenze e delle caratteristiche degli attivi e dei passivi;
- la costituzione, all'interno della Compagnia, di un'apposita funzione per la gestione ed il governo dei rischi finanziari;
- il coordinamento con la funzione di "risk management" della Capogruppo, la quale partecipa anche ai Comitati Rischi della Compagnia;
- la sperimentazione di più evolute metodologie statistiche finalizzate a quantificare e monitorare, sulla base di specifici parametri, i citati rischi finanziari ed a valutarne la compatibilità con le consistenze patrimoniali disponibili per ognuna delle gestioni separate.

A ciò si aggiunga come la strategia di gestione, improntata ad obiettivi di massima prudenza, sia stata orientata a correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al tempo stesso, mantenere un portafoglio che garantisca una continuità nei rendimenti.

Conseguentemente, le scelte di investimento, anche sulla base delle linee guida approvate dall'organo amministrativo, sono state rivolte verso titoli del comparto obbligazionario (prevalentemente titoli di stato ed obbligazioni "corporate" di elevato standing) che rappresentano oltre il 95% dell'intero portafoglio, mentre contenuta è risultata la componente investita in azioni. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di copertura dal rischio di cambio sui titoli in valuta estera mediante compravendita a termine di divisa.

Relativamente, invece, ai prodotti di Ramo III - il cui rischio è a carico degli assicurati - gli investimenti sono costituiti da prodotti di tipo "Index linked" e "Unit Linked" e pertanto la rischiosità ad essi correlata è da considerarsi unicamente di tipo reputazionale. Ciò nonostante la Compagnia attua politiche di monitoraggio sull'andamento economico di tali prodotti e sulla qualità degli emittenti che risulta essere molto elevata emergendo un rating medio intorno ad AA-.

▪ *Struttura Finanziaria*

La situazione finanziaria di Poste Italiane al 31 dicembre 2005 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è tutto a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, di limitato ammontare.

Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie dell'anno 2006 e del biennio successivo. Le potenzialità di debito a breve alla data sono inutilizzate sia in relazione alle linee a revoca "*uncommitted*" per 1.873 milioni di euro, sia in relazione ad una linea di credito "*committed*" a 18 mesi meno 1 giorno per 200 milioni di euro messa a disposizione da Banca OPI. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro.

Gli strumenti derivati riguardano un nozionale di 350 milioni di euro relativi a contratti di interest rate swap con i quali è stata trasformata in tasso fisso la maggior parte dell'esposizione a tasso variabile di un prestito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti.

A fronte di eccedenze di liquidità, Poste Italiane effettua investimenti finanziari i cui criteri sono determinati secondo principi di prudenza, coerenti con il core business aziendale. Gli impieghi sono rappresentati da investimenti prevalentemente a breve, quali depositi ed attività facilmente liquidabili.

2.6 **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci

di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

2.7 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

- **Avviamento:** l'avviamento è annualmente oggetto di verifica al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si deve procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del *fair value* di queste ultime comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.
- **Svalutazione degli attivi immobilizzati:** gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero tramite l'uso del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro

determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

- Ammortamento delle immobilizzazioni: il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato ed anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento ed il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche nella quota di ammortamento degli esercizi futuri.
- Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito per gli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.
- Ricavi: la contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato è effettuata per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, prescindendo dal corrispondente ammontare stanziato nei relativi capitoli del Bilancio dello Stato. Eventuali modifiche dei termini economici delle prestazioni, ovvero delle condizioni finanziarie che regolano la riscossione del credito producono effetti sui conti consolidati nell'esercizio in cui se ne ha certezza.
- Fondi rischi: il Gruppo accerta nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri che sarà costretto a sostenere in forza di obbligazioni assunte in passato. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato cui la Capogruppo ha fatto ricorso nel passato, prevalentemente per l'attività di recapito. La determinazione di tali accantonamenti

comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono cambiare nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

3 LA TRANSIZIONE AGLI IFRS

3.1 Premessa

Il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2005 è il primo bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS. Pertanto, la data di transizione agli IFRS è il 1° gennaio 2004. Coerentemente, il Gruppo ha preparato la propria situazione patrimoniale IFRS di apertura a tale data.

3.2 Principi generali

Il Gruppo ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente la data di transizione, salvo alcune esenzioni facoltative e le eccezioni obbligatorie adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nei paragrafi seguenti.

3.3 Differenze di trattamento rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani

Le principali differenze di trattamento risultano le seguenti:

- o rilevazione e valutazione di tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- o eliminazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS;
- o riclassifica di alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti delle differenze sopra riportate sono stati imputati direttamente al patrimonio netto di apertura alla data di transizione.

3.4 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio “corrente/non corrente”, mentre per lo schema di Conto Economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo.

3.5 Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

- ***Aggregazioni di imprese.***

Si è scelto di non applicare in modo retrospettivo l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

- ***Fair value o rideterminazione del valore, come valore sostitutivo del costo***

Ai fini della transizione, è stato rilevato il costo storico degli immobili esistenti alla data di trasformazione in società per azioni e si è scelto di non rideterminare il valore di alcun elemento degli immobili, impianti e macchinari alla data di passaggio agli IFRS.

- ***Benefici per i dipendenti***

Tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla data di transizione sono stati contabilizzati a tale data.

- **Applicazione IAS 32 e 39**

Come consentito, lo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative* e lo IAS 39 - *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione* sono stati adottati dal 1° gennaio 2005. Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, presentato per fini comparativi, sono stati applicati i criteri di valutazione degli strumenti finanziari derivati e delle attività e passività finanziarie previsti dai Principi Contabili Italiani. Gli aggiustamenti richiesti per l'applicazione dello IAS 32 e dello IAS 39 sono stati determinati e registrati al 1° gennaio 2005 e sono dettagliati nella nota 4.

- **Designazione delle attività finanziarie**

Il Gruppo ha riclassificato al 1° gennaio 2005 parte dei propri titoli in portafoglio "Investimenti disponibili per la vendita" o "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni di valore a conto economico". Gli effetti di tale riclassificazione, unitamente agli altri derivanti dall'adozione dello IAS 32 e dallo IAS 39, sono dettagliati nella nota 4.

- **Contratti assicurativi**

Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 4 (Contratti assicurativi) dal 1° gennaio 2005. Gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 4 sono dettagliati nella nota 4.

3.6 Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

- *Stime*

Dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei due corpi di principi, le stime effettuate alla data di passaggio agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani.

- *Contabilizzazione delle operazioni di copertura*

Un derivato non è considerato di copertura, e conseguentemente trattato dal punto di vista contabile, se la relazione non esisteva al 1° gennaio 2005, data di prima applicazione dello IAS 39.

- *Attività non correnti destinate alla vendita ed attività operative dismesse*

Poiché la data di transizione è antecedente al 1° gennaio 2005, sono state applicate le disposizioni transitorie dell'IFRS 5 - *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* ed il Gruppo ha riclassificato tutte le attività non correnti che alla data di transizione soddisfacevano le condizioni per essere classificate tra le attività correnti, valutandole secondo le regole contenute in detto principio contabile.

3.7 Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

- *Rimanenze*

Secondo lo IAS 2 - *Rimanenze*, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. E' stato scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato.

- *Valutazione delle attività materiali ed immateriali*

Successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari* e lo IAS 38 – *Attività immateriali* prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile. E' stato scelto di mantenere il metodo del costo.

- *Investimenti immobiliari*

Lo IAS 40 – *Investimenti immobiliari* prevede che, successivamente alla prima iscrizione in bilancio di un investimento immobiliare, lo stesso possa essere valutato determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile, ovvero al costo. E' stato scelto di mantenere il metodo del costo.

- *Oneri finanziari*

Lo IAS 23 – *Oneri finanziari* prevede che gli oneri finanziari possano essere addebitati direttamente a conto economico, ovvero, in presenza di certe condizioni, la possibilità di capitalizzare tali oneri sul costo d'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile cui gli stessi afferiscono. E' stato scelto di rilevare tali oneri finanziari a conto economico, anche nei casi in cui ricorrano le particolari condizioni previste dal citato principio.

- *Differenze attuariali*

Lo IAS 19 – *Benefici per i dipendenti* prevede che le differenze attuariali che emergono da modifiche delle assunzioni adottate per il calcolo dei piani pensionistici con benefici definiti, quali ad esempio il fondo trattamento di fine rapporto, possono essere contabilizzate in applicazione del metodo del "corridoio" precedentemente descritto, in luogo della diretta

imputazione a conto economico al momento della rilevazione. E' stata scelta la prima metodologia contabile.

- **Data di rilevazione dell'acquisto o della vendita di un'attività finanziaria**

In base a quanto previsto dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*, gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono rilevati con modalità omogenee per categoria di appartenenza: in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o “*transaction date*”), ovvero, come ad esempio nel caso delle operazioni finanziarie compiute nell'ambito dell'area BancoPosta di Poste Italiane SpA e di quelle effettuate da Poste Vita SpA, in base alla data di regolamento (“*settlement date*”).

- **Contratti assicurativi**

L'IFRS 4 – *Contratti Assicurativi*, prevede la facoltà di applicare il meccanismo dello “*shadow accounting*”, ossia l'allocazione delle differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita e a quelli valutati al fair value rilevato a conto economico, per la quota di competenza degli assicurati, alle riserve tecniche. Il Gruppo ha scelto di applicare il meccanismo citato.

Inoltre, per quei contratti che contengono sia una componente assicurativa che una finanziaria, l'IFRS 4 consente di classificare distintamente le due componenti (cd. *unbundling*) e di valutarle coerentemente in base alla loro natura.

Il Gruppo ha scelto di non procedere all'*unbundling* e, pertanto, classifica e valuta i contratti con componenti assicurative e finanziarie in base alla natura prevalente.

3.8 Descrizione degli effetti significativi della transizione

Nella seguente tabella sono evidenziati gli effetti delle rettifiche apportate a seguito della transizione agli IFRS sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004 (data di transizione), la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio 2004 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2004.

	Capitale sociale e riserve al 1° gennaio 2004	Risultato dell'esercizio 2004	Variazioni patrimoniali	Capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2004	Note
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	1.333.256	235.926	(22.323)	1.546.859	
Rettifiche su immobili, impianti e macchinari	169.906	4.284	-	174.190	(a)
Rettifica su investimenti immobiliari	(27.048)	4.106	-	(22.942)	(a)
Ammortamento delle attività immateriali in base al momento di entrata in produzione	35.422	5.761	-	41.183	(b)
Rettifica su oneri pluriennali non capitalizzati	(7.530)	5.733	-	(1.797)	(c)
Rideterminazione avviamento	-	19.890	(73.387)	(53.497)	(d)
Attualizzazione dell'obbligazione di rimborso buoni postali prescritti	7.665	(853)	-	6.812	(e)
Rideterminazione dei fondi rischi ed oneri futuri	10.226	20.213	-	30.439	(f)
Rideterminazione del magazzino	9.476	1.182	-	10.658	(g)
Rideterminazione della passività per TFR secondo metodi attuariali	166.293	(1.513)	-	164.780	(h)
Effetto fiscale teorico delle rettifiche apportate	(129.147)	(15.193)	-	(144.340)	(i)
Esplicitazione delle imposte differite latenti al 1° gennaio 2004	173.724	11.592	-	185.316	(l)
Altre rettifiche	699	1.010	-	1.709	
Totale rettifiche di transizione (First Time Adoption)	409.686	56.212	(73.387)	392.511	(m)
Variazione saldi patrimoniali di conferimento	(59.142)	-	-	(59.142)	(n)
Patrimonio netto secondo IFRS	1.683.800	292.138	(95.710)	1.880.228	

▪ **Note esplicative alla riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio e 31 dicembre 2004 nonché del risultato dell'esercizio 2004**

- a) Differentemente da quanto avveniva nella prassi italiana, lo IAS 16 stabilisce che la quota parte di costo dei fabbricati relativa ai terreni non deve essere ammortizzata e che le

diverse parti che compongono un bene devono essere identificate e ammortizzate con distinte aliquote di ammortamento, rappresentative della stimata vita utile di ciascuna di esse (c.d. *component approach*). Sono state pertanto effettuate le rettifiche in oggetto al fine di adeguare i saldi delle voci Immobili, impianti e macchinari e Investimenti immobiliari ai valori che si sarebbero determinati nel caso in cui il Gruppo avesse da sempre adottato (c.d. applicazione retrospettiva) i criteri sopra esposti, in luogo del trattamento contabile precedentemente utilizzato. Quale riferimento temporale dell'applicazione retrospettiva, è stato individuato il momento di trasformazione in società per azioni dell'Ente pubblico economico Poste Italiane⁴, in quanto da tale evento scaturisce lo status di soggetto neo-utilizzatore tenuto ad adottare i principi contabili internazionali IFRS.

- b) La rettifica, riferibile esclusivamente alla Capogruppo, è dovuta alla rideterminazione della data di inizio ammortamento in base al presumibile momento dell'esercizio in cui l'attività si è resa disponibile all'uso, come previsto dallo IAS 38, Paragrafo 97.
- c) In base ai Principi Contabili Italiani sono stati capitalizzati alcuni costi, essenzialmente relativi allo sviluppo interno di software, a costi per ricerca e sviluppo, a costi per l'acquisizione di commesse ed all'aumento del capitale sociale di alcune entità appartenenti al Gruppo, che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, Paragrafi 9 e 10, per la rilevazione di un'attività immateriale; tali costi, pertanto, avrebbero dovuto essere rilevati a conto economico quando sostenuti.
- d) La rettifica in oggetto si riferisce sostanzialmente alla differenza emersa nel corso del 2004 fra il costo di acquisizione delle quote di minoranza della Postelprint SpA da parte della sua controllante Postel SpA e la relativa frazione di Patrimonio Netto; tale fenomeno è in parte compensato dallo storno dell'ammortamento dell'avviamento e della differenza da consolidamento effettuati nell'esercizio 2004. In applicazione dei Principi Contabili Italiani gli avviamenti venivano ammortizzati in un periodo compreso tra 5 e 10 anni. In accordo con l'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, Paragrafo 55, gli avviamenti non sono più

⁴ L'applicazione retrospettiva è stata effettuata sulla base del valore netto contabile dei beni esistenti al 31 dicembre 1997, data a cui sono ricondotti gli effetti della trasformazione in società per azioni, avvenuta in data 28 febbraio 1998.

ammortizzati su base sistematica, bensì sono annualmente oggetto di verifica di congruità (*test di impairment*).

- e) Il principio IAS 37, ai paragrafi 45-47, prevede che, ove l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle uscite di cassa che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione. La rettifica in oggetto si riferisce all'attualizzazione del fondo rimborso buoni postali prescritti della Capogruppo.
- f) Riguarda l'adeguamento del valore dei Fondi rischi ed oneri. In particolare, in base ai Principi Contabili Italiani, sono stati contabilizzati alcuni accantonamenti, a fronte di rischi la cui quantificazione è stata stimata forfaitariamente in mancanza di indicatori che ne permettessero una oggettiva quantificazione del rischio. In applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, Paragrafi 14-26, gli accantonamenti per rischi ed oneri possono essere effettuati solo in presenza di specifiche condizioni. Tali condizioni non risultavano soddisfatte dagli accantonamenti sopra citati e, pertanto, essi sono stati rettificati.
- g) Alcune unità immobiliari che conformemente ai principi contabili italiani furono iscritte fra le immobilizzazioni, in base agli IFRS, tenuto conto della loro destinazione originaria, sarebbero state classificate fra le Rimanenze e valutate al minore fra costo d'acquisto e valore netto di realizzo. Con la rettifica effettuata è stato ripristinato il valore storico di tale attività, decurtatosi nel tempo attraverso il processo di ammortamento.
- h) Riguarda la valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro. In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per TFR è determinata in applicazione alle disposizioni di legge, con particolare riguardo all'articolo 2120 del Codice Civile; mentre, in applicazione degli IFRS, il TFR, essendo equiparato ad un "Piano a benefici definiti", deve essere valutato applicando le regole contenute nello IAS 19 – *Benefici per dipendenti*. Tali regole prevedono la determinazione del TFR sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie attuariali di valutazione.

- i) Riguarda l'effetto delle imposte differite calcolate, con le modalità previste dallo IAS 12 – *Imposte sul reddito*, sulle rettifiche di cui ai punti precedenti dalle quali si origina una differenza temporanea tra valore fiscalmente riconosciuto e valore contabile.
- l) Riguarda le imposte differite attive relative a passati esercizi non rilevate in applicazione dei Principi Contabili Italiani, in quanto tali principi richiedono che le differite attive siano rilevate solo qualora il recupero delle stesse è ritenuto certo; in applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 12 – *Imposte sul reddito*, Paragrafo 24, il requisito per l'iscrizione si manifesta qualora il recupero delle differite attive sia probabile; pertanto, esistendo alla data di transizione il presupposto di probabilità di recupero richiamato dal citato principio, valutato sulla base delle informazioni disponibili a tale data, il Gruppo ha apportato la rettifica in oggetto.
- m) L'effetto complessivo della transizione ai principi contabili internazionali ("*First Time Adoption*") sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004 è di 409.686 migliaia di euro ed è rappresentato da Risultati portati a nuovo.
- n) In sede di trasformazione dell'Ente pubblico economico Poste Italiane in società per azioni, riferimento temporale per l'applicazione retrospettiva degli IFRS, fu assunto un patrimonio netto d'apertura alla cui formazione concorsero partite creditorie e debitorie del BancoPosta per ammontari equivalenti. In assenza di un puntuale inventario dei sottostanti partitari operativi, a fronte di tale assunzione provvisoria la Capogruppo avviò immediatamente un'attività pluriennale volta alla ricostruzione di tali partitari ed alla loro riconciliazione con i saldi contabili. Le differenze emerse da tale attività, riconducibili all'operatività antecedente la costituzione della società per azioni Poste Italiane, sono state rettificare e il relativo ammontare è stato imputato in riduzione dei Risultati a nuovo, conformemente agli IFRS.

4 PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS 32, 39 e IFRS 4**▪ Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva**

Le attività finanziarie sono classificate nelle categorie “Investimenti disponibili per la vendita” o “Attività finanziarie al fair value con variazioni di valore a conto economico”, facendo riferimento alla data di prima adozione dello IAS 39 anziché alla data di prima rilevazione di ciascuna attività finanziaria.

▪ Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva

Sono state applicate le disposizioni circa la determinazione dei *fair value* di attività e passività finanziarie prive di un mercato attivo con riferimento a transazioni eseguite successivamente al 1° gennaio 2004.

▪ Effetti della prima applicazione

Nella tabella che segue sono evidenziati gli effetti sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 dell'applicazione degli IAS 32, 39 e IFRS 4.

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Note:	1)	2)	3)	4	5)	
31 dicembre 2004	Valutazione al fair value di attività finanziarie	Strumenti derivati	Crediti vs controllanti	Contratti assicurativi	Passività finanziarie	1 gennaio 2005
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	3.162.506	-	-	-	-	3.162.506
Investimenti immobiliari	250.511	-	-	-	-	250.511
Attività immateriali	269.145	-	-	-	-	269.145
Partecipazioni	8.920	-	-	-	-	8.920
Attività finanziarie	14.157.107	46.765	132	(250.644)	-	13.913.360
Imposte differite attive	304.626	818	6.647	95.913	59.104	467.204
Altre attività	98.139	-	-	-	-	98.139
Totale	18.250.954	47.583	6.779	(194.731)	59.104	18.169.785
Attività correnti						
Rimanezze	78.949	-	-	-	-	78.949
Crediti commerciali	4.041.681	-	-	-	-	4.041.681
Crediti per imposte correnti	11.352	-	-	-	-	11.352
Altri crediti e attività correnti	293.553	-	-	-	-	293.553
Attività finanziarie	2.606.601	11.364	1.886	-	-	2.619.851
Attività da operatività bancoposta	34.860.260	-	-	-	-	34.860.260
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.077.189	-	-	-	-	1.077.189
Totale	42.969.585	11.364	1.886	-	-	42.982.835
Attività non correnti destinate alla vendita	655	-	-	-	-	655
TOTALE ATTIVO	61.221.194	58.947	8.665	(194.731)	59.104	61.153.275
Patrimonio Netto						
Capitale sociale	1.306.110	-	-	-	-	1.306.110
Riserve	26.940	5.235	(10.620)	-	0	21.549
Risultati portati a nuovo	547.178	49	4.026	(194.731)	(99.565)	256.870
Totale	1.880.228	5.284	(6.600)	(194.731)	(99.565)	1.584.529
Passività non correnti						
Riserve tecniche assicurative	14.335.814	49.622	-	-	(4.003.140)	10.382.296
Fondi per rischi e oneri	308.469	-	-	-	-	308.469
Trattamento di fine rapporto	1.289.308	-	-	-	-	1.289.308
Passività finanziarie	4.121.608	-	12.874	-	3.987.270	8.122.556
Imposte differite passive	188.187	4.017	2.950	-	-	195.207
Altre passività	96.787	-	-	-	174.539	271.326
Totale	20.340.173	53.639	15.824	-	158.669	20.569.162
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	309.413	-	(1.300)	-	-	308.113
Debiti commerciali	1.731.829	-	-	-	-	1.731.829
Debiti per imposte correnti	131.462	24	429	-	-	131.915
Altri debiti e passività correnti	1.230.849	-	-	-	-	1.230.849
Passività finanziarie	736.980	-	312	-	(674)	736.618
Passività da operatività bancoposta	34.860.260	-	-	-	-	34.860.260
Totale	39.000.793	24	(559)	-	(674)	38.999.584
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.221.194	58.947	8.665	(194.731)	59.104	61.153.275

1) Rappresenta l'adeguamento al relativo fair value del valore rilevato in applicazione dei Principi Contabili Italiani di ciascuna attività finanziaria. In accordo con i Principi Contabili Italiani, le attività finanziarie venivano valutate al costo, rettificato in diminuzione per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore, nel caso di immobilizzazioni finanziarie, e al minore tra costo e valore di mercato nel caso di attività finanziarie iscritte nel circolante. Gli effetti della rettifica si riferiscono agli strumenti

finanziari classificati nella categoria “Investimenti disponibili per la vendita” e nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico”. Per il citato meccanismo dello “*shadow accounting*”, gli effetti della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari relativi alle gestioni separate sono integralmente retrocessi agli assicurati, e quindi, appostati alle riserve tecniche.

- 2) Rappresenta la rilevazione in bilancio del *fair value* degli strumenti derivati in essere alla data di prima applicazione dello IAS 39. In accordo con i Principi Contabili Italiani, le operazioni di copertura erano rilevate iscrivendo lo strumento derivato esclusivamente tra i conti d'ordine. La rilevazione in bilancio dei derivati era prevista solo per gli strumenti che non presentavano i requisiti per essere qualificati come copertura ed il cui *fair value* alla data di bilancio era negativo (in caso di *fair value* positivo lo strumento rimaneva nei conti d'ordine). In applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 39, il Gruppo ha qualificato: parte dei contratti esistenti come finalizzati a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente ad operazioni future (“*cash flow hedge*”) e la rettifica apportata ha comportato l'iscrizione del *fair value* del derivato nello stato patrimoniale con contropartita ad apposita “*Riserva cash flow hedge*” del patrimonio netto; altra parte dei contratti come *forward* finalizzati a garantire il tasso di cambio al quale potranno essere convertiti i *cash flow* generati da titoli in valuta posseduti dalla controllata Poste Vita. Si è scelto di classificare tali strumenti nel “trading” e la rettifica apportata ha comportato l'iscrizione del *fair value* del derivato nello stato patrimoniale con contropartita nei “*Risultati portati a nuovo*”.
- 3) Al 31 dicembre 2004, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, il credito verso controllanti, rappresentativo delle quote di capitale residue da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo ed il cui pagamento è a carico del MEF, è iscritto al valore nominale. Al 1° gennaio 2005, in applicazione degli IFRS, con particolare riguardo allo IAS 39 – *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*, Paragrafi 43 e 46.a, tali crediti, che sono a riscossione differita ed improduttivi di interessi, devono essere inizialmente esposti ad un valore rappresentativo il relativo *fair value* e successivamente rilevati ad un valore pari al costo

ammortizzato; pertanto, la rettifica in oggetto rappresenta l'adeguamento del valore dei crediti verso controllanti al relativo costo ammortizzato.

4) La rettifica in oggetto è relativa alla differente modalità di rilevazione dei contratti assicurativi che non presentano i requisiti richiesti dall'IFRS 4. In particolare, sulla base delle caratteristiche dei contratti è stata adottata la seguente classificazione:

- I prodotti di Ramo I relativi a gestioni separate contenenti un elemento di partecipazione discrezionale ("Discretionary Participation Feature") sono equiparati ai contratti assicurativi ai fini della contabilizzazione che avviene secondo le disposizioni nazionali.

- Per i prodotti di Ramo III si è provveduto a distinguere i contratti tra assicurativi e finanziari in relazione alla significatività del rischio assicurativo offerto.

In particolare, per quelli classificati come finanziari, si è provveduto ad applicare il trattamento contabile disposto dagli IAS 39 e 18:

- o IAS 39 – Le riserve tecniche riclassificate tra le passività finanziarie e i titoli investiti a fronte di tali polizze sono iscritte al loro "fair value" di fine anno;
- o IAS 18 – I ricavi conseguiti, che secondo i principi nazionali sono contabilizzati nell'anno di emissione della polizza, sono stati differiti lungo la durata dei singoli prodotti.

Il collocamento dei prodotti assicurativi avviene attraverso la rete di Poste Italiane e, pertanto, non sono stati differiti i relativi costi.

5) Riguarda le differenti modalità di contabilizzazione dei costi sostenuti e degli aggi di emissione percepiti a fronte dell'emissione di obbligazioni. In particolare, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, tali oneri e proventi erano sospesi tra i risconti e ripartiti in quote costanti in base alla durata del finanziamento. Lo IAS 39 – *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*, Paragrafo 43, prevede che detti oneri e proventi siano portati a diretta rettifica delle somme ricevute a fronte del finanziamento ed ammortizzati applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

L'INFORMATIVA PER SEGMENTO DI SETTORE

dati in milioni di euro

2004	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri minori	Elimin.	Totale
Ricavi:						
- Ricavi verso terzi	5.073	3.829	5.296	309	-	14.507
- Ricavi verso altri segmenti	208	6	-	36	(250)	-
Totale ricavi	5.281	3.835	5.296	345	(250)	14.507
Risultato di segmento	(295)	925	174	17	-	821
Spese non allocate						-
Risultato operativo						821
Proventi/(oneri) finanziari e valutazione di partecipazioni ad equity						(124)
Imposte						(405)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						292
Attività:						
- del segmento	5.000	38.116	14.429	917		61.221
- non allocate ai segmenti						2.759
Passività:						59.341
- del segmento	4.195	36.447	14.391	112		55.145
- non allocate ai segmenti						4.196
Altre informazioni						
	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri minori	Elimin.	Totale
Ammortamenti e svalutazioni	458	17	-	57		532
Costi non monetari	468	192	4.472	35		5.167
Investimenti	536	19	-	20		575

dati in milioni di euro

2005	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri minori	Elimin.	Totale
Ricavi:						
- Ricavi verso terzi	5.218	4.003	6.954	311	-	16.486
- Ricavi verso altri segmenti	235	5	-	61	(301)	-
Totale ricavi	5.453	4.008	6.954	372	(301)	16.486
Risultato di segmento	(227)	978	235	26	-	1.012
Spese non allocate						-
Risultato operativo						1.012
Proventi/(oneri) finanziari e valutazione di partecipazioni ad equity						(38)
Imposte						(625)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						349
Attività:						
- del segmento	5.321	39.650	20.159	894		66.024
- non allocate ai segmenti						2.525
Passività:						66.614
- del segmento	4.671	38.154	20.241	133		63.199
- non allocate ai segmenti						3.415
Altre informazioni						
	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri minori	Elimin.	Totale
Ammortamenti e svalutazioni	468	22	-	37		527
Costi non monetari	492	163	5.692	28		6.375
Investimenti	574	23	0	34		631

Il Gruppo considera "primario" lo schema di rappresentazione per settore di attività dove i benefici di impresa sono influenzati significativamente da differenze nei servizi resi.

I segmenti identificati sono: 1) Servizi postali, 2) Servizi finanziari, 3) Servizi Assicurativi. Il segmento "Servizi postali" include attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il segmento "Servizi finanziari" include attività di raccolta del risparmio per conto di CDP e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il segmento "Sevizi assicurativi" é caratterizzato dalla produzione di prodotti vita del

ramo 1, 3 e 5. Il segmento residuale "Altri minori" include segmenti che, facendo riferimento ai parametri indicati dallo IAS 14 - *Informativa per segmento*, risultano non significativi rispetto all'operatività del Gruppo.

L'informativa di settore è predisposta in coerenza con le risultanze della Separazione Contabile a cui Poste Italiane SpA è tenuta in virtù di vigenti disposizioni di legge (D.Lgs. 261/99 e D.lgs. 144/01).

La metodologia adottata prevede, per le componenti reddituali, l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari segmenti d'attività; ai vari settori sono inoltre attribuite le attività e passività operative a essi riferibili, direttamente mediante l'individuazione di specifiche partite (crediti, debiti, fondi) o indirettamente in coerenza con l'allocazione di costi comuni.

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio non sono identificati segmenti secondari. In particolare, i segmenti secondari potrebbero essere riconducibili alle aree geografiche definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo, oppure della ubicazione della clientela del Gruppo stesso. Al 31 dicembre 2005 tutte le entità consolidate hanno sede in Italia tranne la società Postel do Brasil Ltd, le cui dimensioni non sono rilevanti. Relativamente alla clientela, la stessa è localizzata essenzialmente in Italia; i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale significativa dei ricavi totali e si limitano ai rapporti esteri per gli invii postali in entrata e in uscita.

6 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2004 e 2005 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Immobili, Impianti e Macchinari

	Terreni	Fabbricati Strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz.in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio								
Costo	84.843	2.252.854	1.661.679	208.876	302.077	793.185	124.087	5.427.601
Fondo Ammortamento	-	(378.505)	(992.917)	(115.605)	(157.957)	(600.080)	-	(2.245.064)
Svalutazioni	-	-	(48.133)	(4.352)	-	(47)	-	(52.532)
Valore a bilancio	84.843	1.874.349	620.629	88.919	144.120	193.058	124.087	3.130.005
Variazioni dell'esercizio 2004								
Acquisizioni	291	19.198	179.552	13.702	16.154	53.072	186.328	468.297
Rettifiche	-	722	-	-	-	-	-	722
Riclassifiche	-	85.153	43.739	483	44.464	452	(178.954)	(4.663)
Dismissioni	(284)	(4.825)	(2.619)	(65)	-	(577)	(300)	(8.670)
Ammortamento	-	(80.451)	(180.536)	(17.377)	(62.216)	(66.843)	-	(407.423)
Svalutazioni	-	(12.887)	-	-	-	-	(2.875)	(15.762)
Totale variazioni	7	6.910	40.136	(3.257)	(1.598)	(13.896)	4.199	32.501
Saldo al 31 dicembre 2004								
Costo	84.850	2.418.389	1.872.621	217.270	360.894	830.355	131.161	5.915.540
Fondo ammortamento	-	(537.130)	(1.163.723)	(130.838)	(218.372)	(651.146)	-	(2.701.209)
Svalutazioni	-	-	(48.133)	(770)	-	(47)	(2.875)	(51.825)
Valore a bilancio	84.850	1.881.259	660.765	85.662	142.522	179.162	128.286	3.162.506
Variazioni dell'esercizio 2005								
Acquisizioni	199	21.919	219.642	13.162	20.435	64.546	124.168	464.071
Rettifiche ⁽¹⁾	-	201	-	-	-	-	-	201
Riclassifiche ⁽²⁾	(1.992)	71.760	51.845	2.952	23.599	(241)	(138.350)	9.573
Dismissioni ⁽³⁾	(259)	(846)	(1.657)	(12)	(31)	(94)	-	(2.899)
Ammortamento	-	(83.169)	(178.615)	(19.152)	(58.083)	(65.456)	-	(404.475)
Svalutazioni	-	(3.419)	-	-	-	-	-	(3.419)
Totale variazioni	(2.052)	9.865	87.796	(3.050)	(14.080)	(1.245)	(14.182)	63.052
Saldo al 31 dicembre 2005								
Costo	69.911	2.513.625	2.106.978	234.501	404.469	875.831	116.979	6.322.294
Fondo ammortamento	-	(622.501)	(1.313.252)	(151.119)	(276.027)	(697.867)	-	(3.060.766)
Svalutazioni	12.887	-	(45.165)	(770)	-	(47)	(2.875)	(35.970)
Valore a bilancio	82.798	1.891.124	748.561	82.612	128.442	177.917	114.104	3.225.558
Rettifiche ⁽¹⁾								
Costo	-	294	-	-	-	-	-	294
Fondo ammortamento	-	(93)	-	-	-	-	-	(93)
Totale	-	201	-	-	-	-	-	201
Riclassifiche ⁽²⁾								
Costo	(1.992)	74.296	49.472	4.140	23.394	(1.417)	(138.350)	9.543
Fondo ammortamento	-	(2.536)	2.373	(1.188)	205	1.176	-	30
Totale	(1.992)	71.760	51.845	2.952	23.599	(241)	(138.350)	9.573
Dismissioni ⁽³⁾								
Costo	(13.146)	(1.273)	(34.757)	(71)	(254)	(17.653)	-	(67.154)
Fondo ammortamento	-	427	26.713	59	223	17.559	-	44.981
Svalutazioni	12.887	-	6.387	-	-	-	-	19.274
Totale	(259)	(846)	(1.657)	(12)	(31)	(94)	-	(2.899)

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2005.

Nuovi investimenti per 464.071 migliaia di euro composti principalmente da:

- o 21.919 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per la manutenzione straordinaria di fabbricati strumentali;
- o 219.642 migliaia di euro, relativi a impianti, in prevalenza per la nuova rete logistica, la rete dati e di telesorveglianza nonché il rinnovo e adeguamento dei sistemi informatici, dotati di dispositivi e requisiti di massima sicurezza, della Capogruppo e di altre società minori; la voce include, inoltre, l'acquisto di sistemi di imbustamento con accessori per centri stampa da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA, rispettivamente per 6.699 e per 3.880 migliaia di euro;
- o 13.162 migliaia di euro per nuove attrezzature e 64.546 migliaia di euro per altri beni, in prevalenza impiegati per la nuova configurazione degli Uffici Postali e di recapito della Capogruppo e per l'acquisizione di parte della sua nuova flotta aziendale motociclistica, nonché per il rinnovo e adeguamento delle dotazioni informatiche di società del settore postale e di settori minori;
- o 20.435 migliaia di euro per investimenti della Capogruppo destinati a migliorare la parte impiantistica (9.807 migliaia di euro) e la parte strutturale (10.430 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- o 124.168 migliaia di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo, per investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, la nuova struttura di centralizzazione dei sistemi (server farm) e dei data base della clientela;
- o 5.244 migliaia di euro, riferibili a capitalizzazioni per lavori interni effettuati dal Gruppo.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 138.350 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano le attività di ristrutturazione degli edifici direzionali e degli Uffici Postali, sia di proprietà, che in locazione, nonché l'ultimazione di alcuni lavori sugli impianti dei CMP (Centri Meccanizzazione Postale).

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 2.899 migliaia di euro, sono in prevalenza relative a vendite di fabbricati strumentali, per 846 migliaia di euro, e alla

sostituzione/eliminazione di impianti di meccanizzazione postale, per 1.657 migliaia di euro. Gli effetti economici che ne conseguono sono riportati in nota 32.3.

Al 31 dicembre 2005 e 2004 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

6.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.05			31.12.04		
	Costo	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile	Costo	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
Fabbricati in locazione finanziaria	17.043	(1.789)	15.254	17.043	(1.278)	15.765
Impianti e macchinari in locazione finanziaria	83.094	(60.324)	22.770	73.989	(49.663)	24.326
Automezzi in locazione finanziaria	1.026	(473)	553	1.031	(371)	660
Immobilizzazioni in corso in locazione finanziaria	-	-	-	7.875	-	7.875
Totale	101.163	(62.586)	38.577	99.938	(51.312)	48.626

7 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 Dicembre 1993 e gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA.

Nel 2004 e 2005 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

7.1 - Movimentazione degli Investimenti Immobiliari

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio		
Costo	334.679	366.005
Fondo Ammortamento	(48.377)	(44.204)
Svalutazioni	(35.791)	(43.861)
Valore a bilancio	250.511	277.940
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	2.174	3.282
Riclassifiche ⁽¹⁾	3.096	5.536
Dismissioni ⁽²⁾	(13.878)	(21.757)
Ammortamento	(12.771)	(13.604)
Svalutazioni	7.729	(886)
Totale variazioni	(13.650)	(27.429)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	310.189	334.679
Fondo ammortamento	(52.213)	(48.377)
Svalutazioni	(21.115)	(35.791)
Valore a bilancio	236.861	250.511
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	120	2.998
Fondo ammortamento	2.976	2.538
Totale	3.096	5.536
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(26.784)	(37.606)
Fondo ammortamento	5.959	6.893
Svalutazioni	6.947	8.956
Totale	(13.878)	(21.757)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2005 ammonta complessivamente a 364.775 migliaia di euro.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come Leasing operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

8 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2004 e 2005 il valore netto e la movimentazione delle attività immateriali sono i seguenti:

8.1 - Movimentazione delle attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e Diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobiliz. in corso e accenti	Avviamento	Differenza da consolidamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2004							
Costo	289.184	17.569	7.544	28.374	69.284	88.190	500.145
Ammortamento cumulato	(170.409)	(14.516)	-	1.351	-	(46.356)	(229.930)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	117.648	3.053	7.445	29.725	69.284	35.144	262.299
Variazioni dell'esercizio 2004							
Acquisizioni	77.304	1.912	20.764	-	-	4.057	104.037
Riclassifiche	11.934	8	(12.575)	-	-	1.820	1.187
Rettifiche	-	-	(15)	-	-	-	(15)
Ammortamento	(78.200)	(2.348)	-	-	-	(17.815)	(98.363)
Totale variazioni	11.038	(428)	8.174	-	-	(11.938)	6.846
Saldo al 31 dicembre 2004							
Costo	378.419	19.489	15.718	28.374	69.284	94.067	605.351
Ammortamento cumulato	(248.606)	(16.864)	-	1.351	-	(64.171)	(328.290)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	128.686	2.625	15.619	29.725	69.284	23.206	269.145
Variazioni dell'esercizio 2005							
Acquisizioni	133.498	5.219	22.398	-	-	3.991	165.106
Riclassifiche ⁽¹⁾	3.404	128	(21.850)	-	-	4.743	(13.575)
Dismissioni ⁽²⁾	-	(30)	(53)	-	-	-	(83)
Rettifiche ⁽³⁾	(12)	-	-	-	-	-	(12)
Ammortamento	(93.054)	(2.768)	-	-	-	(17.901)	(113.723)
Totale variazioni	43.836	2.549	495	-	-	(9.167)	37.713
Saldo al 31 dicembre 2005							
Costo	514.312	23.090	16.213	28.374	69.284	102.801	754.074
Ammortamento cumulato	(340.663)	(17.916)	-	1.351	-	(82.072)	(439.300)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	172.522	5.174	16.114	29.725	69.284	14.039	306.838
Riclassifiche ⁽¹⁾							
Costo	2.460	128	(21.850)	-	-	4.743	(14.519)
Ammortamento cumulato	944	-	-	-	-	-	944
Totale	3.404	128	(21.850)	-	-	4.743	(13.575)
Dismissioni ⁽²⁾							
Costo	-	(1.746)	(53)	-	-	-	(1.799)
Ammortamento cumulato	-	1.716	(53)	-	-	-	1.716
Totale	-	(30)	(53)	-	-	-	(83)
Rettifiche ⁽³⁾							
Costo	(65)	-	-	-	-	-	(65)
Ammortamento cumulato	33	-	-	-	-	-	33
Totale	(32)	-	-	-	-	-	(32)

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 133.498 migliaia di euro, prima degli ammortamenti in conto effettuati nell'esercizio, è essenzialmente riferibile alla Capogruppo per l'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi finalizzati alla manutenzione, evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi alla clientela (fra cui i servizi innovativi di corrispondenza), dei sistemi del BancoPosta e di una maggiore efficienza dei processi interni aziendali. Sul progetto di evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche sono previsti nuovi investimenti anche nell'esercizio 2006.

Gli incrementi dell'anno includono, altresì, 2.767 migliaia di euro, riferibili a capitalizzazioni di software sviluppato all'interno del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate dal Gruppo riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali in corso alle diverse categorie entrate in esercizio per 21.850 migliaia di euro. Di queste, 13.575 migliaia di euro hanno riguardato riclassifiche a Immobili, impianti e macchinari.

L'avviamento rappresenta, principalmente, il maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione di partecipazioni, successivamente oggetto di fusione, nelle controllate PostelPrint SpA, Postel SpA e SDA Express Courier SpA.

Il saldo relativo alla differenza da consolidamento è così composto:

8.2 - Differenza da consolidamento		
Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Poste Italiane Trasporti SpA	2.416	2.416
SDA Express Courier SpA	46.010	46.010
Postel SpA	14.712	14.712
Mistral Air Srl	6.146	6.146
Totale	69.284	69.284

9) PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce partecipazioni presenta i seguenti saldi:

9.1 - Partecipazioni		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Partecipazioni in imprese controllate	4.530	4.448
Partecipazioni in imprese collegate	4.158	4.472
Totale	8.688	8.920

Negli esercizi 2005 e 2004 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

9.2 Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2004

Partecipazioni	Saldo al 01.01.04	Incrementi	Decrementi	Var. area di consolid.to	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.04
					valutazione ad equity	Rett. Dividendi	
<i>in imprese controllate</i>							
Actel SpA - in liquidazione	110				(39)		71
Address Software Srl	10				23		33
Break Even Srl	5		(5)				-
Consorzio Poste Contact	-	120					120
Consorzio Poste Link	100						100
Chronopost International Italia SpA	42	51			(58)		35
Docutel SpA	825				100		925
Newco 3 SpA	2.575				(24)		2.551
Poste Assicura SpA	315	500			(466)		349
Postel do Brasil SA	18	50					68
Postel Promo SpA	170	320			(294)		196
Poste Tutela SpA	257			(257)			-
Totale imprese controllate	4.427	1.041	(5)	(257)	(758)	-	4.448
<i>in imprese collegate</i>							
Aspheria SA	68	1.399			(39)		1.428
Docugest SpA	1.222					(300)	922
GEPO SpA	2.127				(72)		2.055
Uptime SpA	21				3		24
Altre collegate del gruppo SDA valutate al costo	136		(93)				43
Totale imprese collegate	3.574	1.399	(93)	-	(108)	(300)	4.472
Totale	8.001	2.440	(98)	(257)	(866)	(300)	8.920

9.3 Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2005

Partecipazioni	Saldo al 31.12.04	Decrementi	Fusioni	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.05
				valutazione ad equity	Rett. Dividendi	
<i>in imprese controllate</i>						
Actel SpA - in liquidazione	71	(71)				-
Address Software Srl	33			3		36
Consorzio Poste Contact	120					120
Consorzio Poste Link	100					100
Chronopost International Italia SpA	35			(27)		8
Docutel SpA	925			77		1.002
Newco 3 SpA	2.551			(27)		2.524
Poste Assicura SpA	349			323		672
Postel do Brasil SA	68					68
Postel Promo SpA	196		(196)			-
Totale imprese controllate	4.448	(71)	(196)	349	-	4.530
<i>in imprese collegate</i>						
Aspheria SA	1.428					1.428
Docugest SpA	922				(300)	622
GE.PO. SpA	2.055					2.055
Uptime SpA	24					24
Altre collegate del gruppo SDA valutate al costo	43			(14)		29
Totale imprese collegate	4.472	-	-	(14)	(300)	4.158
Totale	8.920	(71)	(196)	335	(300)	8.688

Al 31 dicembre 2005 le partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio Netto includono un valore cumulato rappresentativo di avviamenti esistenti al momento dell'acquisto della partecipazione pari a 2.676 migliaia di euro.

I decrementi sono riferiti alla liquidazione della controllata Actel SpA con un realizzo pari a 46 migliaia di euro e conseguente minusvalenza di 25 migliaia di euro e la fusione della Postelpromo SpA nella controllata Postel SpA effettuata a valore contabile.

Le rettifiche di valore operate nell'esercizio si riferiscono all'adeguamento dei valori delle partecipate a quanto determinato secondo il metodo del Patrimonio Netto.

10 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2005 e 2004 le attività finanziarie sono le seguenti:

10.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	922.678	541.810	1.464.488	1.316.206	639.668	1.955.874
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Crediti	922.678	541.810	1.464.488	1.316.206	639.668	1.955.874
Invest.disponibili per la vendita	6.415.692	4.697.055	11.112.747	5.738.671	1.925.539	7.664.210
- Azioni	19.089	387.193	406.284	7.855	144.046	151.901
- Titoli a reddito fisso	6.243.585	4.298.705	10.542.290	5.515.816	1.702.422	7.218.238
- Altri investimenti	153.018	11.155	164.173	215.000	79.071	294.071
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	9.344.782	83.857	9.428.639	7.102.070	41.394	7.143.464
- Azioni	-	-	-	-	-	-
- Titoli a reddito fisso	9.344.650	81.516	9.426.166	7.102.070	38.760	7.140.830
- Strumenti finanziari derivati	132	2.341	2.473	-	2.634	2.634
- Altri	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari derivati	-	-	-	160	-	160
Totale	16.683.152	5.322.722	22.005.874	14.157.107	2.606.601	16.763.708

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2004 sono valutate secondo principi contabili italiani. Il 1° gennaio 2005, le “Immobilizzazioni finanziarie” al 31 dicembre 2004 sono state designate e classificate nelle categorie previste dai principi IAS 32 e IAS 39. Gli effetti dell’introduzione di detti principi contabili sono descritti analiticamente nella nota 4.

Nel 2005 la movimentazione dei finanziamenti e dei crediti è la seguente:

10.2 - Movimentazione dei finanziamenti e dei crediti nell'esercizio 2005

Saldo al 31 dicembre 2004	1.955.874
Modifiche criteri contabili ^(*)	(290.644)
Saldo al 1° gennaio 2005	1.665.230
Acquisti / erogazioni	159.546
Variazioni del <i>fair value</i>	-
Cessioni / rimborsi	(360.288)
Saldo al 31 dicembre 2005	1.464.488

(*) Adozione IAS 32 e IAS 39 al 1° gennaio 2005

o Crediti

La distinta della voce Crediti è la seguente:

10.3 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	914.429	508.374	1.422.803	1.306.872	584.314	1.891.186
- rimborso mutui iscritti nel passivo	914.429	434.429	1.348.858	1.306.872	517.564	1.824.436
- remunerazione ccp intestati a Poste Italiane	-	73.945	73.945	-	66.750	66.750
Vs. acquirenti alloggi di servizio	7.145	-	7.145	7.077	-	7.077
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	2.843	2.843	-	54.534	54.534
Vs. altri	1.104	30.593	31.697	2.257	820	3.077
Totale	922.678	541.810	1.464.488	1.316.206	639.668	1.955.874

Al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004, il *fair value* dei crediti verso il controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è rispettivamente di 1.307.121 migliaia di euro e 1.251.444 migliaia di euro. Alle stesse date il valore iscritto delle altre voci di credito a lungo termine in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti verso il controllante MEF, pari a 1.422.803 migliaia di euro, sono costituiti dalle seguenti attività finanziarie:

- Credito di 1.348.858 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico alla controllante. Al 31 dicembre 2005, tale credito è rappresentato dal costo ammortizzato di attività del valore nominale di 1.583.825 migliaia di euro di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2005 la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 240.611 migliaia di euro e accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 55.677 migliaia di euro. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla Legge n. 887/84, che prevedeva anche il rimborso degli interessi; peraltro a partire dal 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato, gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane SpA. Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente.

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	38.792
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	976.769
Legge 887/84	564.500
Legge 41/86	3.764
Totale	1.583.825

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) ed i

crediti verso il controllante MEF al quale le leggi medesime hanno imposto l'onere del rimborso. La Capogruppo sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

La differenza di 276.953 migliaia di euro tra il valore nominale del credito ed il valore nominale del debito di 1.306.872 migliaia di euro (nota 27.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta:

- o per 41.738 migliaia di euro alla parte di quota capitale scaduta e non rimborsata dalla controllante a causa di insufficienti stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato degli anni 2003-2004;
 - o per 235.215 migliaia di euro al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2005, parzialmente riscossa nei primi mesi dell'esercizio 2006.
- Crediti di 73.945 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria della Capogruppo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'esercizio 2005.

I crediti verso altri di 31.697 migliaia di euro sono relativi, principalmente, a un Deposito vincolato ex art. 2503 C.C. costituito a garanzia dei creditori di PosteTutela SpA e Securipost SpA per l'operazione di fusione avvenuta fra le stesse nel corso del 2005, avendo le società proceduto alla stipula dell'atto in epoca precedente il decorso del termine di opposizione da parte dei creditori. Il saldo al 31 dicembre 2005, al netto degli oneri e spese bancarie, è pari a 29.687 migliaia di euro e approssimava il relativo *fair value* alla stessa data. Tale somma è stata svincolata nei primi mesi del 2006.

▪ ***Investimenti disponibili per la vendita***

La distinta degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

10.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Azioni	406.284	151.901
Titoli a reddito fisso	10.542.290	7.218.238
Altri investimenti	164.173	294.071
- Depositi fiduciari	153.934	216.255
- Buoni Fruttiferi Postali	6.248	69.320
- Fondi comuni di investimento	3.991	8.496
Totale	11.112.747	7.664.210

o Azioni e Titoli a reddito fisso

Le voci azioni e titoli a reddito fisso si riferiscono sostanzialmente agli strumenti finanziari della controllata Poste Vita SpA collegati alle Gestioni Separate. I primi sono rappresentati principalmente da azioni quotate, i secondi sono invece costituiti da titoli a reddito fisso quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee. Si rammenta che gli utili e le perdite da valutazione vengono quasi integralmente retrocessi agli assicurati ed appostati in apposita riserva tecnica per il citato meccanismo dello “*shadow accounting*”.

o Altri investimenti

La voce altri investimenti, pari a 164.173 migliaia di euro, accoglie principalmente:

- Depositi fiduciari costituiti nel 2002 con scadenza il 5 luglio 2012, e fruttiferi di interessi a tasso variabile per un *fair value* di 153.934 migliaia di euro (valore nominale di 155.000 migliaia di euro) comprensivo del rateo di interessi attivi di 916 migliaia di euro maturato al 31 dicembre 2005. Si tratta di una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. L'ammontare iniziale del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in un anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato ridotto, con valuta 30 giugno 2005, di 60.000 migliaia di euro.

I depositi, oltre a garantire un rendimento, mirano a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di rating. Infatti, tali depositi possono essere smobilizzati nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione di tali depositi ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione alla Capogruppo di *rating* che hanno determinato benefici in termini di oneri finanziari. Su ciascuno dei depositi, esiste un'opzione a favore di Poste Italiane SpA, che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore.

Al 31 dicembre 2005 i depositi sono investiti per il 40,30% circa in titoli obbligazionari e per il residuo in liquidità. Inoltre, sono stati stipulati contratti di *credit derivative*, in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito dell'emittente, per un ammontare nozionale complessivo di circa 113.250 migliaia di euro.

- Buoni Fruttiferi Postali, pari a 6.248 migliaia di euro, costituiti in depositi cauzionali attivi a garanzia dell'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati. I BPF relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico, si sono estinti alla loro scadenza naturale in data 6 aprile 2005.
- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.991 migliaia di euro per temporaneo impiego di liquidità.

La movimentazione del 2005 degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

10.5 - Movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita nell'esercizio 2005

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2004	151.901	7.218.238	294.071	7.664.210
Modifiche criteri contabili ^(*)	7.188	37.275	(1.728)	42.735
Saldo al 1° gennaio 2005	159.089	7.255.513	292.343	7.706.945
Acquisti / erogazioni	788.375	18.727.397	-	19.515.772
Variazioni del <i>fair value</i>	28.365	(11.560)	399	17.204
Cessioni / rimborsi	(569.545)	(15.429.060)	(128.569)	(16.127.174)
Saldo al 31 dicembre 2005	406.284	10.542.290	164.173	11.112.747

^(*) Adozione IAS 32 e IAS 39 al 1° gennaio 2005

▪ **Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico**

Nel 2005 la movimentazione degli strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico è la seguente:

10.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico nell'esercizio 2005

	Titoli a reddito fisso	Strumenti derivati	Totale
Saldo al 31 dicembre 2004	7.140.830	2.634	7.143.464
Modifiche criteri contabili (*)	15.393	2.018	17.411
Saldo al 1° gennaio 2005	7.156.223	4.652	7.160.875
Acquisti / erogazioni	2.680.237	-	2.680.237
Variazioni del <i>fair value</i>	604.228	2.341	606.569
Cessioni / rimborsi	(1.014.522)	(4.520)	(1.019.042)
Saldo al 31 dicembre 2005	9.426.166	2.473	9.428.639

(*) Adozione IAS 32 e IAS 39 al 1° gennaio 2005

La voce titoli a reddito fisso riguarda gli strumenti finanziari della controllata Poste Vita SpA principalmente collegati ai contratti di investimento e ai contratti di natura assicurativa “linked” e sono costituiti da titoli quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee. La voce strumenti derivati riguarda contratti *forward* finalizzati a garantire il tasso di cambio al quale potranno essere convertiti i *cash flow* generati da titoli in valuta posseduti dalla controllata Poste Vita.

11 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per imposte differite, distinti in base alla stima dei tempi di recuperabilità e redimibilità, sono i seguenti.

11.1 - Imposte differite		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Imposte differite attive	494.104	304.626
- Recuperabili oltre i dodici mesi	303.250	149.228
- Recuperabili entro i dodici mesi	190.854	155.398
Imposte differite passive	(261.481)	(188.187)
- Redimibili oltre i dodici mesi	(232.215)	(182.989)
- Redimibili entro i dodici mesi	(29.266)	(5.198)
Totale	232.623	116.439

Le aliquote nominali d'imposta sono del 33% per l'IRES e dal 4,25% al 5,25% per l'IRAP. Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata nominale è del 4,40%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

11.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite		
Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	116.439	53.457
Effetto fiscale dell'introduzione dei principi IAS 32 e IAS 39 (nota 4)	155.557	-
Nuovo saldo delle imposte differite al 1° gennaio	271.996	53.457
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a conto economico	(37.965)	62.982
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a patrimonio netto	(1.408)	-
Saldo al 31 dicembre	232.623	116.439

Le imposte differite attive di 494.104 migliaia di euro corrispondono al beneficio atteso in termini di minori imposte future dovuto a differenze temporanee deducibili fra attività e passività determinate secondo i criteri di bilancio ed il valore a esse attribuito ai fini fiscali.

Esse sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi e fondi rettificativi dell'attivo, del fondo ammortamento su investimenti immobiliari, dei debiti per competenze dovute al personale. Inoltre le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione degli IAS 32 e IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività.

Le imposte differite passive di 261.481 migliaia di euro corrispondono al beneficio ottenuto in termini di minori imposte correnti dovuto a differenze temporanee fra attività e passività determinate secondo i criteri di bilancio ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali. Esse si riferiscono principalmente a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alla rateizzazione delle plusvalenze, alla rilevazione di ammortamenti anticipati, nonché al diverso valore attuariale rispetto a quello fiscale del Fondo TFR.

Al 31 dicembre 2005 e 2004 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio Netto sono le seguenti:

11.3 - Imposte differite imputate a patrimonio netto		
Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
- Riserva fair value per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(260)	-
- Riserva cash flow hedging per strumenti derivati di copertura	(1.148)	-
Totale	(1.408)	-

12 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

12.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Controllante (nota 14)	75.695	-
Crediti verso Erario	79.267	90.052
Depositi cauzionali a fornitori	3.926	4.398
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane SpA	3.100	3.689
Totale	161.988	98.139

I crediti verso l'Erario si riferiscono principalmente agli acconti ex L.191/2004 e rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze vita.

A partire dal 1° di gennaio 2005 è iniziato il recupero del suddetto credito. L'agenzia delle Entrate, con la Risoluzione 158 del 23/12/2004, ha istituito un codice tributo per l'utilizzo del suddetto credito a scomputo delle ritenute previste dall'art. 26-ter del D.P.R. 600/73 applicabili sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e sui redditi di cui all'art.44 comma 1 lettera g-quater) e g-quinqies) del T.U.I.R..

Inoltre, a partire dall'anno 2007, sarà consentito l'utilizzo delle eventuali ulteriori eccedenze relative al quinto anno precedente, in compensazione delle imposte sul reddito dell'esercizio.

13 RIMANENZE

Le rimanenze nette sono così composte:

13.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Materie prime, sussid. e di consumo	6.204	6.917
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	476	390
Prodotti finiti e merci	17.685	3.532
Lavori in corso	7.601	-
Immobili destinati alla vendita	51.414	65.778
Acconti	1.476	2.332
Totale	84.856	78.949

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento.

La voce Prodotti finiti e merci accoglie il valore dei beni destinati alla vendita giacenti presso gli Uffici Postali.

La voce Lavori in corso accoglie il valore della commessa pluriennale relativa alla vendita di una piattaforma integrata di Posta Elettronica Ibrida in Brasile.

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita. Il decremento, di 14.364 migliaia di euro, è dovuto alla cessione di tre immobili nel corso dell'esercizio con la realizzazione di una plusvalenza complessiva di 12.649 migliaia di euro.

Il *fair value* delle rimanenze degli immobili è di 180 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2005 e 2004 non sono state apportate svalutazioni per obsolescenza o lento rigiro. Nessun bene iscritto nelle rimanenze è costituito a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

14 CREDITI COMMERCIALI

La distinta dei Crediti commerciali è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	-	2.479.815	2.479.815	-	2.425.942	2.425.942
Crediti vs. imprese controllate	-	6.161	6.161	-	3.243	3.243
Crediti vs. imprese collegate	-	2.091	2.091	-	1.651	1.651
Crediti vs. controllanti	75.695	1.507.467	1.583.162	-	1.610.845	1.610.845
Anticipi a fornitori	-	449	449	-	-	-
Totale	75.695	3.995.983	4.071.678	-	4.041.681	4.041.681

▪ *Crediti verso clienti*

Si compongono come segue:

14.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Cassa Depositi e Prestiti	811.960	710.050
Ministeri ed Enti Pubblici	939.660	944.158
Utenti telex, Telegrammi e altri servizi telegrafici	43.603	58.483
Utenti/Operatori Posta Elettronica Ibrida e di altri servizi a valore aggiunto	282.466	259.236
Crediti per gestione immobiliare	41.861	59.196
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	106.529	84.234
Corrispondenti esteri	215.400	218.171
Crediti verso altri clienti	226.366	248.389
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(188.030)	(155.975)
Totale	2.479.815	2.425.942

○ *Cassa Depositi e Prestiti*

Si riferiscono per 790.392 migliaia di euro ai ricavi del servizio del risparmio postale di competenza dell'esercizio.

○ *Ministeri ed Enti Pubblici*

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per 354.326 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori; di questi 188.519 migliaia di euro sono relativi all'esercizio 2005. La prestazione effettuata nell'esercizio 2005 è stata valorizzata sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 23 novembre 2002 (così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del DL n. 353 del 24 dicembre 2003), tenendo conto anche dell'art. 9 del Contratto di Programma 2003-2005 che regola i rapporti fra Azienda e Stato.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali, per affrancatura di corrispondenza a credito per 168.723 migliaia di euro.

- INPS, per 105.226 migliaia di euro, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni, di cui 53.008 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio 2005.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia e alcuni Enti locali, per il servizio di notifica integrata per 105.921 migliaia di euro.
- Ministero delle Comunicazioni, per 40.323 migliaia di euro, di cui 39.035 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (per 2.870 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio) e 1.288 migliaia di euro per corrispettivi spettanti per i servizi di vendita dei decoder digitali.
- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze), per 88.490 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (54.742 migliaia di euro) e dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (25.327 migliaia di euro).
- INPDAP, per 9.326 migliaia di euro relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, interamente di competenza dell'esercizio.
- Ministero della Salute per il servizio di distribuzione opuscoli, per 12.897 migliaia di euro, interamente di competenza dell'esercizio.

o Utenti telex, telegrammi e altri servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 29.608 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 13.995 migliaia di euro.

o Utenti/Operatori posta elettronica ibrida e altri servizi a valore aggiunto

Derivano dal servizio di recapito dei documenti cartacei derivanti dalla stampa di messaggi elettronici.

o Crediti per gestione immobiliare

Si riferiscono, principalmente, a proventi derivanti dalla vendita di immobili ad uso abitativo e commerciale e all'affitto di immobili e locali per mense e bar.

o Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere

Si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta in prevalenza dalla Capogruppo.

o Corrispondenti esteri

Sono relativi per 211.581 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 3.819 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

o Crediti verso altri clienti

Comprendono:

- crediti per le spese di tenuta dei conti correnti, di competenza del 2005 e addebitate in conto nel 2006, per 72.510 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione su prestiti personali erogati per conto di terzi, per 21.602 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura, per 18.961 migliaia di euro;
- crediti per i diritti di custodia titoli, per 13.753 migliaia di euro.

o Fondo svalutazione crediti verso clienti

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

14.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Amm.ni postali estere	9.231	-	(11)	9.220	-	(328)	8.892
Amm.ni pubbliche	34.407	71.315	-	105.722	21.350	-	127.072
Privati	26.967	12.847	(2.089)	37.725	10.071	(2.555)	45.241
	70.605	84.162	(2.100)	152.667	31.421	(2.883)	181.205
Per interessi di mora	4.238	1.808	(2.738)	3.308	4.270	(753)	6.825
Totale	74.843	85.970	(4.838)	155.975	35.691	(3.636)	188.030

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 37).

▪ **Crediti verso controllate**

I crediti verso controllate che non rientrano nell'area di consolidamento, sono in dettaglio:

14.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate		
Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Address Software Srl	10	53
Chronopost International Italia SpA	-	1
Consorzio Poste Link	3.773	595
Docutel SpA	1.219	1.551
NewCo 3 SpA	-	11
Poste Assicura Srl	1.159	1.024
Postel Promo Spa	-	8
Totale	6.161	3.243

▪ **Crediti verso collegate**

Ammontano a 2.091 migliaia di euro (1.651 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) e riguardano, principalmente, rapporti di natura commerciale con società collegate minori.

▪ **Crediti verso controllanti**

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Servizi di conto corrente	-	1.262.055	1.262.055	-	1.289.126	1.289.126
Servizio Universale	56.771	91.389	148.160	-	156.635	156.635
Riduz.tariffarie/agevolaz.elett.	-	21.519	21.519	-	38.677	38.677
Servizi delegati	-	96.080	96.080	-	69.119	69.119
Distribuzione monete euro	18.924	19.289	38.213	-	42.802	42.802
Servizi effettuati in tempo reale	-	-	-	-	585	585
Spese di giustizia	-	16.942	16.942	-	13.730	13.730
Altri	-	193	193	-	171	171
Totale	75.695	1.507.467	1.583.162	-	1.610.845	1.610.845

I crediti per i servizi di conto corrente si riferiscono a interessi attivi maturati nell'esercizio per la gestione dei conti correnti postali di terzi.

I crediti per compensi per il Servizio Universale, tengono conto dell'attualizzazione di 3.886 migliaia di euro effettuata nell'esercizio 2005 sulle 3 *tranche* di complessivi 90.000 migliaia di euro che, per effetto di quanto previsto nella Legge Finanziaria 2006, saranno incassate nel triennio 2006-2008.

I crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni elettorali si riferiscono a prestazioni dell'esercizio 2005.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato disciplinati dalla Convenzione 2003-2007, stipulata il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006, e si riferiscono per 61.700 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio 2005, in linea con quanto negoziato nella nuova convenzione, e per 34.380 migliaia di euro a crediti relativi all'esercizio 2004.

I crediti per distribuzione monete euro, di 38.213 migliaia di euro, derivano per 2.563 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, per 4.100 migliaia di euro dal servizio di ritiro delle monete lire e per 31.550 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri esposto al netto dell'attualizzazione di 1.296 migliaia di euro effettuata nell'esercizio 2005 e calcolata sulle 3 *tranche* di complessive 30.000 migliaia di euro che saranno rimosse, per effetto di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2006, nel triennio 2006-2008.

I crediti per spese di giustizia si riferiscono a prestazioni non ancora rendicontate relative agli anni 1999-2004.

Gli altri crediti verso controllante si riferiscono in prevalenza alla fornitura del servizio di *call center* nell'ambito del progetto "Vola con Internet" mirato ad incentivare l'acquisto di strumenti informatici da parte dei giovani.

15 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Riguardano principalmente crediti per acconti IRES ed IRAP versati nell'anno, al netto dell'accantonamento stimato a fine anno per le imposte correnti. La loro distinta è la seguente:

15.1 - Crediti per imposte correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Crediti per IRES	2.814	8.208
Crediti per IRAP	6.542	2.538
Crediti per ritenute subite	1.276	606
Totale	10.632	11.352

16 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La loro distinta è la seguente:

16.1 - Altri crediti e attività correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Altri crediti tributari	200.200	131.127
Altri crediti verso imprese controllate	32	5
Crediti verso altri	203.130	196.798
Fondo svalut. crediti verso altri	(62.244)	(40.417)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	9.652	6.040
Totale	350.770	293.553

▪ **Altri crediti tributari**

Includono 13.451 migliaia di euro di crediti verso Erario per IVA e 186.411 migliaia di euro di acconti che la Capogruppo ha versato all'Erario per l'imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2006 e per ritenute su interessi passivi a correntisti maturati nel 2005.

▪ **Altri crediti verso imprese controllate**

Gli Altri crediti verso imprese controllate sono dettagliabili come segue:

16.2 - Altri crediti verso imprese controllate		
Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Poste Assicura SpA	28	1
Address Software Srl	4	-
Postel Promo SpA	-	4
Totale	32	5

▪ **Crediti verso altri**

Comprendono:

- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 29.501 migliaia di euro, per costi del

personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è distaccato personale della Capogruppo; i costi del personale sono riferiti a circa 330 unità medie, sostanzialmente invariate rispetto a quelle rilevate a fine esercizio 2004;

- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Capogruppo assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 57.820 migliaia di euro;
- crediti in corso di recupero per 42.000 migliaia di euro nei confronti di eredi di pensionati INPS originati dalla percezione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto.

▪ **Fondo svalutazione crediti verso altri**

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

16.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01.01.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.04	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Crediti diversi del BancoPosta	-	32.001	(1)	32.000	10.092	(92)	42.000
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	-	-	-	-	11.827	-	11.827
Altri crediti	8.417	-	-	8.417	-	-	8.417
Totale	8.417	32.001	(1)	40.417	21.919	(92)	62.244

La svalutazione dei crediti verso amministrazioni pubbliche riguarda corrispettivi per personale comandato di anzianità anteriore all'esercizio 2001.

17 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci Attività e Passività da operatività BancoPosta si riferiscono a partite numerarie generate dalle gestioni dei conti correnti postali e del risparmio postale, ivi incluse le anticipazioni di cassa concesse dalla Tesoreria dello Stato; i saldi includono, inoltre, le partite creditorie per servizi di pagamento delegati dalle Pubbliche Amministrazioni e in attesa di

rendicontazione e definitiva regolazione finanziaria a valere sul saldo relativo ai rapporti con la Tesoreria dello Stato.

Le gestioni sopra indicate, essendo in nome proprio ma con vincolo d'impiego della liquidità presso il MEF (conti correnti postali) o in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti (risparmio postale), sono rilevate attraverso un sistema contabile costantemente bilanciato fra attivo e passivo, come riscontrabile nell'equivalenza dei saldi delle voci in esame. Tale sistema contabile registra anche i flussi delle giacenze liquide proprie di Poste Italiane — esposte nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti — presenti nelle casse degli Uffici Postali o impiegate presso il MEF e accreditate nei conti correnti postali intestati alla Capogruppo. In bilancio, le Attività da operatività BancoPosta e le Passività da operatività BancoPosta sono esposte al netto di tali giacenze, per l'identico ammontare.

I rapporti con il MEF sono regolati da convenzione che comporta la rendicontazione giornaliera dei flussi di cassa con intervallo temporale di tre giorni lavorativi bancari.

Come è indicato nei bilanci degli esercizi precedenti, la Capogruppo è stata impegnata negli ultimi anni nella ricostruzione e conseguente riconciliazione con la contabilità generale dei partitari operativi relativi alle forme tecniche dell'attività BancoPosta riconducibili alle numerose gestioni tecniche (Vaglia, Conti Correnti, Risparmio postale, Servizi Delegati, ecc.).

Al 31 dicembre 2005, i saldi di bilancio del BancoPosta sono stati allineati ai saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative.

Qualora in futuro dovessero emergere ulteriori elementi conoscitivi che comportino la necessità di allineamenti contabili, gli stessi saranno riflessi in conformità ai principi contabili di riferimento (si veda al riguardo quanto riportato nella nota 3.8.n).

▪ **Attività da operatività del BancoPosta**

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide del Gruppo, e sono le seguenti:

17.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Crediti verso MEF e altri crediti	34.894.870	33.622.172
Crediti verso Tesoreria dello Stato	407.589	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.895.995	1.912.563
Totale attività da operatività BancoPosta	37.198.454	35.534.735
- Liquidità propria del Gruppo su ccp	(1.339.168)	(674.475)
Totale	35.859.286	34.860.260

o Crediti verso MEF e altri crediti

La loro distinta è la seguente:

17.2 - Crediti BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Impieghi presso controllante	34.023.528	32.469.208
Cassa Depositi e Prestiti Gestione risparmio	-	175.559
Altri crediti	871.342	977.405
Totale	34.894.870	33.622.172

Gli impieghi presso controllante riguardano l'ammontare della raccolta da conti correnti postali trasferita al MEF, a fronte del vincolo di impiego *ex lege*; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2004 è riferibile prevalentemente alla maggiore raccolta presso la clientela *retail*. L'ammontare di questa voce si discosta da quello iscritto nei debiti verso i correntisti per effetto delle regolazioni finanziarie degli ultimi tre giorni dell'esercizio, che, ex convenzione con il MEF, sono rendicontate nei primi giorni dell'esercizio successivo. Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari e circolari e bonifici negoziati in attesa di regolamento finanziario.

o Crediti verso Tesoreria dello Stato

La loro distinta è la seguente:

17.3 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Crediti / (Debiti) verso la Tesoreria per anticipazioni	(37.104.241)	(38.069.905)
Conti correnti postali del MEF	(4.127.451)	(3.955.153)
Posizione a credito / (debito)	(1) (41.231.692)	(42.025.058)
INPS	33.620.628	33.620.628
INPDAP	23.696	23.663
Ministero Interni	4.472	10.472
Ministero di Grazia e Giustizia	535.070	569.729
Ministero dell'Economia e delle Finanze	7.455.415	7.303.930
Posizione a credito / (debito)	(2) 41.639.281	41.528.422
Totale	(3) 407.589	(496.636)

- (1) Il debito nei confronti della Tesoreria dello Stato per anticipazioni è regolato con apposita convenzione. Il debito si incrementa per effetto dei prelievi effettuati dalla Società per assicurare l'operatività degli Uffici Postali e per l'obbligo di Poste Italiane di impiegare presso il MEF la raccolta effettuata; si riduce per effetto del versamento della raccolta stessa e delle eventuali eccedenze di cassa.
- (2) Le posizioni creditorie in oggetto riguardano in prevalenza il pagamento di pensioni effettuato dalla Società per conto degli Enti indicati utilizzando anticipazioni di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2000, data sino a cui era in vigore un diverso sistema di rendicontazione delle operazioni. Tali partite troveranno definizione finanziaria con la predisposizione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2000.
- (3) Al 31 dicembre 2004, il saldo netto dei rapporti con la Tesoreria dello Stato era a debito della Società. Sui rapporti patrimoniali di Poste Italiane SpA con la Tesoreria dello Stato si vedano altresì le note 27.6 e 27.7.

o Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

17.4 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Denaro e valori in cassa	1.778.133	1.802.468
Assegni	32.241	21.700
Depositi bancari e postali	85.621	88.395
Totale	1.895.995	1.912.563

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dalla voce denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di “service” che svolgono attività di trasporto valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

▪ **Passività da operatività del BancoPosta**

Le passività da operatività BancoPosta sono esposte al netto delle disponibilità liquide delle società consolidate, registrate nei conti correnti postali infruttiferi intestati alle stesse ed il dettaglio è il seguente:

17.5 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Debiti per Conti Correnti Postali	37.036.600	35.038.099
Cassa Depositi e Prestiti Gestione Risparmio (1)	161.854	-
Debiti verso la Tesoreria dello Stato	-	496.636
Totale Passività da Operatività BancoPosta	37.198.454	35.534.735
- Debito verso società consolidate per ccp	(1.339.168)	(674.475)
Totale	35.859.286	34.860.260

(1) I debiti verso Cassa depositi e Prestiti per la gestione del Risparmio Postale rappresentano il saldo dei flussi finanziari (eccedenza dei depositi sui rimborsi) relativo agli ultimi tre giorni dell'esercizio regolati nei primi giorni dell'anno successivo. Al 31 dicembre 2004, il medesimo rapporto recava un saldo creditore a favore di Poste Italiane SpA.

18 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

La loro distinta è la seguente:

18.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Depositi bancari e postali	1.792.453	1.066.274
Assegni	-	5
Denaro e valori in cassa	14.687	10.910
Totale	1.807.140	1.077.189

Le disponibilità liquide sono prevalentemente depositate su conto corrente postale. Le somme depositate su conto corrente postale sono remunerare unitamente alla raccolta di risorse di terzi effettuata dalla Capogruppo su conti correnti postali, impiegata obbligatoriamente presso il MEF. Si vedano al riguardo le note 10.3 e 38.

19 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

La loro distinta è la seguente:

19.1 - Attività non correnti destinate alla vendita		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
- Immobili	827	829
- Fondo ammortamento Immobili	(174)	(174)
Totale	653	655

Sono immobili industriali per i quali è stata deliberata la dismissione e per i quali sono state completate le procedure di gara. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato alcun effetto economico negativo.

20 CAPITALE SOCIALE

E' costituito da 2.561 milioni di azioni ordinarie (invariate rispetto al 31 dicembre 2004) del valore di 0,51 euro cadauna, intestate come segue:

- o n. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- o n. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2005 tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

20.1 Raccordo del Patrimonio Netto

*PROSPETTO DI RACCORDO AL 31.12.05 COMPARATIVO CON QUELLO AL 31.12.04
tra bilancio di Poste Italiane SpA e il bilancio consolidato relativamente al risultato d'esercizio e al Patrimonio Netto*

	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Variazioni patrimoniali</i>	<i>Risultato dell'esercizio</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Variazioni patrimoniali</i>	<i>Risultato dell'esercizio</i>
	31.12.05	31.12.05	31.12.05	31.12.04	31.12.04	31.12.04
Bilancio Poste Italiane SpA	2.096.234	(199.311)	248.152	2.047.393	-	231.562
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	106.705	(1.440)	118.340	(10.195)	(68.117)	38.967
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	(1.665)	-	(274)	(1.391)	679	(187)
- Effetto prima applicazione IAS 32 39 e IFRS 4 nel 2005	(92.949)	(92.949)	-	-	-	-
- Effetti da conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:						
SDA Express Courier SpA	(44.452)	-	-	(44.452)	-	-
ECI SpA	(172.065)	-	7.048	(179.113)	-	16.196
PostelPrint SpA	(12.837)	-	-	(12.837)	(5.644)	-
Kipoint Srl	664	-	664	-	-	-
- Effetti da liquidazione di società del gruppo	(22.866)	-	(22.866)	-	-	-
- Effetti da fusioni tra società del gruppo	(1.893)	-	-	(1.893)	(731)	-
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	149.667	-	(1.315)	150.982	-	4.307
- Ammortamento differenza da consolidamento effettuata sino all'1° gennaio 2004	(69.816)	-	-	(69.816)	-	-
- Altre rettifiche di consolidamento	496	(9)	(839)	1.344	1	1.345
Patrimonio netto del gruppo	1.935.223	(293.709)	348.910	1.880.022	(73.812)	292.190
- Patrimonio netto di terzi (escluso risultato)	-	(258)	-	258	(22.316)	-
- Risultato di terzi	-	52	-	(52)	417	(52)
Patrimonio netto di terzi	-	(206)	-	206	(21.899)	(52)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	1.935.223	(293.915)	348.910	1.880.228	(95.711)	292.138

21 DIVIDENDI

Nel 2005 la Capogruppo non ha distribuito dividendi. La parte liberamente disponibile del risultato dell'esercizio 2004, rappresentata da quella eccedente l'imputazione a riserva legale ex art. 2430 del Codice Civile e a Riserva da utili netti su cambi ex art. 2426 8-bis c.c., coerentemente con la delibera assembleare del 25 maggio 2005, ha alimentato i Risultati portati a nuovo.

22 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile Base e dell'Utile Diluito è stato assunto il risultato netto.

Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2005 né al 31 dicembre 2004.

23 RISERVE

La loro distinta è la seguente:

23.1 - Riserve

	Riserva utili netti su cambi ex		Riserva		Totale
	Riserva legale	art. 2426 CC	Riserva fair value	Cash Flow Hedge	
Saldo al 1° gennaio 2004	24.165	-	-	-	24.165
Destinazione utile residuo 2003	2.775	-	-	-	2.775
Saldo al 31 dicembre 2004	26.940	-	-	-	26.940
<i>Prima adozione IAS 32 e IAS 39</i>	-	-	8.459	(15.860)	(7.401)
<i>Effetto fiscale sulla prima adozione</i>	-	-	(3.224)	5.234	2.010
Modifiche criteri contabili	-	-	5.235	(10.626)	(5.391)
Saldo al 1° gennaio 2005 rettificato	26.940	-	5.235	(10.626)	21.549
<i>Incremento (decremento) di fair value nell'esercizio</i>	-	-	1.640	(3.294)	(1.654)
<i>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</i>	-	-	(599)	1.087	488
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	-	-	101	6.772	6.873
<i>Effetto fiscale sui trasferimenti a conto economico</i>	-	-	(33)	(2.235)	(2.268)
Proventi (oneri) imputati direttamente a PN	-	-	1.109	2.330	3.439
Destinazione utile residuo 2004	10.772	416	-	-	11.188
Saldo al 31 dicembre 2005	37.712	416	6.344	(8.296)	36.176

La riserva legale è stata accantonata a norma dell'art. 2430 del Codice Civile nell'esercizio 2005 e nei precedenti mediante destinazione di quote di utili quantificati secondo principi contabili Italiani.

La riserva utili netti su cambi è stata costituita nell'esercizio 2005 in conformità all'art. 2426, 8-bis del Codice Civile. In conformità all'art. 6 del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, il presupposto di esistenza di tale riserva può considerarsi venuto meno e le somme ad essa imputate saranno classificate dall'esercizio 2006 nei Risultati portati a nuovo.

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

La Riserva da *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura dell'esercizio.

24 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Sono così composte:

24.1 - Riserve tecniche assicurative (*)		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Riserve matematiche	11.073.130	7.864.265
Riserve per somme da pagare	15.223	8.355
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	4.751.418	6.354.687
Passività differite verso gli assicurati	65.377	-
Altre Riserve tecniche	95.740	108.507
Totale	16.000.888	14.335.814

(*) Non esistono riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Riguardano gli impegni della controllata Poste Vita SpA nei confronti degli assicurati comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting*. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla significativa crescita della produzione e il dettaglio delle variazioni intervenute sono dettagliate nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri nella nota 36.

25 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

25.1 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2004

Descrizione	Saldo al 01.01.04	Accant.ti	Utilizzi	Assorbim. a C/E	Saldo al 31.12.04
Fondo oneri non ricorrenti	55.349	17.667	(1.379)	(660)	70.977
Fondo vertenze con terzi	160.361	23.542 (1)	(23.246)	(26.879)	133.778
Fondo vertenze con il personale	141.006	268.959	(136.562)		273.403
Fondo buoni postali prescritti	24.371	853 (2)	(2.636)		22.588
Fondo oneri fiscali/previdenziali	34.489	704 (3)	(1.719)		33.474
Fondo rischi strumenti finanziari	56.350	-	(53.665)	(1.385)	1.300
Altri fondi per rischi e oneri	30.600	64.911	(13.149)		82.362
Totale	502.526	376.636	(232.356)	(28.924)	617.882

Analisi complessiva fondi rischi e oneri:

- quota non corrente	247.485	308.468
- quota corrente	<u>255.041</u>	<u>309.414</u>
	<u>502.526</u>	<u>617.882</u>

(1) Di cui 470 migliaia di euro per oneri finanziari

(2) L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

(3) Di cui 585 migliaia di euro per oneri fiscali

25.2 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2005

Descrizione	Saldo al 31.12.04	Accant.ti		Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Fondo oneri non ricorrenti	70.977	19.035		(2.851)	-	(6.044)	81.117
Fondo vertenze con terzi	133.778	11.226	(1)	(9.334)	-	(14.296)	121.374
Fondo vertenze con il personale	273.403	363.298	(2)	(123)	-	(236.309)	400.269
Fondo buoni postali prescritti	22.588	793	(3)	-	-	(1.565)	21.816
Fondo oneri fiscali/previdenziali	33.474	176	(4)	(1)	-	(2.788)	30.861
Fondo rischi strumenti finanziari	1.300	-		-	(1.300)	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	82.362	12.108		(243)	-	(56.335)	37.892
Totale	617.882	406.636		(12.552)	(1.300)	(317.337)	693.329

Analisi complessiva fondi rischi e oneri:

- quota non corrente	308.469	249.661
- quota corrente	<u>309.413</u>	<u>443.668</u>
	<u>617.882</u>	<u>693.329</u>

⁽¹⁾ Di cui 1.323 migliaia di euro per oneri finanziari

⁽²⁾ Di cui 25 migliaia di euro per oneri finanziari

⁽³⁾ L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

⁽⁴⁾ L'accantonamento dell'esercizio è rappresentato per 36 migliaia di euro da oneri finanziari e per 140 migliaia di euro da imposte dell'esercizio

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda principalmente rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, etc. Gli utilizzi si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a conto economico, pari a 2.851 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività ascrivibili a contenziosi di varia natura con fornitori, clienti e terzi diversi. Il fondo è espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore delle nuove passività (11.226 migliaia di euro, di cui 1.144 migliaia di euro per interessi maturati sulle passività identificate in passato), si decrementa per passività definite (14.296 migliaia di euro) e per il venir meno di passività identificate in passato (9.334 migliaia di euro).

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili alle modalità di utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) a cui la Capogruppo ha fatto ricorso in passati esercizi. Al riguardo, si rileva peraltro che in data 13 gennaio 2006 è intervenuto un accordo con le principali rappresentanze sindacali in esito al quale a partire dall'esercizio 2006 potrà aver luogo il recupero di alcuni degli oneri sostenuti in passato dalla Capogruppo per i citati contenziosi legati al fenomeno CTD. Gli accantonamenti al fondo vertenze con il personale nell'esercizio 2005, pari a 363.298 migliaia di euro, riguardano un aggiornamento della stima delle probabili passività complessive e per 25 migliaia di euro per interessi maturati sulle passività identificate in passato. Gli utilizzi, pari a 236.309 migliaia di euro, si riferiscono per 220.745 migliaia di euro al pagamento per l'estinzione di contenziosi intervenuti nell'esercizio e per 15.564 migliaia di euro alla definizione di contenziosi liquidati nel gennaio 2006 ed iscritti nei debiti verso il personale. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei buoni prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – i cui ammontari sono stati imputati, quale provento, nei conti economici della Capogruppo negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2005, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 27.834 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 1.565 migliaia di euro e stanziati nel fondo oneri finanziari per 793 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali future in materia tributaria. L'utilizzo di 2.788 migliaia di euro è avvenuto a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative all'ICI.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Capogruppo, espressi in valori correnti, e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento

dell'esercizio comprende inoltre l'accertamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.600 migliaia di euro notificata in data 8 aprile 2006 dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato a conclusione di un procedimento avviato nel corso dell'esercizio 2005 avente per oggetto operazioni compiute nel mercato della posta elettronica ibrida dalla Capogruppo. Nel ritenere che la propria condotta sia stata rispettosa delle regole del mercato, Poste Italiane SpA sta valutando di avviare le iniziative più opportune contro tale provvedimento. Gli utilizzi degli altri fondi in commento sono dovuti, per 28.000 migliaia di euro, alla definizione nell'esercizio di talune passività nei confronti del personale legate all'esito delle trattative per il rinnovo contrattuale e, per 26.945 migliaia di euro, alla copertura dell'onere sostenuto dalla compagnia assicurativa del Gruppo per la ristrutturazione delle strutture sottostanti le polizze *index linked*, finalizzata al mantenimento di un adeguato livello di rating.

26 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La distinta è la seguente:

26.1 - Trattamento di fine rapporto	Valori al 31.12.05	Valori al 31.12.04
Valore attuale dell'obbligazione	1.495.880	1.269.688
Utili/(Perdite) attuariali sospesi	(31.515)	19.620
Costi sospesi relativi a modifiche di piano	-	-
Totale	1.464.365	1.289.308

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente del Gruppo alla data di cessazione del rapporto di lavoro ed è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite".

Al 31 dicembre 2005 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti del Gruppo che possono essere qualificate "programmi a prestazioni definite".

Nel 2005 e 2004 la movimentazione del TFR è la seguente:

26.2 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	1.289.308	1.112.564
Quota dell'esercizio:	251.379	239.413
- <i>Costo relativo alle prestazioni correnti</i>	197.436	189.776
- <i>Componente finanziaria</i>	53.943	49.637
- <i>Effetto del periodo di variazioni attuariali</i>	-	-
- <i>Effetto dell'anno di modifica ai piani</i>	-	-
Utilizzi dell'esercizio	(76.322)	(62.669)
Saldo al 31 dicembre	1.464.365	1.289.308

La componente finanziaria è iscritta tra gli oneri finanziari e l'accantonamento dell'esercizio è iscritto tra i Costi del lavoro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2005	2004
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,25%
Incremento salari futuri (in termini reali)		
- <i>Impiegati</i>	2,50%	2,50%
- <i>Quadri</i>	2,00%	2,00%
- <i>Dirigenti</i>	4,50%	4,50%
Turnover dei dipendenti (dato sintetico)	0,50%	0,50%

27 PASSIVITÀ FINANZIARIE

La distinta è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value	4.073.719		4.073.719	-		-
Finanziamenti	2.825.133	865.621	3.690.754	3.630.636	322.615	3.953.251
- <i>Obbligazioni</i>	753.351	19.420	772.771	752.971	20.090	773.061
- <i>Debiti vs. soci per finanziamenti</i>	1.170.664	169.205	1.339.869	1.339.868	241.925	1.581.793
- <i>Debiti vs. banche</i>	700.000	637.071	1.337.071	1.300.000	18.135	1.318.135
- <i>Debiti vs. altri finanziatori</i>	201.118	39.925	241.043	237.797	42.465	280.262
Strumenti finanziari derivati	12.383	267	12.650	2.986	1.157	4.143
Altre passività finanziarie	495.411	524.490	1.019.901	487.986	413.208	901.194
- <i>Debiti per responsabilità connesse a rapine</i>	424.772	26.494	451.266	428.301	13.822	442.123
- <i>Passività finanziarie diverse</i>	70.639	497.996	568.635	59.685	399.386	459.071
Totale	7.406.646	1.390.378	8.797.024	4.121.608	736.980	4.858.588

▪ *Passività finanziarie al fair value*

Le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono correlate ai contratti finanziari della controllata Poste Vita; in considerazione della loro natura, la variazione del *fair value* è rappresentata nella nota 36 di commento alla Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri.

▪ *Finanziamenti*

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e riguardano:

o Obbligazioni

Ammontano a 772.771 migliaia di euro e riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750.000 migliaia di euro, emesso in due *tranche* dalla Capogruppo, quotato presso la borsa del Lussemburgo, e collocato in forma pubblica

esclusivamente ad investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012.

Al 31 dicembre 2004 nel valore del prestito obbligazionario sono incluse le seguenti partite rilevate al relativo valore nominale:

- disaggio di emissione di 1.796 migliaia di euro, relativo alla 1° *tranche* del prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro emessa il 3 luglio 2002;
- aggio di emissione di 6.508 migliaia di euro, relativo alla 2° *tranche* del prestito obbligazionario di 250.000 migliaia di euro emessa il 13 dicembre 2002;
- commissioni e spese pari a 1.286 migliaia di euro relative alla collocazione delle due *tranche* di cui sopra.

Al 31 dicembre 2005, per effetto dell'introduzione del principio contabile IAS 39, il prestito obbligazionario ed i relativi oneri e proventi accessori sono rilevati al costo ammortizzato. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato.

Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2005 è di 832.215 migliaia di euro.

o *Debiti verso soci per finanziamenti*

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

27.2 - Dettaglio mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico controllante (2)	Totale mutui
Cassa Depositi e Prestiti				
Ig 15/74	30.660	-	-	30.660
Ig 34/74	2.337	-	-	2.337
Ig.227/75 all. serv.	(1)	35.882	-	35.882
Ig 39/82 succ. mod. serv. P.T.	(1)	799.350	-	799.350
Ig 887/84	(1)	-	468.594	468.594
Ig 41/86	(1)	3.046	-	3.046
Totale Mutui	32.997	838.278	468.594	1.339.869

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (1.306.872 migliaia di euro)

(2) A partire dal 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane SpA

A fronte delle obbligazioni in linea capitale poste per legge a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze è iscritto nelle Attività Finanziarie il credito relativo verso il MEF la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 10.3).

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 1.376.204 migliaia di euro.

o Debiti verso banche

La loro distinta è la seguente:

27.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/06/06	-	400.000	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/12/06	-	200.000	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	400.000	-	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Credit Swiss - First Boston TV scad. 20/12/07	50.000	-	50.000	50.000	-	50.000
Fin.to DEPPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	34.298	34.298	-	15.526	15.526
Ratei di interesse	-	2.773	2.773	-	2.609	2.609
Totale	700.000	637.071	1.337.071	1.300.000	18.135	1.318.135

TV: Finanziamento a tasso variabile

Tutti i finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti sono a fronte di specifici progetti di investimento aziendali. Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui la Capogruppo dispone ammontano a 2.153.900 migliaia di euro utilizzate per 34.298 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

o Debiti verso altri finanziatori

Riguardano per 205.449 migliaia di euro mutui a tasso fisso contratti dalla Capogruppo con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui, “Logistica 2002” e “Layout 2002”, il cui ammontare totale originario è di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell’esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 220.341 migliaia di euro.

La restante parte di 35.594 migliaia di euro riguarda la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto per l’acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto.

▪ Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle passività per strumenti derivati è stata la seguente:

<u>27.4 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati</u>	
	<u>Importi</u>
Saldo al 1° gennaio 2005	17.330
Stipula di nuovi contratti	-
Variazioni del <i>fair value</i>	3.296
Differenziali incassati (pagati)	(7.976)
Saldo al 31 dicembre 2005	12.650

Le passività riguardano per 12.648 migliaia di euro nove contratti *Interest Rate Swap* (IRS) di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), scadenti nel settembre 2009, accesi dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) relativi ad un nozionale di 350.000 migliaia di euro, quota parte del prestito BEI di 400.000 migliaia di euro (nota 27.3). Con tali IRS la Capogruppo ha acquistato il tasso fisso del 4,060% ed ha venduto il tasso variabile del finanziamento, pari, nell'esercizio 2005, al 2,456% (i tassi indicati rappresentano la media ponderata dei tassi di ciascun gruppo di contratti per l'esercizio). I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

▪ *Altre passività finanziarie*

○ *Debiti per responsabilità connesse a rapine*

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono dovute nei confronti della Tesoreria dello Stato per effetto di furti subiti dalla Capogruppo. Le insussistenze di cassa che si originano a causa di tali fatti criminosi sono infatti reintegrate, per garantire l'operatività giornaliera degli Uffici Postali, tramite prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue.

27.5 - Movimentazione dei debiti per responsabilità connesse a rapine

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	442.123	424.924
Debiti per rapine subite nell'esercizio	12.672	13.822
Debiti per rapine subite in precedenti esercizi	-	6.178
Rimborsi effettuati *	(3.529)	(2.801)
Saldo al 31 dicembre	451.266	442.123

(*) I rimborsi effettuati negli esercizi 2004 e 2005 hanno avuto luogo a seguito di comunicazioni della Corte dei Conti relative al completamento delle indagini su eventuali responsabilità del personale

o Passività finanziarie diverse

Le passività finanziarie diverse sono dettagliate nella tabella che segue.

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
	Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi Op.vi	70.639	-	70.639	59.685	-
per Vaglia nazionali ed internazionali	-	67.386	67.386	-	22.051	22.051
per assegni vidimati	-	174.668	174.668	-	154.962	154.962
per gestione carte prepagate	-	179.250	179.250	-	125.332	125.332
per RAV	-	48.484	48.484	-	52.829	52.829
altri	-	28.208	28.208	-	44.212	44.212
Totale	70.639	497.996	568.635	59.685	399.386	459.071

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a reintegri dovuti alla Tesoreria dello Stato a fronte di passività certe o probabili derivanti dall'operatività della gestione BancoPosta. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente.

27.7 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Saldo al 1° gennaio	59.685	51.155
Nuovi debiti per rischi operativi (oneri subiti, nota 38)	11.507	9.948
Rischi operativi rivelatisi insussistenti (proventi rilevati, nota 38)	(236)	(1.205)
Rimborsi effettuati	(317)	(213)
Saldo al 31 dicembre	70.639	59.685

I debiti per vaglia rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali. I debiti per assegni vidimati rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione al 31 dicembre. I debiti per gestione carte prepagate rappresentano il debito nei confronti della clientela per effetto del caricamento monetario delle carte. I debiti per RAV riguardano le somme dovute ai concessionari alla riscossione per i pagamenti effettuati dalla clientela tramite il servizio di riscossione mediante avviso. Gli altri debiti finanziari si riferiscono a partite di varia natura e di importo non significativo.

28 DEBITI COMMERCIALI

La loro distinta è la seguente:

28.1 - Debiti commerciali		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Debiti verso fornitori	1.467.873	1.290.554
Debiti verso imprese controllate	8.411	5.038
Debiti verso imprese collegate	9.444	1.196
Acconti da clienti	186.729	250.184
Debiti verso correntisti per interessi	179.347	184.857
Totale	1.851.804	1.731.829

▪ *Debiti verso fornitori*

I debiti verso fornitori riguardano forniture di beni e di servizi, inclusi gli stanziamenti per fatture da ricevere comprensivi della relativa quota di IVA indetraibile. I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati.

28.2 - Debiti verso fornitori		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Fornitori Italia	1.284.406	1.097.097
Fornitori estero	23.689	23.999
Corrispondenti esteri	159.778	169.458
Totale	1.467.873	1.290.554

▪ **Debiti verso imprese controllate**

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento.

La loro distinta è la seguente:

28.3 - Debiti verso imprese controllate		
Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Address Software Srl	502	234
Chronopost International Italia SpA	3.980	1.749
Consorzio Poste Contact	10	-
Consorzio Poste Link	1.187	434
Docutel SpA	2.732	2.619
Postel Promo SpA	-	2
Totale	8.411	5.038

▪ **Debiti verso imprese collegate**

Ammontano a 9.444 migliaia di euro (1.196 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) e riguardano principalmente la società Uptime SpA, per 7.016 migliaia di euro e la società Docugest SpA, per 1.019 migliaia di euro.

▪ **Acconti da clienti**

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi elencati qui di seguito, non ancora resi, ma regolati finanziariamente in via anticipata:

28.4 - Acconti da clienti		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Affrancatura meccanica	76.587	78.284
Spedizioni in abb. postale	10.860	13.745
Spedizioni senza affrancatura	19.834	20.315
Anticipi da corrispondenti esteri	40.627	46.664
Altri servizi	38.821	91.176
Totale	186.729	250.184

La voce Altri servizi include, per 23.000 migliaia di euro, la parte residua dell'anticipo erogato alla Capogruppo nel 2003 dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di contributo agli investimenti relativi alla redazione delle procedure informatiche atte a consentire la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali. Tale anticipo sarà imputato nell'esercizio 2006 alle somme che la Cassa Depositi e Prestiti pagherà per il servizio svolto nell'esercizio 2005.

▪ *Debiti verso correntisti per interessi*

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

29 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La loro distinta è la seguente:

29.1 - Debiti per imposte correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Debito IRAP	21.211	36.147
Debito IRES	124.402	95.315
Totale	145.613	131.462

Il debito per IRAP si riferisce al saldo da versare determinato dall'accantonamento dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Il debito per IRES si riferisce al saldo da versare determinato dall'accantonamento, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

30 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ

La loro distinta è la seguente:

30.1 - Altri debiti e passività

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Altri debiti vs. imprese controllate	-	1.852	1.852	-	2.004	2.004
Altri debiti vs. imprese collegate	6	-	6	-	-	-
Debiti vs. controllanti	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti tributari	-	183.583	183.583	-	229.604	229.604
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	66.190	337.028	403.218	68.428	276.404	344.832
Debiti diversi	9.749	768.439	778.188	20.483	701.469	721.952
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	148.664	12.587	161.251	7.876	9.228	17.104
Totale	224.609	1.315.629	1.540.238	96.787	1.230.849	1.327.636

- *Altri debiti verso imprese controllate*

30.2 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.05	Saldo al 31.12.04
Consorzio Poste Contact	5	120
Newco 3 SpA	1.807	1.807
Poste Assicura SpA	40	77
Totale	1.852	2.004

Sono costituiti per 1.807 migliaia di euro dai residui 7/10 da versare del capitale sociale di Newco 3 SpA.

- *Debiti verso controllanti*

Riguardano il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti della Capogruppo, nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

▪ *Altri debiti tributari*

La loro distinta è la seguente:

30.3 - Altri Debiti tributari		
Descrizione	Saldo al	Saldo al
	31.12.05	31.12.04
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	81.629	90.795
Ritenute su c/c postali	63.356	65.590
Debito per imposta sostitutiva	1.986	495
Altri debiti tributari	36.612	72.724
Totale	183.583	229.604

- Le ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi riguardano le trattenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2006.
- Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate dalla Capogruppo sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il debito per imposta sostitutiva riguarda la rivalutazione del TFR dell'esercizio 2005.
- Gli altri debiti tributari, in prevalenza della Capogruppo, riguardano principalmente il debito per imposta di bollo, il debito per TARSU e il debito per IVA.

▪ *Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	304.040	304.040	-	247.700	247.700
Debiti verso INAIL	66.190	5.872	72.062	68.428	2.254	70.682
Debiti verso fondo pensione	-	12.106	12.106	-	8.219	8.219
Debiti verso INPS	-	3.547	3.547	-	3.441	3.441
Debiti verso altri Istituti	-	11.463	11.463	-	14.790	14.790
Totale	66.190	337.028	403.218	68.428	276.404	344.832

- I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2005, che su quelle maturate di cui alla voce Debiti verso il personale.
- I debiti verso INAIL relativi essenzialmente alla Capogruppo, riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro ed il suo pagamento è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.
- I debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute a FondoPoste per effetto dell'adesione dei dipendenti del Gruppo alla previdenza complementare.

▪ *Debiti diversi*

Il saldo degli altri debiti è così composto:

30.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	690.111	690.111	-	609.764	609.764
<i>per ferie maturate e non godute</i>	-	123.820	123.820	-	124.586	124.586
<i>per 13^a e 14^a mensilità</i>	-	221.910	221.910	-	216.318	216.318
<i>per comp. access. e premio di produttività</i>	-	215.347	215.347	-	128.366	128.366
<i>per altre partite del personale</i>	-	129.034	129.034	-	140.494	140.494
Debiti diversi	150.852	78.328	229.180	20.483	91.705	112.188
<i>Depositi cauzionali</i>	9.647	-	9.647	7.242	-	7.242
<i>Debiti diversi della gestione BancoPosta</i>	-	42.000	42.000	-	46.540	46.540
<i>Altri debiti</i>	141.205	36.328	177.533	13.241	45.165	58.406
Totale	150.852	768.439	919.291	20.483	701.469	721.952

- I debiti verso il personale riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2005.
- I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizione in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).
- I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano le somme dovute all'INPS per pensioni pagate dalla Capogruppo a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero.

▪ *Ratei e risconti passivi di natura commerciale*

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

30.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.05			Saldo al 31.12.04		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2.271	2.271	-	1.835	1.835
Risconti passivi	7.561	10.316	17.877	7.876	7.393	15.269
Totale	7.561	12.587	20.148	7.876	9.228	17.104

I risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 4.748 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 7.876 migliaia di euro (di cui 7.561 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2006), alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo di trent'anni di un impianto di posta pneumatica in Roma.

31 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 15.207.922 migliaia di euro e sono così costituiti:

31.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Ricavi per servizi Corrispondenza, Logistica, Pacchi e Filatelia	5.184.553	5.038.836
Ricavi per servizi finanziari	4.000.805	3.828.718
Ricavi per premi netti e altri assicurativi	5.837.496	4.452.453
Ricavi per commissioni attive SGR	33.169	19.365
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	151.899	140.076
Totale	15.207.922	13.479.448

▪ **Ricavi per servizi Corrispondenza, Logistica, Pacchi e Filatelia****31.2 - Ricavi per servizi Corrispondenza, Logistica, Pacchi e Filatelia**

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.158.769	1.219.682
Spedizioni senza la materiale affrancatura	752.090	726.632
Posta elettronica ibrida	785.613	737.154
Carte valori	639.029	680.975
Spedizioni in abbonamento postale	206.124	216.130
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	351.377	320.350
Servizi integrati	155.971	85.996
Corrispondenza e pacchi - estero	110.379	99.833
Telegrammi e servizi di telecomunicazione	84.848	90.006
Altri servizi postali	217.822	171.846
Totale ricavi da mercato	4.462.022	4.348.604
Integrazioni tariffarie editoria e elettorali *	363.625	354.136
Compensi per Servizio Universale	358.906	336.096
Totale ricavi	5.184.553	5.038.836

* Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge

La voce francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati.

La voce posta elettronica ibrida riguarda il servizio di recapito alla clientela, per 616.330 migliaia di euro, il recupero tariffario applicato da Operatori PEI per le spedizioni fuori le aree territoriali di riferimento, per 21.334 migliaia di euro e i ricavi relativi al servizio di stampa e imbustamento prestato dal gruppo Postel, per 147.949 migliaia di euro.

La voce carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n.46 del 27.02.2004 di conversione del D.L. n.353 del 24.12.2003.

La voce Pacchi Posta celere e Corriere Espresso riguarda i ricavi relativi ai servizi di "pacchi e posta celere" per 139.590 migliaia di euro e i ricavi relativi al servizio di corriere espresso, prestato esclusivamente dalla controllata SDA Express Courier SpA, per 211.787 migliaia di euro (13.888 migliaia di euro mediante attività di *e-commerce*, 24.474 migliaia di euro per servizi dedicati al sistema bancario e 7.302 migliaia di euro rivolto all'estero).

La voce servizi integrati, riferita esclusivamente alla Capogruppo, riguarda principalmente il servizio di notifica contravvenzioni pari a 108.971 migliaia di euro, e il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari agli UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) pari a 13.663 migliaia di euro.

La voce corrispondenza e pacchi - estero, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per servizi di telecomunicazione riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente pari a 17.287 migliaia di euro e 56.043 migliaia di euro.

La voce altri servizi postali riguarda principalmente i ricavi per servizi di *commercial printing* (per 6.125 migliaia di euro), *direct marketing* (per 21.598 migliaia di euro), *door to door* (per 26.267 migliaia di euro) e altri servizi a valore aggiunto prestati dal gruppo Postel (per 24.492 migliaia di euro).

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda per 303.160 migliaia di euro le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria - a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 46/04 e Art. 9 del Contratto di Programma 2003-2005), di cui 281.721 migliaia di euro per prodotti di corrispondenza e per la restante parte (21.439 migliaia di euro) per pacchi editoriali. Inoltre, 60.465 migliaia di euro sono relativi alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93). La remunerazione di tale voce di ricavo, assicurata dal Contratto di Programma 2003-2005, non trova sempre completa copertura, nell'anno di riferimento, negli stanziamenti del bilancio del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I compensi per Servizio Universale, integralmente riferiti alla Capogruppo, riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) e sono determinati applicando il meccanismo del *subsidy cap* ai sensi dell'art. 8 del Contratto di Programma 2003-2005. La remunerazione di riferimento per l'intero esercizio 2005 ammonta a 402.792 migliaia di euro ed è stata diminuita di 40 milioni di euro per tener conto della riduzione dei trasferimenti alle imprese pubbliche operata con la Legge 311/2004 (Legge Finanziaria 2005). I compensi sono iscritti al netto degli effetti dell'attualizzazione di 3.886 migliaia di euro sulle quote che, per effetto della Legge Finanziaria 2006, saranno riscosse nel triennio 2006-2008, pari a 90.000 migliaia di euro. Va segnalato che il compenso riconosciuto a Poste Italiane SpA è inferiore agli oneri effettivamente sostenuti dalla Capogruppo. Per l'esercizio 2004, sulla base dei dati

della separazione contabile certificata, l'onere sostenuto per il Servizio Universale è stato di circa 681 milioni di euro.

▪ **Ricavi per servizi finanziari**

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

31.3 - Ricavi per servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Remunerazione dei servizi di c/c	1.262.054	1.289.127
Remun. da CDP per serv. di raccolta del risparmio	1.158.880	1.012.277
Proventi per servizi di c/c	900.924	863.827
Remunerazione servizi delegati	182.813	188.629
Remunerazione del servizio di Tesoreria	61.700	64.000
Vaglia nazionali ed internazionali	63.818	65.692
Servizio collocamento titoli	134.495	143.279
Altri servizi finanziari	236.121	201.887
Totale	4.000.805	3.828.718

La remunerazione dei servizi di conto corrente riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme depositate presso il Ministero in relazione alla raccolta sui conti correnti postali. La remunerazione della liquidità propria su conti correnti postali, ugualmente assoggettata a vincolo di impiego presso il MEF, è separatamente indicata nei proventi finanziari (nota 38). Per l'esercizio in commento, i ricavi per servizi di conto corrente sono stati determinati sulla base della nuova convenzione stipulata in data 23 febbraio 2006 che ha stabilito, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2005, l'applicazione di un tasso variabile legato all'andamento di un paniere di titoli di Stato in sostituzione del tasso fisso applicato in precedenza, con una riduzione dei ricavi previsti di circa 150.000 migliaia di euro.

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di gestione e di emissioni e rimborsi di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamenti e prelievi su libretti postali, svolti dalla Capogruppo per conto della Cassa Depositi e

Prestiti. Il ricavo maturato nell'esercizio 2005, per 1.158.880 migliaia di euro, è stato quantificato sulla base degli obiettivi di raccolta annua raggiunti.

I proventi per servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per l'accettazione di bollettini (633.322 migliaia di euro), le commissioni per spese di tenuta conto (87.422 migliaia di euro), le commissioni per versamenti (87.295 migliaia di euro), le commissioni per servizio grandi clienti (35.846 migliaia di euro), le commissioni derivanti dal pagamento di tasse automobilistiche diverse dal bollo (30.824 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (127.106 migliaia di euro) e dell'INPDAP (18.773 migliaia di euro), e per il servizio di Delega Unica (22.783 migliaia di euro).

I ricavi per la remunerazione dei servizi di Tesoreria sono relativi al compenso spettante alla Capogruppo nell'esercizio 2005 in base alla nuova Convenzione 2003-2007 sottoscritta il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006.

I ricavi derivanti da vaglia nazionali e internazionali sono costituiti dalle commissioni che i richiedenti l'emissione di tali strumenti, atti al trasferimento di liquidità, hanno pagato alla Capogruppo.

I ricavi derivanti dal servizio di collocamento titoli riguardano in prevalenza proventi del collocamento di titoli emessi da enti Pubblici per 92.050 migliaia di euro.

I ricavi per gli altri servizi finanziari comprendono i proventi dei servizi di collocamento di prestiti personali per conto terzi (62.029 migliaia di euro), le commissioni attive su carte di debito (45.378 migliaia di euro), il compenso per la distribuzione dei valori bollati (21.830 migliaia di euro), le commissioni per il collocamento fondi per conto terzi (10.108 migliaia di euro), le commissioni postamat (24.878 migliaia di euro) e il valore delle azioni Mastercard (4.336 migliaia di euro) attribuite alla Capogruppo nell'esercizio in funzione dei volumi di carte di debito emesse sul circuito.

▪ **Ricavi per premi netti e altri assicurativi**

Riguardano principalmente i premi rilevati a seguito del collocamento dei prodotti assicurativi nel corso dell'esercizio dalla controllata Poste Vita SpA.

▪ **Ricavi per commissioni attive SGR**

La voce comprende, con riferimento all'attività di gestione collettiva di patrimoni, commissioni attive di gestione pari a 24.655 migliaia di euro, commissioni di sottoscrizione pari a 7.413 migliaia di euro, commissioni in uscita pari a 897 migliaia di euro e diritti fissi pari a 204 migliaia di euro.

▪ **Altri ricavi della vendita di beni e servizi**

Riguardano proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale, Finanziaria e Assicurativa. Le principali componenti sono indicate nella tabella che segue.

31.4 - Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
Servizio contributi digitale terrestre	14.192	6.863
Altri servizi a valore aggiunto	8.052	5.645
Servizi accessori affrancatura imballaggio	6.436	5.310
Vendita di beni propri	32.115	16.698
Locazioni immobiliari	8.766	8.549
Vendite immobiliari	27.012	37.909
Altri	55.326	59.102
Totale	151.899	140.076

Si specifica quanto segue:

- Le voci locazioni e vendite immobiliari riguardano integralmente la controllata EGI SpA nell'esercizio della propria attività di gestione immobiliare.

- o La voce vendita di beni propri riguarda i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti negli “shop in shop” o da catalogo e portalettere, riferibili alla Capogruppo, per 5.212 migliaia di euro e alla controllata PT Shop SpA, per 26.903 migliaia di euro.
- o La voce Altri include i ricavi realizzati per servizi di trasporto aereo e scuola di volo (13.284 migliaia di euro) e ricavi realizzati per servizi di logistica e archiviazione (7.628 migliaia di euro), nonché 169 migliaia di euro di plusvalenze realizzate dalla EGI SpA a fronte della vendita di investimenti immobiliari.

32 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

32.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Canoni di locazione	20.785	20.923
Plusvalenze da alienazione (1)	48.391	29.203
Rimborso spese personale c/o terzi	11.489	10.956
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	26.196	28.380
Contributi in conto esercizio	669	1.371
Proventi da prescrizione vaglia postali (2)	12.770	-
Differenze positive stime es. precedenti (3)	25.479	83.125
Proventi da gestione assicurativa (4)	1.115.534	842.419
Altri ricavi e proventi non ricorrenti	16.980	10.920
Totale	1.278.293	1.027.297

(1) A fini di raccordo con quanto esposto nel rendiconto finanziario: per l'esercizio 2005 le voci di plusvalenza nette in esame ammontano complessivamente a 45.639 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 2.752 migliaia di euro (nota 37). Per l'esercizio 2004, la voce ammonta a 24.652 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 4.551 migliaia di euro (nota 37).

(2) La voce si riferisce per 2.709 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2003, per 2.559 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2002, per 6.683 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2001 e per il rimanente all'integrazione delle rilevazioni di prescrizioni avvenute in esercizi precedenti.

(3) Per l'esercizio 2004, la voce accoglie proventi per la remunerazione dei servizi di tesoreria di competenza 2003 per 34.240 migliaia di euro.

(4) Riguardano proventi da investimento, proventi e plusvalenze da valutazione, per investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio.

▪ *Canoni di locazione*

32.2 - Canoni di locazione

Canone di locazione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	5.898	6.960
- <i>Affitto immobili residenziali</i>	5.883	6.938
- <i>Affitto alloggi di servizio</i>	15	22
Canoni di locazione degli immobili commerciali	9.498	8.939
- <i>Affitto locali commerciali</i>	6.514	7.094
- <i>Canoni Intercompany</i>	1.275	510
- <i>Canoni per locazioni antenne</i>	1.203	909
- <i>Altri canoni di locazione</i>	506	426
Recupero spese, oneri accessori ed altri proventi (1)	5.389	5.024
Totale	20.785	20.923

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente dal Gruppo e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Con i contratti di locazione attiva, riferibili principalmente alla Capogruppo (per 19.434 migliaia di euro), è di norma concessa al conduttore dalla stessa la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

▪ *Plusvalenze da alienazione*

32.3 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	12.178	12.663
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	35.536	12.968
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	677	3.572
Totale	48.391	29.203

33 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI IMMOBILI

Riguarda il decremento intervenuto nell'esercizio per effetto della vendita di tre immobili da parte della controllata EGI SpA.

34 COSTI PER BENI E SERVIZI

Rigurdano:

34.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	199.919	214.978
Costi per servizi	1.703.661	1.631.926
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	242.703	250.447
Godimento beni di terzi	316.448	309.177
Totale	2.462.731	2.406.528

▪ *Materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Riguardano:

34.2 - Materie prime, sussidiarie, consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Carburanti, lubrificanti e combustibili	52.047	46.224
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario	42.628	52.617
Stampa francobolli e carte valori	26.359	34.986
Mat. di consumo e beni destinati alla vendita	99.673	81.941
Altri	145	132
Var.ne rimanenze prod. in corso, semil., finiti	(5.949)	(112)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(7.576)	(810)
Var.ne dei lavori in corso su ordinazione	(7.408)	-
Totale	199.919	214.978

▪ *Costi per servizi*

Riguardano:

34.3 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Trasporti di corrispondenza e di pacchi	567.910	565.115
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	199.140	173.653
Serv. di telecomunicazione e trasmissione dati	105.576	109.185
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	85.189	86.564
Altri costi per servizi	293.793	265.065
Servizio movimento fondi	83.394	87.884
Consulenze e assistenze legali	69.179	65.480
Altre utenze	96.513	89.450
Pulizia, smaltimento e vigilanza	74.685	74.125
Pubblicità e propaganda	63.342	52.633
Provvigioni ai rivenditori e diverse	23.916	25.737
Servizio di call center per pacchi e corriere	18.502	13.567
Oneri per custodia titoli	7.506	8.119
Commissioni passive SGR	1.878	1.589
Premi di assicurazione	11.980	12.476
Compensi e spese Sindaci	1.158	1.284
Totale	1.703.661	1.631.926

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla voce Altri costi per servizi, legati allo sviluppo dei ricavi, influenzata da:

- maggiori costi connessi alla convenzione stipulata con il Dipartimento Trasporti Terrestri del Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti per la gestione automatizzata dei pagamenti dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche automobilistiche e servizi connessi;
- maggiori costi per il servizio di stampa e imbustamento;
- maggiori costi per il servizio di invio dei decoder digitale;
- maggiori costi per commissioni passive carte di debito.

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

34.4 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Compensi	1.043	1.141
Spese	115	143
Totale	1.158	1.284

- **Interessi passivi corrisposti ai correntisti**

L'importo di 242.703 migliaia di euro (250.447 migliaia di euro nel 2004) è riferito agli interessi passivi maturati sui conti correnti postali della clientela al 31 dicembre 2005. Il decremento di tale voce rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalla riduzione del tasso di interesse avvenuta a partire dal 1° gennaio 2005 dall' 1,25% all'1% e, successivamente, dal 1° settembre 2005 allo 0,75%.

- **Godimento beni di terzi**

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

34.5 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Affitto immobili e spese accessorie	141.066	137.888
Veicoli in full rent	100.966	84.093
Noleggi apparecchiature e licenze software	49.127	57.989
Altri costi per godimento di beni di terzi	25.289	29.207
Totale	316.448	309.177

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali, riguardanti la Capogruppo per 117.389 migliaia di euro e la controllata SDA Express Courier SpA per 18.774 migliaia di euro, si riferiscono ad edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, uffici di recapito, centri di meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma pari a sei anni, rinnovabile per altri sei. La

possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale il locatore, una volta stipulato il contratto, non può sottrarsi al rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre, il Gruppo, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

35 COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

35.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
Salari e stipendi	3.890.897	3.747.882
Oneri sociali	968.479	938.529
Trattamento di fine rapporto: costo relativo alle prestazioni correnti	197.436	189.776
Lavoro interinale	96.642	67.126
Incentivi all'esodo	90.089	119.880
Compensi e spese amministratori	3.528	3.532
Accantonamenti del personale	363.273	296.747
Altri costi del personale	23.745	33.085
Totale	5.634.089	5.396.557

In conformità della Circolare INPS n. 63/2005 che definisce il perimetro di applicazione di alcuni obblighi contributivi a carico delle Aziende industriali dello Stato, il Gruppo è esonerato dall'assoggettamento agli obblighi di contribuzione relativi alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disoccupazione involontaria e alla mobilità. Pertanto, in continuità con i passati esercizi, gli oneri sociali sono stati determinati escludendo tali componenti.

Gli incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio sono dovuti al processo, tuttora in corso, di riorganizzazione aziendale. La voce accantonamenti del personale è stata commentata nella sezione del Passivo riguardante i fondi rischi e oneri, a cui si rimanda.

I compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

35.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio	Esercizio
	2005	2004
Compensi	3.401	3.420
Spese	127	112
Totale	3.528	3.532

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

35.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	31.12.05	31.12.04
Dirigenti	721	732	705	721
Quadri	13.685	13.176	13.336	13.135
Aree operative	131.399	131.315	131.844	130.159
Aree di base	1.871	2.072	1.936	1.876
Tot. unità tempo indeterminato^(*)	147.676	147.295	147.821	145.891
Apprendisti e contratti di inserimento	2.134	2.766	572	2.726
Contratti a tempo determinato	2.775	3.000	2.802	2.813
Lavoratori Interinali	3.029	2.123	2.796	2.494
Totale	155.614	155.184	153.991	153.924

^(*)Dati espressi in Full Time Equivalent

36 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE**36.1 - Variazione delle riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri**

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Somme pagate	834.290	525.300
Variazione della Riserva per somme da pagare	6.868	4.622
Variazione delle Riserve matematiche	3.208.822	2.592.649
Variazione delle Altre riserve tecniche	266	30.272
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	2.384.001	1.815.160
Variazione netta delle passività finanziarie a fair value	86.449	-
Totale	6.520.696	4.968.003

(*) Non esistono quote a carico dei riassicuratori

La voce Variazione delle riserve tecniche assicurative ed oneri relativi ai sinistri accoglie:

- le somme pagate nell'esercizio dalla controllata Poste Vita per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 834.290 migliaia di euro;
- la variazione della riserva per somme da pagare su rischi delle assicurazioni dirette per 6.868 migliaia di euro;
- la variazione delle riserve matematiche di 3.208.822 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, cd. classe D, per 2.384.001 migliaia euro;
- la variazione delle passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico per 86.449 migliaia di euro. Tale voce riguarda la variazione netta del *fair value* delle passività finanziarie inerenti i contratti di investimento di Poste Vita, a fronte degli impegni nei confronti degli assicurati.

37 ALTRI COSTI E ONERI

La voce altri costi e oneri di 323.474 migliaia di euro (373.574 migliaia di euro nel 2004) comprende principalmente: oneri della gestione assicurativa per 98.299 migliaia di euro, svalutazione e perdite su crediti per 54.636 migliaia di euro, differenze stime e accertamenti relativi a esercizi precedenti per 44.600 migliaia di euro, altre imposte e tasse (ICI, TARSU, etc.) per 39.030 migliaia di euro, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per 29.231 migliaia di euro, oneri per rischi inerenti la gestione Bancoposta (rapine, insussistenze, ecc.) per 24.945 migliaia di euro.

38 PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI**▪ Proventi finanziari**

La voce proventi finanziari di 187.353 migliaia di euro (125.982 migliaia di euro nel 2004) comprende principalmente: gli interessi attivi della capogruppo vantati verso il MEF per l'impiego della propria liquidità per 74.293 migliaia di euro; i proventi finanziari da valutazione dei crediti al fair value maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF relativo al rimborso di mutui della Cassa Depositi e Prestiti per 55.677 migliaia di euro; i proventi della gestione finanziaria di Poste Vita per 27.106 migliaia di euro; utili della gestione cambi per 8.353 migliaia di euro.

▪ Oneri finanziari

La voce oneri finanziari di 226.099 migliaia di euro (249.500 migliaia di euro nel 2004) comprende principalmente: interessi passivi su mutui per 73.748 migliaia di euro; oneri relativi alla componente finanziaria del TFR per 53.943 migliaia di euro; interessi passivi su prestiti obbligazionari per 38.956 migliaia di euro; interessi passivi su debiti verso banche per 32.778 migliaia di euro.

39 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

39.1 - Stanziamento delle imposte	
Descrizione	Esercizio 2005
Imposte correnti	586.826
Imposte anticipate	(48.309)
Imposte differite	86.274
Totale	624.791

40 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE▪ *Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate*

Nel seguito sono riepilogati i principali rapporti commerciali con parti correlate, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di tipo finanziario e di altra natura con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane sono invece rappresentati nelle note specifiche al bilancio ed in particolare:

- Nota 10.3 – Crediti finanziari
- Nota 17 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 27.2 – Debiti verso soci per finanziamenti
- Note 27.6 e 27.7 – Altre passività finanziarie

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

40.1 - Rapporti commerciali con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane al 31.12.04

(migliaia di euro)		Crediti	Debiti	Costi		Ricavi
				Investimenti	Spese correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	1.790.219	123.241	-	-	1.821.044
- Rapporti Diretti		1.717.705	-	-	-	1.780.559
- Agenzie		72.514	-	-	-	40.485
- ex Provveditorato generale dello Stato		-	123.241	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	710.079	-	-	-	1.012.365
Gruppo Enel	(3)	42.787	20.555	1.143	21.791	61.634
Gruppo Eni	(4)	3.293	6.111	-	14.945	13.962
- Eni SpA		7	94	-	1.577	18
- Eni Distribuzione SpA		2.806	2.987	-	8.422	3.894
- Italgas		480	3.030	-	4.946	10.050
Gruppo Finmeccanica	(5)	491	144.145	134.920	63.583	1.014
- Finmeccanica		-	-	-	-	2
- Elsag		491	144.145	134.920	63.583	1.012
- Datamat		-	-	-	-	-
Alitalia	(6)	1.223	8.657	-	35.770	1.871
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	(7)	1.470	1.605	13	29.806	13.337
RAI	(8)	3.613	-	-	-	15.382
EUR SpA	(9)	-	-	-	78	-
Totale		2.553.175	304.314	136.076	165.973	2.940.609

40.2 - Rapporti commerciali con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane al 31.12.05

(migliaia di euro)		Crediti	Debiti	Costi		Ricavi
				Investimenti	Spese correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	1.803.687	162.451	-	-	1.952.848
- Rapporti Diretti		1.705.848	-	-	-	1.849.356
- Agenzie		97.839	-	-	-	103.492
- ex Provveditorato generale dello Stato		-	162.451	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	812.065	-	-	-	1.159.003
Gruppo Enel	(3)	28.093	18.785	87	18.843	114.616
Gruppo Eni	(4)	7.107	10.882	9	27.680	23.749
- Eni SpA		16	27	-	1.545	23
- Eni Distribuzione SpA		5.391	6.194	9	17.687	8.020
- Italgas		1.700	4.661	-	8.448	15.706
Gruppo Finmeccanica	(5)	868	106.987	111.424	59.376	1.014
- Finmeccanica		-	-	-	-	26
- Elsag		868	105.013	108.488	59.376	988
- Datamat		-	1.974	2.936	-	-
Alitalia	(6)	530	13.930	-	25.568	969
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	(7)	276	2.207	2	22.226	8.127
RAI	(8)	3.905	2	-	7	14.068
EUR SpA	(9)	-	1.695	4.629	98	-
Totale		2.656.531	316.939	116.151	153.798	3.274.394

La natura dei principali rapporti sopradescritti è riassunta nelle seguenti note.

- (1) I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, al rimborso di riduzioni ed agevolazioni elettorali, ai compensi per l'accettazione di dichiarazioni fiscali, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi integrati di posta elettronica, per la distribuzione di valori bollati, etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carta, moduli, valori e stampati.
- (2) I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- (3) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono a compensi per il recapito di posta elettronica ibrida, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi di *call center*, per affrancatura corrispondenza, etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica.
- (4) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono a compensi per servizi vari telegrafici, per spedizioni senza materiale affrancatura, per il recapito di posta elettronica ibrida etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto ed autoveicoli ed alla fornitura di gas.
- (5) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono a compensi per spedizioni senza materiale affrancatura ed indennizzi vari. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di apparati ed interventi di manutenzione ed assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza (Elsag), ed a assistenza sistemistica ed informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software (Datamat).
- (6) I corrispettivi ricevuti dall'Alitalia si riferiscono a servizi vari telegrafici ed al recapito di posta elettronica ibrida. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente a servizi di trasporto aereo di effetti postali.

- (7) I corrispettivi ricevuti dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato si riferiscono a vendita pacchi e spedizioni in abbonamento postale (per l'esercizio 2004 anche al recapito di certificati elettorali). Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di valori filatelici.
- (8) I corrispettivi ricevuti da RAI sono compensi per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni senza materiale affrancatura.
- (9) Gli oneri subiti da EUR SpA si riferiscono principalmente a lavori di implementazione e consolidamento della nuova "Server Farm".

▪ **Rapporti economici e patrimoniali con le imprese del Gruppo**

I rapporti patrimoniali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente con il resto delle entità appartenenti al Gruppo sono rappresentati nelle specifiche note al bilancio ed in particolare:

- Nota 14.4 – Crediti commerciali
- Nota 16.2 – Altri crediti verso imprese controllate
- Nota 28.3 – Debiti verso imprese controllate
- Nota 30.2 – Altri debiti verso imprese controllate

40.3 - Ricavi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2004

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate</i>				
Actel SpA	2	-	-	2
Address Software Srl		64	3	67
Newco 3 SpA	92	-	-	92
Chronopost International Italia SpA	-	6	-	6
Consorzio Poste Link	375	215	-	590
Docutel Spa	541	614	-	1.155
Poste Assicura SpA	1.284	1.006	-	2.290
Poste Promo SpA	182	32	18	232
<i>Collegate</i>				
Docugest SpA	359	68	-	427
Ge.Po. SpA	37	-	-	37
Uptime SpA	-	90	-	90
Totale	2.872	2.095	21	4.988

40.4 - Ricavi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2005

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate</i>				
Address Software Srl	-	64	2	66
Chronopost International Italia SpA	-	6	-	6
Consorzio Poste Link	3.663	-	-	3.663
Consorzio Poste Contact	2	-	-	2
Docutel SpA	12	1.712	-	1.724
New Co 3 SpA	10	-	-	10
Poste Assicura SpA	2.674	998	-	3.672
Postel do Brasil Ltd	-	-	4	4
<i>Collegate</i>				
Docugest SpA	727	-	-	727
Ge.Po. SpA	35	-	-	35
Uptime SpA	-	140	-	140
Totale	7.123	2.920	6	10.049

40.5 - Costi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2004

	Costi per		Altri Oneri	Oneri Finanziari	Totale
	materie prime	servizi			
<i>Controllate</i>					
Address software Srl	-	1.043	-	-	1.043
Chronopost International Italia SpA	-	2.733	7	-	2.740
Consorzio Poste Link	-	434	-	-	434
Docutel SpA	-	2.995	-	-	2.995
Newco 3 SpA	-	-	-	14	14
Postel Promo SpA	162	-	-	-	162
<i>Collegate</i>					
Ge.Po. SpA	-	119	-	-	119
Docugest SpA	-	3.399	-	-	3.399
Uptime SpA	-	12.810	-	-	12.810
Totale	162	23.533	7	14	23.716

40.6 - Costi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2005

	Costi per servizi	Altri Oneri	Oneri Finanziari	Totale
<i>Controllate</i>				
Address software Srl	3.100	-	-	3.100
Chronopost International Italia SpA	11.866	226	-	12.092
Consorzio Poste Link	-	1.187	-	1.187
Consorzio Poste Contact	-	14	-	14
Docutel SpA	4.040	-	-	4.040
Newco 3 SpA	-	-	14	14
Poste Assicura SpA	-	-	1	1
<i>Collegate</i>				
Docugest SpA	3.639	-	-	3.639
Ge.Po. SpA	210	-	-	210
Uptime SpA	16.279	-	-	16.279
Totale	39.134	1.427	15	40.576

▪ *Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche*

Per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. “*Key Management*”) si intendono le figure al Vertice Aziendale della Capogruppo (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale) ed i Responsabili di primo riporto al Vertice Aziendale stesso. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali ed assistenziali sono di seguito rappresentate:

40.7 - Competenze lorde del Key Management		
Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Competenze con pagamento a breve termine	10.988	10.029
Competenze con pag. a medio/lungo termine	-	-
Benefici succ. alla terminazione del rapporto	1.929	657
Altro	-	-
Totale	12.917	10.686

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche ed alla data di riferimento del bilancio la Capogruppo non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

41 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

▪ *Contenzioso con il personale*

Il 13 gennaio 2006 la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un'intesa sul tema delle riammissioni giudiziali del personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato.

L'accordo sottoscritto dalle parti consente di consolidare il rapporto di lavoro di coloro che, a quella data, operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. Tale consolidamento si realizzerà attraverso accordo individuale mediante il quale ciascun aderente rinuncia agli effetti giuridici ed economici della sentenza di

riammissione e ad ogni pretesa e/o vertenza derivante da qualsiasi rapporto di lavoro intercorso con la Capogruppo. L'aderente è tenuto a restituire le somme relative a periodi non lavorati, che la Capogruppo gli ha pagato in esecuzione della sentenza; tali somme sono state iscritte nei vari esercizi fra le componenti negative di reddito. Al 14 marzo 2006 – data ultima stabilita per manifestare l'intenzione di aderire – sono state ricevute circa 10.900 dichiarazioni d'adesione, comunque non impegnative per il lavoratore sino alla firma dell'accordo individuale; solo con la formalizzazione dei verbali di conciliazione presso le sedi territoriali delle Associazioni industriali, la Capogruppo maturerà il diritto a ricevere il rimborso delle somme dovute dai singoli aderenti, che potrà avvenire anche in forma rateizzata e senza applicazione d'interessi. È ragionevole ritenere che questi accordi saranno perfezionati entro il 2006 e, pertanto, nel conto economico di tale esercizio saranno contabilizzati i positivi effetti ad essi correlati. L'impatto economico complessivo – stimabile, al lordo delle imposte, in un valore ricompreso nell'intervallo fra 150 e 200 milioni di euro - si determinerà in funzione del numero di accordi firmati e dei termini di rateizzazione concordati.

42 ALTRE INFORMAZIONI

▪ *Risparmio postale*

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

42.1 - Risparmio Postale

Descrizione	31.12.05	31.12.04
Libretti di deposito	65.403.474	60.133.638
Buoni Fruttiferi Postali:	167.980.751	159.862.933
- Cassa Depositi e Prestiti	58.018.706	39.663.938
- Ministero dell'Economia e Finanze	109.962.045	120.198.995
Totale	233.384.225	219.996.571

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

▪ *Impegni*

Gli impegni di acquisto della Capogruppo sono riassunti nella tabella che segue.

42.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.05	31.12.04
Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari	227.729	186.739
Contratti per investimenti immobiliari	139	32
Contratti per acquisto di attività immateriali	106.378	23.751
Contratti per fornitura di beni e servizi	339.568	268.098
Contratti per affitti passivi di immobili	342.443	299.751
Totale	1.016.257	778.371

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 34.5), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

42.3 - Impegni per canoni di affitto

Canoni di affitto scadenti	31.12.05	31.12.04
- entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	90.329	77.058
- tra il 2° ed il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	252.114	222.693
- oltre il 5° anno	-	-
Totale	342.443	299.751

▪ *Garanzie*

Le garanzie personali rilasciate dalla Capogruppo sono le seguenti:

42.4 - Garanzie

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciate	31.12.05	31.12.04
- rilasciate da Poste Italiane nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	8.697	13.219
- rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane a favore di terzi	23.928	20.791
Totale	32.625	34.010

▪ **Beni di terzi**

42.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.05	31.12.04
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	17.999.967	17.754.227
Altri beni	1.800.400	1.900.400
Totale	19.800.367	19.654.627

▪ **Attività in corso di rendicontazione**

Al 31 dicembre 2005, BancoPosta ha pagato titoli di spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per 334.308 migliaia di euro (560.545 migliaia di euro al 31 dicembre 2004) per i quali la Capogruppo, nel rispetto della convenzione ministeriale, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero.

▪ **Indagine AGCM sui servizi BancoPosta**

Nel corso del 2005 le attività dei servizi BancoPosta sono state oggetto di alcuni procedimenti istruttori da parte delle Autorità per il controllo della Concorrenza italiana e comunitaria. Infatti, su sollecitazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), dapprima l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e, successivamente, la Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea hanno chiesto informazioni alla Capogruppo. La segnalazione dell'ABI riguarda, in estrema sintesi, i seguenti argomenti: (i) il livello di remunerazione delle giacenze depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, (ii) l'esclusività riconosciuta alla Capogruppo nella distribuzione dei prodotti di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi), (iii) la mancata applicazione a BancoPosta dei *ratios* patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza bancaria, (iv) l'adeguatezza della separazione contabile tra i servizi finanziari e postali. La Capogruppo ha provveduto, nei primi mesi del 2006, a dare evasione alla detta richiesta di informazioni sia autonomamente, nei

confronti dell'AGCM, sia d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Comunicazioni nei confronti della Commissione Europea.

▪ **Dati salienti delle partecipazioni**

42.6 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Note	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Risultato dell'esercizio	Patrim. Netto Contabile
Banco Posta Fondi SpA SGR (Roma)	(*)	100%	12.000	3.139	14.588
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)		100%	516	-	516
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)		100%	103.200	7.369	364.879
Mistral Air Srl (Roma)		100%	530	143	1.263
Postecom SpA (Roma)		100%	6.450	11.016	25.162
Poste Italiane Trasporti SpA (Roma)		100%	1.020	739	2.828
Poste Tutela SpA (Roma)		100%	153	928	3.707
Ptshop SpA (Roma)		100%	2.500	15	3.484
Poste Vita SpA (Roma)	(*)	100%	405.000	75.252	517.334
Postel SpA (Roma)		100%	20.400	1.843	115.921
PostelPrint SpA (Roma)		100%	7.140	1.487	56.941
SDA Express Courier SpA (Roma)		100%	54.600	6.494	99.073
SDA Logistica Srl (Roma)		100%	2.500	1.315	1.802

(*) Tali società hanno redatto il bilancio in conformità ai principi contabili locali; il risultato dell'esercizio derivante dall'applicazione degli IFRS utilizzati per il bilancio consolidato è di 3.159 migliaia di euro per BancoPosta Fondi e di 95.451 migliaia di euro per Poste Vita

42.7 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio Netto

Denominazione e sede sociale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl - Verona	51%	639	597	1.671	23
Consorzio Poste Contact - Roma	100%	126	6	-	-
Consorzio Poste Link - Roma	100%	13.897	13.797	5.569	-
Chronopost International Italia SpA - Roma	51%	3.865	3.741	11.021	(108)
Newco 3 SpA - Roma	100%	2.549	25	-	(27)
Postel do Brasil Ltd - Rio de Janeiro - Brasile	99,75%	-	-	-	-
Uptime SpA - Roma	20%	9.058	8.903	15.100	32
Aspheria Holding SA- Parigi	38,61%	35.953	42.230	38.874	(3.321)
Docugest SpA - Parma	50%	4.883	2.225	8.118	633
GE.PO. SpA - Parma	24%	16.925	10.987	29.743	613

43 EVENTI SUCCESSIVI

Il 13 gennaio 2006 la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto un'intesa sul tema delle riammissioni giudiziali del personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato, come descritto nella precedente nota 41.

OMISSIS

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005

DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 del Gruppo Poste Italiane è stato redatto dalla Capogruppo, per la prima volta, in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CFF n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto riepilogativo della movimentazione di patrimonio netto e dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri di redazione del bilancio, gli specifici principi contabili scelti e applicati, gli effetti di transizione ai principi contabili internazionali, la natura e i risultati economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane adotta uno schema conforme a quelli indicati nello IAS 1.

In particolare lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è

classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Inoltre, per ogni voce del prospetto di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto e Rendiconto Finanziario, è stata predisposta in modo sistematico la relativa Nota informativa, così come richiesto dal principio internazionale IAS 1.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha rilasciato in data 3 maggio 2006 la propria relazione al bilancio consolidato, di cui il Collegio Sindacale ha preso atto.

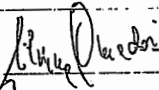
In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento e alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Roma, 3 maggio 2006

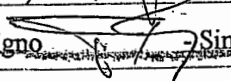
IL COLLEGIO SINDACALE

La seduta ha termine alle ore 13,30

Letto, confermato e sottoscritto.

D.ssa Silvana Amadori  Presidente

Dr. Ernesto Calaprice  Sindaco effettivo

Dr. Francesco Ruscigno  Sindaco effettivo

Posteitaliane
Collegio Sindacale

PER COPIA CONFORME

